dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

LA STAMPA

ANNO 125. N. 212 • LUNEDI' 9 SETTEMBRE 1991 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.336/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 684.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-40 30TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.50; AUSTRIA SC. 26; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 420; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 16; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 300; *SPAGNA PTS. 290; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 16; SVIZZERA FRS. 2.60; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 11.000; UNGHERIA FRN. 160; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 700.000 (840.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 (876.000), IL VENERDI' - LA DOMENICA 950.000; FINANZIARIE LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 4.800); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

dai... stappa un
CRODINO
l'analcolico biondo

ECONOMIA IN RITARDO

ITALIA FANALINO DI CODA

NELLE settimane successive al rientro dalle ferie, le imprese di solito decidono quanto produrre fino a tutto il periodo natalizio. Dalle loro scelte dipende il clima economico del Paese.

Quest'anno, tali scelte si presentano particolarmente difficili. L'approssimarsi delle elezioni surriscalda il clima politico e non consente certezze sulla politica economica che il governo vorrà e potrà effettivamente seguire; le grandi trasformazioni in Unione Sovietica e la guerra sull'altra sponda dell'Adriatico, a pochi chilometri da casa nostra, aggiungono un importante elemento di insicurezza internazionale; l'escalation della violenza mafiosa, che tocca sempre più direttamente imprese e imprenditori, conferisce un tocco di difficoltà personale soprattutto alle decisioni imprenditoriali che riguardano il Mezzogiorno.

Fattori di varia natura, interni e internazionali, contribuiscono così a scoraggiare decisioni in senso espansivo e a fare dell'Italia un Paese che vive alla giornata, dall'economia molto più appannata del solito. Alla frenata generale dell'economia mondiale nella seconda metà del 1990 - una fase recessiva moderata che gli altri Paesi importanti si stanno ormai definitivamente lasciando alle spalle - l'Italia ha infatti aggiunto un suo particolare fattore frenante, rappresentato dalla necessità di finanziare un deficit pubblico di dimensioni anomale. I tassi di interesse si mantengono così particolarmente elevati e c'è il rischio che divergano sempre più da quelli del resto della Comunità europea.

Sotto il peso del costo del denaro (e di una pesantissima struttura del costo del lavoro, pressoché senza uguali nel resto d'Europa), la produzione industriale ha smesso di crescere già dal novembre del 1989 e nel corso del '91 la tendenza alla contrazione si è accentuata, facendoci scivolare verso il fondo della classifica dei G-7 (i set-

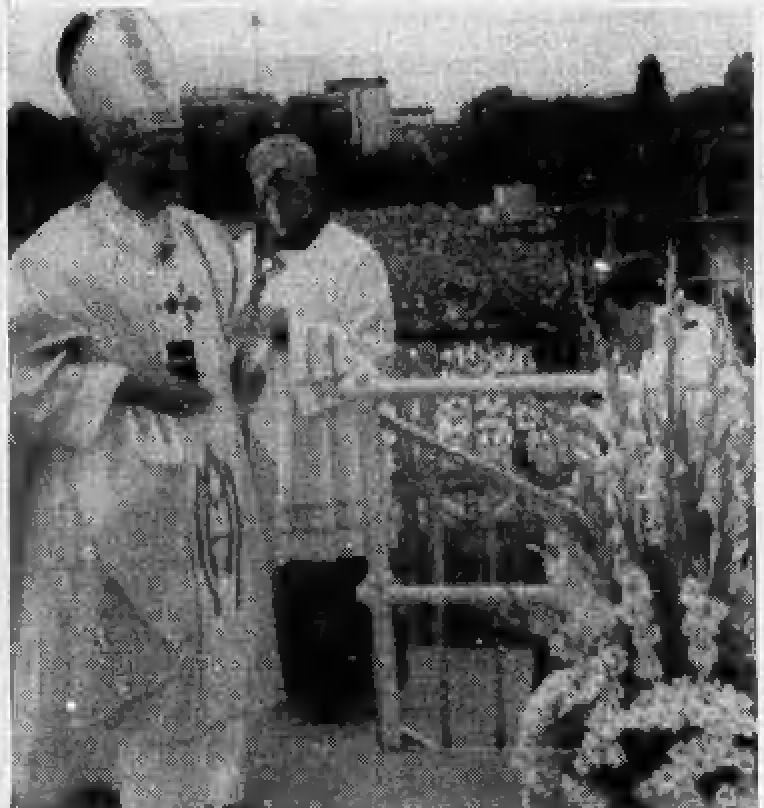
Mario Deaglio

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Sanguinosi combattimenti, ultimatum di Mesic ai militari

Il martirio della Croazia

Il Papa: i serbi violano il diritto



Da Vicenza nuovo appello del Papa per la pace in Jugoslavia

BELGRADO. La guerra divampa in Croazia. Com'era già successo con la dichiarazione di Brioni e il piano di pace dei Dodici firmato a Belgrado, le unità dell'Esercito federale jugoslavo e i ribelli serbi continuano ed ignorare anche i documenti dell'Aja.

Ieri, hanno nuovamente attaccato le città di Osijek, Pakrac, Novska e Gospic. Su Pakrac sono state lanciate decine di granate: tra i bersagli colpiti, anche l'ospedale locale, dove le raffiche di mitra hanno raggiunto i reparti di chirurgia e le stanze degli ammalati gravi. Poco distante da Pakrac, nel paesino di Kusonje, i ribelli serbi hanno accerchiato le Forze dell'ordine croate. Stretti nella morsa del nemico, che ha attaccato con l'aiuto delle Forze armate, gli agenti di polizia e le guardie croate continuano a resistere: i morti e i feriti sono numerosi.

I combattimenti sono ripresi anche sul fronte di Okucani, poco più a Sud, dove sono raggruppate le truppe dell'Armata popolare, i riservisti e le milizie serbe. Continua intanto, furiosa, la battaglia per Gospic, altro bersaglio ambito dai ribelli serbi, a metà strada tra la capitale croata e la costa dalmata.

L'Armata federale ha così ignorato l'ordine di richiamare i reparti nelle caserme, impartito dal presidente jugoslavo (e capo teorico delle Forze armate), il croato Stipe Mesic. «Se non sarò ubbidito - ha minacciato ieri Mesic - annuncerò al mondo che in Jugoslavia c'è stato un colpo di Stato».

Da Vicenza, intanto, il Papa ha gridato il suo appello per la pace in Croazia, e si è schierato a fianco di Zagabria: ai popoli della Jugoslavia «deve essere data la possibilità di scegliere il proprio futuro». Ma la deplorazione di Giovanni Paolo II si è trasformata anche in un atto d'accusa, implicito, verso Belgrado: «Ci troviamo davanti a una violazione dello spirito dell'Atto finale di Helsinki e della Carta di Parigi sulla nuova Europa, che escludono il ricorso alla forza come un mezzo per risolvere qualsiasi controversia».

I. Badurina, G. Rampoldi e M. Tosatti A PAGINA 5

F1: a Monza vince Mansell, Prost 3°

La Juve batte il Foggia E' in testa con il Milan

Torino beffato in casa dalla Lazio L'Inter supera la Roma all'Olimpico

Domenica di sport nel segno del campionato di calcio e della Formula 1. In serie A sono già in fuga la Juve (vittoriosa a Foggia con Schillaci, nella foto) e il Milan (che ha battuto il Cagliari). Il Torino è stato beffato in casa dalla Lazio. E' tornata a volare la Samp, l'Inter ha prevalso sulla Roma. A Monza successo di Mansell (Williams) su Senna (McLaren) e Prost (Ferrari). SERVIZI NELLO SPORT

BIAGI RACCONTA

«Che noia i tg lottizzati»

MILANO. Enzo Biagi racconta le sue esperienze di giornalista in rapporto alla lottizzazione. «Nessuno mi ha corretto», dice, «ma nessuno ci ha mai provato». Sui telegiornali Rai: quando vedo i cinque minuti dedicati ai soliti personaggi, penso che non è informazione.

Francesco Cevasco A PAGINA 7

MORETTI SU CURCIO

La grazia ci seppellirà

MILANO. Intervista a Mario Moretti, leader Br all'ergastolo. Chiede un «provvedimento liberatorio generale» per gli ex terroristi: «Sì per la grazia a Curcio, ma non si seppellisca così il resto del problema». Ha ragione Cossiga: «Non si può ridurre tutto a un'aggressione criminale».

Giovanni Bianconi A PAG. 5

Scontro tra magistrati antimafia sui verbali dei pentiti che accusano nomi eccellenti

«Non ho rubato l'inchiesta sui politici»

Il giudice Borsellino: nessuno vuole insabbiarla

Un appello all'Occidente

«Subito 100 miliardi di dollari o per l'Urss sarà la catastrofe»

di Enrico Singer A PAGINA 4

Spadolini: no a La Malfa

«Non si deve rompere con la dc» Comincia la corsa al Quirinale

di Augusto Minzolini A PAGINA 2

Intervista con Andreatta

«L'Italia nei debiti fino al collo Non riusciremo a evitare la B»

di Flavia Amabile A PAGINA 11

TRAPANI. «Non c'è stato nessuno scippo dell'inchiesta e il primo a esserne cosciente è lo stesso collega Taurisano». Paolo Borsellino, procuratore della Repubblica di Marsala, smentisce di aver sottratto al magistrato di Trapani le indagini su mafia e politica che, dopo le dichiarazioni del pentito Spatola, vedono coinvolti cinque deputati nazionali e regionali, fra i quali il ministro Mannino. Borsellino ha chiesto i verbali degli interrogatori perché alcuni fatti ricadevano nella sua giurisdizione: «La verità è che non c'è alcuna inchiesta da avocare perché per ora non esiste. Ci sono sì le rivelazioni dei pentiti verbalizzate nel settembre del '90, ma nessuno tranne l'ufficio di Trapani ne ha mai saputo nulla». Adesso Borsellino deciderà se avviare ufficialmente le indagini, quindi fare scattare gli avvisi di garanzia. Intanto cresce la paura in Calabria. Molti Comuni, non solo Platì, non hanno il coraggio di presentare liste elettorali.

La Licata e Zaccaria A PAGINA 3

UNA BRUTTA ARIA

TIRA una brutta aria sugli ultimi fatti siciliani di mafia e politica. Già gli avvenimenti, nel loro confuso susseguirsi, sono difficili da decifrare. Sembra che un trafficante di stupefacenti pentito, talora indicato come affiliato a «Cosa Nostra» e talaltra no, abbia fatto a un magistrato della procura di Trapani accuse nei confronti di cinque nomi eccellenti indicandoli come appartenenti a «Cosa Nostra».

Il procuratore di Marsala,

Giovanni Falcone

CONTINUA A PAG. 3 SESTA COLONNA

INTANTO IN AMERICA

Primo giorno di scuola con una «biro-siringa»

NEW YORK

IN America le scuole aprono presto, alla fine di agosto nelle piccole città, i primi giorni di settembre a New York. Ma un unico fenomeno si è presentato a catena di fronte agli insegnanti e alla polizia americana. Il dilagare delle «penne-siringhe». Sono penne a sfera che riproducono esattamente la forma delle siringhe di plastica dei drogati. Naturalmente comprando la «biro» a scrittura rossa potete avere una minacciosa siringa «piena di sangue». Uno strumento che, come è noto, si usa nelle rapine per terrorizzare la vittima.

Una rapidissima indagine ha permesso di risalire al produttore, una ditta di Taiwan che ha ammesso di avere guadagnato bene con le vendite delle «penne-siringhe» in America e ha promesso che non rinuncerà al suo mercato.

In giugno il consumo americano di droga (in testa la cocaina, buona seconda l'eroina) era lievemente diminuito. In agosto c'è stata una impennata. E si è scoperta una serie di nuove reti e di nuovi modi di distribuzione. La prima fra le nuove tecniche, che ha fatto la sua comparsa in migliaia di posti diversi e lontani fra loro, è il «soft approach». Persone gentili, giovani, spesso dello stesso livello anagrafico e culturale dei potenziali clienti, offrono dosi gratuite.

Quando l'adescamento riesce, segue l'impegno di consegna a domicilio a prezzi molto bassi. E la consegna viene realizzata con la stessa tecnica «soft»; persone gentili, che sembrano in tutto uguali a coloro che vivono in quella casa o in quel college. Oppure ragazzi la cui presenza in un campo da gioco è del tutto normale.

La nuova offensiva di mercato ha stupito le polizie americane per la vastità e uniformità del lavoro: stesso tipo di iniziative in California e nel Massachusetts, stesso tipo di persone mobilitate in Oregon e nell'Ohio. E' come se fosse entrata in funzione una potente multinazionale con mille filiali, che seleziona bene il suo personale, e fa un training accurato prima di mandarlo sul campo. C'è stato chi ha ricordato i mitici Anni Cinquanta in cui il «soft approach» si usava per vendere a domicilio i cosmetici e gli aspirapolvere. Adesso il fenomeno si ripete, ma la merce è la droga. E il «target» della nuova rete di vendita sono i giovani e giovanissimi. Evidentemente, dicono gli esperti, è in corso una radicale ricostruzione del mercato. La cultura - cioè la moda, il gusto, il cinema, la tv, la accettazione sociale - è diventata apertamente ostile alla droga, e questa certo è stata la causa del ripiegamento del mercato dal principio dell'estate.

Adesso si stanno verificando due fenomeni paralleli e nessuno sa se agganciati fra loro. Uno è questa nuova campagna della distribuzione gentile di cocaina nei quartieri bianchi. L'altro è un afflusso senza precedenti di eroina nei quartieri poveri e nella vita dei neri.

Questo improvviso aumento di disponibilità ha certo lo stesso scopo del «soft approach»: tenere i prezzi bassi e invitare a un consumo facile. Si tratta di concorrenza fra due «distributori» che sono sul punto di entrare in conflitto, o si tratta di una nuova strategia di mercato che calcola con cura tutti i fattori, età, cultura, componente sociale, gruppo etnico e modalità di distribuzione?

Accanto a questa domanda, entra quella sulle siringhe, che ha indotto la polizia - almeno a New York - a sospettare un progetto.

La fabbrica di Taiwan ha fatto uno stupido colpo di testa, inventandosi le penne-siringhe, oppure si tratta di una trovata promozionale per fiancheggiare il grande rilancio, la ricostruzione di mercato, l'apertura ai più giovani attraverso l'abitudine fisica all'oggetto siringa?

Qualunque sia la risposta una cosa appare certa: sul fronte della droga, la guerra non è finita.

Furio Colombo

OGGI

di Guido Ceronetti

«Il saggio progredisce verso l'alto, l'uomo volgare progredisce verso il basso».

Confucio, *I Dialoghi* (sec. V av. C.)

Perché i soccorsi arrivarono in ritardo e anche i medici mentirono?

Jimi Hendrix, giallo di una morte

Scotland Yard riapre le indagini dopo 21 anni

LONDRA. Dopo 21 anni, Scotland Yard riapre le indagini sulla morte della rock-star Jimi Hendrix. La decisione sarebbe stata presa dopo il vaglio di nuove prove raccolte da due amiche del chitarrista. Kathy Etchingham e Dee Mitchell hanno scoperto che l'autoambulanza che avrebbe potuto salvare la vita a Jimi fu chiamata con molto ritardo. Oltretutto, quando questa arrivò, Hendrix era già morto. Tutti «dettagli» che smentiscono le versioni date dai medici.

Quella mattina, Hendrix si trovava nell'appartamento della sua ragazza, Monika Dannemann. Quando si sentì male, Monika temporeggiò prima di chiamre i soccorsi. Kathy e Dee hanno anche rintracciato gli infermieri dell'autoambulanza i quali hanno affermato che quando arrivarono il chitarrista era già morto. E, allora, perché i medici mentirono?

Pier Luigi Vercesi A PAGINA 16

Claudio Abbado presenta
il dizionario enciclopedico della Musica Classica
CON IL PRIMO NUMERO
LA PATETICA DI CAJKOVSKIJ.
Fascicolo e Compact Disc
solo L.9.900
Fascicolo e Musicassetta
solo L.4.900
OGNI SETTIMANA IN EDICOLA.
ARMANDO CURCIO EDITORE

Corsa al Quirinale, il ministro degli Esteri passa in rassegna i possibili nomi e subito nasce un caso

De Michelis candida Spadolini? Un giallo

Il Presidente del Senato a La Malfa: con la dc non si rompe

ARONA
DAL NOSTRO INVIATO

Fende a fatica il popolo democristiano Gianni De Michelis mentre lascia la Festa dell'amicizia di Arona. Ma, prima di andarsene, il ministro degli Esteri riflette a voce alta sull'idea di Massimo D'Alema di una candidatura comune a tutta la sinistra per la presidenza della Repubblica. E storce la bocca. «Qui, l'unica cosa che conta, è dare al Paese un governo forte. L'idea di D'Alema è vecchia. E poi a che serve? A votare tutti insieme Giulio Andreotti per il Quirinale?». E per rendere più espliciti i suoi dubbi il ministro degli Esteri passa in rassegna i nomi che potrebbero diventare la bandiera di un simile schieramento. «Craxi? Ma lui dice che quel posto non gli interessa e non ho motivo per non credergli. E allora chi rimane, Spadolini?». Così, esaurito l'elenco, si capisce che almeno De Michelis su quella poltrona vede ancora un dc. Solo che, nella confusione della festa, sulle agenzie finisce un'altra versione: «De Michelis candida al Quirinale Spadolini». E basta questa «pseudo-notizia» che rimbalza nelle redazioni dei giornali e sui Tg a far apparire il timore sui volti dei capi dc.

La paura democristiana va capita: il comunismo è crollato pure in Urss, ma proprio adesso lo stato maggiore scudocrociato deve fare i conti con un Giorgio La Malfa che parla di alternativa alla dc e un Francesco Cossiga che paragona il suo vecchio partito al pcus. Già, c'è qualcuno che punta ad emarginare la dc in un angolo e forse la partita per il Quirinale potrebbe essere la prova generale di ben altro. «La proposta di D'Alema - ha confidato La Malfa ieri a qualche amico - è interessante. D'altra parte, l'alternanza laici e cattolici al Quirinale è un principio consolidato».

Ad Arona c'è chi si preoccupa e chi ironizza. «Come avviene in ogni campagna elettorale - dice Forlani, rassicurando i suoi - tutti ci danno addosso, tutti vogliono arpionare la balena bianca. Dicono che è diventata insopportabile, ma la sopporteranno... Comunque, anche la proposta di D'Alema è legittima, come tutte le altre». Per evitare l'emarginazione nella corsa al Quirinale la dc punta soprattutto su una chance: «Craxi - spiega il vicesegretario Silvio Lega - o si candida lui o diventa il grande elettore di un candidato dc per avere in cambio Palazzo Chigi. E visto che al Quirinale il segretario del psi non vuole andare, per me l'idea di D'Alema è solo una bolla di sapone». Forte di questa convinzione, non manca chi arriva a prendere in giro l'appello del numero due pds. «Una bella trovata - è la battuta di Emilio Colombo - per mandare la Iotti al Quirinale».

Allora nessun problema? Non proprio. A parte il «giallo» sulle parole di De Michelis, il rischio vero per la dc è che Cossiga diventi in un certo senso un alleato nel progetto di D'Alema. Torna ancora una volta il dilemma democristiano sul Capo dello Stato: uno dei motivi che hanno spinto finora il partito ad aver pazienza è la paura che un attacco a fondo al Presidente della Repubblica dc renda più difficile la successione a Cossiga di un altro dc.

È questo uno degli argomenti usati da Forlani per calmare, ad esempio, l'ira di Flaminio Piccoli. Non per nulla da giorni al vecchio capo doroteo non rimane che ripetere: «Siamo al limite». Anche la sua richiesta di una direzione del partito sul Presidente è caduta nel vuoto. Lo stesso giorno in cui Piccoli l'aveva proposta, Cossiga aveva telefonato al portavoce di piazza del Gesù, Enzo Carra, minacciandolo: «Se la fate vengo anch'io». E alla fine al proponente non è rimasto che sfogarsi con il collaboratore di Forlani: «Hai detto - lo ha assalito - che una direzione su Cossiga è un'idea eccentrica. Va a vedere che alla fine il matto sono io».

Su Cossiga non si può sparare per il momento, per non dare ragione anche a D'Alema. Più passano i giorni e più il vertice dc si convince di questo. «Forse - è la battuta di Lega - per risolvere i nostri problemi dovremmo puntare su uno scambio: Forlani al Quirinale e Cossiga segretario della dc». Intanto, per evitare imprevisti, Forlani non si stanca di gettare acqua sul fuoco delle polemiche con il Capo dello Stato: «Cossiga ci fa la campagna elettorale contro? Diciamo che c'è una polemica scoppiettante - dice il segretario - ma niente paura, andremo avanti anche questa volta».

Augusto Minzolini

FORLANI

«Ci dovranno ancora sopportare»

ARONA. «Mai più con la dc», ha sostenuto il segretario repubblicano Giorgio La Malfa. Ma Giovanni Spadolini non è d'accordo con lo «strappo». «La mia posizione è nota - fa sapere dalla Festa nazionale dell'Amicizia il presidente del Senato, prendendo così le distanze dalla dichiarazione del leader pri -. Nell'Italia del dopoguerra, da De Gasperi ad oggi, il dialogo tra forze cattoliche e laiche è stato essenziale allo sviluppo della democrazia: indipendentemente dalle formule, più o meno larghe, in cui si è attuato. Sulle valutazioni tattiche del partito repubblicano mi esprimerò nelle debite sedi».

Intendo avviare una battaglia all'interno del pri? «No - ha risposto -, non farò una battaglia interna, perché quando si parla contro la dc in un'assemblea di partito o in consiglio nazionale c'è consenso. Io cerco di caratterizzare una posizione diversa. La mia presenza ad Arona è testimonianza d'una attenzione. Sono decenni che mi occupo dei cattolici». Ieri, la sortita di La Malfa ha trovato risposta anche da parte del segretario democristiano Forlani, che ha colto l'occasione per replicare sia alla «provocazione» pri, sia al ministro dc per le riforme istituzionali Martinazzoli, il quale ha sostenuto che «questa dc sta diventando insopportabile»). «Le sopporteranno...», ha detto Forlani, con ironia. [r. i.]

IL PALAZZO

E il Festival benedice gli sposini abbracciati

Gli sposini posano, abbracciati, davanti a una specie di container di lamiere ondulit. Sullo sfondo c'è una bandiera dc e uno striscione «Festa dell'Amicizia». *Clic*. Tagliani Matteo, militante e fotografo, spedisce da Calcinato (Brescia) e accompagna l'istantanea con la didascalia: «Sotto un buon auspicio!».

Da Curtatone (Mantova) arriva un'immagine democristiana di fumi e fornelli. Si legge: «Alcuni operatori alla piadina. Al centro, in camice bianco, il sindaco Alberto Carrara». Segue piccolo commento, a mano: «L'autorità è servizio!».

Da Torre Boldone (Bergamo) inviano con orgoglio ritratti di «torte casalinghe» e di un gruppo folk costituito da ciccione russe. Si intravede un cartello-menù: acqua-vino-spumante-frutta-gelato-caffè.

Foto ingenue, spesso sfocate, a tratti anche surreali, come nel caso di Montappone (Ascoli Piceno) dove s'intuisce che alla locale festa è stata organizzata una sorta di «Giochi senza frontiere» con schizzi d'acqua e iscritti fradici seduti su tazze del cesso all'aperto. Eppure raccontano le dc più di cento congressi le immagini che stanno arrivando in questi giorni nella sede della *Discussione*, il settimanale dello scudo crociato che a giugno ha lanciato un concorso: «Spedite. Siamo pronti a rendervi famosi!».

S'intitolano «Il ballo», «Festa sull'aia», «La salamella», «I nostri giovani» (ma qui e là compaiono anche *young boys* e *young pub*), «Davanti al video gigante (36 pollici)»: straordinario intreccio di valori antichi e simboli moderni. Distillato di mentalità e umorismo dc. C'è un Andreotti a Cervia che, 20 mila in mano, sta acquistando qualcosa a uno stand. «Beccare uno che paga... - postilla Giancarlo Sirri - è cosa rara».

L'umile Italia democristiana finisce tutta sulle scrivanie di Francesco Saverio Garofani, caporedattore, e di Piero Martino, che pubblicizza il concorso con imperativi tipo «Armatevi della vostra Kodac e scendete in piazza!». Sono due giovani smaliziati, infarciti di sociologia politica e muniti di Swetch multicolore. Con la freddezza di analisti osservano le foto, affrontano il tema delle «radici» e cantano le lodi della Periferia. Al di là degli sghignazzi suscitati dal *kitsch* sanno benissimo che quelle immagini di militanza *ridens* rappresentano la conferma di un partito vecchio e nuovo, che davvero aderisce a tutte le pieghe della società.

Garofani e Martino ci hanno preso gusto. Così la ventata agonistico-popolare non si ferma al concorso fotografico. «Allora, questi leader li volete vedere o no da vicino? - incalzano dalle colonne del giornale -. Avete voglia o no di guardare fissi negli occhi il segretario e il presidente del partito?». In questo caso il messaggio è mirato a quell'umanità che chiede gli autografi ai big e durante le riprese dei telegiornali si piazza dietro l'illustre intervistato e fa ciao ciao con la manina. Bene, anche per loro è prevista una gara di fedeltà democristiana. Chi procura più abbonamenti alla *Discussione* (al momento sono 25 mila, più 5 mila copie vendute in edicola) vincerà «premi interessanti e significativi. Che un militante - notare il frasegio in puro «democristianese» - non può non sentire come allettanti». Eccoli: due giorni di ospitalità a Roma, visita al Parlamento, visita a piazza del Gesù e a piazza Sturzo, incontro con i massimi dirigenti del partito. Tutto compreso.

Filippo Ceccarelli

Flaminio Piccoli, alla festa dell'Amicizia ha parlato sul tema: «Il nuovo volto dell'Urss»

Con Pippo, Al Bano e Romina

I dc si sentono «l'ombelico del mondo»

ARONA
DAL NOSTRO INVIATO

A metà pomeriggio, mentre la Ferrari non vince a Monza e Flaminio Piccoli non smette di parlare del «Nuovo volto dell'Urss», il deputato Rodolfo Carelli saltella nervoso tra scorte di ministri e telefonini di portaborse. «Ma che razza di organizzazione! Possibile che non si sappiano ancora i risultati dei primi tempi?».

Povero Carelli, professore di scuola media a Sabaudia e segretario della Commissione cultura della Camera. E poveri gli altri duecento, che stanno a sentir Piccoli, e poi Colombo e poi Vitalone. Ma qui si fa politica, cose serie, altro che le partite.

Festa dell'Amicizia in riva al Lago e Arona, come esulta un titolo del «Quotidiano Nuovo», diventa «l'ombelico del mondo politico». Dibattiti, tavole rotonde e seminari su temi appassionanti, tipo «l'industria aeronautica italiana e l'Europa: esigenze di razionalizzazione e sviluppo». Una festa, prevede l'organizzatore Renzo Lusetti, deputato di Reggio Emilia, da un milione di persone. Forse non proprio per i dibattiti, magari per gli spettacoli. Ha cominciato Pippo Baudo, ieri Riccardo Cocciante, gran finale con Mino Reitano, Sandro Giacobbe e Al Bano & Romina.

Lo spazio della Festa è proprio in riva al Lago e inizia davanti alla stazione. Ieri la riprova: gente sì, tanta gente. Famiglioli in gita, più eccitate dalla presenza di Piero Badaloni che da quella del ministro Rosa Russo Jervolino. Più incuriosite dal «forno allo spiedo» della cooperativa «La Delizia» di Cervignano del Friuli che da Piccoli ora impegnato con Andrea Borruso nel dibattito «Somalia, quale futuro?». O divertite davanti allo stand «profumeria» dove ogni preziosa boccetta ha il profumo del banchetto vicino: «Prodotti e formaggi tipici pugliesi».

Come in tutte le Feste di partito i momenti più attesi sono il primo e l'ultimo giorno. Qui si misura la grandezza degli apparati, l'efficienza, i piccoli o grandi trucchi che hanno reso celebre, ad esempio, l'architetto socialista Filippo Panseca. Il Panseca della «festAmicizia» si chiama Mauro Frutini, ha lavorato di fretta e ne sa qualcosa Lusetti. Quante proteste, in prima fila i giornalisti: non ci sono telefoni, non funziona il fax, mancano le prese per il computer. E poi esistono solo due toilette in tutta l'area, una è rotta e l'altra è «riservata agli artisti».

Per tutti, da Lusetti, una risposta che diventerà il suo soprannome: «Abbiate pazienza». La stessa pazienza che è richiesta al Lago Maggiore, da Arona in su, zone assai sensibili alla Lega Nord di Bossi e Gipo Farassino. Arona gode di una brutta fama tra gli automobilisti. Per superarla e raggiungere Stresa, o Verbania, o Domodossola, esistono solo due strettoie. L'Organizzazione ha pensato bene di chiudere una delle due strettoie, riservata alle necessità di «festAmicizia». Risultato: ingorghi e code faranno di ogni giorno di questa settimana un Ferragosto.

E qui si arriva alla protesta, quella vera, con tanto di esposto alla Procura di Verbania. Amelia Alberti, della Lega Ambiente del Basso Verbano, chiede addirittura il «tempestivo sequestro dell'area». I sigilli alla Festa, insomma. Perché non esistono i regolari permessi e perché le condizioni igieniche sono «a rischio».

Inutile sollecitare Lusetti in argomento. «Abbiate pazienza...». E intanto va a finire anche questa domenica di festa dc. Cocciante è arrivato e non vuole provare, Piccoli è ancora impegnato con la Somalia, Rognoni farà concorrenza a Cocciante con un dibattito alla stessa ora: «Quale riforma del servizio militare?». Gli agenti di polizia continuano a girare come ossessi, l'ordine è che siano sempre in quattro a seguire il politico famoso. Per un ministro reso. Per De Mita e Forlani si raddoppia ancora, e vanno aggiunti i sommozzatori che scandagliano il Lago.

Già, De Mita e Forlani. Ma chi li ha mai visti qui, in giro per la Festa? I pochi che sono riusciti ad entrare nella sala «Aldo Moro», per il comizio di sabato e il dibattito di ieri mattina, e basta. In prima fila, per De Mita, Biagio Agnes. In terza Adriano Aragozzini, l'organizzatore del Festival di Sanremo: «Aho', son qui perchè Cirisco resta un amico». Quando de Mita ha iniziato a parlare è arrivato Pippo Baudo, e l'attenzione del popolo della festa è finita.

Per tutta la settimana così, tra un dibattito e una tavola rotonda, nella quiete delle correnti dc, in attesa del milione di visitatori, aspettando che nell'«ombelico del mondo politico» arrivi qualche scossone.

Cossiga non verrà dagli «amici», ma arriverà Andreotti. Forlani concluderà domenica pomeriggio, ma l'ora non è ancora certa. Enzo Carra, il suo portavoce, s'informa: «A che ora cominceranno le partite?».

Giovanni Cerruti

DALLA PRIMA PAGINA

ITALIA FANALINO DI CODA

te maggiori Paesi a economia di mercato) mentre restiamo fermamente al primo posto, per quanto riguarda l'inflazione; le nostre esportazioni stentano a mantenere le quote dei mercati esteri conquistate in anni passati; gli investimenti rallentano.

Nessuna di queste anomalie italiane si presenta, per ora, con intensità particolarmente acuta ed è forse questa la cosa peggiore per un Paese come il nostro abituato a reagire bene soprattutto quando si trova in condizioni drammatiche, come al tempo della crisi petrolifera. L'opinione pubblica si abitua a tutto e ha smesso di preoccuparsi.

Persino lo «sfondamento» del fabbisogno del Tesoro pari al 23 per cento nei primi otto mesi di quest'anno (una bazzecola da 15 mila miliardi) non fa più notizia e si pensa di farvi fronte con l'ennesimo condono che non risolverà nulla. L'effetto congiunto di questo continuo, lieve, peggioramento della situazione economica e dell'indifferenza dell'opinione pubblica può essere definito come la «sindrome italiana», una sorta di impercettibile crepuscolo in cui degrada quella che era stata, per buona parte degli Anni 80, la più vivace economia del continente.

La «sindrome italiana» sta, infatti, provocando una lenta emarginazione del nostro Paese in Europa e potrebbe escluderci dalle prossime fasi del processo di integrazione economica e monetaria della Comunità.

Tale evoluzione è visibilissima in campo finanziario, specie dopo le ultime vicende borsistiche che hanno ulteriormente eroso il prestigio di Milano.

L'Italia sta restando indietro in molti processi di liberalizzazione, si guarda bene dal privatizzare le industrie pubbliche come fanno, invece, quasi tutti gli altri Paesi europei ed è in ritardo nell'applicazione delle normative che devono preparare il fatidico «1992».

In un Paese con queste caratteristiche, così appesantito da problemi che si ostina a non voler risolvere, è difficile pensare a una ripresa brillante dell'economia nel corso di questo autunno: può darsi che la produzione si risollevi leggermente, ma, se lo farà, sarà per riflesso della ben maggiore espansione di altri Paesi. Siamo sempre più pesantemente a rimorchio, ultimo carro di un convoglio in cui, fino a un paio d'anni fa, occupavamo le posizioni di testa e dal quale ora rischiamo di staccarci.

Mario Deaglio

Il segretario contesta il leader della sinistra e chiede un partito più unito

La dc perde voti: colpa del Nord

Gava contro Martinazzoli: ci sono troppi generali

ARONA. «Martinazzoli dice che la sinistra dc sta morendo? Non intendo entrare nel merito delle vicende interne delle componenti. So soltanto che l'unità del partito è positiva, necessaria, utile».

Dalla Festa dell'Amicizia, il segretario dello scudo crociato, Arnaldo Forlani, replica al ministro per le Riforme istituzionali, mentre da San Martino di Castrozza e da Arabba anche De Mita e Gava rispondono alla «provocazione» del collega di partito.

Eppure, Martinazzoli ha sostenuto che «la dc è uguale in tutta Italia con le stesse logiche di potere e risulta insopportabile agli italiani»...

«Non credo che abbia detto una frase così tranciante», sostiene Forlani. «Vorrei capire meglio che cosa ha detto - aggiunge - e se effettivamente ha detto le cose riportate dai giornali. Martinazzoli è un amico che fa riflessioni giuste».

A lanciare un appello all'unità dello scudo crociato, è anche il «grande centro» democristiano, che ad Arabba ha chiuso ieri il suo dibattito sulle riforme. Ma Antonio Gava, capogruppo dc alla Camera, non è tenero nei confronti del collega di partito Martinazzoli. «Può darsi che io o qualcuno di noi sia insopportabile - sostiene -. Ma non le dc e i suoi ideali. Se al Sud abbiamo maggiori consensi, non abbiamo la pretesa di essere più bravi degli altri. Ma non vorremmo neppure che si avesse la pretesa di pretendere che siamo noi quelli che facciamo perdere i voti a chi li perde».

«Non sono certo io a Napoli o Mattarella in Sicilia a provocare il risultato di Brescia, dove pur ci sono tre ministri. La verità - aggiunge Gava - è che alcune persone sono diventate o nate generali senza un contatto vero con la gente».

La sortita di Martinazzoli sorprende anche De Mita, presidente della democrazia cristiana e leader della sinistra del partito. «Ma lui non è della dc?», si è chiesto allo stesso convegno di San Martino di Castrozza, dove il giorno precedente ha parlato il ministro per le Riforme istituzionali.

Ed ha aggiunto: «L'insopportabilità, oggi, non è per qualche partito o per qualche corrente, ma per il sistema. La crisi della politica sta nel fatto che sempre più prevale il lamento, mentre la cura diventa sempre meno precisa».

Infine, una tirata d'orecchi: «Anche molti nostri amici della sinistra dc hanno una concezione della sinistra come lamentela, come moralismo impotente, rimanendo poi sostanzialmente dentro la logica dell'esistente, con un forte effetto di trascinamento». [r. i.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato

EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palmchi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicastro

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
SIT srl, via C. Pascoli 120, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Cardinal 28, Milano, tel. (02) 86.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.321
(altre filiali indirizzi numeri economici)

© 1991 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 512/1928

Certificato n. 2833 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 8 settembre 1991 è stata di 617.083 copie

Il giudice antimafia Borsellino: «Sto collaborando con Taurisano, nessun insabbiamento»

«L'inchiesta sui politici non si ferma»

«Ora dovrò decidere se indagare su quei nomi eccellenti»
Dal suo bunker il pentito Spatola conferma le accuse

TRAPANI
DAL NOSTRO INVIATO

«Non c'è stato nessuno scippo dell'inchiesta» e il primo a esserne cosciente è lo stesso collega Taurisano, col quale ho parlato per telefono prima che si imbarcasse sull'aereo che lo portava negli Stati Uniti.

Paolo Borsellino, procuratore della Repubblica di Marsala, puntualizza il senso della sua iniziativa che, dice, «è stata interpretata maliziosamente». «Io - precisa Borsellino - non ho avocato l'inchiesta per il semplice fatto che non ne ho i poteri. Ma non è neppure questo il solo motivo: la verità è che non c'è alcuna inchiesta da avocare perché non esiste un'indagine su mafia e politica che vede coinvolti i nomi dei cinque deputati, nazionali e regionali, finiti sui giornali».

Non esistono le dichiarazioni dei pentiti? «Certo - risponde il procuratore - che esistono. Ma non sono mai diventate inchiesta. Le dichiarazioni di Rosario Spatola furono verbalizzate nel settembre del '90 e nessuno, tranne gli uffici di Trapani, ne ha mai saputo nulla. Io ne sono venuto a conoscenza lo scorso agosto, per averle lette sul settimanale Epoca. E' stato allora che ho chiesto copia dei verbali, per essermi accorto che potevano interessarmi, dato che si parlava di fatti avvenuti a Campobello di Mazara, dove la mia procura è competente per territorio».

Borsellino aggiunge, quindi, che «il collega Francesco Taurisano mi inviò copia dei verbali del '90, qualche giorno dopo che erano usciti su Epoca». «L'interrogatorio - spiega ancora il procuratore di Marsala - risaliva al 14 settembre e mi è stato trasmesso senza allegati. Non si sa neppure di quale processo, appunto, faccia parte. Tutto qui. Non c'è mistero né scippo, né tentativo di insabbiamento. Taurisano lo sa, tanto che mi ha proposto di fare insieme, quando tornerà dagli Stati Uniti, una conferenza stampa per spiegare il senso di quanto è accaduto».

Borsellino, dunque, ha chiesto i verbali e, una volta ottenuti, sta vagliando se è il caso di aprire un'inchiesta, sulla base di quanto dichiarato dai pentiti Salvatore Spatola e Giacoma Filippello.

E oggi potrebbe essere il giorno buono per decidere. A mezzogiorno, il procuratore riceverà la visita di Rino Nicolosi, ex presidente del governo regionale e membro della direzione nazionale della dc, che ha annunciato di voler offrire «spontanee dichiarazioni».

Nel caso decidesse di aprire l'inchiesta, Borsellino dovrebbe firmare gli avvisi di garanzia per Nicolosi, per il ministro Calogero Mannino, per l'ex repubblicano Aristide Gunnella, per i deputati regionali democristiani Enzo Culicchia e Francesco Canino e per i socialisti Pietro Pizzo e Giuseppe Reina. Li firmerà? «Quando sarà il momento», risponde il procuratore. «E' mia intenzione, e il nuovo codice me lo consente, di compiere tutti quegli atti possibili senza la presenza dell'avvocato. Se si renderà necessario l'intervento del legale e si sarà ipotizzato un reato, allora sarà il momento degli avvisi di garanzia». «Intanto - conclude Borsellino - dovrò chiedere che mi inviino anche questi ultimi interrogatori, quelli usciti sui giornali venerdì e sabato, per intenderci. Dell'esistenza di questi documenti, che apprendo risalgono allo scorso luglio, non sapevo assolutamente nulla. E i fatti raccontati, simili a quelli già descritti nei verbali del settembre '90, potrebbero richiedere la competenza territoriale di Marsala. Questa è la procedura».

E Taurisano? Prima di partire per gli Stati Uniti, dove sentirà alcuni testimoni nell'ambito di una inchiesta sul traffico degli stupefacenti, il sostituto procuratore di Trapani ha interrogato ancora Rosario Spatola.

Lo ha incontrato nel massimo riserbo nel suo bunker dove il pentito vive protetto. Era presente anche un funzionario della questura di Trapani, il capo di gabinetto, delegato dal questore Matteo Cinque. Il colloquio è andato avanti dalle 10,30 alle 14. Spatola, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe confermato, parola per parola, quanto sostenuto negli interrogatori del 30 e 31 luglio.

Un'altra inchiesta, parallela, è stata avviata a Trapani sugli strani furti subiti dal giudice Taurisano. Il 25 agosto del '90, il magistrato denunciò di aver notato che i cassetti dell'ufficio erano stati «rovistati». Aggiunse di aver ricevuto «telefonate intimidatorie», in coincidenza con l'avvio dell'inchiesta sul rifornimento idrico di Trapani. Ai primi di agosto di quest'anno, infine, il giudice segnalò alla polizia la «scomparsa» di alcuni verbali di interrogatorio del pentito Rosario Spatola. E avanzò il sospetto che mafiosi colpiti da mandati di cattura fossero stati «preavvertiti».

Francesco La Licata

MANCINI

«Scopelliti è morto invano»

COSENZA. Parlando al festival dell'Avanti! a Castiglione Cosentino, l'on. Giacomo Mancini, del psi, ha detto che «dopo il feroce assassinio del giudice Scopelliti, un mese fa, un silenzio pesante è calato su tutta la Calabria. Nella maggioranza dei cittadini c'è preoccupazione, sfiducia, paura. Istituzioni e partiti politici non hanno dato segni di reazione». «Hanno taciuto», ha detto ancora Mancini. I provvedimenti del governo, ha proseguito, difficilmente susciteranno consensi e ripresa di fiducia. Se non saranno assegnati ai distretti giudiziari calabresi i 100 giudici necessari, le modifiche legislative non daranno risultati: «Continuerà l'amnistia permanente». «Dopo Taurianova Scotti si è fermato. Forse è più corretto dire che è stato fermato. Se le segreterie nazionali dei partiti resteranno inerti sarà difficile procedere in modo efficace».

Paolo Borsellino, procuratore della Repubblica di Marsala, ieri ha precisato: «Io non ho avocato l'inchiesta del collega Francesco Taurisano per il semplice fatto che non ne ho i poteri»

Scotti-Orlando, duello tv

Il ministro dell'Interno «Abolire il segreto bancario»

MILANO. Anche il ministro dell'Interno Scotti è d'accordo: va fatto cadere «del tutto» il segreto bancario. Bisogna, ha detto ieri in un polemico faccia-faccia televisivo su una rete Fininvest con l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando, arrivare ai santuari che aiutano il riciclaggio di denaro sporco proveniente dalle varie attività dell'impresa mafiosa e per fare questo il segreto bancario deve cadere.

Sul tema «prove nel cassetto» l'accusa lanciata nei giorni scorsi da Orlando ai magistrati della procura di Palermo! Scotti è stato molto duro con l'ex sindaco: la lotta alla mafia è molto aspra e difficile, sarebbe meglio non doversi trovare a lavorare con un supplemento di confusione. E poi ancora: non è possibile muoversi nelle nebbie di accuse generiche che non arrivano mai a conclusione.

In alto Leoluca Orlando, sotto il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti e Emilio Fede

E Orlando? Per lui nei cassetti le prove ci sono eccome, che si indaghi, che si cerchino. «Ora - ha detto l'ex sindaco di Palermo - finalmente tutta la questione ha infilato un binario istituzionale: sarà il Consiglio superiore della magistratura a dover valutare. Ed è la prima volta che il Csm si occupa di una questione che riguarda insieme mafia, giustizia e politica».

Sul merito delle sue accuse, Orlando ha ripetuto di essere convinto che nei cassetti dei magistrati e delle commissioni parlamentari si trova un numero altissimo di nomi su cui indagare e che indagando su questi si verrà a capo delle ragioni che stanno dietro ai grandi delitti politici di Palermo. Per Orlando la questione da chiarire è questa: quando gli accertamenti degli inquirenti e le dichiarazioni dei pentiti si sono trovati di fronte a nomi eccellenti le indagini si sono bloccate? Le inchieste sono «rimaste nei cassetti»?

Ma è vero che le sue accuse sono spesso generiche, confuse, non portano mai elementi concreti? Orlando ha risposto: «I nomi li ho fatti, non solo adesso ma anche nel passato. Basta prendere i verbali delle inchieste sugli omicidi Insalaco, Reina e Mattarella: lì ci sono i nomi che ho fatto». Ma l'hanno querelata. «Querelino pure, vedremo. Ma poi - ha detto a Emilio Fede, moderatore del dibattito - io sono esperto in queste vicende: dicono che fanno querela, ma in realtà non querelano mai».

Alla fine della trasmissione abbiamo chiesto ad Orlando cosa farà ora, se ha altre accuse «nel cassetto» o se i suoi dubbi sono stati già tutti esposti al Consiglio superiore della magistratura. «In questa momento non voglio dire di più perché finalmente la questione ha infilato un canale istituzionale. Vedremo come finirà l'inchiesta del Csm. Io mi sono impegnato a fornire un dossier e a questo punto mi sembra corretto non fare altre dichiarazioni pubbliche, ma fornire tutti i dati che conosco all'organo inquirente del Consiglio superiore della magistratura».

Anche il giudice Falcone però le ha mandato a dire che con il suo modo di accusare si può fare polemica, ma non processi. «Ma io non faccio il giudice. Dica che mancano le prove? Le cerchi, è il suo compito».

Come spiega il fatto che pochi giorni dopo le sue dichiarazioni sono stati resi pubblici anche i verbali del pentito Spatola in cui vengono fuori i nomi di esponenti dc (Mannino e Nicolosi) con cui lei ha condiviso per anni l'opera di rinnovamento della dc siciliana? «In questo momento preferisco non parlare. Dopo le mie dichiarazioni si è cercato di scatenare una polemica personale contro di me. Ma non sono caduto nella trappola». [c. m.]

INCHIESTA

REGIONE IN OSTAGGIO

Un solo partito: la paura

Calabria, voto bloccato in otto Comuni

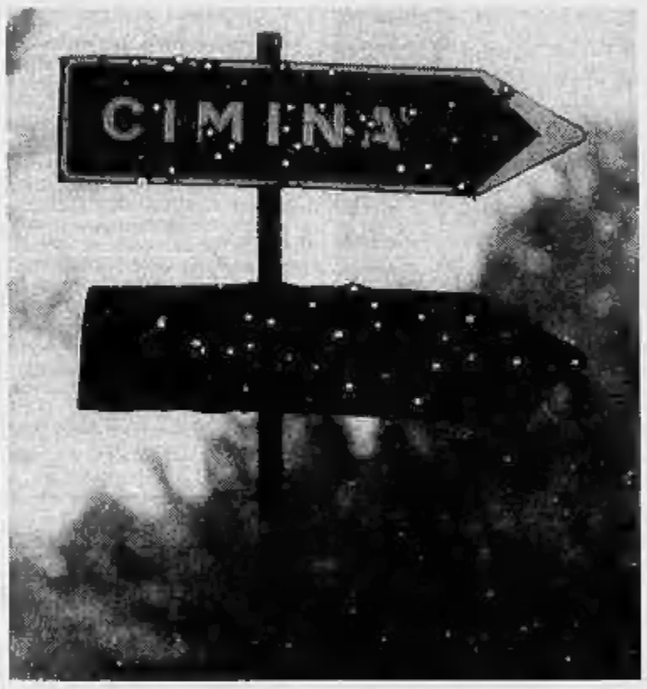
PLATI'
DAL NOSTRO INVIATO

«E noi ci dimettiamo dall'Italia», dice la scritta a gesso che attraversa l'asfalto tre curve prima del paese. Chissà se l'hanno tracciata in vista o in conseguenza di quanto è accaduto: certo è che le dimissioni dalla Repubblica, Platì le ha presentate mercoledì 4 settembre alle dodici e un minuto, in piazza del municipio, primo piano. E adesso, in attesa che qualcuno le accolga, ha chiuso le serrande e se ne frega.

Sarà per i nuvoloni che minacciano pioggia, o perché l'ora del pranzo domenicale si avvicina, ma dopo l'ennesimo scandalo questo frammento rifiutato d'Italia appare più sbarrato che mai, quasi scenico nella sua desolazione. I cartelli bucherellati dai pallettoni forse non bastavano più, adesso all'inizio dell'abitato una vecchia auto bianca svolge la plastica funzione di monumento all'attentato.

Magari aveva avuto solo un incidente ma l'hanno piantata su blocchi di tufo, col lunotto posteriore infranto, e qualcuno le ha dato una ripassata a raffiche di mitra. E nei bar, nella piazzetta, lungo il corso dovreste vederli, gli sguardi dei ragazzotti che rispondono con tono di sfida all'ennesimo marziano atterrato qui dall'Italia con biro e bloc notes.

Ma è possibile? Certo che lo è. Davvero in vista delle amministrative di fine settembre non è stata depositata neppure una lista elettorale? Già, neppure una. Non esiste un solo cittadino, uno straccio di segretario di sezione, un portaborse, un amministratore di Usl che abbiano voglia di concorrere alla poltrona di sindaco, di amministrare? No, non ce n'è. E quel che è peggio, non se ne avverte la mancanza. Piegati giunco, finché la piena sarà passata: quanto è cambiata, povero Alvaro, l'antica filosofia dei tuoi luoghi. Oggi la piena dello scandalo, la frana dei luoghi comuni, il diluvio dei titoli di giornale scivola sul paese come acqua fresca. «E sapete perché? Perché ci avete rotto...». Pian piano, a forza di svuotarsi, di isolarsi, di incarognirsi, di scoprirsi volta per volta capitale italiana dei sequestri o sbrecciato santuario di mafia, Platì ha cominciato ad andarsene. Fino a scoprirsi capofila di una tendenza che in Calabria si manifesta sempre più preoccupante.



Una scritta a Platì «Ci dimettiamo dall'Italia»

«La democrazia qui si regge sulla lupara delle cosche»

Un cartello stradale dell'Aspromonte crivellato dai proiettili è il simbolo della paura che paralizza la Calabria e che in molti paesi tiene i cittadini lontani dalle urne elettorali

«Che succede? Non saprei proprio dirlo, ma da qualche tempo il clima fa facendosi sempre più strano. Prima la paura si tagliava col coltello, adesso l'aria sembra tranquilla. Ma non si trova un informatore che sia uno, e se qualcuno ci mormora qualcosa lo fa per metterci fuori strada, quasi per sbeffeggiarci...». Proviamo a vederla dal punto di vista di un carabiniere: il giovane milite che ci sta parlando sembra preoccupato più da eventuali conseguenze disciplinari che dalle armi della mafia. Appena un anno fa il brigadiere Antonio Marino, comandante della stazione, fu ucciso durante una festa patronale, ma adesso quel che più allarma i militari è questo strano disinteresse, questa melassa che sembra lentamente avvolgere tutto il paese. «Ogni settimana c'è la battuta, ogni giorno i posti di blocco. Controlliamo tutto. Multiamo per qualunque infrazione, anche minima». La gente, quella normale, dovrebbe essere esasperata, reagire, maledire la mafia, o in alternativa, prendersela coi poliziotti. Invece no. Tace, vegeta, si disinteressa. Si allontana.

Ma per un politico, magari con ambizioni di tribuno, non sarebbe una situazione in cui tuffarsi? Il paese muore, lo Stato si mostra solo attraverso le divise e il Comune, in fondo, rappresenta l'unica risorsa, la sola scrivania da cui gestire fondi. O no? «Le dirò... intanto la situazione municipale è dissestata. Ma poi per gestire un paese bisognerebbe avere prospettive, un tessuto economico su cui agire. Qui da sviluppare non c'è nulla, al massimo si tratta di controllare il degrado». Antonio Contarino, commissario prefettizio, è l'uomo che negli ultimi mesi ha tentato di non far precipitare le cose. Almeno lui, avrà idee chiare sulla capitale dei sequestri. Negli ultimi anni, a Platì, due sindaci sono stati uccisi e l'ultimo, Natale Marando, ha avuto qualche problema coi giudici: non sarà che al Comune la gente non si accosta per paura?

«Quel che avevo da riferire l'ho comunicato al ministero. Ma se mi chiede un'impressione personale, risponderei di no. Non credo sia quello il motivo, o almeno non il principale. Parlerei più di disaffezione, di sindrome da abbandono. Insomma: ma lei il paese l'ha visto?».

E come. Sembra impossibile: eppure tre anni fa, in piena campagna estiva antisequestri, questo paese stretto fra truppe speciali e troupes televisive era un po' meno desolato. Nella piazzetta, se non altro, quel palo della luce che adesso si piega pericolosamente sulla strada e intorno al quale la gente passeggia come niente fosse, allora era dritto, i vicoli meno luridi, la voglia di parlare, magari accusando «l'Italia» per tutto quel che non ha fatto, un po' più presente.

Adesso, se torni a trovare «don Ernesto» non ritrovi neppure un briciolo di quella voglia di discutere, di difendere il gregge che prima ogni tanto balenava. Don Ernesto in casa tiene incorniciato un encomio di papa Wojtyla per i cinquant'anni di sacerdozio. Fino a due anni fa era il parroco di Platì: adesso, a 76 anni, ha qualche problema di salute. Gli hanno accordato un aiuto: un padre monfortano giunto da Bergamo che appena vista la parrocchia ha deciso di non dormire in paese, e ogni giorno va e viene da Ardore Marina.

Allora, don Ernesto, che succede: Platì, l'Aspromonte, il Reggino sono davvero zone che si chiamano fuori? «Della politica non so nulla. Che vuole, ormai vivo ritirato. Ma sul resto, benedetti figlioli... Cosa pensate, che i giovanotti qui non abbiano bisogno dei soldi? Cosa pensate, che possano tutti fare il concorso in polizia? No, non mi fraintenda, non ricomincio con le vecchie lamentazioni. Dico soltanto: ma pensate davvero che togliendo aiuti, o dandoli solo ai potenti, qui si possa risolvere qualcosa?».

Cosa fa, don Eugenio: anche lei adesso trova giustificazioni alla mafia?

«Per carità... dico solo che qui quelli buoni, e ce ne sono tanti, non hanno più un appoggio, un riferimento. Dico che si sentono sempre più smarriti. Cosa dovrebbero fare? Una volta almeno se la prendevano coi giornali. Ha presente la foto di quel crocifisso martoriato dalla lupara? E' apparsa sui giornali di tutto il mondo, con sotto scritto "Platì". Invece è a Oppido Mamertina...».

Ma le sembra che il problema stia in una distanza di pochi chilometri?

«No: sta in alcune migliaia di miglia. Quelle che separano le prospettive di chi vive qui da quelle del resto d'Italia».

Il resto d'Italia». Era dal primo dopoguerra che dalle parti dell'Aspromonte quest'espressione non conosceva tanta fortuna. Al contrario, anche nei paesi più sperduti accadeva di misurarsi, almeno a parole, con la voglia di «parità» fra questa e l'altra parte del Paese. La frattura, invece, di colpo pare riaperta: e non in senso «leghista», ma in forma di rinuncia.

«Ma come: Platì non presenta liste elettorali e l'Italia si scandalizza? Dove eravate negli ultimi mesi?». Francesco Catanzariti, 58 anni, sventola fogli zeppi di dati. Con Platì ha un rapporto particolare: intanto perché vi è nato, poi perché a due riprese l'ha amministrata come sindaco comunista. Nell'85, da deputato, si dimise dal pci criticandone duramente la politica sul Mezzogiorno.

«Non vi eravate accorti che negli ultimi mesi prima San Lorenzo, poi Sant'Agata e quindi altri cinque Comuni del Reggino avevano fatto la stessa cosa? E non vi siete accorti dell'andamento del voto in Calabria nelle ultime politiche, e poi regionali e poi amministrative? Andate a scorrere i dati, voi dell'Italia che si sorprende. Vi renderete conto che in Calabria il partito del "non voto" è già quello di maggioranza relativa. Siamo attorno al quaranta per cento. Omertà, mafia, paura? Lo direi soprattutto l'impossibilità di scegliere fra criminalità e criminalizzazione. Ma questa forse è solo un'opinione: la soluzione trovatela voi».

Eh sì. Proviamo a trovarla noi, quelli dell'«altra» Italia. Ma se non la troviamo, che si fa: si accettano le dimissioni di Platì?

Giuseppe Zaccaria

DALLA PRIMA PAGINA

BRUTTA ARIA

che sembrerebbe competente a ordinare un'indagine sulle rivelazioni del pentito, sembra non sia stato informato al momento del primo interrogatorio, un anno fa, ma solo in questi giorni. I verbali di quell'interrogatorio, prima di ulteriori accertamenti e avvisi di garanzia agli interessati, sembra siano scomparsi, ma poi riappaiono pubblicati sui giornali.

Dopodiché il procuratore di Marsala, sempre per competenza, chiede la trasmissione degli atti al suo ufficio. I giornali titolano: allarato il magistrato antimafia (cioè, per intenderci, quello di Trapani che non avrebbe avvertito il collega di Marsala). Ne consegue che chi avrebbe reclamato la propria competenza sarebbe un magistrato insabbiatore.

Davanti a un tale pasticcio, non si intende entrare nel merito delle questioni: anche se si vorrebbe una maggiore cautela nell'affibbiare certe etichette ai magistrati. Né è possibile formulare un giudizio sui fatti: il cui accertamento, tuttavia, a questo punto, dev'essere il più possibile rapido e rigoroso, proprio per non lasciare sospetti, né in un senso né in un altro.

Ma una grande amarezza, questa sì, sarà lecito esprimerla. Per l'approssimazione con la quale, dopo tanto tempo e tanti sforzi spesi per far riconoscere i connotati dell'organizzazione mafiosa, si finisce col mescolare nel calderone di «Cosa Nostra» tutto ciò che può assomigliargli. E per il modo in cui, se un pentito rivela che un candidato è stato aiutato dalla mafia per interessamento di un alto esponente del suo partito, che invece risulterebbe suo avversario, la rivelazione batte la logica, e si va avanti lo stesso.

Né si può fare a meno di rilevare che quanto è accaduto è la dimostrazione palmare degli effetti negativi del mancato coordinamento nelle indagini sulla criminalità organizzata; quel coordinamento da tanti sottovalutato e non di rado perfino calpestato. La certezza è che così non si fa un passo avanti nella dura lotta alla mafia.

Giovanni Falcone

Appello ai leader di 35 Paesi riuniti da domani a Mosca: «Solo così si eviterà la catastrofe»

L'Urss chiede 100 miliardi di dollari

Pankin all'Occidente: «Per il Golfo li avete spesi»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La nuova Urss chiede aiuto all'Occidente. Un aiuto concreto e ben definito, questa volta. Cento miliardi di dollari. E' una cifra colossale, ma secondo il ministro degli Esteri, Boris Pankin, è anche l'unica capace di evitare la catastrofe economica che incombe sul Paese. Le parole di Pankin sono state chiare: «L'Occidente ha riunito cento miliardi di dollari per finanziare la guerra del Golfo, mi auguro che riesca a fare altrettanto adesso per promuovere la democrazia. La crisi che stiamo vivendo è drammatica come quella del Golfo e investe i destini del mondo almeno allo stesso livello». Il parallelo tra la guerra nel deserto e la battaglia per il rinnovamento dell'Urss lo aveva già fatto Mikhail Gorbaciov a Londra in luglio quando aveva incontrato i Sette Grandi. Ma adesso il paragone è diventato una richiesta.

Il ministro Boris Pankin l'ha rivolta ieri attraverso un'intervista alla tv americana «Cnn» in modo da farla arrivare senza troppe mediazioni dall'altra parte dell'Atlantico. Ma è molto probabile che già domani la richiesta di aiuto sia rilanciata a tutti i ministri degli Esteri che saranno nella capitale sovietica per l'apertura dell'assemblea sui diritti umani organizzata dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa. La presenza a Mosca dei rappresentanti di 35 Paesi è un'occasione unica di contatto: «Gli occidentali avranno la possibilità di verificare quanto sta accadendo qui e noi avremo la possibilità di spiegare le nostre speranze e i nostri problemi» ha detto ieri un alto funzionario della diplomazia sovietica.

In questo scambio di «chiarimenti», il capitolo economico sembra destinato a giocare la parte del leone. A Mosca sono già arrivati ieri notte il ministro degli Esteri italiano, Gianni De Michelis, e il ministro degli Esteri tedesco, Hans-Dietrich Genscher. Il segretario di Stato americano, James Baker, è atteso oggi. La ragnatela dei colloqui prevista è fitta in margine ai lavori della conferenza che dureranno fino al 4 ottobre. De Michelis incontrerà oggi Mikhail Gorbaciov al Cremlino e Boris Eltsin nella «casa bianca» del Parlamento russo. Molti ministri occidentali hanno anche programmato brevi visite nel Baltico, ormai indipendente, e in altre Repubbliche ancora «sovietiche», ma lanciate sulla strada di una sovranità sempre più totale.

Il riferimento di Boris Pankin alla «catastrofe» che minaccia il futuro della nuova Urss è dettato proprio dal rischio di esplosione di tutti i conflitti, anche economici, che dividono oggi le Repubbliche che dovrebbero dare vita all'Unione rinnovata. Le strutture centrali del potere previste per il «periodo transitorio» - in particolare il Comitato economico inter-repubblicano - non sono ancora costituite e i segnali che arrivano dalle capitali dell'ex impero sovietico sono tutti di estrema tensione e di rivolgimenti a catena. Ieri l'Azerbaigian ha votato per eleggere il suo presidente e la vittoria non è sfuggita all'unico candidato che era in lizza: Ayaz Mutalibov, già leader comunista locale ora riciclato sotto l'etichetta di un «nazionalismo progressista».

L'elezione di Mutalibov, tuttavia, è già contestata dall'opposizione che ha rinunciato a presentare suoi candidati e che ha espresso molte riserve sui primi dati ufficiali del voto. Questa Repubblica di sette milioni di abitanti, in grande maggioranza musulmani sciiti, rimane una delle grandi polveriere dell'Urss. Con un focolaio di guerra aperta nella regione del Nagornij Karabakh, abitata in maggioranza da armeni. Anche ieri ci sono stati 6 morti in combattimenti che hanno avvelenato il clima già teso delle elezioni. E la tensione resta alta anche in Georgia all'indomani dello «strappo» definitivo da Mosca che riduce ulteriormente gli spazi di manovra per la nascita della nuova Unione secondo il disegno di Gorbaciov. E anche in Georgia c'è un capitolo di sangue: la guerriglia nell'Ossezia meridionale con altri 4 morti ieri.

Rivolgimenti politici hanno segnato, invece, la vita di altre due Repubbliche: il Kazakhstan e l'Armenia. Qui è stato celebrato ieri il funerale del partito comunista che, tuttavia, è rinato dalle sue ceneri sotto la forma di altri movimenti politici la cui linea e il cui futuro sono ancora tutti da verificare. In Kazakhstan, il pc repubblicano ha riunito il congresso straordinario, si è sciolto e si è trasformato in partito socialista. Con nuovo programma e nuovi dirigenti, ma con la vecchia struttura. In Armenia, la metamorfosi ha assunto il carattere di una scissione: dal pc sono nati un partito democratico armeno e un nuovo partito comunista.

Sono le grandi manovre per ricostruire gli equilibri interni, in attesa di affrontare poi quelli con Mosca. Nella fase convulsa del dopo-golpe non è soltanto il centro a ricercare un nuovo assetto: l'onda degli sconvolgimenti ha raggiunto tutte le Repubbliche. Compresa la più importante, la Russia, che vive il contrasto tra i poteri in modo diretto: addirittura personalizzato nel confronto tra Gorbaciov e Eltsin. Ieri la tv russa ha riferito i risultati di un sondaggio che assegna a Gorbaciov-presidente soltanto il 38% dei pareri favorevoli e il 43% di pareri contrari. Ma ha, anche, trasmesso subito dopo un servizio in cui Gorbaciov è stato definito il vero protagonista del dopo-golpe, l'uomo che «è cambiato e che vuole cambiare il Paese». La nuova intesa con Eltsin sembra ancora salda.

Enrico Singer

«Proletari, dimenticateml»: lo hanno scritto sulla statua di Marx a Mosca (FOTO AP)

DIARIO DI MOSCA

L'arcigno Palazzo simbolo di libertà

IN cima alla scalinata che si affaccia sul lungo fiume una coppia di sposi, lei avvolta in vaporoso tulle bianco, lui in grigio, si fa fotografare sullo sfondo della Casa Bianca di Boris Eltsin. Lassù, sull'altissimo pennone, sventola il nuovo vessillo di Russia, bianco, azzurro e rosso, che il fotografo si sforza d'inquadrare, sdraiandosi quasi a terra, insieme al bianco di lei e al grigio perla di lui.

La rivoluzione d'Agosto, la «resistenza» con il volto di Rostropovic» (come l'ha definita lo scrittore Ales Adamovic), ha consacrato all'affetto popolare, probabilmente per sempre, uno dei luoghi più freddi di Mosca. Gli architetti che hanno costruito questo palazzo avevano imparato bene la lezione totalitaria, orwelliana. Occorreva un simbolo del potere, astratto dalla vita, imponente e ostile, marmoreo e funebre. Bisognava che si vedesse da lontano, ma che apparisse sempre lontano, inavvicinabile. L'hanno eretto in mezzo a un deserto di spazio anonimo. Chi, per avventura, avesse dovuto accedervi per esigenze pratiche, sarebbe stato costretto a percorrere marciapiedi vuoti, asfalto gelido o rovente, a seconda delle stagioni, in solitudine.

Adesso quegli spazi hanno un nome nuovo: «Piazza della Russia Libera». E non fanno più paura. Per anni - ricordo - ho fiancheggiato queste strade senza negozi, senza insegne, senza pedoni, senz'anima. Regno esclusivo di auto nere e silenziose che si avvicendavano di fronte a ingressi vigilati e arcigni. La domenica era un deserto ancora più assoluto. Nessuno passava per quella landa desolata e nevosa: che senso avrebbe avuto? Ora, specie la domenica, o la sera dei giorni feriali, si viene qui in un pellegrinaggio al tempo stesso curioso e compunto. Vengono gruppi di giovani, ma anche gli anziani. Lasciano mazzolini di fiori. Qui si è svolta la «grande battaglia» per la libertà. Vengono, orgogliosi, quelli che «c'erano»; vengono quelli che non poterono esserci e rimpiangono di non esserci stati. Cominciano a venire i turisti dalle altre città.

Piazza della Libera Russia è piena di folla, che gira tutto attorno a questa maestà di cemento armato, sbircia attraverso le vetrate, sale e scende lungo le imponenti scalinate, si ferma a guardare l'ultima barricata rimasta. Che forse non sarà tolta mai più. Curiosa coincidenza della storia. Le autorità comuniste avevano eretto un monumento - uno dei pochi gradevoli - alla rivoluzione del 1905. Questo è il quartiere eroico della Krasnaja Presnja. Avevano ricostruito un ponticello, com'era allora, sormontato da un monumento bronzeo alla battaglia popolare contro i plotoni zaristi. Quel ponte innocente era diventato un potenziale e pericoloso accesso alla Casa Bianca, e fu chiuso anch'esso, il 19 agosto, da uno sbarramento anticarro. Così, ora, quel ponticello arcuato è diventato un monumento doppio, a due rivoluzioni. In qualche modo una l'opposto dall'altra. O, forse, l'una il necessario complemento dall'altra, a 86 anni di distanza.

Un tempo la coppia di sposi sarebbe andata inevitabilmente a farsi fotografare sulla Piazza Rossa, con il Mausoleo di Lenin sullo sfondo. Oggi è venuta qui, davanti al ponte della Krasnaja Presnja.

Giulietto Chiesa

Due Kgb a caccia del tesoro

Il pcus non molla i conti all'estero

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il recupero dei miliardi nascosti dal pcus nelle banche occidentali è cominciato. Ma gli Indiana Jones a caccia del tesoro rosso, per adesso, sono gli uomini dell'apparato comunista. Emissari, misteriosi e no, che sono riusciti a lasciare l'Urss subito dopo il fallimento del golpe e che, adesso, girano per l'Europa a chiudere i conti segreti e a prelevare i fondi accumulati in decenni di operazioni nere. Tutto questo mentre la magistratura sovietica non riesce ancora a far partire su binari sicuri la mega-indagine sui beni del partito che, per ordine di Mikhail Gorbaciov, sono stati posti sotto sequestro e assegnati allo Stato. A denunciare questo scandalo nello scandalo è stata, ieri, l'Associazione degli imprenditori di Mosca che ha aperto una indagine parallela sull'oro del pcus.

I «commissari» dell'Associazione sono anche già sulle tracce di qualche sospetto emissario del partito. Tra i tanti nomi oscuri, ce n'è uno noto: quello di Ivan Frolov, ultimo direttore della «Pravda» vecchio stile. Frolov, membro del Politbjuro del pcus, ha lasciato Mosca all'indomani del golpe per «motivi di salute». Secondo quanto ha scoperto la commissione indipendente, Frolov si troverebbe in Germania, ma non in ospedale. «Frolov ha passato soltanto un'ora in una clinica di Düsseldorf: giusto il tempo di registrarsi, poi è sparito. Nemmeno i suoi accompagnatori sanno dov'è. Ma dalle nostre informazioni risulta che la vera missione di Frolov all'estero è il recupero dei soldi del partito dai conti segreti».

I conti segreti sarebbero ben settemila solo in Europa. Sparsi in tutti i Paesi, ma con una particolare concentrazione in Francia. «Non abbiamo ancora capito perché, ma ci risulta che gran parte dei conti si trova in banche di città portuali francesi», ha raccontato al giornale «Kommersant» uno dei membri della commissione d'inchiesta. I conti, naturalmente, sono intestati a società di comodo con firme di fiduciari del pcus depositate per i prelievi. E' una rete che è stata costruita negli anni con l'appoggio del Kgb che ha «sempre lavorato prima per il partito comunista che per lo Stato», come ha ammesso uno dei massimi ufficiali del servizio segreto.

Anche in queste ore convulse sarebbero molti gli agenti del Kgb all'estero che stanno partecipando all'operazione-recupero del tesoro rosso. La «pulizia» che il nuovo capo dei servizi segreti, Vadim Bakatin, ha avviato non ha ancora raggiunto tutti i gangli periferici della mastodontica organizzazione spionistica sovietica che ha un organico di quasi 500 mila persone. Secondo l'inchiesta indipendente dell'Associazione degli imprenditori di Mosca, il Kgb aveva montato in molti Paesi occidentali delle società adibite al «lavaggio» dei soldi fatti uscire dall'Urss nei modi più diversi. Alcuni canali cominciano a chiarirsi.

Il più consistente era quello delle operazioni di import-export gestite per conto dello Stato da aziende controllate dal pcus. Prodotti e materie prime venivano ceduti a prezzi molto bassi alle corrispondenti società estere che li rivendevano ai prezzi correnti alimentando così i fondi neri del partito. Ma c'erano anche canali secondari, come quello della vendita sul mercato mondiale del «Deposito di Stato»: gli oggetti di valore che i cittadini sovietici hanno portato al Banco dei pegni e che sarebbero stati letteralmente depredati. L'ultimo inventario dei «Depositi di Stato» risale a trent'anni fa e, da allora, nessuno ha potuto controllare i conti di quest'altra «miniera d'oro» del pcus.

Ma dall'Urss è uscita anche valuta: oltre ai 12 miliardi di dollari spediti in Occidente dal gennaio del '90 all'agosto scorso - di cui aveva dato notizia la «Komsomolskaja Pravda» - molte altre decine di miliardi avrebbero raggiunto le banche svizzere attraverso la Polonia. E' quanto ha scritto ieri «Kommersant», riferendo i primi risultati dell'inchiesta indipendente. In totale, il tesoro rosso in Occidente ammonterebbe a 100 miliardi di dollari. [e. s.]

Per il golpe

«Incriminate Gorbaciov»

MOSCA. Mikhail Gorbaciov potrebbe trasformarsi da testimone in imputato durante il processo contro i capi del colpo di Stato. Almeno questa è l'opinione degli avvocati dei golpisti che hanno rivelato le loro prime strategie di difesa. Contro il Presidente sovietico potrebbe essere applicato l'articolo 172 del Codice penale che punisce il reato di «negligenza nella nomina dei quadri» e che prevede 3 anni di carcere e l'allontanamento dalle proprie funzioni.

Gorbaciov, in pratica, potrebbe essere messo sotto accusa per avere scelto «con negligenza» il suo vice, Ghennadij Janaev, il suo premier, Valentin Pavlov, il capo del Kgb, Vladimir Kriuchkhov, il ministro della Difesa, Dmitri Yazov, quello dell'Interno, Boris Pugo e tutti quelli che lo hanno poi tradito. Questa, tra l'altro, è l'accusa che personalità come Eltsin o Shevardnadze hanno già mosso a Gorbaciov.

Ma utilizzarla in un'aula di tribunale non sarà facile. Sia perché l'articolo 172 è stato finora applicato alla gerarchia amministrativa, sia perché tutte le designazioni di Gorbaciov sono state ratificate dal Parlamento con un voto e, nel caso del vice presidente Janaev, addirittura con una vera e propria elezione. [e. s.]

Le riabilitazioni degli ex nazisti riaprono una vecchia piaga

SS, non solo baltici

QUESTA estate le notizie arrivano improvvise e sconvolgenti e tutti, giustamente, vogliono dire la loro, ma pare che molti non conoscano o sembrano voler ignorare la storia e le vicende della Seconda guerra mondiale, quando molti Paesi, che ora gridano di voler libertà e rivendicano confini e diritti, aderirono alla Germania di Hitler per lo sterminio degli ebrei, per la lotta antipartigiana e per l'invasione dei territori dell'Urss contribuendo a fare milioni di morti ed alla distruzione di innumerevoli villaggi e città.

Su «La Stampa» di sabato scorso, Massimo L. Salvadori ha commentato la notizia che viene dagli Usa dove si dice che alla riabilitazione dei nazisti lituani si oppongono i centri Simon Wiesenthal e che il ministro della Giustizia di Washington ha chiesto alle autorità lituane di collaborare nelle inchieste ancora aperte «per crimini orrendi commessi da lituani in collaborazione con i nazisti». E perché, allora, queste nuove autorità lituane vogliono assolvere in massa migliaia di persone che furono condannate per collaborazionismo e genocidio? Certo, nel dopoguerra indubbiamente i vincitori, ed in particolare modo la giustizia di Stalin, ebbero la mano pesante nei confronti di costoro, ma andiamo cauti dall'assolverli come ora vorrebbero fare. Stiamo attenti, dice Salvadori, a riabilitare in massa, perché se non ci fossero ripensamenti, se davvero le cose stessero così, bisognerebbe piangere non di gioia ma di pena.

Questo vale nei confronti dei baltici, ma anche dei polacchi e degli ucraini. Gli attuali Stati baltici fornirono al Terzo Reich tre divisioni di SS, forse guidate dai discendenti di quei cavalieri teutonici che nel XIV secolo civilizzarono quelle contrade portando lo sterminio.

Anche Mary Bergh, l'Anna Frank polacca, nel suo diario «Il ghetto di Varsavia», così scrive alla data del 22 luglio 1942: «Oggi il ghetto ha vissuto un mercoledì di sangue. Le deportazioni e i pogrom sono incominciati. All'alba pattuglie di lituani e di ucraini guidati dagli "Elite Korps" hanno circondato il ghetto e uomini armati sono stati posti ad intervalli di dieci metri. Chiunque si avvicinava ai cancelli o si metteva ad una finestra veniva fucilato sul posto. Lituani e ucraini hanno impiegato molto zelo nel lavoro criminale, si trattava di giovani belve alte e robuste, dai 17 ai 20 anni, allenate specialmente al loro compito da istruttori tedeschi».

Ma non solo dalla testimonianza di Mary Bergh sappiamo come anche molti polacchi fossero particolarmente accaniti contro dei comunisti ed è giusto far sapere che nel 1941 dopo che le truppe naziste si ritirarono dalla Germania occupata dall'Armata Rossa, nell'inverno che venne dopo, a seguito dell'invito di alcune autorità religiose e cattoliche, molti uniati aderirono a formazioni di grossi reparti di SS specializzati nella caccia ai partigiani ed agli ebrei nelle retrovie dei territori russi occupati. Primo Levi, ancora, ricordava agli immemori come a Kielce, in Polonia, dopo quasi due anni dalla fine della guerra e dopo che si era saputo dei campi di sterminio, si era verificato un feroce pogrom.

Ma anche per i fatti che stanno insanguinando la Jugoslavia mi pare vi sia memoria corta: tra il 1941 ed il 1945 un milione e 700 mila jugoslavi, su 17 milioni di abitanti, vennero uccisi anche in maniera oltremodo barbara, non solo dagli occupanti tedeschi ed italiani, ma anche da cetnici serbi e ustascia croati, dai partigiani di Tito e dai seguaci di re Pietro, da ortodossi e musulmani e via di questo passo fino ad arrivare ai clan.

Ma è possibile che tutto questo sangue, che tanti milioni di morti non abbiano insegnato niente alle generazioni che vennero dopo? Ma proprio la lezione della storia non serve a niente? E circa un mese fa sono sobbalzato sulla sedia quando ad un telegiornale ho sentito dire che nel 1941 la Gran Bretagna era alleata alla Germania nella lotta contro la Russia di Stalin.

Mario Rigoni Stern

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 17

AVVISO DI GARA

Questa U.S.L. n. 17 deve espletare le sottoindicate gare a licitazione privata:

Materiale radiografico	L.	60.000.000
Generi alimentari	L.	120.000.000
Manutenzione parco macchine per ufficio	L.	10.000.000
Attrezzature sanitarie e arredi per un ambulatorio sportivo	L.	25.000.000
Attrezzature sanitarie, mobili e macchine d'ufficio per il consultorio familiare	L.	134.022.560
Prelievo e smaltimento rifiuti speciali Ospedale	L.	120.000.000
Disinfezione, disinfestazione e derattizzazione	L.	180.000.000
Mobili e macchine d'ufficio	L.	41.429.000
Mobili e macchine d'ufficio, arredi vari per il servizio tutela salute mentale	L.	233.538.000
Specialità medicinali	L.	500.000.000
Galenici ed officinali	L.	50.000.000
Soluzioni infusionali	L.	70.000.000
Reattivi	L.	500.000.000
Materiali per sutura chirurgiche	L.	120.000.000
Disinfettanti per cure ed ambiente	L.	50.000.000
Sieri e vaccini	L.	50.000.000
Presidi Medico-chirurgici e materiali sanitari vari	L.	400.000.000
Gas terapeutici	L.	50.000.000

Le ditte che intendono partecipare alle suddette gare devono far pervenire entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, all'Ufficio provveditorato di questa U.S.L. n. 17 in via Evangelista Rione Santella, Marcianise, esplicita richiesta in carta legale accompagnata da certificato d'iscrizione alla CCIAA.
Le ditte che intendono partecipare a più gare devono presentare distinte domande.
La richiesta di partecipazione alla gara non vincola l'amministrazione.

IL COORDINATORE AMM.VO dr. Ciro Foglia
L'AMM.RE STRAORDINARIO dott. Pietro Farina

Un'altra giornata di scontri in Jugoslavia, l'aviazione federale bombarda l'aeroporto a Osijek

Mesic: i militari non mi obbediscono

«Se non si fermano, annuncerò che c'è stato un golpe»

OSIJEK
DAL NOSTRO INVIATO

Buio pesto, come ogni notte da quando sono all'opera i cecchini, e nelle strade solo i poliziotti acquattati nei portoni. Così in quel silenzio nero il boato e la vampata della bomba sganciata dal caccia parevano ancora più vicini. Gli ultimi ottimisti hanno atteso la risposta della contraerea croata. Ma non c'è stata. E dodici ore dopo, di giorno, i «Mig» tornati nel cielo di Osijek con la tranquillità di un'esercitazione hanno finito il lavoro, mitragliando la pista del piccolo aeroporto, un biplano per disinfestazioni agricole e le rovine del capannone colpito la notte prima. In questo modo concreto e plateale una parte del vertice militare ha risposto all'ordine di richiamare i reparti nelle caserme, impartito ieri dal presidente jugoslavo, e capo teorico delle Forze armate, il croato Stipe Mesic. Se non sarò ubbidito, ha promesso Mesic, annuncerò al mondo che in Jugoslavia c'è stato un colpo di Stato.

L'Aviazione ha risposto con le mitragliere dei «Mig», il vertice istituzionale dell'Armata tace. Mesic e Zagabria sperano che il generale Kadijevic, ministro della Difesa, riesca a fermare il nucleo di ufficiali putschisti e alleati del governo serbo che ruota intorno al capo di Stato maggiore, Adjic. Questi tentò un golpe bianco già nel luglio scorso, quando di sua iniziativa annunciò in tv che era cominciata la guerra totale alla Slovenia. Quella notte Kadijevic riuscì a bloccare i tanks partiti da Belgrado. Ma ora i reparti fedeli ad Adjic, gli stessi che dovevano punire la secessionista Lubiana, castigano l'indipendentismo di Zagabria appoggiando le bande serbe nella guerra di conquista.

Il comportamento dell'Armata però non è univoco, a conferma delle divisioni politiche ed etniche, e della grande confusione all'interno dell'apparato militare. Se carristi e unità di riservisti serbi in genere spalleggiano l'attacco alla Croazia, altri reparti dislocati in Slavonia si tengono lontano dagli scontri. A quanto racconta chi proviene dalle linee serbe, tre giorni fa proprio un reparto dell'Armata ha impedito a 600 guerriglieri l'attacco finale alla città croata di Vukovar, quasi al confine con la Serbia (se i soldati non si fossero frapposti, oggi a Vukovar si conterebbero centinaia di cadaveri). Infine ieri sera fonti croate raccontavano di uno scambio di cannonate tra tanks proprio nel poligono di Osijek, e di speratorie tra guerriglia serba e reparti dell'Armata nei pressi della vicina Vukovar.

Veri o no questi episodi, uno scontro all'interno dell'apparato militare sembra comunque in atto. Da qui probabilmente le esitazioni di Mesic e di Zagabria a bollare l'intera Armata come putschista. Per la comunità internazionale Mesic è ancora legittimo capo di Stato jugoslavo, e se annuncia che c'è stato il golpe la Croazia potrà ricavarne vantaggi politici. D'altro canto, i generali lealisti e quella parte dell'Armata ancora neutrale certamente non gradirà di essere definita golpista. A quel passo Mesic e Zagabria tuttavia potrebbero decidersi presto, se risulterà chiaro che i lealisti non riescono a bloccare l'attacco congiunto, guerriglia serba e reparti dell'Armata, alla Croazia.

Già ora il bilancio del conflitto militare è disastroso per le forze croate, raffazzonate e male organizzate. Zagabria è stata completamente spiazzata dal precipitare degli eventi, innescato dal secessionismo sloveno, ed ha commesso errori fatali. In genere ha preferito affidarsi a improvvisati comandanti del partito egemone, l'«Hdz», piuttosto che tentare di cooptare i 145 alti ufficiali croati dell'Armata, in quanto questa è considerata «bolscevica». Poi la propaganda ha illuso la popolazione raccontando di una guerriglia serba formata da sbandati, ubriaconi e drogati. Essendo ora chiaro che gli aggressori sono assolutamente sobri, ben organizzati e per giunta appoggiati dai tanks, a Zagabria il reclutamento dei volontari si va assottigliando.

Guido Rampoldi

Il Papa accusa la Serbia

Nazionalisti replicano in corteo «Wojtyla, fascista e ustascia»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Papa grida il suo appello per la pace in Croazia, e si schiera a fianco di Zagabria: ai popoli della Jugoslavia «deve essere data la possibilità di scegliere il proprio futuro». Il messaggio che Giovanni Paolo II ha lanciato da Vicenza è duro e complesso, una «summa» della posizione della Santa Sede sulla crisi che sull'altra sponda dell'Adriatico. Alla vigilia del viaggio in Veneto, il Papa aveva indetto per ieri una giornata mondiale di preghiera per la Croazia; un modo clamoroso per premere su Belgrado, ritenuto in Vaticano il principale responsabile della guerra.

Il Papa è preoccupato: gli avvenimenti jugoslavi hanno costituito l'argomento principale, nel pranzo consumato con i vescovi del Triveneto, e con altri presuli. Mancavano quelli jugoslavi. Le dimostrazioni a Belgrado davanti alla Nunziatura (due mila persone hanno gridato «Wojtyla fascista, ustascia» e «Vaticano, Stato satanico») sono viste come un segnale negativo per i rapporti con la Serbia, ortodossa; e la Santa Sede ha difficoltà ad avere informazioni su quanto accade. Un «pellegrinaggio» semi-segreto compiuto vicino a Zagabria dal Nunzio in Austria, Mons. Donato Squarcini, e un colloquio del Papa con il vescovo di Dzakovo hanno permesso di raccogliere alcune informazioni, ma è difficile mantenere aggiornato il quadro.

Un quadro drammatico: «Negli ultimi due mesi - ha detto il Papa - gli scontri sul territorio croato si sono moltiplicati. Questo avviene nonostante gli impegni internazionali per bandire la guerra». La deplorazione si trasforma poi in atto d'accusa, implicito, verso Belgrado: «Ci troviamo davanti a una violazione dello spirito dell'Atto di Helsinki e della Carta di Parigi, che escludono la forza come mezzo per risolvere qualsiasi controversia».

Marco Tosatti

OSSERVATORIO

Una Cee più forte per salvare l'Est

Il vento dell'Est scuote l'Europa dell'Ovest, mette in discussione tutti i suoi progetti per il futuro. L'«Herald Tribune» dice che la Cee è entrata in una crisi d'identità». E perché? Perché ora non sa se continuare a rafforzare se stessa oppure interrompere o rallentare questo processo per aprirsi ai vecchi «fratelli separati», liberatisi dal comunismo ma alle prese con immensi problemi.

Il dilemma già c'era, ma il golpe di Mosca lo ha reso più acuto ed urgente. Paesi come la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, che si sentivano ormai al sicuro, hanno avuto un lungo brivido freddo. E se il tentativo militar-comunista dovesse ripetersi? D'altra parte, il fallimento del golpe ha accelerato imprevedibilmente l'indipendenza dei tre Paesi baltici. E poi c'è la deflagrazione della Jugoslavia, alla quale la diplomazia della Cee tenta di opporsi, ma che quasi certamente porterà alla nascita di due nuovi Stati, la Slovenia e la Croazia.

A questo punto, diventa difficile, se non impossibile, continuare a dilazionare l'ingresso nella Comunità di Paesi occidentali in lista d'attesa, come l'Austria e la Svezia.

Secondo Jacques Attali, presidente della Banca Europea per gli investimenti nell'Est, sbaglia chi pensa che «prima di aprirsi, l'Europa deve rafforzare la propria identità». Sarebbe vero il contrario. E lo stesso commissario per le relazioni esterne della Cee, Frans Andriessen, ha detto che è giunto il momento di «fare i conti con la possibilità di una Comunità a 24 membri», passando in second'ordine il resto. I motivi di questa inversione di tendenza sarebbero: 1) la necessità d'integrare i Paesi post-comunisti in un sistema irreversibile di democrazia e di mercato (discorso che in prospettiva si allarga a Bulgaria, Romania, Albania e alle Repubbliche europee dell'ex Unione Sovietica); 2) bloccare sul nascere una disastrosa emigrazione di massa da Est verso Ovest.

Sono motivi molto importanti, che tuttavia, a mio avviso, non sono sufficienti a giustificare l'inversione di tendenza. L'occasione che ora ha la Comunità europea di fare un salto di qualità verso l'unificazione politica ed economico-monetaria può essere irripetibile. Se si facesse la scelta dell'allargamento (esterno) a danno dell'integrazione (interna), le conseguenze potrebbero essere gravi. La «balcanizzazione», che si vuole fermare a Est, si potrebbe estendere all'Ovest. E già molti, per esempio in Francia, ma non solo in Francia, temono la nascita di un'egemonia tedesca nell'Europa centro-orientale, alla quale potrebbero rispondere tentativi di aggregazione concorrenti, secondo scenari di altri tempi. Per non parlare dei micronazionalismi rinascenti, anche in Italia, dalla Val d'Aosta all'Alto Adige, che trarrebbero forza da un allentamento della tensione unitaria della Cee.

Certo, è necessario fornire ogni possibile aiuto ai Paesi dell'Est, anche al costo di una riduzione del livello di vita (dei consumi) a Ovest. Tutti i possibili accordi di associazione e di collaborazione. Ma la Cee deve insistere nel suo tentativo d'integrazione politico-economica, e magari accelerarlo. Deve diventare, più di quanto già non lo sia, lo zoccolo duro della nuova Europa. Al quale potranno accedere, dopo un'inevitabile transizione, uno dopo l'altro, i fratelli separati. Solo così, come dice De Michelis, la Comunità può essere «il progetto principale per una radicale riorganizzazione paneuropea».

Aldo Rizzo

Via anche la Macedonia

Primi dati sul voto per l'indipendenza

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dai primi risultati del referendum, la Macedonia sarà la terza delle Repubbliche jugoslave ad aver scelto la via dell'indipendenza e della sovranità nazionale. Del milione e mezzo di elettori nelle prime ore del pomeriggio più del 70% si è recato alle urne. L'afflusso è stato molto più basso, solo il 20%, nelle regioni occidentali abitate soprattutto dagli albanesi che avevano annunciato il boicottaggio del referendum. «Non è vero che abbiamo suggerito al nostro popolo di non votare», ha dichiarato ieri il capo del partito democratico albanese, «ma gli albanesi vogliono essere riconosciuti alla pari dei macedoni».

Il presidente della Macedonia Kiro Gligorov si è dichiarato felice perché i giovani macedoni possono votare in piena libertà per l'indipendenza della loro Repubblica. Bisogna però vedere quali saranno le conseguenze della scelta indipendentista della più meridionale delle Repubbliche. Non più di una settimana fa, il leader dei cetnici serbi, Vojislav Seselj, ha minacciato «la Serbia del Sud», come chiama la Macedonia: i serbi non lo permetteranno mai di separarsi.

Nell'attesa che si apra una nuova area di crisi, la guerra continua in Croazia. Com'era già successo con la dichiarazione di Brioni e il piano di pace dei Dodici firmato a Belgrado, le unità dell'Esercito federale jugoslavo e i ribelli serbi continuano ad ignorare anche i documenti dell'Aja. Ieri hanno nuovamente attaccato le città di Osijek, Pakrac, Novska e Gospic. Su Pakrac sono state lanciate decine di granate. Tra i bersagli colpiti anche l'ospedale, dove le raffiche di mitra hanno raggiunto i reparti di chirurgia e le stanze degli ammalati gravi. Poco distante da Pakrac, nel paesino di Kusonje, i ribelli serbi hanno accerchiato le Forze dell'ordine croate. Stretti nella morsa del nemico, che ha attaccato con l'aiuto delle Forze armate, gli agenti di polizia e le guardie croate continuano a resistere, anche se dal paese giungono notizie di numerosi morti e feriti. A Pakrac stessa sono state ferite otto guardie croate e due civili.

I combattimenti sono ripresi anche sul fronte di Okucani, poco più a Sud, dove sono raggruppate le truppe dell'Armata popolare, i riservisti e le milizie serbe. Grande concentramento di forze militari, a cui giungono rinforzi quotidiani dalla guarnigione bosniaca di Banja Luka, dimostra più che mai l'importanza di questo fronte. L'occupazione di questa zona e il conseguente congiungimento con la verticale Pakrac-Daruvar-Virovitica significa la divisione della Croazia in due parti, ovvero l'annessione di tutta la Slavonia da parte della Serbia. Inoltre, l'avanzata dei militari in direzione di Novska i cui quartieri periferici sono stati bombardati ieri pomeriggio, permette il collegamento con l'altro fronte critico, quello della Banja, che dista poche decine di chilometri da Zagabria.

Continua intanto la battaglia per Gospic, altro bersaglio ambito dai ribelli serbi, a metà strada tra la capitale croata e la costa dalmata. Alla presenza del rappresentante speciale della missione della Cee, l'ambasciatore Henry Wijnaendts, ieri pomeriggio è stata firmata la tregua tra il generale Andrija Raseta, vice comandante del V Distretto militare che controlla la Croazia, e il capo delle forze croate di Gospic. L'elicottero degli osservatori europei non ha fatto in tempo a decollare, che già ricominciava il bombardamento della città.

Con i cattolici di tutto il mondo più di 10 mila fedeli hanno seguito la Messa celebrata nella cattedrale di Zagabria dal cardinale Franjo Kuharic. Alla presenza del premier croato Franjo Greguric, il cardinale ha ripetuto il messaggio di pace del Papa. «La difesa - ha detto Kuharic - non deve mai tramutarsi in odio. La pace esclude ogni odio, ogni menzogna, ogni violenza». A Belgrado, ieri c'è stato un attentato dinamitardo nel ristorante Ruski Car. L'esplosivo era nella toilette degli uomini. E' rimasto ferito un anziano cliente. Per il momento l'inchiesta non ha scoperto nulla di più.

Ingrid Badurina

ANALISI

IL DECLINO DI ARAFAT

L'Olp si «rassegna» alla pace

E De Michelis rinnova le garanzie a Israele

GERUSALEMME

I palestinesi, rassegnati. Gli israeliani, diffidenti. Ecco, in sintesi, gli umori in Terra Santa. Converrà tuttavia analizzare codesti umori avvertiti durante il recente viaggio del nostro ministro degli Esteri, Gianni De Michelis. Alla vigilia dell'incontro del ministro coi rappresentanti dei palestinesi dell'interno, i palestinesi-doc, avuto modo di ascoltare qualcuno di loro: nessun colloquio furtivo, nessuna telefonata «coperta». I palestinesi-doc si rendono conto che quella che Jeune Afrique definisce «l'insostenibile solitudine di Arafat» leghi loro le mani, riducendone giorno dopo giorno lo «spazio di manovra». Epperò rivendicano il diritto di andare alla trattativa non come cani sciolti o, peggio, al guinzaglio di questo o quel raìs. Feisal Husseini ha osservato, e non a torto, che una delegazione palestinese può essere, nella trattativa, «tanto più flessibile quanto più è credibile».

Giacché in politica gli aspetti formali contano, ragiona De Michelis, se a Tunisi, al quartier generale di Arafat, si dirà che è l'Olp a designare i membri della delegazione, può darsi per scontato che Israele non reagirà più di tanto ma è chiaro che se i palestinesi, al tavolo della trattativa, si proclamassero subito appartenenti all'Olp e come tali designati da Arafat, la conferenza morirebbe immediatamente. L'appartenenza all'Olp dei palestinesi è risaputa; perché, allora, mancare l'occasione di partecipare, per la prima volta dal 1948, a una trattativa che riguarda il loro destino? De Michelis, per altro, ha riaffermato l'impegno assunto dalla Cee di «sostenere economicamente i territori nei primi passi di autogoverno» (sempreché ci si arrivi). Uscendo dalla lunga riunione, Feisal Husseini l'ha definita «costruttiva» e ha ringraziato l'Italia per gli sforzi intesi a far sospendere gli insediamenti. Per dirla tutta: i palestinesi-doc sono apparsi «rassegnati». La realtà politica è quella che è: dopo la guerra del Golfo l'Olp ha perduto di immagine. Tocca, dunque, rassegnarsi: dimostrarsi «flessibili» facendo a Bush tutte le concessioni possibili ma pronti a battersi, venuto il momento, sull'essenziale. Il disgelo nei difficili e spesso dolorosi rapporti tra Roma e Gerusalemme si deve all'iniziativa della Cee: l'incoraggio di Israele alla Comunità europea. «Offriamo a Israele una famiglia più grande», ha detto De Michelis a Levy, a Shamir, ad Arens, «la famiglia dell'Europa». Cioè il «dividendo della pace». Ma c'è anche (o soprattutto?) l'impegno dell'Italia a battersi affinché l'Onu annulli «la vergognosa risoluzione che equipara il sionismo al nazismo». E' un impegno che personaggi sensibili quali sono i dirigenti israeliani hanno capito esser sincero. Questo spiegherebbe la voglia del presidente Herzog di parlare con il nostro ministro, e il mutato atteggiamento di Shamir. Certo, l'ex pupillo di Abraham Stern non ha ceduto d'un pollice ma questa volta l'incontro con De Michelis non è affondato nel solito gelo, è stato, al contrario, invero cordiale. «Un calore inusitato», dicono i portavoce, da parte di chi ancora nel giugno scorso definiva l'Italia «il Paese più distante (da Israele) della Cee». Eppure il nostro ministro ha parlato franco. «Gli israeliani non possono pretendere che il diritto all'autodeterminazione valga per tutti con la sola eccezione dei palestinesi». D'altra parte l'Europa, che non può trascurare gli arabi né tantomeno i diritti del popolo palestinese, deve «preoccuparsi della sicurezza di Israele».

Per i palestinesi si apre un periodo di scelte cruciali Dovranno scendere a patti con Bush e con Shamir

Una svolta, dunque, nei rapporti fra Italia e Israele che si concretizza nella ripresa, a novembre, dei lavori della commissione mista che sembrava oramai caduca. Epperò, nel loro profondo, gli israeliani rimangono diffidenti.

Se è vero, come dice Baker, che il principale beneficiario della pace sarà Israele, perché tanti dubbi e sospetti? Forse per almeno tre ragioni. Una psicologica. Dire sì alla pace, a questo tipo di pace che, insieme con Bush, l'Europa auspica significa, per Israele, accettare quel principio di «sicurezza collettiva» dal quale ha sempre diffidato; significa ammettere di non essere «solo e unico» al mondo bensì un Paese come tanti. L'altra ragione potrebbe essere culturale. Israele ha sempre vissuto sotto la minaccia dell'annientamento sicché è nata una vera e propria cultura della guerra. Non è facile uscirne. Nel mondo si pensa a Israele come a un Paese ossessionato dal problema della difesa e della politica estera. Non è così. A tetanizzare il Paese sono i problemi quotidiani

Dopo la sconfitta di Saddam crisi di immagine per i palestinesi

frutto d'una economia allo sfascio, della politica della non-politica favorita da una sciagurata legge elettorale che rende in fatto impossibile la costituzione di una forte maggioranza di governo. C'è, infine, la ragione ideologica. Buona parte della popolazione e dell'establishment politico è sempre più annessionista.

Israele, dunque, «in pericolo di pace», come si chiede Jean Daniel? Sbaglierò ma gli argomenti dei professori di Tel Aviv in risposta alla «lettura» di De Michelis rivelano la solita, antica visione disperata dell'avvenire, il cosiddetto «complesso di Masada». E tuttavia sia consentito a un vecchio cronista dirsi convinto che chiedere a Israele d'affrontare la pace con lo stesso coraggio sempre dimostrato in guerra non significa volere la sua rovina ma proprio il contrario.

Igor Man

Battuto il record di permanenza all'Eliseo, ma la sua stella è in declino

Mitterrand sorpassa De Gaulle

Il 61% dei francesi pensa che il presidente sia logoro
«Non capisce che cosa sta succedendo nell'Est Europa»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con 3764 giorni trascorsi all'Eliseo, François Mitterrand sorpassa oggi De Gaulle.

Mai Presidente francese ha conosciuto simile longevità, eppure qualcosa gli rovina la festa. Solo a inizio estate era una malignità dell'opposizione, adesso pare essere diventata vox populi: Mitterrand perde colpi, sbaglia mosse, rincorre la nuova Europa scambiandola con la vecchia. E in questo modo condannerebbe il Paese.

Per ritorcergli contro una sua celebre accusa al Generale, Mitterrand «passa, senza vederle, a fianco delle grandi idee attuali».

«L'Express» ha sostanziato queste diffusa percezione in un grande sondaggio. Ne emerge che per 61 francesi su 100 l'Eliseo ha un inquilino logoro, come la sinistra (61%) che incarna. Il «Figaro» giunge a paragonarlo con l'ultimo Jimmy Carter, vittima di un impeachment etico e dimezzato nelle sue funzioni per scarsa credibilità.

Certo, prima del '95 - solo tra quattro anni scade il settennato n° 2 - François Mitterrand ha ancora molte chances. E', tradizionalmente, un grande stratega, dunque la sua parabola può ben tornare a impennarsi, sconfessando i volubili giudizi francesi. Tuttavia il putsch sovietico sembrerebbe averlo fatto invecchiare di colpo, lui che pure fin dal '45 non ha mai celato il suo anticomunismo. Paradossale ma vero.

Vediamo perché. Mal consigliato (tra gli altri dal premier Edith Cresson, si mormora) l'Eliseo sceglie la Realpolitik nel commentare gli eventi sovietici. Mitterrand legge addirittura in tv una lettera che il golpista Ianaev gli ha sottoposto per tranquillizzarlo sull'amicizia di Mosca verso l'Occidente.

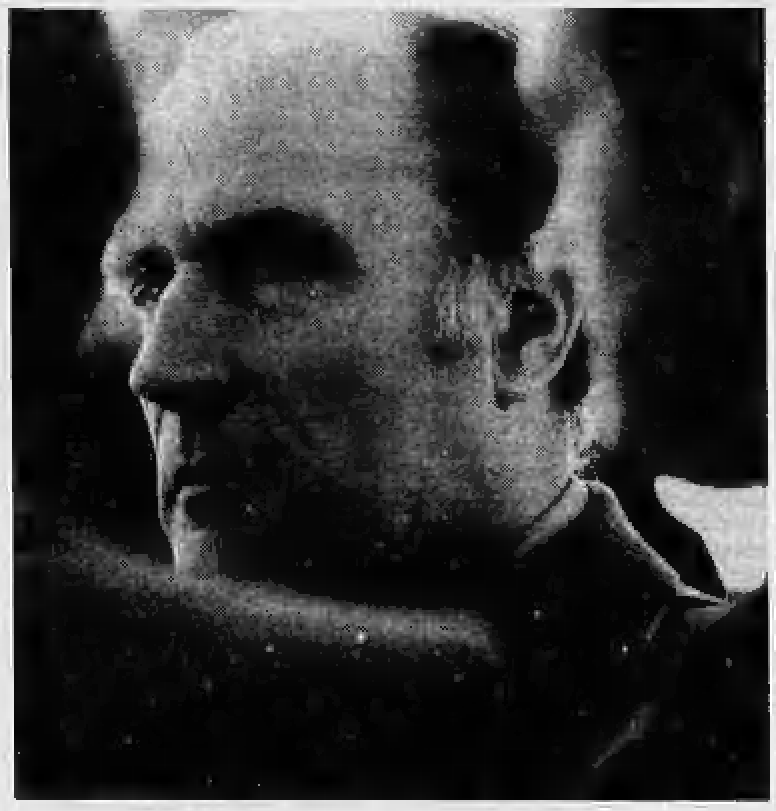
Anche la retromarcia, 2 giorni dopo, non risulta convincente. Jacques Séguéla - il guru pubblicitario che inventò per lui, nell'88, uno slogan vincente con «la Forza Tranquilla» - sbotta: «Bisogna che un giorno qualcuno mi spieghi dove finisce la prudenza e inizia la viltà».

Le critiche piovono da ogni lato. Mitterrand forse non si ritiene infallibile come il Dio Ranocchio scelto da una popolare satira televisiva - il «Bebête Show» - per immortalarlo, ma certo lo smacco deve bruciargli moltissimo. Uno dei presenti racconta a «L'Express» che l'imbarazzatissimo Consiglio dei ministri ha dovuto sorbirsi due «interminabili, penose autogiustificazioni».

Il presto settantacinquenne Mitterrand, insomma, annaspa. Tanto più che i suoi nemici hanno incominciato a rovistare nell'armadio scovando diverse gaffes.

Malgrado Roland Dumas giuri il contrario, è per esempio innegabile che nell'ultima visita parigina l'Eliseo snobbò Eltsin, liquidandolo con un certo fastidio. Inoltre Parigi fece cacciare dalla Csce - nell'autunno del '90 - i rappresentanti baltici cui inneggia ora. Non è l'unico ritardo: solo in questo fine settimana Dumas ha lasciato trasparire un assenso alla secessione slovena, che trovò subito ostile Mitterrand, là ove Kohl, Major, lo stesso Andreotti, erano più ricchi di sfumature.

> Ha snobbato Eltsin e i baltici ed è stato incauto con la Slovenia
>
> Il suo mandato scade tra 4 anni Ha ancora tempo per risollevarsi


Il presidente francese François Mitterrand

E qualcuno cita impietosamente una frase a Muro già caduto: «La riunificazione tedesca? Non se ne parlerà più tra qualche settimana». Aggiungiamoci l'incauto giudizio sulla futura adesione est-europea alla Cee - «occorreranno decine d'anni» - e il quadro risulta completo: salvo che nel Golfo, la miopia (giurano alcuni) è totale.

Alla politica estera - che da qualche tempo disorienta tutti dovunque, bisogna dire - si aggiungono motivi nazionali. Due parole connotano il Presidente nella memoria collettiva francese: Union de la Gauche e Socialisme.

La prima aborti dopo una breve parentesi, il secondo dura ancora, ma sono ambedue conchiglie vuote nella Francia odierna, che riprivatizza da qualche giorno l'industria - violando una tregua pluriennale - o stempera ogni giorno di più il suo rosa. Ideologicamente zavorrato, Mitterrand finisce per vedersi rimproverare anche delle colpe non sue, come ad esempio lo stalinismo di Marchais: ma resta vero che i due partiti hanno intese elettorali (nelle Amministrative) divenute ormai contronatura. «Il socialismo, in Francia, è "à bout de souffle"» osserva Michel Charzat, lo studioso al quale il partito socialista ha chiesto un «aggiornamento dottrinale».

Anche qui, l'Eliseo potrebbe venire scavalcato. Il futuro appartiene forse già a uno Jacques Delors - probabile candidato nel '95 - che predica il «socialeuropeismo» e a Michel Rocard, l'anima pragmatista-liberal. La stessa Edith Cresson - nelle intenzioni doveva essere un aitante contrappeso alla senilità presidenziale - marca il passo. Temendo i guasti provocati dalla sua verve, Mitterrand (scrive il «Canard enchaîné») le ha messo la museruola. Ma ora è lui che qualcuno vorrebbe imbavagliare. Il vice-ministro ps all'Azione Umanitaria, Bernard Kouchner, ieri osava contestargli la politica dell'immagine: «Trasmette impressioni negative».

Enrico Benedetto

DAL MONDO

ARGENTINA
Alle urne 17 milioni, test per Menem

Diciassette milioni di argentini, l'80% del corpo elettorale, hanno votato ieri per eleggere 86 deputati nazionali, i governatori e i parlamenti di 12 tra le più importanti province del Paese. Eletti anche i relativi amministratori comunali. E' un test di grande importanza per il governo peronista del presidente Menem. Nella provincia più ricca, popolosa e importante, quella di Buenos Aires, si dà per sicura l'elezione a governatore del peronista Duhalde, recentemente dimessosi da vicepresidente della repubblica. In tal modo l'Argentina resterà senza vicepresidente fino alle elezioni presidenziali del '95. A Santa Fe i peronisti hanno messo in lista l'ex pilota di Formula uno Carlos Reutemann. [Ansa]

ISRAELE
Shamir: insediamenti a qualunque costo

La questione degli insediamenti ebraici nei Territori avvelena i rapporti fra Stati Uniti e Israele: rispondendo in tono di sfida alle pressioni americane il premier Shamir ha affermato che il blocco degli insediamenti non ci sarà ed ha lasciato intendere che la minaccia di Bush di sospendere gli aiuti finanziari può mettere in forse il negoziato di pace sul Medio Oriente. [Agi]

SUD AFRICA
Scontri fra neri nelle township: 24 morti

A una settimana dalla firma dell'accordo di pace tra le fazioni rivali nere, un'altra strage ha insanguinato le township sudafricane: a Thokoza, presso Johannesburg, 18 persone appartenenti al partito Zulu inkhata sono state trucidate, ed altre 14 ferite, da rivali armati di mitra. La rappresaglia dell'inkhata non si è fatta attendere: a Soweto uno scontro fra membri dell'inkhata e dell'Anc di Mandela ha lasciato sul terreno quattro cadaveri. Altri due membri dell'Anc sono stati uccisi in un ostello di Johannesburg. [Ansa]

ROMA
Allarme Fao: la foresta tropicale sparisce

La foresta tropicale scompare al ritmo di 17 milioni di ettari all'anno, una superficie pari a quelle di Danimarca, Austria e Olanda messe insieme. E' il grido d'allarme della Fao, organizzazione dell'Onu per l'alimentazione, che ha redatto un rapporto. [Ansa]

AUSTRALIA
Uno squalo bianco divora un sub

Un giovane sub è stato ucciso da uno squalo bianco nei pressi di una spiaggia a Sud di Adelaide, nell'Australia meridionale. Il ragazzo, 19 anni, era insieme ad altri nove sub a 350 metri dalla spiaggia quando uno squalo bianco, lungo secondo i testimoni quattro metri, lo ha attaccato. «Il poveretto non ha avuto tempo di reagire - ha detto un portavoce della polizia - è stato mangiato letteralmente in un sol boccone». [Ansa]

NEPAL
Trovati 45 kg d'oro nella toilette di un jet

I doganieri nepalesi hanno trovato a Katmandu quarantacinque chilogrammi d'oro su un aereo della Thai Airwais proveniente da Bangkok. L'oro, valutato 10 miliardi di lire, era nascosto in una delle toilette dell'aereo. [Ansa]

PER VINCERE **10 MILIONI** CON IL GUASTALETTERE
D.M. n. 4/2093
L'appuntamento è con canale 5 tutte le sere alle 19,00
240* MILIONI
SINO AL 28 SETTEMBRE

Maggi
TI AUGURA DI VINCERE CON IL TUO NOME

J	☒	O	Q	C	R	S	☒	W	Z	G	B	C
☒	E	G	IL								N	H
I	☒	GUASTALETTERE									K	A
P	☒									R	P	S
☒	U	Y	L	A	C	☒	D	F	O	G	☒	I

GUIDA AL GIOCO
SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
....
....
E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 19,15 ALLE ORE 24,00 DI QUESTA SERA E TRA LE ORE 9,00 E LE 18,30 DI DOMANI.
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

QUESTO E' IL NUMERO DEL NOSTRO CENTRALONE DELLA FORTUNA
NUMEROVERDE 1678 - 20120
RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO TROVATE OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; **cancella anche quelle che appariranno questa sera in TV. Se con le lettere rimaste riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo** - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) **telefona gratuitamente** da tutta Italia al **Centralone della Fortuna**, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere **10 milioni.** Conserva questa striscia da esibire - se vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastalettere.

Ditelo con un bicchiere!

Maggi regala i "Bicchieri delle feste", colorati, divertenti e facili da collezionare. Ogni confezione da 30 dadi te ne offre subito uno. Ma puoi avere l'intero servizio da dodici anche raccogliendo i tagliandi di Crempuré, delle Creme, delle Zuppe, delle Pastine. E dei Risotti. Ecco una buona occasione per scoprire tutti i gusti dei risotti Maggi. Dalla ricetta più tradizionale a quella più nuova e creativa, con un risotto Maggi sei sempre sicura di portare in tavola un piatto ricco di gusto e fantasia. Una grande cucina, quella di Maggi, oggi ancora più invitante dopo l'incontro con Buitoni. Due grandi marchi che si uniscono e fanno festa, anche sulla tua tavola.

Maggi

Oggi in direzione si discuterà anche del quotidiano, dopo le critiche di Ingrao e Napolitano

Braccio di ferro tra l'Unità e il pds

«Ora si deve costruire il partito»

Gli emiliani vogliono contare di più: «Siamo un terzo della Quercia» Occhetto dice no alla fusione col psi, è pronto a chiudere con i miglioristi

Renzo Foa, direttore dell'Unità: ormai il giornale da molti viene considerato come un «fiancheggiatore» del pds

ROMA. Il brontolio dei tuoni lo avevano udito da tempo. Ma ora, sull'*Unità*, e sul suo direttore, Renzo Foa, sta scatenandosi la tempesta. Il «giornale fondato da Antonio Gramsci» non piace affatto ai dirigenti del pds, di qualsiasi orientamento siano, e per oggi sono preannunziati i primi fulmini. «Sarà durissima. Reggetevi forte. Vogliamo valutare costi e ricavi della vostra esperienza», annuncia Davide Visani ai cronisti dell'*Unità* che incontra alla Festa di Bologna.

E se lo dice Visani c'è da preoccuparsi, perché questo quasi cinquantenne dall'ingannevole aria sorridente e tranquilla è il nuovo responsabile dell'organizzazione, membro del coordinamento politico e quindi uno dei nuovi dirigenti di prima linea. C'è da preoccuparsi anche perché questo Visani, ancora sconosciuto ai più, ha tutta l'aria di uno che vuol far valere a pieno il fatto determinante di avere con sé le quadrate legioni emiliane, di cui è stato segretario regionale sino a pochi mesi fa.

L'occasione della resa dei conti potrebbe essere già la direzione, convocata per questa mattina a Botteghe Oscure. L'argomento *Unità* non è all'ordine del giorno, ma qualcuno ce lo farà entrare sicuramente, dopo le critiche di Ingrao e Napolitano, anche perché il dibattito sul giornale che fiancheggia il pds, (ormai bisogna dire così), è solo la parte emergente della discussione sulla linea politica del partito. E, da quanto si capisce in queste ore, dopo sette mesi di tentennamenti, bilanciamenti e incertezze, il duo Occhetto-D'Alema avrebbe fatto la sua scelta: il pds può esistere come entità politica autonoma, ce la fa a camminare con le sue gambe e quindi non è il caso di cedere allo scoramento e pensare a confluire nel psi. I due partiti possono marciare fianco a fianco.

Tre sono i fatti nuovi che pesano sulla direzione di oggi e si dovrebbero leggere in controluce nella relazione di 90 pagine che leggerà il segretario. La prima è che il «golpe» in Urss ha tolto ai dirigenti del pds il problema di guardarsi le spalle a sinistra. Rifondazione è considerata senza troppe prospettive, anche se ha raccolto 137 mila tessere (di cui circa 90 mila di ex comunisti). Queste sono le stime realistiche che fa d'intelligenza del pds. E la sinistra interna di Ingrao e Bassolino non preoccupa più, è considerata fuorigioco.

A questo punto, il grande centro occhettiano pare deciso a far chiarezza con l'ala miglioristi di Napolitano, che spinge per accelerare il processo di avvicinamento e, alla fine, di unificazione col psi. Ed ecco il secondo fatto nuovo che influisce sulla direzione di oggi. Fabio Mussi lo sintetizza così: «Ho girato ventisette feste dell'Unità e, dovunque, ho visto che il partito c'è». Visani aggiunge i numeri: «Gli iscritti sono già 920 mila e Occhetto, a chiusura della festa nazionale, potrà annunciare che abbiano raggiunto l'obiettivo di un milione».

Insomma, il temuto «esame festa» è stato superato. Ci sono ancora i vecchi militanti che lavorano anche per il nuovo partito e ci sono gli iscritti, compresi 50 mila giovani appena arrivati. C'è una notizia significativa, che il pds ha tenuto nascosta. Ha preso la tessera del nuovo partito non più comunista anche l'ex segretario Alessandro Natta, grande avversario di Occhetto e uno dei capi del «fronte» contrario al cambio del nome e del simbolo. La sezione di Imperia, con sollievo, gliel'ha recapitata a casa. Nessuno ci contava più, dopo che Natta si era dimesso anche da deputato.

Quindi, le Feste vanno, fanno soldi, gli iscritti arrivano, scoprono con sorpresa e sollievo al pds. Conclusione da trarre? «Bisogna cominciare ad essere un partito, perché siamo ancora un po' troppo una confederazione», sintetizza Mussi. Tradotto in chiaro, vuol dire che ora Occhetto e D'Alema hanno la forza e le carte per affrontare la battaglia per scegliere una linea politica precisa, magari facendo a meno del consenso dei miglioristi. Sicuramente, rinunciando all'ipotesi di un partito «liberal», radicale di massa che sarebbe stato sponsorizzato con troppa insistenza dalle pagine dell'*Unità*. «Il giornale ha una sua linea ma non è in sintonia col progetto del pds - spiega Visani -, con tutti quegli articoli di Flores D'Arcais... Il giornale ha funzionato fino al congresso. Dopo, no. E il processo di costruzione del pds si può fare senza un giornale?».

E qui emerge la terza novità di questi ultimi dieci giorni fitti di importanti segnali per i dirigenti del pds. Dalla rossa Emilia-Romagna premono sempre più impazienti le armate dei riformisti locali che, con alto clangore di armi, lasciano capire d'essere pronti a marciare su Roma, se i cardinali della curia di Botteghe Oscure non si decidono a scegliere con chiarezza una linea politica da seguire. L'edizione bolognese dell'*Unità* titolava ieri in questo modo provocatorio un commento-messaggio del segretario locale del pds, Mauro Zani: «Il palazzo, le manovre interne e il psi». Il senso del messaggio è: la gente è stufa di parole e vuole fatti, vuole vedere come sappiano fare. E poi la stoccata, che è un avvertimento: «Non è questa l'esperienza del comunismo emiliano?».

Sono proprio impazienti le armate del Reno e parlano con una durezza inusuale per dei dirigenti ex comunisti, oltretutto emiliani. Hanno scoperto che da soli ora sono un terzo degli iscritti (nel pci erano un quarto) e, quindi, «democrazia vuole che in politica si conti per quel che si è, e l'Emilia deve contare di più», chiarisce Visani.

Alberto Rapisarda

Sondaggio Swg

Val d'Aosta indipendente Sì del 40%

AOSTA. Quattro valdostani su dieci vogliono l'indipendenza della loro regione. «Contrariamente a quanto sostengono i partiti stato-nazionali (dc, pds-Gauche valdotaine, psi e pri, ndr), in Valle d'Aosta esiste una diffusa e radicata voglia di reale autonomia»: lo ha dichiarato il segretario dell'Union valdôtaine, Guido Grimod, commentando i risultati di un sondaggio, che la «Swg» ha eseguito - per conto della *Stampa* - sul tema dell'indipendenza e dell'autodeterminazione della Vallée.

Sono state intervistate 612 persone. Il 53,30 per cento giudica sufficiente l'attuale grado di autonomia della Valle d'Aosta; il parere contrario il 34,60. Quanto alla proposta di trasformare l'Italia in uno Stato federale, il 43,50% è contrario, il 32,20 favorevole, il 24,30 non ha preso posizione. E' indispensabile dichiarare l'indipendenza della regione per giungere ad una vera autonomia? Il 50,50% pensa di no, il 39,40 crede invece che sia un passaggio obbligato. A favore dell'attuazione integrale dello statuto speciale di autonomia il 62 per cento; mentre il 20,90 è contrario e il 17,10 è indeciso.

«Se il termine "indipendenza" fosse stato interpretato come noi lo intendiamo, possibilità di autogoverno e non come un distacco dall'Italia - aggiunge Grimod - i favorevoli sarebbero stati ancora più numerosi. [Ansa]

INTERVISTA

INFORMAZIONE TRA RAI E FININVEST

«Una volta non diedi spazio a Saragat e il Presidente voleva la mia testa. In un giornale mi chiesero di cacciare due comunisti, ma io non l'ho fatto»

Enzo Biagi, da 52 anni nel giornalismo: un tempo si sognavano le «firme» come Indro Montanelli (foto piccola, a sin.). Oggi prevalgono i «volti» come Carmen Lasorella (a destra) o Enrico Mentana (sotto)

Biagi: «Che noia i tg lottizzati Invece di dire sì, me ne andai»

MILANO

SONO cinquantadue anni di giornalista che il comandante Enzo Biagi guida la sua barca di notizie senza che il vento della lottizzazione l'abbia mai costretto a cambiare rotta. Quindi è uno dei pochi legittimato a parlare, non dovendo ammettere colpe.

«Fermate le macchine, mica sono un eroe - dice oggi -. Nessuno mi ha corretto, ma nemmeno nessuno ci ha mai provato».

Però a indurlo in tentazione, par fargli e fargli fare qualche «porcheria», qualcuno ci ha provato.

Due esempi. Raccontati da lui suonano così: «Quand'ero direttore del telegiornale e quando Saragat era Presidente della Repubblica mi presentano una scaletta: quattro o cinque minuti di servizio su di lui perché era andato a visitare un caserma. Troppo, dico io, e taglio. E poi, aggiungo, Saragat è un uomo (in realtà ho usato una parola meno nobile, ma più efficace) come tutti noi. Glielo dicono e lui chiede la mia testa. Ma, onestamente, devo dire che non l'ha avuta».

Sì, ma poi lei ha lasciato la direzione del tg.

Solo perché l'ho voluto io e non certo per quell'episodio. Mi è bastato il tempo (poco, molto poco) di capire che quel posto non faceva per me.

Mi faccia il secondo esempio.

Quando ero direttore di un settimanale mi chiama la proprietà e mi dice: caccia quei due perché fanno troppo i comunisti.

E lei?

Chiedere a Maurizio Chierici e a Gianfranco Venè per sapere com'è andata a finire. Io non li ho cacciati. Che abbiano cacciato me, dopo un po', è anche vero.

Un altro Presidente della Repubblica, anziché chiedere, come Saragat, denuncia, come Cossiga, la lottizzazione in tv...

Alt. Piccola premessa: la mia generazione sarà datata, ma ha avuto modo di fare esperienze esaltanti nel giornalismo. Ai miei tempi si sognava di diventare firme come Emanuelli, Buzzati, Montanelli, Vergani, Monelli. Adesso conta diventare una faccia. Così quando vai dal barbiere ti dicono: dottore, l'ho vista l'altra sera. Scoprire improvvisamente la lottizzazione mi sembra un po' ridicolo. In qualche modo c'è sempre stata.

Ma oggi è più spudorata.

E' sicuro che la dc domina. Quando io ho fatto il primo rotocalco tv c'era un supervisore cattolico e uno comunista.

Perché dice che fare il direttore del tg non era lavoro per lei?

Perché ha una deformazione mentale, la penso come Papa Wojtyla: i politici, come i giornalisti, devono, dovrebbero, essere al servizio della gente. La politica, e il giornalismo, come bottega non mi interessano.

Il presidente della Rai, Enrico Manca, dice che i giornalisti dei suoi telegiornali sono più liberi di quelli della carta stampata.

Io so che, in linea di principio, si entra in tv con i bollini di una tessera. Poi, per carità, si scopre che qualcuno è anche bravo. Nella carta stampata mi pare che ci sia un po' più di attenzione alle capacità personali. Che più dell'apparire conti l'essere. Però...

Però?

Ormai la politica non influenza soltanto la Rai. Siamo sicuri che i proprietari dei giornali non sentano le campane del Palazzo?.

Domanda retorica?

Eh già... stavo dicendo che in televisione s'impongono personaggi per la loro grazia, la loro bellezza...

Pensa a Lilli Gruber, a Carmen Lasorella, a ...

Lo dite voi... io dicevo che conta anche come si muove la biro davanti alla telecamera.

Parliamo di politica in tv, che effetto le fa?

«Moro era segretario dc quando dirigevo il telegiornale Rai: non chiese mai nulla»

Quando sento i cinque inesorabili minuti dedicati invariabilmente e comunque a quei sei personaggi che, quasi sempre, sono aria fritta, penso che non si fa informazione. Quella diapositiva dietro allo speaker che mostra Montecitorio o Palazzo Chigi è una consuetudine che non porta quasi mai niente di nuovo. Se si applicasse la stessa logica ai giornali, le prime otto pagine dovrebbero essere dedicate a Antonio Cariglia, Giorgio La Malfa, Arnaldo Forlani, Bettino Craxi eccetera.

Manca ha detto alla «Stampa»: noi siamo pluralisti, ci sono persino una rete e un tg gestiti da un partito di opposizione...

Sarà. Io cito un piccolo episodio. C'era una volta a New York un corrispondente del tg chiamato Sergio Telmon. Era «in quota» al partito repubblicano. Se ne andò. Quel posto non è ancora stato occupato, ma da anni c'è un inviato speciale «in quota» alla dc che segue con impegno e dedizione il suo lavoro, ma è comunque targato democrazia cristiana.

Anche lei comunque lavora in Rai.

Lavoro anche per la Rai, ma non sono targato. So che qualche politico mugugna: con quello che dice continuate a farlo lavorare. Ma a me non ha mai rotto le scatole nessuno.

Anche quando era direttore del tg?

Era il '61, segretario dc era Aldo Moro. Non mi ha mai chiesto niente.

Perché era un galantuomo o perché altro?

A me bastava che non mi chiedesse niente.

E adesso lei sta per lavorare con Berlusconi.

Errore. Io collaboro ogni tanto al settimanale Tv *Sorrisi e Canzoni* che quest'anno festeggia i quarant'anni con alcune testimonianze in tv di Gassman, Andreotti eccetera su costume, politica, vita. Ho il triste privilegio, per ragioni d'età, di poter raccontare qualcosa di questi anni e lo faccio. Per cortesia, non per ingaggio, non ci guadagno una lira. Ho un contratto con la Rai e non posso fare nemmeno un sospiro fuori da questa bottega.

«Anche Berlusconi ha le sue amicizie politiche, ma verso una sola parte»

Restiamo alle reti di Berlusconi: anche lì, secondo lei, c'è lottizzazione?

Berlusconi non è sensibile alle lottizzazioni, ma ha certe amicizie politiche.

Una monolottizzazione?

Una benevola disposizione verso una certa parte.

Per quel poco che c'è e per quello che si può intuire dalle scelte fatte, che opinione ha dell'impostazione giornalistica delle reti di Berlusconi?

Enrico Mentana è un giovanotto svelto e bravo, Alberto Sposini anche. E' noto che Mentana abbia avuto propensioni verso il psi che comunque si divide negli amici di Martelli e in quelli di Craxi che Emilio Fede chiama affettuosamente Bettino.

Emilio Fede ha scritto una lettera alla «Stampa» per dire che Craxi non gli ha mai chiesto niente, tanto è vero che quando lui, Fede, gli ha domandato un'intervista ad Hammamet, lui, Craxi, l'ha rifiutata.

A me una volta l'ha data, allora che cosa vuol dire?

Lei si indigna, quando vede i telegiornali di Stato?

Mi annoio. Non mi piace quando c'è un terremoto e prima di vedere le macerie mi mostrano la faccia del giornalista. Sui fatti di Mosca, però, la tv è stata perfetta. Meno azzeccati tutti quei dibattiti.

Lei che tg guarda?

Il primo che arriva.

Che ne pensa delle esternazioni di Cossiga sulla lottizzazione?

Dice tante cose giuste, ma ne dice troppe, anche contro se stesso. Certe sparate hanno l'aria della caccia al lombrico fatta con il cannone. Bruno Vespa non è più colpevole di altri. Tutti sanno che in quei posti c'è un tanto di compromesso. Dove sono gli innocenti? E se la finissimo di ripetere: l'ha detto la tv e dicessimo: l'ha detto tizio senza confondere lo strumento con le persone?.

Il cardinale di Milano Carlo Maria Martini sostiene che, ogni tanto, bisognerebbe fare lo sciopero, spegnere il «fratello televisore».

Penso che voglia dire alla gente: state un po' più con voi stessi, ma a stare con se stessi, spesso, ci si annoia, anche di più che a guardare la televisione.

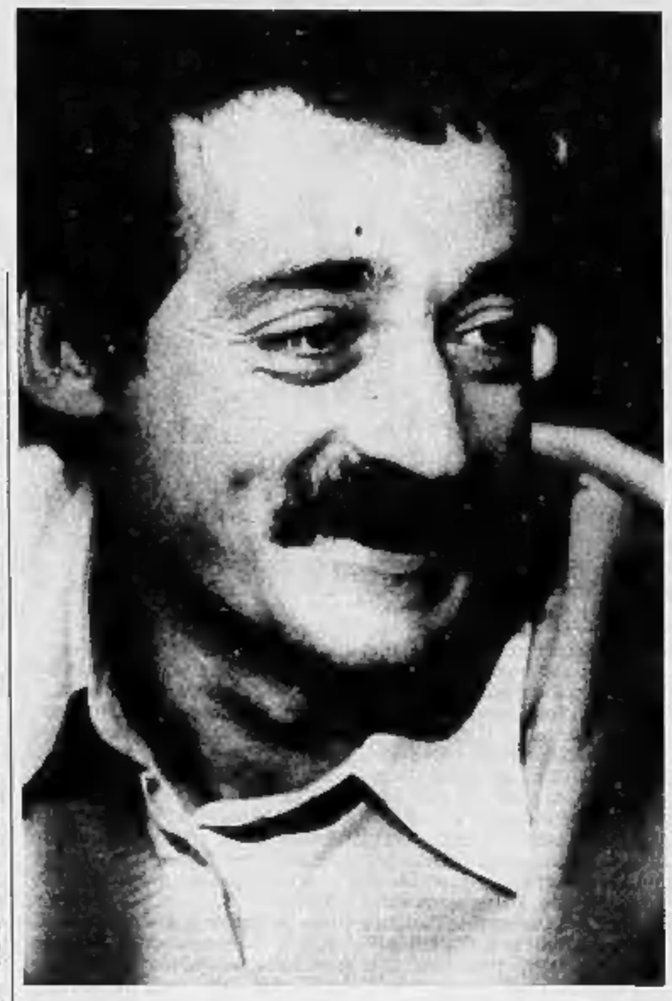
Francesco Cevasco

INTERVISTA

TERRORISMO E SOLUZIONE POLITICA

Il capo Br condannato all'ergastolo: solo un provvedimento generale risolverà il problema

Moretti: sì, graziate Curcio ma non seppellite gli altri



«Cossiga ha ragione: non si può ridurre l'azione delle Brigate rosse soltanto a un'aggressione criminale per mascherare i propri fallimenti»

Mario Moretti (a sin.): «Spero che Renato Curcio (sopra) ottenga la libertà, a me non fa piacere stare in carcere, ma non smanio nemmeno per uscire»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'uomo che diresse il rapimento e l'omicidio di Aldo Moro oggi ha 45 anni, ma ne dimostra di più: all'età anagrafica di Mario Moretti bisogna aggiungere almeno qualcuno dei dieci anni trascorsi in carcere, che l'hanno visibilmente segnato. In fondo alla penombra di un corridoio l'ex-capo delle Brigate rosse compare con la sua aria smagrita, leggermente curvo, la barba di qualche giorno, stempiato e coi baffi brizzolati, le guance scavate, gli occhi vivaci un po' in fuori. Una figura che ricorda Eduardo De Filippo a quell'età, anche per la verve che sfodera nella discussione.

Moretti parla, dice la sua sulla grazia a Curcio, le esternazioni di Cossiga, le riesumazioni del «caso Moro», le accuse di essere stato un doppiogiochista. «Con Curcio - spiega -, già cinque anni fa ponemmo fine insieme all'esperienza delle Brigate rosse, e oggi continuiamo a credere che si debba chiudere definitivamente quel periodo attraverso un provvedimento liberatorio generale. Cossiga ha ragione, per certi versi dice cose ovvie, quasi dei luoghi comuni su quello che fu la lotta armata. Quanto al caso Moro, non mi si trascinerà mai sul terreno di qualche insignificante rivelazione fin quando questo avrà degli struscichi giudiziari. E chi mi conosce sa bene qual è la mia storia».

La grazia a Curcio può essere un passo verso questo provvedimento generale? «Non so valutarlo. Mi auguro che Curcio ottenga la libertà, ma è difficile prevedere se sarà un passo avanti oppure se sotto la grazia si seppellirà il resto del problema. Ma attenzione, io non voglio entrare nelle polemiche, dettare condizioni, influenzare le decisioni di chicchessia. Non ho alcuna pretesa. Non mi fa piacere stare in carcere, ma nemmeno smanio per uscire. Dico solo che esiste un problema tuttora irrisolto».

Incontriamo Mario Moretti insieme al senatore verde Guido Pollice, che con il suo gruppo sta tentando di trovare la strada legislativa per «uscire dall'emergenza», nel carcere di Opera, un enorme complesso per 800 detenuti alla periferia Sud di Milano, fatto di blocchi di cemento bianchi e grigi. L'ex-capo Br sta scontando qui la pena dell'ergastolo.

In che cosa dovrebbe consistere, Moretti, questo «provvedimento liberatorio generale»?

Noi abbiamo chiuso un ciclo, abbiamo reso disponibile la nostra capacità di risocializzazione. Oggi è necessaria una scelta del Parlamento che valga per tutti, esuli compresi, per risolvere le miriadi di casi giudiziari che questi anni hanno prodotto. Io mi convinco sempre più che ci vuole un'amnistia o un ampio indulto, altre scelte lascerebbero intatto il problema. Mi rendo conto che sarebbe un atto coraggioso, ma nemmeno tanto audace: la lotta armata è un fenomeno esaurito, non ci sono più le dinamiche sociali che l'hanno determinata. Gli episodi più recenti, come l'omicidio Ruffilli, sono un delirio che è tutt'altra cosa dalla nostra esperienza.

Che differenza c'è tra la «soluzione politica» e quel «colpo di spugna» considerato inaccettabile dalla maggioranza degli italiani?

Non si può chiamare «colpo di spugna» qualcosa che arriva dopo tanto tempo. Sarebbe solo la chiusura di un fenomeno che ha prodotto carcere e cambiamenti dentro ciascuno di noi. In fin dei conti, per quello che è successo, l'unica responsabilità ammessa e pagata è quella delle Brigate rosse, gente in carne ed ossa che s'è fatta almeno dieci anni di prigione.

Ma così non si arriva al «riconoscimento politico» postumo del terrorismo?

No. La legittimità delle Br non può derivare dalle dichiarazioni fatte oggi da qualcun altro, sono cose che valuterà la storia. Quello che conta è che i protagonisti di quella esperienza l'hanno dichiarata chiusa. Né un provvedimento generalizzato da parte del Parlamento implicherebbe alcun riconoscimento: l'atto politico dovrebbe infatti riferirsi alle conseguenze giudiziarie della lotta armata, non alla sua legittimità politica.

E che cosa bisognerebbe dire, compiuto questo atto politico, a chi ha avuto un marito o un padre ammazzato da voi?

L'atteggiamento delle vittime richiede grande comprensione, rispetto e responsabilità. Ma mi pare ingiusto utilizzare il dolore e i sentimenti per un scopo politico. Non credo che il problema delle vittime si potrà mai risolvere, ma nemmeno che sul dolore degli altri si possa giudicare un'esperienza politica come quella della lotta armata. Che non è l'unica cosa accaduta negli Anni 70: in Italia non c'erano solo le Br.

Chi altro c'era, Moretti?

Per esempio chi metteva le bombe, chi le faceva mettere e chi le ha utilizzate. Delle Br si sa tutto, di queste altre cose niente. Ma le stragi c'erano, e uno dei motivi che hanno portato alcuni di noi alla scelta della lotta armata è stata proprio la volontà di rispondere a qualcosa che veniva interpretato come il tentativo di frenare le conquiste del movimento operaio.

Anche il presidente della Repubblica ha fatto cenno alle stragismo come possibile causa del terrorismo. Che cosa pensa di quello che dice Cossiga?

Le sue ammissioni, al di là del clamore che provocano, mi sembrano il minimo che si possa ammettere: è esistito ed esiste un fenomeno politico complesso al quale bisogna porre fine. Non si può ridurre tutto ad un'aggressione criminale, per giunta infiltrata e inquinata, solo perché questo fa comodo e perché le Br devono essere usate come un attaccapanni al quale appendere i propri fallimenti.

I fallimenti di chi? Chi vuole usare le Br come attaccapanni?

Almeno una parte della classe politica, compresa la sinistra e l'ex-pci. I fallimenti sono la mancata verità sulle stragi, certe scelte politiche: sulla linea della fermezza, siamo rimasti in pochi a non avere dubbi, così come sull'unità nazionale. Nelle riflessioni di Cossiga, che parla anche di cose interne allo Stato che io non conosco, mi pare che ci sia il tormento di chi ha letto attentamente e capisce oggi quello che Moro ha capito e scritto 13 anni fa.

Proprio su quegli scritti, su quello che le Br non utilizzarono del «memoriale Moro», si appuntano i sospetti di infiltrazione e inquinamento delle Br. Perché, ad esempio, non furono diffuse e propagandate le cose dette da Moro prigioniero su «Gladio» e sui rapporti tra Andreotti e Sindona?

Sì, ho sentito che anche i giudici hanno questi sospetti. Ma buona parte di quel memoriale fu pubblicato da *la Repubblica* nel '78, e nessuno ci lesse quello che avremmo dovuto leggerci noi. La storia di via Monte Nevoso è nota e banale: quelle carte dovevano essere battute a macchina e pubblicate, ma arrivarono prima i carabinieri, e i compagni non fecero in tempo a finire il lavoro. I fatti di cui siamo stati protagonisti sono tragici, ma limpidi. E' pazzesco pensare che possa uscire una carta che stravolga il significato di quello che è successo.

Perché non si decide a raccontare gli episodi ancora oscuri del caso Moro?

Io sono indisponibile a mandare la gente in galera. Per dire una cosa che ormai è nota a tutti, come il luogo dove Moro fu tenuto prigioniero, dovrei indicare dei nomi e degli indirizzi. Penso che sia il momento di liberare la gente, non di mandarla in galera.

Lei sa bene di portarsi addosso l'ombra del regista occulto, di colui che ha guidato i terroristi secondo gli interessi di qualcun altro. Sul suo conto lancia sospetti un «padre fondatore» delle Br come Franceschini, il pentito Galati dice che le stesse Br la sorvegliavano...

Sono cose che fanno male, ma non più di tanto. Anche gli irriducibili o i pentiti più incalliti sanno chi sono. Io non sono un fungo spuntato all'improvviso. All'inizio degli Anni 70, dopo un percorso partito dalla fabbrica e tutto interno alle varie organizzazioni, sono arrivato alla scelta della clandestinità quando di lotta armata discuteva, e oggi s'è scoperto chiaramente, anche Lotta continua. Quanto a Franceschini, lavora all'Arci, associazione legata al pds... E mi vuole poco a prendere la frase di un pentito per costruire una presunta ambiguità politica delle Br e giustificare una propria politica. Lo ripeto: è difficile trovare in Italia una vicenda chiara e limpida come quella delle Brigate rosse.

Giovanni Bianconi

Da Vicenza nuova condanna del consumismo

Wojtyla sgrida i veneti «Non cedete alle mode»

VICENZA
DAL NOSTRO INVIATO

La roccaforte bianca e cattolica sta cedendo alle lusinghe della secolarizzazione e Papa Wojtyla è allarmato: «Il contesto sociale è diventato pluralista, ed è percorso da tendenze secolarizzanti. I mezzi di comunicazione sono talora causa di un inquietante livellamento nei costumi, ed il benessere e il consumismo offuscano non di rado il messaggio di liberazione del Vangelo, rischiando di renderlo quasi estraneo alla coscienza». La provincia vicentina è ricca, la terza (dopo Milano e Torino) nella produzione italiana. Ma è anche la terra che ha il numero più alto di malati di Aids in Italia, il «rischio droga» per migliaia di giovani è altissimo, mentre il 34% della popolazione, secondo un'inchiesta, consuma alcol in maniera eccessiva.

E i giovani, che il Papa ha incontrato allo stadio, hanno idee non compatibili con la morale cattolica: un sondaggio indica che il 90% non vede problemi nella convivenza pre-matrimoniale, l'83% ammette il divorzio e il 40% l'aborto. «La nuova evangelizzazione incontra l'ostacolo duro dell'indifferenza - ha detto il Papa -. Sembra che taluni non abbiano interesse per Cristo e per il suo Vangelo e manifestino una certa diffidenza verso la Chiesa e il suo magistero». Ai giovani, Wojtyla ha raccomandato di non «cedere a mode e culture transitorie».

E' una conseguenza di un mutamento generale: «Anche il Veneto è profondamente mutato, negli ultimi decenni». Giovanni Paolo II ha ricordato, però, che il benessere di cui ha goduto la regione derivava dalla sua struttura sociale e religiosa: «All'ombra del campanile il popolo ha imparato a lavorare insieme, condividendo ogni situazione di difficoltà e di prova». E si è chiesto se «l'attenuarsi dell'ispirazione cristiana dello sviluppo non debba alla lunga rivelarsi motivo di involuzione sociale e persino economica». [m. tos.]

«Pari dignità»

Bossi: bandiere delle Regioni con il tricolore

MILANO. Non vuole bruciare il tricolore, il senatore Umberto Bossi, «ma piuttosto le streghe democristiane, socialiste e comuniste»: il padre storico della Lega Lombarda lo ha detto nell'intervento conclusivo della Festa della libertà dei popoli a Milano, nel quale peraltro ha precisato che vuole vedere accanto alla bandiera nazionale e con pari dignità anche quelle delle regioni. Secondo Bossi «siamo in piena campagna elettorale» e il sistema sta circondando la Lega, perché teme una sua importante affermazione. Il leader della Lega ha fatto riferimento ai «sussulti secessionisti» e agli attentati antispagnoli in Italia: «Di fatto - ha rilevato Bossi - quegli attentati antispagnoli sono stati rivendicati solo in Italia e la settimana scorsa l'Eta in Spagna ne ha negato la paternità». Bossi ha espresso la preoccupazione che se si seguisse una linea secessionista, prima o poi a qualcuno verrebbe in mente di bruciare il tricolore, mentre noi vogliamo che, con pari dignità, sia accanto alle bandiere regionali». [Ansa]

I giudici si pronunciano anche sull'ora di religione alle elementari

Lo studente si fa male in aula: chi paga? Accuse al professore, decide la Consulta

ROMA. In vista della prossima riapertura delle scuole sono approdate alla Corte Costituzionale due delicate questioni che interessano gli studenti: la responsabilità dell'insegnante se un alunno resta vittima di un incidente durante le lezioni, e l'ora di religione nelle elementari.

Responsabilità dei docenti. I giudici della Consulta, su richiesta del tribunale civile di Catania, dovranno stabilire se l'esonero del personale docente da ogni responsabilità nei confronti dei terzi, stabilito dalla legge n. 312 dell'11 luglio '80, contrasta - oppure no - con l'art. 28 della Costituzione.

In pratica, dovranno rispondere a questo interrogativo: è giusto che, grazie ad una legge di 11 anni fa che deroga al principio della responsabilità solidale dei pubblici dipendenti con la pubblica amministrazione, un insegnante non debba risarcire, tranne il caso di dolo o di colpa grave, i danni subiti da un alunno ferito da un compagno sottoposto alla sua vigilanza?

Protagonista del «caso» è Salvatore Scollo, un ragazzo che si era infortunato l'8 novembre '83 nell'istituto tecnico statale per geometri «Gagliardi» di Ragusa. L'incidente era avvenuto al ritorno degli alunni in classe nel periodo compreso tra la fine della ricreazione e l'inizio della lezione di scienze. A seguito del ritardo e dell'assenza della professoressa, uno studente sgambettò il compagno di classe facendolo cadere. Salvatore Scollo riportò gravi lesioni con postumi di invalidità permanente. I suoi genitori citarono, quindi, in giudizio il ministero e l'insegnante chiedendone la condanna al pagamento di un indennizzo di almeno 20 milioni.

La docente replicò che l'incidente non si era verificato durante la sua lezione e, comunque, negò l'esistenza di un nesso di causalità tra l'omessa vigilanza degli alunni e l'infortunio del giovane provocato dall'imprevedibile sgambetto del compagno. In ogni caso invocò l'esonero da qualsiasi responsabilità concesso ai docenti dalla legge n. 312. Questa disposizione è stata, però, sospettata di incostituzionalità dal tribunale di Catania.

Ora di religione. Ha risollevato il problema alla Consulta il pretore di Trani con riferimento, però, alle scuole elementari. Il magistrato, accogliendo le tesi di un gruppo di genitori di una scuola di Minervino Murge, ha lamentato l'inserimento di un insegnamento facoltativo nel normale quadro delle lezioni. Motivo: gli alunni che decidano di allontanarsi dalla scuola, perché non intendono avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, sono ingiustificatamente privati di due ore di insegnamento obbligatorio senza alcuna alternativa.

Nel gennaio scorso la Corte Costituzionale stabilì che lo studente che non intende avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica non è più obbligato a restare a scuola, ma può tornarsene a casa un'ora prima o ritardare di un'ora l'entrata in classe. Fu così fornita l'esatta interpretazione dell'articolo 9 del nuovo Concordato tra l'Italia e la Santa Sede. [p. l. f.]

50 CUCINE CLASSICHE E MODERNE TUTTE DA VEDERE !

SR MOBILIFICIO S. RITA

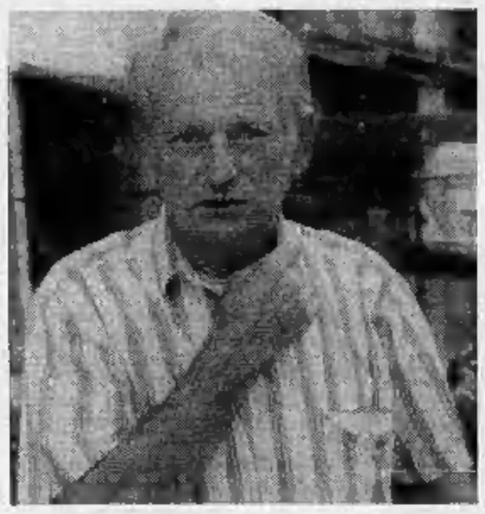
Corso Orbassano, 394 - 10137 TORINO

Realizzazione FUMAGALLI, Torino

Giallo di Novara, il marito della donna assassinata sfida gli inquirenti

«Mi hanno già condannato»

«Sono convinti che l'abbia uccisa, ma si sbagliano»
Delitto pieno di misteri, qualcuno sa la verità e tace



Giovanni Fantini e la vittima Carmen Macchi

NOVARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli inquirenti sembrano non avere dubbi. Carmen Macchi, la bella donna manager assassinata nel sonno con un colpo alla tempia, l'avrebbe uccisa lui, il marito Giovanni Fantini. Per questo è stato raggiunto da un'informazione di garanzia. Si ipotizza l'omicidio volontario aggravato. Ma non avrebbe fatto tutto da solo. Ci sono due «avvisi» anche per i suoi vicini di casa, i primi che l'hanno soccorso, Pietro Fantini (un cugino) e la moglie Ida Giromini. Loro sono indiziati di favoreggiamento e falsa testimonianza.

Adesso è sufficientemente chiaro il quadro ricostruito dagli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore Marina Caroselli. Sono convinzioni che si basano sugli esiti delle prime perizie balistiche, i riscontri del guanto di paraffina, e le due ricostruzioni del delitto. Alla seconda, compiuta di notte, in gran segreto, una settimana fa, nelle stesse condizioni del 26 luglio scorso, ha partecipato anche Giovanni Fantini. Allora era ancora un testimone. Forse, proprio dopo quell'atto, la sua posizione è cambiata. E' diventato un «indiziato».

Ma perché Fantini avrebbe ucciso la moglie mettendo in atto poi un maldestro tentativo di suicidio? Quella donna non era mai stata accettata dalla famiglia di lui. Non si era integrata nel paese. I rapporti con il marito non erano più quelli di un tempo. Usciva spesso, la sera, per il bridge, rincasando tardi. I due dormivano in camere separate. Troppo tardi si sarebbero accorti di non essere fatti l'uno per l'altro. Ma è sufficiente?

Poi, ci sono i primi riscontri delle perizie. Il guanto di paraffina, per esempio, avrebbe accertato la presenza di una quantità rilevante di polvere e di metalli pesanti. E ci sono le sensazioni ricavate dalla ricostruzione del delitto. Manca però l'arma, una calibro nove. Ecco allora affiorare le presunte responsabilità dell'altro Fantini, Pietro, e di sua moglie. E' stato lui a portare Giovanni all'ospedale. L'arma è stata occultata durante quel tragitto? Non si vede in quali altri comportamenti possa ravvisarsi la presunta forma di favoreggiamento e la falsa testimonianza. Ma questo è il castello costruito dall'accusa.

Se non interverranno colpi di scena, questo resterà comunque un processo indiziario. Con un briciolo di prova, Giovanni Fantini non sarebbe più libero. Di questo è convinto anche lui. Così l'imprenditore non si è meravigliato più di tanto della piega che hanno preso le indagini. «Adesso sono imputato, me l'aspettavo, ma hanno preso una pista sbagliata. Con me gli inquirenti perdono tempo».

E' sufficentemente tranquillo Giovanni Fantini che, da quando ha lasciato l'ospedale, il 14 agosto, è andato a vivere con i genitori. Ma quando ha capito che le cose per lei si mettevano male? «Fin dal primo momento. Per un certo periodo poi mi hanno lasciato in pace. La settimana scorsa invece sono stato prelevato alle tre del pomeriggio. Mi hanno portato a Novara per essere interrogato dal magistrato. Siamo stati a fare la ricostruzione e mi hanno rilasciato alle due di notte. Dal tipo di domande che mi facevano ho compreso quali fossero le loro convinzioni. La ferita d'ingresso del proiettile, sulla guancia sinistra, si è ormai cicatrizzata. Si è chiuso anche il foro d'uscita sulla nuca. «Ma dentro la testa ho una gran confusione. Ho perso l'udito all'orecchio sinistro. Ho problemi di equilibrio. Mi è stato detto che ci vuole del tempo per guarire. La notte non riesco più a dormire. Devo prendere le pastiglie».

E' cambiato qualcosa dopo che l'accusano apertamente di aver ucciso sua moglie? «No, mi sento pulito, dentro e fuori. Piuttosto ho paura. Mi sento un bersaglio mobile, questo sì». Ed alla sua bambina, Laura di dieci anni, che vive con i nonni materni, ha mai pensato? «Ci penso sì e vorrei portarmela a casa ma non sarà facile. Vorrei portare qui, nella nostra tomba, anche Carmen».

Renato Ambiel

AMMAZZATO

Per una gomma tagliata

TERNI. Gli squarciano le ruote dell'auto, lui protesta e viene ucciso con una coltellata al torace. E' accaduto l'altro ieri notte a Terni. La vittima è un giovane ternano di 23 anni, Lucio Cecchetti. In carcere, indagato per l'omicidio, si trova un altro ventitreenne, Gaetano Falcetta, di Magliano Sabina (Rieti), arrestato ieri mattina. Secondo una prima ricostruzione, Cecchetti aveva parcheggiato la sua «Y10» davanti a un bar. Mentre era all'interno del locale, lo hanno avvertito che uno sconosciuto gli stava squarciando le gomme dell'auto, a bordo della quale si trovava la fidanzata di Cecchetti. Il due hanno dato vita ad un violento diverbio, al termine del quale Cecchetti è stato colpito al torace. Trasportato all'ospedale, è morto poco dopo. [Ansa]

I killer l'hanno uccisa a Catania

Agguato alla donna del contrabbando

La vittima vendeva pane e sigarette
A Niscemi la scorta non salva un boss

CATANIA. La mafia ieri ha ucciso, in due agguati diversi, una donna ed un pericoloso boss. Il primo delitto è avvenuto a Catania, poco prima delle 15. I killer hanno assassinato Agata Sangiorgio, 51 anni, con alle spalle numerose denunce per contrabbando. A Niscemi, in provincia di Caltanissetta, un'ora dopo è stato eliminato con 14 colpi di pistola Salvatore Campione, 21 anni, un pregiudicato con precedenti per associazione mafiosa, estorsione, spaccio di stupefacenti, detenzione di armi. Non gli è servita l'auto blindata, né i due uomini che lo seguivano come un'ombra e che lo avrebbero tradito.

Agata Sangiorgio è stata uccisa in viale Moncada, nel popolare quartiere di Librino, proprio sotto casa. La donna era in compagnia del convivente, Giovanni Giordano di 61 anni.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti Agata Sangiorgio, che gestiva da anni un banchetto per la vendita abusiva di pane e di sigarette, stava rientrando a casa a bordo della Peugeot 205 guidata dal convivente. Durante la manovra di parcheggio si è avvicinata una Ford Fiesta di colore nero con due uomini a bordo. Uno è sceso, si è avvicinato alla donna ed ha fatto fuoco. Giovanni Giordano ha ingranato la marcia ed ha cominciato una disperata corsa verso l'ospedale dove però la donna è giunta morta. Uno dei sei figli della vittima, Giuseppe Maurizio, era stato ferito il 2 marzo scorso in un agguato. La polizia dice di aver avviato indagini negli ambienti dei contrabbandieri e ritiene che Agata Sangiorgio fosse proprio la vittima designata, nonostante la mafia difficilmente uccida una donna.

A Niscemi, l'omicidio di Totò Campione segna l'improvvisa ripresa della guerra di mafia, dopo una pausa di molti mesi. L'uomo è stato ucciso in contrada Valle Pozzo, alla periferia Est del paese. Secondo i carabinieri, «don Totò» sarebbe andato ad un appuntamento che poi si è rivelato una trappola. Ad ucciderlo, infatti, sarebbero stati i suoi due uomini di scorta o killer comunque agevolati da loro. Campione ha tentato la fuga, i killer lo hanno seguito e finito diverse centinaia di metri più in là, in via Ettore Majorana, vicino ad un ufficio postale.

Secondo gli inquirenti, Campione era un fedelissimo del presunto boss Salvatore Iocolano, capo di una delle cosche di Gela coinvolte nella strage dello scorso anno. Un mese prima di quei sette morti e nove feriti nelle campagne circostanti era stato ucciso il fratello Gaetano. Un altro fratello, Vincenzo, è in carcere a Bologna.

Fabio Albanese

IN BREVE

Incidente stradale 3 morti nel Lodigiano

LODI. Tre giovani, Paolo Scarioni, 27 anni, Luca Fedeli, 18 e Patrizia Bezzi, 24, sono morti e due ragazze (Elvira Rovarotto, 27, e sua sorella Debora, 19) sono rimaste ferite sabato notte in un incidente stradale a San Colombano al Lambro, nel Lodigiano. Erano su una Golf che è uscita di strada schiantandosi contro un muro. [Ansa]

Magistrato uccide il vicino e si suicida

NAPOLI. Un magistrato, Pancrazio Urbani di 60 anni, ha ucciso ieri sera a Napoli un vicino di casa, Mariano De Martino, di 45 anni, e si è subito dopo tolto la vita. Il magistrato, da alcuni anni in contrasto con i condomini dell'edificio, ha incontrato nell'androne De Martino e, dopo una violenta discussione, ha estratto la pistola sparando tre colpi. [Ansa]

Due consiglieri sospesi per mafia

NAPOLI. Due consiglieri comunali di Pagani (Salerno) e Grazzanise (Caserta) sono stati rimossi e sospesi dalle funzioni. Alfonso Fezza (Pagani), eletto nella lista locale «cattolici democratici», è inquisito per la presunta amicizia con il boss Giuseppe Olivieri, ucciso il 25 giugno del '90. Antonio Papa, dc, era vice-sindaco del centro casertano. Venne sorpreso dai carabinieri nella villa del presunto boss della camorra Antonio Cantiello. [Ansa]

Fini accusa Cristofori «Aiuta un costruttore»

FERRARA. Il ministero del Tesoro starebbe per comprare il Palazzo degli Specchi di Ferrara, un complesso per uffici di 60 mila metri quadri realizzato dal costruttore catanese Gaetano Graci. Lo ha detto ieri il segretario del msi, Gianfranco Fini, lanciando accuse contro il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori che risiede a Ferrara. Cristofori ha risposto di non aver mai conosciuto Graci. [m. b.]

All'astronoma Hack il premio Canossa

REGGIO EMILIA. L'astronoma Margherita Hack ha vinto la quarta edizione del premio nazionale Matilde di Canossa «per aver lasciato un segno nel suo campo e aver contribuito a far conoscere all'estero la creatività delle donne italiane». Il premio è promosso dalla Provincia di Reggio Emilia. In finale erano entrate Gae Aulenti, Miriam Mafai, Elvira Sellerio.

Dopo il caso della piccola che spera di sposare un camorrista

«Bambini forzati di Napoli»

Il cardinale Giordano: qui chi spaccia droga diventa un eroe da imitare
«Si deve agire sulle famiglie, ma anche lo Stato ha colpe molto gravi»

NAPOLI. La disperata vita dei quartieri malavitosi di Napoli ha ormai corrotto i bambini della città partenopea. E le cause vanno più ricercate nei genitori e nella mancanza di strutture capaci di condurli sulla retta via che non nelle «naturali tendenze» dei figli.

Sul tema, dopo le dichiarazioni di Anna, la bambina di 11 anni fermata mentre spacciava hashish e cocaina che ha sfidato la polizia dicendo di volere «un marito camorrista», interviene l'arcivescovo di Napoli, il cardinale Michele Giordano. Ieri, in un'intervista rilasciata al «Tg1», ha detto: «Credo che a monte ci sia il problema di una cultura che si va diffondendo in questi ambienti per cui questi ragazzi, in ambienti non vivibili, in ambienti a scarsa frequenza scolastica, di fatto ritengono di compiere azioni lodevoli, applaudite, portate come ad esempio di piccoli eroi».

Il cardinale ha però precisato che «credo si debba agire sulle famiglie, oltreché naturalmente sui ragazzi. Però mi sembra fondamentale, per questo, che ci sia oltre che un intervento della Chiesa, che ha scelto questo tema della famiglia e dei ragazzi per i prossimi anni, anche un intervento delle istituzioni, specialmente nell'offrire servizi scolastici, in modo da creare una cultura nuova di valori nei quali i ragazzi possano crescere».

Il cardinale Michele Giordano

Infatti, mancando una corretta educazione anche al di fuori della famiglia, «i ragazzi seguono il modello che hanno di fronte - ha continuato -. Il valore a cui si riferiscono è quello di chi spaccia droga». Monsignor Giordano ha poi concluso che «evidentemente noi prepariamo per domani una generazione che ci preoccupa. Tutto questo richiede, più che un'azione repressiva, un'azione preventiva. La Chiesa si sta muovendo proprio in questo senso». E, quindi, anche lo Stato dovrebbe fare la sua parte, sembra essere il monito di monsignor Giordano.

A Napoli si stima che almeno tremila bambini siano stati assoldati dai boss della camorra, diventando un anello importantissimo nella catena dello spaccio della droga. Una parte di questi ha già fatto il primo incontro con la giustizia ma, anche perché non ammoniti dai genitori, ne fanno un motivo di vanto. Come Anna, sono molti i ragazzi di Napoli convinti che «veri uomini si diventa soltanto dopo essere stati in carcere».

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI
La partita è continuata con 1. Ce6!,te8 (maggior resistenza offriva Dc8); 2. t:e8,Cf8 (se Cc5 segue A:g6); 3. Da4,C6d7; 4. c5!,Ac8; 5. e:d7, abbandona (se 5...A:d7; 6. c6,Af5; 7. c7, Dd7; 8. Ab5, e vince).

ROMPICAPO
Il volume di 186 pagine è il manuale di giardinaggio e nel 1986 furono editi i racconti di fantascienza. Ecco comunque gli abbinamenti completi: il libro giallo è il primo dall'alto, ha 312 pagine e fu edito nel 1988; la guida di Firenze è la seconda, ha 208 pagine e fu edita nel 1989; la raccolta di poesie è la terza, ha 150 pagine e fu edita nel 1990; il manuale di giardinaggio è il quarto, ha 186 pagine e fu edito nel 1987; i racconti di fantascienza sono i quinti, hanno 228 pagine e furono editi nel 1986.

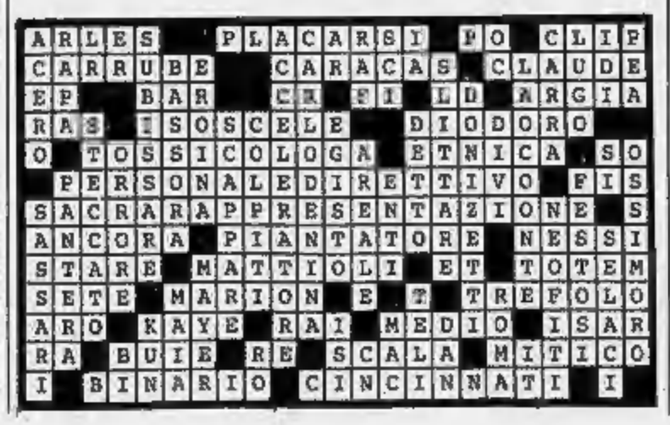
MASTER MIND
La combinazione finale corretta è: A R G V.

PAROLIERE
8 lettere: apodisi; 7 lettere: dipinti, dipinto, passiti, passito; 6 lettere: aspidi, iodico, aspiti, passio, sapidi, sapido, spinti, spinto, tisico, topico, topini; 5 lettere: apodi, asini, cispa, copia, copii, iodio, ossia, passi, passo, pinti, pinto, podio, sapio, scopa, scopi, spini. Totale 32 parole.

DAMA
La partita è continuata con 1) 32-27!,21x34; 2) 37-32!, 29x18; 3) 39x8,13x4; 4) 35x2, e il Bianco vince. Andris Andrejko fu campione del mondo dal 1968 al 1972.

REBUS (2,8,7):
L'elettricista N C H è = LE LETTRICI STANCHE.

DOPPIO GIOCO
In orizzontale, dalla prima alla nona riga: Carteggi (8 punti); Bandito (7 punti); Avanzate (8 punti); Simbolico (9 punti); Schermo (7 punti); Esercizi (8 punti); Balordo (7 punti); Assillo (7 punti); Enclave (7 punti).
In verticale, dalla prima alla nona colonna: Ventata (7 punti); Sabacee (7 punti); Corrosi (7 punti); Ciambella (9 punti); Righello (8 punti); Cassata (7 punti); Violino (7 punti); Razioni (7 punti); Gelosia (7 punti).
Totale = 134 punti



Il Presidente, i Consiglieri e tutto il Gruppo Regionale della Società Italiana di Radiologia Medica annunciano la scomparsa del collega
prof. Settimio Chiarle
e partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 8 settembre 1991.

I Colleghi del corso di laurea 1950-1956 rimpiangono l'amico carissimo
prof. Settimio Chiarle
e sono vicini ai famigliari tutti.
— Torino, 8 settembre 1991.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Adriana Perotti nata Genre
Con dolore lo annunciano: il marito Gianni, la sorella Anita, il fratello Gino, cugini Piuccio e Renzo, nipoti Angelo, Gianni e Clotilde, figliocci Mara, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 c.m. alle ore 13,30 dall'Ospedale Molinette per Casotto.
— Torino, 8 settembre [illegible].

I Condomini di via Pinelli 38, partecipano al dolore di Gianni Perotti.

E' mancato
Ermanno Droetto (Toni d'Birun)
Lo annunciano le figlie Franca, Milena, Linda, Monica, Annalisa, parenti tutti. Funerali in Cafasse lunedì 9 settembre ore 17,30.
— Cafasse, 8 settembre 1991.

E' mancato
Giovanni Griva
Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, la figlia Beatrice con Giorgio Borio e l'adorato Federico, parenti tutti. Funerali martedì ore 9,15 parrocchia Nostra Signora della Guardia ed ore 10,15 in Serravalle. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 settembre 1991.

Giorgio Deltorno e famiglia partecipano sentitamente al lutto dell'amico Bruno per la scomparsa della cara mamma signora
Margherita Borgogno ved. Delfilippi
— Torino, 8 settembre 1991.

Partecipano al dolore le famiglie Bonso per la perdita di
Caterina Torta ved. Grosso
— Nichelino, 6 settembre 1991

Cristianamente è mancata
Margherita Doglio in Mantovani
Lo annunciano: il marito, i figli Rosanna e Giampiero, genero, nuora, nipoti. Funerali martedì ore 10,15 a Celle Enomondo (AT). Partenza ore 9,15 osp. Maria Vittoria.
— Torino, 8 settembre 1991.

E' mancato
Stefano Ruo Berchera (Nino)
Lo annunciano la sorella Gina, la nipote Giuliana col marito Domenico Laidlaw ed il figlio Ettore, parenti tutti. I famigliari ringraziano i medici e personale del reparto chirurgia dell'ospedale di Civiè, in particolare il dott. Pey per le assidue cure prestategli. Funerali in Corio martedì 10 settembre ore 16 da Casa Piolelli.
— Corio, 8 settembre 1991

Dopo un anno ha raggiunto la figlia Emanuela
Luigi Pareyson
Lo annunciano con grande dolore la moglie Rosetta Schlesinger e il figlio Davide con Anna e la piccola Arianna. Un profondo ringraziamento ai medici e al personale del reparto di Medicina I dell'ospedale S. Raffaele diretto dal prof. Pozza, e in particolare alla dottoressa Ornella Melogli. Si prega di non inviare fiori. Eventuali offerte alla ricerca per il cancro. I funerali avranno luogo martedì 10 corr. alle ore 11 presso la Cappella dell'ospedale S. Raffaele in Segrate.
— Milano, 8 settembre 1991.

Marcello e Maria Schlesinger, con Carlo e Riccardo si stringono a Rosetta, Davide e Anna nel momento del dolore per la scomparsa del carissimo cognato
prof. Luigi Pareyson
— Milano, 8 settembre 1991.

Piero e Claudia Schlesinger con Enrico, Federico e Ludovica piangono per la perdita dell'amatissimo LUIS, e sono affettuosamente vicini a Rosetta, Davide e Anna nel ricordo di Emanuela.
— Milano, 8 settembre [illegible].

Serenamente è mancata
Virginia Plumatti in Ferrero
Addolorati lo annunciano: il marito, figlio, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali martedì ore 8,15 nella Parrocchia Santo Nome di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 settembre 1991.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Faustina Chizzoniti ved. Gerardis
Ne danno il triste annuncio i figli Salvatore, Maria, Giuseppe con Rita, i nipoti Annamaria con Gianpiacomo, Antonio e Salvatore. Funerali mercoledì 11 corr. ore 10 parrocchia Maria Madre della Chiesa.
— Torino, 8 settembre 1991.

Jolanda e Gianni Vesi partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato
Mario Bevione
anni 79
L'annunciano la moglie, i figli, le nuore, i generi, cognati, cognate, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 con partenza dall'abitazione piazza Kennedy 31 Borgaretto. La tumulazione avverrà presso il cimitero di Stupinigi. Un particolare ringraziamento ai dott. D'Alessandro per le cure prestate e la sua grande disponibilità.
— Borgaretto, 7 settembre 1991.

ANNIVERSARI

1978 1991
Gianfranco De Lorenzis
Non ci hai lasciato, ma soltanto preceduti. Con affetto i tuoi cari.
— Torino, 9 settembre 1991.

1945 1991
Enrico Barosso
Viviamo nella speranza di rabbracciarti. Mamma papà i tuoi cari.

1991 1991
Antonio Cordero
Sempre nei nostri cuori. I tuoi cari.

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA •FIDAS• DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 531.166

Dopo 21 anni due amiche della rock-star hanno nuovi indizi

Hendrix, giallo infinito

Riaperte le indagini sulla morte

LONDRA. Ventun anni tra nove giorni. Se quel 18 settembre del 1970 Jimi Hendrix fosse stato salvato da una morte ancora avvolta dal mistero, sarebbe alla soglia dei 50 anni. L'inquietante cespuglio di capelli crespi sarebbe argenteo; i lineamenti aggressivi che sintetizzavano tre razze, quella Cherokee della nonna, quella ereditata da un avo schiavo affrancato, e quella bianca, sarebbero rimarcati da rughe profonde come solchi.

Ma quel mattino, all'ospedale St. Mary Abbotts di Londra, Jimi scandalizzò per l'ultima volta, morendo soffocato e lasciando in eredità al padre oltre 300 milioni. Quella fu almeno la versione ufficiale dei medici. Poi il giallo sembrò dipanarsi: la vera causa del decesso era da ricercarsi in un'overdose di stupefacenti.

Quella morte creò un mito, come lo stesso Hendrix, con un guizzo premonitore, aveva sentenziato: «Devi morire - aveva detto - prima che si convincano che forse valevi qualcosa. Così ti assicuri l'immortalità». Già qualche giorno dopo la sua scomparsa, migliaia di magliette con impresso il suo volto circolavano infilate nei jeans di milioni di ragazzi. Jimi non avrebbe però potuto prevedere che, 21 anni dopo, Scotland Yard avrebbe riaperto le indagini sulla sua morte. La notizia è stata anticipata dal settimanale popolare «News of the World».

Jimi Hendrix morì il 18 settembre 1970, forse per una overdose di stupefacenti, ma quel tragico mattino è ancora avvolto dal mistero

La decisione sarebbe stata presa dopo il vaglio di nuove prove raccolte da due amiche del chitarrista. Kathy Etchingham e Dee Mitchell avrebbero scoperto che l'autoambulanza che avrebbe potuto salvare la vita a Jimi fu chiamata con molto ritardo. Oltretutto, quando questa arrivò, Hendrix era già morto.

La star si trovava nell'appartamento della sua ragazza del momento, Monika Dannemann, a Notting Hill (Ovest di Londra). Quando si sentì male per aver ingerito un'esplosiva miscela di barbiturici e alcol, Monika, prima di chiamare i soccorsi, avrebbe telefonato al cantante Eric Burdon. Kathy e Dee sono inoltre riuscite a rintracciare gli infermieri dell'autoambulanza i quali hanno affermato che quando arrivarono il chitarrista era già morto.

La notizia che le indagini saranno riaperte sta già rinfocolando il mito, del resto mai sopito, del chitarrista. Negli occhi di una generazione sono ancora fresche le immagini di quel «clown della chitarra». Come la possedeva lui a nessuno era mai riuscito: le strappava suoni sconosciuti tenendola dietro la schiena, fra le gambe, con i denti, sfregandola contro le casse di amplificazione. Alla fine, lo strumento veniva distrutto, platealmente bruciato. I suoi spettacoli furono bollati di oscenità: ma lui non accondiscese mai.

Già lo scorso anno, per i vent'anni della morte, erano stati riproposti i suoi principali successi. Al National Film Theatre si accalcava la gente per vedere il documentario sulla sua storica esibizione al Festival di Wight. Ai dischi, ai libri, Prince, che a lui si è sempre ispirato, ha deciso di aggiungere un film. Un copione che, a differenza dei numerosi che giacciono nei cassetti di Alan Douglas, curatore delle opere di Jimi Hendrix, non lasciasse solo spazio al lato scandalistico della sua vita. «Perché Jimi - spiega Douglas - non può essere ricordato solo per il suo insaziabile appetito sessuale (che lui stesso non ha mai nascosto parlando delle sue "chicks", pollastrelle, e "foxes", volpine) o per la sua passione per gli stupefacenti. Jimi ha rivoluzionato il rock».

Pier Luigi Vercesi

Quasi 9 milioni di spettatori, record estivo

Alla Rai lo scettro di Miss Italia '91

Martina Colombari incoronata Miss Italia '91 da Alain Delon

SALSOMAGGIORE
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre che per Martina Colombari, la finale di Miss Italia è stato il trionfo di Rai Uno. «Abbiamo avuto il più alto indice di ascolto dell'estate - ha detto il capostruttura Mario Maffucci - è stato un trionfo di pubblico». Su 17.744.000 italiani che sabato sera sono stati in casa a guardare la tv, 7.077.000 si sono sintonizzati sul primo canale Rai con uno share del 39,39. La punta di ascolto durante la serata è passata dai 6.689.000 delle 20.55 (presentazione delle 60 miss), agli 8.860.000 delle 22.20 (risultato finale).

Quanto a Martina, 18 anni, la notte in cui è stata laureata Miss Italia '91 ha dormito sei ore: un breve sonno senza sogni, «ero stanchissima, a pezzi». Il primo giorno da reginetta incomincia molto presto: bisogna accontentare i fotografi che l'aspettano accanto alla piscina del Grand Hotel e poco importa se il cielo è nuvoloso, la temperatura si è abbassata di colpo e il costume da bagno poco difende dall'aria fredda che fa accapponare la pelle. Coroncina in testa, scettro in mano, la fascia di traverso sul petto ancora acerbo di adolescente, affronta il piccolo esercito che la bersaglia con i flash.

Poi l'incontro con i giornalisti: lei stretta dietro ad un tavolo, accanto le altre vincitrici, Miss Italia in the World, bionda e lunga sudafricana figlia di emigrati, Miss Cinema, Miss Eleganza, Miss Gambissima e così via, di fronte il plotone dei cronisti, avidi di sapere, di conoscere i segreti della sua vita, i suoi amori, i suoi ideali mentre la mamma, Delfina, 34 anni, se la mangia con gli occhi e il padre, Maurizio, 39 anni, baffuto ristoratore arrivato da Riccione all'alba e assai poco convinto di quello che vede, sbuffa impazientito.

Martina, brava ragazza, intelligente, spontanea, risponde come può a interrogazioni tanto strane quanto assurde. Qual è l'uomo politico che le piace di più. «Altissimo, per il suo sex-appeal». Ti ha emozionato ballare il valzer con Delon? «Sì, perché non lo sapevo ballare». Ma Delon ti piace? «Preferisco Richard Gere». Che cosa farà adesso Martina, fino a ieri anonima ragazza di Riccione, in discoteca soltanto il sabato pomeriggio, un innamorato senza troppa importanza, nei giorni di confusione seduta alla cassa del ristorante paterno? Dalla sua risposte si ha l'impressione che con la vittoria abbia consegnato un anno della sua vita, il prossimo, all'organizzatore del concorso, Enzo Mirigliani.

Dovrebbe frequentare la terza liceo scientifico ma non sa se gli impegni contrattuali, assunti con l'accettazione del titolo, glielo permetteranno. «Io non vorrei perdere un anno di studio», afferma. Ma sembra già rassegnata al peggio.

Francesco Fornari

In Francia, colpito anche un italiano

Terrore nucleare Operai contaminati

PARIGI. Nessuno lo aveva avvertito del pericolo, anzi il capo gli aveva detto che poteva entrare senza rischi; invece al giovane emigrato italiano sono bastati pochi istanti all'interno dell'area proibita per riportare gravi danni da radiazioni provenienti dall'acceleratore di particelle dell'azienda in cui lavora a Forbach, nella Francia orientale. E' toccato al ventitreenne Giovanni Nespola; insieme a lui sono rimasti contaminati due compagni di lavoro.

Nespola, figlio di una coppia emigrata in Francia da 22 anni originaria di Valguarnera (provincia di Enna), è ultimo di otto fratelli, è ricoverato all'ospedale militare di Percy, nelle vicinanze di Parigi, dopo aver ricevuto le prime cure presso il centro grandi ustionati di Freyming-Merlebach, e secondo i familiari sarebbe ormai fuori pericolo e in buone condizioni.

Uno dei suoi compagni, Daniel Leroy, 27 anni, sembra invece in condizioni disperate.

L'incidente, di cui si è avuta notizia soltanto ieri, risale al 12 agosto scorso, ed è avvenuto in uno stabilimento della Electron Beam Service (Ebs), un'azienda che aveva cominciato l'attività appena all'inizio di luglio.

«Io sono entrato nell'acceleratore per ordine del mio capo - ha dichiarato Nespola in un'intervista radiofonica - e non ero al corrente dei rischi. Ho pensato che se mi diceva "va bene" si poteva andare».

L'incidente avrebbe esposto i tre operai a radiazioni comprese tra i 50 e i 100 rems (rispetto a una dose massima consentita di 5 rems all'anno).

Il legale dell'impresa, Bernard Petit, ha attribuito l'incidente a un errore umano, definendo «probabile» che l'acceleratore non sia stato posto in posizione di arresto totale dal capo-squadra, al momento in cui i due operai penetravano nel raggio dell'apparecchio.

Il capo-squadra - ha riconosciuto l'avvocato - non aveva ancora seguito il corso di radioprotezione previsto dalla legge per questo genere di attività.

[Ansa]

Dalla sfida contro la guerra in Vietnam alle iniziative pro-Albania

Don Chisciotte dell'arte

A Venezia il pittore della protesta

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Qualche settimana fa voleva partire da Otranto con una barchetta a remi per raggiungere l'Albania e chiedervi asilo politico. Sarebbe stato il suo ennesimo «beau geste». Ma nello scorso agosto il pittore Vincenzo Eulisse doveva portare a compimento anche un altro progetto, meno clamoroso: dare gli ultimi ritocchi a una sua mostra antologica, quella che si è inaugurata venerdì nel Palazzo delle Prigioni Vecchie, a fianco del Palazzo Ducale. Alla fine ha rinunciato alla fuga in Albania ed è riapprodato per la prestigiosa esposizione a Venezia, sua città natale che aveva lasciato dodici anni fa per una cattedra all'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Con Eulisse ottiene una venatura particolare il settembre culturale veneziano, già ricchissimo. Perchè questo pittore, al di là della sua buona notorietà, ha punteggiato con un originalissimo e spesso plateale dibattito sociale la vita di Venezia tra il 1960 e il 1980.

Prima degli anni di piombo, c'era il suo zampino quando compariva sui muri di Porto Marghera l'enorme scritta «Potere operaio», per metà domesticamente sovversiva e per metà sorridente richiamo all'ideologia maoista. Ed era lui che indossando una divisa nazista e truccato da Hitler, s'era presentato alla portineria dell'hotel Danieli, chiedendo una stanza e dicendosi invitato al summit dei Grandi. C'era ancora la guerra nel Vietnam e nel Bacino di San Marco ormeggiavano grandi navi militari statunitensi. Infastidito, Eulisse un giorno salì su una infima barca a pagaie puntando contro un incrociatore, mentre dall'alto i marines di guardia facevano suonare l'allarme e sparavano, forse a salve, contro quel presuntuoso nuotante-pulce. Finì in guardina.

Un'altra volta, come un Don Chisciotte turbato dall'inquinamento, si procurò una gondola marcita, che impregnò abbondantemente di benzina, trascinandola nel canale della Giudecca prima di incendiarla.

Inevitabilmente, molti di questi suoi exploit sono finiti sui giornali. Ed è difficile dire se i veneziani oggi pensino prima al concittadino specializzato nel «beau geste» o al bravo pittore. Anche per questo la sua mostra si carica di speciale interesse: gran parte dei visitatori vogliono cogliere l'occasione e verificare le qualità estetiche di un artista di casa emigrato a Urbino, ma rimasto vividamente radicato nella loro memoria.

La rassegna (50 quadri di grandi dimensioni) è stata allestita con il patrocinio del Comune e del Circolo artistico, la collaborazione della Galleria Ravagnan, il contributo della Cassa di Risparmio. Presentando Eulisse, il critico Enzo Di Martino dice: «E' un pittore splendido, di inarrestabile vitalità, che vive la tensione della storia e della storia dell'arte senza moralismi, al riparo dal cinismo del design che possiedono tante immagini dei nostri giorni».

[fra. gil.]

Record di abitanti

Tokyo scavalca Mexico City

PARIGI. Le città del Terzo Mondo crescono a ritmi vertiginosi, ma Tokyo batte tutti e scavalca Città del Messico come centro più popoloso del pianeta. Secondo uno studio pubblicato dalla rivista «Economie et statistique» dell'istituto nazionale francese di statistica, coi suoi 24 milioni di abitanti la capitale giapponese è attualmente al primo posto distanziando i 16 di Mexico City. Il dato è reso ancora più significativo dal fatto che la gente di Tokyo si affolla su un'area che è poco più di metà della capitale messicana.

Il periodo preso in considerazione dalla ricerca francese sono gli ultimi quarant'anni; dal 1950 a oggi le megalopoli della Terra hanno continuato a crescere a un ritmo superiore alla crescita media della popolazione mondiale, e questa crescita è stata più sensibile al Sud che al Nord, fino ai casi limite di Abigian, dove la popolazione si è moltiplicata per 35, Lagos (per 30) e Kinshasa (per 20): tutte in Africa.

[Ansa]

IL TEMPO

L'estate resiste

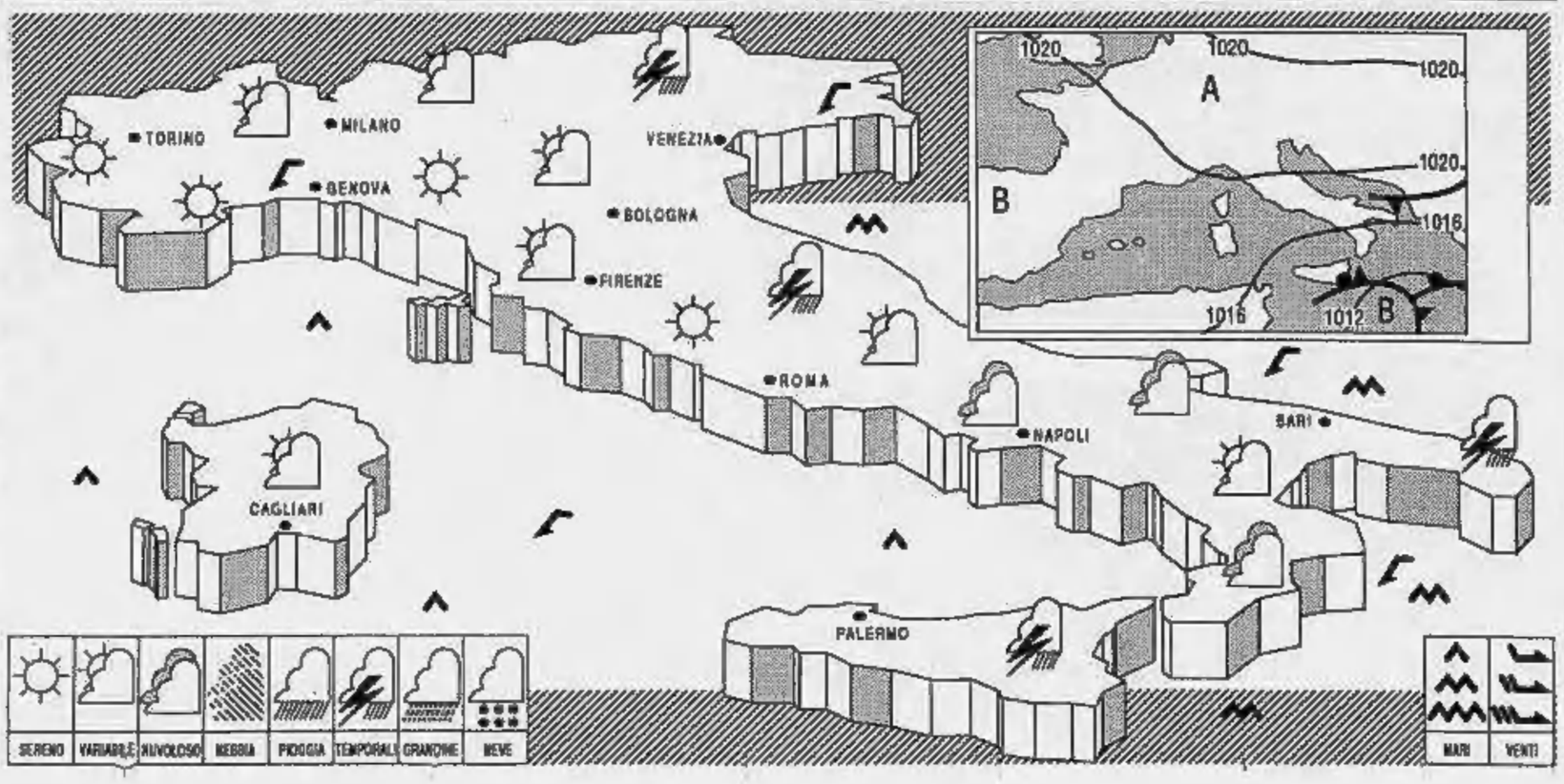
L'ultimo scorcio dell'estate, scampato il pericolo di una paventata irruzione di aria fredda che avrebbe dovuto imprimerle un colpo mortale, ha modo di procedere senza troppi inconvenienti fino alla sua scadenza naturale. La situazione meteorologica, nel contesto europeo, vede ancora primeggiare un campo di alte pressioni che si estende su tutta la parte centro-meridionale del continente. Nonostante che sia insidiato da Ovest e da Nord da due configurazioni depressionarie, continuerà a sopravvivere concedendo soltanto qualche cedimento.

Sin da oggi quindi su tutta la Penisola tenderà ad affermarsi il sereno, ad eccezione di residui annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine orientali e su quelle appenniniche meridionali e Sicilia orientale dove potrà insorgere ancora qualche temporale. La temperature poi aumenterà leggermente nei valori diurni su tutto il versante occidentale. Infine è da sottolineare che di notte e nelle prime ore del mattino la visibilità si presenterà ridotta nelle valli e lungo i litorali per foschie dense e qualche sparuto banco di nebbia.

Le premesse dunque sono per una parentesi di tempo veramente estivo con giornate prevalentemente assolate e calde e con venti deboli affidati alle brezze. Presumibilmente il bel tempo non andrà oltre la giornata di dopodomani. Giovedì infatti si andrà delineando un progressivo deterioramento ad iniziare dal Nord. E' probabile che le prime avvisaglie nuvolose raggiungano le zone alpine sin dalla serata di mercoledì.

Giovedì e venerdì su tutte le regioni settentrionali, fino al limite della Toscana e delle Marche, si avrà della nuvolosità piuttosto estesa con presenza di piogge e locali temporali. Il tutto andrà esaurendosi nel corso della giornata di sabato. La domenica infine si presenterà generalmente assolata ma nelle ore pomeridiane non sarà da escludere qualche temporale in prossimità delle zone montane.

Marcello Loffredi



I NOSTRI SOLDI

Certificati di deposito una fiducia meritata

TORNO su un argomento sul quale più volte lei si [redacted] espresso in termini ottimistici, [redacted] cioè dell'impossibilità [redacted] governo di consolidare Bot, Cct, Btp e quant'altro [redacted] stituisce il pauroso debito pubblico che lo Stato ha nei confronti dei risparmiatori. Se non il consolidamento, temo che i nostri amministratori sapranno studiare qualcosa che abbia gli stessi effetti. La metà [redacted] miei modesti investimenti è in certificati di deposito presso due banche. Quali conseguenze potrebbe avere per essi un consolidamento? Apparentemente, nessuna, [redacted] le vie del Signore, in questo caso del governo, [redacted] infinite e le banche...

Dice bene il lettore, Angelo Jannucci, Collegno (Torino): non quando definisce «ottimistici» i termini [redacted] i quali escludo [redacted] consolidamento, [redacted] quando afferma che un eventuale provvedimento non dovrebbe aver conseguenze sui «certificati», che rientrano nella «raccolta» o «provvista» delle banche, e sono un rapporto diretto [redacted] i depositanti, passivo per le prime, attivo per i secondi. Unica differenza: il «boom» che li sta gonfiando: da 21.500 miliardi di consistenza totale a fine '86 ad oltre [redacted] mila miliardi di lire [redacted] fine dello [redacted] giugno, segno, questo, di fiducia da parte della clientela. [redacted] le banche si guarderanno bene [redacted] tradirla [redacted] momento che, nello [redacted] periodo, i conti correnti sono cresciuti di circa il 40% e i libretti di risparmio [redacted] addirittura scesi del 13-14%, contro l'aumento di oltre il 500% dei C.D. E' vero che un consolidamento dei titoli di Stato provocherebbe lo sfascio totale; ma proprio per questo lo ritengo impossibile.

Sconti ai clienti

«Questa mattina (13 agosto), mi sono recato presso una banca per cambiare in lire circa 2 mila scellini austriaci. Presa visione dei valori di cambio, mi attendevo la corresponsione d'una determinata cifra. L'impiegato, mentre ritirava [redacted] banconota, mi chiese [redacted] ero cliente della banca e, alla mia risposta negativa, de[redacted] dal totale di mia spettanza [redacted] mila lire, per [redacted] non meglio specificata commissione. Alle mie proteste per quella che ritenevo un'indebita sottrazione, l'impiegato si trincerava dietro le ragioni del regolamento. Accludo il foglio dell'operazione, perché ho [redacted] sensazione di [redacted] stato vittima d'una piccola truffa».

Al signor A.C. (lettera firmata), di Torino, posso ricordare che, per ogni operazione bancaria, [redacted] solito, si deve pagare una commissione, che può variare in base all'ammontare dell'operazione, al guadagno che la banca ne può ricavare e al costo che ne subisce, calcolato in «clup» (costo del lavoro per unità [redacted] prodotto), misura internazionale, né più né meno del metro o del chilo. [redacted] in facoltà della banca usare nei confronti dei clienti quel che si dice [redacted] occhio [redacted] riguardo», cioè sconti [redacted] agevolazioni varie, [redacted]surate anche queste al complesso dei rapporti (e dei guadagni e costi relativi), che l'azienda di credito ha con i clienti. Da quanto mi scrive il lettore, ritengo che, nei suoi confronti, cioè [redacted] non-cliente, la banca [redacted] abbia «maggiorato il prezzo», [redacted] applicato la normale commissione che ai clienti, invece, non applica. [redacted] parlerei, pertanto, di «indebita sottrazione», né, tanto meno, di «piccola truffa», ma, semplicemente, di «mancata agevolazione», che [redacted] discrezione della banca stessa [redacted] accordare.

Mario Salvatorelli

Intervista con Andreatta alla vigilia del vertice sull'economia comunitaria

«Italia in B? Rischiamo grosso»

«Nei conti mancano 22-24 mila miliardi»

ROMA. [redacted] ce la faranno mai. L'Italia è nei debiti fino al collo [redacted] nonostante [redacted] promesse, i tre ministri economici, Carli, Formica e Pomicino, non riusciranno [redacted] evitare [redacted] buco nei conti dello Stato nemmeno quest'anno. E, forse, [redacted] a garantire al Paese un posto nella tanto ambita serie A della Cee. Beniamino Andreatta, economista e presidente dc della commissione Bilancio del Senato, ne è convinto.

«Mi sembra molto difficile che si riesca [redacted] chiudere i conti '91 [redacted] perdite. Ad agosto c'erano già 16 mila miliardi in più rispetto a quanto previsto. A settembre se ne aggiungeranno altri duemila. E [redacted] diciottomila. Con questo ritmo, [redacted] fine dell'anno ci saranno 22-24 mila miliardi in più [redacted] coprire».

E' per questo che stanno [redacted] in porto l'anticipo dell'Invim e le privatizzazioni.

Certo, ma questo significa recuperare, non più di dodici-tredicimila miliardi, volendo largheggi[redacted] con le cifre. E gli altri diecimila? Sarà il buco nei conti che ci troveremo a fine anno, anche se i nostri ministri insistono nel promettere il [redacted] giungimento dell'avanzo primario.

Potrebbero recuperarli ricorrendo [redacted] qualche altra misura.

Non [redacted] proprio che [redacted] potranno ancora inventare a que[redacted] punto. L'unico mezzo che hanno per non far spuntare [redacted] disavanzo [redacted] quello di agire sui fondi globali di spesa. [redacted] so anche che se ricorreranno a questi trucchetti come presidente della commissione Bilancio [redacted] Senato avrò [redacted] possibilità di accorgermene [redacted] denunciare queste manovre come incostituzionali.

[redacted], la ripresa che per il ministro Pomicino [redacted] ormai avviata, secondo lei è ancora molto lontana.

L'unica ripresa che il ministro Pomicino ha avviato è quella degli investimenti pubblici con progetti [redacted] senso. Grandi, faraonici, [redacted] senza [redacted] La mia sensazione è che, invece, siamo alla fine del percorso degli aggiustamenti minuscoli che inseguiamo ormai da dieci anni. E' arrivato il momento di tagliare qualche grande blocco [redacted] spesa. La politica dovrebbe ritirarsi da certi settori.

Da quali, secondo lei?

Non è facile azzardare così su d[redacted] pi[redacted] una risposta. Qual che so è [redacted] rivisto il [redacted] stato sociale e gli interventi di politica industriale. Altrimenti rischiamo [redacted] ritrovarci, come accadrà quest'anno, [redacted] la [redacted] situazione del '90. E [redacted] i miglioramenti registra[redacted] negli anni precedenti. Altro che la ripresa prevista [redacted] Pomicino!

Non giungono segnali confortanti nemmeno dalla produzione industriale?

A luglio è andata molto peggio di quanto si sperava. Anche il pil a fine anno sarà decisamente inferiore rispetto alle [redacted] previsioni dei ministri. Un altro colpo sui conti pubblici. Formica dovrà pedalare per rispettare le cifre gonfiate inserite nella Finanziaria '91.

Formica dovrà [redacted] pedalare, ma [redacted] italiani che poi dovranno pagare...

Gli italiani pagheranno, purché non siano elettori, però. La manovra colpirà soprattutto coloro che [redacted] portano voti. E' in quest'ottica che [redacted] letti tutti gli strani atteggiamenti delle f[redacted] politiche: dal comportamento [redacted] socialisti sulle pensioni, alla marcia indietro fatta da Formica [redacted] le agevolazioni previste per la prima [redacted] che hanno attenuato la stangata sui proprietari.

I tre ministri economici, però, sono sicuri del fatto loro. Venerdì il Consiglio dei ministri [redacted] approverà l'anticipo dell'Invim decennale che permetterà [redacted] recuperare cinquemila miliardi. La vendita di Imi e Crediop entrerà [redacted] prossimi giorni nella fase decisiva, il che vorrà dire altri 5-6 mila miliardi. Carli volerà oggi a Bruxelles per [redacted] i conti italiani di fronte agli altri Paesi Cee che vorrebbero relegare il [redacted] Paese in serie [redacted]. Lo stesso farà il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che già da ieri sera è a Basilea dove per due giorni si riuniscono i governatori dei principali Paesi.

Flavia Amabile

IL [redacted]

Sono sei i punti della discordia

Il piano olandese, un vero e prorio ultimatum all'Italia, poggia praticamente [redacted] sei punti: 1) Anzitutto potranno avere il biglietto [redacted] ingresso alla nuova Europa solo i Paesi che, a partire dall'ora X, avranno la finanza pubblica e l'inflazione sotto controllo. L'Italia, in pratica, dovrà risanare il bilancio entro il '94, quando scatterà la «fase tre» dell'Unione monetaria, destinata a durare «almeno tre anni»; 2) il livello dell'inflazione degli Stati membri deve convergere con quello dei partners che hanno raggiunto i migliori risultati; 3) i deficit [redacted] bilancio non devono essere quindi [redacted] controllo. Secondo Amsterdam un Paese con un deficit pubblico superiore al 3-4% del Pil è da considerarsi automaticamente deviante (l'Italia ha un disavanzo pari al 12%); [redacted] i tassi di interesse si devono armonizzare [redacted] i livelli più [redacted] presenti [redacted] Cee; 5) il progetto della Ban[redacted] centrale può [redacted] sostituito con un istituto monetario internazionale; 6) non è affatto detto che l'Unione [redacted]ria debba decollare a Dodici, prima entreranno i più bravi. Secondo l'Olanda per far partire il treno europeo basta la metà dei Paesi; il meccanismo iniziale ne prevedeva otto.

Pomicino sbaglia qui l'unica cosa da fare è [redacted] il machete

Formica dovrà pedalare per coprire le entrate gonfiate

Al [redacted] Beniamino Andreatta con i ministri Guido Carli e Cirino Pomicino

L'Europa si scontra a due velocità

E a Basilea i 12 governatori verificano i ritardi

ROMA. «La serie B? Un rischio che non esiste», risponde in [redacted]ro il governo. Ma certo, attorno [redacted] dell'Italia, s'è stretto [redacted] cappio europeo. La partita è grossa e il confronto, cominciato ieri sera a Basilea tra i governatori (proseguirà oggi [redacted] Bruxelles tra i ministri delle Finanze della Cee) è strategico. Da una parte ci sono coloro che vogliono far salire tutti insieme i paesi Cee sul treno dell'Unione economico e monetaria europea. Dall'altra c'è invece il pattuglione che fa capo all'area del marco e preferisce dividere il convoglio in due tronconi: uno di testa (certamente con Germania, Benelux, Francia e Danimarca) e l'altro di coda, con l'Italia relegata per anni in serie B, nel drappello dei Paesi ad alta inflazione e con i conti pubblici in disordine.

A riaccendere le polemiche sull'Europa [redacted] due velocità [redacted] stata la stessa presidenza olandese con [redacted] piano [redacted] prevede, da una parte, lo slittamento, dalla seconda fase del 1994 alla terza del 1996, della creazione della banca centrale europea e, dall'altra, la possibilità [redacted] passare alla terza fase (quella con [redacted] unica) anche [redacted] il consenso [redacted] soli sei Paesi (non [redacted] si era detto sinora).

Oggi a Bruxelles il documento olandese sarà discusso per la prima volta dai ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee nel quadro della conferenza intergovernativa [redacted] il dibattito si preannuncia fin da [redacted]. Dopo le prime caute reazioni, rotte soltanto da un secco [redacted] della Grecia, sono infatti già scesi in campo [redacted] commissione Delors e una pattuglia di ministri (Gianni De Michelis, Cirino Pomicino e Guido Bodrato) per ribadire, un po' sulla stessa linea, che i risultati raggiunti dal Consiglio europeo di Roma non [redacted] toccano, in particolare per [redacted] creazione della banca centrale europea all'inizio della seconda [redacted]e. Anche [redacted] ministro del Tesoro Guido Carli [redacted] prepara a partire per Bruxelles pronto a stroncare questo nuovo tentativo [redacted] fare entrare dalla finestra l'Uem a due velocità. De Michelis, venerdì, parlava di [redacted] posizione italiana (in linea con quella francese, ma finora [redacted] Parigi [redacted] arrivato alcun segnale deciso.

Oltre alla Germania, il pi[redacted] olandese non dispiace [redacted] alla Gran Bretagna, o almeno [redacted] suo ministro delle Finanze [redacted] cui posizioni spesso divergono da quelle del ministro degli Esteri e del cancelliere tedesco. Sono in molti in ogni caso a te[redacted] che gli ultimi sconvolgimenti nell'Europa orientale finiscano per distrarre sempre di più [redacted] Germania dai suoi impegni e progetti comunitari. Qual[redacted] pensa adirittura che il progetto olandese (Paese da sempre legato all'area del marco) sia un vero e proprio tentativo per fare slittare di qualche anno l'avvio dell'Unione monetaria, [redacted] che [redacted] spiacerebbe alla Germania alle prese [redacted] i problemi [redacted] i costi) della riunificazione.

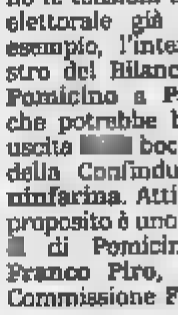
Qualcosa di più [redacted] saprà in giornata: prima dal vertice di Bruxelles, poi (qualche ora dopo) da quello dei governatori a Basilea. Ciampi ieri sera, all'hotel Euler, ha già [redacted] una cena di lavoro con i suoi colleghi del «G10». Oggi li rivedrà in seduta congiunta nella sede della Bri, la [redacted] dei regolamenti. A Via Nazionale, comunque, non [redacted] drammatizza più di tanto. Anche se la soluzione olandese, si fa capire, [redacted] è quella desiderata, non c'è da avere paura. Qualcuno ricorda che [redacted] nel caso dello Sme il cammino [redacted] avvenuto per gradi [redacted] la lira, per un lungo periodo, ha beneficia[redacted] di [redacted] fascia di oscillazione più larga.

Ma, cautele a parte, nessuno è in grado di prevedere fin da ora cosa resterà, nei prossimi mesi, di questo piano olandese. Ma su un punto il nuovo potente governatore della Bundesbank, Helmut Schlesinger, ha le idee chiare: la porta dell'Unione monetaria è stretta e nes[redacted] Paese, dopo av[redacted] messo ordine in casa propria, può accettare che appena fuori [redacted] porta, il vicino possa farne a meno, magari anche a spese degli altri. L'Italia è avvertita. **[c. roc]**

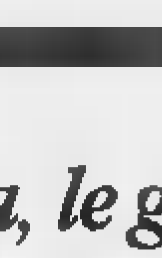
I NOMI E GLI AFFARI

Il giallo di Borsa, le guerre di Piro e quelle per la Consob

L'autunno si preannuncia agitato, e non solo per la solita ripresa del dopo vacanze. Questa volta, ai problemi di sempre si [redacted]no le tensioni di una campagna elettorale già cominciata. Un esempio, l'intervista [redacted] ministro del Bilancio **Paolo Cirino Pomicino** a **Peppino** [redacted], che potrebbe benissimo [redacted] uscita [redacted] bocca del presidente della Confindustria **Sergio Pininfarina**. Attivissimo a questo proposito è uno dei grandi nemi[redacted] di Pomicino, il socialista **Franco Piro**, presidente [redacted] Commissione Finanze e Tesoro, il quale [redacted] anche un'altra spina nel fianco. Dovrebbe scadere tra un mese il suo mandato biennale [redacted] presidente della Commissione, [redacted] sembra che qualche collega di partito, [redacted] il ministro **Rino Formica**, non sia favorevole alla riconferma. Non è quindi un [redacted] se, nel diarietto che egli tiene su «Milano Finanza» nella rubrica «Sallustiano», il 5 settembre Piro fa sapere di voler denunciare Formica ai probiviri della Camera, per l'intervista rilasciata a [redacted] Giornale».



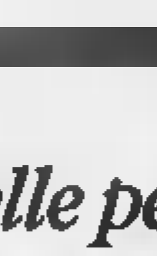
Sergio Pininfarina



Le crociate di Franco Piro

Presidenza [redacted] parte, il chiodo fisso di tutti è il prossimo collegio elettorale. [redacted] allora saldat[redacted] improvvisamente intorno a battaglie comuni parlamentari [redacted] diversa estrazione politica, come **Antonio Bellocchio** (pilotato dal responsabile dell'economia del pds, **Angelo De Mattia**), il dc **Mario Usellini**, qualche volta l'indipendente di [redacted] Visco e, naturalmente, l'infaticabile **Piro**. Di qui le interrogazioni e [redacted] proposte di indagine parlamentare su vari temi che riguardano i mercati, le banche, la finanza. Sempre giovedì Piro si [redacted] recato in Consob, dove ha accennato alla sua disponibilità [redacted] rinunciare alle inchieste specifiche sulla Lombardfin di **Paolo Mario Leati** (nella quale spera [redacted] inchiodare Pomicino, presunto protettore di clienti di Leati) [redacted] sulla Dominion di **Roberto Caprioglio**, sostituendole [redacted]a indagine allargata su problemi e patologie dei sistemi finanziari. Un modo più sicuro per non farsi troppi nemici.

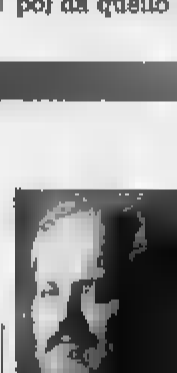
Restando in casa Consob, dopo la doppia bocciatura del candidato **Carlo Sammarco**, è probabile che il posto di commissario resti vacante fino [redacted] gennaio, quando scadrà l'intera Commissione, fatta eccezione per **Mario Bessone**. Il secondo candidato a suo tempo ventilato, **Lamberto Cardia**, [redacted] anch'egli magistrato, sebbene amministrativo. Difficile che **Giulio Andreotti** (il quale [redacted] differenza di **Raul Gardini** ha ac[redacted] di fare il «testimone» per Canale 5) voglia rischiare una seconda sconfitta.



Il ministro Rino Formica

Gennaio è vicino, [redacted] sono ben quattro posti di commissario Consob da designare, com[redacted] il nome di chi sostituirà [redacted] alla presidenza. Prima di iniziare [redacted] grandi manovre sui candidati, si comincia dalle discussioni sulla riforma della Commissione, prendendo spunto anche dall'ultimo [redacted]dalo [redacted] piazza Affari, tar[redacted] Duménil-Dominion. Un affair che diventa ogni giorno più ingarbugliato. L'ultima confusione viene da un botta e risposta tra Caprioglio e Cir. [redacted] «Panorama» [redacted] pubblica oggi, dove erroneamente (?) viene messa in bocca a **Carlo De Benedetti** la frase «Do la mia parola d'onore di non aver mai posseduto, direttamente o indirettamente, una sola azione Dominion». [redacted] Benedetti si [redacted] arrabbiato, non perché il [redacted] frase non corrisponda al vero, ma perché in questa vicenda ha scelto la linea del silenzio.

Alcuni 007 bancari sostengono che i famosi titoli scomparsi dalla Duménil, [redacted] quantomeno buona parte di essi, starebbero confluendo [redacted] **Credito Commerciale** [redacted] dossier delle banche interessate. Qui dunque dovranno andare le Fiamme Gialle inviate dal sostituto procuratore di Torino **Ugo De Crescienzo**, e gli ispettori Consob. La ricostruzione dei movimenti consentirà di isolare le azioni interessate al pasticcio Dominion. Si tratta di titoli che [redacted] capo [redacted] circa [redacted] società, ossia a gran parte del listino. Caprioglio e i suoi uomini hanno fatto le [redacted] per bene, secondo il vecchio principio della massima ripartizione del rischio. Peccato che, così [redacted] sospetta, essi abbiano poi usato gli stessi titoli [redacted] garanzia di operazioni diverse.

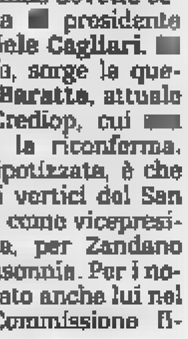


Il finanziere Caprioglio

Carlo De Benedetti

Un buon deterrente per la ricomparsa (se ricomparsa sarà) delle azioni incriminate [redacted] l'allargarsi dello scandalo. Nei giorni scorsi, un brivido ha sfiorato il grande Istituto San Paolo di Torino. Il presidente, **Gianni Zandano**, ha dovuto sudare sette camicie per tenere sotto controllo una agitata riunione del consiglio. Questa grana [redacted] Paolo non ci voleva proprio, soprattutto in un [redacted] in cui [redacted] in corso due operazioni impegnative: la trasformazione dell'istituto in spa e l'acquisto del controllo di Crediop, un evento che [redacted]scina delicati problemi di nomine. I socialisti insistono per mettere alla presidenza del Crediop **Franco Reviglio**, a spasso [redacted] due anni, da quando dovette cedere [redacted] poltrona [redacted] presidente dell'Eni a **Gabriele Cagliari**. [redacted] Reviglio ce [redacted] fa, sorge la questione di **Paolo Baratta**, attuale presidente di Crediop, cui [redacted] stata promessa la riconferma. Una soluzione ipotizzata, è che Baratta passi ai vertici del San Paolo di Torino, come vicepresidente. Insomma, per Zandano sono giorni di insonnia. Per i noti motivi, è entrato anche lui nel mirino della Commissione finanze, dove Bellocchio ha chiesto un'indagine specifica sulla sua persona, con preciso riferimento ai rapporti con Dominion.

Valeria Sacchi



Raul Gardini ha detto no

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Bornico, t. [redacted] v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 85211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 46002-41700; [redacted] via S. Francesco d'Assisi 16, t. [redacted]; [redacted]**DRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 63754-62582; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30769-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-532550; **SAVONA**, p.zza Marconi [redacted] 3/6, t. 38219-386495; [redacted]**A**, [redacted] Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501556-501656; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana B, t. 236642/3-235728-234290; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 849600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651621-640296-645412; **LECCE**, p.zzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2920855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 530627; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72538; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; nonché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 15.500 [redacted] riga. Rubrica [redacted]** operai/impiegati **L. 8500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 15.000. Rubrica 6 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 800** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

[redacted] **CONSIDERIAMO** pr[redacted] finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata con bollettini [redacted]. Tel. 011 502.241 - 587.894. Finbrava via Genovesi 4.

[redacted] **FINCOTEX** [redacted] la [redacted] di fiducia rapida seria ufficiale dal 1958, liquida direttamente in 1 [redacted] prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
534.4203 - 434.4828 corso Francia 15.

A. PRESTITI L. 3 milioni = L. 85 mila mensili, L. 5 milioni = L. [redacted] mila mensili L. 10 milioni = L. 240 [redacted] mensili in giornata a tutti. Tel. 682.293.

A proprietari auto in giornata
PRESTIAMO
Fintero valore [redacted] oci la targa anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in gio[redacted] tutti senza spese anticipate
Tel. 011 592.289 - 505.963
corso Einaudi 3 - Torino

ARTIGIANI [redacted]
COMMERCIANTI
10.000.000
firma singola - senza formalità telefonando oggi - risposta domani
Finerco srl 447.7082
CERCASI BROKERS

[redacted] **privati** [redacted] **eseguo in giornata a commercianti artigiani e correntisti bancari.** [redacted] **allo 011 546.206.**

BAFIN finanzia da 2 a [redacted] milioni [redacted] a L. 25 milioni prestiti [redacted] ipotecari per liquidità in 5 giorni anche firma singola [redacted] a domicilio. [redacted] 011 741.2777.

[redacted] subito [redacted] tua busta paga da 1 a [redacted] milioni firma singola no [redacted] po spese anche a protestati [redacted] ne in corso. Procofin srl 011 533.854.

FIDUCIARI 1 - 50 milioni in 48 ore a tutte le categorie anche firma unica così bancari. Riservatezza Tel. 319.0114.

FINANZIAMO 500.000 mese per 20 milioni, 797.000 mese per 50.000.000 liquidità a tutte le categorie. Tel. 011 779.2581.

PER affrontare con serenità il rientro, chiamaci! Mutui in 8 giorni finanziamenti in contanti in 24 ore! Tel. 011 438.4702/3.

PRESTITI [redacted] artigiani commercianti no [redacted] spese. [redacted] 503.783.

[redacted] concediamo [redacted] fiduciari e mutui ipotecari a commercianti operai agricoltori. Società. Tel 707.2772.

TORINO MUTUI noi abbiamo il mutuo più basso che c'è il mutuo raro es: L. 50 milioni rata L. 500 mila mensili. Tel. 561.7021 - 938.873.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 596.060.

A.ATTIVITA' commerciale ricerchiamo in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

ACTIVA 542.776 per vendere la tua attività, azienda e negozio con serenità e garanzia di pagamento contanti.

[redacted] affaro Borgo S. Paolo buon incasso urge vendere motivi famiglia agevolazioni. Tel. 385.[redacted].

BAR ambulante posti [redacted] adatto 2 persone utile L. 100 milioni annui. Studio Grosso 511.236.

BAR caffetteria centrale [redacted] passaggio minimo anticipo vendesi. Tel. 385.4619.

BAR super prestigioso Crocetta incasso L. 50 milioni mese cedesi esperti L. 100 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR tabaccaio Borgo S. Paolo bello incasso L. 900 mila al dì cedesi anticipo L. 70 milioni affare. Castello 530.470.

BORGATA Rosa vendita licenza e muri supermercato volendo anche separatamente buon giro d'affari. Tel. 899.9455.

DOLCEACQUA 10 km da Ventimiglia trasferendomi cedo autocarrozzeria industriale mq 1500. Tel. 0184 206.758.

FERRAMENTA 2 vetrine incasso L. 800 mila al giorno pagamento agevolato. Studio Grosso 511.236.

[redacted] Francia 100 posti avviato attrezzato ritiro commercio cedesi affare. Castello 547.188.

PUNTO vendita importante zona Crocetta mq 100 2 vetrine L. 60 milioni. Studio Grosso 511.236.

RARA occasione cedesi bar super S. [redacted] lo fronte corso, orario corto, [redacted] incasso, L. 150 milioni, dilazioni. Tel. 329.9310.

RIVOLI via Piol centralissimo cedesi bar tavola calda tabelle A B magazzino L. 350 milioni. Grimaldi Rivoli 953.2532.

TORINO: vendere o acquistare bar ristoranti pizzerie non è un problema. Telefonateci con fiducia al 561.7021 - 938.873.

C'è un'auto tutta nuova [redacted] scoprire: Citroën AX.

Fuori, dal nuovo spoiler al grande portellone, [redacted] linea della nuova generazione Citroën AX [redacted] ancora più attraente.

Dentro, il comfort [redacted] sedili è irresistibile [redacted] nuova l'ergonomia, l'estetica, i tessuti. Dal nuovo cruscotto alle rifiniture degli interni, tutto a bordo della nuova Citroën AX trasmette una sensazione di benessere e di facile dominio della guida.

Citroën AX ti seduce anche con i suoi finanziamenti. Dalle Concessionarie e Vendite Autorizzate Citroën avrai proposte davvero invitanti: anticipi

2.000.000
di anticipo, il resto
lo finanziano i Concessionari
Citroën con rate [redacted] partire da
227.000

solo 2 milioni* e il [redacted] lo paghi comodamente in rate leggere al convenientissimo tasso fisso annuo [redacted] 6%.

Un esempio? Puoi avere subito una nuova Citroën AX 10 TEN con due milioni e 48 rate da 227.000 lire al mese.

Se preferisci altri finanziamenti, [redacted] che senza interessi, [redacted] Concessionario e Vendite Autorizzate Citroën ti aspettano per rispondere alle tue esigenze e proporti soluzioni sempre personalizzate.

8 versioni da 954, 1124, [redacted] cm³ - anche GTi e 4x4 - 3 e 5 porte - benzina e diesel - vernice metallizzata di serie. A partire [redacted] L. 10.802.700 chiavi in mano.

CITROËN AX NUOVA GENERAZIONE

[redacted] Locali e negozi

domande

[redacted] **DITTA** referenziata [redacted] capannone [redacted] Torino [redacted] in affitto o acquisto [redacted]. 569.6919/21.

offerte

AFFITTASI pressi corso Marconi (via Belfiore) negozio libero mq 60 cantina L. 600.000 mensili. Tel. 974.420.

BOX auto corso Cosenza singolo doppio nuova costruzione ample dilazioni. Tel. 505.125.

PORTA NUOVA fronte Stazione reception stazione 5 camere bisevizi ristrutturato a [redacted].

6 [redacted] lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

PENSIONATO, responsabile [redacted] officina in attrezzature [redacted], progettista, [redacted]. Tel. 242.0980.

impiegati

[redacted] **CONTABILITA'** confuse, arretrati da sistemare, ragioniera esperta ricostruzioni anche V/s sede. Tel. 335.8024.

ABILE segretaria 37enne diplomata offresi anche part-time libera subito. Tel. 011 [redacted].

CONTABILITA' e Iva: arretrati da sistemare, ragioniera esperta [redacted] anche V/s sede. Tel. 335.8024.

GEOMETRA offresi per cantieri edili civili industriali con esperienza 25 anni, in tutta Italia e estero. Tel. 761.278.

RELAZIONI esterne ufficio [redacted], redazione house organ, esperienza pluriennale, inglese e francese, office automation e PC, [redacted] trasferimento proprio [redacted] ne nazionale cerca nuovo impiego. Scrivere: Publikompass 5626 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. DITTA affermata ricerca giovani [redacted] tornanti ottimi guadagni. Presentarsi in corso Mediterraneo 132 ditta Romano.

BIRRERIA [redacted] un cuoco e 5 ragazze per servizio ai tavoli. Tel. 447.0721.

SBUCIATORISTA esperto assume ditta [redacted]. Telefonare 347.2581.

CERCO saldatori a filo continuo [redacted] carpentiere. Zona lavoro Vinovo. Tel. 985.4498.

impiegati

[redacted] selezione [redacted] bella presenza [redacted] per stand [redacted] Roma, predisposizione contatto al pubblico e 3 ragazze per telemarketing. [redacted] lefonare per appuntamento 311.6767.

CERCASI due per[redacted] disponibi[redacted] a partecipare ad un corso di formazione tecnico commerciale della durata di 15 gg. al fine di essere introdotti nella struttura commerciale di un primario gruppo assicurativo. Si richiede età minima 25 anni, cultura superiore, esperienza [redacted] lavoro. Telefonare al 553.508 ore ufficio.

[redacted] neodiplomata ragioniera primo impiego. Scrivere: GEV spa, via Botticelli 61 Torino.

EUROPE travel wanted enthusiastic young people 18/25 for fulltime travel english speaking only a great job opportunity aprox earnings 500.000 - 1.500.000/w transportation provided. Call 203.434 [redacted] for T[redacted].

tecnici

TERMOTECNICO
primaria spa progettazione installazione impianti tecnologici sede [redacted] lano assume tecnico responsabile di commesse impianti condizionamento termici. Scrivere a: [redacted] kompass 15 C 20123 Milano.

8 Rappresentanti

[redacted] zone libere [redacted] europea [redacted] clienti età minima [redacted] anni auto propria offresi L. 3.000.000 mese. Telefonare allo [redacted] 911.742 e chiedere del Signor Farano.

SOCIETA' MULTINAZIONALE
leader internazionale settore componenti autoveicoli cerca agenti nel quadro di un potenziamento della propria struttura commerciale in Piemonte. Si richiede residenza nelle zone di lavoro, esperienza di vendita e introduzione nel settore ricambi auto presso ricambisti. Inviare dettagliato curriculum indicando recapito telefonico. Scrivere: Publikompass 19 C - 20123 Milano.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Alfa, Lancia, Y.10, R.5, 205, Golf, Fiesta corso Regina 157/B. Tel. 437.5282.

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.843.

THEMA Ferrari di mesi 10 nero metallizzato vendesi. Telefonare ore ufficio 647.3108.

WALTER BORDERE GALLERIA D'AUTOMOBILI 5 DI PRESTIGIO E SPORTIVE
Ferrari 348 TB, Jaguar 3,6, Ferrari [redacted] GTS, Bmw 750 higline, Lamborghini Diablo nuovo da immatricolare, Ferrari turbo GTB intercooler, Ferrari 246 GT, Alfa Romeo 164 V6 versione America, Ferrari 308 GTS 4V, Ferrari BB 512 L, Rolls Royce silver spirit, Fiat Dino Spider. Piazza Adriano 11 Torino. Tel. 447.4845, 3 linee r.a.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTASI alloggio in contanti semore tinello cucinino o cucina anche prima cintura. Tel. 447.5637 ore negozio.

[redacted] alloggio comodo a Torino 2 camere soggiorno cucina [redacted] ottimo pagamento. Tel. 546.878.

ACQUISTO appartamento libero in Torino stabile decoroso pagamento contanti. Tel. 546.888.

CHIUSANO & C. Studio [redacted] ricerca zona centrale 150 mq in casa signorile rapida definizione. Tel. 612.4008.

ESSEDI acquistano [redacted] investimento stabile [redacted] o altro immobile in Torino alto [redacted] mediato. Tel. 512.948 - 434.3391.

TORINO
via Somalia 108 int. 23 impresa vende alloggi signorili di varie metrature. Per informazioni tel. [redacted].

19 Vendita alloggi

A. [redacted] Barriera Milano casa [redacted] 1988 libero settembre '92 ampio 2 camere cucina bagno box auto.

A. UTIP 518.966 Crocetta libero stabile signorile 3 camere cucina biservizi possibile box nel cortile.

A. UTIP 518.966 in Castiglione Torinese cascetta indipendente su 3 lati interamente ristrutturata 4 vani biservizi cantina cortile L. [redacted] milioni.

A. UTIP 518.966 libero S. Rita terrazzamente ristrutturata camera cucina bagno ampio ripostiglio balconi.

[redacted] Pino Torinese ampio appartamento libero in palazzina con parco condominiale salone 2 camere cucina biservizi volendo box auto.

A. UTIP 518.966 S. [redacted] ristrutturato miniallloggio di camera cucinotta bagno a L. 54 milioni.

A. UTIP 518.966 zona [redacted] libero ottimo stabile termoascensore [redacted] camera tinello cucinino.

ADIACENTE piazza Nazario Sauro libero ingresso 2 camere salone cucina bagno 2 arie luminoso. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE piazza Rebaudengo piano alto ascensore ingresso camera tinello cucinino bagno. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Breglio attico ristrutturato di ingresso 2 camere tinello [redacted] bagno. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Cigna ristrutturato 2 arie 2 camere cucina bagno libero [redacted] anticipo e mutuo. Nordedil 561.2760.

[redacted]**DIACENTE** via Gorizia libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box auto ottimo prezzo. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Viglani libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno termo [redacted]. Nordedil 561.2760.

AL centro residenziale Zeta signorili 2/3 camere cucina box auto solo L. 20 milioni per prenotare. Prezzo senza revisioni sino alla [redacted] mutuo permuta al [redacted] di Settimo dopo La [redacted] Regio Parco 74. Visite in [redacted] festivi. 515.519.977 - 532.080.

ALPIGNANO [redacted] Rivoli in [redacted] 1° piano [redacted] servizi box L. 110 milioni. [redacted] 653.2632.

[redacted] Parella [redacted] tinello cucinino bagno ripostiglio cantina mutuo 75%. Tel. 561.2720 - 531.183.

BORGARO splendido alloggio 3 camere [redacted] doppi [redacted]. 561.7021 - 938.873.

BORGO [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno termoautonomo prezzo interessante. Nordedil 561.2760.

CASETTA Strada S. Mauro 60 mq + 50 mq box, possibilità mansarda, piccolo cortile, L. 160 milioni. Tel. 822.3382.

CASETTA
via Guido Reni libera bifamiliare ampio magazzino e seminterrato cortile vendo. Utip 518.966.

CORSO G. FERRARIS
libero piano alto 2 ingressi soggiorno 3 camere cucina 2 bagni. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Montecucco libero [redacted] signorile ampio 2 camere tinello cucinino bagno L. 230 milioni. Tel. 501.717.

[redacted] Rosselli libero [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno 5° piano [redacted]. Nordedil 561.2760.

[redacted] Stazione pressi libero ingresso 3 camere cucinotta bagno 3 arie prezzo interessante. Nordedil 561.[redacted].

[redacted] Sovietica pressi [redacted] ristrutturato soggiorno 2 camere bagno 2 arie. [redacted]

GABETTI VENDE
corso Cosenza libero 2 camere tinello cucinino bagno casa [redacted]. Agenzia 3 tel. 57.67.

[redacted]**TI VENDE**
corso Racconigi libero ristrutturato spazioso ingresso 2 camere cucina bagno cantina. [redacted] 57.67.

GABETTI VENDE
Martinetto corso Regina signorile libero panoramico saloncino 2 camere cucina bagno. Tel. 57.67.

[redacted]
Pozzo [redacted] via Malaigh [redacted] '92 ingresso camere [redacted] bagno cantina. Tel. 57.67.

[redacted]
[redacted] Bertola libero ristrutturato soggiorno 2 camere [redacted] cucina bagno posto [redacted].

GABETTI VENDE
via Marco Polo libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. [redacted]

GABETTI VENDE
[redacted] Viglani adiacenze libero [redacted] tinello cucinino bagno ristrutturato. Agenzia 3 tel. 57.67.

IMPRESA vende appartamenti consegna dicembre '91 via Bologna, 900 m da piazza Castello salone 2/3 camere 2 servizi box, ultimo piano mansarda 90 mq. Tel. 858.297.

LIBERO Pozzo Strada ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie [redacted] ascensore. Nordedil 561.2760

MADAMA CRISTINA
pressi corso Raffaello libero 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti tel. [redacted]

[redacted] centrale [redacted] spazioso ingresso 2 camere tinello [redacted] servizi balconi. Grimaldi 840.8325.

PARELLA in stabile recente ingresso [redacted] tinello 2 camere cucina bagno 3 arie mutuo 1° [redacted]760.

[redacted] SABOTINO
via Villarbasse [redacted] vendiamo [redacted] appartamenti di [redacted] 2 camere [redacted] 2 bagni visite in loco 11/12 e 15/17. Gabetti tel. 57.67.

RIVOLI
corso Susa appartamento di soggiorno cucina 1 camera bagno lavanderia. Gabetti vende. Tel. 57.67.

ROSTA
[redacted] unifamiliare libero [redacted] giardino mq [redacted] Tel. 57.67.

[redacted] appartamenti direttamente di 80/100 mq con mansarda e box. Tel. 504.408 - 598.055.

STABILE INTERO
libero Barriera Milano a 3 piani con 6 appartamenti 2 box e magazzino. Gabetti vende tel. 57.67.

TAIT 513.931 libero panoramicissimo (corso Montecucco) signorile salone 3 camere cucina biservizi e box.

TAIT 513.931 libero pressi via Po 1° piano 2 camere cucina disimpegno bagno minimo contanti L. 19 milioni.

TAIT 513.931 libero zona Crocetta saloncino camera cameretta cucinotta ampio ingresso bagno ascensore.

TAIT 513.931 libero zona Madonna Cam[redacted] camera cucina ingresso bagno [redacted] 15 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 [redacted] rinnovato alloggio mansard[redacted] di 60 mq con splendida vista collina.

TRANA
casa padronale libera indipendente da ristrutturare terreno mq 2500. Gabetti vende. Tel. 57.67.

TROFARELLO
via Togliatti libero recente ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti vende tel. 57.67.

[redacted]
via [redacted] di [redacted] libero [redacted] piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti tel. 57.67.

VIA Po bellissimo alloggio 2 camere cucina luminoso ascensore. Tel. 561.7021 - 938.873.

VILLA Superga magnifica vista su Torino costituita da 2 alloggi box taverna mansarda giardino vendo L. 700 milioni anche frazionata. Tel. 501.919.

VINOVO centro villa bifamiliare libera 8 vani servizi tavernetta box 3 auto giardino. Grimaldi 840.8326.

20 [redacted]

A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi e villa vuoti arredati uso transitorio foresteria senza vostre spese. Tel. 669.8660.

ABBISOGNA medico Molinette [redacted] 2° casa contratto biennale. [redacted]

[redacted]**ISOGNA** studenti Cuneo appartamento contratto annuale con garanti massime referenze. Tel. 519.808 - 0337.205.446.

STUDENTI del Politecnico [redacted] affitto appartamento ammobiliato. Tel. 740.488.

21 Offerte affitto

ABBIAMO a studenti accoglienti alloggi ammobiliati zona comoda Università. Stessa casa. Tel. 757.264 - 745.010.

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 300 mila mensili o monolocale L. 400 mila. Tel. 962.4950.

AFFITTASI zona signorile da 3 a 10 vani per ufficio o foresteria stessa casa. Tel. 569.6918/21.

AFFITTASI zona Statuto ufficio 8 vani 2 bagni con possibilità realizzo 2 uffici indipendenti. Tel. 521.2272.

AMMINISTRATORE affitta in Torino appartamento vuoto volendo arredato [redacted] agenzia. Tel. 54[redacted]

AMMINI[redacted] affitta [redacted] semicentro appartamento vuoto [redacted] arredato saloncino agenzia. Tel. [redacted]

UFFICIO Crocetta prestigioso nuovo decoro [redacted], mq 65: ampio ingresso, saloncino, 2 camere [redacted] affitto. Tel. 0337 217.507.

24 Mobili e arredi

LA SR arreda ai prezzi più bassi. Rimborsiamo la di[redacted]. SR via Duchessa Jo[redacted] tel. 011 434.3748.

25 Artigiani, ecc.

AZIENDA a carattere nazionale ricerca padroncino con furgone 16 q rialzato, per le zone di Alessandria e provincia. Si richiede iscrizione alla Camera di Commercio residenza in Alessandria o provincia trasporto conto terzi referenze. Gli interessati possono telefonare allo 0131 51.353.

[redacted] Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi, quadri, antichità varie in tutto il Piemonte pag[redacted] contanti. Tel. 0173 281.067 - 890.304.

45 Ville, app., cascine [redacted] vacanze, acq.-vend

A. [redacted] 518.966 libero corso Regina ottimo stabile d'epoca saloncino 3 camere cucina [redacted].

A. UTIP 518.966 [redacted] 2 piani ristrutturato in Pieve di Scalenghe soggiorno cucina 2 camere biservizi riscaldamento cortile box.

A. 225 MILIONI villa 40 km Torino (Moretta) 7 vani servizi cantina box terreno volendo bifamiliare. Tel. 974.420.

A pochi km Torino Val Pellice splendido chalet con terreno circostante posizione molto bella non isolata ma indipendente vende. 515.532.080 - 519.977.

DIANO MARINA
società vende direttamente lussuosi alloggi zona residenziale 100 m mare tutti terrazzo vista mare, piscina coperta solarium body center giardino parcheggi garage. Facilitazioni nei pagamenti. Tel. 0183 495.895 ore 9/12 15/18.

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o prima cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE LA TOUR La Salle collina Soleggiagi panoramici bi/trilocali in costruzione. Tel. 0165 43.741.

46 Ville, app., [redacted] per vacanze, [redacted]

[redacted] terme eleganti appartamenti arredati, comodità e assistiti telefono televisione, affittansi per periodi termali. [redacted]. Tel. 030 918.164.

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 passeggiata mare servizi scelto menù aperto ottobre L. 38 mila giorno.

52 Varie

A.A. OREFICERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 151, tel. 334.632.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi elevate valutazioni. Oreficeria Gemma via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 888.6773 via Muratori 13, Torino.

I [illegible] DI DOMINGO

Dopo Pavarotti, un altro grande tenore canta a Londra per beneficenza. Placido Domingo si è esibito ieri sera sui prati di Windsor per salvare dall'estinzione i rinoceronti.

[illegible] ROCK 89 [illegible]

Ottantanove feriti per un concerto rock. [illegible] accaduto [illegible] Magonza, in Germania, dove si esibiva il gruppo AC-DC. I più [illegible] stati colti da malessere o si sono feriti cadendo.

Il cantante-profeta diventa scrittore e ci spiega il suo «pensiero lento»

CELENTANO

solo l'ignoranza vi potrà salvare

Adriano Celentano nell'autoritratto che compare sulla copertina del suo libro «Il Re degli ign[illegible]»

L'idea dell'ultimo l.p. è ora un libro «Li ho concepiti per i giovani, sono loro l'ultima spiaggia. Dobbiamo rallentare: la lumaca sarà l'animale del futuro»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Vattimo lo sappia, c'è un nuovo filosofo all'orizzonte che vuol sostituire il «pensiero debole» con il «pensiero lento». Avanza in sandali francescani, camicia a fiori e braghe molli. [illegible] arrivare alla [illegible] a punto del concetto, alla definizione teorica del «pensiero lento», il suo [illegible] s'è ritirato quattro anni in isolamento. Un tempo lunghissimo per uno abituato ad avere intorno, televisivamente, milioni di persone. Ma lo sforzo di concentrazione s'imponeva soprattutto per uno che «nonostante gli sforzi per imparare a scrivere e a parlare, quando faccio una di queste cose mi sento una specie di handicappato».

L'handicappato del pensiero lento ora la sua [illegible] filosofica l'ha pubblicata col titolo *Il Re degli ignoranti* (edito [illegible] Mondadori, nella collana «I libri di Paolo Caruso») e il suo nome scritto in grande: Adriano Celentano.

Re degli urlatori, primo grande esternatore della Repubblica, dopo le baruffe di *Fantastico* Celentano si è chiu[illegible] nel [illegible] fortino di Lecco [illegible] meditare [illegible] avesse detto in tivù. S'è concesso [illegible] pausa di riflessione. Si [illegible] ricordato [illegible] quando, [illegible] poco meno di due anni, [illegible] mi era sfuggito [illegible] lieve ritardo [illegible] [illegible] sei mesi rispetto agli altri bambini nel compiere i primi passi», per chiedersi [illegible] fosse rimasto indietro o fosse andato troppo avanti nella sua critica alla «modernità».

Seduto nella sua [illegible] milanese, nel verde di piazzale Istria, che ha abitato per vent'anni e che ora non abita più, [illegible] che è [illegible] «incunabolo» del Clan, quella casa con il biliardo al centro [illegible] salotto, Celentano ride e parla come [illegible]se nel fortino [illegible] Lecco, descrivendo o indicando [illegible] che qui non ci [illegible] producendo uno dei suoi famosi effetti di spiazzamento e straniamento, quel «non sono dove tu mi vedi». [illegible] gli chiedi [illegible] libro [illegible] che a ottobre, con il regista Orfini girerà un film, che si doveva chiamare *Classe spec[illegible]* e ora *Tilt*. Se gli chiedi del film, parla dello special in onda prossimamente per *Notte Rock* su Raino.

Celentano, lei può parlarci [illegible] questo «pensiero lento», [illegible] [illegible] del «Re degli ignoranti». Ci ha scritto [illegible] libro. Partiamo pure da lontano: come si scrive un libro?

Per scrivere un libro bisogna prendere un tavolo verde, da poker. Poi si comprano due blocchi di carta, grandi e quadretti...

[illegible] è andato in cartoleria?

[illegible] mando l'autista. Poi si scrivono le idee [illegible] brutta e sul secondo blocco si mettono in bella. [illegible] accadere che anche [illegible] «bella» ritorni brutta. E' un rischio che si [illegible]. [illegible] sempre poi si scrive di seguito: pagina uno, pagina due, p[illegible]gina tre. Allora devo dirlo alla mia segretaria che la [illegible] è diventata la trentatré.

Lei ha un luogo per scrive[illegible] uno studio, una tana...?

Quando scrivo o quando riparo orologi mi faccio un angolo. L'importante è che sia ben illuminato. Ho il pallino delle luci. Mentre son lì che scrivo posso cambiare le lampadine.

Le lampadine [illegible] [illegible] a [illegible]prarle?

Ci mando l'autista. [illegible] è [illegible]glio scrivere di mattina, fa fresco, fai la prima colazione, poi ti metti davanti ai blocchi. E ti blocchi. Li guardavo e mi incantavo, ingranare [illegible] duro. Mi domandavo: «Che cosa scrivo?». Poi pensavo al disco, alle canzoni, a quello che non stava nelle canzoni [illegible] andavo in brutta.

Per arrivare a definire il «pensiero lento» lei ha dovuto fare uno sforzo [illegible] chiarificazione del concetto di «ignoranza», [illegible] sbaglio. Anche per potersi fregiare del titolo di Re...

Mezz'ora fa aveva chiesto un caffè...

Celentano si alza, cerca, forse, la porte di una cucina. L'impressione che [illegible] è quella di non essere in casa sua. Anche il nome sul citofono non corrisponde, assomiglia, il [illegible] che c'è scritto, ad una sigla da centro-studi o a un richiamo [illegible] tipo: *scendi e vieni giù*. Però il [illegible] biliardo [illegible] quello...

Celentano ritrova il salotto. Dice: «Ignoranti si nasce, poi, purtroppo, crescendo si perde. Ora, io, per ignoranza intendo la capacità di stupirsi, di provare incanto, meraviglia. La perdita dell'ignoranza significa perdere il gusto del gioco, [illegible] meravigliarsi più. Bisogna educarsi all'ignoranza, osser[illegible] i gesti spontanei. Osser[illegible] i riverberi della brezza. [illegible] [illegible] quei riverberi è fatta, li amplifichi e fotti [illegible] [illegible] l'opportunismo dei ringraziamenti.

Con l'ignoranza sfuggi alla parola e al gesto stereotipato.

Lei è stato, dagli schermi televisivi, il primo grande Esternatore, no alla caccia, all'aborto, all'inquinamento, cosa sente verso i suoi più vicini «allievi»: Sgarbi e Cossiga?

Non vorrei prendermi dei meriti esagerati, mi sembra che esternino in modo diverso. Sì, però hanno attinto. Mi piace Sgarbi, invidio tutti quei vocaboli che emette. Non condivido la sua eterna incazzatura. E' un po' *mono*. Cossiga non lo seguo proprio molto, ho avuto da fare il disco, il libro, sono stato al mare. Un Presidente che parla mi piace. Apprezzavo Pertini che faceva sentir viva [illegible] [illegible]one. Cossiga non so [illegible] dica. Non so se sia o no un buon allievo.

Come «coniuga» paganesimo e religiosità?

Cosa vuol dire pagano?

Non è un[illegible] Voglio dire, lei, così religioso, nel suo libro [illegible] degli inni alla terra, ai suoi «messaggi misteriosi», al voler «stampare sotto [illegible] pianta dai piedi, passo dopo passo, il contatto della terra...».

Capito, non [illegible] [illegible] offesa. Ecco arriva il caffè. Io vedo il progresso, che mi affascina, mal adoperato, riempie in giro di brutte cose. Mentre ciò che si vede, la terra, l'acqua, una pietra sono cose belle, fanno parte [illegible] mio discorso su Dio.

Celentano, lei si è ritirato quattro anni e ora, tornando in scena, parla di una necessità di «Grande Silenzio». E', il silenzio, insieme all'ignoranza, il nucleo [illegible] suo «pensiero lento»?

I silenzi [illegible] importanti. Questo libro e questo disco li ho pensati per i giovani, per gli studenti. Loro sono ancora liberi da qualsiasi strumentalizzazione. Se [illegible] cazzata qualsiasi riescono a farla girare fra quattro o cinque milioni di loro, ecco che si tramuterà in qualcosa [illegible] miracoloso che si chiama *cambiamento*. Sono l'ultima spiaggia. [illegible] [illegible] alla mia età, cinquant'anni, giovane sì, ma il tempo di vedere il bello l'ho avuto. Loro rischiano di vedere solo il deserto.

Ma lei, i giovani, [illegible] presenti? Le danno tutta que[illegible] fiducia?

No. Sono deboli, [illegible] fragili. [illegible] [illegible] convinto che [illegible] si mettessero insieme avrebbero una potenzialità enorme. De[illegible] salvare il bello. Devono salvare i vecchi. Sono la loro memoria, quelli che [illegible] no i mestieri, la saggezza. Altrimenti, quando loro saranno i «nuovi vecchi» [illegible] sapranno niente.

Fare il profeta è faticoso?

E' divertente, [illegible] bel gioco. Brutto se lo prendi sul serio. Anche chi fa il miracolo deve [illegible] che lo [illegible] per gi[illegible]. Il comico più grande è Dio, dopo viene Gesù...

Celentano solo terzo. E' un Celentano all'insegna [illegible]l'umil[illegible]. Per il suo libro si assegna un lettore in [illegible] no di quelli a cui Manzoni rivolgeva i Promessi Sposi. Il suo non [illegible] un romanzo, [illegible] [illegible] manifesto filosofico...

L'uomo di oggi [illegible] instabile, troppi cervelli in confusione. [illegible] anche migliorata la qualità della vita, ma se non freniamo sbatteremo contro il muro.

Ci siamo. Siamo alle soglie del suo «pensiero lento»?

Dobbiamo rallentare. Oggi c'è solo velocità. Abbiamo [illegible] struito una macchina [illegible] freni. Dobbiamo velocizzare tutto. Anche i treni velocissimi si voglion fare. E [illegible] io volessi prendere [illegible] treno che va piano perché ho bisogno di leggere un libro? Dobbiamo pensare alla lumaca. La lumaca sarà l'animale del futuro. «Lumaca» potrebbe essere [illegible] nome del nuovo treno del futuro, un treno che attraverserebbe i più bei posti d'Europa, con tutti i comfort che il progresso consente. In armonia, però, con quel passato importante che [illegible] fatto la storia del treno.

Lei, si è già rallentato?

Da tempo. Non ho mai voluto una vita veloce. Se devo consegnare un film per Natale, pen[illegible] che sia il Natale successivo. Se trovo un [illegible] in più in classifica non mi dispero. Mi piace star fermo, uscire dalla mischia. Osservare. Ho buttato giù un ramo secco della casa [illegible] mi son costruito [illegible] laboratorio per aggiustare gli orologi. Ho tutta l'attrezzatura...

[illegible] mandato l'autista a comprargliela?

No, sono andato io. Da Meazzi, da Mifo al Duomo, vado da uno in piazza Cordusio. In qu[illegible] anni ho aggiustato orologi e riflettuto. Il meccanismo dell'orologio non [illegible] mai cambiato. Sempre quello. Così mi son detto: il cuore dei giapponesi e degli americani è destinato a scoppiare se non cominceranno a pensare a un business basato sulle cose che [illegible] antepongono alla velocità.

A loro il business [illegible] noi i benifici?

Perché gli uomini moderni dovrebbero essere obbligati a correre? Che cosa vuol dire, che non potremmo più camminare? Perché si deve solo correre, senza possibilità [illegible] scelta?

Così lei si è seduto. Davanti alla tivù?

No, bisogna fare attenzione al[illegible] tivù, è un mostro che ti spor[illegible] col [illegible] linguaggio. Andrei volentieri al cinema. [illegible] oggi ci [illegible] le multisale che [illegible] le mense del cinema.

E cosa fa?

Penso all'universo, [illegible] più probabile che sia infinito piuttosto che finito, come dicono gli scienziati, affinché, nel corso dell'eternità, l'uomo possa [illegible] annoiarsi [illegible] e scoprire nella [illegible] infinita bellezza sempre cose diverse...

Prima [illegible] [illegible] sfioro [illegible] mitico biliardo. [illegible] l'autentico? E quel Celentano lì, [illegible] proprio lui? O il «pensiero lento» l'ha trasformato in un melanconi[illegible] «vecchio ragazzo» un po' solo [illegible] senza quegli amici che ti dicono: «Dài prenditi [illegible] pausa, vieni a giocare»...

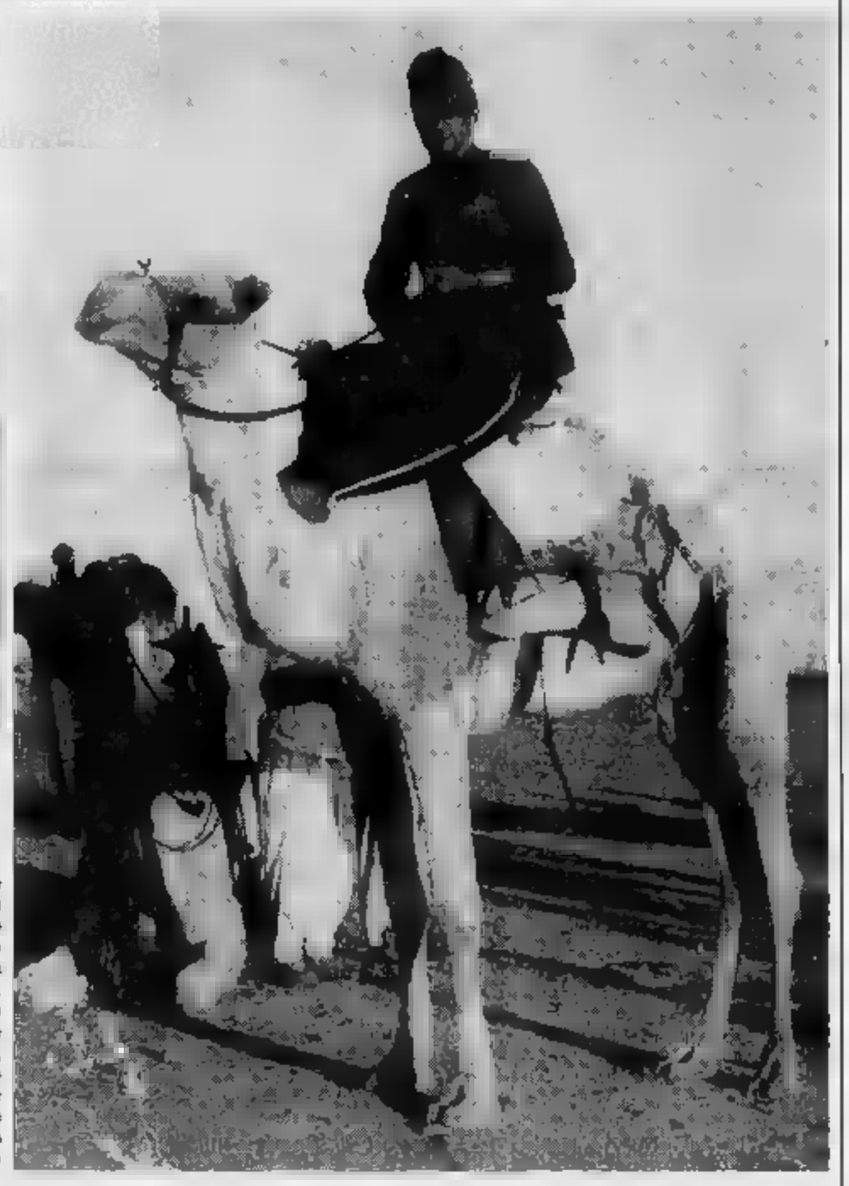
Forse si è alzato, tra di loro, un muro, un muro trasparente». Perché, dice Celentano, non c'è più «quell'ignoranza» che gli faceva dire: [illegible] sotto, mi fai un prestito?».

Nico Orengo

Alessandro Lessona compie oggi cento anni: fu titolare del dicastero delle Colonie nel governo Mussolini

«Che ingiustizia per Lenin»

Parla l'ultimo ministro fascista



Il ministro Lessona su un cammello dopo la conquista di Addis Abeba. Sopra il maresciallo Graziani, contestato viceré di Abissinia «Era un fucilatore»

ROMA

IL 5 maggio del 1936, fu proprio lui, Alessandro Lessona, assieme al maresciallo Pietro Badoglio, ad entrare trionfalmente ad Addis Abeba in qualità di ministro delle Colonie del governo di Benito Mussolini. Oggi, 9 settembre, compie cent'anni e se c'è una cosa che lo [illegible] malumore è quella maledetta sciatica che lo inchioda [illegible] poltrona e che rischia di guastare la festa di compleanno. Vivere senza i tormenti della sciatica è il primo augurio che l'unico ministro di Mussolini rimasto in vita formula per il suo speciale genetliaco. Ma poi, visto che sarebbe sacrilego [illegible] limiti alla Provvidenza, eccone un secondo: «Se il mio Paese avesse ancora bisogno di me, sarei capace di donargli tutte le mie energie». D'accordo, compiere un secolo non è impresa [illegible] tutti.

Fa una curiosa impressione vedere quest'uomo minuto, magrissimo - discendente da una blasonata famiglia biellese - rattristato dalle tribolazioni della vecchiaia, lanciare il [illegible] guanto di sfida al Paese che sembra averlo dimenticato. Gli si vuole imputare [illegible] la sua compromissione con il regime fascista? «Che sciocchezza», commenta l'ex ministro delle Colonie. Che spiega lentamente, soppesando religiosamente le parole, l'incrollabile certezza che lo ha portato [illegible] sino alla soglia dei cent'anni: «L'Impero rivelò l'Italia a se stessa, facendo di un popolo anarchico, indisciplinato e fazioso una comunità capace di stringersi alla Patria e al suo Governo». Il fascismo è finito, dice [illegible]. Resta il valore di quel miracolo: «Perché, non abbiamo portato la civiltà in quelle contrade?».

Oggi Lessona segue poco le vicende della politica. Considera il msi, di cui è pure stato [illegible] nella seconda legislatura repubblicana, «partito inutile». Ha seguito con attenzione la guerra del Golfo: «Però gli americani dovevano andare più a fondo con Saddam». Come tutti, ha assistito con stupore e anche un pizzico di sgomento alla catastrofe del comunismo sovietico.

Ministro Lessona, le statue demolite, i ritratti di Lenin dati alle fiamme, le tessere del pcus stracciate in tutta fretta. Tutto questo non le ha ricordato i giorni successivi al 25 luglio del '43?

Sì, certo. Un regime che si dissolve come neve al sole. Che pena. E che ingiustizia per Lenin, che pure [illegible] detto: «Stalin è un [illegible] che [illegible] pietà».

E le truppe italiane in Africa orientale, la conoscevano la pietà?

I soldati italiani si comportarono bene. Ma il viceré Rodolfo Graziani è dare una pessima prova di comandante abbandonandosi ad [illegible] crudeltà: fucilazioni indiscriminate, rappresaglie, terrore, distruzione dei tucul. Tra [illegible] e Graziani l'urto fu immediato e irrevocabile. Io mi battei con Mussolini, che stimava e proteggeva Graziani, dicendogli, affinché rimuovesse quell'uomo dal suo incarico, che io con quel fucilatore non volevo starci. Finalmente ottenni il rientro di Graziani in Italia e la sua sostituzione con il Duca d'Aosta, che assunse così il comando di tutta l'Abissinia. Peccato che anch'io fui [illegible] a lasciare la mia opera a metà. Fu allora che decisi di ritirarmi dalla politica e proseguire il mio insegnamento all'Università di Roma, facoltà di Scienze politiche.

Non prima, però, di emanare decreti in cui si vietava tassativamente ai soldati italiani «l'accoppiamento con creature inferiori» per [illegible] «compromettere la [illegible] stra qualità di stirpe dominatrice»

Nonostante le proibizioni i soldati italiani, [illegible] vedevano [illegible] belle ragazze in Abissinia, cercavano di conquistarle.

Anche con le maniere forti, [illegible] necessario?

No, no, [illegible] le maniere forti proprio non ricordo.

Torniamo alla sua estromissione. Perché il duce, formalmente titolare del ministero delle Colonie, allontanò Lessona [illegible] orientale?

Perché Mussolini è stato un dittatore troppo buono.

[illegible] può spiegare meglio il nesso?

Perché amava circondarsi di gente mediocre, che non fosse in grado di dargli fastidio. Così allontanò a poco a poco gli uomini migliori. Cedette a Badoglio, che dopo la conquista di Addis Abeba, chiese al capo del fascismo ricompense grottesche per la loro enormità: quattrini e palate per i figli, il titolo di Duca, l'indennità di guerra da corrispondergli in tempo di pace per tutta la vita, la promozione a ministro plenipotenziario di seconda classe per il figlio Mario. Ha capito che gente?

E [illegible] faccia qualche altro nome.

Achille Starace, che aveva ridotto il partito ad un insieme di marionette addestrate. Galeazzo Ciano, il «delfino», un arrivista senza scrupoli. E poi gente come Muti, Vidussoni. Intanto i veri fascisti si appartavano: i Mascagni, i Piacentini, i Rocco, i Grandi, i Bottai, i De Stefani, i Marconi.

Grandi, Bottai: gli uomini che spodestarono Mussolini il 25 luglio.

Il 25 luglio era già tutto finito. Mussolini si era messo nelle mani di Hitler. Proprio lui che un giorno, [illegible] presente, aveva definito il *Mein Kampf* come il prodotto di [illegible] disordinata e che aveva giudicato iniqua la persecuzione degli ebrei. Io avevo previsto il [illegible] luglio. Non dico che me [illegible] compiacqui, ma fu l'unica scelta giusta.

Ma lei perché [illegible] con Mussolini?

Perché non volevo l'alleanza con i tedeschi.

Lei è [illegible] sente ancora fascista?

No. [illegible] più. Lo [illegible] stato, fascista, e anche con grande convinzione. Ma tutte le rivoluzioni finiscono.

Il grande rimpianto [illegible] suoi cent'anni?

Il fatto che l'Europa [illegible] cerchi di riconquistare l'Africa: un baluardo nel caso che i giapponesi o i cinesi ci vogliano attaccare dall'Estremo Oriente.

Pierluigi Battista

A Venezia le suggestioni luminose del padiglione Electa e le idee per il palazzo del [illegible]

L'architettura degli effetti speciali

Premiato il progetto dello spagnolo Rafael Moneo

L'architetto Aldo Rossi Un giudizio sui giovani? «Oggi purtroppo non c'è una leva capace di imporre discorsi nuovi e di offrire alternative al sistema»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre la città [illegible] al mondo» premia, sotto lo sguardo severo del vicepresidente Martelli, il progetto dello spagnolo Rafael Moneo per il nuovo Palazzo del Cinema, e le proposte degli inglesi Dixon e Jones per rifare piazzale Roma e per rendere una più dignitosa «porta» a Venezia, qui ai Giardini di Castello ci si chiede [illegible] riuscirà la copertura del padiglione Electa, firmato da James Stirling, a mantenersi un perfetto e ritrovato color verderame e a resistere gli acidi di un'atmosfera, inquinata [illegible] ovunque, risparmieranno il materiale usato in questa occasione. Si tratta soltanto di una delle suggestioni che la Quinta Biennale di Architettura offre ai visitatori. Da qualunque parte si voglia incominciare, il percorso sarà vario e ricco di spunti. Si può iniziare la visita proprio dalla lunga costruzione della casa editrice, [illegible] edificio dell'Electa, della forma allungata, ha un solo piano e l'ingresso è indicato da un'insegna luminosa sulla sommità. Un laser, posto nel tamburo del tetto, indirizza verso il cielo fasci di luce colorata che penetrano il fogliame degli alberi e sono visibili dalla Laguna. E all'interno, faranno meraviglia, ancora una volta, le monografie di mostri sacri che rispondono ai nomi di Charles Rennie MacKintosh, Heindrik Petrus Berlage, Walter Gropius e pochi, incredibili, altri.

Il passato appartiene ai disegni e alle foto patinate. E il presente? Il padiglione degli Stati Uniti offre ai visitatori la possibilità di stupire di fronte al plastico per un auditorium, commissionato dalla Walt Disney Corporation, che porta la firma di Frank O. Gehry. Un complesso che pare essere stato modellato dal vento, [illegible] strutture che riportano alla memoria quei cartocci che con i fogli di giornali usano fare i venditori di caldarroste. A rappresentare la creatività degli States è chiamato anche Peter Eisenman con i suoi volumi per un college, permeati di una falsa instabilità.

La Spagna partecipa esibendo, non senza orgoglio, i cantieri che a Barcellona stanno ultimando i lavori per le Olimpiadi '[illegible]. Una fatica che ha impegnato le migliori firme e che rivoluzionerà l'assetto urbanistico di una delle più interessanti città spagnole, dotandola, tra l'altro, di uno sbocco al mare adeguato, rimasto sogno nel cassetto fino all'avvento della «magica» dai cinque cerchi.

Attenzione particolare merita lo stand dell'Austria cui una giuria, composta da Vittorio Gregotti, Paolo Portoghesi e Aldo Rossi, ha assegnato il premio per il «miglior padiglione straniero». Vi si possono ammirare opere di Raimond Abraham (per un complesso residenziale), Wilhelm Holzbauer (la Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Salisburgo) oppure Elsa Prochazka (allestimento della motonave «Stadt Bregenz»).

L'Italia venta molte e qualificate presenze. La nuova porta ai Giardini, firmata Aldo Rossi, fonde in pochi tratti essenziali esteriorità e interiorità, accostando colonne a pilastri, ma non è stata collocata nella sede naturale, pare, «per mancanza di fondi».

E proprio ad Aldo Rossi - a Venezia insieme alla figlia Ve[illegible] nuovo talento del teatro - abbiamo chiesto come si riflette sull'architettura la caduta delle tensioni e dei contrasti sociali che in Italia ha dato origine, in passato, a tante ispirazioni.

«L'architetture - risponde - ha tempi lunghi. Molto lunghi. E' difficile riuscire a scorgere già oggi conseguenze di questo stato sociale. Siamo passati attraverso il periodo tragico delle distruzioni, negli Anni Sessanta, e a quello di un accrescimento della coscienza culturale negli anni successivi. C'è stata, col tempo, una mi[illegible] aggressività del potere politico sulla creazione e sull'estetica dei grandi edifici urbani».

Qual è il rapporto con i committenti pubblici?

«Senza dubbio i [illegible] pubblici hanno avuto un grosso pregio: la possibilità di scuotere le coscienze e di avviare dibattiti co[illegible] gente».

Un giudizio sui giovani architetti?

«Oggi, purtroppo, non c'è [illegible] leva capace di imporre discorsi nuovi o di offrire alternative al sistema...».

Un giudizio che suscita l'immediata reazione della figlia: «I giovani sembrano non avere nulla da dire, ma pensate [illegible] momento a una cosa: non hanno più nulla contro cui opporsi, nulla da combattere, nel momento in cui la supergenerazione che li ha preceduti non credo più nell'opposizione a certi valori, per tanto tempo sostenuta».

Crisi d'identità, ma non solo in architettura. C'è chi, poi, addirittura sostiene che si stia andando verso un'abitudine a costruire col sistema usa e getta, vedendo applicata all'arte architettonica la stessa dura legge del [illegible] che ormai regola quasi ogni altro aspetto della [illegible] vita. «Sì, c'è chi la pensa in questo modo - conclude Rossi -, ma io non sono d'accordo. Ho avuto modo di lavorare, e ancora lavoro, per committenti tedeschi, americani, giapponesi e posso garantire che le richieste [illegible] di edifici fatti per durare nel tempo, come testimonianza e immagine di un determinato gruppo di capitale. La solidità della costruzione interessa ancora. E, direi, più di prima».

Daniela Daniele

LETTERE AL GIORNALE: **IL [illegible]' DI O.d.B.**

Compito di «l'atino» e riforma delle elementari

Si [illegible] tutto tranne che a scrivere

Caro Del Buono, mi permetto di rivolgermi così a lei perché la considero una vecchia conoscenza. Sono un'insegnante in pensione dal 1984, dopo lunghi anni di «lettere» al ginnasio, e mi trovavo regolarmente in classe ragazzini che, dopo otto anni di scuola dell'obbligo, non sapevano leggere correntemente e correttamente l'italiano, intitolavano «Compito di l'atino»; scrivevano, nello sconcertante [illegible] motivi della loro scelta scolastica, di non essere andati al «liceo scientifico» perché lì si fa troppa matematica. Non che fossero tutti così, naturalmente: se no sarei andata in pensione prima...

Ora nei «moduli» elementari è previsto lo studio di una lingua straniera; a [illegible] si progetta di aggiungerne una seconda. Poi verranno i corsi di tutto il resto, dall'uso del computer, all'educazione sessuale ecc. Ci sarà più tempo (anzi spazio) per anticaglie come «un altro» e «qual è» senza l'apostrofo? Anziché prefiggersi il modesto obiettivo della vecchia scuola - leggere, scrivere, far di conto - si vorrà far di tutto. E tutto male. Temo che il processo sia irreversibile e sono ben felice di non essere più dietro una cattedra a constatare come la nuova leva siano, biennio dopo biennio, sempre più ignoranti e più saccenti di quelle che le hanno precedute...

Le chiedo scusa per questo sfogo, ma ho avuto la consolante impressione che anche lei pensi che, a monte di tutti, o quasi tutti, i mali della nostra società ci sia la mancanza di cultura in senso lato. E questa carenza è dovuta principalmente all'impostazione della scuola che sta diventando, a partire dal primo grado, sempre più demagogica. Mi sono sentita meno sola leggendo la sua risposta alla maestra Barbini... (*La Stampa*, 23 luglio).

Fernanda De Fraja
Bassano del Grappa (Vicenza)

Gentile signora De Fraja, mi scusi se rispondo alla [illegible] lettera con qualche ritardo, [illegible] sull'argomento [illegible] scuola elementare» continuano ad arrivare molte lettere, a voi da rispondere [illegible] due o [illegible] al giorno tre quelle più importanti e [illegible] posso imporre un unico tema di discussione a quei lettori che pensano di potersi disinteressare della scuola. Così pubblico un gruppo di lettere ogni tanto, approfittando del maggiore spazio che mi è concesso il lunedì.

Torno a ripetere che sull'argomento [illegible] scuola elementare» personalmente non ho competenza. Il mio compito è di favorire un qualche chiarimento e approfondimento. Il che faccio passando la parola alla signora Patrizia Barbini che mi ha scritto [illegible] nuovo. **[o.d.b]**

E adesso arriva l'educazione sessuale

Gentilissimo Del Buono, le farei un [illegible]. Il puntiglio con cui ha reso conto degli umori e [illegible] opinioni sulla riforma elementare [illegible] un grazie aggiuntivo e persino un abbraccio, grosso. Spero che il discorso non [illegible] finito sulla diatriba innovatori/conservatori. In tal caso mi consenta di riportarlo subito indietro. All'interno della polemica innovazione/conservazione io non sono in grado di muovermi. Purtroppo, non ho idee in proposito. Ci sono categorie a cui da tempo non riesco più ad attribuire significati significanti, mi mettono a disagio, mi fanno l'effetto d'un abito troppo stretto. Solo una riflessione vorrei fare, rispetto a quanto affermato dal consigliere scolastico di Torino (*La Stampa*, 19 agosto). Egli fra l'altro, per la posizione che occupa, dovrebbe ancora avere ben presente un'altra rivoluzione culturale, quella dei Decreti Delegati, sigla - glielo rammento - del ministro Malfatti...

Chi se li ricorda più? Dove si è arenata la carica propulsiva ecc.? E' verissimo che la riforma della scuola elementare viene da molto lontano, dai favolosi Anni 70, ma spero che ci si renda conto che nel frattempo sono passati vent'anni, e che anni! Non è poi così semplice stabilire chi - tra i sedicenti innovatori e i cosiddetti conservatori - sia rimasto più indietro. Soprattutto, in base a quale [illegible] si può valutare l'adeguatezza ai tempi?...

A me, [illegible] incorreggibile passatista quale sono (s'immagini, tengo ancora sul comodino la lettera di Don Milani) risulta che all'estero prevalgono [illegible] consapevolezza, che, ad esempio, ridurre e sfoltire i piani di studio sia diventata una necessità. Da noi si sono varati programmi enciclopedici, belli e impossibili, ai cui obiettivi fondamentali si sta affiancata tutta una serie di passatempi - aventi rigorosamente «pari dignità» - che neppure l'istituzione della sesta elementare potrebbe consentire anche soltanto di «perseguire» (è la parola chiave dei nuovi programmi, da cui, non a caso, deriva anche persecuzione). Di recente si è addirittura discusso del latino. E io credo bene: è l'anello [illegible] affinché [illegible] quinta elementare si possa entrare direttamente in orbita universitaria, saltando i gradi intermedi.

La informo inoltre che in Parlamento è già a buon punto la legge che introdurrà l'ora di educazione sessuale, mentre per l'ora d'aria, suppongo, converrà attrezzarci per conto nostro e ricorrere a qualche volenteroso Mariosegni della situazione. Da anni vivo in evidente stato confusionale, ma bisogna che mi convinca [illegible] in buona compagnia...

Patrizia Barbini, Guasticce (Livorno)

Gentile signora Barbini, le [illegible] tanto grato perché continua a collaborare a questa rubrica di corrispondenza su un argomento [illegible] a me pare capitale. Io ovviamente, non possiedo alcuna verità in proposito, [illegible] conosco la tendenza italiana a proporre le migliori leggi e ad applicarle, anzi a non applicarle, nel modo peggiore.

Certo, mi piacerebbe [illegible] smentito nel mio pessimismo. E, comunque, non rifiuto alcun intervento, che [illegible] appaia sincero. **[o.d.b]**

Idee, speranze [illegible] dei [illegible]

Carissimo Del Buono, se due uomini di scuola elementare (nel senso più complesso e pregnante della parola elementare), le chiedessero di lavorare con loro a un libro sui maestri elementari italiani di oggi, al semplice scopo di far conoscere le idee, i valori, le speranze, le frustrazioni, le fantasie di una categoria tanto importante di professionisti, lei accetterebbe? [illegible] sentirebbe [illegible] investire una piccola parte del suo tempo, nella direzione di un'opera di sano realismo conoscitivo circa la vera umanità, l'effettiva cultura, la quotidianità degli interessi di coloro che più di tutti hanno la responsabilità del risultato civile degli italiani di oggi?...

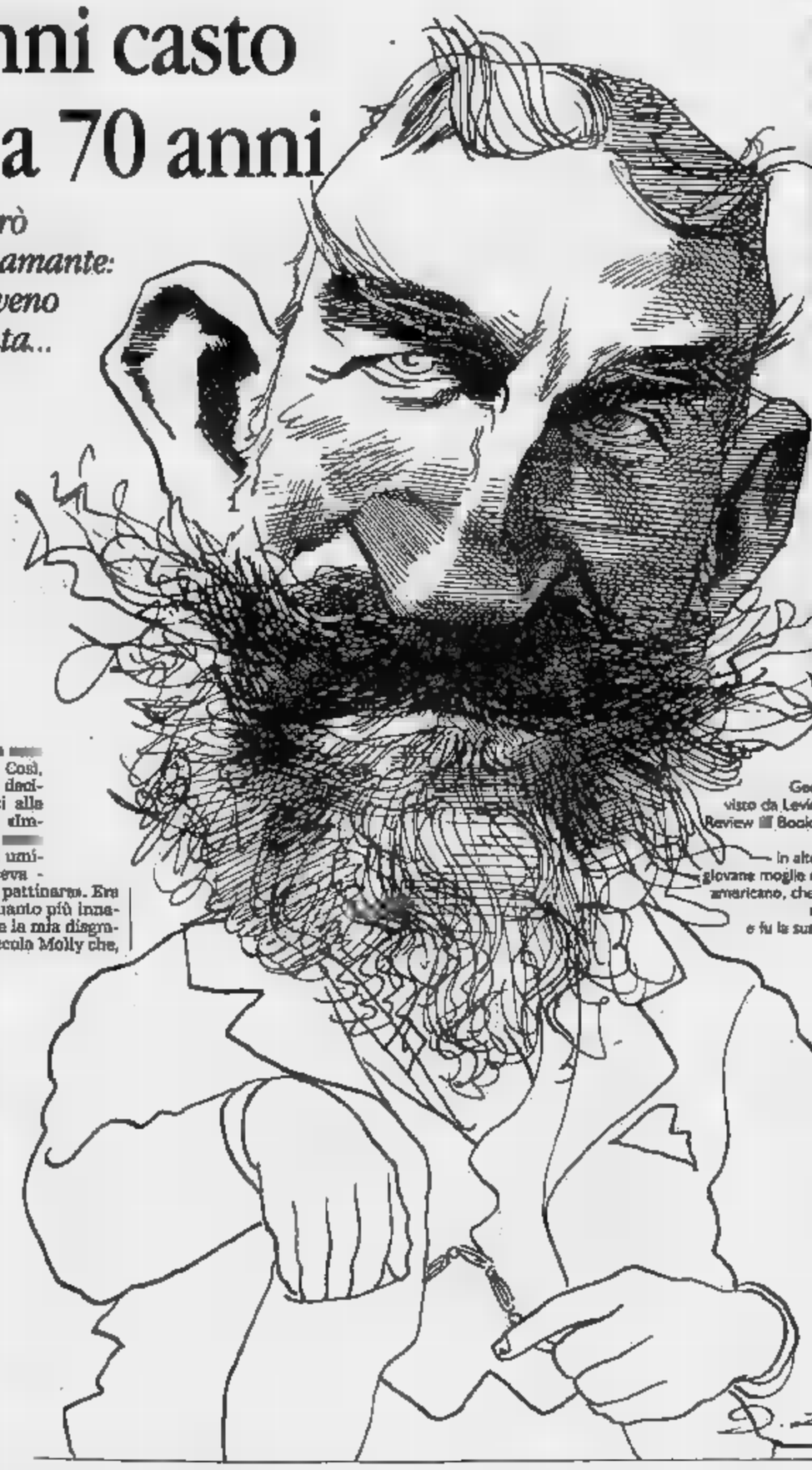
Vitaliano Stabili, Sella Marina (Cz)

Gentile signor Stabili, la ringrazio per la fiducia (che riguardando [illegible] me stesso, non condivido troppo). Non sono abilitato né pronto a dirigere nulla. [illegible] a leggere e ad appoggiare il dossier senz'altro sì, se darà [illegible] effettivo ritratto della categoria. **[o.d.b]**

Michael Holroyd, il biografo del grande scrittore irlandese, ha scoperto il suo ultimo amore

Shaw, dongiovanni casto e padre mancato a 70 anni

Le donne impazzivano, lui però si sentiva più pigmalione che amante: dopo pomeriggio Baveno Molly s'accorse di incinta...



George Bernard Shaw visto da Levine (copyright N. Y. Review Books, Ilpa, e l'Italia «La Stampa»). In alto, Molly Tompkins, giovane moglie di un ricco scultore americano, che gli piombò in casa nell'estate del 1921 e fu la sua amante fino al '26

HELLO, Bernard Shaw, siamo venuti per conoscervi»; «Hallo» risponde lui cortese e abituato a incontri del genere. Ma questo sarà un po' diverso dai soliti. E' la fine estate del 1921. Il grande disturbatore della letteratura inglese uscendo dalla sua di Adelphi Terrace, ad avvicinarlo è bella americana «dagli occhi d'oro chicchi di uva moscato». Si chiama Molly Tompkins, ha 24 anni, è arrivata da Atlanta, Georgia, con Laurence ricchissimo e scultore, un bambino piccolo e la nurse. Loro però, nel prologo quella che diventerà l'ultima avventura amoroso-didattica del sessantacinquenne Sonny, specie di «Pigmalione 2» non scritto, subito non compaiono.

Molly vuol far breccia, senza fastidiose appendici. Ci riesce. «Aveva corpo stupendo» ricorderà Shaw anni dopo. Salgono in casa. Tra un muffin e l'altro, la ragazza gli snocciola il suo progetto: lei fonderà «teatro shawiano» e diventerà interprete di tutte le sue commedie, Laurance immortalerà in una statua sua filosofia vitalistica, insieme porteranno Shaw tra la gente. «Un'idea mostruosa», ragazzaccio con la barba bianca è già sedotto dalla brunetta infatuata, «vana come un cardellino e che pretende di aver letto tutti i miei libri» e poi anche dal «povero Tompkins» alle prese con un destino «tanto terribile».

comincia per Shaw il bizzarro compendio tutti gli amori passati», come scrive Michael Holroyd nel terzo volume della monumentale biografia che esce in questi giorni a Londra da Chatto & Windus. Un'opera alla quale l'autore si dedica da anni per compenso di oltre un miliardo di lire e non è ancora conclusa: seguirà una appendice con note e bibliografia, molto attesa dagli studiosi. «Holroyd l'aria disfatta e ne ha ben ragione - scrive Anthony Burgess sull'*Observer* -. Un'impresa formidabile realizzata grande accuratezza scientifica e verve d'artista».

Di George Bernard Shaw si aveva voglia di sentir ancora parlare e non solo rivedendo di in tanto *My fair lady* alla tv l'ineguagliabile professor Higgins di Rex Harrison e fa deliziosa fioraia-principessa di Audrey Hepburn. Forse, ci avrebbe anche voglia di rivedere in scena alcune delle sue commedie, *Santa Giovanna* o *Candida* come invita Burgess (per il quale «Brecht nulla in confronto e *Troppo vero per buono*»). Il suo ritorno è, finora, legato a piccoli «assa»: una scelta, amenissima, dal suo mostruoso epistolario, 250 mila lettere (*Caro signor Shaw* è stato stampato nell'89 anche in Italia da Rosellina Archinto), *Pigmalione* che continua a comparire nei pockets, in più qualche altro sporadico titolo.

Il rilancio dell'enfant terrible irlandese appare vicino, insieme ripresa degli studi sulla sua opera e al riesame delle sue posizioni ideologiche ad un certo punto così pericolosamente scivolate in simpatia per i totalitarismi, Stalin Hitler o Mussolini: a spingerlo sarà anche disperato bisogno che c'è oggi, e non solo sul palcoscenico, di gioco all'understatement, allo spiazzamento, di un po' d'eleganza nella cattiveria. sarebbe, tuttavia, molto meno apprezzabile divertente le magnifiche storie di donne che hanno insaporito la lunga vita dello scrittore e, soprattutto, quel gusto eccentrico che hanno diff attorno a lui. Perché se le Molly furono molte e differenti, negli amori di Shaw vi è stata una costante: non averli quasi mai consumati.

Bianco è stato il matrimonio con la ricchissima ereditiera irlandese, compatriota, Charlotte Payne Townshend, questa volta (e forse l'unica) per volere di lei più che di lui: si sposarono che avevano entrambi passato i 40 e la signorina aveva orrore del contatto fisico. Shaw vi si adeguò problemi, sue preferenze andavano, in genere, ad una sessualità cerebrale.

La insopportabile Lady Astor voleva far credere ad un «amour-passion» del tutto reciproco tanto che insultò il amato anche da morto chiedendo, senza esito, di annullare il testamento «miserabile» dal quale era esclusa, nonostante gli avesse chiesto per anni: «Lasciatemi po' e le generazioni future diranno: fu lei la donna che egli amò».

Anche la lunga relazione con la bellissima attrice Ellen Thierry era rimasta per 15 mesi epistolare, dopo di che i due si finalmente domandati se fosse il momento di conoscersi. Quanto alla clamorosa Mrs. Patrick Campbell, la migliore delle sue Elize Doolitle, state percorsa da lettere «venate di sottile rapimento», ma non sappiamo se alla fine il «grande passo» sia compiuto. Certo nulla di «serio» era avvenuto con Alice Lockett, la prima fiamma né con Annie Besant, bellissima oratrice fabiana, compagna di fede socialista e grande amica. L'unica che, di sicuro, travolse timidezza (o il disinteresse?), lo snobismo di George Bernard fu Jenny Patterson: la ragazza osò stroncare la verginità dello ormai ventinovenne. anche Jenny fu, soprattutto e deliziosamente, perseguitata dalle lettere-lezioni-di-buona-creanza dell'amante.

Le donne volevano qualcosa di più di una se, egli pensava. Così, malignamente, decideva dedicarsi alle loro educazione. «Imparare a stare al do è una serie umiliazioni - gli diceva - come imparare a pattinare». Era tanto più rude quanto più innamorato. «Voi siete la mia disgrazia» grida alla piccola Molly che, da lui introdotta alla Royal Academy of Dramatic Art sotto la guida suo amico attore Claude Rains, era risultata pressoché cane. «I miei amici riversano tutti i vostri peccati sulla mia spalla e mi chiedono pietà. Comportatevi meglio, studiate e sappiate che voi per ora non siete nulla, non esistete...».

Michael Holroyd conta in maniera molto colorita, nelle pagine del libro riprodotte dal *Sunday Times*, la storia di questa relazione. L'addestramento in palcoscenico continua ad andare male, in realtà l'americanina ha pochissima voglia lavorare, mentre è sempre più invaghita del vecchio «professore» adora le sue abitudini: il cibo rigorosamente vegetariano (dal 1881), dopo aver letto Shelley: «Il primo che mi aprì sulla incivilità della mia dieta», come ricorda Masolino d'Amico), gli abiti rigorosamente di lana non tinta, indossati direttamente sulla pelle (perché «il corpo marcisce nelle proprie malsane esalazioni, lino, cotone, seta o altre fibre vegetali...») secondo le teorie del dr. Gustave Jaeger.

Nel 1922, Molly viene invitata con il marito a passare parte della primavera a Stratford-upon- Presente Charlotte, glie di Shaw che non riesce contenere dignitosamente la propria gelosia, il gruppetto compie tour in auto, al festival musicale di Glastonbury, rende visita al grande amico Wells. Nulla riesce incrinare l'adorazione della ragazza, neppure «vedere Shaw presentarsi di giorno combinato con orrendi pantaloni, calze spesse tre dita e una giacca tutta bottoni e cinture mentre la sera scendeva per cena in un completo da vecchio marinaio».

Tra i due comincia serie di scaramucce e dispetti per cui Molly abbandona spesso repentinamente la scena, subito da lui e riacciuffata. sei per nulla un'ingenua, sei una grande coquette» le dice Shaw il divertito e l'arrabbiato. E s'infuriabondisce quando, tornata per breve tempo alla scuola, Molly viene assiduamente corteggiata da un altro valetudinario, grande attore Johnston Forbes-Robertson che le ra: «Ah, lui non i vostri orecchini, nevvero? Io invece li quindi scegliete me...».

La storia va per le lunghe senza che Molly riesca ad avere incontri un po' stretti con il suo pigmalione. Nell'estate 1926 la salute di Shaw declina, Charlotte decide di portarlo al caldo, in Italia. Il 5 agosto arrivano a Stresa, scendono al Regina Palace dove lo scrittore riprende subito forze, va a spasso in barca per il lago e posa per il principe Troubetzkoy che gli scolpirà un busto, e ritrova anche Molly & famiglia, installati prima in una delle più piccole tra le Isole Borromee, quella che Charlotte chiama «l'isolino di San Giovanni», poi anch'essi al Regina.

Un appuntamento che si ripeterà anche l'anno successivo. Ed è nei boschetti lungo il fiume che Molly e Sonny consumeranno il loro pomeriggio fuoco amoroso. «Camminarono lungo i banchi sabbia - Holroyd -, poi sedettero gli eucalipti. A lungo stettero a guardare acque, gli alberi, il cielo, felici e senza bisogno di parlare. Molly pensava tra sé: "Avrei milioni di cose da dirgli, e in questo momento non ricordo nulla". Ma poi, ad un tratto, la passione risulta incontenibile, lei gli si rivolge dicendo "sono ubriaca di voi, di questi alberi, di questo fiume, que- dolcezza,..."». A quel punto l'irreparabile» per succedere. Ma, per la salvezza e per la dannazione di entrambi, si la stentorea di un soldato che, indicando cartello con scritto «Zona militare», li invita brutalmente ad andarsene, «Subito!».

Che cosa sia davvero accaduto quel giorno è perfettamente chiaro. Le lettere esaminate dallo studioso inglese raccontano che poco dopo Molly si ritrovò incinta e che, contro volere di Shaw, abortì. «Ho commesso un omicidio» si pentì poi le ragazza anche perché lui le disse un giorno, in tono accorato: «Questo bambino sarebbe stato un mio figlio spirituale». Forse era l'unica cosa che Shaw voleva an- dalla vita.

Sonny seppe, comunque, chiudere da maestro la storia con la sua ultima Eliza. «Per tutta la vita - scrisse a Molly - ho amministrato con tale parsimonia la mia energia che a 70 anni ne avevo ancora. Ma tutto ciò che mi restava mi è stato rubato, quell'estate, sulla strada di Baveno e sulle altre vie paradiso, vicino. Ora esse soltanto strade polverose lungo le quali cammino tranquillo perché nulla può essere portato via mendicante...».

Mirella Appiotti

Ricostruiti gli anni parigini nello studio al Bateau Lavoir: per la polizia, covo di anarchici

Oppio e modelle per il giovane Picasso

Dal periodo blu al periodo rosa, tra le braccia di Fernande

Pablo Picasso in una rara immagine degli anni parigini. Nella foto piccola, la modella-amante Fernande

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Picasso aveva sborsato milioni, in vecchi franchi, per impedire la pubblicazione di un diario di ricordi personali, *Souvenirs intimes*, minuziosamente pilato da una sua ex modella-amante, la Fernande resa famosa in tanti suoi quadri. Non voleva che si violasse la sua vita privata, che si frugasse fra le lenzuola del suo letto, dove nella sua lunga vita erano scivolate tante ospiti più o meno fugaci. Ma attingendo anche a quelle lontane rivelazioni intime, esce a giorni in libreria in Inghilterra una nuova biografia del vulcanico artista, *A of Picasso* compilata minuziosamente anche con documentazione inedita da John Richardson e di cui ieri *L'Independent on Sunday* ha cominciato a pubblicare degli estratti.

Dallo scampolo di pagine offerte in anteprima alla curiosità dei lettori, emergono gli anni all'alba del Novecento che videro il trasferimento da Barcellona a Parigi del giovane pittore e l'affermazione della sua focosa personalità nel «petit monde» di Montmartre. Tra lo studio Bateau Lavoir e le abbondanti bevute al Lapin Agile, che era diventato il ritrovo preferito degli artisti più scapigliati dopo essere stato frequentato anche da Toulouse Lautrec, si dipanano così i primi anni ruggenti giovane Picasso, subito impelagato in un carosello di modelle bilmente trasformate in compagne di letto, ed in memorabili fumate d'oppio. Negli anni più tardi, Picasso essere interrogato sulla droga e sulla sua rilevanza per gli sviluppi della sua arte, solo pochi cenni diario di Cocteau, ad esempio. E per illuminare questa sfaccettatura della personalità dell'artista, John Richardson si è dovuto affidare quindi largamente ai ricordi personali di Fernande. La modella era entrata nella vita del pittore alla fine del ed aveva gradualmente soppiantato nello studio, e nel letto, lo splendido profilo di quella Madeleine, musa ispiratrice del Periodo Blu, raffigurata più volte anche in composizioni lesbiche.

In realtà Picasso molto esuberante nelle attenzioni femminili e non era certo monogamo. Appena si accorge che Madeleine è incinta, subito la sostituisce con nuova venuta, Fernande, alla quale affianca, in una sfibrante catena altre comparse come Margot e Alice, che cadenzano suo passaggio dal Periodo Rosa.

è Fernande, alla fine nel 1906, a imporsi senza mezze misure suo primo grande amore, diventare la figura centrale al Bateau Lavoir, nello studio di place Ravignan, quartier generale della «banda à Picasso». Chi ruotava in quegli anni attorno al pittore? C'era il vecchio amico Max Jacob e il nuovo amico André Salmon che aveva portato al seguito Apollinaire. E spesso si univa anche dottor Paul Alexandre, «patron» Modigliani, il «pittore maledetto» il cui genio, sostiene Richardson, era stato droga.

Quello studio senza gas e senza elettricità dove per il freddo d'inverno l'acqua gelava, era guardato con diffidenza dalla polizia parigina, che sospettava covo di anarchici o di terroristi. In realtà, Picasso la sua banda ne avevano fatto una sorta di fumeria d'oppio, delle tante che Montmartre cadenzavano la vita irrequieta degli artisti all'inizio del secolo, sospesi tra i loro dipinti ed i «paradisi artificiali». E qui, appunto, Picasso aveva iniziato Fernande all'oppio. «Ti piace fumare l'oppio - Fernande citata da Richardson - amo tanto Pablo. E' così tenero, gentile, ... A volte il buio è illuminato solo dalla fiammella della lampada da oppio... Le notti trascorrono in un clima calda stretta intimità, spogliata di tutte le zioni sospette ed i desideri».

Ma questo clima di estatico appagamento verrà tragicamente interrotto nel 1908 dal suicidio del pittore tedesco Wiegels, che si impicca al Bateau Lavoire in preda alle allucinazioni indotte da un micidiale miscuglio di oppio, ed hashish. Picasso esce sconvolto la visione di quel corpo penzoloni accanto al suo studio: «Da allora - scrive Fernande - nessuno di noi ha più tirato una pipata d'oppio». La felina sensualità delle modelle trabocca nei dipinti di Picasso, che vuol preservare «tutte le sue energie fisiche e mentali» per dipingere al meglio: come additivi gli bastano ormai il tabacco e il sesso.

Paolo Petruno

A Mantova la serata, registrata da Raidue, in onore di Kramer: trent'anni di musica, teatro e tv

[redacted] Gorni e gli amici vecchi ragazzi «swing»

[redacted]
DAL NOSTRO [redacted]

I Krameriani so[redacted] tutti barzellettieri incalliti; dicono che lo [redacted] gran mattacchione e scommettitore tenace. In due giorni, qui [redacted] Mantova, i Krameriani si son scambiati tante barzellette [redacted] riempire tutta la stagione di «Crème Caramel». Magari hanno esorcizzato così la malinconia [redacted] ritrovarsi dopo trent'anni per festeggiare ad uso televisivo Kramer Gorni in arte Gorni Kramer. Lui è chiuso in casa a [redacted] per via d'una caduta che gli ha provocato la rottura di alcune costole, loro scrutano sul monitor il [redacted] viso affaticato che tenta di sorridere; magari gli scoppia [redacted] dalla [redacted] sorridono anche loro.

Kramer, che ha [redacted] anni, è nato da queste parti, a Rivarolo; l'Estate Mantovana lo ha festeggiato nella bellissima piazza Sordello con lo spettacolo della registrazione d'uno special che andrà in onda il 27 prossimo su Raidue, presentato [redacted] Gianni Minà ed [redacted] Gardini. [redacted] arrivati a cantare e suonare molti [redacted] coloro che hanno avuto a che fare con la straordinaria e lunghissima stagione musicale, teatrale e televisiva legata al [redacted] del Maestro, [redacted] definito da Minà «il Cole Porter italiano», che furoreggiò dagli Anni Trenta fino ai '60, e si ritirò definitivamente nel '76. Raccontò poi: [redacted] dato forfait quando ho visto che il rock dominava. Se scrivi una bella canzone, a chi la dai? Non ci sono più le voci adatte».

Però arriva sempre il tempo della riscoperta. C'è nell'aria una voglia di swing, di jazz leggero, ritmi di cui Kramer è stato in Italia autore e, con la sua fisarmonica [redacted] sua orchestra, interprete insuperato. Sono [redacted] Mantova [redacted] rendergli omaggio, per esempio, i Ladri di Biciclette, che al suo sound si sono ispirati; [redacted] hanno cantato per la Tv «Pippo non [redacted] sa», adattata al loro stile; non [redacted] fuori un capolavoro, comunque ci hanno provato; e Rossana Casale, [redacted] in un vestito di velluto verde scuro d'epoca, ha cantato «C'è un po' [redacted] cielo» da «Carlo non farlo», un hit [redacted] Lucia Mannucci del Cetra: aveva anche lei, come i Ladri, un foglietto in mano per leggere [redacted]le, [redacted] scusandosi per non aver [redacted] tempo di provare ha ricantato il brano tre volte. Il replay è servito a farci apprezzare [redacted] più il pianoforte di Renato Sellani e l'armonica [redacted] Bruno De Filippi; ma che tristezza lo spettacolo [redacted] questo professionismo di superficie.

Tutti coi foglietti, tranne i Krameriani veri. Franco Cerri, che in tutti questi anni gli è stato più vicino, ha rappato il testo di «Signor Strauss», autore Tata Giacobetti, [redacted] imbranatissima Gardini; Arturo Testa, 57 [redacted] che a Sanremo spopolò con «Io sono il vento» e da anni lavora nel mondo internazionale della lirica, ha cantato con [redacted] di velluto «Piccola Italy» dalla commedia musicale «Padrona [redacted] raggio di luna» del '51, commuovendo[redacted] anche un po'. Bontà [redacted] Testa è [redacted] l'unico ad interrompere talvolta le barzellette con [redacted] filo dei ricordi: «Nei '50 arriva[redacted] sempre tardi allo spettacolo, ci vestivamo e scappavamo in palcoscenico. Una sera infilai le scarpe [redacted] riuscii ad alzare i piedi: Gorni me le aveva inchiodate [redacted] pavimento. [redacted] sera dopo foderammo [redacted] grissino e glielo mettemmo al posto della bacchetta [redacted] allo spartito: [redacted] primo movimento che fece, [redacted] spezzò». Bersaglio di continue battute è Nicola Arigliano, classe 1923, per via dell'abitudine salutista [redacted] mangiare quattro spicchi d'aglio [redacted] giorno. «E' lui che ha fatto cadere i capelli a Mike Bongiorno, costringendolo [redacted] trapianto», se la ride Testa; Nicola, compassato, [redacted] la [redacted] vita di gentiluomo di campagna a Magliano [redacted] e la sua filosofia: «E' meglio cantare dal vivo che in disco; ma poco, non mi voglio inflazionare». Poi dà un saggio superbo della sua classe [redacted]n medley di «Tomorrow Night» e «Oh Baby Kiss Me». Che swing, che stile. In Italia un altro [redacted] c'è. Renato Sellani, il piani[redacted] preferito di Mina, [redacted] aria stralunata gioca a fare il Buster Keaton e racconta le [redacted] amici[redacted] nell'ambiente teatrale: «Sal[redacted] Randone mi telefonava [redacted] invitarmi a pranzo. Ognuno mangiava in silenzio, immerso nei suoi pensieri; dialogavamo a sospiri e i camerieri ci guardavano preoccupati». Sotto le stelle di Mantova, non poteva mancare Paolo Bacilieri, sessantacinquenne [redacted] capelli bianchi come la neve, che con Nuccia Bongiovanni, morta giovanissima, [redacted]tava al «Musichiere» di Riva e Kramer le canzoni che i concorrenti dovevano indovinare. In questi trent'anni [redacted] aperto due locali notturni, a Riccione e a Bologna: «Uno l'ho già venduto, l'altro lo sto vendendo. L'ambiente [redacted] diventato troppo brutto». Tornerà a cantare, quest'autunno, in un tour [redacted] Mussolini; per lo special ha interpretato «Domenica [redacted] sempre domenica».

Commozione, emozione. [redacted] tanta quante ne hanno suscitate le fisarmoniche, senza le quali un omaggio a Kramer non avrebbe senso: Peppino Principe con «Principino», elegante walzerino scritto [redacted] Kramer per lui; Beltrami fu in duo col Maestro, poi si divisero [redacted] diventarono come Coppi e Bartali; è un tipo strano, altissimo, [redacted] suona con la panchetta sotto i piedi, scarpe con tacchi e [redacted] tocco maliardo [redacted] «Carovana Negra». Quanto a Gianni Coscia, è il più moderno ed elegante interprete dello strumento, [redacted] forti [redacted] jazz. Racconta pacato [redacted] disavventure del [redacted] strumento negli ultimi decenni, prima dell'attuale rinascita: «Proprio da noi, dov'è nata, la fisarmonica [redacted] trattata peggio che dovunque. Kramer [redacted] l'unico elemento di raccordo fra il classico e il liscio; se dopo di lui non si fosse ascoltato anche in Italia Piazzolla, sarebbe finita la [redacted]ria. Adesso c'è un po' più d'attenzione, ma tutto [redacted] ancora difficile». Auguri, Maestro Kramer.

Marinella Venegoni

Sopra: Nicola Arigliano e Elisabetta Gardini conduttrice della serata. A fianco Arturo Testa. Nella foto grande a destra Gorni Kramer, 78 anni

Rimpatriata

C'era Walter c'era Lauretta

MANTOVA. A[redacted], a tenergli compagnia, c'era Delia [redacted]a, ispiratrice della sua «Simpatica» e protagonista ai tempi d'oro [redacted] «Buonanotte Bettina», [redacted] più felici e replicate commedie di Garinei [redacted] Giovannini. Musiche naturalmente [redacted] Kramer, altro protagonista Walter Chiari che, in gran forma, sul palco di Mantova ha fatto [redacted] caricatura d'un cantautore smandrappato dell'epoca postkrameriana. Dritto come un fuso Ernesto Calindri, in piena attività con i suoi quasi 83 anni, ha presenziato con Lauretta Masiero ricordando [redacted] commedia di G&G «La padrona di raggio di luna». Lo special, in onda su [redacted] il [redacted] settembre alle 20,30, era guidato da un sempre più misurato Minà e da [redacted] Eli[redacted] non all'altezza; s'è trovato il modo di fare un po' di pubblicità all'on. Martelli, che ha impetrato presso Cossiga affinché Gorni Kramer diventasse Grand'Ufficiale della Repubblica. Gigi Proietti ha recitato e cantato «Simpatica».

Quello di Kramer è un repertorio sterminato, forzatamente appena [redacted]ato, con il fantasma del Quartetto Cetra che si aggirava sul palco. C'erano i Ricchi e Poveri, la bravissima Laura Fedele; c'era Albano, miracolosa[redacted] senza Romina. [redacted] chiuso Fred Bongusto [redacted] «Amore fermati»: [redacted] degli ultimi successi di Kramer prima del ritiro.

[m. v.]

Grande ritorno [redacted] Stresa dell'orchestra diretta da Maazel

Wiener, mirabile Jupiter

Radiosa e solenne la Sinfonia K. 543, travolgente per l'ansia la K. 550
Caldo soffocante nell'auditorium del Palazzo dei Congressi, nessun bis

STRESA. Se si vuol celebrare Mozart sinfonista con i capolavori del 1788, tanto vale eseguirli tutti e [redacted] in una [redacted] ha fatto l'altra [redacted] Lorin Maazel con i Filarmonici [redacted] Vienna nel concerto più atteso delle Settimane Musicali di [redacted]. La compa[redacted] trilogia formata dalla Sinfonia in mi bemolle K. 543, da quella in sol minore K. 550 [redacted] dalla «Jupiter» in [redacted] maggiore K. 551 esclude a priori la monotonia, sempre probabile in un concerto monografico: la varietà delle tre composizioni create in soli tre mesi è talmente grande, e lo stile così unitario, che pare [redacted] assistere ad un'opera in tre atti dove l'azione si dipana organica[redacted].

La K. 543 è radiosa e solenne nella luce chiara ed affettuosa del mi bemolle maggiore. Ad Hoffmann pareva un sogno dove «la notte si dissolve in un vivo bagliore di porpora...». Ma [redacted] Sinfonia seguente, K. 550, si precipita dal cielo all'inferno e tra [redacted] fiamme che [redacted] divamparono nel «Don Giovanni» l'ansia si avvolge su se stessa, senza via di scampo. [redacted] Beethoven avrebbe chiuso una sinfonia così pessimisticamente, ribadendo ed anzi accentuando le cupe visioni del primo tempo, fis[redacted] nel bronzo del [redacted] minore, [redacted] tonalità [redacted] dolore mozartiano. Ma nella Sinfonia K. [redacted] il dramma si risolve; è nella misura in cui il lavoro procede [redacted] la trionfale costruzio[redacted] del finale le ombre dell'angoscia sono fugate e [redacted] sole splende. La tesi e l'antitesi giungono così alla sintesi sotto l'ala protettrice di «Jupiter», ossia della dea ragione che nella luce sfolgorante del do maggiore convoglia l'energia della musica in una forma tesa e perfetta, d'una vitalità [redacted] meno che trascinante.

L'esecuzione di Lorin Maazel ha colto questi tre momenti dello spirito mozartiano [redacted] sono le tappe di un racconto, ma le facce diverse e compresenti di un'unica realtà interiore. Col suono impareggiabile dei Wiener, che sin dalle prime note apre un mondo tutto suo, il direttore ha costruito un discorso teso e scattante; [redacted] quando, dopo i momenti di abbandono, la [redacted] riprendeva, [redacted] come se un'inia[redacted] energia pe[redacted] tessuto sinfonico, lucido in ogni particolare. La capacità analitica di [redacted] si è unita ad un'evidente visione di assieme. Con un crescendo mirabilmente dosato si [redacted] giunti alla piramidale conclusione della «Jupiter». Nell'aseguire le tre ultime sinfonie [redacted] Mozart, il direttore guarda evidentemente avanti, verso [redacted]eethoven e Rossini che hanno qui le loro radici; ma insieme alla vitalità prerivoluzionaria coglie nello stesso tempo l'eleganza e la grazia aristocratica, la delicatezza e il pudore, qualità tipicamente mozartiane trattate senza falsi estetismi e con affettuosa confidenza.

Ecco il motivo per cui, durante [redacted] lungo e impegnati[redacted] concerto, [redacted] difficile distrarsi, [redacted] la temperatura arroventasse progressivamente la sala: tanto che [redacted] fine, desiderosi d'una boccata d'aria, i Wiener [redacted] ringraziato il pubblico plaudente, [redacted] si [redacted] ben guardati di prolungare [redacted] serata sia pure con una sola nota.

[p. gal.]

L'opera di Strauss ad Agrigento, sotto forma di concerto, per le Panatenee Pompeiane

Salome sensuale [redacted] spudorata, [redacted] birreria

Il direttore Leinsdorf ha sottolineato il clima tedesco di fine '800

AGRIGENTO. L'efferata «Salome» di Strauss va ormai verso i 90, ma continua a sedurre come un'irresistibile Lolita. Anche [redacted] l'esecuzione proposta rinuncia [redacted] costumi e regia e si affida soltanto alle [redacted] alla musica: così hanno deciso le Panatenee Pompeiane, in uno spettacolo tra i migliori [redacted] loro cartellone e che si replica questa sera al Teatro Grande di Pompei. Dare «Salome» in forma di concerto è impresa ardua, perché la sensualità di questa musica costringe l'interprete a muoversi, [redacted] insieme legittime: basti pensare a quante volte ha deluso la «danza dei sette [redacted] veli», affidata [redacted] soprani meno assassini [redacted] dovuto.

«Che mira, che mira!», scrive Thomas Mann nel «Doctor Faustus», definendo l'opera «felicemente rivoluzionaria». E quel giudizio sembra ancora del [redacted] pertinente, anche perché a proporre «Salome» sono scesi fin nella Valle dei Templi l'orchestra di Stato di Monaco di Baviera - l'antica e nobilissima Bayerisches Staatsorchester - [redacted] Erich Leinsdorf. L'ottantanne direttore austriaco [redacted] ha [redacted] letture in [redacted]grana, ponendosi invece l'obiettivo della [redacted] alla partitura [redacted] alle intenzioni dell'autore. [redacted] avevo [redacted] compreso tanto chiaramente la verità dell'affermazione [redacted] «Con Salome mi sono fatto la villa a Garmisch». Per farsi [redacted] ville [redacted] vuole talvolta anche un po' di spudorata esuberanza, o di trivialità. [redacted] ce n'è, in «Salome»; c'è l'abilità di Strauss - figlio di Wagner, fratello di Mahler, prima di metter [redacted] famiglia per co[redacted] suo - di offrire al pubblico quelle emozioni violente che, [redacted] Ger[redacted] all'inizio del secolo, [redacted] graditissime. Leinsdorf ha voluto ricondurci a quel clima: la doviziosa Germania e i suoi grassi, golosi [redacted] morbosi commercianti e industriali, sferzati dai grotteschi ritratti di Egon Schiele. Ancora lontane la guerra, la dissoluzione dell'impero, le crisi economiche [redacted] di coscienza. Ricchezza esibita, passioni segrete e una Santa Messa la domenica: perfettamente contemporaneo.

Questo «dramma musicale in [redacted] atto» [redacted] conosce cedute [redacted] tensione, racchiude [redacted] chiaroscuri del poema ispiratore [redacted] Oscar Wilde [redacted] la vicenda precipita rapida verso l'epilogo: la testa del [redacted] deve cadere sul piatto [redacted] d'argento [redacted] essere [redacted] dono alla bambina, perché possa baciarla e rimproverarle di non aver ceduto al [redacted] amore. L'inglese Josephine Barstow ha tut[redacted] le qualità per interpretare Salome: al Massimo di Palermo, al termine della danza, stupì esibendosi [redacted] naturale, qui ha confermato [redacted] duttilità della voce, appena esitante [redacted] zone più aspre, ma calda, ricca di modulazioni, rabbiosamente capricciosa. Hermann Winkler (Erode) [redacted] esemplare nel duetto con la figliastra, quando tanta [redacted] per[redacted] a rinunciare al progetto, stupefatto di scoprire qual[redacted]no più crudele di lui. Non si [redacted] de che Leonie Rysanek abbia 65 anni: lei, titanica cantante wagneriana, apostola della musica di Janacek, rende ogni sfumatura del temperamento [redacted]de: le [redacted] risa, [redacted] fronte alla richiesta di Salome, risuonano perfide e terrorizzate. Siegmund Nimsgern (Jochanaan) e Robert Gambill (Narraboth) completavano [redacted] Molti applausi e l'unico rammarico che lo spettacolo, all'ultimo minuto, si sia dovuto trasferire per la pioggia dal Teatro [redacted] Valle dei Templi, dotato di eccellente acustica, al Palacongressi. Ci si consola pensando che dalla sua poltrona non si vede quel prodigio d'errore urbanistico che [redacted] la moderna Agrigento, affacciata, incombente sulla Valle greca.

Sandro Cappelletto

SCUOLE DI [redacted] E [redacted]

C.A.T. (v. [redacted] 2, Torino): [redacted] danza classica (G. Canisio), jazz [redacted] Palmer), moderno (M. Lizzi), afro (Cer[redacted] Aquilar), [redacted] liscio e latino [redacted]no (Alfredo), [redacted] & roll (Laura e Flavio) e astrologia. Inf. tel. 518.154-535.616.

D'UOMO TEATRO [redacted] Cult. [redacted] ai corsi di recitazione per ragazzi e adulti diretti da Anna Bolens e Anna Marcelli. Segreteria ore 17/20 da lun. a ven. tel. [redacted].

[redacted] - DANZA CLASSICA [redacted] CON[redacted] (v. Plana 5 "p. Vittorio" tel. 011 837692): Corsi di Danza classica per bambini [redacted] adulti, Danza moderna e jazz, Teens class, Atelier di coreografia, Yoga, Ginnastica dolce e [redacted] mantenimento. [redacted]ucazi[redacted] al movimento per bambini dai 3 ai 6 anni. Corso di baby contact per bambini dai [redacted] mesi. Direzione: C. Jahier, C. [redacted]ra, S. [redacted].

[redacted] DUE [redacted] (v. Giannone 10, piazza Solferino, tel. [redacted]). Corsi di d[redacted] Jazz, Contemporanea, Afro, Funky, [redacted] di ballo liscio, discoteca, latino americani, corsi di danza classica e moderna per bimbi. Segreteria orario [redacted] 10-20.

SAMPAOLI DUE CLUB (v. Giannone [redacted], piazza Solferino, tel. 011/539.909). Sono aperte le[redacted] per attività Aerobiche, Body-Building, Fitness. [redacted] continuato: Segreteria per informazioni 10/20.

SUTKY Stage audizione per danzatori con Anna Sagna e Philip Kliner da lunedì 16 a sabato [redacted] settembre. Informazioni 530.614.

[redacted] TEATRO Corsi di [redacted] teatrale 6 ore sett.li dizione, recitazione, espress. corporea, improvvisazione, danza, storia del teatro, tecn. [redacted] ionosi, trucco, canto. Inf. e iscr. tel. [redacted].

TANGRAM TEATRO Corsi per ragazzi. 2 ore sett.li. Inf. e iscr. tel. 321.864.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 785.803): Scuola di danza diretta da Loredana Furno. Segreteria ore 15,30-19,30.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA, CONTEMPORANEA E JAZZ: iscr. [redacted] ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, [redacted] e professionali. Selezioni per inserimento Corpo di Ballo Teatro Nuovo c.so D'Azeglio 17, tel. 669.0658.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI [redacted] Dizione, recitazione, improvvisazione, [redacted]oni della voce. Tre anni di corso. Iscr. per inserimento nei vari livelli di corso per la compagnia di prosa Torino Spettacoli. [redacted] c. D'Azeglio 17, tel. 669.0[redacted].

TEATRO NUOVO - SEMINARI [redacted] (c. D'Azeglio 17 tel. 669.0658): Danza classica, passo a due, corsi speciali maschili con Osvaldo Beiro, [redacted] contemporanea con Carla Perotti, Antonio [redacted] e Renata Justino.

RITROVI

CLUB 84: oggi chiuso, domani ore [redacted] Rocky danze e ritmi per tutti. [redacted] «A passo di danza».

[redacted] 84: oggi chiuso, domani sera Usolo D.O.C. con Rocky i suoi solisti ed il M° Corona.

[redacted] (tel. 521.5539 - 521.5275): [redacted] riposo il [redacted].

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

S. GIORGIO - Risto[redacted] - Danze - Valentino: La Piana's Trio - c. Albertina.

[redacted] - L'osteria più matta di Torino: Pren. [redacted] - 436.1466.

GALLERIE [redacted] MUSEI

[redacted] PRINCIPE [redacted]GENIO: 24 antiquari in un palazzo di via Cavour 17 - Tel. 514.209. [redacted] dal lunedì al ve[redacted] 15,30-19,30. [redacted] 12,30/15,30-19,30.

LO STILE [redacted] RIVA GALLERIA D'ARTE '800 e '900: dipinti di scuola piemontese, '800: Luigi Morgari (bozzetti), Buscaglione, Cavalleri, '900: Spazzapan, Paulucci, Da Milano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] E ARTE MODERNA

LA GIOSTRA (Asti): Francesco Casorati

TEATRO STABILE TORINO

STAGIONE 1991-92
APERTURA
CAMPAGNA ABBONAMENTI

Inizia oggi la vendita degli abbonamenti a Posto Fisso del Teatro Stabile di Torino, validi per la prima settimana di programmazione degli spettacoli.

La vendita degli abbonamenti a Posto Fisso al Teatro Carignano verrà effettuata presso la Biglietteria del Teatro Carignano, in piazza Carignano 6 (orario 9-18, domenica riposo).

La vendita degli abbonamenti a Posto Fisso al Teatro Alfieri verrà effettuata presso la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49 (orario 9-18, domenica riposo) e presso la Biglietteria del Teatro Alfieri, piazza Solferino 2 (orario 9-12/15-18, aperto tutti i giorni).

La vendita degli abbonamenti avrà luogo:
9 e 10 settembre '91 per la 1ª RECITA
11 e 12 settembre '91 per la 2ª RECITA
13 e 14 settembre '91 per la 3ª RECITA
16 e 17 settembre '91 per la 4ª RECITA
18 e 19 sett. '91 per la RECITA DIURNA

Nei giorni venerdì 20 e sabato 21 settembre 1991 saranno messi in vendita gli abbonamenti invenduti nella settimana a Posto Fisso.

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AI SEGUENTI NUMERI: (011) 537.8248-544.562.

IMMINENTE A TORINO

BIENNALE DI [redacted]
[redacted] Internazionale d'Arte Cinematografica

[redacted] cinema [redacted]
[redacted] qualsiasi [redacted]
[redacted] trascurare impegni

XLVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

In concorso a Venezia «Grido di pietra» di Werner Herzog e «Chatarra» di Felix Rotaeta

Una scena del film «Grido di pietra» di Herzog, con Stefan Glowacz e Vittorio Mezzogiorno arrampicatori rivali. Accanto, «Chatarra» dello spagnolo Felix Rotaeta

I «ferri vecchi» del regista spagnolo: un thriller di persecuzione amorosa tra i bar della periferia industriale per una dura metafora del potere

Lassù fino in vetta per scoprire che c'era già arrivata Mae West

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Tutto [redacted] tiene, il cinema aveva [redacted] comprato i diritti di [redacted] [redacted]uona famiglia», il romanzo [redacted] Isabella Bossi Fedrigotti che l'altra sera ha vinto il premio Campiello [redacted] gli acquirenti Vania e Manfredi Traxler si rallegrano [redacted] propria preveggen[redacted] ma Werner Herzog [redacted] una delusione con «Schrei aus Stein» (Grido di pietra): eppure l'impresa di scalare [redacted] montagna meravigliosa e impossibile, il Cerro Torre [redacted] Patagonia, poteva [redacted] una storia metaforico-sportiva di rischio assoluto, di sfida e dominio di sé specialmente adatta a lui.

Herzog, bavarese quasi sessantenne vissuto tra i monti, nell'adolescenza aspirava [redacted] diventare campione di salto con gli sci. E' [redacted] marciatore tenace, convinto della funzione purificatrice del camminare, capace d'andare a piedi da Monaco [redacted] Parigi, di percorrere [redacted] piedi ottocento chilometri per raggiungere una ragazza e chiederle di sposarlo, di intraprendere (tra qualche giorno) una nuova [redacted]ratona di tremila chilometri. E' [redacted] di bellissimi film documentari, [redacted] grande estasi dell'intagliatore Steiner» (1974) che seguiva Walter Steiner nel tentativo di battere il proprio record di campione [redacted] mondo di salto con gli sci, «La montagna lucente» (1984) che seguiva Reinhold Messner nella vittoriosa scalata parallela di due cime inviolate dell'Himalaya. Ha diretto il bellissimo «Fitzcarraldo», in cui l'avventura folle [redacted] trasportare [redacted] nave attraverso le montagne assumeva la tensione grandiosa [redacted] rovinosa di un'ascesi.

Herzog è insomma il regista che ha liberato montagne, nevi, piccozze e ghiacciai dalla banalità di certo cinema sportivo e dall'ambiguità del cinema tedesco-nazista, che amava molto i trionfi della volontà dell'alpinismo. «Grido di pietra» è interessante perché offre un'immagine poco mistica, poco romantica e molto contemporanea delle grandi scalate, d'una rischiosa sfida solitaria mescolata oggi alla televisione e alla pubblicità, resa possibile soltanto [redacted] quelle: e un'immagine della sconfitta della tecnologia di fronte alla forza dei fenomeni naturali, alla tempesta di neve che immobilizza gli elicotteri, vanifica le riprese televisive, acceca il video. E' interessante perché è girato benissimo; perché simboleggia anche [redacted] lavoro del regista, condizionato dai finanziatori, ostacolato da tempi morti e difficoltà materiali, irritato [redacted] competizioni ma alla fine vincente (nella storia, sulla ci[redacted] [redacted] Cerro Torre prima di ogni altro è arrivato uno scalatore solitario [redacted] sostenuto dall'industria né dall'organizzazione, [redacted] vi ha lasciato [redacted] segno di cinema, emblema di seduzione e di eccesso, una fotografia di Mae West).

[redacted] film [redacted] [redacted] un'idea di Messner è invece deludente [redacted] banalizzazione televisiva (la Tv tedesca, francese, canadese, italiana sono tra i finanziatori): l'invenzione d'una rivalità generazionale e metodologica tra il maturo straordinario alpini[redacted] Vittorio Mezzogiorno e [redacted] giovane free-climber Stefan Glowacz; la storiellina d'amore-gelosia [redacted] tutt'e due per la ragazza Mathilda May; il personaggio del telegiornalista Donald Sutherland, non brutto ma piattamente usato per fornire spiegazioni, elencare cifre, tracciare ritrattini, dare indicazioni; il raddoppio dell'avventura (prima scalata, secon[redacted] scalata), che permette di tirarla in lungo ma [redacted] drammaturgicamente poco efficace. Quasi tutto [redacted] dedicato ai precedenti e alla preparazione dell'impresa, che nella sua fase terminale occupa venti minuti: muore il giovane free-climber, che aveva mentito sostenendo d'avere già toccato la cima; arriva in vetta il maturo alpinista; però Mae West aveva già vinto.

Pure «Chatarra» (Ferro vecchio, rottame), del cinquantan[redacted] spagnolo Felix Rotaeta, è [redacted] parte finanziato dalla televisione, stavolta catalana: thriller [redacted] persecuzione amorosa [redacted]bientato nei bar-bordello e tra la piccola criminalità della periferia industriale, interpretato molto bene da Carmen Maura e Mario Glas, esemplifica da quali grovigli psicologici nascano la paranoia d'un poliziotto e il nostro rapporto con l'autorità. Il poliziotto è (come ogni potere) zoppo, violento, [redacted]formista, mistificatore, prepotente, malato; non può ammettere [redacted] popolana prostituta non lo ami più, che lo rifiuti, che non lo voglia; perciò la perseguita. La donna un tempo l'ha amato, [redacted] dieci anni lo fugge, [redacted] ha paura ma è soggiogata da quell'esibizione di potenza, [redacted] durezza padronale che ogni volta suo malgrado la ecci[redacted]: saranno due ragazzi, sua figlia [redacted] amico, a eliminare finalmente il prevaricatore, a ucciderlo per continuare a vivere.

Lietta Tornabuoni

«Rossini! Rossini!»

Biografia di genere televisivo con tre cose veramente belle

VENEZIA. Ci sono tre cose belle in «Rossini! Rossini!» di Mario Monicelli. Una [redacted] il racconto [redacted] fiasco da «Il barbiere di Siviglia» al teatro Argentina di Roma, pianificato e organizzato da un impresario vendicativo: crudele, divertente, dinamico, sapiente, dai ritmi giustissimi. Un'altra è la fine, quando, al termine della vita, il vecchio Maestro Philippe [redacted] rivede giovane con la faccia di Sergio Castellitto, in [redacted] per sfuggire [redacted] mondo e ai suoi clamori adoranti oppure [redacted]: e con un gesto d'addio, con un sorriso incerto, s'allontana nel buio, si cancella nel nulla. La terza cosa bella è Giorgio Gaber, sorprendente: davvero molto bravo nel dare al personaggio rilevante dell'impresario del San Carlo di Napoli buffoneria, malinconia, un misto di ironia e dolore, di volgarità truffaldina e passione teatrale.

Per il resto, la biografia-ritratto rispetta il genere tv cui appartiene, a cominciare dal titolo scioccamente esclamativo. Come al solito, la personalità del grande biografato viene capovolta: se l'immagine corrente di Rossini [redacted] quella d'un musicista fecondo, d'immenso successo, creatore di opere brillanti, spiritoso, sensuale, gaudente, ne faremo un depresso ipocondriaco, conservatore gretto, ossessionato dalla [redacted]rilità creativa, dominato dalla nostalgia d'una madre ricercata in ogni donna. Come al solito, il percorso della vita viene ricordato in vecchiaia, narrato da Rossini agli invitati al tè («Anche noi qui, Costantino Nigra, che piacere!»), riferito da sua moglie a un biografo, oppure evocato nel guardarsi allo specchio («Da giovane ero piuttosto carino», e via con le memorie di gioventù). Come al solito, la regia si adatta alla pigra tipicità della sceneggiatura: ma la storia di Rossini è una gran storia, e quei tre momenti così belli sono già molto. (l. t.)

Gaber, terza cosa bella del film

Gaber: «Qui non si gode»

Jarman, l'omosessuale militante

VENEZIA
DAL NOSTRO [redacted]

Ci sono anche uomini di spettacolo al festival per i quali l'impe[redacted] comunicare cose conta di più [redacted] modo in cui possono comunicarle. Giorgio Gaber, «teatrante [redacted] bisogno di [redacted] alcuni pensieri», e Derek Jarman, «regi[redacted] per necessità di difendere i diritti degli omosessuali», fanno parte di questa categoria umana.

Gaber è la rivelazione, la sola, del film «Rossini! Rossini!» di Monicelli nel ruolo [redacted] Domenico Barbaja, l'impresario del teatro San Carlo di Napoli che tanta parte ebbe nell'affermazione del musicista. Anche [redacted] Barbaja ignorava l'esistenza: «Conosce[redacted] la barbajata che a Milano [redacted] bibita al cioccolato», è bravissimo [redacted] questa [redacted] interpretazione, la prima che fa davanti a una macchina [redacted], [redacted] si escludono brevi apparizioni da cantante in filmettini Anni Sessanta [redacted] «I ragazzi del juke-box» e una partecipazione a «Il minestrone» di Citti. Coscienza critica con l'amico Luporini di più [redacted] gener[redacted] e [redacted] al[redacted] quindici anni profeta del [redacted] per disgusto verso la partitocrazia, confessa [redacted] non capire il cinema. «Nel teatro c'è l'applauso del pubblico, nella musica c'è l'esecuzione del brano, nel cinema non so quando si gode. Forse mai. O almeno mai se [redacted] come me non ha piacere d'essere attore-strumento ma ha voglia di [redacted]re interprete-autore». Direttore dello stabile di Venezia, al Lido ha deciso [redacted] non dormire neanche una notte. Parla nascosto dietro un paravento nell'ufficio dell'Istituto Luce. Del cinema, spiega, lo tenta la regia. «Volevo fare un film [redacted] quello che poi è diventato il mio spettacolo "[redacted] grigio", ma il produttore liquidò il progetto dicen[redacted] "A me i sorci mi fanno schifo". L'ambiente del cinema ha una volgarità ruspante che non mi [redacted] addice». E quello della televisione? «Con quelli della televisione si possono [redacted] solo contatti [redacted] di [redacted] dell'umana dignità», dichiara perentorio. Una battuta che ripeterà poi anche davanti a un allibito Fuscagni che, da direttore di Raiuno e coproduttore del «Rossini», non trova di meglio che chiedergli [redacted] scherza per sentirsi rispondere: «Nient'affatto, sono serissimo». Pentimenti? «Pochi. Col teatro dico ciò che penso nel modo più diretto possibile. [redacted] esser predicatorio». Errori? «Anche questi pochi. [redacted] ho sbagliato quando cantavo che libertà è partecipazione. [redacted] si può partecipare agli affari dei politici. Avrei dovuto dire: è spazio di incidenza, ma in una canzone stonava».

Derek Jarman, autore [redacted] «Eduardo II» d'ambientazione contemporanea girato per rac[redacted] passione folle tra il giovane re [redacted] l'amatissimo Gaveston, «la sola storia amorosa [redacted] regnanti d'Inghilterra insieme a quella della regina Vittoria per il suo Alberto», ha fatto della battaglia omosessuale lo scopo della [redacted] vita. «Voglio che gli omoses[redacted] abbiano [redacted] ogni [redacted] stessi diritti legali degli etero perché sono uguali». E' un sostenitore della bisessualità naturale di [redacted] umano? «Affatto, sono un sostenitore della sessualità [redacted] aggettivi dei viventi». Allegro e vitalissimo, dotato di una mimica e di una vivacità assai [redacted] anglosassoni, [redacted] sua lotta forsennata e impressionan[redacted] contro l'ipocrisia borghese, Derek sente perfino la necessità [redacted] enumerare tutti i guai [redacted] ha procurato l'Aids, di cui [redacted]nunciò pubblicamente di [redacted]re, in questo ultimo [redacted] Tbc, polmonite virale, toxoplasmosi con perdita della vista, esplorazione chirurgica di tutti gli organi interni. [redacted] adesso [redacted] guarito e mi pare giusto comunicarlo. [redacted] vogliamo cambiare la mentalità corrente non dobbia[redacted] negare [redacted] nostra [redacted]sessua[redacted] peggio nasconderci se sie[redacted] sieropositivi». Autore [redacted] motivi alimentari di numerosissimi video su gruppi musicali rock, pittore di quadri ceduti all'idraulico e alla lavanderia per pagare i conti, famoso nel cinema per aver raccontato un anomalo [redacted] Sebastiano [redacted] latino e [redacted] scostumata vita di Caravaggio, Derek Jarman confessa ridendo i motivi romantici per cui [redacted] legato all'Italia, [redacted] di luce forte e di sensualità libera. Il pri[redacted] biografico: a Roma ha vissuto nel dopoguerra con suo padre addetto all'aeroporto di Ciampino: «Con due lire di affitto stavamo in una casa immensa [redacted] un parente di Ciano, ai Parioli: mia zia era innamorata di [redacted] principe romano e noi bambini sognavamo lo sposasse». Il [redacted]condo è professionale: nel cine[redacted] hollywoodiano senza sesso che ha contraddistinto la sua giovinezza i soli autori che parlavano al suo cuore omosessuale erano gli italiani: Visconti, Pasolini, Patroni Griffi. «Una volta [redacted] tempo di "Canterbury tales" mi è perfino successo, aprendo la porta di casa, di trovarmi davanti Pasolini che stava facendo dei sopralluoghi. Fu come un segno [redacted] destino». Jarman sa che non potrà mai girare film [redacted] alto costo perché chi ha l'Aids non è coperto da alcuna [redacted], ma [redacted] dichiara felice di aver potuto fare in questo periodo quattro filmetti [redacted] economia, con l'aiuto o senza [redacted]. E farà sempre e soltanto storia di omosessuali? «Credo proprio di sì: [redacted] n'è bisogno».

Simonetta Robiony

Una scena del film del regista francese Michel Bena morto di Aids a quarant'anni dopo aver portato a termine la sua ultima fatica

Un insolito triangolo

«Il cielo di Parigi» di Michel Bena

LIDO [redacted] VENEZIA. E' doloroso parlare di un'opera ultima, soprattutto se è un'opera prima come «Il cielo di Parigi» di Michel Bena, esordiente [redacted] quarant'anni dopo dieci anni [redacted] assistentato alla regia con Claude Lelouch, Philip Garrel; è morto [redacted] Aids il luglio scorso dopo aver completato il film. [redacted] è imbarazzante tentare di identificare le possibili cifre stilistiche di un regista che mai più si esprimerà; oppure giocare a svelare l'uomo che è dietro l'autore, essendo entrambi scomparsi. [redacted] cielo di Parigi» rende il compito anche più difficile perché ha il pregio di proporre un triangolo in modo insolito e [redacted] difetto di lasciarti con una sen[redacted] di inconcluso.

Fra Suzanne e Marc c'è un legame complice che non passa per il sesso. Lui è omosessuale, lo vediamo di notte mentre rimorchia un compagno occasionale, lei [redacted] protegge da nuove delusioni sotto l'ombra di una convivenza solidale. Un giorno in piscina (è un'osservazione stupida, ma è la terza ambientazione in una piscina pubblica della «Settimana della critica») incontrano Lucien, un ragazzo solitario e introverso che vive con il padre alle porte di Parigi. Marc si innamora [redacted] Lucien che non [redacted] vuol sapere in quanto, a [redacted] volta, è innamora[redacted] Suzanne che non ne vuole sapere. O almeno così pare: perché questi [redacted] protagonisti confermano ben nascosto il loro segreto. Sono dei ragazzi del popolo, non dei borghesi, lavorano, [redacted] mantengono: ognuno [redacted] le proprie ferite e si concentra sul presente, consapevole che nella vita, [redacted] contrario che nel film e nei [redacted] c'è [redacted] finale. Il punto lo mette solo la morte. Sandrine Bonnaire domina la scena con un sorriso radioso e uno sguardo malinconico ma sono bravi anche gli altri: Pul Blain (figlio di Gerard), Evelyne Bouix (un'amica tormentata dagli incubi) e Marc Fourastier, interprete di un personaggio romantico che sarebbe piaciuto a Fassbinder e in cui pare si adombri un nodo autobiografico.

Forse non è stata [redacted]ra sorpresa la programmazione di «La Belle Noiseuse» [redacted] Jacques Rivette, vincitore del secondo premio a Cannes, nella versione di poco più di due ore [redacted] vedremo nelle sale, ma senz'altro un bel regalo. Per coloro che lo avevano già visto sulla Croisette nell'edizione di 240' e per coloro che [redacted] lo avevano ancora visto. Perché se un personaggio o qualche sfumature sbiadiscono, poco importa: il film del [redacted] francese, come il «Fanny [redacted] Alexandre» di Bergman, [redacted] cinematografico e non perde il suo significato.

Tratto dal [redacted] «Il capolavoro sconosciuto» di Balzac, «La [redacted] Noiseuse» è [redacted]na riflessione sul rapporto fra vita e arte esemplificato sul legame che si viene a creare fra un pittore ossessionato dalla tentazione del capolavoro assoluto e la sua modella; coinvolti entrambi in un percorso [redacted] verso la verità che rischia di compromettere i loro equilibri esistenziali. L'apologo è arioso, luminosa [redacted] l'ambientazione nel [redacted] Francia, magnifico il trio di attori: Michel Piccoli, presente in sala a Venezia, e [redacted] lungamente applaudito, Jane Birkin, Emmanuelle Beart.

Per questa versione, Rivette ha montato materiale inedito, di ciak non utilizzati, cosicché «La Belle Noiseuse», sottotitolato «divertimento» non [redacted] una riduzione ma un'altra «Belle Noiseuse» possibile. Del resto sul procedimento [redacted] replicare lo stesso racconto guardandolo da [redacted] altro punto di vista, Rivette aveva costruito un incantevole film, purtroppo inedito in Italia, «Celine [redacted] Julie vont [redacted] bateau». Ci auguriamo anzi [redacted] distributore De Paolis faccia uscire entrambe [redacted] edizioni. I cinefili potranno studiare i piccoli slittamenti all'interno di una scena; chi ama l'arte constaterà che Croce [redacted] ragione: un'idea ispirata e organica rimane tale qualunque sia la forma.

Alessandra Levantesi

XLVIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Sempre in alto mare la serata finale della Mostra: ora anche la Rai prende le distanze

Questa diretta, una patata bollente

«Noi garantiamo solo le riprese tv. Vi diamo già Baudo, che è il migliore»

La serata finale tv della Mostra '91 in programma da piazza San Marco è diventata «patata bollente»: prima la Biennale ha rinunciato ad ogni intervento, adesso anche Raiuno si defila dall'organizzazione. Lo spettacolo ha in questo momento un padre riconosciuto e la preparazione procede sotto lo sguardo preoccupato di Daniela Fargion, un'elegante signora bionda, che ha aveva già collaborato all'allestimento degli ultimi due show di Firenze, sulla moda di Baudo e sulla musica con Arbore. «Per quanto ne so io - dice il presidente della Biennale Paolo Portoghesi - Raiuno ha demandato l'allestimento, ma il responsabile della trasmissione avendo l'impegno della ripresa. A noi interessa che tutto avvenga in piazza San Marco, per ribadire il legame tra la Biennale ed il centro storico della città, e che si tratti di sobria trasmissione a carattere culturale».

«Raiuno ha appoggiato l'iniziativa della Biennale - sottolinea il direttore Carlo Fuscagni - di tenere conto di tutte le esigenze. Garantiamo la massima collaborazione, mettendo a disposizione l'esperienza e professionalità più autorevole intrattenitore, Pippo Baudo, che sarà comunque un tipico show del sabato per ricordare Rossini ci sarà l'orchestra della Fenice, due balletti rievocheranno eventi della migliore stagione cinematografica italiana, Baglioni canterà canzoni tratte da colonne sonore, Monica Vitti, la madrina, è una star del cinema, Gaber esce dalla '91 con una più accentuata personalità di grande attore. Ma ci saranno altri grossi ospiti a sorpresa».

Sui film della Mostra i pareri sono assai discordi. Reinhold Messner, che ha ispirato il film di Werner Herzog «Grido di pietra», non nascondeva ieri il suo disappunto come la montagna esce sconfitta dal film del regista tedesco. «Il Cerro Torre - sottolinea il grande alpinista - è molto più difficile da scalare di quanto nel film, nel quale si privilegia troppo l'eroismo dell'uomo. Avevamo scelto il Cerro Torre proprio perché era una montagna che respingeva l'uomo, ma nel film questa grande forza della natura viene fuori».

Per Vittorio Taviani gli autori, soprattutto quelli non in competizione, dovrebbero vivere di più la Mostra veneziana. «Queste manifestazioni - dice - possono essere per noi autori grandi lezioni di umiltà poiché ci offrono l'opportunità di renderci conto che nel cinema ci sono tante altre strade che possono essere percorse o che sono già state percorse per cui non esiste la certezza di essere arrivato primo».

I fratelli Taviani, che hanno ieri ricevuto il premio Bianchi del Sindacato giornalisti cinematografici, stanno scrivendo un film che si intitola «Oro», le cui riprese avranno inizio a primavera. «Nel film - spiega Paolo Taviani - si affronta il mito dell'oro di oggi e di ieri. Noi non vogliamo mai parlare in anticipo dei nostri film perché poi scrivendo, e anche durante le riprese, apportiamo cambiamenti. E spesso ci accorgiamo che le premesse alla fine risultano stravolte. Il caso più clamoroso rimane quello di "Allonsanfan": il protagonista Mastroianni è un traditore, mentre nella prima stesura era un eroe».

La domenica di Lido è una giornata che inizia in ritardo, malgrado anche la più affollata di ospiti. Sabato sera si è fatto tardi: c'erano i pranzi di Campiello, il ricevimento della Biennale Architettura e al Des Bains si è ballato fino alla 4 per festeggiare la delegazione di Raidue che parteciperà al prossimo festival di Sebastiano: due film in concorso («Uova di garofano» di Agosti e «Chiedi la luna» di Piccioni) e fuori concorso («Caccia alla vedova» di Ferrara, con Isabella Rossellini, e «Atto di dolore» di Squitieri). Madrina della spedizione sarà la Cardinale, che a Venezia ha dato forfait.

A proposito di festival, dopo l'ipotizzato spostamento ad aprile della rassegna di Cannes, a proporre è oggi il direttore del festival di Berlino, Moritz De Hadeln, in giuria a Venezia: «Questo anticipo non ci sembra bene, le autorità sono già in azione per scongiurarlo. Gli accordi ventennali si devono violare unilateralmente».

Ernesto Baldo

Le date '92 Cannes in aprile? Ora è Berlino che dice no

Messner critico Herzog «La montagna esce perdente»

I registi Paolo e Vittorio Taviani qui con Monicelli (al centro) hanno ricevuto il Premio Bianchi

L'autore Valerio Marino lavorava all'Istituto Luce

Quei «600 giorni di Salò» con occhi d'archivista

VENEZIA. Applausi e grandissimo interesse ieri mattina al Palazzo del Cinema per la proiezione di "I 600 giorni di Salò» di Nicola Caracciolo ed Emanuele Valerio Marino, che Raitre riproporrà, come un suo programma, anche il Premio Italia il 19 settembre a Perugia. All'affollata anteprima veneziana di quest'opera, presenti Marella Agnelli e Carlo Caracciolo, fratelli del regista. Ieri alle «Mattinate», solitamente riservate ai giovani talenti del cinema italiano, è avuta una lieta sorpresa: c'è persino un «pensionato» che a Venezia ha già concorso nel 1966 con un mediometraggio di sole immagini e musica («Et voilà»). Si chiama Emanuele Valerio Marino (66 anni), lavora con Nicola Caracciolo (60 anni) da «I 600 giorni di Salò». Fino ad un paio d'anni fa Marino era il conservatore dell'archivio fotocinematografico dell'Istituto Luce e prima di approdare a questo incarico aveva già conquistato, come regista, prestigiosi riconoscimenti internazionali.

Si dice che l'idea del documentario di Salò, Marino l'avesse in testa sin da quando lavorava all'Istituto Luce; anzi qualcuno insinua che il materiale l'avesse sin da allora in disparte. Ribatte con forza polemica: «"I 600 giorni di Salò" è un documentario, ma un racconto. Non è un'operazione di collage, ma un film che finirà nel circuito normale».

E aggiunge: «Che io avessi nascosto questo materiale è una malignità gratuita, che mi perseguita da tempo; che abbia in testa tutto quello che c'era in cineteca può essere vero. Ma la verità è che il materiale dell'Istituto Luce utilizzato per "I 600 giorni di Salò" l'avevano in precedenza visionato altri senza capirlo. Per realizzare quest'opera ho visionato con Nicola Caracciolo, oltre 60 mila metri di pellicola».

Con Nicola Caracciolo, questo simpatico elettore d'immagini» siciliano aveva già firmato per Raitre «Cinquant'anni fa: l'Italia alla guerra». Ora riscopre gli Anni Quaranta «durante i quali - osserva - sono nati molti equivoci». [e. b.]

Il PROGRAMMA

SALA Ore 11,30, Mattinate del cinema italiano: «Deve conoscere il notte» di Maurizio Zaccaro.

15, Settimana critica: «I giardini dello scorpione» di Oleg Kovalov (Urss).

Ore 16, Retrospettiva.

GRANDE. Ore 17,15, fuori di Rande Sahhal Sabbag (Libano-Turchia).

VOLPI. Ore 17,30, fuori programma, «Il mito Cinecittà» di Giovanna Gagliardi.

Ore 20, In so, «Edoardo II» di Derek Jarman (Inghilterra).

PALABALILEO. 21, In «La Manoel Oliveira (Portogallo) «Edoardo II» di Derek Jarman (Inghilterra).

SALA GRANDE. 22,30, «La Commedia» di Manoel Oliveira (Portogallo).

«King of New York», dell'iperreale Abel Ferrara

White, faccia d'angelo vive solo di violenza

CELEBRATO lo scorso luglio «Mystfest» una riuscita personale, Abel Ferrara è un indipendente newyorchese che si muove da sempre nell'area del cinema di genere. Considerato dagli esegeti come un erede del Martin Scorsese, cantore della New York notturna dei diseredati, Ferrara è riuscito a passare da produzioni a basso costo a film di maggiore impegno industriale senza perdere nulla del suo personalissimo stile. Il suo è un cinema iper-reale, antipsicologico e antisociologico, che tende a comporsi in visione nera del mondo piuttosto che a costruirsi come vicenda.

«Il re di New York» è Frank White, un gangster dalla faccia d'angelo dannato che agisce in una logica di violenza in un panorama metropolitano dominato dalla violenza. Ricchissimo e circondato da belle donne, White è una contraddizione vivente: continua a vivere nel South Bronx, il quartiere povero e multirazziale in cui è nato; uccide spietatamente i nemici ma protegge i neri, sterminа gli altri boss della malavita per il controllo della droga, però sogna di aprire un grande ospedale, è perseguitato da un vecchio poliziotto malato e da un giovane agente irlandese.

Assisterete alla sua ascesa alla sua caduta in un bagno di sangue in una tragedia. Poco importa. Quello che rimane vivido in questo sofisticato fumetto elisabettiano è l'immagine di un universo dominato dalle tenebre e dal male, lacerato a tratti dalle lucighiacce dal neon e dai fari, in cui emerge in tutto il suo sofferente pallore, come il segno cinematograficamente più forte e ambiguo, Christopher Walken, alias White. [a. le.]

IL RE (The King of New York)
di Abel Ferrara
con Christopher Walken, Larry Fishburne, Jay Julien, Janet Julian
Genere: poliziesco
Produzione americana 1989
Cinema **Cristallo** di Torino
Odeon 6, Sala 1 di Milano

«Hudson Hawk» di Lehmann con la MacDowell

Willis, ladro acrobata pare uscito dai cartoons

CHE strano film. Costato l'ira di Dio, in America si è rivelato un fiasco strepitoso. Peccato, perché è un'opera piena di spunti. Troppi. Sì dalla caricatura demenziale che però vorrebbe denunciare corruzione e connivenze tra potere economico, Cia e forse anche il Vaticano, ai ritmi cartoon che sembrano presi in prestito da «Dick Tracy». In mezzo, una storia d'amore e alcuni spiritosi numeri musicali che, presi uno per uno potrebbero valere da soli tutto il film.

La storia comincia ai tempi di Leonardo Da Vinci, che avrebbe inventato una macchina per trasformare il piombo in oro, ma, spaventato dalla sua stessa creazione, avrebbe nascosto il pezzo fondamentale dei marchingegno, un cristallo, in sue opere: un cavallino, i codici, il modello di un elicottero.

Al «Falco», ladro acrobata appena uscito di galera nel 1990 dopo una condanna a dieci anni, viene commissionato a forza, con minaccia mafiosa, il furto del cavallino. Ma subito, dietro la mafia, compaiono la Cia e un misterioso multimiliardario sado-maso con l'obiettivo di diventare padrone del mondo.

I Vangeli sono conservati in Vaticano e per sventarne il furto i servizi segreti di San Pietro (comunicano attraverso crocifissi parlanti) utilizzano una fascinosa sorella che si confessa dopo ogni pomiciata a fin di bene.

Naturalmente, il nostro Hawk-Willis è un ladro gentiluomo che non resiste ai begli occhi della Hart velati. Così, fra un tranello e un agguato, un furto funambolico e una fuga spericolata, si viaggia verso il lieto fine. Che lascia in bocca l'amaro e una bella occasione sprecata per voglia di strafare. [a. pie.]

HUDSON HAWK
IL MAGO (Hudson Hawk)
di Michael Lehmann
con Bruce Willis
Danny Aiello, Andie MacDowell
James Coburn
Usa, avventura
Cinema di Torino
di
King e Cola di Rienzo di Roma

La Tartaruga
Boutique (Torino)

«LA TARTARUGA»
inaugura un nuovo punto vendita di
«ALTA MODA FEMMINILE»
Via Massena n. 19 (angolo C.so Stati Uniti) - Tel. 539.874

MARTEDI' 17 SETTEMBRE potrete brindare con noi in cordialità ed amicizia dalle 16 alle ore 23

PER GLI INVITI AL «VERNISSAGE» rivolgersi alle nostre sedi di Torino:

«LA TARTARUGA PER PAOLA» - C.so De Gasperi, 18/B - vendita campionari e capi firmati prezzi minuscoli - Tel. 584.725

«LA TARTARUGA MAN AND WOMAN» - Via Santa Teresa, 19 - vendita campionari e capi firmati a prezzi minuscoli - Tel. 545.194

«LA TARTARUGA STOCK HOUSE» - C.so Rosselli, 78/C - vendita campionari e capi firmati prezzi minuscoli - Tel. 504.292

ROSARIO DI BELLA
NEL TOUR DI
LUCIO DALLA
VICENZA - COMO - BRESCIA - - 7/9 NOVARA - - 10/9 TORINO - - 14/9 SALERNO - 17/9 BARI - 20-21/9

16/9 in tutti i negozi il suo nuovo album
"FIGLIO PERFETTO"
Compact disc - Musicassetta
EMI

LA STAMPA
ogni martedì
tuttocasa
settimanale della casa e del tempo libero

Rassegna cinematografica femminile il pomeriggio su Raiuno

Signore, eroi e brutti [redacted]

Una settimana con le grandi protagoniste dello schermo, da Ava a Greta Su Retequattro, in seconda serata, guerra, gangsters [redacted] molta azione

ROMA. Greta Garbo, Joan Crawford, Greer Garson, Jennifer Jones, Ava Gardner, Grace Kelly, sono le grandi «Signore dello schermo» alle quali è dedi[redacted] l'ultima settimana di programmazione del ciclo «Roma-Londra-Hollywood: passaporto per il cinema», in onda nel pomeriggio di Raiuno fino al 14.

La galleria si [redacted] aperta con Greer Garson, la [redacted] degli orfanelli di «Fiori nella polvere» («Blossoms in the dust», 1941, regista Mervyn [redacted] Roy), che è stato trasmesso ieri, e l'intrepida Kay Miniver de «La signora Miniver» («Mrs. Miniver», 1942; regia di William Wyler, di cui si fa [redacted] nel servizio accanto), grande succe[redacted] dell'indimenticata attrice, che vinse l'Oscar per la migliore interpretazione e fu protagonista di «Addio, signora Miniver!» («The Miniver story», 1950; regia di H.C. Potter) in onda domani. Con «Mildred Pierce» (1945; regia di Michael Curtiz) in onda mercoledì 11, un'altra «signora dello schermo», Joan Crawford, offre [redacted] straordinaria prova del suo temperamento (vinse un Oscar) nel ruolo di una madre, dura e determinata. Ma altre eroine di Hollywood ci fanno rivivere emozioni cinematografiche: Jennifer Jones, che si confronta [redacted] il personaggio di Emma Bovary in «Madame Bovary» (1984) [redacted] Vincente Minnelli, in onda giovedì, e Greta Garbo che presta [redacted] volto alla protagonista di «Anna Karenina» (1935; regia di Clarence Brown) in onda venerdì 13.

Joan Crawford

La galleria [redacted] grandi ritratti al femminile, prosegue con l'interpretazione di Greta Garbo [redacted] «Ninotchka» (1939) suo unico ruolo brillante, impreziosito dalla magica regia di Ernst Lubitsch. «Passaporto per il cinema» proseguirà fino a sabato con «Mogambo» (1953) di John Ford, interpretato [redacted] Ava Gardner e Grace Kelly; «Una fidanzata per papà» («The courtship of Eddie's father», 1962) di Vincente Minnelli e «Uno, due, tre!» di Billy Wilder.

[redacted] le «Signore dello schermo» ci riportano agli anni di un romantico passato, lo schermo offre anche gangsterismo, guerra, inferno metropolitano, mafia. Retequattro, infatti, propone da oggi [redacted] serie di film avvincenti tutte le sere, alle 23 circa, esclusi sabato [redacted] domenica. Si comincia con «Momenti di gloria» di Hudson, [redacted] esordio [redacted] regista, vincitore di un Oscar. Ci sono poi «Apocalypse [redacted] di Frank Coppola, sulla guerra in Vietnam; [redacted] cacciatore» [redacted] Michael Cimino; «Il padrino I e II» sempre di Coppola con Brando e Al Pacino, sulla vita di Don Corleone. La serie [redacted] con «Brubaker» di Rosenberg, con Robert Redford nel ruolo del di[redacted] un carcere. Dal ciclo non poteva mancare «Il laureato» con Dustin Hoffman, di Mike Nichols, Oscar per la migliore regia. [s. n.]

I FILM DI OGGI IN TV

Brancaleone cerca gloria

[redacted]

1966, Raiuno alle 20,40, dur. 116'

Grande successo di Mario Monicelli, in questi giorni Leone d'Oro alla carriera a Venezia. Poco dopo l'anno Mille un lestofante di nome Brancaleone da Norcia si aggira sui campi di battaglia in cerca di gloria. Straordinaria l'interpretazione di Vittorio Gassman.

L'AMORE E' UNA COSA [redacted]

1955, Canale 5 alle 9,35, dur. 102'

Drammone sentimentale di Henry King con Jennifer Jones e William Holden ambientato durante la guerra [redacted] Corea. Lei è una dottoressa di Hong Kong, lui un giornalista [redacted]. [redacted] no [redacted] la [redacted]ita è splendida, ma poi lui parte per la guerra e muore. Musica famosissima quasi più del film. E' stato un [redacted] degli Anni [redacted], che ha fatto lacrimare un'intera generazione di fans dei due attori.

[redacted]DATA' DI MEDICINA

1985, [redacted] 1 alle 22,30, dur. [redacted]'

Steven Guttenberg nell'Ateneo demenzial-catastrofico questa volta approda alla facoltà [redacted] medicina. Ma al college ha ottenuto voti bassissimi e non potendo entrare ad Harvard è costretto ad iscriversi in uno scalcinato college di Madera.

LE SIGNORINE DELLO 04

1955, Raidue, alle 10,05, dur. 97'

Franca Valeri, Antonella Lualdi, Marisa Merlini e Giovanna Ralli [redacted] le telefoniste protagoniste di questo sottoprodotto del neorealismo. Finito il lavoro ciascuna si trova a fare i conti con i problemi della propria vita.

Steven Guttenberg in «Facoltà di medicina» su Italia 1

[redacted]

1942, Raiuno, alle 14, dur. 1[redacted]'

Di William Wyler [redacted] Greer Garson e Walter Pidgeon. In Inghilterra durante [redacted] seconda guerra mondiale. La signora Miniver è una intrepida madre inglese che in assenza del figlio e del marito al fronte si arrabatta per sopravvivere sotto i bombardamenti. Finalmente la guerra termina. Greer Garson vinse l'Oscar come migliore attrice.

[redacted] PARTICOLARI, BELLISSIMO

1983, Canale 5, [redacted] 20,40, dur. 82'

Lo scrittore Mattia rinuncia al suo ménage scapestrato per sposarsi. Sceglierà la donna giusta. Accanto a lui nel film di Castellano e Pipolo, Federica Moro.

OGGI SEGNALIAMO

VENEZIA CINEMA '91

Alle 19 su Raiuno

In diretta [redacted] Mostra del Cinema: Vincenzo Mollica incontra i protagonisti [redacted] presenta i film in concorso, Mara Venier [redacted] pettegolezzi e retroscena.

MAI TROPPO TARDI

Alle 20,05 su Raitre

Sui banchi di Gianni Ippoliti siedono, per [redacted] puntata speciale, le candidate al titolo [redacted] Miss Italia assegnato l'altra sera. Le fanciulle si [redacted] questa volta, con [redacted] lingua italiana, ma in costume succinto.

IL [redacted] DEL LUNEDI'

Su Raitre alle 20,30

Anche questa settimana in trasferta, Aldo Biscardi, affiancato da Maria Teresa Ruta, è a Sportinia per il raduno nazionale degli arbitri. Ma si parlerà anche di campionato.

[redacted] '91

Su Italia 1 alle 20,30

Gran finale televisivo, oggi [redacted] domani, dall'Arena [redacted] Verona. Gerry Scotti [redacted] Susanna Messaggio presentano [redacted] serata. Nove i big in concorso, tra questi Riccardo Cocciante, Enzo Jannacci, Paoli, Vecchioni. Linus ed Elisabetta Pancucci presentano la finale di Discoverde.

[redacted]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

7,30 **Claudio Villa**, *Vivere*
8,30 **Casbah**, (1948) film di John [redacted]ry [redacted] Tony Martin, Yvonne de Carlo, Marta Toren
10,05 [redacted] (1960), film [redacted] Pietro Francisci. Con Rossano Brazzi, Tina Luise
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Occhio [redacted] biglietto** [redacted] con M. [redacted]

[redacted]

[redacted] **30 anni della nostra storia**
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **La signora Miniver**, film
[redacted] **Autunno.** Varietà per ragazzi. Con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
17,15 **L**[redacted] **storia dell'Italia.** *L'Italia contempora*[redacted] Conduce in studio Francesco Malgeri, regia di [redacted]na Borgonovo, ottava puntata. *La grande guerra*

SERA

18,10 **Inganni**, sceneggiato
19 — [redacted] Mostra Internazionale del **Cinema** [redacted] ma '91
19,[redacted] **Almanacco** [redacted] **giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 **L'armata** [redacted] (1966) [redacted] comico-avventuroso. Regia di Mario Monicelli con Vittorio Gassman, Catherine Spaak. *Poco dopo l'anno* [redacted] *un lestofante di* [redacted] *Brancaleone da Norcia si aggira sui campi di battaglia in cerca di gloria. Age e Scarpelli mescolano i dialetti in un gergo fintamente aulico*
23 — **Il mistero di** [redacted] Di Giancarlo Governi e Leoncarlo Settimelli. *Gioacchino Rossini si ritirò* [redacted] *soli 37 anni.* [redacted] *autori hanno immaginato che* [redacted] *del conservatorio,* [redacted] *da questo «mistero», si immerga in un dialogo con il maestro*
0,30 **Appuntamento al cinema**
0,40 Amburgo. [redacted] **Italia-Cecoslovacchia.** Campionati europei maschili

RAIDUE

[redacted]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15; 0,45

7,30-10,55 [redacted] **e grandi storie**
L'avventura delle piante
Due rulli di comicità
Silverhawks
Alf, telefilm
[redacted] **Una** [redacted] **al giorno**
10,05 **Le signorine** [redacted] (1955). Film commedia. Con A. Lualdi, F. Valeri, G. Ralli
11,40 **Lassie**, telefilm

[redacted]

12,10 **La clinica** [redacted] **Foresta Nera**, *Un'occasione sprecata*
13,20 **Tg 2 -** [redacted]
13,45 **Supersoap**
15,10 **Gazebo**, conducono Fabrizio Mangoni e Sandra [redacted]
16,10 Lo schermo in [redacted] **lunga notte dei disertori**. Film [redacted] guerra. [redacted]gia di Mario Siciliano. Con Ivan Rassimov, Monica Strebel. 1° tempo
17,05 **La lunga notte dei disertori**, film, 2° tempo
18,05 **... e l'ultimo** [redacted] **la porta**. Di Giuseppe Bellecca, Giancarlo Bertelli, Franco Bonvicini

[redacted]

18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,45 **Hill St**[redacted] **giorno e notte**, telefilm
20,15 **TG 2 - Lo sport**
[redacted] **L'ispettore** [redacted] telefilm, [redacted] H. Tappert, F. Wepper
21,35 **Palcoscenico '91.** [redacted] **infranto**, commedia in tre atti di George Bernard Shaw. Con Rex Harrison, Amy Irving, Rosemary Harris, Tom Aldredge, Dana Ivey. Regia di Anthony Page
23,30 **Palcoscenico '91. Casa cuore infranto**
24 — [redacted] '91. Da Ariccia, 5° **Premio Lirico Internazionale «Giacomo Lauri Volpi**. Condotto da Teddy Reno. Regia di Carlo Nistri
[redacted] Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40. [redacted] cura di Nedo Ivaldi. [redacted] **doppia** [redacted] **Andy Hardy** (1942). Film [redacted] dia. Regia di George B. Seitz. Con Mickey Rooney, Lewis Stone

RAITRE

[redacted]

Teleg[redacted]: 14; 18; 19,30; 22,25; 23,25

12 — **Vela: 41ª** [redacted] **Garda**, lago di Garda
12,30 **La vita rico**[redacted] (1945). Film drammatico. Regia di Mario Mattoli. Con Alida Valli, Fosco Giachetti, Eduardo De Filippo

[redacted]

14,30 **TG 3 - Pomeriggio**
14,45 **DSE** - Ministero della Pubbli[redacted] Istruzione - [redacted] Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola si aggiorna. Scuola e** [redacted] **Educazione ai valori**
15,45 **Bas**[redacted] **Campionato** [redacted]liano
16,15 [redacted] **A** [redacted]
17 — Punta Ala. **Equitazione: Gran Premio.** [redacted] prova
18 — [redacted]. **Pallacanestro: Memorial Menichelli.** Quadrangolare

[redacted]

[redacted] **Tg 3 - Derby**
19,45 **Sport regione**
20,05 [redacted]. Concepito e condotto da Gianni Ippoliti. *I banchi di Gianni Ippoliti ospitano, a Salsomaggiore, le ragazze* [redacted] *hanno concorso alla selezione finale* [redacted] *Miss Italia e ora si sottopongono a domande «imbarazzanti» sulla grammatica italiana*
20,30 **Il processo** [redacted] **lunedì.** A [redacted]ra di Aldo Biscardi. *Anche per la seconda puntata del processo Biscardi va in trasferta: questa volta si trova a Sportinia dove è in corso il raduno nazionale degli arbitri. Lo affianca Maria T*[redacted]*sa Ruta con il gioco «Scopri il campione»*
[redacted] **I Professionali**, telefilm. *L'operazione del C15*
0,15 Non sono una Signora. Presentato da Vieri Razzini. **Polyester** (1981). Film. Regia [redacted] John Waters. Con Divine (Glenn Milstead), Tub Hunter, [redacted] Massey
1,35 **Blob a Venezia**

CANALE 5

[redacted]

7 — **Prima pagina**, news
[redacted] **Bonanza**, telefilm, *Tommy*
[redacted] **L'amore è una cosa meravigliosa**, film con Jennifer Jones, William Holden. Regia di Henry King
11,45 **Il carcaperole**, gioco
11,55 **Il pranzo è servito**, gioco condotto da Claudio Lippi

[redacted]

12,40 [redacted] **è la Rai**, condotto da Enrica Bonaccorti, [redacted] Gianni Boncompagni
12,55 [redacted] **news**
14,30 **Forum**, conduce Rita [redacted] Chiesa. Regia di Italo Felici
16 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica condotto da Marta Flavi
[redacted] — [redacted] **bum bam**, programma di cartoni animati
18 — [redacted] **è giusto**, con[redacted] da [redacted] Zanicchi. Regia di Silvio Ferri

[redacted]

19 — **Cos'è cos'è**, quiz, gioco [redacted] da Jocelyn, regia di Laura [redacted]
19,40 **Canale 5 news**
19,45 **Il gioco dei 9**, quiz condotto [redacted] Gerry [redacted]. Regia [redacted] Franco [redacted]
20,25 **Il tg delle vacan**[redacted] conducono i Trettré
[redacted] **Segni particolari bellissimo**, film con Adriano Celentano, Federica Moro, regia [redacted] e Pipolo. [redacted] 1983, brillante
22,45 **Casa** [redacted], *La promessa*, telefilm
23,15 [redacted] **Costanzo show**, talk-show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi, regia di Paolo Pietrangeli
24 — **Canale 5 news**
1,20 **Il tg delle vacanze**, show (r)
1,35 **New York**, telefilm
2,20 **Baretta**, telefilm
[redacted] **Attenti a quei due**, [redacted]
3,50 **Missione impossibile**, telefilm. *Far West*
[redacted] **Gli intoccabili**, telefilm
5,20 [redacted] **strana coppia**, telefilm
[redacted] — **Lou Grant**, telefilm

ITALIA 1

[redacted]

6,30 **Studio aperto**, new[redacted]
7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Studio aperto**, news
9 — **Super Vicky**, telefilm
9,30 **Chips**, telefilm
10,30 **Magnum P.I.**
11,30 **Studio aperto**, news

[redacted]

11,45 **Drive in story**, show
12,45 L'Estate [redacted] finendo. [redacted] **shop**, film [redacted] Wright, Bruce Greenwood, regia di David Wetchez
15,30 **Il mio amico Ultraman**, telefilm
16,30 **Supercar**, telefilm. *Gatto K.I.T.T.*
17,30 **A-Team**, telefilm. *Bersagli mobili*
18,30 **Studio aperto**, news

[redacted]

[redacted] — **I ragazzi della 3ª C**, telefilm. *Ciak si gira*
20 — **Mai dire banzai**, show, conduce La Gialappa's band
20,30 Musicale. **Festivalbar**, conducono Gerry Scotti, Susanna Messaggio, con la partecipazione [redacted] Sergio Vastano. *Gran* [redacted] *(oggi* [redacted] *domani) dall'Arena di Verona. Nove i cantanti in gara per* [redacted] *sezione «big»*
22,30 **Facoltà di medicina**, film con Steve Guttenberg, Alan Arkin, regia di Harvey Miller, Usa, 1985, commedia. *All'ateneo del demenziale non poteva mancare la facoltà di medicina. Sulle orme di Ipocrate, Guttenberg ha però ottenuto scadentissimi voti e deve accontentarsi* [redacted] *scalcinato college di Madera*
0,30 **Studio aperto**, news
[redacted] **Bikini shop**, [redacted] (replica)
[redacted] **A team**, telefilm (replica)
3,45 **Supercar**, telefilm (replica)
4,45 **Chips**, [redacted] (replica)
5,45 **Magnum P.I.**, telefilm (replica)

[redacted] 4

[redacted]

6 — **Lou Grant**, telefilm
8,50 **La valle dei pini**, teleromanzo (r)
9,30 **Señorita Andrea**, telenovela
10 — **Per Elisa**, telenovela
[redacted] — **Valeria**, telenovela
11,50 **Ciao Ciao**, cartoni animati

[redacted]

13,43 [redacted] **Pomeriggio**, rubrica [redacted] Patrizia Rossetti
[redacted] **Sentieri**, teleromanzo
14,45 **Piccola Cenerentola**, telenovela
15,20 **Señora**, telenovela
16 — **Riviera**, telenovela
16,30 **Stellina**, telenovela
17 — **La valle dei pini**, teleromanzo
17,55 **Tg 4**, news, [redacted] informazione[redacted]
18 — **General Hospital**, teleromanzo

[redacted]

18,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
[redacted] **Pomeriggio**
19 — **Cartonissimi**, cartoni, *Lady Oscar*
19,40 **Primavera**, telenovela, [redacted] Gigi Zanchetta e Fernando Carrillo
20,30 **Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
22,30 **C'eravamo** [redacted] **amati**, show condotto da Luca [redacted] bareschi. *Fino al 20 settembre lo show occupa lo spazio della seconda serata*
23 — Ultimo spettacolo: *Gli indimenticabili* [redacted] **di gloria**, [redacted] Stanwyck, Barry Sullivan, [redacted]gia di Joseph Kane, prod. Usa, 1958, western, colori
1,30 **I Jefferson**, telefilm
2 — **Charlie's Angels**, telefilm
2,45 **Lou Grant**, telefilm
3,40 **Quincy**, telefilm
4,30 [redacted] **di gloria**, film (replica)
6 — **Quincy**, telefilm
6,45 **Charlie's Angels**, telefilm
7,30 **I Jefferson**, telefilm

[redacted]

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,40 Tempi supplementari; **8,30** GR 1 - Direttissima; **9** Radio anch'io settembre; **10,30** Da Venezia, cinema!; **11** Note di piacere; **11,10** Tu lui i figli gli altri; **12,04** La penisola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15** GR 1 business; **15,03** Radiouno: Musica Estate; [redacted] Il Paginone-Estate; **17,01** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **17,58** Mondo Camion; [redacted] DSE; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,30** Musica del nostro tempo; **21,01** Nuances; [redacted]**,20** Notturno italiano.

[redacted]

Giornale [redacted]io: [redacted] 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

8,45 La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR 2 Estate; **10,30** Pronto Estate; **12,10** Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; **15** L'Isola di Arturo; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Io faccio l'attrice; [redacted] stanze del sole; 1[redacted] Andrea; **17** Le città [redacted]; [redacted] Io faccio l'attrice; **18,35** Le stanze del [redacted] (II); **19,50** Voci [redacted] sera; **22,41** Io faccio l'attrice; **22,44** Voci nella sera; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,50

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (I); **10** Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; **10,30** Concerto del mattino (II); **11,45** Opera in canto; **13** Leg[redacted] il Decamerone; [redacted] Diapason; **16** Orione; **17,30** Scatola sonora (I); **18,10** Terza pagina; **19** Scatola sonora (II); **19,15** DSE - La scuola si aggiorna; **19,45** Scatola sonora (III); **21** Dalla Radio Olandese, Festival d'Olanda 1990; **22,30** In viaggio verso Mozart; **23** Il racconto [redacted] sera; **23,20** Blue note; **23,58** Notturno italiano Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

11,30 **Tv donna estate**
13,40 [redacted], telenovela
15,10 **I miei due amori**, film [redacted] Noel Black, con Mariette Hartley
17 — **Omertà**, film di John Sturges, con Spencer Tracy
19 — **Matlock**, *Il mago*
20,30 **In onda**. Attualità. Collegamento col Festival del cinema di Venezia
21 — **Banana split**, varietà
22 — **Monaco mon amour**
[redacted] Tempo motori
23,45 **Pallavolo. Italia-Cecoslovacchia**

ODEON TV

13 — [redacted] cartoni
13,30 **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
14 — **New transformers**
14,30 **Continente perduto**, film
16 — **Li chiamavano i tre moschettieri invece erano 4**, film
17,30 **Questi benedetti ragazzi**, film
[redacted] **Ghostbusters**, cartoni animati
20 — **I cavalieri dello zodiaco**, cartoni animati
[redacted] **Scandali al mare**, film
22 — **Fiori di zucca**
[redacted] **breve**, film

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,45

15,30 **Incontri musica** [redacted] **confini**
17 — **Marina**, telenovela
17,30 **Wil cwac cwac**, disegno animato
17,35 **Ci**[redacted] **blu**
18 — **A come animazione**
[redacted] **L'arca** [redacted] **dottor** [redacted]**yer**, telefilm
19 — **Il quotidiano**
20,30 **Commissario Navarro**. *Il clan del Raider*
22 — **Ricerca per un mondo futuro**
23 — **Archivi del tempo**
23,30 **La** [redacted]
[redacted]

TELE + 1

20,30 **Schiavi di New York**, film commedia
22,40 **Qualcosa di travolgente**, film commedia (Stati Uniti '87). Con Melanie Griffith, Jeff Daniels, Ray Liotta
0,40 **Le strade della paura**, film (Stati Uniti '88), con Roy Scheider

TELE + 3

1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. **Intrigo a Parigi**, film (Francia, '64) con Jean Gabin, Marina Berti

TELE + 2

14 — **Sport Time**
14,15 **Assist**, [redacted] di basket
15 — **U.S.A. sport**, rubrica
16,25 **+2 news**
[redacted] **Wrestling spotlight**
17,30 [redacted] **gol**, rubrica
19,30 **Sport time**, quotidiano sportivo
20,30 **Film di contenuto sportivo**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30

9 — [redacted] **con cinquestelle**, attualità
12 — **Il ritorno di Diana** [redacted], telenovela
12,30 **Il gran paradiso**, documentari regionali
13 — **Serpico:** [redacted], telefilm (replica)
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18 — **Serpico: Appuntamento a Vestry Street**, telefilm
20,30 **Sport regionale**
23 — **Sport cinquestelle**

ITALIA 7

13,45 [redacted] **Today**, new
14 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
14,30 **Andrea Celeste**, telenovela
15 — **Rotocalco** [redacted] attualità
17,15 **Supersette**, cartoni
19,30 **Cannon**, te[redacted]
20,30 **Sepolta viva**, film
22,30 **Barnaby Jones**, telefilm
[redacted] **Dov'è finita la 7ª compag**[redacted], film con Aldo Maccione e Jean Lefebvre

RETE A

8 — [redacted]
15,05 **L'indomabile**
16 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
17,15 **Sentieri** [redacted] **gloria**, teleromanzo
18,15 **Rocky e i su**[redacted] **amici**, cartoni animati
19,30 **Diario** [redacted] **appuntamenti** [redacted] **domani**, informazione
20,15 **Oltre la notizia - Uomini e fatti dei nostri giorni**, informazione
20,30 **L**[redacted]
21,15 [redacted] **grandi magazzini**, teleromanzo
22 — [redacted] **gloria**

Splendid ti regala la RADIOSVEGLIA!

Aut. Min.

Per riceverla gratis a casa tua, spedisci i tagliandi di controllo equivalenti a Kg 2,5 di Caffè Splendid (qualsiasi miscela) in una busta chiusa, con il tuo nome, cognome, [redacted]rizzo e n. [redacted] telefono a "GRANDI REGALI SPLENDID" c/o Full Service C.P. 10746 - 00144 Roma EUR, entro il 31 gennaio 1992.

Ieri afa, oggi torna il sole

Cielo coperto ieri, per tutta la giornata, temperatura afosa, quasi calda. La domenica di chi è rimasto a Torino non è particolarmente gradevole: la temperatura è, infatti, restata a livelli accettabili raggiungendo i 22,8 gradi a Caselle ed i 24 gradi di massima nel centro città (con certa ventilazione) l'umidità è salita spesso a livelli di disagio (intorno all'80 per cento).

Il tempo dovrebbe risultare variabile anche oggi, per la presenza di infiltrazioni d'aria fredda provenienti da Est. Dovremmo, comunque, rivedere anche il sole, ed il rischio di temporali sarà limitato alle Un netto miglioramento è previsto dai meteorologi domani e mercoledì, quando dovremo rivivere scampoli d'estate. Nuvole poco più consistenti attese soltanto per il fine settimane, con la possibilità anche di qualche rovescio.

Via Ormea, morte misteriosa

Morte di una cintura nera. Con qualche mistero. Sulla fine di Eraldo Bianchetti, anni, pensionato, via Ormea 42, ex campione arti marziali, stanno indagando i carabinieri. Il cadavere dell'uomo è stato ieri mattina, dopo che un vicino casa aveva telefonato al 112: «Non lo vedo da una settimana. E si sente puzza strana». I militari hanno trovato il cadavere in di decomposizione: completamente nudo, rivolo di alla il quadro generale, sulle prime, lasciava pensare ad delitto: sedie rovesciate, una specchiera in frantumi. Ma i successivi accertamenti hanno fatto allontanare l'eventualità.

Eraldo Bianchetti non aveva nemici. Negli Anni era stato la prima cintura primo dan di judo: un riconoscimento che gli aveva poi consentito di insegnare, per molti anni, judo ed anche karatè.

LA STAMPA
TORINO

Lunedì 9 Settembre 1991 ■ 20

Chiuso il VI Congresso internazionale

Per gli egittologi arrivederci a Londra

Svolte 750 relazioni, 1600 presenze
La prossima edizione fra tre anni

Tra gli premiati, l'egiziano Bakr (a sinistra) e il francese Leclant

Si è chiuso ieri il VI Congresso internazionale egittologia: una settimana di lavori al Politecnico, più 1600 partecipanti e 750 relazioni in tutti i campi della ricerca. Non mancate le novità, soprattutto in campo filologico per traduzione di testi religiosi con tutte le implicazioni culturali che ne possono trarre.

congresso - hanno spiegato i professori Sergio Donadoni, di Roma, e Silvio Curto, di Torino - ha messo in evidenza che la egittologica degli ultimi anni sta orientando verso la ricerca nei musei e nelle mostre influenzate dalla cultura egizia».

Sottolineata pure la necessità di dare nuovo impulso alle grandi imprese che non possono essere compiute senza la cooperazione internazionale: i restauri delle Sfinge e delle piramidi più note, il potenziamento degli scavi nella del Delta e nel Sinai, il rinnovamento del dizionario della lingua dei faraoni, il famoso «Dizionario di Berlino», che tenga conto delle scoperte compiute negli ultimi tre quarti di secolo. L'ultima edizione (due milioni e mezzo di schede sui geroglifici) risale agli Anni Venti.

Se gli inglesi finanzieranno l'organizzazione, il VII Congresso internazionale di egittologia si dovrebbe tenere a Londra oppure a Cambridge, fra tre anni. In contrario si svolgerà per la terza volta al Cairo; gli egiziani si sono dichiarati disponibili.

Il promotore sarà sempre l'International association of Egiptology che ieri, durante l'assemblea al Teatro Regio, ha rinnovato le cariche direttive. Il nuovo presidente, in sostituzione del dottor Kelly Simpson, dell'Università di Yale, è il dottor Dietrich Wildung, direttore del museo egizio di Berlino Ovest.

Nel corso della manifestazione, l'assessore Beppe Bracco, in sostituzione del sindaco Zanone, ha consegnato al dottor Gamal Mukhatan, già direttore generale delle Antichità d'Egitto, un torello in bronzo, simbolo della città, quale riconoscimento per la sua attività scientifica (ha guidato il progetto per salvare i templi nubiani) e per l'interesse dimostrato verso il museo egizio di Torino.

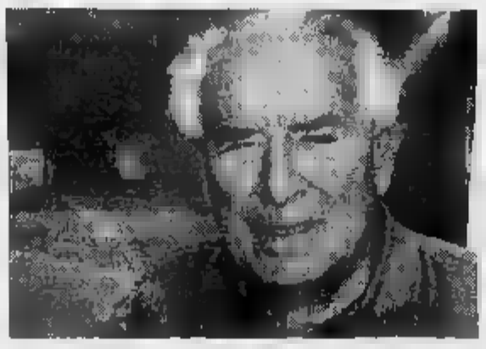
Premi anche dell'editrice La Stampa (che, insieme con la Fondazione San Paolo e con l'Italgas, ha finanziato il congresso) agli egittologi Kelly Simpson (Usa), Jean Leclant (Francia), Ibrahim Mohamed Bakr (Egitto), Erik Hornung (Svizzera).

Gli atti del convegno verranno pubblicati in quattro lingue, grazie al finanziamento dell'Italgas. Il primo tre volumi dovrebbe uscire in primavera.

Emanuele Montà

Sul Cessna pilotato dal direttore dell'Aeroclub (85 anni) s'è spento il motore

Il guasto a Rivalta poco dopo il decollo
Nel luglio scorso un analogo incidente
Ferito lievemente il compagno di volo del più anziano comandante d'Italia



Ferruccio Vignoli (23 mila volo) e il Cessna 172 caduto sui prati di Rivalta

Cade il nonno volante

Atterra su un albero: è gravissimo

Atterraggio d'emergenza per un Cessna 172 nei prati di Rivalta. Il bilancio è di due feriti, uno in gravissime condizioni. Al Centro traumatologico ortopedico di via Zuretti è ricoverato il comandante Ferruccio Vignoli, 85 anni, via Villarfocchiardo 12, direttore della scuola di volo dell'Aeroclub, il più anziano pilota d'Italia, un «veterano» degli atterraggi in condizioni critiche. Ha riportato fratture, lesioni interne e un trauma facciale. E' in pericolo di vita.

All'ospedale di Rivoli, in condizioni molto meno gravi, c'è invece il pilota Pietro Odine, anni, commerciante di stoffe, corso Tassoni 46.

L'incidente è avvenuto alle 14,45, un quarto d'ora dopo che il Cessna 172 sigla CCTW, era decollato dall'aeroporto di Marche. Doveva essere un volo tranquillo per una quella a sud di Torino, che è consueta palestra per ogni addestramento.

Vignoli di queste campagne conosce ogni ed ogni prato. Così, quando sopra la frazione Prabernasca di Rivalta, il motore ha improvvisamente ceduto, Odine ha preferito lasciare subito la cloche al vecchio comandante. Che ha individuato un adatto all'atterraggio, parallelo alla strada che congiunge Rivalta alla provinciale Orbassano-Sangano, è poi sceso con grande tempismo.

di alberi

Sulla traiettoria del Cessna c'era una fila di alberi che il pilota non è riuscito a evitare (ma c'è anche chi ipotizza che il pilota puntato decisamente sulla chioma dell'albero nel tentativo di ammorbidire l'impatto con il terreno). Comunque sia l'urto è stato molto violento: l'aereo ha subito gravi danni, incastrandosi nei rami di una betulla e sradicandola.

L'allarme è stato immediato. Alcuni contadini stavano infatti osservando le evoluzioni del Cessna ed hanno sentito prima il motore perdere colpi, poi hanno visto l'aereo scendere bruscamente di quota e planare verso i campi.

I carabinieri, che hanno raggiunto il luogo dell'impatto pochi minuti, ha subito fatto intervenire i vigili del fuoco e l'elisoccorso. Un medico rianimatore, il dottor Girino, ha provveduto ai primi interventi ed ha avviato l'Odine all'ospedale di Rivoli. L'anziano istruttore, rimasto incastrato ai comandi del velivolo, è stato estratto dalle lamiere dai vigili del fuoco e trasportato poi al Cto di Torino con l'elicottero.

Ferruccio Vignoli, che ha al attivo anni di pilotaggio e circa 23.000 di volo, (ho passato mille giorni in cielo», ama dire), lunedì scorso ha superato la visita di controllo per poter pilotare «Gli aerei sono tutta la mia vita». Ha affrontato, nella lunga carriera, ogni genere di emergenza atterraggi senza carrello, cedimenti del motore, anche bombardamenti contro Spitfire in guerra. Quello di ieri è stato certo il più atterraggio peggiore.

All'Aeroclub di corso Marche nessuno ha voluto commentare quanto accaduto ieri pomeriggio. Un radioamatore ha captato l'ultimo messaggio del Cessna che, dopo aver dichiarato l'emergenza, chiedeva di tentare un atterraggio di fortuna per «la piantata del motore».

Un analogo

Sul sinistro è stato aperte due inchieste: dai carabinieri, l'altra di Civilavia. Andrà analizzata anche la singolare coincidenza l'incidente avvenuto l'11 luglio Un altro Cessna 172 decollato dall'Aeroclub subì un'analoga piantata del motore in volo: in quella occasione pilota i due allievi erano a bordo furono però fortunati, cavandosela senza danni.

Fra le ipotesi, si parlò anche di impurità nel combustibile. Un'eventualità che andrà verificata con attenzione perché due avarie dello stesso genere, su due velivoli gemelli in attività nello Aeroclub, a distanza di così poche settimane, potrebbero non essere soltanto un

Angelo Conti
Ivano Barbiero

Antichi mestieri

A scuola in botteghe artigianali

La Regione Piemonte istituirà corsi professionali per mantenere viva nei giovani la tradizione degli antichi mestieri artigianali.

Si tratta di professioni - quelle, ad esempio, di fabbri ferrai, ceramisti, vetrai, lavoratori del rame, orologiai, orafi, fornai, impagliatori - che oggi sono in futuro, con il necessario sostegno economico degli enti pubblici e dei privati, possono ancora essere fonte di occupazione, specialmente nei piccoli Comuni e in quelli montani».

La proposta di legge è stata presentata dal consigliere regionale del gruppo «pensionati», Margherita , e inviata i giorni scorsi alla missione artigianato del Consiglio.

Il progetto di legge prevede che la Regione, oltre ad istituire corsi professionali, finanzi quei Comuni che daranno l'avvio a opere di restauro delle dei centri storici per favorire il per (valorizzandone la presenza) delle antiche botteghe e dei laboratori artigianali.

BIANCA &

In ricordo di Pietro Micca

Decine di migliaia di persone hanno partecipato ieri alle manifestazioni per il 285° anniversario della liberazione di Torino dall'assedio dei francesi. Il gruppo storico «Pietro Micca» ha deposto corone al monumento della Cittadella, poi la sfilata per le vie del centro. La cerimonia si è conclusa, alla presenza delle autorità cittadine, davanti a Palazzo di Città il cambio della guardia.

Nuovo comando per i carabinieri

Non ci sarà più il «gruppo dei carabinieri» di Torino, da oggi al suo posto il «comando provinciale». La sostituzione e i cambiamenti previsti dal «nuovo modello ordinativo» dell'Arma dei carabinieri che dovrebbe essere adottato in tutta Italia tre e quattro anni per uniformarsi maggiormente alla struttura amministrativa nazionale. Da Torino è quindi partito il comandante del gruppo, tenente colonnello Leonardo Gallitelli, che da oggi ricoprirà una nuova carica al comando generale di Roma. Alla guida del nuovo comando provinciale arriva il colonnello Roberto Cirese, vicecomandante della legione di Cagliari. Da Torino, nei prossimi giorni, partirà anche il comandante del nucleo operativo, Pasquale Lavacca, assegnato all'ufficio logistico del comando generale dell'Arma.

Richieste di lavoro in provincia

Queste le richieste di lavoro in pubblicazione stamane, 9,30, al Cinema Teatro Nuovo di Ciriè. Caselle: tempo determinato, 30 giorni, 1 ausiliario asilo nido 3° livello; t. det. scolastico, 1 operatore scolastico 3° liv. San Maurizio: t. , da oggi al 20/6/92, 4 operatori scolastici; t. det. sost. malattia, 1 operatore socio-assist. 3° liv. San Francesco al Campo: t. det. anno scol., 1 bidello-autista pat. D, 3° livello. Robassomero: t. det. 1 operatore scolastico 3° livello.

Specchio dei tempi

«Niente rieducazione neuromotoria; ci spiace: rende troppo poco»
Porta Nuova nel caos, ma gli unici ad accorgersene sono i tassisti - «A Pino non manca solo la piscina» - «Così sono fuggito dal Delle Alpi»

Un lettore ci scrive:

«L'11 agosto '91, mia madre è colpita da "paresi sinistra". Ricoverata alle Molinette, vi è rimasta fino al giorno 29. Al termine della degenza, ci è stato prescritto, tra le altre un ciclo di rieducazione neuromotoria. E qui è cominciata l'odissea. Nei venti presidi ospedalieri consultati, queste le risposte. Strutture pubbliche: dai tre ai cinque mesi (leggi Maria Adelaide, Mauriziano, eccetera); negli istituti convenzionati ho ottenuto risposta affermativa una dozzina di centri interpellati; la numerosissime risposte negative erano motivate sempre allo stesso modo: "Sa, conviene fare la neuromotoria, il costo è troppo basso"».

Segue la firma

Un gruppo di ci scrive:

«Anche quest'anno, come molti cittadini hanno potuto vedere nelle ultime settimane del grande rientro dalle ferie, sotto l'atrio e sui piazzale della stazione Porta Nuova dal lato di via Nizza ha regnato il più assoluto fra clacson impazziti, auto ferme in attesa di un semaforo verde che dura pochi attimi, posteggi per taxi ignorati da tutti, parcheggiate dovunque, vigili urbani che iniziavano il servizio sul piazzale alle nove quando tutto intasato dalle sette del mattino e addirittura vedevano come per esempio è accaduto domenica 1 settembre. Per questo un gruppo di taxisti che hanno cercato di dare un servizio come meglio hanno potuto ringraziamo le associazioni categoria dei taxisti, Comando dei vigili urbani, Direzione F.S. di Nuova per il loro completo disinteresse alla situazione sopra descritta che ormai si ripete puntualmente da molti anni in questo periodo».

Seguono 12 firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei confortare, in quanto anch'io abito in quella "perla" della collina torinese che risponde al nome di Pino, quella coppia "anziani-giovani" che lamenta il ritardo nella realizzazione della piscina rta. Si consolino quei "giovani" che rischiano il disagio e le spese aggiuntive per una nuotata a Torino! Vi sono loro concittadini che da oltre 18 mesi attendono la realizzazione opere urbanizzazione regolarmente pagate sotto forma di cospicui oneri in occasione dell'acquisto della casa, e regolarmente non eseguite.

«Ma probabilmente la pubblica illuminazione e le canalizzazioni fognarie degli interni del civico 76 della via San Feli rientrano in quelle opere di urbanizzazione per cui suo tempo abbiamo contribuito.

«Occorre ad del vero riconoscere che l'Amministrazione comunale ha provveduto ad asfaltare, alla bell'e meglio, la strada nella scorsa primavera dopo oltre di solleciti. Però occorre altrettanto rilevare che gli scarichi fognari, abusivamente (pare) confluenti in roggia a monte, nel momento in cui lambiscono le prime poi invadono la strada in discesa, sono dotati di persistenti proprietà oleolenti e scivolose.

via, siamo nella "perla" della collina mai può sminuire questo dato di fatto un po' d'umor bucolico nell'aria ed una pila tascabile per la sera?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«Domenica 1 settembre, come sempre, ero al Delle Alpi per la prima di campionato della Juve. Vado allo stadio dall'età di otto anni e quindi ho lunga milizia, sono un abbonato della tribuna Est.

«I tifosi ospiti (e in questo caso i teppisti che abitualmente frequentano la curva!) sono sistemati in un "apposito settore" - così recitava lo slogan della campagna abbonamenti - diviso dagli altri tifosi della tribuna Est da che cosa? da strisciolina di carta bianca e rossa! secondo anello ben undici poliziotti a dividere la teppaglia dalla gente normale.

«Questa è la denuncia di un tifoso che insieme a tanti altri abbandonato lo stadio al 45° minuto perché costantemente in pericolo visto che scalmanati scavalcavano impunemente dalla curva Scirea per andarsi a picchiare con i fiorentini passando attraverso tribuna Est. Allucinante l'idea di riunire i tifosi peggiori in tribuna Est, lucinante dividere il settore in questione con strisciolina di carta!

«Al problema, i poste , Juve e Toro hanno venduto gli abbonamenti per i posteggi auto; la persona di buon senso si aspetterebbe di trovare posti riservati. Invece , solito parcheggio davanti allo stadio, quindi pagato 150.000 invece delle 80.000 che sarebbe costato pagando domenica per domenica».

Maurizio Bavazzano

Le vittime sono di Alessandria, Fubine e Arquata, in fin di vita un giovane

Quattro morti in tre incidenti

Uno studente di 17 anni è caduto in moto nell'Acquese. Scontro frontale durante un sorpasso tra Litta e Novi. Coniugi di 70 e 69 anni sono deceduti a Provezza d'Iseo, nel Bresciano

ALESSANDRIA. Quattro alessandrini sono [illegible] ieri in tre diversi incidenti stradali. Un quinto è ricoverato in ospedale in condizioni disperate. Le vittime sono: Fausto Sanfelice, 17 anni, di Alessandria, caduto in [illegible] Cartosio e Malvicino; Gian Carlo Formica, 23 anni, di Fubine, morto in uno scontro frontale tra Litta e Bosco Marengo; i coniugi Carmelo Rover, 70 anni, e Franca Gifra, di 69, di Arquata, pure coinvolti in uno scontro frontale, ma nel Bresciano. In coma è Ever Milton Prati, 30 anni, di Pontecurone, che guidava l'auto [illegible] cui è finita la vettura di Formica.

Fausto Sanfelice abitava con i genitori, Antonio, già autista e ora cantoniere della Provincia, e Anna Maria Semino, in città, in spalto Marengo 95. Di ritorno da una gita in auto a Genova con alcuni amici di Cartosio, giunto in questo paese il ragazzo è salito sulla sua moto «Hon[illegible]» per rientrare a Malvicino, dove i genitori trascorrono l'e[illegible] in una [illegible] di loro proprietà. Erano circa le 6.

In [illegible] curva, però, la [illegible] ha urtato contro un piccolo cumulo di sabbia - sulla provinciale sono in corso lavori stradali - e lo studente è stato sbalzato a terra: con il capo è finito contro una roccia. E' spirato all'ospedale di Alessandria, dove lo zio, monsignor Giovanni Semino, è cappellano.

Fausto Sanfelice (a sinistra) e Gian Carlo Formica, due delle quattro vittime

Un morto, [illegible] moribondo e due feriti, invece, nello scontro frontale, avvenuto verso le 17,20, sulla statale Alessandria-Novi. Si [illegible] una Uno e una Renault 19. La Uno era guidata da Gian Carlo Formica, di Fubine (via Belastrero 15), e con lui viaggiava la fidanzata Cristina Babetto, 17 anni, di Quargnento (via Mazzini). Sulla R19 c'erano Ever Milton Prati e Donatella Alvasio, [illegible] anni, di Novi Ligure.

La coppia a bordo della Uno era reduce da una festa di matrimonio di amici celebrato a Villalvernia. Su altre auto che seguivano c'erano il fratello di Formica e diversi amici dei due giovani. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, pare che l'auto fosse [illegible] in sorpasso. Si è scontrata con la R19 che forse era anch'essa a [illegible] strada per un sorpasso.

Lo scontro è stato tremendo. Per liberare i corpi delle lamiere [illegible] sono intervenuti i vigili del fuoco. Due medici di passaggio hanno prestato le prime cure ai feriti. A Prati, mentre si cercava [illegible] di estrarlo dall'auto, [illegible] praticate una iniezione ed [illegible] flebo. Formica è spirato subito dopo il ricovero all'ospedale di Alessandria. Prati è invece ricoverato in fin di vita al Centro di rianimazione. Guariranno rispettivamente in 30 e 15 giorni Cristina Babetto e Donatella Alvasio.

Scontro frontale anche a Provezza di Iseo, in provincia di Brescia: [illegible] morti i coniugi arquatesi Rover (abitavano in via Colombaie 9). La coppia viaggiava su [illegible] Renault 11 che si è scontrata con la Croma di Elio Guerini, 42 [illegible] di Artogne (Brescia), con il quale c'era la figlia Chiara, 16 anni. L'uomo è rimasto illeso, la ragazza guarirà in pochi giorni.

I coniugi Rover erano molto conosciuti ad Arquata Scrivia. Carmelo aveva lavorato a lungo [illegible] ragioniere in un istituto bancario di Genova, [illegible] la moglie [illegible] maestra e aveva insegnato per anni alle elementari della cittadina. Lasciano un figlio, Claudio, sposato.

Franco [illegible] Camagna

SEI FERITI

GAGLIANICO. Sei feriti, di cui due gravissimi, in uno scontro avvenuto ieri tra l'auto di due pensionati e quella di un'autotrasportatore. Una Citroën guidata da Filomena Morgini, 65 anni, residente a Caresana, stava viaggiando [illegible] Biella. La donna [illegible] accanto il marito, Pietro Carena, 72 anni.

I coniugi stavano passando davanti al complesso di Biella Fiere quando, per cause non ancora accertate, si sono scontrati con la Golf [illegible] famiglia di Vigliano. Al volante c'era Mauro Gatto, [illegible] anni, [illegible] di [illegible] ditta di trasporti; al [illegible] fianco la moglie Cristina Botto, 31 anni. Sui sedili posteriori viaggiavano i figli, Alberto, 16 anni, e Cristhian, di 7.

Per [illegible] gli occupanti delle due auto sono accorse da Biella [illegible] ambulanze della Croce rossa, i vigili [illegible] fuoco e una pattuglia della Polstrada.

I coniugi Carena erano rimasti incastrati [illegible] le lamiere delle proprie auto e i soccorritori hanno dovuto lavorare parecchio per liberarli.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di [illegible] I [illegible] si sono riservati la prognosi per Filomena Morgini e il piccolo Cristhian. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

SAVIGLIANO

Domani i funerali dei tre giovani morti nel canale

Si svolgeranno domani i funerali del sedicenne Cristiano Mellano e dei diciannovenni Massimo Leone e Stefano Greco, i [illegible] giovani di Savigliano annegati a Dronero nel canale «Marchisa» dopo un incidente stradale avvenuto sulla provinciale per Busca venerdì notte.

[illegible]

Feriti e ricoverati [illegible] ospedale [illegible] alpinisti

Un alpinista scozzese, McWalter, che da solo stava affrontando la parete del ghiacciaio di Verraz, nella catena del Rosa, è caduto in un crepaccio riportando gravi ferite. L'allarme è stato dato da una guida alpina, Antonio Carrel: il ferito è stato soccorso da un elicottero della protezione civile e trasportato all'ospedale di Aosta. Altro incidente nel ghiacciaio di Montandayné, sul Gran Paradiso. Giovanni Maunero, [illegible] anni, di Bra, è caduto in [illegible] crepaccio riportando la frattura di alcune costole e un lieve trauma cranico.

[illegible]

Più di [illegible] mila fiori per i carri della sfilata

Dieci grandi carri allegorico-floreali (per realizzarli [illegible] stati impiegati più di [illegible] mila fiori), complessi folkloristici e bande sono sfilati ieri pomeriggio sul lungolago dalle Magnolie per il 21° «corso fiorito», [illegible] manifestazione che [illegible] richiama migliaia di turisti.

ACQUI TERME

E' di Roma il vincitore della cavalcata d'Aleramo

Romano Macrì è il vincitore della terza Cavalcata Aleramica. Macrì, romano, abbinato nella Cavalcata al Brachetto d'Acqui, ha ricevuto il «mattone d'[illegible] e [illegible] assegno di 8 milioni. Tra i dilettanti buona prova dell'acquese Davide Zaccone (Barbera d'Asti).

NOVARA

L'unico «tredici» di ieri in Piemonte

E' stata giocata nella ricevitoria del bar «La Brasiliana» in viale Roma, la schedina dell'unico tredici realizzato ieri in Piemonte. Al fortunato vincitore andranno 329 milioni e 163 mila lire. Titolare della ricevitoria è la signora Flora Aldrigo.

PRALUNGO

Bruciata la filatura Bessone

Un incendio è divampato ieri [illegible] le [illegible] alla filatura [illegible] stati gli abitanti della zona a dare l'allarme. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco il rogo si è esteso a tutta la fabbrica. Per precauzione è stato evacuato un caseggiato a ridosso dello stabilimento.

Per la crisi idrica

Biella dai rubinetti esce fango

[illegible] Emergenza a Chiavazza uno dei rioni più popolosi della città (9 mila abitanti). Dai rubinetti nelle case esce un'acqua di un colore giallastro, ripugnante e i cittadini, stanchi della situazione, si sono rivolti alla procura della Repubblica.

Biella è nella morsa della siccità. L'acquedotto è in crisi e da alcune settimane l'erogazione è razionata: poche [illegible] al giorno al mattino, poi già [illegible] pomeriggio in alcune zone l'acqua viene a mancare e alla [illegible] i rubinetti sono asciutti.

«Ma quella poca acqua che arriva a Chiavazza è imbevibile - dice il consigliere comunale Giancarlo Ogliaro -. Sembra fangosa. Ne ho raccolta un po' in un barattolo di vetro e, a parte l'aspetto ripugnante, si vede chiaramente che in pochi secondi si forma sul fondo un deposito di [illegible] sostanza di colore bruno. Così prima abbiamo avvisato il sindaco e i responsabili dell'Unità sanitaria e poi abbiamo chiesto l'intervento della procura della Repubblica». [m. al.]

Le due sedicenni fuggite giovedì hanno telefonato a Racconigi

«Stiamo bene da sole»

Secondo breve colloquio, ieri, con una delle nonne. Le ragazze hanno detto di [illegible] bisogno di nulla. Le ricerche anche in Liguria

RACCONIGI. «Non preoccupare, non piangere: stiamo bene, non ci manca nulla». Alessia Gallo, 16 anni (frazione Tagliata 130), la ragazza che insieme con la coetanea Linda Scialabba (via Angelo Spada 16) è fuggita da casa cinque giorni fa, ieri si è rifatta viva, ma non ha svelato dove si nasconde.

Erano le 16,50 quando nell'abitazione di Maddalena Dotta, 65 anni, nonna di Alessia, è suonato il telefono. «Cosa state facendo, perché vi fate preoccupare - ha detto la donna alla nipote ed all'amica -; siamo in ansia per voi, non sappiamo più dove cercarvi». Anche nella prima telefonata, fatta da Alessia giovedì scorso alla nonna, le due ragazze avevano rassicurato i parenti sulle loro condizioni di salute. «Chiama sempre lei - aggiunge Maddalena Dotta -; Linda non parla, è più timida. Forse teme di farsi scoprire».

I famigliari delle due ragazze sono in ansia, [illegible] tutta Racconigi. Da cinque giorni con l'aiuto dei carabinieri stanno «setacciando» il Piemonte e la Liguria (la zona di Leiguéglia), alla disperata ricerca di indizi che [illegible] portare al loro ritrovamento. Alessia Gallo vive insieme con la [illegible] da tre anni. Francesco, suo fratello, [illegible] anni, dall'aprile scorso abita [illegible] padre. «E' lui quello che [illegible] soffrendo di più - afferma la nonna -; questa storia l'ha coinvolto emotivamente, è spaventato». [r. s.]

Le ragazze scomparse: Linda Scialabba (a sinistra) e Alessia Gallo

Grande successo della sfilata che ha fatto rivivere momenti e aspetti della vita contadina

Festival delle sagre, Asti in mano ai «paisan»

Servite oltre 200 mila porzioni di piatti della cucina monferrina

Un momento del lungo corteo di «paisan» che ha animato piazza del Palio

[illegible] Monaco di Baviera [illegible]ebra il suo Ocktoberfest, Asti risponde [illegible] il Festival delle sagre. E oltre 200 mila piatti della cucina tipica del Monferrato e delle Langhe non sono bastati a placare l'appetito e la curiosità di astigiani e forestieri che hanno preso d'assalto il villaggio del Festival.

Sorto in meno di due giorni, [illegible] i platani di Campo del Palio, il villaggio era composto dalle [illegible] (molte in muratura, altre in legno) di Pro loco. Ognuna offriva una più specialità tipiche: dal «sontuoso bollito» di Moncalvo, alle frittelle di ortiche di Settime. Nonostante i prezzi molto contenuti (si pranzava con circa 15/20 mila lire) si stima che l'incasso delle Pro loco al termine [illegible] della giornata si sia avvicinato al miliardo.

L'assalto si era già iniziato sabato sera: in poche ore [illegible] state vendute più di 70 mila porzioni. Ieri il festival ha vissuto la sua giornata clou. In mattinata il centro di Asti è stato attraversato dal lungo corteo di oltre duemila «paisan», [illegible] plauditi da [illegible] mare di 80 mila persone. Ogni paese proponeva uno spaccato di vita contadina.

Applauditissime le rievocazioni degli antichi mestieri con attrezzi d'epoca: [illegible] cordai di Cunico, ai carradori di Quarto, ai cavatori di tufo di Grazzano.

Per partecipare alla sfilata sono stati riaccesi i motori di oltre cinquanta trattori a [illegible] caldaia», autentici pezzi [illegible] museo. Numerosi anche i carri trainati da buoi e cavalli. [illegible] a mezzogiorno la festa si è spo[illegible] [illegible] villaggio, tra le cucine all'aperto e i giochi in piazza. Nei prossimi giorni si saprà quale Pro loco avrà vinto il Trofeo delle Sagre. E domenica prossima Asti vivrà un'altra giornata [illegible] con [illegible] e [illegible] del Palio. [v. ma.]

Collezione Autunno - Inverno

Vallorani

Distribuito nei migliori negozi

ORDINE MAURIZIANO

AVVISO

L'Ordine Mauriziano intende affittare l'azienda agricola, denominata [illegible]scina Nuova, situata nel territorio dei Comuni di Rosta e Buttigliera [illegible]. La superficie interessata è di 117 giornate piemontesi, comprensiva di un [illegible] rurale in posizione centrale.

Gli interessati debbono far pervenire la propria offerta in busta chiusa, con [illegible] esterna «OFFERTA CASCINA NUOVA» entro il 30.9.1991 al [illegible] guente indirizzo:

[illegible] - [illegible] Patrimonio

Via Magellano 1 - TORINO

Per informazioni rivolgersi a: SERVIZIO PATRIMONIO - [illegible] Tecnico Agrario, tel. [illegible] in orario d'ufficio.

IL DIRETTORE GENERALE
avv. Gian Paolo [illegible]

[illegible]
prof. [illegible] Cravero

PER RINNOVO LOCALI

TB TEO BIANCO arredamenti

VIA PRINCIPE AMEDEO, [illegible]
TORINO
TEL. (011) 54.40.82

DAL 19 [illegible] AL 15 SETTEMBRE
VI PROPONE UNA

VENDITA PROMOZIONALE

DI MOBILI - SALOTTI - LAMPADE
E COMPLEMENTI DI ARREDO

CON SCONTI DAL

30% AL 50%

EFF. COM. LEGGE 80

MOLTI DIMAGRISCONO SENZA DIETE

[illegible] LE PASTIGLIE DELL'ERBORISTA [illegible] PAOLO

SONO CON[illegible]
perché sostitutibili alla lisana
NON FANNO MALE
perché a base di erbe
SONO EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese
[illegible] ECONOMICHE
perché potrai riceverle a casa tua a sole L. 50.000
NOVITA'
POTRESTI MANGIARE PASTA PANE E PIZZA SENZA INGRASSARE
[illegible] [illegible] B
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN PAOLO TELEFONANDO AI NUMERI 011/3184823-3184820
NEGOZIO A TORINO IN PIAZZA BENGASI 4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.96.1
10126 TORINO
C.so N. d'Aosta 60 - Tel. (011) 65.21.1

TENETEVI FORTE.

Siete a bordo di Tipo Duemilasedici: motore da 1995 c.c. a 16 valvole, con alberi controrotanti di equilibratura e iniezione elettronica. CV-DIN di potenza. 207 km/h di velocità massima. 8,4 secondi per passare da 0 a km/h. Chilometro da fermo in 29,2 secondi. Cerchi in lega da 15 pollici pneumatici super ribassati serie 55. Sedili anteriori e posteriori avvolgenti, Recaro a richiesta. Marmitta catalitica di serie. E adesso, partite: Tipo Duemilasedici non aspetta altro.

FIAT

TIPO DUEMILASEDICI

148 CV • 207 KM/H • ACCELERAZIONE DA 0 A 100 KM/H IN 8,4 SEC.

[redacted] E [redacted]

[redacted]
Eldorado Tel. 24.158 Orario: 20,20/22 Lire 9000/8000 — RIPOSO

Faraggiana Tel. 27.676 Orario: 20,30; 22,15 Lire 9000/6000 mart. 7000/5000 feriale
I [redacted] degli [redacted] Cinquanta
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani [redacted] Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' Commedia

Vittoria Tel. 23.395 Orario: 20,25; 22 Lire 9000/6000
[redacted] cop
di William Lustig con R. Davi, C. Christian, M. Lerner (Usa '91) — Un poliziotto sadico elimina [redacted] agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella sua città. V. M.14 1h 20' Horror

Vip Tel. 25.688 Orario: 20,20/22,15 Lire 9000/6000 merc. [redacted]
[redacted] da cani
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella [redacted] na imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' Comm.

Broletto

[redacted]
Moderno Tel. 82.151 Orario: 20/22 Lire 9000/8000
[redacted] Hood - [redacted]
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood [redacted] generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' [redacted]

Nuovo Tel. 81.741 Orario: 20,15/22,15 Lire 9000/8000
Ritorno [redacted] laguna [redacted]
di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Peliken (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' Commedia

Piccolo Tel. 81.741 Orario: 20,15/22,15 Lire 6000
Sua [redacted]
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' Commedia

[redacted]
Corso Tel. 40.853 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000/4000
[redacted] a [redacted]

Cine 1 MULTISALA Sala 1. Or.: 20,30/22,30 Sala 2. Or.: 20,30/22,30 L. 5000/4000 - Tel. 42.048
Sala 1: Tartarughe Ninja II
Sala 2: Hardware

[redacted]
Cine Te[redacted] Orario: 20/22 Lire 8000/5000 fun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.[redacted]
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. [redacted] Comm. dramm.

[redacted]
Orario: [redacted] Lire 7000/5000
Film a luce rossa

[redacted]
Apollo Tel. 503.210 Orario: Lire 5000/4000 — RIPOSO

Ariston Tel. 44.043 Lire 9000/5000 giov. 5000 feriale — RIPOSO

Vip Tel. 41152 Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/5000 mart. 5000 feriale — RIPOSO

[redacted] (Intra) Tel. 44.225 Orario: 20,30/22,30 Lire [redacted]
Insieme per forza
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un [redacted] esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' [redacted]

Sociale [redacted] Tel. 501.964 Orario: 20/22,15 Lire [redacted] — RIPOSO

[redacted] E [redacted]

Principe Tel. 215.018 (inf. orari) Apert. alle ore 19,30 Lire 5000/8000
Replay di un omicidio
di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanne Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema curando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' Thriller

Viotti Tel. 215.018 (inf. orari) Lire 8000/8000 Apert. alle ore 19,30
New Jack City
di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Nelson. (USA '91) — Nei ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crak. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' [redacted]

[redacted]
Apollo Tel. (015) 23.765 (inf. orari) Lire 6000
Film vietato ai minori [redacted] anni

Impero Tel. (015) 22.736 (inf. orari) [redacted] 9000/8000
I ragazzi degli anni '50
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni [redacted] raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' Commedia

[redacted]
Italia Tel. (0163) 832.106 Orario: 20,30/22 Lire 5000/7000
Film viet. [redacted] min. di 18 [redacted]

[redacted] E [redacted]

Lux Tel. 54.147 Fer. ap. ore 20, ult. [redacted] Sab.: ap. ore 17, dom. 15 Lire 8000 (posto unico)
Il mago del furto
di M. Lehmann con B. Willis, A. McDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina in grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' Commedia

Politeama Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 Sab.: ap. ore 17, dom. 15 Lire 8000 (posto unico)
I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' Horror

Ritz Tel. 50.066 Fer. ap. 20, ult. spet. 22,30 Sab. ap. ore 17, dom ore 15 Lire 8000 (posto unico)
[redacted] per forza
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' Comm.

Nuovo Splendor Tel. 55.040 Or.: 20/22,30 feriali 16/18/20/22,20 festivi L. 8000 (5000 ridotti)
La notte dei morti viventi
di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. N. V. 1h 36' Horror

[redacted] PROVINCIA

Corso Tel. [redacted] Orario: 20/22 Lire 9000
Insieme per [redacted]
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane [redacted] invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' Comm.

Fiamma Tel 893.554 Orario: 20[redacted] Lire 9000
[redacted] cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' Comm.

Italia Tel. 692.851 Orario: 16/17,30/19,30/22 Lire 9000
Film [redacted] anni

[redacted]
Tel [redacted] Orario: 20/22 Lire 9000
Tartarughe Ninja 2
[redacted] *Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91)* — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro [redacted] Shredder [redacted] che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

Monviso Tel. 51.771 Orario: Lire — CHIUSO PER FERIE PER TUTTO SETTEMBRE

[redacted]
Comunale Tel. 346.901 Orario: 21,15 Lire — OGGI RIPOSO

[redacted]
Iris Tel. Orario: 20/22 Lire — CHIUSO [redacted] FERIE

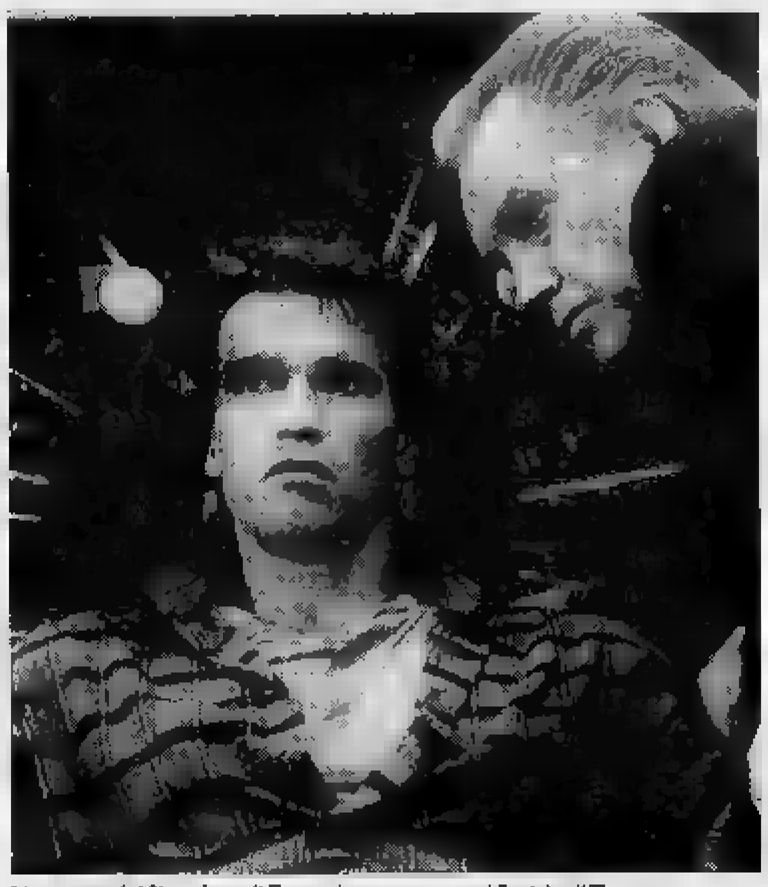
[redacted]
Civico Tel. 43.756 Or[redacted]: 20/22 Lire [redacted] — OGGI RIPOSO

Italia Tel. [redacted] Orario: Lire — OGGI RIPOSO

[redacted] D'AOSTA

[redacted]
Tel. (0165) 35.866 Orario: 20/22 Lire 9.000 — RIPOSO

[redacted]
Tel. (0165) 841.206 Orario: 20/22 Lire 8.000 — [redacted]



Una scena del film «Atto di Forza» in programma [redacted] Sociale di Tortona

[redacted] E [redacted]

[redacted]
Tel. 0131/42.644 Orario: 19 Lire 9000/7000
[redacted]
[redacted] *Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91)* — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina in grado [redacted] creare l'oro 2 ricchi avidi [redacted] un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' Commedia

Ambra Tel. 42.079 Orario: 22,15 Lire 5000
Rischiose [redacted]
di Stephen Frears con J. Cusack, A. Huston, A. Bening (Usa '90) — Cresciuti nel sordido mondo della malavita un giovane delinquente, una madre truffatrice e una ragazza opportunista [redacted] imbrogli e tiri. 1h 50. N. V. [redacted]

Comunale Tel. 443.127 Sala Grande: 20 [redacted] Ferrero: [redacted] Lire 8000/7000 — CHIUSO PER [redacted]

Corso Tel. 68.060 Orario: 20 Lire 9000/7000
I ragazzi degli Anni 5[redacted]
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — [redacted] vita, le [redacted] e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' Commedia

Cristallo [redacted]. 341.272 Orario: 16 Lire 7000/6000
Film vietato [redacted] di [redacted] anni

Galleria Tel. 42.112 Orario: 20 Lire 9000/7000
Un [redacted] prima [redacted]
di J. Dearden, con M. Dillon, S. [redacted], M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' Thriller

Moderno Tel. 42.707 Orario: 20 [redacted] 9000/7000
Tartarughe Ninja 2
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

[redacted]
Tel. 0144/52.885 Orario: 20,15
Arma [redacted] convenzionale
di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: [redacted] poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre [redacted] cervello dei drogati. 1h 35' Thriller

Cristallo [redacted]. 52.400
[redacted] de Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. [redacted] Commedia

[redacted]
Cine Poli Tel. 0142/[redacted] Orario: 20 Lire 8000
Robin [redacted], la leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'[redacted] Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' Avventura

Moderno Tel. 2810 Orario: 15,30 Lire 8000/6000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incor[redacted] tormenta la vita della tranquil[redacted] che lo ha adottato. N.V. 1h 22' [redacted]

Vittoria Tel. 2291 [redacted]rio: 20 Lire 8000/6000
Apache, pioggia di fuoco
di D. Green con N. Cage, T. Lee Jones (Usa '91) — Un pi[redacted] americano segue al Fort Mitchell un corso di addestramento sui nuovi elicotteri dell'esercito, gli Apache; qui ritrova la donna che amava. N. V. 1h 21' Avventura

[redacted]
Cristallo Tel. [redacted]
Film [redacted] 18 anni

Iris Tel. 2697 Orario: 16 Lire 7000
Riposseduta
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' [redacted]

Moderno Tel. 78.290 Lire 7000
I delitti del [redacted] Nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' Horror

[redacted]
Comun[redacted] Tel. 0142/81411 Orario: 20,15 Lire 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven [redacted] con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte del[redacted] Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' [redacted]

[redacted]
Parco Cafferena Tel. [redacted] Orario: 21,15 Lire 5000
Amleto
di F. Zeffirelli [redacted] M. Gibson, G. Close (G.B. [redacted] — Per vendicarsi [redacted]'assassinio del padre e del tradimento [redacted] madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' Drammatico

[redacted]
Moderno Tel. 0131/881.427 Lire 7000 — CHIUSO PER FERIE

Sociale [redacted]. 881.328 Orario: 15 Lire 7000
Atto di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la [redacted] identità sul fantastico [redacted]do di Marte tra pericoli e violenze. N. V. 1h 53' Fantastico

[redacted]
Tel. 0383/849.124 Orario: 20 Lire 8000/7000 — [redacted]

FLASH

[redacted]
Dalla in concerto

Lucio Dalla in concerto questa sera alle 21,15 allo stadio Moccagatta. Presenterà il [redacted] ultimo disco, «Cambio». I cancelli si apriranno almeno un'ora prima dell'inizio. Sarà possibile, purché muniti di scarpe da ginnastica, accedere al prato centrale. I biglietti costano 33 mila lire e oltre che ai botteghini si possono acquistare in prevendita ad Alessandria, Acqui, Novi, Nizza, Canelli, Tortona, Casale, Valenza e Ovada.

[redacted]
In pista [redacted] Tony Gallo

Alla discoteca «La Peschiera», sulla strada statale Biella-Cossato, questa sera suona l'orchestra di Tony Gallo. L'inizio è previsto alle ore 22.

GIGLIANO
Festa e danze

Continua la festa patronale [redacted] Sant'Emiliano. Serata di danze oggi con l'orchestra di Giuliana [redacted]illan. S'inizia alle ore 21,30.

[redacted]
La serata delle «Miss»

Si conclude la festa patronale con l'elezione di «Miss Strona 1991». Dalle 21 si balla con l'orchestra Galapagos.

[redacted]
Aspettando Masini

Appuntamento con quattro «big» della musica leggera italiana stasera al «Festival dell'Amicizia», sul lungolago. Dalle 21,30 sul palco centrale si alterneranno Biagio Antonacci, Spagna, gli Stadio, e Tullio De Piscopo. E' annunciato anche l'arrivo di Marco Masini, trionfatore [redacted] Festivalbar.

[redacted]
Settimane Musicali

Domani sera (21,30), alle Settimane Musicali di Stresa, è in programma un concerto del quintetto del cornista Barry Tuckwell. Musiche [redacted] Mozart, Samuel Barber, Paul Hinde[redacted], Hector Villa-Lobos, Darius Milhaud e Jacques Ibert. L'esibizione [redacted] svolgerà alla Loggia [redacted] Cashmere, presso i Giardini Borromeo dell'Isola Madre. Ingressi a [redacted] lire.

SALUZZO
Quartetto d'archi

Nella sala Verdi della Scuola di Alto perfezionamento musicale, stasera alle 19, si terrà il concerto del quartetto d'archi di Stato della Romania «Voces». I musicisti eseguiranno brani [redacted] Mozart, Beethoven e Ravel.

COGNE
Premi «Stambecco d'Oro»

La quinta edizione [redacted] Festival Internazionale del Film Naturalistico si è conclusa sabato [redacted] a Cogne. Vincitore [redacted] «Trofeo Stambecco d'Oro 1991» è «La rivolta dei giovani leoni» di Marco Visalberghi e Ugo Avilandi. La [redacted] ha inoltre p[redacted]miato il film olandese «Problemi di un'oca», il cortometraggio svizzero «Montecristo» e le due produzioni inglesi «Cacciatori del cielo» e «Il canto d[redacted] fi[redacted]ste».

Saluzzo, si è svolta sabato sera la finale della manifestazione che ha riunito in giuria celebri strumentisti europei

Trionfo dei giovani talenti al concorso nazionale d'arpa

Il premio «Salvi» va ad una debuttante, nessun vincitore nelle categorie superiori

SALUZZO. La giovanissima Sara Gramiccia di Roma è l'unica vincitrice del concorso nazio[redacted] d'arpa «Victor Salvi» che si è tenuto in questi giorni a Saluzzo. La giuria - composta da arpiste di fama internazionale come Ursula Mazurek (Polonia); Catherine [redacted] (Francia); Tatyana Tauer (Russia) e Giselle Herbert (Francia), oltre che dal maestro Giovanni Toselli - ha assegnato infatti il premio soltanto nella categoria «Debuttanti». Non ha ritenuto idonee le concorrenti delle categorie superiori, riservando un secondo premio a Sara Terzano di Torino (categoria «Juniors») e a Consuelo Giulianelli di Cormano Milanese («Seniors»).

Sabato sera, nella Sala Verdi [redacted] Scuola di Alto Perfezionamento Musicale (che collabora con la ditta Salvi di Piasco, costruttrice [redacted] arpe, all'organizzazione del concorso), si è svolta la serata finale, con due concorrenti, Consuelo Giulianelli e Francesca Perotti, che si sono giocate fino all'ultimo la palma della vittoria confrontandosi entrambe nella «Danze (Sacra e Profana)» [redacted] Debussy. Le due giovani arpiste, accompagnate da cinque ottimi allievi della Scuola saluzzese (Guido Rimonda e Giovanni Zonno, violini, Claudio Gillio, viola, Laura Manca, violoncello, e Omero Bandinu, contrabbasso), hanno rivelato [redacted] tecnica e sensibilità stilistica. Benché la Perotti risultasse molto musicale non è riuscita ad affermarsi. La giuria «tenendo conto delle varie prove e non soltanto della finale», ha assegnato [redacted] solo secondo premio.

La serata, iniziata stranamente alle 20 (non permettendo a una parte del pubblico di ascoltare l'esecuzione della Giulianelli), si è conclusa [redacted] un recital, fuori programma, dell'arpista Giselle Herbert. [redacted] a Parigi, a soli 16 anni la Herbert vinse il Primo Premio al Concorso Nazionale Superiore [redacted] Parigi nella classe di Pierre Jamet. Iniziata la carriera in Spagna, si è poi esibita in Europa, Canada e America Latina. Dal 1960 insegna arpa al Conservatorio di Würzburg ed ha al suo attivo numerose registrazioni radio-televisive ed incisioni discografiche.

Valorizzando lo strumento in tutte le possibilità tecniche ed espressive, la Herbert si è esibita nella «Sonata per arpa» di Alexio Prati, nell'arabescata «Serenata» [redacted] Elie Parish-Alvars e nello «Studio da concerto» di Felix Godefroid. Facendosi apprezzare per la straordinaria bravura tecnica e l'accat[redacted] delle gradazioni dinamiche, la concertista è stata molto applaudita e ha proposto anche l'esecuzione fuori programma della celebre «Sonata in Re» di Matteo Albeniz.

Bruno Baudissone

L'illustrazione è tratta dal volume «Music»

Le motivazioni: docenti più stabili, ambiente tranquillo

Scuola privata, perché

La scelgono 8 studenti su cento

Scuola statale e scuola non statale? Perché di una scelta. I motivi [illegible] ovviamente, parecchi, e tutti soggettivi. Negli Anni 70, in pieno boom [illegible] studenti e anche [illegible] contestazione, la scuola non statale accoglieva [illegible] 16-18 per [illegible] di allievi [illegible] una popolazione di 16-18 milioni [illegible] giovani dai [illegible] ai 18 anni. Poi, lento ed [illegible] sorabile, il calo demografico. Sempre più banchi vuoti, ed ora anche istituti [illegible].

Una crisi che ha colpito, co[illegible] ovvio, anche le scuole non statali, ed ha abbassato la percentuale di iscritti. Oggi, su circa 10 milioni di studenti, l'8 per cento sceglie la scuola non di Stato. Colpa forse anche dei prezzi che, seguendo [illegible] costo della vita, [illegible] diventati proibitivi per tante famiglie. La tariffa delle superiori arriva fino a 5-6 milioni all'anno, eccetto il settore confessionale, che be bloccato, [illegible] probabilmente non potrà tenere a lungo, intorno ai 3 milioni e mezzo l'anno.

Che [illegible] spinge un genitore a spendere quei soldi per i figli? C'è un denominatore [illegible] mune per tutti: docenti più stabili, ambiente tranquillo, lezioni regolari [illegible] lo spauracchio degli scioperi e, per i più piccoli (dalle materne, elementari e medie inferiori) un orario prolungato che rispetta le esigenze [illegible] familiari che lavorano. Parecchie scuole custodiscono i bambini fino alle 19-20.

[illegible] c'è qualcosa in più per le superiori, che vale soprattutto per gli istituti di antica tradizione e prestigio: vale a dire [illegible] formazione, l'educazione morale e civile, e perfino l'estrazione sociale dei compagni e delle famiglie. In sostanza, anche qui sembra garantita una cintura di sicurezza che difende [illegible] rumori e dai tormenti sociali esterni per quei genitori che desiderano proteggere il più a lungo possibile i propri figli prima di lasciarli «navigare» [illegible] da soli nel sociale. Così decidono di investire i risparmi nel futuro dei loro ragazzi, con la speranza di garantire loro una professione soddisfacente anche sul piano economico.

Che [illegible] significa scuola non statale per le superiori? Vuol dire [illegible] scuola legalmente riconosciuta, cioè [illegible] deve seguire determinate regole imposte [illegible] ministero dell'Istruzione: programmi uguali a quelli che si seguono nelle scuole statali, quindi si [illegible] da una classe all'altra senza esami. Anzi, in questi istituti i ra[illegible]i che hanno frequentato la scuole private per il recupero anni possono [illegible] le prove di idoneità con il vincolo, però [illegible] frequentare lì l'anno successivo.

Le famiglie trovano davvero la serietà e la tranquillità che cercano per i figli? Anche in questo caso generalizzare sarebbe un grosso errore. [illegible] istituti confessionali, per chi condivide ed accetta le regole imposte, [illegible] senza dubbio quelli che offrono maggior affidamento. E, sovente anche impensate aperture verso l'esterno. Gli istituti più prestigiosi assicurano attività integrative molto interessanti. Che vanno dai corsi di lingue straniere a quelli di informatica, dalle conferenze [illegible] cineforum, fino alle gite finalizzate ad un integrazione dell'istruzione.

Particolare attenzione è vis[illegible] anche per i momenti di svago: musica, infatti, è anche cultura, così come sport può essere formazione non soltan[illegible] per il corpo, ma anche per la crescita morale di un adolescente.

Gli istituti laici, [illegible]a, limitano gli extra ad alcune attività integrative culturali. [illegible] [illegible] per questo sono [illegible] seri. [illegible] distinguere una scuola seria da una che vende fumo? Non [illegible] certo facile. Una delle strade può essere scoprire a quale organizzazione appartengono. [illegible] garanzia è l'iscrizione all'Aninsei, l'Associazione scuole non statali laiche. Quell'associazione si è data un codice d'onore, al quale i gestori che aderiscono devono scrupolosamente attenersi: [illegible] docenti qualificati e preparati; non regalare promozioni, ma fornire cultura e istruzione ai ragazzi. Una garanzia di serietà imposta anche dall'esigenza [illegible] rispondere alle richieste delle famiglie, ma anche una garanzia per evitare che la «con[illegible]» delle statali porti via allievi.

Chi [illegible] gli allievi delle legalmente riconosciute? Da tempo la popolazione [illegible] cambiata. Non soltanto ragazzi che sono usciti [illegible] circuito statale dopo la bocciatura [illegible] perché hanno abbandonato, perché in sostanza non [illegible] riusciti ad [illegible]. Non necessariamente zucconi o poco volonterosi, [illegible] più semplicemente giovani meno pronti ad affrontare gli studi superiori dopo una licenza media poco brillante.

Quasi sempre è sufficiente che ricevano maggior attenzione da parte dei docenti, i quali cercano il recupero delle lacune all'inizio dell'anno. Con classi non troppo numerose possono tentare (meglio dei colleghi nelle statali) di comprendere i loro allievi.

Parecchi ragazzi, nell'età dell'adolescenza, hanno biso[illegible] più di altri di essere sprona[illegible], [illegible] essere compresi, di concentrarsi esclusivamente sullo studio senza stimoli di proteste esterne. Un clima che nelle legalmente riconosciute sarà, di solito, si trova.

Anche per questo, [illegible] tempo, le famiglie interessate [illegible] cominciato la battaglia per ricevere un finanziamento o una sorta di «provvidenza economica» dallo Stato, che alleggerisca il loro carico finanziario. Al limite, tanto per comincia[illegible] almeno lo scarico di quella spesa dal cumulo dei redditi. La ragione di fondo, dicono, [illegible] che queste scuole integrano e si sostituiscono all'istituzione statale: quindi, stabilita la loro utilità, perché non dare un aiuto concreto a quanti [illegible] frequentano?

Per la frequenza nelle superiori la [illegible] attuale è di cinque-sei milioni. Più contenuti i prezzi nel [illegible] confessionale, [illegible] attorno ai tre milioni e [illegible] l'anno

KOALA

L'ESCLUSIVA SCUOLA DI LINGUE CREATA ESCLUSIVAMENTE PER I BAMBINI.

- UNA [illegible] DI INGLESE - F[illegible] - TED[illegible] - SPAGNOLO riservata ai [illegible] dai 5 ai 10 anni, per un insegnamento mirato a un risultato sicuro.
- UNA SCUOLA, NON UN CORSO, per consentire [illegible] studio articolato e approfondito [illegible] ogni lingua, con un metodo rigoroso e un programma completo.
- [illegible] SCUOLA CON [illegible] QUALIFICATI, [illegible] del duplice ruolo didattico/ pedagogico.
- UNA SCUOLA [illegible] TUTTE [illegible] REGOLE: test di ammissione, esami annuali, Diploma [illegible] fine del quadriennio.

Iscrizione solo previo colloquio.
[illegible] appuntamento telefonare al n. 561.16.74

VIA VELA 9 • TO • TEL. 561.16.74

DEDICATO AGLI STUDENTI

Personalizzazione in assemblaggio per ogni esigenza. Richiedere quotazioni.

NON PERDERE L'OCCASIONE
FINO AL 30/9/1991
ALLA G3 Informatica E' IN ATTO
UNA PROMOZIONE DEDICATA A TE!

PERSONAL PC AT 286

2 ANNI DI GARANZIA

1 Mb Ram espandibile 4 Mb on board
Drive 3,5" 1,44Mb, hard disk 20Mb
Scheda VGA 800x600 con monitor VGA monocrom.
Doppia seriale + parallela, controller (2 fdd,2 hdd)
Tastiera estesa 102 tasti

* IVA esclusa

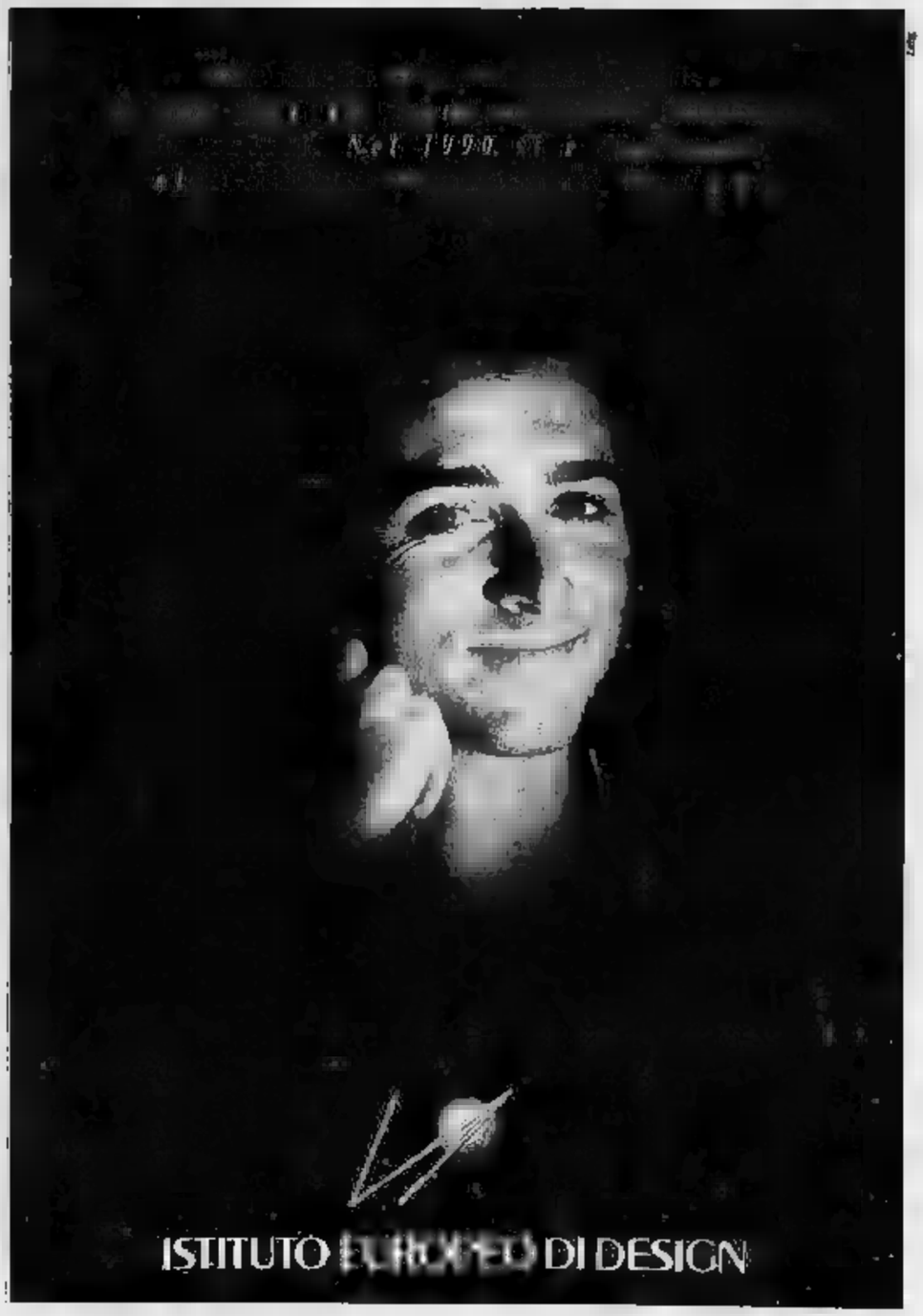
lit. 898.000*

BLOCCA L'OFFERTA PRENOTANDO IL TUO PC PER NATALE

ORARI: 9,00 -12,30
15,30 -19,00
CHIUSO LUNEDI' MATTINO

G3 INFORMATICA

C.so PRINCIPE ODDONE 30/B - 10152 TORINO - TEL. 011 436.68.80 FAX 436.44.33



La più grande scuola di design e comunicazione. Corsi Superiori diurni quadriennali di Pubblicità, Grafica, Illustrazione, Fotografia, Moda, Architettura di Interni, Industrial Design. Corsi serali specialistici.

Torino • Via Bligny 5 • Corso Turati [illegible] • 011/5612950-502187

sem Scuola Estetica Moderna

[illegible] presa d'atto Regione Piemonte
Via Camerana [illegible] (zona P. Nuova) - Tel. 56.13.362

CORSI PROFESSIONALI PER ESTETISTA
CORSI BIENNALI E DI SPECIALIZZAZIONE
[illegible] continuo aggiornamento
[illegible] PROFESSIONALITA' E' GARANZIA [illegible] IMPIEGO [illegible]
Preparatevi seriamente in questa professione presso [illegible] SEM

Centro Studi CROCETTA

Via Giovanni da Verazzano 62
(angolo via Torricelli) - Tel. 50.26.84
10129 TORINO

Assistenza scolastica
Lezioni individuali e preparazione agli esami
Corsi regolari e recupero anni
Diurni - [illegible]ridiani - Serali

per

— LICEO CLASSICO
— LICEO SCIENTIFICO
— LICEO LINGUISTICO
— ISTITUTO MAGISTRALE - SCUOLA [illegible]
— ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI
— ISTITUTO TECNICO [illegible] GEOMETRI
— SCUOLA PROFESSIONALE AGRARIA
— MATURITA' PROFESSIONALE AGRARIA
(SI ACCEDE DIRETTAMENTE ALL'UNIVERSITA')

Mezzi Pubblici
5 - 10 - 12 - 16 - 33 - 42 - 58 - 58 sbarrato - 64 - 64 sbarrato

La corsa al recupero degli anni perduti, fino a cinque in un solo colpo

Inseguendo quel «pezzo di carta»

Ma il diploma non basta a garantire il futuro

Quel di carta che si dice non serve più per trovare un posto di lavoro, a meno che non sia unito ad una forte preparazione culturale e professionale dell'individuo, torna ad essere il protagonista del sociale. I giovani desiderano fortemente almeno diploma, proprio perché esso può rappresentare almeno il pretesto per presentare la domanda di impiego. Salvo poi accorgersi che per certi settori privati, le banche esempio, non vengono prese in considerazione non riportano votazione di maturità eccellente.

Tuttavia, il momento di intraprendere le scuole superiori, i ragazzi non si preoccupano più di tanto di come arriveranno al traguardo. Basta arrivarci, poi si vedrà. Una riprova è che ormai alla prima classe della superiore si iscrive l'80-85% degli adolescenti che hanno ottenuto la licenza media.

Paradossalmente, l'incremento del passaggio dalla media inferiore a quella superiore avviene proprio là dove esistono difficoltà del mercato industriale, dove anche il commercio trova equilibrio stabile. Quel diploma (non dimentichiamo che tutti i titoli studio aprono poi le porte all'Università) diventa un punto arrivo sul quale poter sperare nel futuro.

Eppure nelle superiori bocciature e abbandoni toccano nelle prime e seconde classi fino al 60 per cento. Dove finiscono quanti studenti fanasma? A tutti i costi tentano il recupero anni attraverso le scuole private. Un servizio che lo Stato non prevede: nelle scuole si può ripetere soltanto due volte la stessa classe, poi si fuori. L'unica strada per tornarvi è presentarsi da privatista all'esame. Si chiama «esame di idoneità».

Le scuole private per il recupero anni (due, tre, perfino cinque in un colpo solo) fino agli Anni 70 rappresentavano un piccolo nucleo destinato al recupero di chi, casualmente, perduto un anno. Allora a frequentare le superiori era un gruppo ristretto, già selezionato da una scuola media riservata soltanto a chi intendeva proseguire gli studi. Gli altri si iscrivevano all'avviamento lavoro. Poi il boom conseguente alla scuola massa. Nel numero, i più deboli rimasti indietro. Bocciati, ma non vinti, hanno voluto riprovare. La privata è intervenuta ed interviene, sempre più organizzata, per il loro ricupero.

Nelle scuole Stato si può ripetere soltanto fino a due volte, l'unica strada per tornarvi è presentarsi da privatisti all'esame di idoneità

Perché ricuperare è possibile, purché l'operazione sia fatta buon . E' sconsigliabile comprimere i programmi di più di due anni nello spazio di uno: troppo rischioso per la riuscita dell'esame di idoneità, soprattutto è improduttivo ai fini della preparazione. Meglio recuperare per gradi: magari facendo in tre anni quel programma che in cinque porta alla maturità.

Attenzione: chi segue la strada del ricupero deve ogni anno far legalizzare la propria fatica con un esame. Lo può sostenere in istituto pubblico o in uno legalmente riconosciuto. Qui però sarà obbligato a frequentare l'anno successivo. E' una clausola che viene accettata nel momento in cui si firma l'atto di iscrizione alle prove.

La spiegazione tecnica sostiene che questo è un momento verifica successiva al giudizio espresso dalla commissione d'esame, una verifica più seria e approfondita di una preparazione che può scandagliata nel breve interrogazione o con prova scritta d'esame. Resta il fatto che quell'anno costerà intorno ai 5-6 milioni. Soltanto chi prosegue nel ricupero degli anni successivi è esonerato dall'obbligo di quella frequenza. Pagherà però la scuola privata (anche qui tariffe intorno ai 6 milioni).

Un pezzo di carta che può costare al termine dell'operazione, ammesso che sia andata bene, intorno ai milioni. L'ansia di arrivare a quel traguardo induce a fermarsi, guarda a quella spesa quasi ad un investimento per il futuro lavoro.

Il gioco vale la candela? Una recente indagine dell'Istat mette in evidenza come, sia pure con difficoltà contingenti, nei prossimi anni l'offerta di lavoro risulterà superiore del 13 per cento rispetto al 1980. Quali diplomi possono aprire più facilmente di altri le porte dell'impiego? L'ottimo sarebbe preparazione polivalente, con buona preparazione base, sulla quale innestare poi la specializzazione che interessa, di volta in volta, le aziende che spesso organizzano propri di aggiornamento.

Meglio scegliere, ovviamente, i settori più utili per inserirsi facilmente in un ruolo professionale. Ottimo esempio. Il mercato è per i ragionieri ad indirizzo tradizionale, ha ancora spazio per quelli che si sono specializzati programmatori. Le nuove tecnologie interessano anche i geometri, che possono ora usufruire di corsi di preparazione informatica. L'informatica, che ormai è entrata nella vita quotidiana anche per le più piccole e banali operazioni domestiche, è dei settori leader per i periti industriali. Le scuole pubbliche hanno posti limitati, ed ecco le private che inventano corsi, magari collaterali e integrativi a quelli ufficiali. Parecchi di quanti non hanno trovato posto nelle pubbliche, accettando magari altre specializzazioni, si rivolgono poi all'istituzione privata, recuperando l'anno. Segno evidente che l'esperienza dei ragazzi che hanno seguito quel corso dimostra, concretamente, che il lavoro c'è.

Eguale successo hanno i periti elettronici e i meccanici ad indirizzo elettronico nel campo delle tenologie informatiche svolgono un ruolo fondamentale.

ART STUDIO
CORSI
- PITTURA
Tecniche accademiche - olio - acquarello
RESTAURO
Dipinti su tela e tavola
MUSICA
Corsi di pianoforte
Teoria - solfeggio - canto - testi ministeriali - preparazione esami
Durante 7 al
SCONTI iscritti - inizio corsi 2
Via Bava 24 - TORINO - 87.90.13 - h 15/19

SIST
Segretarie d'ufficio - - Personal computer
Operatore contabile - Lotus e grafica - Contabilità
Aperte iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani, preserali
SIST - VIA PO 2 - TEL. 83.97.218

CENTRO DI CULTURA RUSSA
RUSSKIJ MIR
CORSI DI RUSSO
Italia - URSS - Torino - Via Lagrange 7
547.190 - 549.100 Fax

IPSEIT
Istituto Superiore Interpreti e Traduttori
- corsi di specializzazione per interpreti traduttori
- interpreti in
- corsi di preparazione agli esami di idoneità per la Provincia di Torino per interprete turistico - guida turistica - accompagnatore turistico
- corsi liberi di lingua inglese preserali
TORINO, via Acc. 24
Tel. -

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
ORIENTAMENTO SCOLASTICO PROSEGUIMENTO STUDI DOPO LA 3ª MEDIA
LINDBERGH FLYING SCHOOL
(LEGALMENTE RICONOSCIUTO)
TORINO - Via San Massimo 21 bis - Tel. 830.446 - 812.6556 - Fax 837.700

DUE ALI PER BANCO
Studiare da piloti o da

GLI ISTITUTI AERONAUTICI LINDBERGH FLYING SCHOOL SONO OPERATIVI CITTA':
MILANO: via Curtatone 12 - Tel. 02 55.011.914 - 54.64.296 - Fax 02 54.63.907
BOLOGNA: via Ranzani 7/2 - Tel. 051 242.117
GENOVA: piazza Santuario di Coronata - Tel. 010 65.15.521 - 420.115
: via Pellicciai 17/4 - Tel. 045 32.037

ATTENZIONE: L inserimento di chi possiede altro diploma e segue altri scolastici avviene mediante esami di idoneità o esami integrativi come previsto dal ministero lla Pubblica Istruzione.

Fare il pilota, o il controllore traffico significa specializzarsi, studiare, essere in possesso di tutta serie di nozioni, inerenti l'aeronavigazione, per coloro che governano un aereo o controllano dalla le manovre del velivolo.
E far questo sono necessarie buone doti fisiche, applicazioni, e sacrifici anche economici molto spesso scoraggiano anche i più appassionati.
School propongono un corso di studi nautici esteso su un periodo di cinque anni, articolando in primo biennio di carattere propedeutico e in successivo triennio caratterizzato da due diversi indirizzi: «Navigazione Aerea» e «Assistenza Navigazione Aerea».
termina dal corso un di maturità conferisce all'allievo che lo avrà superato il titolo di Perito Aeronautico Pilota o Perito Aeronautico Controllore del Traffico Aereo, valido sia per ogni tipo di attività da intraprendere nel settore attraverso appositi concorsi militari e civili (per accedere, ad esempio, all'Accademia Aeronautica a corsi di Allievi Ufficiali Piloti di Complemento, i famosi AUPC, o dell'Alitalia, oppure per un impiego nella industrie ziali), sia per proseguire gli studi a livello universitario di ogni ordine e specializzazione.
I in accordo con i programmi del Ministero della Pubblica Istruzione, sono organizzati secondo un piano altamente qualificato, teorico e pratico.
biennio le materie previste sono: Italiano, Inglese, Storia, Geografia, Scienza, ca, Fisica, Chimica, Disegno, Esercitazioni Pratiche Aeromodellismo, Corso Teorico Pilotaggio, Educazione fisica e Religione.
A livello pratico il corso articola in:
1) VOLI DI INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO aerei quadriposto;
2) VOLI DI CONDUZIONE VELIVOLO con istruttore (in queste esercitazioni l'allievo apprenderà le prime nozioni elementari di conduzione del velivolo).
Il tutto coordinato e consolidato da un proficuo CORSO TEORICO DI PILOTAGGIO.

Un'aspirante pilota al lavoro col simulatore di volo.

triennio materia : Italiano, Inglese, Storia, Matematica, Elettronica, Elettrotecnica e Radio Radar tecnica, Navigazione Aerea, Circolazione Aerea, Aerotecnica, Diritto Aeronautico, Meteorologia, Igiene e Fisiologia del volo, Educazione fisica, Religione.
Sono previste inoltre ore di esercitazioni pratiche quali:
1) Attività su «SIMULATORE DI VOLO» per il volo strumentale;
2) Attività su «AULA VOLANTE»;
3) Esercitazioni in TORRE DI CONTROLLO e al RADAR presso l'Aeroporto con ausilio di un laboratorio di traffico aereo;
4) Raccolta dati e lettura METEOSAT per elaborazioni previsioni meteorologiche;
5) Periodiche visite OFFICINE di MANUTENZIONI VELIVOLI per la raccolta su impianti elettrici, avionica generale;
Studio della lingua inglese con l'ausilio di un laboratorio linguistico e ausilii audiovisivi.
Sempre nel triennio e comunque al compimento del sedicesimo anno gli allievi che avranno deciso conseguire il diploma indirizzo NAVIGAZIONE AEREA inizieranno il corso teorico pratico per il conseguimento della pilota privato. Tali corsi vengono condotti dalla SCUOLA LINDBERGH FLYING SCHOOL con base di mento sull'Aeroporto di Cuneo-Levaldigi.
Dopo il conseguimento della licenza di diploma privato scuola di volo LINDBERGH FLYING SCHOOL porterà gli allievi verso il mondo del conferendo agli stessi la licenza di PILOTA COMMERCIALE DI VELIVOLO, che permetterà ai giovani piloti di trasportare con aerei merci e passeggeri.
Occorre sottolineare che sono curati in modo particolare i rapporti le famiglie per quel giusto controllo che scuola e genitori devono avere sugli studenti.
La meticolosa serietà e i metodi di insegnamento, decisamente all'avanguardia, praticati dalla scuola fanno sì che gli stessi allievi vengano premiati dai risultati. Infatti negli oltre dieci anni di vita dell'Istituto Aeronautico FLYING SCHOOL (fondato nel dal Comandante Giuseppe ANSELMO) media dei «maturati» supera il
I diplomati, sia per le discipline seguite nel corso degli studi, sia per la professionalità acquisita docenti delle aeronautiche (scelti tra i migliori vari settori) hanno oggi buone possibilità di inserirsi nel settore aero-operativo. Il diploma è di livello internazionale e dà libero accesso a tutte le facoltà universitarie.
Oggi molti ex-allievi piloti di linea ALITALIA, altri in forza all'AERONAUTICA MILITARE in qualità di piloti e alcuni questi si guadagnati i gradi di pilota-istruttore su velivoli a getto ed a elica; altri ancore sono istruttori di volo civile negli USA e molti infine quelli che hanno iera di Controllore di volo, sia civile che militare.
Negli ultimi tempi inoltre anno state parecchie le ragazze che si sono iscritte alla scuola conseguendo risultati brillanti. Forse stanche di vedere la loro condizione di donna relegata alla figura, pur importante, della hostess, le giovani studentesse hanno deciso di sfidare i colleghi uomini alla guida degli aerei.
Iscriviti alla LINDBERGH FLYING SCHOOL e diventerai professionista

Una scuola che lo Stato non ha mai voluto e che riscuote molto successo

Il passaporto del liceo linguistico

Verso la società del lavoro senza frontiere

C'è un nucleo di studenti «forzati» dalle non legalmente riconosciute: gli allievi dei licei linguistici. Un tipo di scuola che lo Stato che non ha mai voluto accolto fra i suoi corsi e che nell'arco degli anni ha riscontrato sempre maggior attenzione a favore da parte di giovani. Il linguistico si è imposto alla scuola moderna, che risponde alle esigenze culturali degli studenti, alla loro curiosità, ed anche alle loro aspirazioni al lavoro.

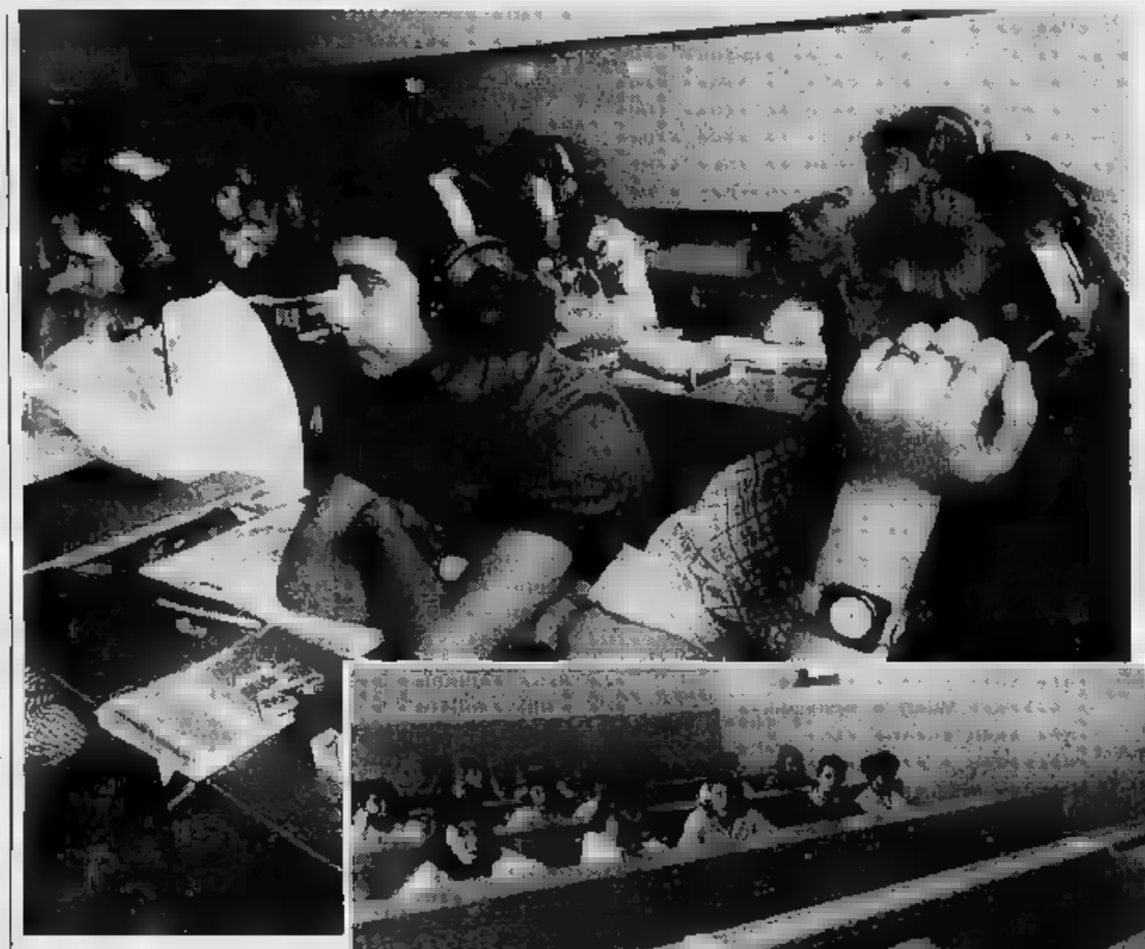
La conoscenza delle lingue straniere rappresenta il concreto passaporto, per la società del lavoro che sta aprendo le frontiere. Lingue utili soltanto all'estero, anche in patria, perché ormai le «ricadute» passe ogni giorno attraverso televisione, mass media, strumenti quotidiani al lavoro.

Il linguistico è negli Anni 50 come libero, senza alcun riconoscimento, quell'attestato senza valore legale si è dimostrato molto spesso, più utile di qualsiasi «pezzo di carta» legalizzato ai fini del lavoro. Proprio sull'onda del successo lo Stato concesse il riconoscimento legale a quella scuola, facendo «scoprire» dai privati questa fascia di istruzione.

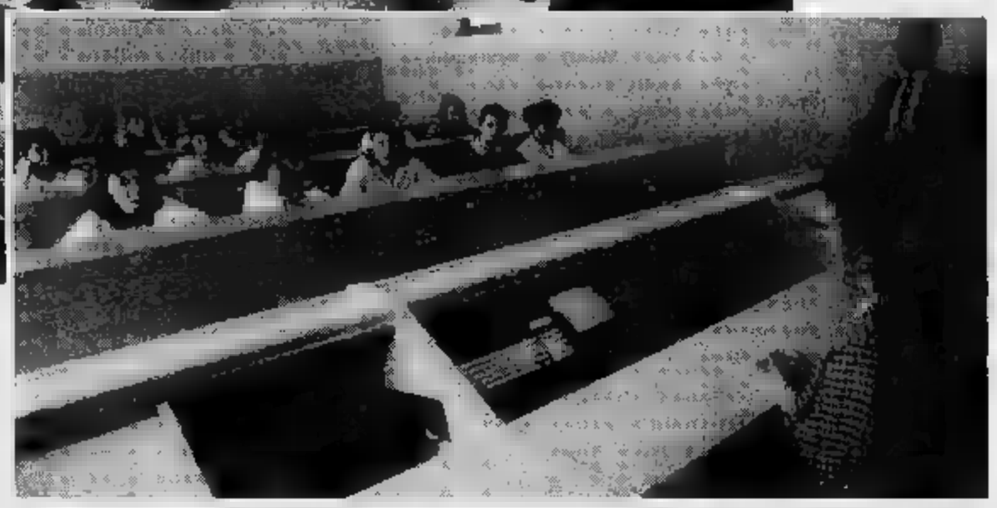
E' così questa il liceo intermedio, a metà strada fra il classico e lo scientifico. Del classico ha l'impronta umanistica perché nei suoi programmi lo studio del latino, della storia dell'arte e della filosofia, un ampio programma di italiano. Dello scientifico ha il rigore della matematica, un buon programma di che punta essenzialmente sulla verifica sperimentale.

Ma la parte centrale, la più importante, impegnativa, è riservata alle lingue straniere. Se studiano due fondamentali, gli abbinamenti possono essere diversi da scuola a scuola. Si studia francese, inglese, tedesco. Poi si aggiunge una terza lingua a scelta: spagnolo, e da qualche tempo il russo. Chi conquista la maturità linguistica, le lingue straniere le conosce davvero. Lo studio avviene non soltanto sulla grammatica, ma anche dal vivo. Gli insegnanti di classe sovente sono di lingua madre oppure vengono affiancati «lettori». Le esercitazioni si fanno in laboratori dove i ragazzi possono ascoltare la pronuncia esatta e ripetere fino a quando non riescono nella perfetta imitazione.

studio che porta alla conoscenza della lingua parlata, oltre a quella correttamente scritta, e che con un



Le esercitazioni si fanno in laboratori dove i ragazzi possono ascoltare la pronuncia esatta e ripetere fino a quando non riescono nella perfetta imitazione Uno studio che porta alla conoscenza della lingua parlata



Nei licei linguistici si studia francese, inglese, tedesco spesso con insegnanti di madre lingua. Poi si aggiunge una terza lingua a scelta: spagnolo, e da qualche tempo il russo

specializzazione conduce facilmente alla qualifica di traduttore ed interprete.

Un altro vantaggio: i licei scientifici organizzano stage di studio all'estero pilotati dai professori. Uniscono l'utilità dello studio con quella di una intelligente mirata a un più insieme di esperienze. Attività organizzate da esperti, che uniscono le lezioni pratiche, soprattutto zione, un programma culturale che va dalle rappresentazioni teatrali al cinema, dalle conferenze ai dibattiti. Naturalmente è previsto anche il riposo, ma in totale immersione lingua, usi e cultura dove si vive a fianco dei docenti «pilota». Naturalmente tutto si paga, però il risultato è garantito.

PER CHI AMA L'ARTE

Corsi di disegno, restauro moda e anche arredo urbano

Disegnatore, un sogno per tanti ragazzi affascinati da un mondo che immaginano divertente e economicamente gratificante. Conviene provare questa strada difficile? Perché no, ma occorre prepararsi. Ecco i corsi di disegno moda e costume, di restauro stoffa e carta. Corsi autorizzati dal ministero per le scuole statali che, di conseguenza, ricadono anche sul settore privato. Elemento importante, perché gli istituti pubblici non sono in grado di accogliere tutte le domande. Si tratta, ovviamente, non di corsi brevi (pochi mesi non bastano), ma di scuole che offrono diploma professionale tre anni di studio, oppure di maturità con i cinque anni di corso.

Per moda e esistono due traguardi: quello triennale, appunto, e quello quinquennale, che apre anche le porte all'Università all'Accademia di Belle Arti. Per il restauro la durata è quinquennale (con le relative aperture al mondo accademico ed artistico). C'è anche un corso che indirizza all'arredo urbano.

Chi può essere interessato a questo specializzazioni? E' un al quale dovrebbero rivolgersi solo ragazzi che hanno, oltre alla passione per il disegno e l'arte, anche abilità naturali. Inutile che qui accedano giovani che disegnare, non possiedono un buon gusto istintivo, che non sono in senso di manualità. personali che nessuno può insegnare. più che il mestiere è difficile, e che le richieste del mondo del lavoro in questo settore è limitata. Perciò una illusione: non cominciate se non pensate di avere qualità che vi rendono speciali.

ECOLE - LYCEE FRANCAIS DE TURIN

CONTROLLO PEDAGOGICO DEL DELL'EDUCAZIONE

- DALLA MATERNA AL LICEO -
PER L'EUROPA DI DOMANI

Situata in una ridente e verde zona precollinare, in prossimità del Po, distante dal centro città, l'Ecole/Lycée Français di Turin si prefigge di offrire agli allievi di ogni nazione, una cultura e un insegnamento in lingua francese, dimenticare la grande ricchezza che può derivare dal bilinguismo e biculturalismo.
Dei corsi di italiano permettono agli italiani il mantenimento di un contatto con il proprio sistema educativo scolastico e, per gli altri, l'apprendimento della lingua della Nazione ospita.
L'Inglese, il Tedesco e lo Spagnolo offrono apertura verso l'Europa, mentre l'insegnamento del latino consente una cultura generale e l'informatica un'orientamento moderno, ormai indispensabile.

SCUOLA - LICEO FRANCESE DI TORINO
indirizzo un
Viale Thovez 11 ☎011 660.29.55

CIPET
FORMAZIONE PER L'EDILIZIA
CORSI DIURNI
MURATORI - CARPENTIERI

per i giovani in possesso del titolo di scuola dell'obbligo (Scuola Media) di non superiore di diciassette anni. Se idonei alle prove

I corsi sono articolati in:

☐ 10 mesi di lezioni teoriche e pratiche presso il Centro di Via Quarello

☐ di presso un in attività, Centro, l'addestramento.

L'esame finale per il conseguimento della qualifica si svolgerà con l'intervento della Regionale.

PER L'INTERA DURATA DEI CORSI, RAPPORTATI ALLA FREQUENZA, SONO PREVISTI, OLTRE ALLA CORRESPONSIONE DI UN ASSEGNO DI STUDIO, IL RIMBORSO SPESE VIAGGIO E UN PASTO DI MENSA GRATUITA.

Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi alla sede di

VIA QUARELLO, - - TEL. (011)34.00.42

ISTITUTO VIRGILIO
VIA ELBA 5 - TORINO
Liceo Ginnasio - Liceo Linguistico
Liceo Scientifico
Legalmente riconosciuti (Parificati)
Segreteria: Lunedì - Venerdì 8,30-13/14-16 - Sabato 8,30-13
Telefono: 328.431 - 350.720

LA SCUOLA DEI CAMPIONI
ISTITUTO DI PREPARAZIONE ALL'IMPIEGO
Informatica - Amministrativo
Commercio - Vendite - SEGRETARIE D'AZIENDA
TORINO - Via Cernaia 38 - Tel. 54.01.61
CHIVASSO - Via Po 15/c - Tel. 910.260

Come recuperare il tempo perduto?
COLLEGIO DAL POZZO VERCELLI
FONDATO NEL 1564
MASCHILE e FEMMINILE
CON SCUOLE INTERNE LEGALMENTE RICONOSCIUTE
MEDIA - SCIENTIFICO
RAGIONIERI -
PISCINA COPERTA - ATTIVITA' SPORTIVE
Per informazioni: VERCELLI - Via Duomo 6 - Tel. 0161 64.773/4

Istituto Scolastico
S. TERESA D'AVILA
Fondato nel
Legalmente riconosciuto (parificato)
UNA SCELTA SERIA E CONCRETA
CORSI DIURNI E
LICEO
(parificato) D.M. 1972
ISTITUTO PERITI AZIENDALI
CORRISPONDENTI IN LINGUE ESTERE
(parificato) D.M. 1985
PUNTA SUL SICURO
RAGIONIERE
ISTITUTO
(parificato) D.M. 1990
ESAMI IN SEDE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI
A TUTTE LE CLASSI
AI MERITEVOLI BORSE DI STUDIO
Via Santa Teresa n.
angolo
TEL. 561.39.67
561.38.36

Pronti per l'Europa? Ready for Europe? Prêts pour l'Europe?
Bereit für Europa? ¿Listos para Europa?
REGENCY® SCHOOL
La grande scuola di lingue straniere
VIA ARCIVESCOVADO 7 - TORINO - TEL.(011) 517.456 - Fax T-41 RAI
INIZIO CORSI : 2 OTTOBRE

ISTITUTO
Dal 1955 in via Cernaia, 22 - TORINO
Tel. 011 53.71.57
Corsi di formazione professionale con «presa d'atto» Regione Piemonte
- segreteria d'ufficio
- aiuto segretaria
- stenografia
- dattilografia
- macchine calcolatrici
- contabilità
- operatore contabile su personal computer IBM
- paghe e contributi
- francese e inglese

Ormai la sperimentazione tocca il 70 per cento dei corsi tecnici industriali

Tra i banchi irrompe la tecnologia

Per un mercato del lavoro al passo coi tempi

Scuola dell'obbligo fino a sedici [illegible] vale a dire rinviare di un paio d'anni la scelta degli studi? [illegible] ne parla da tanto tempo, ma [illegible] riforma non arriva. Ed allora l'eterno dilemma: quale tipo di scuola scegliere? A questo punto dell'an[illegible] ad iscrizioni chiuse eccetto che per i rimandati, le decisioni dovrebbero [illegible] cosa fatta.

[illegible], si sa, fino all'ultimo c'è la possibilità di cambiare. Magari rivolgendosi ad un istitu[illegible] legalmente riconosciuto, quando la scuola di Stato non è più in grado di accogliere nuo[illegible] allievi.

I dubbi non sfiorano più di tanto coloro [illegible] hanno scelto i licei. Toccano piuttosto coloro che si indirizzano verso gli istituti industriali [illegible] commerciali.

E' vero che il biennio è propedeutico, cioè uguale per tutti, e quindi gli allievi devono frequentare gli istituti [illegible] loro [illegible] residenza. Nel passaggio della seconda [illegible] terza classe c'è la scelta definitiva della specializzazione, ma la precedenza è data agli allievi che hanno frequentato i primi due anni nell'istituto. Le specializzazioni [illegible] diffuse in modo irregolare sul territorio ed allora c'è chi resta tagliato fuori. Soprattutto dalle qualifiche più richieste: di qui la fuga [illegible] le scuole non [illegible] tali.

Anch'esse, però, non possono garantire una capienza infinita. [illegible] ecco allora le alternative verso quei settori, magari sperimentali, autorizzati dal ministero (vale anche per i legalmente riconosciuti) che aprono forse di più dei corsi tradizionali le porte [illegible] il lavoro.

Sperimentazione così diffu[illegible] da toccare ormai il 70 per cento dei corsi tecnici industriali in Italia; quelli, cioè, che più degli altri devono tenersi al passo [illegible] le nuove tecnologie.

Vediamo, ad esempio, [illegible] progetto Ambra, che modifica gli indirizzi [illegible] elettronica e telecomunicazioni. [illegible] settore dove le novità hanno fatto passi da gigante. Errgon rinnova [illegible] modernizza i corsi di meccanica. Elettra [illegible] Meccatronia sono le sperimentazioni [illegible] rendono più attuali, rispetivamente, i corsi professionali industriali di elettronica [illegible] meccanica.

E' la parte specialistica degli studi che cambia i programmi in modo che, arrivati alla maturità, la preparazione [illegible] base dei ragazzi sia [illegible] te a aggiornata con le innovazioni. In tutti questi si amplia lo studio delle lingue straniere, con particolare attenzione all'inglese, indispensabile alla comprensione della materia tecnologica.

Novità anche nel [illegible] commerciale. I ragionieri con la sperimentazione Igea si addentrano nell'area dell'economia informatica: un ragioniere diverso da quello tradizionale che può occuparsi anche del settore di gestione.

Infine, [illegible] novità anche per i licei scientifici che p[illegible] ampliare lo studio della matematica, grazie al piano nazionale informatico: non una rivoluzione, ma un ampliamento dei programmi che porta a [illegible] approccio di base verso quella nuova matematica indispensabile a far vivere le tecnologie.

Chi dice che la matematica è studio vecchio [illegible] noioso, sicu[illegible] sbaglia. I suoi programmi [illegible] [illegible] l'evoluzione dei tempi.

[illegible] la parte specialistica degli studi che cambia i programmi in modo che, arrivati alla maturità, la preparazione di base dei ragazzi sia aggiornata

In prima a cinque anni?

Soltanto se imparare è un piacere

Andare a scuola a 5 anni? E' [illegible] per la crescita del bambino? Se sì, come aggirare l'ostacolo della frequenza che la scuola pubblica non prevede, anzi proibisce, al di sotto dei 6 anni compiuti?

Rispondiamo per gradi. [illegible] tutti i problemi che riguardano lo sviluppo mentale [illegible] psicologi[illegible] [illegible] bambino, non si possono dettare regole generali, [illegible] valutare [illegible] per caso. I favorevoli sostengono che oggi i bambini ricevono stimoli più [illegible] in passato, che [illegible] preparati, più svegli. Maria Montessori, del resto, nelle [illegible] opere parla [illegible] esplosione della scrittura come bisogno che nasce dal bambino indipendentemente dall'età raggiunta. Lettura [illegible] scrittura [illegible] una scoperta meravigliosa per il bambino, che può anche arrivare ad imparare [illegible] leggere e scrivere da solo, soltanto imitando le lettere, così [illegible] se disegnasse.

Forti di queste riflessioni «importate» da alcuni anni dagli Stati Uniti, molti genitori italiani hanno cominciato [illegible] [illegible] di rincorsa all'anticipo scolastico. Quasi all'insegna del «prima è meglio».

Se la scuola di Stato non li accetta, quale strada seguono questi bimbi che affrontano l'istruzione precoce? Il passaporto per anticipare di un anno la scuola è l'istituzione privata [illegible] legalmente riconosciuta, così [illegible] sono quasi tutte le elementari. Qui i ragazzini affrontano quella che viene comunemente chiamata la «primina». Lezioni assieme ai compagni che hanno i [illegible] anni [illegible] età richiesti dallo Stato, i piccoli ricevono qualche attenzione in più ma, di solito, della differenza [illegible] [illegible] accorge [illegible] Poi [illegible] fine anno se [illegible] andranno in una scuola statale [illegible] in una legalmente riconosciuta a sostenere il loro esa[illegible] di idoneità alla seconda classe. Dopo [illegible] ci [illegible] preclusioni.

Naturalmente il ragazzino precoce non deve essere forzato [illegible] fare l'esperienza scolastica. Per lui le lezioni devono rappresentare un piacere, un divertimento, quasi un gioco. Deve [illegible] in grado di affrontare la nuova esperienza [illegible] grande curiosità ed interesse. Se altrimenti veniase forzato, quel ragazzino potrà ottenere buoni risultati scolastici, ma ricevendone [illegible] [illegible]nno psicologico per il futuro. Guai se a 5 anni comincia il rifiuto dell'istituzione scolastica seguita soltanto come dovere [illegible] come atto [illegible] ubbidienza [illegible] gli adulti. Quell'anno ricuperato in anticipo potrà rappresentare [illegible] [illegible] chiusura totale dopo, nelle medie e nelle superiori. Fino [illegible] bloccare definitivamente la carriera dello studente.

Istituto MARGARA
TORINO - VIA DELLE ROSINE 18
TEL. 53.28.21 - 87.22.55

Centro Scolastico Culturale

UNA PIU' ALTA PROFESSIONALITA'
IN UNA [illegible] EUROPEA

APERTE LE ISCRIZIONI
LA [illegible] 92
CORSI LEGALMENTE [illegible]
(PARIFICATI) PER
— [illegible]
— [illegible] CLASSICO
— [illegible]
— [illegible] LINGUISTICO

[illegible] DI STATO IN SEDE
— Corsi di recupero [illegible] di sostegno
— Studio del Diritto e dell'Economia in ogni classe
— [illegible] sportive
— O[illegible]le e Professionale
— Introduzione [illegible] giornalismo
— [illegible] Internazionali
— Cultura [illegible] per [illegible] e Steward

BORSE DI STUDIO PER ALUNNI MERITEVOLI

SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER L'ANNO SCOLASTICO 1991-92
AL LICEO ARTISTICO

REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Formazione Professionale

CITTA' DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO
CSEA Divisione Formazione «Ricerca G. Quazza»

si rivolgono [illegible] DIPLOMATI proponendo

CORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI [illegible]

1) Analista programmatore per [illegible] formazione dei sistemi informativi aziendali.
Ore corso: 1600. Titolo di studio richiesto: perito aziendale e corrispondente in lingue [illegible], analista contabile, ragioniere, con [illegible] di inglese pari a tre anni di scuola media superiore.
2) Tecnico commerciale esperto in sistemi informatici.
Ore corso: 1600. Titolo di studio richiesto: tutti i diplomi e la maturità quinquennali con conoscenza di inglese pari a 3 anni di scuola media superiore.
3) Specialista software di base per data communications.
Ore corso: 1600. Titolo di studio richiesto: tutti i diplomi e la maturità quinquennali con conoscenze di matematica equivalenti al liceo scientifico.
4) Specialista software tecnico e grafico in ambito cad.
Ore corso: 1600. Titolo di studio richiesto: maturità scientifica, perito informatico, aeronautico, maturità classica e artistica (anno integrativo), conoscenze di matematica equivalenti al liceo scientifico.
5) Tecnico di sistemi a microprocessori.
Ore corso: 1200. Titolo di studio richiesto: perito elettronico, per le telecomunicazioni, nucleare o maturità [illegible] equivalenti.
6) Tecnico delle apparecchiature [illegible] mediche.
Ore corso: [illegible]. Titolo di studio richiesto: perito elettrotecnico, [illegible] per le telecomunicazioni, nucleare o maturità professionali equivalenti.
7) Progettista meccanico con sistemi cad/cam.
Ore corso: 1200. Titolo di studio richiesto: geometra, perito meccanico, aeronautico, elettromeccanico, metalmeccanico o maturità professionali equivalenti.
8) Tecnico aziendale di sistemi per la tutela ambientale.
Ore corso: [illegible]. Titolo di studio richiesto: [illegible]; perito chimico, agrario, tecnico di laboratorio chimico biologico, geometra, maturità scientifica.
9) Tecnico della programmazione e del controllo di qualità.
Ore corso: 1200. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore quinquennale.
10) Tecnico della progettazione impianti automatici.
Ore corso: 1200. Titolo di studio richiesto: perito elettronico, elettromeccanico, meccanico o maturità professionali equivalenti.

I corsi sono GRATUITI e finalizzati all'occupazione, l'orario è di circa 36 ore settimanali, è previsto uno STAGE finale in azienda.
Al termine del [illegible], verrà rilasciato un attestato di specializzazione in base alla legge quadro del 21/12/78 n. 845 e alla legge regionale del 25/2/80 n. 8.

[illegible] E INFO[illegible]
Corsi dal n. 1 al n. 8: Segreteria didattica CSEA 9668 di Torino, v. Verdinigia 201 (Palazzo del Lavoro), tel. 011/696 3101 - 696.6572, orario: 14-17 sabato escluso.
Corsi dal n. 9 al n. 10: Segreteria didattica CSEA Sede di [illegible]ussanil, CFP Gaetano Ceppi, v. Rivalta 50, tel. [illegible]/901.1835 - 901.8424, orario: 9-12,30 sabato escluso.

centro studi LAGRANGE
RECUPERO ANNI STUDIO
TORINO - Corso Gabetti, 18 - Tel. 874.715
• Liceo scientifico classico - linguistico
• Ragionieri - geometri
• Periti aeronautici

ISTITUTO OMERO
Già denominato «Istit. Siracusa»
UN SERVIZIO SCOLASTICO SERIO, COMPETENTE E AFFIDABILE
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
SEZIONI DIURNE - [illegible] - SERALI
LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO - LINGUISTICO - IST. [illegible]
RAGIONIERI - [illegible] AZIENDALI - [illegible]
FORMAZIONE PROFESSIONALE CON PRESA D'ATTO: REGIONALE
[illegible] D'UFFICIO - STENODATTILO - PAGHE - CONTABILITA' IVA - INFORMATICA - LINGUE STRANIERE
ISCRIZIONI SEMPRE APERTE
VIA RUBINO, 76/d - CENTRO EUROPA (PIAZZA OMERO)
Mezzi pubblici: 2-5-17-40-55-56-62-71-74 - TEL. 011 309.37.67 - TORINO

YES
INGLESE
- Corsi [illegible] 90 ore
- Insegnanti madrelingua qualificati
- Orario lezioni pre-serale/serale
- Gruppi di 8/11 persone
- Tutti i livelli
L. 750.000
YES
Serietà, Simpatia, Economia
Via Gioberti, 40 - (TO)
Tel. 011 533.506

LICEO LINGUISTICO
Erasmo da Rotterdam
LEGALMENTE RICONOSCIUTO D.M. 20.5.77
- PALAZZO PROVANA -
TORINO

1981 — 1991

Con gli esami di maturità, che [illegible] appena conclusi, il Liceo Linguistico «Erasmo da Rotterdam» celebra un decennio di risultati finali di grande prestigio.

Dalla sessione di esami dell'ormai lontano 1981, quando i primi [illegible] candidati superarono le prove con votazioni lusinghiere, la tradizione del 100% di maturi per le alunne [illegible] gli alunni dell'«Erasmo» non si è mai interrotta. La conferma è [illegible] puntuale in questa sessione 1991 ed ancora una volta l'obiettivo è stato raggiunto: tutti i candidati hanno ottenuto il diploma, [illegible] ben 29 su 47 hanno avuto una vo[illegible] compresa tra 50/60 e 60/60. [illegible] particolare, [illegible] 7 i maturi [illegible] il massimo dei voti: [illegible] Chiara, LESCHI [illegible] Aurelia, [illegible] Barbara, GAVIO BOERO Veronica, [illegible] Valentina, COCUZZA Elena, [illegible] STETTO Alessandra.

Il segreto di un successo così ripetuto, [illegible] dopo anno? «Certamente - afferma il Preside, prof. Benedetto Manzone - il merito è delle alunne e degli alunni che hanno lavorato [illegible] impegno, con serietà, con intelligenza, e grazie ad un corpo insegnante capace di intervenire con le giuste sollecitazioni, spingendo [illegible] classi verso traguardi sempre più alti ed aiutando i singoli a superare le difficoltà».

Ma, [illegible] aggiungere, grazie anche alla coerenza [illegible] la quale il Liceo Erasmo da Rotterdam ha mantenuto fede ad un modello scolastico che [illegible] colloca [illegible] livello di pari dignità con le scuole della migliore tradizione cittadina.

TORINO - VIA S. TERESA 20
Segreteria: 8,30 - 12,30; 15,30 - 17,30 Tel. 531.656 - 517.091

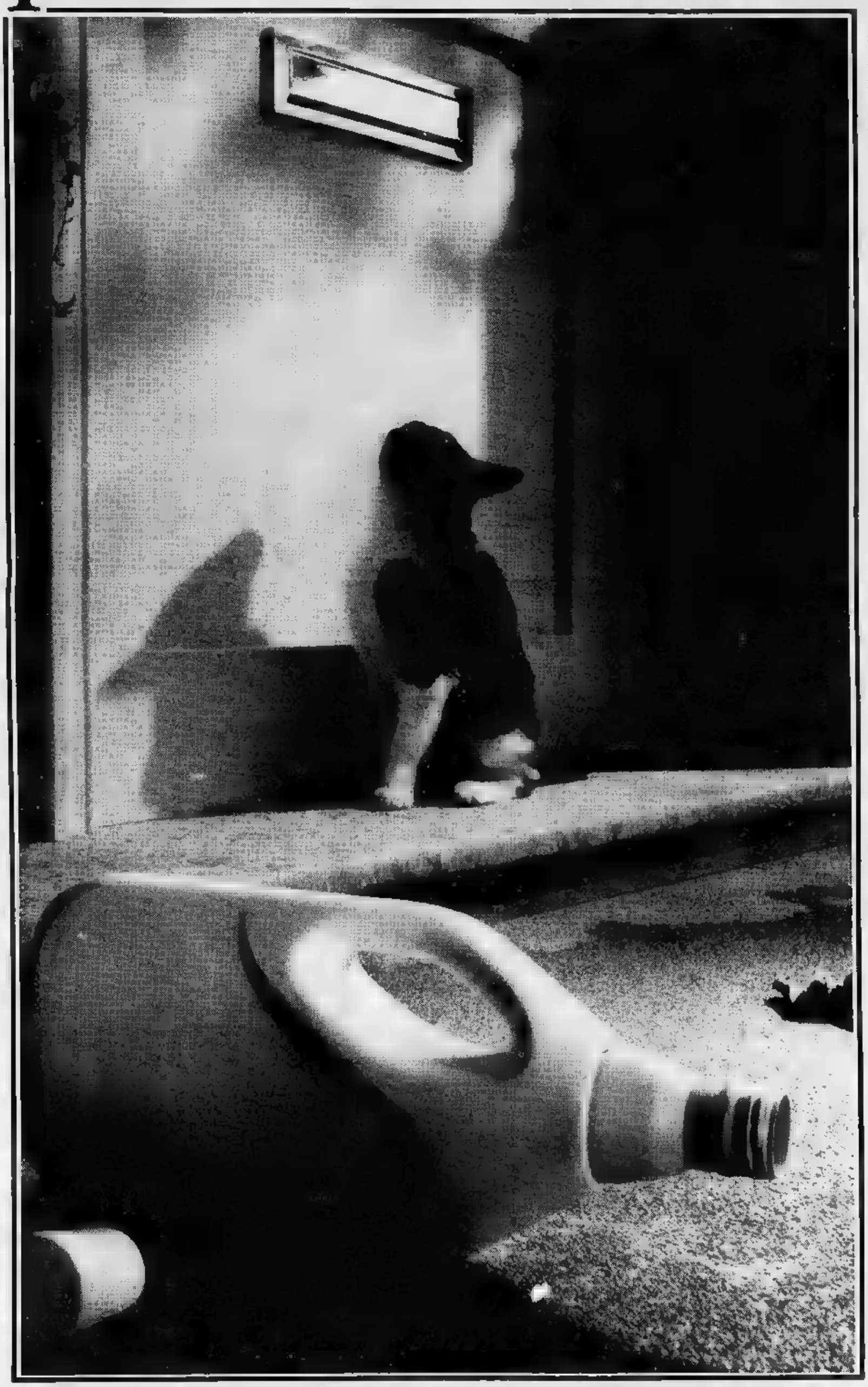
ISTITUTO NEWTON
Corso Gabetti, 18
TORINO - Tel. 011 [illegible]
LICEO SCIENTIFICO LEGALMENTE RICONOSCIUTO
● Personale docente selezionato ● Esami [illegible] maturità in sede ● Corsi integrativi di Matematica Insiemistica e di Informatica applicata ● Insegnamento delle lingue straniere [illegible] Corsi gratuiti di sostegno [illegible] Frequenza in classi con un numero ridotto di allievi ● Si accettano trasferimenti da [illegible] scuole.
[illegible] aperte le iscrizioni per [illegible] scol. '91-'92

istituto parificato
"SAN MASSIMO"
TORINO - VIA SAN MASSIMO 21 bis
TELEFONI 830.448 - 81 [illegible] - FAX [illegible]
LEGAL[illegible] RICONOSCIUTO
Personale docente altamente qualificato
Esami [illegible] Stato in sede, che danno libero accesso a [illegible] le facoltà universitarie. Un numero limitato di allievi per classe. Un orientamento didattico aperto agli stimoli del mondo esterno. La frequenza a corsi gratuiti di sostegno. La partecipazione ad attività sportive: tornei di calcio, tennis, pallavolo, pallacanestro, sci, nuoto, ciclismo, atletica leggera e motociclismo. Visite ai musei, partecipazione a conferenze tenute da professori universitari e a rappresentazioni cinematografiche e teatrali. Esercitazioni di ragioneria e tecnica fatte sui computers.
Si accettano trasferimenti da altre scuole
Sono aperte le iscrizioni per l'anno '91/'92

PERCHE' [illegible] UN ANNO?
recuperate il tempo perduto con i nostri corsi di recupero e di preparazione agli esami [illegible] idoneità,al
LICEI LINGUISTICO E SCIENTIFICO
TORINO
VIA LAGRANGE 3
TELEFONO
011 530.326 - 537.836

TRANSATLANTIC

Diamo un futuro alla plastica abbandonata.



Quando era pieno di detersivo o di ammorbidente per i vostri maglioni preferiti, questo flacone viveva con voi giornate felici e, tra un bucato e l'altro, si riposava in un posto tutto suo accanto ai suoi simili. Ma come tutte le cose, anche il detersivo doveva finire, trasformando in un attimo il flacone in un semplice pezzo di plastica da buttare via.

Al suo posto sullo scaffale ora ce n'è uno nuovo con la sua bella etichetta colorata, mentre lui, ormai vuoto, rischia di prendere una brutta strada e finire tra i rifiuti, dimenticato e senza un futuro.

Per questo è nato Replastic, il Consorzio Obbligatorio Nazionale per il Riciclaggio dei Contenitori in Plastica per Liquidi che, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Industria, riunisce i produttori, gli importatori, le associazioni dei trasformatori di plastica, degli utilizzatori e dei distributori.

Replastic perciò è un consorzio privato che si occuperà di riciclare la plastica delle bottiglie e dei flaconi che contenevano liquidi alimentari, cosmetici, prodotti per la casa e altro ancora. Per far questo a partire dai primi di settembre il consorzio ha predisposto in tutt'Italia dei centri di stoccaggio pronti a ricevere la plastica raccolta dai comuni con l'aiuto dei cittadini. Ricevuta la plastica, Replastic stabilirà secondo criteri ecologici ed economici se riciclarla per produrre nuovi materiali, produrre energia mediante termodistruzione, trasformarla come combustibile per cementifici o usarla come additivo per il bitume stradale.

Replastic mette a disposizione delle amministrazioni locali i metodi e le tecniche studiate per organizzare la raccolta nella maniera più efficace. Per questo motivo è stato aperto un ufficio che i Sindaci, gli Assessori e i tecnici dell'Amministrazione Pubblica possono chiamare telefonando allo 02/76020502 o allo 06/6833151 per chiedere e dare informazioni a Replastic a iniziare a collaborare per far funzionare sempre meglio la macchina del riciclaggio. Ogni volta che abbiamo in mano un flacone o una bottiglia di plastica vuoti, pensiamo a dove finiranno, il loro futuro dipende da tutti noi.

Replastic

Consorzio Nazionale Obbligatorio per il Riciclaggio di Contenitori in Plastica per Liquidi

DOVE FINISCE LA PLASTICA, INIZIA REPLASTIC.

L'INGLESE TRIONFA NEL GRAN PREMIO D'ITALIA E RIAPRE LA SFIDA MONDIALE CON IL BRASILIANO

Sul podio di Nigel Mansell (al centro) Ayrton Senna (secondo) e Alain Prost (terzo) festeggia la vittoria con la Williams nel Gran Premio d'Italia

Mansell, alto là a Senna

E la Ferrari respira con Prost terzo

MONZA. Nigel Mansell, con la Williams-Renault, ha interrotto il volo di Ayrton Senna verso il titolo mondiale. L'inglese ha vinto (per la prima volta) il Gran Premio d'Italia, precedendo la McLaren-Honda del brasiliano e la Ferrari di Alain Prost. Quarto Gerhard Berger (con la seconda McLaren) e quinto il sorprendente «debs Schumacher con la Benetton-Ford.

Mansell ha disputato una gara formidabile, riducendo a 18 punti il distacco dal leader del Mondiale quando mancano ancora quattro prove al termine del campionato. L'inglese ha ora punti contro i 77 brasiliano, che ha condotto lungo la corsa.

Sfortunato Riccardo Patrese, con l'altra Williams. Il corridore italiano, dopo passato in testa, è vittima del cambio semiautomatico della sua vettura.

La Ferrari si deve accontentare del piazzamento di Prost, autore di prova impeccabile. Per gli uomini di Maranello si tratta un primo passo verso una migliore competitività e il segno una ritrovata affidabilità dopo delle scorse due gare.

Ha deluso Jean Alesi, che, adesso, sembra addirittura rischiare il posto per la stagione '92. Il francese ha subito rischiato collisione con Prost nel tentativo (riuscito) superare il compagno di squadra, poi - al secondo giro - è finito fuori pista nella chicane al fondo del rettilineo del traguardo, danneggiando il musetto. Infine, il motore della sua Ferrari ha ceduto quando il Gran Premio era ormai compromesso.

Alla corsa hanno assistito 150 mila spettatori: gran folla malgrado la Ferrari fosse data certo favorite. Entusiasmo per la vittoria di Mansell, rimasto nel cuore dei tifosi italiani.

CONVEGATO, E COLONNO ALLE PAGINE 10 E 11

lunedìsport

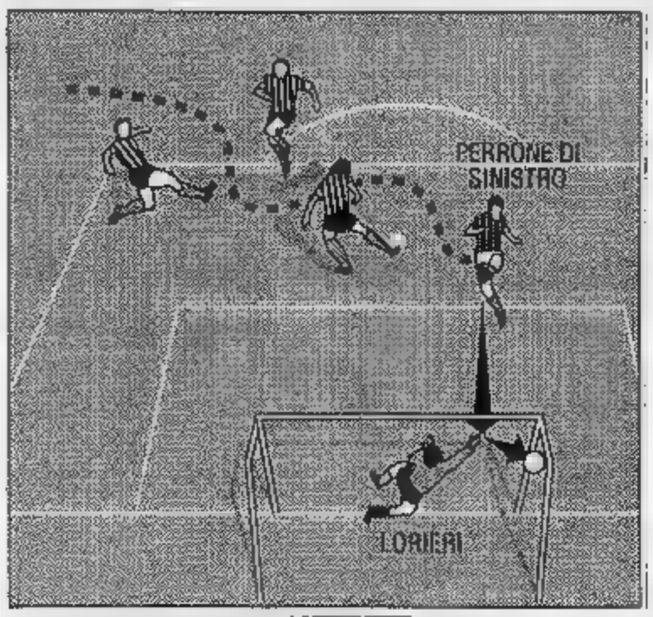
LA STAMPA 9 Settembre 1991

Seconda di serie A: solo rossoneri juventini punteggio pieno e domenica si ritroveranno al Delle Alpi

Già in fuga Juve e Milan

Gelaudor. Schillaci è tornato a segnare: un preciso colpo di testa ha permesso alla Juve di imporsi a Bari sul Foggia

IL GOL DELLA DOMENICA



La spettacolare rete dell'atalantino Perrone per l'1-1 contro l'Ascoli

La tentazione di annunciare la fuga per lo scudetto è forte, dopo aver guardato la classifica come si è delineata dopo di pionato. In testa ci sono la Juve e il Milan. Ed come quando Mansell e Senna prendono il comando in F1, Bugno e LeMond si involano insieme un traguardo, Lewis e Burrell sprintano davanti a tutti nel 1

Lo sport ha dei valori quei due, Diavolo e Maduma, abbiano quest'anno più valori calcistici di tutti: organizzazione, classe, solidità, una certa benevolenza arbitrale se si giudica epi visti ieri in moviola. Sia l'intervento di Marocchi su Baiano che il fallo di mano con cui Festa ha regalato il rigore del successo al Milan tirano in ballo la volontarietà. E sappiamo quanto il giudizio sulla volontarietà sia una bilancia mala equilibrata: può pendere da una parte dall'altra, dipende dalla sensibilità di chi la tocca, anche se Lanese Cornieti appar cosi sicuri nel decidere da lasciare poche fessure

Dunque, se non diffidassimo dei pronostici d'estate (fateci dall'ultimo scudetto della Juve, nell'86, se n'è più azzeccato uno) diremmo che alla seconda giornata il campionato ha impresso primo strappo. C'è molta suggestione in questo. Milan e Juve dovevano essere le duellanti dell'anno scorso. Anzi, la Juve aveva una rivoluzione imponente per nel gioco e nell'immagine forza team berlusconiano. La storia ha poi chiarito che l'attacco a Sua Emittenza, in quei termini, era velleitario.

Però lasciato che, impastati da mani più pianti si rivelano, oggi, di valore. Trapattoni non ha stravolto la struttura di juventina: inserito semplicemente un paio di difensori e un centrocampista aggiustato, ma solido, come Reuter. Il risultato è Juve ha ancora subito un gol nelle partite ufficiali e ha ottenuto punti il minimo i distacchi possibili: due 1-0. Lo ha fatto il Milan, un autogol sufficiente ad espugnare Ascoli rigore il Cagliari. Che i rossoneri si siano messi sulla strada massimo risultato con il minimo sforzo stupisce, ma le lezioni ricevute in Italia, dove la squadra più forte d'Europa conquistato soltanto uno dei quattro scudetti possibili, hanno insegnato qualcosa.

C'è sostiene che dovremo rassegnarci a pochi gol perchè c'è più prudenza, tra le piccole, nell'affrontare le grandi. Visto il a S.Siro l'impressione è che non sia cambiato nulla. dominio stato totale. E' cambiato lo spirito. Lo spettacolo per lo spettacolo non affascina gli orfani di Sacchi, che hanno imparato a tirare il fiato e a dosare le energie dopo stagioni dispendiose. Ne esce un Milan che replica il gioco di una volta ma ritmi molto più frenati: Capello ha inventato in fondo un altro modo di essere Trap.

Paradossalmente la Juve il Milan che si dovevano assomigliare l'anno scorso, diventano speculari nella nuova concretezza e nella solidità. i loro problemi. E non pochi. Tra i bianconeri Schillaci è uscito forte soltanto ieri, a Bari, nelle stanze lo capocannoniere del Mondiale, da crisi lunghissima: anche il più facile dei gol può restituire convinzione ad un tipo lui.

nel Milan si strada l'impotenza di Gullit che ormai scuote le treccine per gli errori e non più per i gol, mentre Van Basten giustifica certe indiscrezioni un divorzio dal Milan a fine anno. Il contravventi si è infortunato Cagliari potrebbe non andare in campo domenica a Torino. Ma, per dirla Berlusconi, l'impressione I guai bianco-rosso-neri si risolveranno in fretta perchè si lavora su una base già affidabile, mentre altri (Inter, Roma, Napoli, la Samp) hanno difetti strutturali che si potranno sanare con più tempo. Sen che due di testa sono fuori dalle Coppe e diventerà difficile le nei momenti caldi della stagione. Può sembrare una ma domenica giocherà al Delle Alpi il primo match-scudetto. Alla terza giornata. E' di certo un record.

Marco Ansaldo

CON LA LAZIO

Beffato il Torino

CALCIO E F1

Parla Agnelli

ALL'OLIMPICO

Un'Inter corsara

IL RISCATTO

La Samp domina

LA [redacted]

lunedìsport

risultati&classifiche

SERIE A

[redacted] 1 — 50' Pergolizzi (As)
[redacted] 1 — 84' Perrone (At)

CREMONESE 0
NAPOLI 0

[redacted] 3 — [redacted]0' Faccenda (F)
GENOA 1 — 45' Batistuta (F); 54' Aguilera (G), su rigore; 91' Malellaro (F)

FOGGIA 0 — 46' Schillaci (J)
JUVENTUS 1

MILAN 1 — 1' Van Basten (M), su rigore
CAGLIARI 0

PARMA 1 — 32' Minotti (P)
BARI [redacted]

ROMA 0 — 85' Matthaeus (I), su rigore
INTER 1

SAMPDORIA 2 — 10' Cerezo (S)
VERO[redacted] 0 — 65' Vialli (S)

TORINO 0 — 70' Sosa (L)
LAZIO 1

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
1	1	[redacted]	0	1	0	1	1	0	0	1	0	JUVENTUS	[redacted]	1	2	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	MILAN	4	1	2	2	0	0	2	0	2	1	1	0	0
1	0	1	0	1	1	1	1	0	[redacted]	1	0	INTER	3	—	2	1	1	0	2	1	1	1	1	0	0
1	0	1	0	1	1	1	1	0	0	1	[redacted]	LAZIO	3	—	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	[redacted]
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	PARMA	3	—	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	[redacted]	1	0	0	0	NAPOLI	3	—	2	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	0	1	0	0	1	2	3	SAMPDORIA	2	-1	2	1	0	1	4	3	1	1	0	1	1
1	1	0	0	3	1	1	[redacted]	0	1	0	[redacted]	[redacted]	2	-1	2	1	0	1	3	2	1	0	0	1	1
1	1	0	0	3	2	1	0	0	1	0	1	CAGLIARI	2	-1	2	1	0	1	3	3	—	1	1	1	1
1	1	[redacted]	0	2	0	1	[redacted]	0	1	1	3	GENOA	2	-1	2	1	0	1	3	3	—	1	1	0	0
1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	[redacted]	2	-1	2	1	0	1	1	1	—	0	0	1	[redacted]
1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	ASCOLI	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	0	1	ATALANTA	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	1	[redacted]	0	1	0	1	BARI	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	1	1	0	0
1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	FOGGIA	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	0	0
1	0	0	1	0	1	1	0	1	0	1	1	TORINO	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	1	1
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	0	[redacted]	[redacted]	1	-2	2	0	1	1	0	2	-2	0	0	0	[redacted]
1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	2	VERONA	0	-3	2	0	0	2	0	3	-3	0	0	1	[redacted]

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Francescoli (Cagliari, 1 su calcio di rigore); Aguilera (Genoa, 1 su calcio di rigore).

1 reti: Platt (Bari, su calcio di rigore); Mussi (Torino), Herrera (Cagliari); Silas, Vialli, Cerezo e Mancini (Sampdoria); Bortolazzi (Genoa); Ciocci (Inter); Matthaeus (Inter, su calcio di rigore); Baiano (Foggia); Casiraghi e Schillaci (Juventus); Sosa (Lazio); Osio e Minotti (Parma); Zola (Napoli); Muzzi (Roma); Van Basten (Milan, su calcio di rigore), Faccenda, Malellaro e Batistuta (Fiorentina); Pergolizzi (Ascoli); Perrone (Atalanta).

SCHEDINA VINCENTE

[redacted] 3

	Partite dell'8/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Ascoli	X
2	Cremonese	Napoli	X
3	Fiorentina	Genoa	1
4	Foggia	Juventus	2
5	Milan	Cagliari	1
6	Parma	Bari	1
7	Roma	Inter	2
8	Sampdoria	Verona	1
9	Torino	Lazio	2
10	Brescia	Lecce	2
11	Modena	Pisa	1
12	Taranto	Bologna	X
13	Venezia	Messina	1

CONCORSO 3
Montepremi L. 23.699.777.440
Ai 36 13 L. 329.163.000
Ai 1.395 12 L. 8.494.000

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 4

	Partite del 15/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Bari	Sampdoria	
2	Cagliari	Roma	
3	Cremonese	Torino	
4	Fiorentina	Foggia	
5	Genoa	Ascoli	
6	Inter	Verona	
7	Juventus	Milan	
8	Lazio	[redacted]	
9	Napoli	Parma	
[redacted]	Pescara	Cesena	
11	Piacenza	Avellino	
12	Messina	Triestina	
13	Giarre	Fano	

[redacted] TURNI

3ª di andata 15 settembre - ore 16

BARI	SAMPDORIA
CAGLIARI	ROMA
[redacted]	[redacted]
[redacted]	[redacted]
GENOA	ASCOLI
INTER	VERONA
JUVENTUS	MILAN
LAZIO	ATALANTA
NAPOLI	PARMA

4ª di andata 22 settembre - ore 15

ASCOLI	LAZIO
[redacted]	JUVENTUS
[redacted]	CAGLIARI
[redacted]	[redacted]
PARMA	CREMONESE
ROMA	GENOA
[redacted]	INTER
[redacted]	NAPOLI
[redacted]	[redacted]

CLASSIFICA GIOCATORI*

	Giocatore		Media voti
1	Fusi	Torino	7,50
2	Julio Cesar	Juventus	7,25
3	[redacted]	Ascoli	7,25
4	Zola	Napoli	7,25
5	Rampulla	[redacted]	7
[redacted]	[redacted]	Torino	7
7	Sosa	Lazio	7
8	Albertini	Milan	7
9	Aguilera	Genoa	6,75
[redacted]	[redacted]	Foggia	6,75

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	[redacted]		Media voti
1	[redacted]	1 gara	8
2	Cesari	1 gara	7,5
3	[redacted]	1 gara	7
4	Beschin	1 gara	7
5	[redacted]	1 gara	6,5
[redacted]	[redacted]	1 gara	6,5
7	[redacted]	1 gara	6,5
8	Felicani	1 gara	6,5
9	Nicchi	1 gara	6,5
10	Luci	1 gara	6

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETT[redacted]I E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ATALANTA	ASCOLI	3.125	73.070.000	9.075
CREMONESE	NAPOLI	6.299	174.225.000	3.030
FIORENTINA	GENOA	[redacted]	377.767.000	19.615
FOGGIA	JUVENTUS	46.000	1.400.000.000	-
MILAN	CAGLIARI	[redacted]	389.773.000	58.689
PARMA	BARI	2.343	[redacted]	17.011
ROMA	INTER	33.119	1.104.480.000	24.089
SAMPDORIA	VERONA	3.879	125.705.000	[redacted]
TORINO	LAZIO	7.794	222.372.000	25.756
TOTALI		129.879	3.940.258.000	182.306
Totali '91-'92 dopo la 2ª		293.739	8.701.657.500	385.712
Totali '90-'91 dopo la 2ª		280.410	7.675.880.000	345.792

SERIE B

ANCONA 2 — 11' De Vitis (P)
[redacted] 1 — 58' e 81' Ermini (A)

AVELLINO 1 — 53' Bonaldi (A)
PADOVA [redacted]

BRESCIA 1 — 1' Alejnikov (L)
LECCE 2 — 19' Saurini (B); 39' Alejnikov (L)

CASERTANA 0 — 92' Paganin (R)
REGGIANA 1

CESENA 2 — 44' Lunerti (P)
[redacted] 1 — 62' Lerda (C); 76' Nitti (C)

COSENZA 1 — 15' Gazzaneo (C)
UDINESE 1 — 92' Balbo (U)

[redacted] 0 — 44' Bivi (P)
[redacted]

MODENA 3 — 45' Scarafoni (P), su rigore
PISA 1 — 60' Cristallini (P), autogol; 72' Provitali (M), su rigore; 87' Monza (M)

TARANTO 0
BOLOGNA 0

[redacted] 1 — 88' Poggi P. (V)
[redacted] 0

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	[redacted]	[redacted] favore T	R	Contro T	R
1	1	0	0	3	1	1	1	[redacted]	0	1	[redacted]	PESCARA	[redacted]	1	2	2	0	0	4	1	3	0	0	1	1
1	1	0	0	3	1	1	1	[redacted]	0	1	[redacted]	[redacted]	[redacted]	1	2	2	0	[redacted]	[redacted]	1	3	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	2	1	LECCE	[redacted]	1	2	2	0	0	3	1	[redacted]	1	1	0	0
1	1	[redacted]	0	2	1	1	0	1	0	1	1	ANCONA	3	—	2	1	1	0	[redacted]	[redacted]	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	[redacted]	[redacted]	0	1	1	CESENA	3	—	2	1	1	0	3	2	1	1	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	0	1	0	1	1	AVELLINO	3	—	2	1	1	0	2	1	1	0	0	0	0
1	1	0	0	2	1	1	0	1	0	0	0	BOLOGNA	3	—	2	1	1	0	2	1	1	0	0	1	1
1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	2	0	LUCCHESE	2	-1	2	1	0	1	2	[redacted]	1	0	0	0	0
1	1	0	0	3	1	1	0	0	1	1	3	MODENA	2	-1	2	1	0	1	4	4	—	2	2	1	1
1	0	0	1	0	1	1	1	0	0	3	2	CASERTANA	2	-1	2	1	0	1	3	3	—	1	1	0	[redacted]
1	0	1	0	1	1	1	0	[redacted]	0	1	1	UDINESE	2	-1	2	[redacted]	[redacted]	0	2	2	—	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	1	0	[redacted]	1	0	1	VENEZIA	2	-1	2	1	0	1	1	1	—	0	0	1	1
1	0	0	1	1	2	1	0	1	0	1	1	BRESCIA	1	-2	2	0	1	1	2	3	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	0	1	1	2	COSENZA	1	-2	2	0	1	1	2	3	-1	1	1	0	0
1	0	[redacted]	0	1	1	1	0	0	1	1	2	PALERMO	1	-2	2	0	1	1	2	3	-1	0	0	[redacted]	0
1	0	1	0	1	[redacted]	1	0	0	1	0	1	[redacted]	1	-2	2	0	1	1	1	2	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	1	0	[redacted]	1	0	1	PADOVA	1	-2	2	0	1	1	1	[redacted]	-1	0	0	0	0
1	0	1	0	0	0	1	0	0	1	1	3	[redacted]	[redacted]	-2	2	0	1	1	1	3	-2	0	0	0	0
1	0	0	1	2	3	1	0	0	1	1	3	PISA	0	-3	2	0	0	2	3	6	-3	1	1	2	[redacted]
1	0	0	1	0	2	1	0	0	1	1	2	PIACENZA	0	-3	2	0	0	2	1	4	[illegible]	0	0	0	0

CLASSIFICA DEI MARCATORI

3 reti: Bivi (Pescara).

2 reti: Campilongo (Casertana); Provitali (Modena, 2 su calcio di rigore); Ermini (Ancona); Alejnikov (Lecce).

1 reti: Amarildo, Lerda e Nitti (Cesena); Carbone (Casertana, 1 su calcio di rigore); Centofanti e Lunerti (Palermo); Detari e Incocciati (Bologna); Ferrante e Simeone (Pisa); Scarafoni (Pisa, su calcio di rigore); Longhi (Padova); Lupo (Ancona); Maria e Simonetta (Lucchese); Marulla (Cosenza, su calcio di rigore); Gazzaneo (Cosenza); Morello, Zannoni, Paganin e Zanutta (Reggiana); Miro (Taranto); Nappi e Balbo (Udinese); Pagano (Pescara); Pasculli (Lecce, su calcio di rigore); Protti (Messina); Rossi e Saurini (Brescia); De Vitis (Piacenza); Bonaldi (Avellino); Poggi P. (Venezia); Monza (Modena).

PROSSIMI TURNI

3ª di andata 15 settembre - ore 16

ANCONA	CASERTANA
BOLOGNA	MESSINA
COSENZA	PISA
LECCE	MODENA
PADOVA	BRESCIA
PALERMO	VENEZIA
PESCARA	CESENA
PIACENZA	AVELLINO
REGGIANA	LUCCHESE
UDINESE	TARANTO

4ª di andata 22 settembre - ore 16

AVELLINO	COSENZA
BRESCIA	BOLOGNA
CASERTANA	PALERMO
CESENA	LECCE
LUCCHESE	UDINESE
MESSINA	PESCARA
[redacted]	PIACENZA
PISA	ANCONA
TARANTO	PADOVA
VENEZIA	REGGIANA

STATISTICHE DELLA SERIE B

Lucchese e Casertana, le «corsare» del turno inaugurale hanno fatto tilt in casa. Dopo essere andate a fare bottino pieno a Piacenza e Pisa sono infatti state battute a domicilio da Pescara e Reggiana. Il terzo «2» della giornata è stato ottenuto dal Lecce a Brescia grazie ad una doppietta del russo Alejnikov, sbloccatosi dopo un intero campionato senza gol. L'altra doppietta del turno è stata messa a segno dall'ex granata Ermini che ha messo il sigillo al successo dell'Ancona sul Piacenza. Recuperi roventi: al 91' Balbo pareggia a Cosenza, al 92' Paganin firma il successo della Reggiana a Caserta.

IN SERIE [redacted], CARTELLINO ROSSO PER RENICA

SERIE C2

GIRONE A

AOSTA	VALDAGNO	0-1
FIORENZUOLA	OLBIA	2-1
LEFFE	NOVARA	1-3
LEGNANO	CUNEO	0-0
OSPITALETTO	LECCO	3-0
RAVENNA	VARESE	2-2
SOLBIATESE	MANTOVA	1-1
SUZZARA	PERGOCREMA	1-1
TEMPIO	VIRESCIT B.	1-1
TRENTO	CENTESE	2-0

Squadre	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
OSPITALETTO	2	1	1	0	0	3	0	—
[redacted]	2	1	1	0	0	3	1	1
[redacted]	2	1	1	0	0	2	0	—
FIORENZUOLA	2	1	1	0	0	2	1	—
VALDAGNO	2	1	1	0	0	1	0	1
VARESE	1	1	0	1	0	2	2	—
RAVENNA	1	1	0	1	0	2	2	-1
MANTOVA	1	1	0	1	0	1	1	—
[redacted]	1	1	0	1	0	1	1	—
VIRESCIT	1	1	0	1	0	1	1	—
SOLBIATESE	1	1	0	1	0	1	1	-1
SUZZARA	1	1	0	1	0	1	1	-1
TEMPIO	1	1	0	1	0	1	1	-1
CUNEO	1	1	0	1	0	0	0	—
LEGNANO	1	1	0	1	0	0	0	-1
OLBIA	0	1	0	0	1	1	2	-1
AOSTA	0	1	0	0	1	0	1	-2
LEFFE	0	1	0	0	1	1	3	-2
CENTESE	0	1	0	0	1	0	2	-1
LECCO	0	1	0	0	1	0	3	-1

[redacted] — 2ª di andata [redacted] settembre ore 16

CENTESE	[redacted]
CUNEO	[redacted]
LECCO	FIORENZUOLA
MANTOVA	RAVENNA
NOVARA	SUZZARA
OLBIA	TRENTO
PERGOCREMA	TEMPIO
VALDAGNO	LEFFE
VARESE	OSPITALETTO
VIRESCIT B.	[redacted]

GIRONE B

CARRARESE	CECINA	1-0
CASTELSANGRO	RIMINI	1-1
FRANCAVILLA	AVEZZANO	0-0
GUBBIO	CIVITANOVESE	0-0
LANCIANO	PRATO	1-2
PONSACCO	VIS PESARO	0-0
MONTEVARCHI	VASTESE	1-1
POGGIBONSI	GIULIANOVA	1-2
TERAMO	PISTOIESE	1-1
VIAREGGIO	PONTEDERA	0-0

Squadre	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
GIULIANOVA	2	1	1	0	0	2	1	1
PRATO	2	1	1	0	0	2	1	1
CARRARESE	2	1	1	0	0	1	0	—
PISTOIESE	1	1	0	1	0	1	1	—
RIMINI	1	1	0	1	0	1	1	—
VASTESE	1	1	0	1	0	1	1	—
CASTEL DI S.	1	1	0	1	0	1	1	-1
MONTEVARCHI	1	1	0	1	0	1	1	-1
TERAMO	1	1	0	1	0	1	1	-1
AVEZZANO	1	1	0	1	0	0	0	—
CIVITANOVESE	1	1	0	1	0	0	0	—
PONTEDERA	1	1	0	1	0	0	0	—
VIS PESARO	1	1	0	1	0	0	0	—
FRANCAVILLA	1	1	0	1	0	0	0	-1
GUBBIO	1	1	0	1	0	0	0	-1
PONSACCO	1	1	0	1	0	0	0	-1
VIAREGGIO	1	1	0	1	0	0	0	-1
LANCIANO	0	1	0	0	1	1	2	-2
POGGIBONSI	0	1	0	0	1	1	2	-2
CECINA	0	1	0	0	1	0	1	-1

PROSSIMO TURNO — 2ª di andata 15 settembre ore 16

[redacted]O	CARRARESE
CE[redacted]	MONTEVARCHI
[redacted]	POGGIBONSI
[redacted]	[redacted]
PISTOIESE	GUBBIO
PONTEDERA	LANCIANO
PRATO	VIAREGGIO
RIMINI	TERAMO
VASTESE	PONSACCO
[redacted] PESARO	FRANCAVILLA

GIRONE C

ALTAMURA	LODIGIANI	1-1
ASTREA	BATTIPAGLIESE	0-1
BISCEGLIE	POTENZA	0-0
JUVE STABIA	CERVETERI	0-0
LATINA	SAVOIA	3-2
MATERA	SANGIUSEPPESE	1-1
MOLFETTA	CATANZARO	1-1
TRANI	ATL. LEONZIO	0-0
TURRIS	FORMIA	2-1
VIGOR LAMEZIA	CAMPANIA	5-0

Squadre	Punti	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Media ingl.
V. LAMEZIA	2	1	1	0	0	5	0	—
LATINA	2	1	1	0	0	3	2	—
TURRIS	2	1	1	0	0	2	1	—
BATTIPAGLIESE	2	1	1	0	0	1	0	1
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1	—
LODIGIANI	1	1	0	1	0	1	1	—
SANGIUSEPP.	1	1	0	1	0	1	1	—
ALTAMURA	1	1	0	1	0	1	1	-1
MATERA	1	1	0	1	0	1	1	-1
MOLFETTA	1	1	0	1	0	1	1	-1
ATLETICO L.	1	1	0	1	0	0	0	—
CERVETERI	1	1	0	1	0	0	0	—
POTENZA	1	1	0	1	0	0	0	—
BISCEGLIE	1	1	0	1	0	0	0	-1
JUVE STABIA	1	1	0	1	0	0	0	-1
TRANI	1	1	0	1	0	0	0	-1
SAVOIA	0	1	0	0	1	2	3	-1
FORMIA	0	1	0	0	1	1	2	-1
ASTREA	0	1	0	0	1	0	1	-2
CAMPANIA	0	1	0	0	1	0	5	-1

PROSSIMO TURNO — 2ª di andata 15 settembre ore 16

ATL. LEONZIO	JUVE STABIA
BATTIPAGLIESE	TRANI
CAMPANIA	BISCEGLIE
CATANZARO	LATINA
CERVETERI	VIGOR LAMEZIA
FORMIA	MATERA
LODIGIANI	MOLFETTA
POTENZA	TURRIS
SANGIUSEPPESE	ASTREA
SAVOIA	ALTAMURA

Schillaci batte il Foggia con un gol nella porta in cui si consacrò bomber del Mondiale

Bari restituisce alla Juve Totò-gol

Sette ammoniti, e i pugliesi reclamano due rigori

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Nello stadio San Nicola, che consacrò il trionfo personale a Italia '90 come re dei gol, Totò ha ritrovato se stesso. Sua la rete, nella porta dove trasformò il rigore 2-1 con l'Inghilterra per il terzo posto, che ha sbloccato il risultato in apertura di ripresa consentendo alla Juventus di legittimare la sua superiorità su un Foggia tutt'altro che modesto, battagliero e con i connotati della squadra-rivelazione capace di far soffrire qualsiasi avversario.

Non era stato casuale il pareggio Siro con l'Inter e ieri la Juventus è stata messa frusta matricola pugliese, in esilio a Bari per l'inagibilità vecchio Zaccheria. C'è voluto un grande Julio Cesar, ben coadiuvato da Kohler e Carrera, per impedire a Baiano, Signori e Rambaudi creare grossi pericoli a Mancini aceso campo un'infiltrazione per attenuare un dolore, dovuto ad una ghiandola infiammata.

un match spettacolare ma duro, maschio ma non cattivo anche estratto ben 7 volte il cartellino giallo. Il Foggia ha reclamato due rigori, ma sia nell'intervento Marocchi Baiano (17') che nel mani di Julio Cesar (97') non c'era volontarietà. Ingiustificati i cori «ladri, ladri» indirizzati alla fine dai tifosi foggiani anche se è comprensibile la loro delusione dopo prestazione spiccatamente offensiva dei rossoneri che stati trafitti in contropiede dalla Signora Concretezza.

Per essere completamente fedele a questo aggettivo, la Juventus dovrà sfruttare di più le occasioni che riesce a costruire. Baggio, Schillaci e Casiraghi ne hanno fallite un paio a testa. Quando saranno più freddi e aggiusteranno la mira, diventeranno autentiche bocche da fuoco, blindato, cingoli marca tedesca che rispondono al nome di Kohler e Reuter.

una Juventus che viaggia a punteggio pieno, a braccetto con il Milan. Le due favorite per lo scudetto sono già in fuga anche se non più partite facili e se ogni domenica nasconde trappole e campi minati. E che Trapattoni non sottovaluta squadra Zeman lo testimonia il fatto che, sull'1-0, ha tolto prima Di Canio (50') per inserire Galia, e poi addirittura Schillaci (70'), per aggiungere un centrocampista (Alessio) a salvaguardia del maritato successo firmato da Schillaci.

L'avevano accusato di essere troppo egoista. Un disco che suonava, con ossessione, la musica aveva finito per condizionare Totò. Ieri, ben due volte, in posizione favorevole, ha rinunciato a per passare ad un compagno. Un altruismo esagerato. goleador deve seguire il suo istinto e Totò più di altri, anche se ha piedi in grado di rifinire ottimi palloni.

Il suo primo gol in campionato ha anche il sapore una «vendetta» nei confronti Zeman, l'unico allenatore con il quale non ha legato pur avendo conquistato, alle sue dipendenze, il titolo di capocannoniere in serie B con il Messina. Un gol che sblocca psicologicamente e gli restituisce fiducia e serenità.

Con questi stati d'animo, crescerà il suo rendimento e ne beneficeranno anche Baggio e Casiraghi. Il resto della Juventus è già ben registrato. Il campo fa filtro, grazie ai rientri di Di Canio che si sacrifica a scapito della lucidità, ed alla maturazione ed alla buona condizione atletica di un Marocchi più lineare e geometrico, e sostiene l'attacco. Ma è soprattutto la difesa con Julio Cesar migliore in assoluto, a ampie garanzie solidità e che ha in De Agostini e Carrera due terzini pronti a fiondarsi avanti.

I colossi non hanno piedi d'argilla ed hanno retto di fronte alla rapidità e alle triangolazioni dei foggiani che già a memoria sono fisicamente ben allenati Le Juve vola. Il Foggia perso e si consola con l'incasso-record. primo tempo mancati i gol, ma folla si divertita. Il collettivo corsa del Foggia opposto ai in concerto della Juve. Zona contro sistema misto. Due scuole, diverse con un comune denominatore: la mentalità vincente, agli sconfitti.

Bruno Bernardi

Duello. Baggio contrastato da un difensore. A Bari, il fantasma ha sbagliato due occasioni facili, come Schillaci e Casiraghi

FOGGIA		0	JUVENTUS		1
MANCINI	6		TACCONI	6,5	
PETRESCU	6		CARRERA	6	
GODISPOTI	5,5		DE AGOSTINI	6	
PICASSO	5,5		REUTER	7	
(73' PORRO)	sv		KOHLER	6,5	
MATRECANO	5,5		JULIO CESAR	6	
CONSAGRA	5		DI CANIO	6	
RAMBAUDI	6		(50' GALIA)	6	
SHALIMOV	6		MAROCCHI	6,5	
BAIANO	6,5		SCHILLACI	7	
BARONE	6,5		(70' ALESSIO)	6	
SIGNORI	6		BAGGIO	6	
			CASIRAGHI	6	
All.: ZEMAN	6		All.: TRAPATTONI	6,5	

Arbitro: LANESE 6,5

Reti: 46' Schillaci. Ammoniti: 17' Baiano, 20' Baggio, 22' Petrescu, 50' De Agostini, 56' Marocchi, 82' Julio Cesar, 85' Picasso. Spettatori: 46 mila circa per un incasso di 1 miliardo e 400 milioni circa. Partita fuori

LA

sintesi le azioni principali.
': Marocchi pesca Casiraghi, cross per Baggio che non riesce a deviare di testa.
10': bella trama del Foggia conclusa da Rambaudi; Tacconi para.
': cross di Di Canio sul quale s'avventa Schillaci che, forse tradito dal vento, fallisce il tocco vincente.
17': Marocchi interviene sulla palla e tocca il piede di Baiano. c'è volontarietà e Lanese non dà il rigore reclamato da Baiano.
38' 41': altre due palle-gol per Schillaci. Lanciato da Marocchi, Totò in buona posizione pecca altruismo. Idem 3 minuti dopo quando passa Casiraghi marcato.
43': apertura di Baggio per Reuter, scambio volante tedesco, con Baggio che cerca la testa di Casiraghi ma l'assist è lungo.
46': Kohler, Reuter, cross e vincente di Schillaci.
87': mani involontario di Julio Cesar su tiro ravvicinato Petre-. Non è rigore e Lanese ignora.
88': Mancini respinge due palle-gol di Casiraghi e Baggio. [b. b.]

Una rete dedicata ai tifosi

«E ora prometto una grande stagione»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

«E' gol importante perché vale due punti». Schillaci vorrebbe fermarsi qui, non andare oltre. E no, Totò. Quello Bari non uno qualunque per lei e fare sua non è impresa da ordinaria amministrazione. Ricorda? Qui realizzò su rigore l'ultima perla del suo Mondiale da cannoniere, contro l'Inghilterra. E ieri, l'anno più difficile della sua carriera, si riproposto nel ruolo di giocatore-partita alle spalle di Mancini il pallone del juventino. Forse, per lei, la fine di un incubo, l'inizio di stagione felice?

«Speriamo che sia un segnale buono - risponde Schillaci - ma è meglio non dire prima del tempo. Se avessi realizzato anche occasioni precedenti a quella sarei il nuovo capocannoniere del campionato, invece di tutte le situazioni da gol ne ho sfruttate sola, la più facile, comoda, è vero. Ma è bello verificare ogni domenica che la squadra mi permette di essere in posizione ideale per segnare».

A chi dedica questo gol? «Ai tifosi, perché ho promesso loro una grande stagione e loro si aspettano il successo della Juventus».

Ha un piccolo dispiacere Totò, ma riesce a confessarlo. Ha sbagliato alcune reti possibili nel 1° tempo gli occhi di Boniperti che aveva lasciato il Nicola (dove in non è potuto venire il presidente Chiusano, colto da attacco influenzale che non permetterà di partecipare al Processo del lunedì come al solito dopo il 45'. Schillaci ha segnato quando Boniperti, l'uomo che lo volle alla Juve, se già andato dicendo «bella partita, mi sono divertito, potevano segnare tutte e due le squadre».

Resta invece, per lei, il piacere di un gol che vale due punti: «E' ciò che conta. Poi ho sbagliato altre occasioni, ma fa parte del calcio, volevo mettere il pallone in mezzo per i compagni, in un paio di è stato tradito dai rimbalzi. Comunque, l'importante è che la Juventus abbia attaccato dall'inizio alla fine, senza correre eccessivi pericoli in difesa. Il Foggia bene allenato Zeman, mio vecchio trainer, corre molto e poi una squadra del Sud, sono contento se si fa ammirare».

I foggiani hanno protestato per il suo gol in presunto fuorigioco. «Non lo io ero partito in posizione regolare, non poteva vedere, certo che ogni volta è la stessa storia quando segna la Juve: si lamentano per i fuorigioco o per i rigori...».

E lei, non si è lamentato per la sostituzione? «Non ho avuto spiegazioni da Trapattoni e neppure le voglio avere. Lui è il mister e decide. Io sentivo di poter rimanere in campo. Ma ho accettato volentieri di uscire. Certo, non fa mai piacere, ma non mi sembra il caso di fare polemiche, tanto più un allenatore che ha un dialogo stupendo con me, col quale voglio vivere un anno esaltante».

Domenica è scontro al vertice Juve-Milan, già in lotta per il titolo? «E' prematuro parlare di scudetto o lotta Milan e Juve. partite vinte su per noi e per loro».

Totò in azione. Se ieri fosse stato più preciso ora sarebbe bomber della A

Trapattoni

«Juve brava e fortunata»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

La prima domanda al tecnico bianconero parte sotto la forma considerazione scontata: Juve pratica la vuole lei, due vittorie per 1-0 in otto giorni. «Sono d'accordo sul soddisfacente pratica - ammette Trapattoni - devo dire che nel 1° tempo siamo andati anche meglio che contro la Fiorentina. Nella prima frazione potevamo mettere a frutto due grosse occasioni da gol. venivamo da quattro gare in una decina di giorni. Ho visto appannamenti nella ripresa e, se vogliamo, alla fine possiamo anche considerarci fortunati».

«Però - prosegue il tecnico - sul piano gioco costantemente il Foggia poteva anche meritare il pari, su quello occasioni avute bilancia pende a favore Sapevamo che il Foggia era brillante. Nella ripresa, con una tattica anche irriverente, ha messo in coltà. Non mi stupisce questo suo atteggiamento. Però sapevo che potevamo approfittare di una ingenuità, giovani o così avvenuto. Si lamentano per il gol in presunto fuorigioco? Posso dire che ci sono state tante altre occasioni nelle quali potevamo lamentarci noi per essere stati fermati in posizione forse regolare».

La difesa ha disputato un altro match encomiabile. «La squadra ha il suo equilibrio in quel reparto, formato da che dà garanzia. Dovremo vedere di essere più freddi e risolutivi in fase di attacco».

Però Schillaci si sbloccato. «Io sono contento. Ha fatto delle ottime cose, con maggiore tranquillità poteva servire i compagni che erano in linea con lui, ma proprio per questo va assolto. momento decisivo per lui facile scegliere. Fatto che Mancini si è trovato più spesso con dei miei giocatori soli davanti a lui mentre la cosa non capitata a Tacconi».

Perché ha sostituito Schillaci con Alessio? «Aveva corso molto e avevo maggior bisogno sostegno a centrocampo».

Domenica il Milan. «Avremo la grande occasione per trovare conferma a quanto fatto finora. Oltretutto giocheremo al Delle Alpi, in casa, davanti tifosi, ed avremo dunque degli obblighi speciali. Però ora lasciatemi godere questo successo». [f. bad.]

I lamenti di Zeman

«Sconfitti da un gol irregolare» «Retto il confronto con una big»

BARI. Un pomeriggio da dimenticare. Questa l'atmosfera che si respira negli spogliatoi del Foggia. Musi lunghi e poca disponibilità a rispondere alle domande. Il primo a comparire è Zeman: «Mi dispiace di aver perso in questo modo». Poi aggiunge: gol della vittoria juventina è scaturito da un'azione irregolare. Per il resto abbiamo giocato alla pari con i bianconeri».

Dopo il gol, Trapattoni ha richiamato in panchina Di Canio e Schillaci... «Era evidente. Una volta vantaggio ognuno gestisce la partita come meglio crede». Dal che si capisce la diversa filosofia sul calcio due tecnici.

Anche Petrescu la pensa così: «Dopo il gol di Schillaci, la squadra di Trapattoni ha pensato soltanto a difendersi, nonostante la difesa fosse già sufficientemente robusta».

Signori aggiunge: 2° tempo la sfortuna ci ha impedito segnare. Ai punti avremmo pareggiato. Devo ammettere, comunque, Juve una difesa impenetrabile e se dovessi fare una differenza rispetto a quella dell'Inter, direi che quella di Trapattoni è certamente più quadrata. Peccato per l'occasione del rigore su Baiano. Se l'arbitro avesse concesso, forse a quest'ora potevamo parlare di un'altra impresa del Foggia».

Risultato finale a parte, i foggiani non hanno certamente sfigurato rispetto ai più blasonati avversari. Lo conferma il centrocampista Porro. Sentitelo. «Abbiamo disputato una buona gara. Siamo andati vicini al gol battuta la solida difesa imperniata su un eccezionale Julio Cesar. Ma non ci troveremo sempre di fronte le grandi e, alla fine, i risultati dovranno arriverà».

Gabriele Arnaldo

Julio Cesar sposa il difensivismo

«Importante è vincere, lo spettacolo viene dopo»

L'uomo dell'assist. Reuter ha effettuato il passaggio-gol per Schillaci

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Il libero brasiliano Julio Cesar contro il Foggia stato migliore in campo. Al punto da permettersi la licenza di una piccola bugia. A Petrescu che si lamentava per il rigore non concesso su suo fallo di il brasiliano risponde: «Avrà occasione rivederlo molte volte in televisione che pallone l'ho preso con il petto. Io non ho mai l'abitudine di discutere gli arbitri».

Lo stesso Trapattoni assolve l'intervento del libero: «Non so Petrescu era a un metro, forse meno dal mio giocatore, quindi sono per l'involontarietà del mani». Silenzio sul primo penalty che Baiano ha reclamato.

Il nuovo libero della Juventus targata Trapattoni riprende il discorso sulla partita con una frase che può vagamente suonare come battuta: «Non so se la gente si è divertita per lo spettacolo - dice Julio Cesar -, ma alla fine contano i punti, noi ne abbiamo presi quattro in due partite. Sull'1-0 anche giusto cercare addomesticare la partita. Essere pratici non è così brutto. Il Foggia, comunque, non è stato a guardare, ci ha dato da fare in difesa, squadra umile, impegna, è ordinata a centrocampo. però il per fermare gli attaccanti avversari e sono felice di dare sicurezza alla difesa e al resto della squadra».

Non ha mai trainato ieri e si rende giocato una bellissima partita che sconfigge anche i fischi [stupidi] dei tifosi? «Non ho mai dato retta alle critiche e credo di aver esperienza sufficiente per non dovermi preoccupare. quanto ai fischi, beh, l'importante è che mi trovi bene Trapattoni e i compagni».

In testa classifica, per di più. [f. b.]

Brutta rivincita della finale Uefa all'Olimpico: torna al gol il tedesco, beffata la Roma

Matthaeus regala un sorriso a Orrico

Salva un'Inter deludente con un rigore in extremis

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Un clamoroso omaggio di Tempestilli (uno stupido rigore su Ciocci) ha premiato oltre il dovuto il gioco dell'Inter. Anche Orrico, evidentemente, ha uno stellone che lo protegge perché rivincere a Roma come ha fatto lui sarà praticamente impossibile. Oltretutto contro una Roma a metà perché Di Mauro e Voeller valgono mezza squadra, come hanno confermato i sostituti.

Un'Inter che si era presentata all'Olimpico con un punta, alla faccia delle teorie offensivistiche del profeta Orrico: Bianchi e Matthaeus snaturati dalle loro caratteristiche tattiche, Ferri e Bergomi a bisticciare al centro, Berti e Desideri, in campo a sorpresa, inutili.

Viene il sospetto che troppi nerazzurri, nel rispetto delle teorie di Orrico, siano sotto peso ed in questo caso ci si chiede come mai Pellegrini non abbia ingaggiato anche Rosanna Lambertucci per mettere a dieta i suoi giocatori. E così molti nerazzurri hanno le gambe molli e soprattutto non hanno un punto di riferimento nel gioco.

Già portare a casa un pareggio sarebbe stato più che onorevole anche se la Roma non ha fatto molto per andare oltre la parità: soltanto un guizzo finta di Salsano, per spento , avrebbe potuto cambiare il risultato ma per battere Zenga occorreva più potenza.

La partita è brutta, spesso bruttissima, più da fine che d'inizio campionato quasi a voler dimostrare le scarse idee delle contendenti: la Roma prendeva spesso l'iniziativa del gioco non andava oltre la trequarti campo nonostante l'ottimo Giannini del primo tempo, buon ispiratore delle trame. Stavolta però Muzzi e giocavano a mosca cieca nel che non vedevano il pallone o i suggerimenti: soltanto l'ingresso di Salsano è servito a vivacizzare il movimento dei giallorossi anche perché Haessler è cresciuto alla distanza, dopo un primo tempo opaco. O meglio primo tempo nel quale, come consuetudine, il tedesco si spostava da destra a sinistra, dando l'impressione di nascondersi quando in realtà erano i compagni ad ignorarlo. Se Haessler viene sfruttato per questi suoi cambiamenti di fronte, è inutile utilizzarlo.

Ammucchiata a centrocampo, l'Inter reagiva quando poteva mancando però dell'antica spinta di Brehme, sempre più brutta copia del campione del mondo. Mancavano gli assalti di Bianchi, le sue fughe sulle fasce proprio perché la tattica di Orrico gli riduce la zona da presidiare. Bianchi dev'essere un cane sciolto, tenuto al guinzaglio non morde, abbaia soltanto.

E così erano Ferri, Desideri e Berti a impostare il gioco, spesso con lanci lunghi quanto inutili: lasciare Klinsmann da solo in attacco è una follia, significa costringerlo ad arretrare a cercare il pallone e poi a riportarlo in avanti in fughe che prima o poi vengono neutralizzate.

Ecco questo sarebbe il modulo tattico dell'Inter, alla faccia di quello, contestato, di Trapattoni. Quello che aveva logica: la difesa per l'attacco. Questa è soltanto improvvisazione che se la buona sorte ha finito per premiare proprio l'Inter. Come fare ai tredici miliardario un'una schedina da duemila lire. Tanto è vero che verso la fine del primo tempo Orrico stava per sostituire Battistini con Baggio; poi nella ripresa ha mandato in campo Ciocci quindi Fontolan per lo sfiancato Klinsmann.

Un ripensamento? E' possibile. Avesse iniziato subito Ciocci in appoggio a Klinsmann sicuramente l'Inter avrebbe affrontato la gara in maniera diversa, tanto la Roma non avrebbe potuto graffiare i suoi due «mostri», Di Mauro e Voeller. Ecco quello che stupisce e cioè la mancanza di coraggio da parte di Orrico: sempre che non si tratti di qualcosa di diverso. Ad ogni modo è la prima vittoria ufficiale dell'Inter dopo 3 pari: chissà non gli dia gli stimoli giusti per affrontare campionato e Coppa Uefa.

Giorgio Gandolfi

ROMA	
CERVONE	
TEMPESTILLI	5
CARBONI	5,5
PIACENTINI	5,5
(83' PELLEGRINI)	sv
ALDAIR	6
NELA	6,5
HAESSLER	5,5
BONACINA	5,5
MUZZI	5,5
GIANNINI	6,5
RIZZITELLI	5
(55' SALSANO)	6
All.: BIANCHI	6

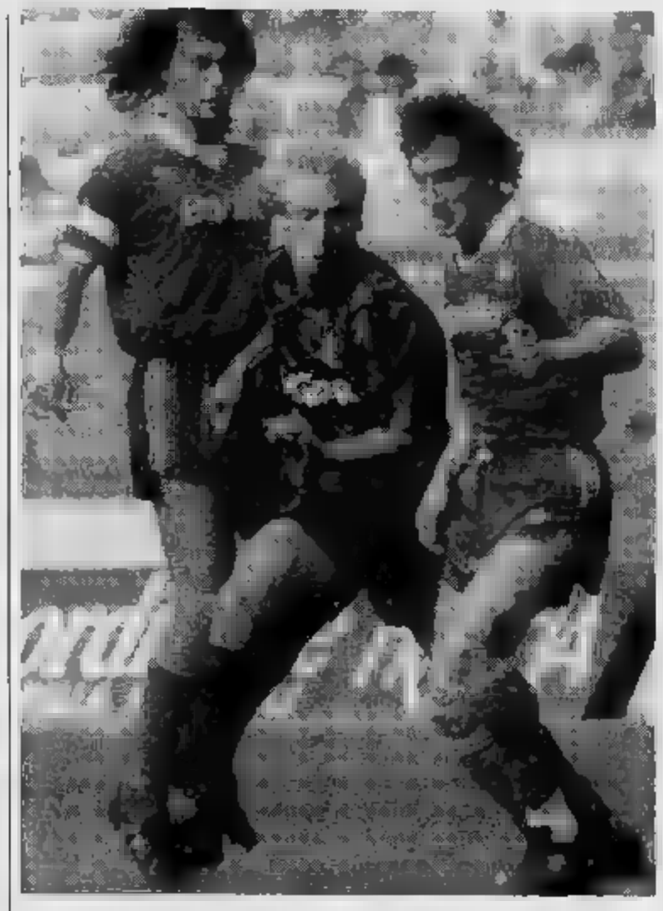
0

1

	5,5
	6
	5
FERRI	6
BATTISTINI	5,5
(60' CIOCCI)	6
BERGOMI	6
BIANCHI	6
BERTI	5,5
KLINSMANN	5,5
(74' FONTOLAN)	sv
MATTHAEUS	6
DESIDERI	5
All.: ORRICO	5,5

Pairetto 6

Reti: 85' Matthaeus (rigore). **Ammoniti:** 73' Brehme. **Spettatori:** paganti 33.112, incasso 1.104.460 milioni di ; abbonati 24.088, quota abbonati 531.240.000.



Mala morsa. Jurgen Klinsmann chiuso fra Giannini e Tempestilli

LA CRONACA

ROMA. Inizio caldo torrido e ripresa sotto la pioggia.
20': Pairetto devia col corpo il pallone l'area dell'Inter: nessun... pericolo.
22': scontro Muzzi-Paganin, il terzino resta a terra. Interviene Berti, solita lite.
33': si sveglia Rizzitelli, fra Bergomi e Ferri incampa nel terreno.
38': su cross dalla sinistra, finta di Bergomi che inganna Zenga uscito a vuoto; Rizzitelli a Giannini la cui conclusione è deviata in angolo.
58': lancio di Aldair per Giannini che si scontra in area e chiede il rigore, Pairetto non abbocca.
60': Orrico toglie Battistini e lancia in mischia Ciocci; Bianchi risponde con Salsano per Rizzitelli.
66': palla-gol per Salsano. In piena area, finta su Bergomi, lo sbilancia e conclude Zenga è troppo attento e para.
69': scatta Haessler sulla destra, Brehme sul pallone poi sullo slancio il giallorosso cade. Protesta per l'ammonizione ma effettivamente ha atHaessler con una mano.
84': l'azione decisiva: Ciocci si spinge in area, si sposta verso la sinistra inseguito da Tempestilli che entra sulle gambe. Rigore netto, Pairetto non esita: Matthaeus implacabile. **[g. gand.]**

La paura di Tempestilli

«Che errore quello sgambetto» Bianchi deluso: 2 punti regalati

ROMA. Non capita spesso. Stavolta, però, alla fine di Roma-Inter, un calciatore chiede scusa. E' Tempestilli, terzino giallorosso. «Voglio chiedere scusa a tutti. Ai 60 mila dell'Olimpico. Al tecnico, che aveva preparato benissimo la partita con sette lavoro. Ai compagni. Sono uno stupido a cadere nel tranello di Ciocci. A metterlo giù a 5 minuti dalla fine. Ho rovinato tutto. Non dovevo proprio commetterlo un errore - dice questo d'un fiato, quasi con la fretta di chi vuole togliersi velocemente un peso dalla coscienza -. Il rigore su Ciocci era netto. Certo, sulla stessa azione che ha consentito all'Inter di vincere, lo stesso Ciocci aveva fatto un fallo ma. Ciocci, è un gran bravo ragazzo, l'ha pure ammesso in partita. Un errore così, però, io non dovevo commetterlo». Facendo quasi pietà, il povero «ciccio» cerca di offrire giustificazioni, perché il «ciccio» è uno onesto che ora paga: prima aveva disputato un gran partita, aveva Klinsmann: «Era meglio giocare male per novanta minuti e non regalare un rigore così. Davvero molto meglio», dice andando via Tempestilli.

C'è Desideri, accanto all'ex compagno Tempestilli. Sembra proprio strano a tutti vederlo con la divisa dell'Inter. Giannini, il primo ad essere abbracciato Desideri a fine partita, ricambia l'abbraccio con battuta senza sorriso: «Ste', dovevi venì a Roma per vincere una partita». Desideri ride, Giannini no: «L'Inter è una squadra che dovrebbe lottare per lo scudetto, dico bene? Sono venuti Roma cinque trocampisti. Era una partita da non perdere, comunque. Uno 0- ci stava proprio bene. Abbiamo tempo per recuperare, munque». Così conclude il «principe». Lapidario, invece, Bianchi, che delle gabbie teoriche Orrico dice: calcio c'è pre da imparare, no?». Del risultato infame, invece, giallorosso dice: «Abbiamo fatto qualcosa in più, noi. abbiamo fatto risultato, però». Una chiusura stringente e amara per il tecnico che più di ogni altro al risultato dedica se stesso e le energie dei suoi uomini. **[a. m.]**

Gol-partita. Lothar Matthaeus, appena trasformato il rigore, abbracciato da Bianchi

Orrico ringrazia jolly

Ciocci dalla panchina al rigore Ma non sarà promosso titolare

ROMA. Ad Orrico Ciocci piace jolly, risolutore delle partite più intricate. Decisivo provocatore del rigore a Roma, però, il piccoletto più rapido della compagnia non s'accontenta degli scampoli. «Con Orrico - dice Ciocci - ci parliamo spesso e chiaramente. A lui ho detto che meritare posto da titolare. Lui non mi vede così. Il rigore oggi, anche altre giocate, non cambiano molto purtroppo. La maglia numero 13 mi stretta, farò di tutto per far ricredere Orrico». Ciocci, inventore d'uno scatto in area troppo rapido per Tempestilli, lasciare dubbi sulla irregolarità dell'intervento: «Era rigore netto. Certo, però, sarebbe stato più giusto un pari, perché la Roma ha fatto una buona gara», ammette lui. Che poi si dice «contento per la vittoria, soprattutto perché con i due punti lasceranno lavorare in pace Orrico per sette giorni».

Il tecnico, appunto, teorico tutto ciò che è nuovo in nerazzurro arriva poco dopo Ciocci. «Non ho superato esame, Io chiamato a rapporto solo dalla mia coscienza. Ero resto tranquillo. Ho visto squadra migliorare a livello organizzativo. Anche la difesa, che sento definire sconclusionata, ha reagito con intelligenza, capace di impedire alle Roma di presentarsi una volta sola davanti a Zenga palla al piede». Poi parla numeri di maglia. «Ciocci rivuole un giocatore decisivo, partendo dalla panchina però. Per ora è il jolly buono per cambiare il destino delle partite, in corsa. Matthaeus è tornato al numero 10? E' il 10 quando gioca da interno, il 6 quando fa il play-maker arretrato». Interessante, Orrico, che parla da trionfatore. Molto gustoso, poi, quando accenna protagonismo Lothar, presunto alienatore ombra. «Non gli converrebbe criticare mie scelte... Con lui questo problema non esiste, però. E' fuoriclasse più disciplinato che io conosca». Protagoniste saluti e qualche lacrima, Desideri, ex col cuore giallorosso. «All'inizio non capivo nulla. Mi dicono che ho tirato e quasi facevo gol, me ne accorto. L'abbraccio con Bianchi e la curva Sud? E' meritava».

Alvaro Moretti

CREMONA

Grandi prestazioni della difesa grigiorossa e del fantasista partenopeo

Match pari fra Rampulla e Zola

Il portiere-saracinesca ha bloccato il Napoli

CREMONESE	
RAMPULLA	6
GARZILLI	6,5
GUALCO	6
FERRARONI	7
(79' PICCIONI)	sv
BONOMI	7
FAVALLI	7
	6
PEREIRA	6
	6
MARCOLIN	6
	6
All.: GIAGNONI	7

0

NAPOLI	
GALLI	7
FERRARA	6
FRANCINI	6
CRIPPA	7
CORRADINI	6
BLANC	7
PUSCEDDU	6
DE AGOS	6
CARECA	5
ZOLA	7,5
(80' DE NAPOLI)	sv
SILENZI	5,5
(46' PADOVANO)	6,5
All.:	7

0

Arbitro: 7,5

Ammoniti: 24' Corradini, 37' Ferrara, 38' Ferraroni, 92' . **Spettatori:** paganti per un incasso lire 174.225.000; abbonati 3.030, quota partita di lire 143.910.000.

CREMONA. Una bella partita tra Cremonese Napoli. Quel che pochi si aspettavano: Cremonese trasformata, rispetto alle magre di Genova campionato e Como Coppa Italia. Una Cremonese che tiene testa al Napoli, specie primo tempo. Un Napoli debole, ma ben disposto a centrocampo, dove la vivacità e la classe di Zola e l'insistenza di Crippa danno nerbo alla manovra. Qualcosa non ancora in difesa, ma il libero Blanc tappare anche le falle più grosse. Ciro Ferrara, a corto condizione, ha funzionato su Dezotti, mentre Francini si è occupato del fantasista Chiorri. Nella griglia centrocampo, pariglie ben definite: De Agostini incollato a Marcolin, Zola alle prese con l'ottimo Ferraroni e Corradini impegnato su Perejra.

Scarsa la cronaca del primo tempo. Al 4' azione del Napoli con Crippa che dà a Silenzi. Il lungo attaccante spara e Rampulla risponde alla grande. Al 6' centrata di Chiorri, Blanc in extremis Galli, evitando l'intervento dell'accorrente Dezotti. All'11' manovre Crippa-Careca colpo di testa alto del brasiliano. Al 22' è la Cremonese che si fa avanti con Perejra che lancia in profondità Dezotti, anticipato d'un soffio dal portiere Galli. Al 29', manovra napoletana, palla da Blanc, a Crippa, a Silenzi. Il colpo di testa di quest'ultimo è fermato da Rampulla. Al 32' Dezotti tenta la palombella lontano Galli fuori dai pali. Ma sfera va molto alta. Al 36' Ferraroni spara fortissimo da fuori sfiora il palo destra della porta partenopea. Nel finale di tempo la Cremonese ha tentato forcing.

Nella ripresa - anche per l'ingresso di Padovano per Silenzi - il Napoli si fatto via via aggressivo e deciso a raggiungere risultato pieno. Gianfranco Zola sale in cattedra, ma la difesa locale, nella quale hanno spadroneggiato i giovani Bonomi e Favalli, con un Rampulla letteralmente superman, chiude sempre bene. Al 59' ottima azione personale di Ciro Ferrara, bloccato solo fuorigioco passivo di Padovano. Al 65' liscio di Gualco, e Crippa vola. Recupera lo stesso Gualco che in angolo. Sull'azione successiva gran botta Padovano con deviazione Favalli ma Rampulla di piede sventa corner. Al 70' il Napoli va all'arrembaggio. Pusceddu a Zola, colpo «Maradona italiano» e Rampulla ancora col piede para da campione. Al 72' combinazione Crippa-Zola, con rovesciata del piccolo sardo. Testa di Padovano e la palla va Careca sul quale Rampulla. Careca a terra ma l'arbitro non interviene. Al 78' Zola evidenza con tiro effetto a lato poco. All'80' punizione favore del Napoli con il «nipotino di Maradona» che spara su Rampulla ed il portiere grigiorosso fa ancora il miracolo. Di nuovo angolo per il Napoli palla da Zola a Padovano. Testa di quest'ultimo e Garzilli salva sulla linea. I napoletani hanno protestato perché, secondo loro, la palla aveva superato la linea bianca. All'85' tiraccio di Blanc che finisce sull'esterno della rete. Poi il finale-thrilling: un mancato gol della Cremonese in zona Cesarini. Combinazione Chiorri-Gualco e tiro quest'ultimo e grandissima parata di Galli.

E un Napoli ancora a corto di condizione. Sorprendente invece la Cremonese, uscita dalle recenti batoste malmessa e riproposta al suo pubblico con bella p

Carlo Contardi

Giagnoni soddisfatto, Ranieri si dice sfortunato

Un tentativo d'invasione prima del via della gara

CREMONA. Il primo ad uscire dagli spogliatoi è Ranieri: «Sono soddisfatto, era la seconda partita ufficiale che giocavamo in trasferta mi premeva verificare stato di condizione di tutti. Il Napoli cercato in ogni modo di arrivare al gol, soprattutto, visto va cose, nel secondo tempo. Ma il pari a Cremona mi sta bene. La Cremonese ha giocato con entusiasmo. Un ostacolo non indifferente».

Crippa: «Una gara molto battuta. Noi abbiamo spinto forse di più e avremmo meritato anche il vantaggio. Non siamo comunque scontenti del pari». Blanc: «Pensavamo che la Cremonese fosse una squadra più ingenua ed invece ci siamo trovati di fronte un complesso molto forte». Zola: «Penso di aver fatto la mia parte. Peccato gol».

Rampulla, portiere della Cremonese: «Ho cercato di fare del mio meglio. Ho due o tre palloni molto difficili». Ferraroni: «Penso aver fatto il mio dovere controllando tutte le mie energie Zola un gran giocatore». L'allenatore Giagnoni è sintetico: «Sono contento di aver ritrovato la squadra. Le prestazioni di Genova e Como non mi avevano soddisfatto. Lo zero a zero contro il Napoli rappresenta per un ricostituente. Nel finale del primo tempo abbiamo in scacco il Napoli che però nella ripresa ci ha schiacciati».

Prima del match incidenti rischio di invasione del campo parte dei tifosi napoletani. E' accaduto quando un napoletano ha superato la recinzione ed ha dierato una sciarpa verso la curva grigiorossa. Bloccato dalla polizia, ha avuto la «solidarietà» dei compagni tifo, che hanno «minacciato» di liberarlo. Prima del match cremonesi aggredito e pugni da un gruppetto di napoletani. **[c. c.]**

Assenze, giocatori fuori forma e qualche svista arbitrale: ecco le ragioni del ko del Toro

Scifo non basta a fermare la Lazio

Negato un rigore ai granata, subito dopo segna Sosa

TORINO. L'eccezionale lavoro sostenuto da Scifo (suggerimenti, tackles, recuperi, tiri, calci d'angolo: tutto quanto si può chiedere a un centrocampista) è stato nettamente migliore e più continuo di quello offerto da Doll, il regista laziale, ma il tedesco aveva dei partners: a fianco il motorino Sclosa, e davanti gli scattanti Riedle e Sosa. Al leader granata sicuramente è parso di nel deserto: ha trovato nella ripresa, uno sprazzo, Benedetti per un doppio uno-due da applausi; altrimenti ha dovuto attendere le uscite un Fusi strepitoso.

Davanti ha visto nessuno. Bresciani e Casagrande mai in partita (quando a dieci minuti dalla fine il brasiliano ha colpito un pallone di testa dalla Maratona si alzato sacche di sorpresa), Lentini a metà giri per i malanni che lo tormentano. Il voto in pagella diventa impietoso, pensa che il fantasista granata fa già molto andando in campo.

Questi sono il succo, senso e la spiegazione di Torino-Lazio e del risultato meritato in piano dalla squadra di Zoff. E' il gioco ad dato ragione agli ospiti che hanno sfruttato a fondo i guai granata (mezzo Lentini, niente Cravero, Martin Vazquez Policano: quanto è mancato lo slancio di «Rambo»). La Lazio rimpiange Sergio, ma il terzino è fuori dal gruppo per il braccio ferro fra società e giocatore, non per infortunio. Di certo, Mondonico ha fortuna e più scuse da accampare (se vuole).

Dire prima dei problemi gra- (assenze che pesano presenze ieri inutili) è doveroso per evitare che la sconfitta venga attribuita all'operato di Baldas, barattando minuti con uno solo, il 69°, quando il pallone calciato coparbiamente a rete Scifo, sullo zero a zero, è andato a smorzarsi sul braccio proteso di Soldà. Per l'arbitro, intervento involontario. Interpretazione giustificata dalla distanza (sette metri?) fra i due giocatori. Per noi il penalty ci stava, troppo lontano dal corpo di Soldà il punto d'impatto. Ma Baldas era più vicino, giusto credergli se l'arbitro nel resto della gara non avesse perdonato più il Toro che la Lazio. Lo rodeva il tarlo dubbio?

Sommando San Nicola e Delle Alpi, Torino può sentirsi in credito con i direttori di gara, più che agli arbitri, Mondonico la società debbono pensare alla squadra troppo condizionata dai malanni per essere valutata sul campo. Ieri c'è stato un crollo, che ha sottolineato ancora di più differenze fra Scifo, Fusi (aggiungiamo Marchegiani che nel primo tempo ha letteralmente tolto dalla porta una conclusione di Riedle) molti compagni. Differenze tecniche, ma che di ritmo e di coraggio. Dismo a Bresciani e Casagrande l'handicap di non avuto a fianco il miglior Lentini, e non essere appoggiati nella fascia opposta dove Mussi ha sfondato solo una volta. Ma chi ha detto (Mondonico certamente no) ai due attaccanti di finire appiccicati nel vivo della difesa laziale, che non sperave tanto?

Il resto è conseguenza. Annoni ha dovuto marcare e spingere, troppo per reggere sino alla fine. Bruno quando sa di nel mirino degli arbitri del presidente (leggi multa) perde tutta la sua combattività. La Benedetti salito tono nella ripresa, Venturin si limitato ad un compitino sbiadito. Sordo l'avremmo impiegato prima, meno che non fosse anche lui acciaccato.

Cosa ha fatto Scifo l'abbiamo detto subito, quanto ha fatto Fusi difendendo, recuperando e spingendo lo visto la gente uscita dal campo commossa dalle prove capitano. Provmа che capitano. La Lazio, insomma, ha vinto per superiorità numerica giocatori veri.

Bruno Perucca

LA CRONACA

TORINO. In dettaglio le azioni principali.
23'': Scifo era già knock down, colpito da Pin.
1'3'': seconda botta a Scifo, stavolta di Marchegiani che al 6' scalciava Fusi.
12': Marchegiani (il portiere) era chiamato ad un salvataggio in tuffo sulla destra, tiro di Riedle imbeccato da Sosa.
31': fra le ripetute iniziative di Scifo, un affondo e il cross dalla sinistra che Lentini sprecava con un colpo di testa oltre la traversa.
58': Doll converge dalla sinistra e batte secco, bravo Marchegiani.
65': apparizione di Bresciani che esegue l'unico tiro porta della gara, Fiori devia ma Baldas aveva visto un fallo dell'attaccante.
68': bis di Doll, stessa azione, stavolta tiro basso di poco a lato.
69': Scifo tira da cinque metri fuori area, due metri dentro il pallone incoccia braccio di Soldà. Per Baldas è fallo involontario.
70': contropiede laziale e vittoria: Doll destra imbecca Sosa, colpo secco e Marchegiani battuto senza colpa.
85': Scifo crossa, Bresciani e Casagrande sprecano ostacolandosi.
93': in recupero Casagrande caccia la palla in rete. Ma l'arbitro aveva già fischiato per fallo Lentini sul portiere laziale. **[b. p.]**

gol. Ruben Sosa precede l'intervento di Benedetti e regala alla Lazio prima vittoria in campionato

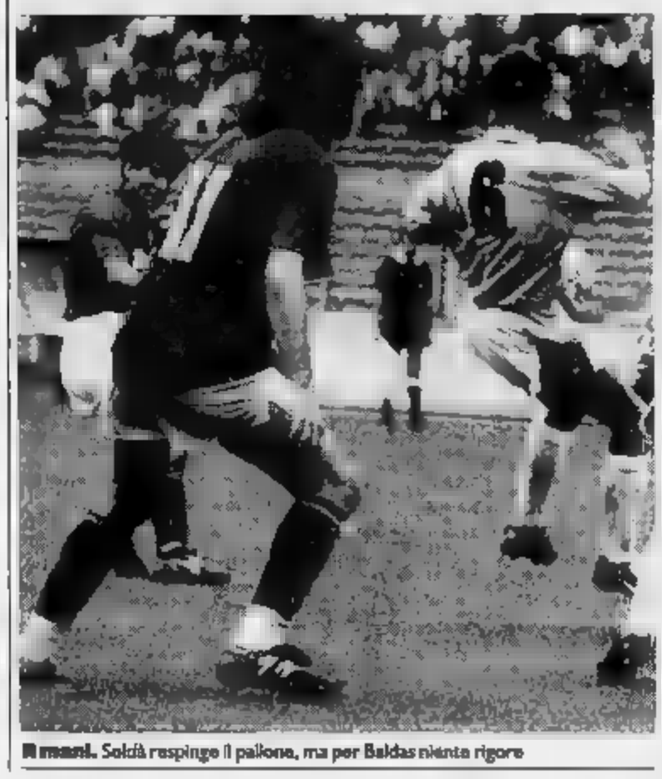
	7	FIORI	6
BRUNO	5	CORINO	6,5
ANNONI	6	BACCI	6
(76' SORDO)	sv	PIN	6,5
FUSI	8,5	GREGUCCI	7
BENEDETTI	6,5	SOLDA'	6
MUSSI	4,5	MARCHEGIANI F.	5
SCIFO	8	(32' MELCHIORI)	6
LENTINI	5	DOLL	7
BRESCIANI	4	RIEDLE	6,5
VENTURIN	5	SCLOSA	6,5
CASAGRANDE	4	SOSA	7,5
All.: MONDONICO	5	All.: ZOFF	7

ARBITRO: BALDAS

Reti: 70' Sosa. **Ammoniti:** 6' Marchegiani F., 25' Benedetti, 39' Corino e Melchiori, 43' Annoni, 90' Bacci. **Spettatori:** paganti 7.764, per un incasso di 222.322.000 lire. Abbonati 25.756, quota partita di 575.535.284 lire.

Agnelli applaude il belga e il laziale Doll

«La Juve fatica a trovare il gol; Prost e Ferrari in sintonia»



Il mani. Soldà respinge il pallone, ma per Baldas niente rigore

Tre partite in una settimana. Dopo i due incontri casalinghi della Juve (Fiorentina Udinese) Gianni Agnelli neppure all'esordio del granata al «Delle Alpi». Molto più disteso sette giorni fa, l'Avvocato ha assistito all'incontro osservatore imparziale. «Una volta ogni tanto bene - è intervenuto sorridente -. Da tifosi è sempre difficile giudicare in modo imparziale. Quindi, di tanto in è bene assistere anche ad altri incontri. La partita? Ho visto due squadre che in campo si sono equivalse, anche alla fine è riuscita spuntarla la Lazio. In casi così questi di solito la formazione che riesce ad andare per prima in rete vince».

Sui valori espressi in campo Agnelli non ha dubbi: «Scifo veramente un talento. E' la prima volta che lo vedo giocare, mi ha impressionato parecchio. Mi sono divertito a vedere come si muove in campo e con che disinvoltura tratta la palla. Sempre puntuale in ogni zona, preciso nei traversoni. Della Lazio mi è piaciuto soprattutto Doll. Comunque la formazione di Zoff è concreta e determinata. Bada ovviamente al sodo, com'è nella filosofia del allenatore. E questo diventa un fatto positivo soprattutto in incontri come questo dove i padroni di riusciti ad andare in rete nei primi 80 minuti di gioco. Il neo-acquisto tedesco è stato un buon affare per la formazione capitolina».

Se lo sguardo del presidente della Fiat rivolto alle due squadre in campo l'orecchio pronto a captare le notizie che giungono Bari, dov'è impegnata la Juve e Monza dove si corre il Gran Premio. Una buona notizia dal capoluogo pugliese: un'altra parzialmente negativa dal mondo dei motori. L'Avvocato scuote capo: «Non sempre si può pretendere che tutto fili liscio. Ci conforta il terzo posto di Prost. Senna Ferrari il prossimo anno? Sulla piazza ci sono tre o quattro piloti bravi che grosso modo si equivalgono. Noi abbiamo fiducia nel francese che è molto legato al team. La Williams? Va bene nei finali di gara quando si alleggerisce. Adesso la lotta al titolo mi pare che sia ristretta sempre a Senna Mansell, ma il secondo posto del brasiliano lo avvicina anpiù titolo».

Durante l'intervallo, quando Juve non ha segnato, l'Avvocato parla d'una squadra che fatica ad andare in rete: «C'è qualcosa da rivedere, su questo ci dubbio». Al termine del match aggiunge: «Quattro punti in due partite un buon inizio, comunque presto per tirare le somme. Ne riparleremo intorno a fine quando il campionato sarà entrato nel vivo».

Sulla settimana calda che ha avuto come protagonista il regista Zeffirelli, Agnelli evita ogni commento, un'espressione strana, come dire: «Meglio soprassedere sulla questione». E sul caso dell'interista Ferri che tanto ha fatto discutere dopo il mercoledì di Coppa aggiunge: «Non sono lo i nostri nazionali ad essere nervosi e in difficoltà. E' tutta la rappresentativa che sta traballando. A giugno quando in Svezia si giocheranno le fasi finali dell'Europeo noi italiani potremo gustarci gli incontri patemi. Da spettatori parziali disinteressati».

Piero Abrate

Mondo, difesa ironica

«Diciamo pure che la colpa è mia»

TORINO. Mondonico, vecchia volpe, fa buon viso a cattiva sorte. Ma l'imperturbabilità che chissà con quanta fatica teriore cucito addosso s'incrina appena la torma cronisti informa delle critiche di «molti suoi giocatori lui, parlano di Torino maldisposto tatticamente, squadra troppo lunga ora troppo corta». Il trainer, colto in contropiede come i suoi uomini in campo da Sosa e compagni, sbotta: «Hanno detto così?».

Poi, assimilata la botta, replica le consuete arguzia, lizia, polemica. «Voglio pensare che la situazione sia questa, mi starebbe benissimo credere che sia tutta colpa mia. parlerei tra noi, negli spogliatoi, m'auguro salti fuori dov'è l'er-

Le accuse della truppa, però, debbono bruciare un sacco al condottiero alle prese con la sua prima sconfitta casalinga in dodici mesi. Tant'è che Mondonico con un sorrisetto furbo aggiunge: «Il Toro s'è allungato troppo? Eh già, può darsi che sia stato io ordinare alle due punte stare ferme là davanti e al Libero di non sganciarsi mai...». Sorride ancora e guarda fisso negli occhi interlocutori: «Io fosse stato rigore e avessimo vinto, saremmo adesso qui a la prova una squadra messa male in campo. O no?».

A proposito del rigore, per lei c'era? In panchina s'è arrabbiato, hanno dovuto placarla, quasi placcandola. «No, la normale agitazione di ogni partita. Inoltre, è difficile che qualcuno si permetta di placcarmi».

Gira e rigira il discorso sempre sulle critiche parte della truppa, formazione che è sembrata fuori forma in molti elementi. L'allenatore è sbrigativo: «Lentini, Casagrande e Sinigaglia adesso vanno in Germania, questo viaggio è l'ultima soluzione, sapremo su quali calciatori il Toro può contare. Signori arrivederci». Se ne va, preceduto di poco dall'arbitro che spiega perché non ha concesso il penalty: «L'involontarietà del fallo di mani in area è evidentissima: dopo, avrei fischiato a unico pro Toro per compensare? Se dite voi... E' stata una partita facile da dirigere».

Dalle sue certezze alla doppia delusione di Borsano. Economica tecnica. «7 mila paganti per l'esordio in campionato mi peiono una miseria anche se la risposta degli abbonati (25.756, nuovo record, ndr) è stata ottima. Oggi m'aspettavo 50 mila tifosi». Elogia Scifo, Mussi Fusi, glissa la domanda cattiva su Casagrande «Ha comprato una punta o un gatto di piombo?», ritiene che Baldas abbia fatto bene a non concedere il rigore, confessa l'amarezza per «una sconfitta inattesa, dovuta alla nostra dabbenaggine». Un altro grazioso all'operato di Mondonico?

Claudio Giacchino

«Un Toro mal disposto»

Casagrande e Scifo accusano Fusi invece elogia la squadra

TORINO. Non si può dire che Scifo sia uomo mezze parole. Dichiara: «Il Torino è fuori forma, la Lazio meglio disposta in campo. Quindi, bisogna accettare la sconfitta. D'altronde, a noi mancato un po' tutto... Quanto al rigore, boh, forse poteva anche essere fischiato: onestamente ho visto granchés».

Si sottrae faticosamente all'assedio dei microfoni dicendo: «Sono felice gli applausi dei tifosi, all'inizio paura di non poter dimostrare tutto il mio valore. Comunque, preferito raccogliere zioni e un punto». Trova una ragione di consolazione: «Meglio fuori forma adesso che in futuro».

Tra i granata serpeggia il mugugno su un Torino in sofferenza tattica rispetto alla Lazio. Casagrande è più critico ancora Scifo. Ha la coerenza di dire «Noi andati male», poi ciò che non è riuscito a combinare sul terreno, ossia attacca vigorosamente: «Però, la squadra mal disposta. In certi momenti troppo sfilacciata in avanti, altri troppo corta».

Controcorrente rema deciso, invece, Fusi: «Macché maldisposti, abbiamo fatto la nostra gara, c'è mancato solo il gol, ci penalizza unicamente risultato». Al pari dei compari è molto sul rigore: «Non so se c'era». Bruno appartiene alla schiera dei critici: «Macché bella prestazione, peggio di così non saremmo potuti andare. Ora bisogna ricominciare a giocare da Toro e non squadra che mira allo scudetto».

Lentini se ne va mogio mogio: alla tristezza per risultato s'aggiunge le preoccupazione per le precarie condizioni fisiche mi frenano». Sugli acciacchi che tormentano dall'inizio della stagione il Torino, il medico Bianciardi porta notizie poco buone, non è che Vazquez rientri già a Cremona: «Il infortunio non è grave ma molto noioso». **[c. giac.]**

Zoff frena gli entusiasmi

Calleri: dovevamo fare tre reti E cerca un accordo con Sergio

TORINO. Euforia negli spogliatoi biancocelesti, ma anche moderazione e prudenza nei commenti. Ingredienti di cui da sempre Zoff fa largo «Inutile farsi delle illusioni - esordisce -. La stagione è lunga e irta di ostacoli. Certo, partire il piede giusto è molto importante». Il tecnico sa di a disposizione squadra tra le più in forma questo inizio campionato: «Siamo riusciti ad imbrigliare abbastanza bene centrocampo granata questo ha evitato alla nostra difesa di inutili pericoli. Favoritismi da parte dell'arbitro? Ma fatemi il piacere. Il fallo di mani di Soldà era involontario; Baldas non ha dubbi. Il resto non ho visto altre irregolarità».

Il protagonista del tanto contestato fallo di mani in area, Roberto Soldà pare sincero: «Ho di evitare la palla voltandomi di scatto, ma mi ha colpito rimbalzata per terra. Per fortuna il direttore di gara era a due passi, ha visto giusto».

Anche Ruben Sosa, autore del gol-successo, dagli spogliatoi visibilmente soddisfatto: «Prima della partita chiunque di noi avrebbe firmato per un pareggio. Per come sono andate le cose in campo dico che abbiamo avuto molte più palle noi loro, quindi il risultato mi pare giusto».

A festeggiare con la squadra fine partita c'è anche il presidente Calleri. «Più che alla Lazio mi pare che siano date bene al Torino. Potevamo mettere a segno anche tre reti. Da qualche parte ho letto che latitante. Eccomi qua, più presente di così». E su Sergio il quale è slittato l'accordo: «Per come si è comportato dovrei muovere to; Zoff però mi dirà che è indispensabile alla squadra farò di tutto perché rimanga». Una parola anche per Soldà: «Ha una certa età, ma l'allenatore mi ha chiesto di tenerlo e l'ho accontentato». **[p. abr.]**

Il rigore trasformato dall'olandese al primo minuto dà ai rossoneri la vittoria sul Cagliari

Van Basten, e il Milan vive di rendita

La reazione sarda frenata dall'infortunio a Cappioli

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Dei tanti modi che gli si offrivano per battere il Cagliari, il Milan ha scelto il più rapido e sicuro: un rigore, concesso [redacted] Cornieti dopo 32 secondi di gio[redacted] per [redacted] tocco di mano di Festa impegnato nel controllo di Van Basten. Lo [redacted] Van Basten ha realizzato e ha consegnato ai settantunmila spettatori di San Siro altri ottantano[redacted] minuti [redacted] quiete persino stucchevole, sempre sul filo [redacted] goleada che non è venuta. Sono piovuti i fischi, invece. Fischi timidi e isolati, per non contraddire lo straripante ottimismo [redacted] Berlusconi [redacted] fronti di Capello. Ma alla gente questo Milan a basso ritmo [redacted] piaciuto, nonostante la vittoria, il dominio assoluto [redacted] campo e le occasioni per il raddoppio. Le cattive abitudini sono difficili [redacted] rimuovere e [redacted] quattro stagioni di Sacchi avevano coltivato nel popolo di San Siro il germe di un gioco finalizzato allo spettacolo assai più di quanto non sia quello che si è visto ieri. Negli uomini [redacted] nella disposizione tattica il Milan non [redacted] cambiato molto rispetto al passato, piuttosto [redacted] calo della tensione che il Buon Pelato spingeva ai limiti della sopportazione a Capello, forse, ha attenuato [redacted] la soglia di guardia. Così [redacted] famoso pressing è diventato resistibile e anche gli inserimenti dei difensori [redacted] dei centrocampisti hanno perso la puntualità devastante di una volta. Dopo aver ottenuto il vantaggio [redacted] saggiate le modeste possibilità del Cagliari, i rossoneri si sono disposti come ad un allenamento appena un po' più impegnativo del solito, [redacted] due terzi del proprio potenziale, che appare comunque enorme. Questo Albertini, ed esempio, è l'ultima sorpresa di [redacted] vivaio che non sforna buoni giocatori, ma talenti. Ci dicono che patisca in fase di interdizione e ieri può essere stato avvantaggiato dal fatto che l'unica [redacted] da interdire era Francescoli, capocannoniere una settimana fa e poco più di [redacted] zombi tra le zolle [redacted] di Milano. Tuttavia [redacted] maturità e la visione di gioco di questo ragazzo [redacted] state l'aspetto più consolante della domenica.

Al fianco di Rijkaard, Albertini ha soffocato le iniziative di Matteoli (un po' impacciato e poi a chi poteva dare palla?) e ha cercato anche il gol con un'azione personale al 66', che avrebbe potuto concludere [redacted]glio se fosse entrato in area.

Il Cagliari non ha [redacted] neppure il tempo di sistemarsi secondo quella strategia delle barricate che Giacomini [redacted] intenzione di costruire davanti a Ielpo. Il Milan l'ha colpito a freddo con il rigore che i sardi hanno accettato [redacted] grandissima signorilità: e pensare che avrebbero avuto qualche ragione per lamentarsi con Cornieti. D'accordo c'è stato il tocco di mano, ma la palla aveva rimbalzato tra il corpo di Van Basten [redacted] quello di Festa come in un flipper. La volontarietà era perlomeno sospetta. Poi la strategia cagliaritana sono state stravolte dall'infortunio di Cappioli, che pesa sulla coscienza di chi si dovrebbe [redacted] pare del fondo di San Siro. Bisoli, il sostituto, è un armadio sotto al quale hanno fissato due gambe e due piedi, naturalmen[redacted] di legno.

Con un centrocampista del genere, generoso, [redacted] tecnicamente limitato, avrebbero dovuto raddoppiare gli sforzi quelli [redacted] cui Madre Natura [redacted] stata prodiga di talento: Francescoli, Herrera, Fonseca.

Invece sul trio uruguagio il maestrale ha sparso probabilmente troppo [redacted] dopo le prodezze antisampdoriane di domenica scorsa [redacted] con l'ecce[redacted] Fonseca nel primo tempo (autore dell'unico tiro pericoloso [redacted] 35') tutti hanno dato l'impressione di muoversi a ritmo di moviola. La logica conseguenza è che il Cagliari si è lanciato (si fa per dire) all'assalto del Milan con lanci lunghi per Fonseca sui quali [redacted] fuorigioco e la velocità della difesa [redacted] hanno avuto sempre buon gioco. La banda-Capello ha potuto insomma [redacted] affannarsi.

Marco Ansaldo

Il rigore della vittoria. Marco Van Basten mette a segno il gol che ha dato i due punti ai rossoneri contro il Cagliari

LA CR[redacted]

MILANO. In sintesi le azioni principali.
32": Milan in vantaggio. Festa, nel controllare Van Basten, tocca la palla con la mano: Cornie[redacted] ravvisa la volontarietà e concede il rigore. Van Basten trasforma.
13': un tiro di Donadoni viene deviato e Ielpo deve salvare con affanno.
32': pasticcio difensivo del Cagliari che lascia filtrare [redacted] cross per Gullit. Stop dell'olandese che tira sul portiere.
35': Matteoli lancia in profondità Fonseca [redacted] Costacurta e per poco non sorprende Rossi con un sinistro sopra la traversa.
58': tiro [redacted] di Gullit che at[redacted] lo specchio della porta.
[redacted]': [redacted] incursione [redacted] Albertini che salta [redacted] paio di avversari e impegna Ielpo.
82': Baresi, di testa, manda la palla sul braccio di Gaudenzi che s'invola verso la porta, [redacted] viene fermato dall'arbitro no[redacted] probabile involon[redacted] del [redacted]
[redacted]: Serena [redacted] di [redacted] e Iel[redacted] devia con bravura.
[redacted]: bella girata di Serena deviata in angolo dal portiere cagliaritano. Sul [redacted] colpisce di testa e Matteoli salva sulla linea. [m. ans.]

Capello al contrattacco

Chi fischia non capisce nulla
Assurda l'amichevole a Madrid

MILANO. Le critiche di Berlusconi [redacted] Capello. L'allenatore rossonero è rimasto [redacted] mezz'ora negli spogliatoi a parlare col suo presidente, e appena giunge in sala stampa si lancia in una lunga difesa del suo Milan ribattendo punto su punto le osservazioni. «Sapevo che con il Cagliari sarebbe stato molto difficile - dice - e i fatti mi hanno dato ragione. Come avevo già spiegato alla vigilia [redacted] facile avere ragione di una formazione composta [redacted] giocatori di classe in grado di amministrare il gio[redacted] avere nulla da perdere. Sono contento di quello che ha fatto la squadra. Milan a una punta? Non è [redacted] perché oltre [redacted] Van Basten c'era Gullit che doveva sfruttare la fascia de[redacted] scarsamente presidiata come mi avevano spiegato i miei osservatori. E Gullit ha fatto [redacted] suo dovere mettendo in area molti [redacted] Ma i centrocampisti e gli uomini di sinistra [redacted] sono stati capaci di sfruttarli come io avevo chiesto. I fischi? Il pubblico deve capire che certe giocate devono essere fatte per non agevolare gli [redacted]ris. Poi Capello critica la scelta dell'amichevole [redacted] mercoledì a Madrid contro l'Atletico che pregiudica la preparazione della squadra alla vigilia della trasferta di Torino con la Juven[redacted]. «Cercherò di sfruttare al meglio [redacted] cinque sostituzioni concordate - dice - e di far riposare i più stanchi. Inoltre rischiamo di perdere Van Basten che ha riportato uno stiramento alla coscia sinistra. Oggi l'olandese andrà lo stesso in Olan[redacted] per rispondere assieme a Gullit e Rijkaard alla chiamata della loro nazionale. [redacted] non potrà giocare. Gli jugoslavi? Solo questo pomeriggio saprò se avrò a disposizione anche Stojkovic e Pancev oltre a Boban che farà il suo esordio in maglia rossonera».

Sul terreno [redacted] cattive condizioni tornano Donadoni e Giacomini. «E' duro e sabbioso - dice il rossonero - e c'è il rischio [redacted] con le prime piogge le zolle si stacchino e si ripeta quello che già [redacted] è verificato lo [redacted] anno». «Un campo impossibile - aggiunge il tecnico cagliaritano - che ci è costato l'infortunio di Cappioli, [redacted] dei miei migliori giocatori, che ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro per essere finito in una bu[redacted] Anche per noi a Cagliari dove ci alleniamo c'è [redacted] campo così ma noi [redacted] lo usiamo perché troppo pericoloso».

È proprio dal terreno Giacomini prende lo spunto per giustificare la sconfitta. «Una sconfitta dovuta a due fattori in particolare - spiega - per il rigore iniziale che ci ha tagliato le gambe e al fatto che il Milan è stato superiore. Ha comandato il gioco e per noi non ci sono [redacted] possibilità [redacted] recuperare lo svantaggio».

Nico Sormani

MILAN	1
[redacted]	[redacted]
TASSOTTI	6
GAMBARO	6
ALBERTINI	7
COSTACURTA	6
BARESI	6,5
DONADONI	6
(81' FUSER)	sv
RIJKAARD	6,5
VAN BASTEN	6,5
(41' SERENA)	6
GULLIT	5,5
EVANI	6
All.: CAPELLO	6

CAGLIARI	0
IELPO	6,5
NAPOLI	6,5
NARDINI	6
(75' PISTELLA)	sv
HERRERA	5,5
FESTA	6
FIRICANO	6,5
CAPPIOLI	sv
(12' BISOLI)	6
GAUDENZI	6
FRANCESCOLI	6
MATTEOLI	6
FONSECA	6
All.: GIACOMINI	6

Arbitro: CORNIETI di Forlì 6
[redacted] 1' Van Basten su rigore. **Ammoniti:** 46' Firicano, 36' Costacurta, 82' Gaudenzi. **Spettatori:** paganti 12.945 per un incasso di 389.773.000 lire più 35.889 abbonati per una quota pari di 1.523.522.411 [redacted]. **Note:** giornata di sole, terreno in pessime condizioni.

Era rigore! Il discusso fallo di mano di Festa che ha provocato il penalty

«Ecco il nuovo Rivera»

Berlusconi entusiasta di Albertini

MILANO. Silvio Berlusconi ha trovato il suo Rivera. Si tratta del centrocampista Demetrio Albertini, [redacted] anni appena compiuti, il migliore in campo ieri contro il Cagliari per il quale il presidente rossonero è prodigo di elogi. «Era da tempo [redacted] non si vedeva a San Siro un giocatore come lui - spiega il presiden[redacted] -, completo nella tecnica, bravo nelle geometrie, con grandi doti inventive. Di Rivera in poi non si era più visto [redacted] per la gioia nostra e del pubblico».

[redacted] Albertini però, [redacted] sieme a Serena che si sta ritrovando atleticamente [redacted] ha già una buona personalità, [redacted] le uniche note positive della giornata. Perché Berlusconi si dice deluso del gioco del Milan e del terreno [redacted] gioco che [redacted] già [redacted] condizioni preoccupanti.

«Non si può giocare a San Siro con una punta sola - sostiene rabbuiato il presidente - e ha ragione il pubblico che ci ha fischiato nel finale. Non condivido affatto questa scelta di Capello perché giocando con un solo attaccante non si sfrutta al meglio la mole [redacted] lavoro fatta dal centrocampo in quanto la nostra punta non può fare assist né sfruttare i cross che giungono dal fondo perché sempre attorniato da 4-5 avversari. [redacted] vogliono due punte: oltre a Van Basten bisogna inserire o Serena, [redacted] Cornacchini o Massaro o Simone. Inoltre contro il Cagliari ho visto un Milan troppo lungo e disordinato. Spero che Capello se ne sia [redacted] conto e che correrà subito ai ripari». Per il terreno [redacted] gioco Berlusconi apre subito una polemica con il Comune [redacted] Milano, reo [redacted] non [redacted] accettato le sue proposte. «Avevamo chiesto la gestione diretta dello stadio - precisa - per rifare il terreno di gioco e recuperare poi le spese [redacted] amichevoli [redacted] altre manifestazioni. Ma i responsabili comunali non hanno accettato sostenendo che il terreno era a posto. Ma visto lo stato attuale penso che [redacted] qualche tempo il campo sarà [redacted] lo scorso anno impraticabile. Mi auguro [redacted] aver torto ma è difficile che sbagli anche perché dalla [redacted] parte ci [redacted] molti esperti che hanno studiato a lungo la situazione [redacted] avevano già pronti i rimedi».

«Io come Rivera? - si domanda rosso in volto Albertini -. Sono parole molto importanti. Cerco di dare sempre il massimo ma aspettiamo [redacted] fare certi accostamenti. Anche perché [redacted] Milan [redacted] sono [redacted] campioni che meritano più di me certi accostamenti. La gente si entusiasma di me perché [redacted] una sorpresa. [n. sor.]

[redacted]

Buona partita degli emiliani contro un Bari sconclusionato che non è esistito in attacco, tradito da Platt [redacted] Joao Paulo

La squadra di Scala torna all'antico e alla vittoria

L'incontro deciso nel primo tempo con [redacted] colpo di testa di capitan Minotti

PARMA. Una città con il fiato sospeso ha atteso l'ora del gran debutto. Una squadra di 120 fra tecnici e operai ha vinto la sua [redacted] contro il tempo per consegnare puntualmente il nuovo «Tardini» ristrutturato. Una squadra, il Parma, con un allenatore, bravo, e undici giocatori, non meno bravi, ha colto il primo successo in campionato e ha già proiettato alle stelle la fiducia e le ambizioni dei tifosi.

Allo stadio, i lavori [redacted] finiti solo poche [redacted] prima del calcio d'avvio. Alle 12,35 di ieri la commissione di vigilanza, presieduta dal viceprefetto vicario Francesco Castronovo, che sabato aveva negato il «via libera» allo stadio, ha firmato il verbale per sancire l'agibilità dell'impianto. Passata la paura, il calcio è tornato protagonista. Ed è [redacted]ato [redacted] buon calcio, soprattutto nel primo tempo.

Non che Salvemini abbia voluto fare colpo sugli esteti [redacted] pallone: ha disposto il Bari con prudenza e senza pretese [redacted] strafare.

Ma il Parma aveva un'arma [redacted] più: una squadra fotocopia [redacted]la scorsa stagione, schemi collaudati e vincenti. Le uniche [redacted] Di Chiara in grande spolvero, un Nava efficace anche se [redacted] insuperabile [redacted] un Agostini (schierato in coppia con Melli: [redacted] toccato a Brolin, questa volta, finire in panchina) ancora non al top della forma ma pur sempre pericoloso.

I problemi del Bari, invece, nascono dal reparto che maggior rispetto (se non timore) incuteva alla vigilia, l'attacco. Ma Farina non s'è visto, Joao Paulo ha vestito i panni dello sprecone e Platt ha deluso: prima ci [redacted] pensato il [redacted]co, per evitare di sbilanciare la squadra, ad arretrare [redacted]o raggio d'azione; poi, da solo, se n'è uscito dagli schemi, che ancora non gli [redacted] abbastanza famigliari.

Pronti, via, e il Parma comincia a correre. Imprime un ritmo elevato al match, attacca con il piglio giusto e sagg[redacted] la resiste[redacted] della [redacted] del [redacted]ri, che non è trascurabile, nonostante la giornata [redacted] particolarmente felice di Loseto e Manighetti, spesso in difficoltà contro l'intraprendenza di Melli e le incursioni [redacted] Chiara.

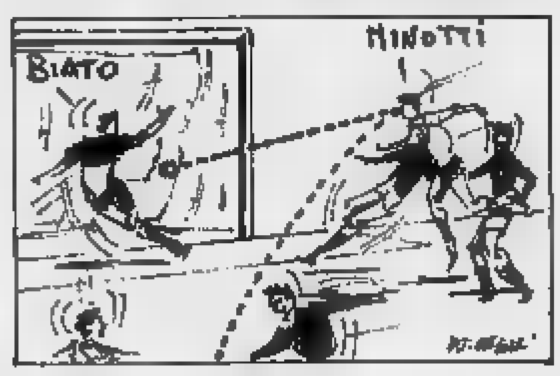
Biato è in apprensione fin dalle prime battute: c'è un diagonale fuori misura di Di Chiara (9'), quindi un colpo di [redacted] impreciso di Agostini (10') e [redacted] tiro in mischia di Melli salvato dal portiere (14'). Ma è del Bari [redacted] palla-gol più nitida (al 16'): Apolloni e [redacted] consentono, stoltamente, a Farina di porgere [redacted] Joao Paulo una palla che aspetta solo di finire in porta: il destro [redacted] brasiliano, [redacted] metri, è debole e centrale. Taffarel blocca senza fare [redacted]a. Poi, ancora, un «quasi eurogol» di Melli (rovesciata in acrobazia e palla alta di un soffio, al 25'). Ma non è la giornata di Alessandro Melli: un altro paio di occasioni sprecate (28' e 31') [redacted] lì a dimostrarlo («così va il calcio - si giustifica lui -; l'anno scorso, è vero, ero più concreto, ma i gol, vedrete, non tarderanno ad arrivare»).

Con il bomber a corto di munizioni, tocca a capitan Minotti ergersi a match-winner: punizione di Cuoghi, incomprensione fra Biato e Progna, incornata irresistibile ancorché ravvici[redacted] (31'). Salvemini, [redacted] panchina, impreca. Spiegherà negli spogliatoi: «Mi preoccupa il fatto che continuiamo a subire gol [redacted] calci piazzati e palle centrali. Ci vuole più convinzione [redacted] in attacco, urge maggior opportunismo».

La partita si chiude qui. Nel secondo tempo il Bari non trova le forze per rendere difficile la vita di Taffarel. Entra Caccia (e arretra Platt) ma [redacted] cambia granché. E' ancora il Parma (con Osio, Minotti e Melli) a sfiorare il gol. C'è qualche protesta per una [redacted] non convalidata a Caccia (31'), in off-side, ma la bandierina del guardalinee [redacted] sollevata ben prima che il pugliese gonfiasse la rete. Ha dunque ragione Minotti, negli spogliatoi, ad osservare: «Una vittoria abbastanza tranquilla, forse avremmo dovuto chiudere prima la partita sfruttando meglio le tante occasioni». [redacted] presidente del Parma Giorgio Pedraneschi è raggiante: «Una vittoria [redacted] dal bel gioco: siamo sulla stessa lunghezza d'onda dell'anno [redacted]so».

Nevio Scala, lui, [redacted] la [redacted] con qualche battuta delle sue, dopo aver am[redacted] che la difesa non è stata impeccabile: «Faremo in futuro tutti i gol che abbiamo sbagliato oggi».

Claudio Rinaldi



Minotti (al 31') segna per il Parma con un colpo di testa che spiazza il portiere Biato. (Disegno di De' Coll)

PARMA	1
TAFFAREL	6,5
NAVA	6
DI CHIARA	7
MINOTTI	6,5
APOLLONI	6
GRUN	6,5
MELLI	6
ZORATTO	6,5
OSIO	6
(70' PULGA)	6
CUOGHI	6
AGOSTINI	6
(82' BROLIN)	sv
All.: SCALA	6

BARI	0
BIATO	6
LOSETO	5,5
MANIGHETTI	5,5
(46' CACCIA)	6
TERRACENERE	6
CALCATERRA	6
PROGNA	6,5
PARENTE	5,5
(73' CUCCHI)	sv
FORTUNATO	6
FARINA	5
PLATT	5
JOAO PAULO	5
All.: [redacted]	6

Arbitro: NICCHI di Arezzo 6,5
Rete: 20' Minotti. **Ammoniti:** 20' Manighetti, 29' Terracenere, 38' Nava, 71' Loseto (tutti e quattro per falli di gioco); 51' Caccia (comportamento non regolamentare). [redacted]tori: paganti 2343, incasso lire 72.914.000, abbonati 17.011, quota lire 807.000.000.

Il brasiliano spinge i campioni al riscatto con un Verona che resta in dieci (fuori Renica)

Nonno Cerezo dà la sveglia alla Samp

Vialli spreca un rigore poi fa il 2-0

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Per rendere la vita difficile alla Samp, Fascetti le ha provate tutte. Una girandola di spostamenti e di marcature imprevedibili [redacted] la regia di un Prytz onnipresente. E Boskov aveva già il mal di testa quando l'arbitro Trentalange cacciava Renica, troppo felice per la parata di Gregori sul discusso [redacted] assegnato a Vialli per non lasciarsi scappare [redacted] frase poco gentile. A quel punto il Verona, sotto di un gol per una [redacted]gia di Cerezo, ha combattuto [redacted] per orgoglio. La rete [redacted] Vialli lo ha definitivamente atterrato.

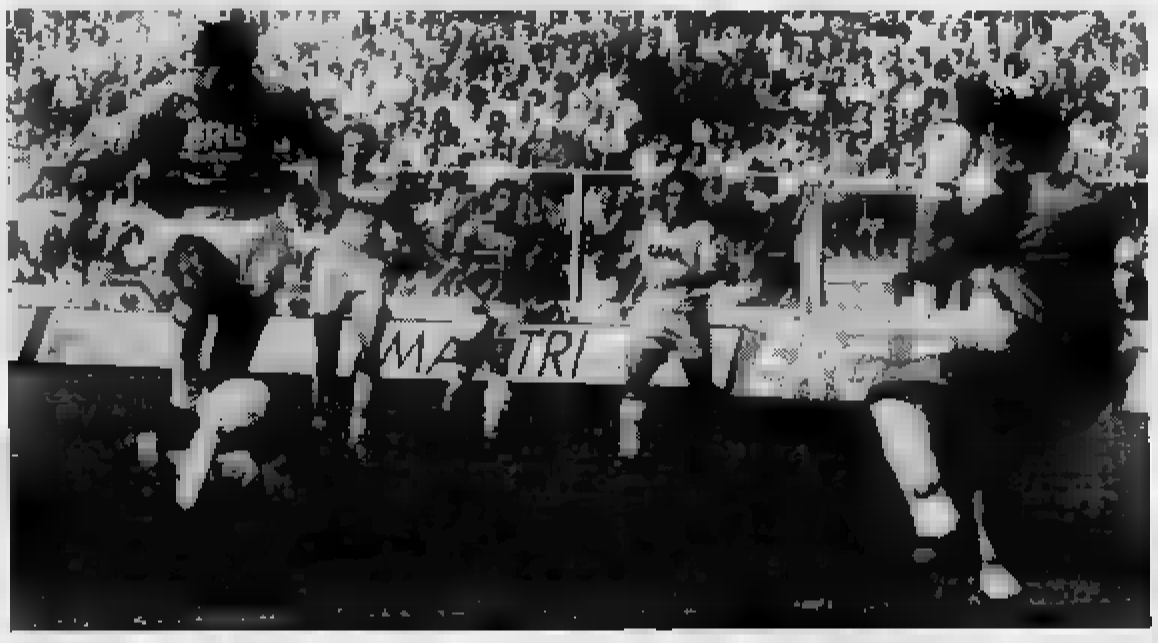
Anche le statistiche parlavano a favore dei blucerchiati, qui il Verona è riuscito a prendere i due punti soltanto una volta, 19 anni fa. E Fascetti, che non aveva mai incontrato Boskov in serie A, incassa, stringendo i denti, la sconfitta.

Vince dunque la Samp, come era nelle previsioni, ma piace poco. Con una retroguardia inventata per le [redacted] di Pellegrini e Calisti, [redacted] Stojkovic squalificato [redacted] tristemente in tribuna, il Verona è riuscito a far scricchiolare la difesa genovese. Lo ammette lo stesso Boskov che se la prende anche con Vialli: «Poteva diventare capocannoniere, invece solo un gol e anche [redacted] rigore sbagliato».

Per fortuna che a tenere per mano i «monelli» c'era nonno Cerezo, 36 anni dichiarati, forse qualcuno in più. Il brasiliano [redacted] tiene i 90 minuti, dopo un'oretta ciondola sfiatato [redacted] chiede [redacted] cambio, ma finché è in campo riesce [redacted] dare fiducia persino allo «sciagurato» Silas. Questa volta ha anche sbloccato il risultato, mettendo in crisi un Verona che stava andando benissimo. Solo il «nonno» poteva intuire dove sarebbe andata a finire la palla girata di testa [redacted] Silas: [redacted] arrivato di gran corsa, battendo Gregori con un tocco delicato.

Uscito Cerezo, il povero Silas ha perso il punto di riferimento, ha sbagliato tiri e passaggi, meritando i rimproveri [redacted] Vialli. Che ha [redacted] grande faccia tosta, considerati gli errori [redacted] catena commessi davanti [redacted] Gregori. Per non parlare del rigore, un tiro molle, un regalo per il portiere. L'unica cosa buona, dice Boskov, è che Vialli [redacted] procurarsi [redacted] da gol. E [redacted]. A un certo punto dovrà pur smettere di sbagliare.

Vivace Mancini, ma [redacted] importante [redacted] solito, nei guai Lombardo e Mannini. Il primo, con il Verona [redacted] completo, sempre bloccato da Serena, un numero 11 in grado di fare il terzino e l'attaccante. Il secondo, lasciato libero dalle strategie di Fascetti, assolutamente incapace di sfruttare l'occasione. Anche Pari non si è divertito con Piubelli, un ragazzo del '72, uscito dal vivaio [redacted].



La squadra di Fascetti nasce al centro dell'area dove Pin e Renica cigolano nel cambiare direzione. Hanno guardato [redacted] sincera ammirazione Cerezo [redacted] in area e battere Gregori. Gli scatti [redacted] Vialli li hanno fatti impazzire, proprio per cercare [redacted] recuperare, Renica ha [redacted] la gambona davanti a Vialli. Rigore, tira lo stesso Vialli [redacted] Gregori para. Partita [redacted] tutta da giocare, ma Renica, che aveva già protestato, [redacted] a [redacted] qualcosa all'arbitro. Cartellino rosso [redacted] addio Verona: l'uscita del libero mette praticamente fine alla partita.

Tutto diventa facilissimo per i genovesi che si divertono nello spaventare Gregori, arrivano in zona gol senza troppe difficoltà. Ma sbagliano sempre [redacted] devono aspettare il 65' per mettere il risultato al sicuro con Vialli, che mette a segno con una mezza rovesciata.

Sempre sicuro e potente, Vierchowod cancella senza problemi [redacted] povero Raducioiu, velocissimo [redacted] con tanta buona volontà, ma cieco davanti alla [redacted] Il [redacted] commette il suo peccato mortale al 23': da Prytz a Renica che di testa allunga la palla [redacted] Raducioiu se la vede davanti a due metri da Pagliuca. E' così sorpreso che tocca debolmente tra le braccia del portiere. Poteva [redacted] la svolta della gara, ha detto tristemente Fascetti, che già pensa a domenica, trasferta a Milano, con l'Inter. Altri 90' d'inferno.

Piero Serantoni

Sopra, Valli raccoglie il [redacted] e, in acrobazia, segna spiazzando Gregori
A sinistra, la prima [redacted] segnata da Cerezo [redacted] un gran [redacted] di palla

Boskov ne ha per tutti

«Poco concentrati e troppi errori»

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

«Brutta Samp [redacted] brutto Vialli, una pena la difesa [redacted] centrocampo. Tutto da rifare, tranne Cerezo». Boskov fa [redacted] cattivo, sgrida [redacted]ti. Poi sorride: «Però abbiamo vinto e contro un Verona che ha giocato un primo tempo da grande squadra. Avevamo problemi nel fermare Raducioiu, in mezzo al campo, Icardi e Prytz [redacted] sempre liberi. La squadra di Fascetti ha [redacted] un chiaro dominio nel primo tempo, certo la Samp ha più classe e per questo è riuscita a vincere. Abbiamo sofferto, [redacted] in Italia soffrono tutti, chi per lo scudetto, chi per non retrocedere». Vialli, un gol e tante occasioni fallite, rigore compreso. «Sono [redacted] - dice -, Vialli doveva segnare almeno 3 gol. Però è sempre lì, [redacted] futuro sbaglierà meno. Lo vedo ancora poco concentrato, come tutta la squadra del resto».

Cerezo a parte. «Lui sa giocare, [redacted] quando deve andare avanti e quando deve restare indietro. Ha risposto bene alla nostra fiducia. [redacted] poi non gioca gratis, deve rispondere anche lui del suo stipendio».

La tattica di Fascetti ha [redacted] problemi. «Sì, loro giocavano con Raducioiu unica punta, cinque a centrocampo e quattro difensori. Mannini non aveva nessuno da marcare, ho provato a metterlo su Prytz e quello se ne è andato ancora più indietro. Allora l'ho spostato su Serena [redacted] anche questo si è rintanato in retrovia. E Mannini non sapeva più che cosa fare».

Perché la sostituzione di Orlando? «L'ho visto un po' spae[redacted] Non [redacted] ancora abituato alla Samp, deve entrare nel gio[redacted] A poco a poco ne tireremo fuori un grande terzino sini[redacted].

E Dossena? «Ha giocato a buon livello. Venti minuti senza problemi, calcia bene, il ginocchio funziona».

[redacted] ora Fascetti. Le decisioni dell'arbitro non gli sono piaciute. «Rigore [redacted] Vialli? Non so, dalla panchina però ho visto una trattenuta di Cerezo su Renica, al 5', ben più [redacted] Abbiamo lottato per 90', e per un'ora in 10. Tra noi c'è gente che l'anno scorso giocava in Primavera, impossibile fare di più. La partita [redacted] persa in partenza, almeno ho provato gente che mi sarà utile nel corso del campionato».

Il deposcudatto è difficile anche per la Samp. «Sì, ma Boskov ha il vantaggio [redacted] avere dei grandi giocatori, Cerezo, Vialli, Mancini. Se i miei Primavera renderanno la metà di quanto sanno fare questi [redacted], [redacted] io sarei a posto. E poi, va bene il [redacted] regolamento, ma ammonire Gregori per perdita di tempo quando [redacted] perdendo due a zero, mi sembra esagerato. Cerezo [redacted] fatto una passeggiata con il pallone [redacted] mano e l'arbitro è stato zitto».

Renica, rigore [redacted] espulsione: [redacted] allungato la gamba, forse non ho [redacted]o Vialli. Ma non [redacted] comunque un fallo volontario. Dopo la parata [redacted] Gregori non ho resistito e ho detto: "Gli faccia ripetere il rigore, adesso". L'arbitro mi ha espulso, forse non ha capito, forse ha creduto che gli avessi detto [redacted] parolaccia».

Mancini: «Ho giocato male, ma con questo campo è impossibile fare molto [redacted] Visto che belle strisce gialle? Anche Silas sbaglia per colpa delle zolle. Il pallone rimbalza male. Per completare, sono stato ammonito. [redacted] lo giuro, non ho detto niente».
[pie. ser.]

SAMPDORIA	2
PAGLIUCA	6
MANNINI	5,5
ORLANDO	[redacted]
(57' INVERNIZZI)	6
PARI	6
VIERCHOWOD	6
LANNA	6
LOMBARDO	5,5
CEREZO	6,5
(73' DOSSENA)	sv
VIALLI	6
MANCINI	6
SILAS	5
[redacted]	6

VERONA	0
GREGORI	6
PIUBELLI	6
(60' LUNINI)	sv
POLONIA	6
ROSSI	6
PIN	5
RENICA	5
FANNA	6
(42' TOMMASI)	6
ICARDI	6
RADUCIOIU	5
PRYTZ	5,5
SERENA	6
All.: FASCETTI	6,5

Arbitro: Trentalange 5,5
Reti: 10' Cerezo, 65' Vialli. **Espulso:** 28' Renica. **Ammoniti:** 27' Piubelli, 61' Gregori, 82' Mancini. **Spettatori:** paganti 3.879, incasso lire 125.705.000; abbonati 25.040, quota partita lire 525.529.000.

LA [redacted]

GENOVA. [redacted] sintesi le azioni principali
10': Samp in gol. Centra Vialli, [redacted] sfiora [redacted] testa e mette il pallone sul dischetto dove Cerezo tocca in rete. Gol anche troppo facile.
28': Il Verona [redacted] reagire, la sua unica punta, Raducioiu, dorme in un paio [redacted] occasioni, a cercare di lanciarlo erano stati Prytz e Renica.
38': il libero del Verona tocca Vialli in area. Rigore. Tira lo stesso Vialli, Gregori intuisce e para. Renica gesticola e dice qualcosa, espulso da Trentalange.
49': Gregori esce [redacted] vuoto, girata di Lombardo fuori [redacted] poco.
54': bella azione Cerezo-Orlando e centro per Vialli: il centravanti si tuffa e di testa manda il pallone a sfiorare il palo.
59': Vialli, davanti a Gregori, si lascia ipnotizzare dal portiere.
65': raddoppio per la Samp. Cerezo pesca Vialli in [redacted] mezza rovesciata e niente da fare per Gregori.
70': ammonizione [redacted] Gregori, punito per «perdita di tempo» quando la sua squadra perdeva 2 a 0. [p. s.]

TIVU' E SPORT

Almeno la domenica ha ragione il cardinale

IERI era la giornata giusta per santificare la festa con il suggerimento del cardinal Martini: spegnate fratello televisore e dedicatevi alla salute dello spirito. D'accordo che il calcio è una delle poche cose di serie A di questo Paese. Ma che cos'è questo delirio da horror vacui che ci insegue dall'alba a notte fonda? Chi ha deciso che il campionato debba essere il nostro golpe settimanale? Un disegno [redacted] annientamento presiede questa logica, la cui ferocia è [redacted] evidente in una giornata affollata, oltre che di pallonate, di Formula 1 (Monza), tennis (Open Usa), pallavolo europea, moto (Le Mans), atletica (Colonia). Capirei [redacted] la [redacted] un ritorno qualsiasi. Ma ormai è provato che l'offerta impazzita produce effetti opposti. Aumentano le trasmissioni e cala il popolo della teledomenica. Erano 25 milioni due anni fa, [redacted] l'anno scorso, all'inizio [redacted] carnevale. Ora sono ridotti a meno di venti milioni. [redacted] fronte [redacted] millesima marca di domenica sportiva lo spettatore viene colto da nausea e vertigini; disobbedisce, resiste, porta al parco i ragazzi, va in gita. Ed è questo l'unico lato positivo della vicenda.

Prendiamo «Domenica stadio», una novità di cui non si sentiva [redacted] mancanza. Sul parto di «Italia 1», che copia Telelombardia e sfrutta «Tutto il calcio...», se ne potrebbero dire tante. Per cominciare, [redacted] una trasmissione pirata. L'accordo [redacted] Rai e Lega calcio, pagato dal [redacted] pubblico, esclude dirette televisive durante l'orario [redacted] gioco. Ma come tutti sanno la Fininvest [redacted] all'interno della Rai le sue brave quinte colonne, e magari quarte e terze: [redacted] vale la pena di scandalizzarsi, neppure [redacted] ironia, come fa Aldo Grasso sul «Corriere». Si [redacted] piuttosto domandarsi perché mai Berlusconi, genio d[redacted] immagini, insista su una coppia di conduttori così bollita. Piccinini sembra ogni volta uscito dal sinodo, perfino quando annuncia la pubblicità. [redacted] dice neppure «consigli per gli acquisti». Prega. «Prego la regia di farci conoscere meglio questo prodotto...». [redacted] pensa [redacted] po'. Bartoletti è riuscito nell'impresa di passare inosservato perfino quando presentava le nazional-popolari «Processo del Lunedì», [redacted] «Domenica Sportiva»), figuratevi ora.

Ma in fondo il punto non è nemmeno questo, perché poi, superato lo choc dell'orrido battesimo di Maurizio Mosca, la trasmissione ha trovato [redacted] dignità, grazie all'intelligenze di Tosatti, alla simpatia di Pecci [redacted] alla verve di Menicucci. Il punto [redacted] altro: a che serve? Perché angosciare il popolo con altre due ore di chiacchiere, fra l'altro subito smentite dai risultati «che scorrono»? Che noia, e che malinconia pensando ai lon[redacted] pomeriggi trascorsi con Arbore [redacted] Benigni, Barbato e Chiambretti.

E dire che «Italia 1», dopo [redacted] batoste, aveva trovato una chiave originale per lo sport: l'umorismo. Vianello a «Pressing» [redacted] la Gialappa's Band hanno avuto successo. Come hanno capito i più intelligenti berlusconiani - Freccero, per dire - gli italiani s'informano con la Rai e alle tv private chiedono soltanto intrattenimento. Il notiziario di Fede, il teatrino [redacted] Ferrara, reggono grazie alle recite dei medesimi, [redacted] certo per i rispettivi «scoop», veri o finti. Semplice, no? Eppure non si [redacted] a questa logica da buttadentro, «avanti c'è posto». Posto per tutti, nella domenica bestiale, perfino per Marcello Giannini, un altro zombi di ritorno a «90° minuto». Addirittura per Biscardi editorialista, [redacted] grano salis», dice lui, che spara perifrasi a caso in mezzo ai bambini [redacted] Sportilia. Un agghiacciante «venita parvulos». Ma che fanno a Telefono Azzurro?

Curzio Maltese

MONZA [redacted]

I nerazzurri di Giorgi dominano [redacted] partita, ma nella ripresa rischiano la beffa e agguantano il pari al 64' con Perrone

L'Atalanta regala un punto di felicità all'Ascoli

Ma De Sisti non è contento: dopo il gol di Pergolizzi ci siamo aperti troppo

Evitata la beffa. Perrone, a destra, segna il gol del pareggio atalantino

MONZA. L'Atalanta parte alla grande, prendendo decisamente [redacted] in mano il pallino del gioco; sembra che l'Ascoli debba cadere da un momento all'altro, invece, dopo le prime fiammate, si capisce che l'avvio atalan[redacted] è più fumo che arrosto. Al 5' una triangolazione Careca-Pasciullo-Sottili porta il giovane libero [redacted] un passo [redacted] gol; all'11' è Bordin a sparare alto da buona posizione.

A questo punto il gioco comincia [redacted] ristagnare sulla trequarti ascolana, Stromberg e compagni stentano a portarsi in avanti. Si giunge al 22' quando, su [redacted] corner di Nicolini, la palla salta tutti i giocatori nell'area piccola e giunge a Careca che da pochi passi fallisce il tocco finale. Al 28', [redacted] rapida triangolazione fra Stromberg, Pasciullo e Caniggia porta l'argentino di nuovo nei pressi di Lorieri, ma il [redacted] di testa sorvola la traversa. Si giunge così alla fine del primo tempo quando [redacted] l'Ascoli prende improvvisamente [redacted] sopravvento: al 43', uno-due tra Benetti e Cavaliere porta il primo a tu per tu con Ferron, ma l'ascolano manda la sfera fra le braccia del portiere. Si ripete al 47' con Bierhoff il quale manca di testa un'altra facile occasione.

Nella ripresa la musica non cambia. Al 50' l'Ascoli passa improvvisamente in vantaggio: punizione sulla trequarti, palla a Bierhoff che smista sulla sinistra all'accorrente Pergolizzi la cui saetta brucia Ferron. Immediata la reazione atalantina [redacted] l'Ascoli [redacted] subito in affanno. Al 57' punizione di Careca e grande parata di Lorieri in [redacted] ner. Al 64' i bergamaschi agguantano il pareggio: azione insistita con Caniggia che appoggia a Perrone il quale inventa uno slalom sudamericano e, giunto nell'area piccola, [redacted] alle spalle di Lorieri; [redacted] soffio il portiere ascolano non riesce a ribattere.

[redacted] questo punto la partita si può dichiarare chiusa, anche se alla fine Orlandini ha [redacted] ghiotta occasione per dare la vittoria all'Atalanta.

Nel dopopartita, Giorgi si è così espresso: [redacted]' stata una partita [redacted] che noi abbiamo dominato sul piano territoriale, ma che non siamo mai riusciti a concretizzare [redacted] avremmo dovuto. L'Ascoli ha dimostrato di [redacted] una buona squadra; s'è difesa molto bene, ma più che altro dobbiamo recitare il [redacted] culpa. Infatti l'Atalanta, per superare questi avversari, deve accelerare i ritmi, deve costruire azioni più fincanti e soprattutto deve andare [redacted] tiro più spesso. Abbiamo ancora alcuni problemi soprattutto in fase [redacted] che cercheremo di risolvere nel prosieguo del campionato. Un risultato, tutto sommato, giusto, anche se, vista la superiorità territoriale, [redacted] potuto portare a casa l'intera posta».

[redacted] parte ascolana, ovviamente, c'è euforia per il primo punto conquistato. De Sisti appariva alquanto [redacted]: «Un pareggio sul campo dell'Atalanta è sempre molto importante perché contro i nerazzurri, tra le proprie mura, sarà difficile passare. Noi abbiamo anche avuto la grossa fortuna di passare in vantaggio, ma a questo punto posso aprire l'unica parentesi negativa per quanto ci riguarda: infatti non [redacted] riusciti a gestire il vantaggio; abbiamo lasciato aperte le porte alla reazione arrembante dell'Atalanta e soprattutto in occasione del gol di Perrone ci siamo aperti in modo sconsiderato. Comunque si tratta di un punto pesante che ci rilancia [redacted] ci dà morale».

Amanzio Possenti

ATALANTA	1
FERRON	6,5
MINAUDO	7
PASCIULLO	6
BORDIN	7
PORRINI	6,5
SOTTILI	6
PERRONE	7
STROMBERG	6,5
(76' DE PATRE)	sv
CARECA	6
(78' ORLANDINI)	sv
NICOLINI	6,5
CANIGGIA	6
All.: GIORGI	6,5

[redacted]	1
LORIERI	7
ALOISI	6,5
[redacted]	7
PIERLEONI	6,5
BENETTI	6,5
MARCATO	6
CAVALIERE	6,5
TROGLIO	6
(78' MANCINI)	sv
GIORDANO	6,5
VERVOORT	6
BIERHOFF	6
(78' SPINELLI)	sv
All.: DE SISTI	7

Arbitro: FELICANI 6,5
Reti: 50' Pergolizzi, 64' Perrone.
Ammoniti: Pierleoni, Marcato e Cavaliere. **Spettatori:** [redacted] 3.126, incasso 73.070.000; abbonati 9.076, quota abbonati 302,275.000.

A

Battuto il Genoa in una partita senza incidenti, ritrovato Maiellaro e si conferma Batistuta

Firenze, la domenica delle rivincite

Ai gol di Faccenda, dell'argentino e dell'ex barese replica solo Aguilera

Il secondo gol dei viola segnato di potenza da Batistuta che riprende una respinta della barriera genoana. E' il primo centro dell'argentino nel campionato italiano

FIORENTINA	3	GENOA	1
MANNINI	7	BRAGLIA	6
FIONDELLA	6	TORRENTE	6,5
CAROBBI	7	FERRONI	6
DUNGA	6	(85' SKUHRAVY)	sv
(85' IACHINI)	sv	ERANIO	6,5
FACCENDA	7	CARICOLA	6
PIOLI	6,5	SIGNORINI	6
MAZINHO	5,5	RUOTOLO	6
ORLANDO	5	(78' FIORINI)	sv
(87' BORGONOVO)	sv	BORTOLAZZI	5
BATISTUTA	6,5	AGUILERA	6,5
MAIELLARO	7,5	ONORATI	6
SALVATORI	6	PACIONE	6
All.: LAZARONI	7	All.: BAGNOLI	6

Arbitro: FABRICATORE 6

Reti: 10' Faccenda, 45' Batistuta, 54' Aguilera (rig.), 91' Maiellaro. **Ammoniti:** Batistuta, Maiellaro, Caricola. **Spettatori:** paganti 12.396 per un incasso di lire 377.787.000; abbonati 19.615, per una quota di lire 787.570.489.

[redacted] Piccole rivincite e grandi delusioni. Tornano eretti i tifosi viola, senza slogan violenti, [redacted] massimo qualche striscione affettuoso per Zeffirelli e ironico nei confronti del sindaco, troppo solerte, per gli ultrà, nell'accusare il regista antijuventino.

Si alzano in piedi anche i difensori viola che, dopo [redacted] subito tre gol [redacted] testa in Coppa Italia e in campionato, delegano Mario Faccenda (ex di turno) nel ruolo del vendicatore. Un gol, appunto [redacted] testa, per dimenticare quelli degli avversari. In piedi anche Gabriel Batistuta, argentino forse dai tocchi pesanti, non elegantissimo, [redacted] che spara bordate micidiali. Ed in piedi anche Maiellaro. Sua la storia più affascinante. Sabato era sul punto di crollare, avvilito, immalinconito, preoccupato per il [redacted] posto di titolare, si era trincerato (e con lui società e allenatore) dietro una caviglia dolorante, solo per l'ufficialità. Maiellaro, [redacted] realtà, era ad un passo dal mollare. Poi, sabato notte, un faccia a faccia con Lazaroni, il chiarimento, la voglia di giocare che ritornava.

Il Genoa è affogato. La squadra [redacted] Bagnoli non ha potuto opporre la classe di Branco, ed ha attinto alla forza fisica di Skuhravy solo quando la partita [redacted] quasi compromessa. La squadra [redacted] finita in ginocchio [redacted] reagire più di tanto.

Solo all'inizio della ri[redacted] (con i viola [redacted] vantaggio di due gol) i rossoblù hanno tentato qualcosa. Tentativi timidi, immediatamente frustrati da una difesa toscana quasi recuperata, resa tonica dalle recenti critiche. Annullato Pacione, evanescente, e a profondo disagio, in giornata grigia Ruotolo, re[redacted] Aguilera. Skuhravy è arrivato tardi [redacted] comunque non poteva essere il giocatore dello scorso anno.

Lazaroni questa volta ha battuto Bagnoli, schemi semplici quelli del brasiliano. Carobbi (grande condizione) [redacted] Mazinho (peggiore partita, [redacted] accusava vertigini) sulle due fasce; Dunga e Salvatori a rompere il gioco avversario per poi ripartire con tocchi semplici. Orlando e Maiellaro in fase di costruzione. Davanti il vitaminico Batistuta. E il Genoa è stato fortu[redacted] che Massimo Orlando lamentasse un infortunio.

Un inizio tutto viola, divertente e vincente. Subito gol, di Faccenda, al 10'. Maiellaro per Carobbi, cross toccato [redacted] Signorini, sfiorato da Batistuta e centrato perfettamente dalla fronte di Faccenda. Per la verità i viola un altro gol di testa avrebbero anche potuto subirlo, [redacted] 22', quando Caricola colpiva quasi a colpo sicuro dopo una punizione di Aguilera. [redacted] palla superava Mannini, ma si schiacciava sulla traversa. Segno [redacted] destino? No, perché il Genoa sapeva produrre quello e solo quello. Poi [redacted] nuovo la Fiorentina, con Batistuta, Carobbi, Dunga [redacted] ancora Batistuta ma questa volta in gol quasi allo scadere. Orlando calcia una punizione, la palla colpisce la barriera, volteggia e finisce nella [redacted] dell'argentino. Lui, Batistuta, non conosce mezze misure, si avventa e conclude [redacted] una violenza inaudita. [redacted] tribuna d'onore Sacchi parla con Cecchi Gori, Suarez studia [redacted] nuovo campionato italiano.

Ripresa. Il Genoa finalmente ci prova. Al 46' un colpo di testa impreciso di Eranio; al 54' [redacted] calcio di rigore. E' bravo (e furbo) Aguilera. L'urugua[redacted] tocca di fino, si intrufola in area, sente vicini Faccenda e Pioli, è più svelto, ma i due lo chiudono e lo... cancellano. Rigore. Aguilera colpisce di classe e la partita potrebbe riaprirsi. Il condizionale è d'obbligo, infatti non succede più nulla. [redacted] Fiorentina gestisce, Maiellaro attende il [redacted] del trionfo personale. Arriva puntuale al 91'. Borgonovo, [redacted] entrato, ha un gui[redacted] dei suoi e con un colpo fa scivolare [redacted] palla verso l'ex pugliese. Maiellaro ha [redacted] muscoli integri per scattare, 40 metri e la palla in porta.

Alessandro Rialti

I NUMERI DELLA A

Reti col contagocce un record negativo

GOL [redacted]. Dopo i 17 mandati in archivio nella prima giornata, ieri se ne sono [redacted]tati 13 (grazie anche a tre rigori) che portano il totale dei primi 180 minuti a quota 30. Nel [redacted] dei campionati disputati con la formula delle diciotto squadre [redacted] si era mai partiti così male: il mini[redacted] precedente [redacted] legato al campionato scorso con 32 bersagli. Siamo a meno della metà del bottino ottenuto nel 1955-56, che con 62 centri fece registrare l'avvio più pirotecnico del dopoguerra.

D[redacted] 47 partite [redacted] Torino è andato ko davanti al suo pubblico in quella che fra l'altro [redacted] anche la prima sconfitta di campionato subita sul terreno [redacted] Delle Alpi. In casa i granata erano imbattuti dall'8 g[redacted]naio 1989 giorno in cui sul terreno del Comunale [redacted] passato il Napoli con [redacted] gol di Careca. Dopo di allora la formazione di Borsano aveva concesso molto [redacted] mettendo insieme 29 successi e 18 pareggi. Del resto il Torino non è nuovo a lunghe serie positive casalinghe: [redacted] Grande Torino è legato il record assoluto della materia [redacted] insieme dal 1942 al 1949 con 100 partite utili; un'altra sequenza positiva da menzio[redacted] risale agli Anni 70 quando la squadra di Radice in casa senza passi falsi riuscì a [redacted] gare.

RIGORE «dampo» al Meazza. Dopo poco più di [redacted] minuto Cornieti ha fischiato un penalty per il [redacted] che, trasformato [redacted] Van Basten, ha deciso la partita [redacted] il Cagliari (per l'olandese, in campionato, 14 centri su 14). Una massima punizione altrettanto rapida aveva concesso l'anno scorso Pezzella alla Juventus contro l'Inter al Delle Alpi, e della trasformazione si era incaricato Baggio. Dal dischetto degli 11 metri invece quinto errore (sui 20 calciati) del sampdoriano Vialli.

PER le avversarie di Juventus [redacted] Napoli il gol [redacted] merce rara. Tacconi e Galli hanno infatti concluso [redacted] gol al passivo le quattro gare ufficiali di questo primo scorcio di stagione (due di campionato [redacted] altrettante di Coppa Italia). Digiu[redacted] totale invece in casa di Giagnoni: nei 360' giocati fra campionato e Coppa [redacted] Cremonese [redacted] squadra che non ha [redacted] trovato il gol.

JUVENTUS e Milan, alla vigilia dello scontro diretto, si [redacted] lasciate alle spalle l'intera [redacted]. Con identici 1-0, sia nella prima che nella seconda giornata, torinesi [redacted] milanesi h[redacted]no fatto il pieno-punti [redacted] domenica prossima sul terreno [redacted] Delle Alpi si giocheranno [redacted] primo posto solitario della graduatoria. Juventus [redacted] Mi[redacted] si ripropongono in vetta dopo oltre tredici anni: non accadeva dal 31 dicembre 1977, giorno in [redacted] bianconeri [redacted] rossoneri, con 17 punti all'attivo, comandavano le operazioni con una lunghez[redacted] di vantaggio sul Vicenza di Paolo Rossi.

I[redacted] casa blucerchiata i gemelli del gol giocano a rincorrersi. Sette giorni fa, a Cagliari, Mancini aveva agganciato Vialli sulla terza poltrona della classifica dei cannonieri in attività di servizio a quota 74 (alle spalle soltanto [redacted] Giordano [redacted] Serena [redacted] ieri - malgrado un rigore banalmente sprecato - Vialli, [redacted] una prodezza, ha [redacted] allungato, portandosi a quota 75.

TORINO continua a por[redacted] fortuna a Dino Zoff. La sua Lazio [redacted] è recata sul terreno del Delle Alpi tre volte (due contro i granata e [redacted] contro i bian[redacted]ri) senza subire neppure un gol. Per i biancazzurri davvero un colpaccio: in casa granata non passavano da oltre 34 anni, [redacted] dal [redacted] gennaio 1957 quando un identico 1-0 era stato firmato dallo svedese Selmosson.

DE SISTI e l'Ascoli h[redacted]no ottenuto il primo risultato positivo della stagione giusto [redacted] tempo per festeggiare la quattrocentesima partita [redacted] serie A dell'ultraventennale presidenza di Costantino [redacted]zzi. Quota cento nella massima [redacted]ivisione invece per [redacted] Cremonese che [redacted] concluso senza gol contro il Napoli. Gli azzurri, passati [redacted] Bigon a Ranieri, dal canto loro continuano [redacted] serie d'oro del «dopo Maradona»: [redacted] l'argentino gli azzurri hanno messo [redacted] cinque vittorie [redacted] altrettanti pareggi.

Bruno Colombero

CALCIO [redacted]

[redacted] Tifo[redacted] romanisti contro poliziotti

ROMA. Lo scontro di trenta tifosi romanisti con agenti di polizia in piazza della Farnesina [redacted] rovinato [redacted] dopo partita Roma-Inter. Quattordici giovani sono stati accompagnati al commissariato, identificati e rilasciati. Successivamente, la Questura notificherà loro inibizione ad en[redacted] allo stadio.

[redacted] Scontro di [redacted] Bari

BARI. Incidenti tra tifosi della Juventus e del Catanzaro (che [redacted] esordito in C2 nella vicina Molfetta) sono avvenuti ieri sera nella stazione di Bari. Gli scontri sono stati subito sedati dalla polizia ferroviaria che dopo averli separato i [redacted] li ha accompagnati ai rispettivi treni. Non [redacted] registrati feriti.

[redacted] Surjak [redacted] contro i serbi

UDINE. Dalla chiamata in nazionale a quella per il fronte di battaglia. E' il destino di Surjak, calciatore di Spalato e capitano della compagine jugoslava, passato in Friuli per salutare i colleghi bianconeri (ieri [redacted] Cosenza) prima di proseguire per la Croazia [redacted] arruolarsi nell'esercito indipendentista, impegnato a fronteggiare le truppe repubblicane e i secessionisti serbi. Surjak, che nell'83 portò l'Udinese al 6° posto in A, è rientrato da Los Angeles, dove viveva [redacted] qualche anno, sposato [redacted] padre di una bambina. «Non potevo più restare in America - ha raccontato -. Qualcosa più forte di me mi ha spinto a tornare per dare il mio contributo. Non si può restare insensibili, mentre la gente della mia patria muore sotto la [redacted] dei serbi. Voglio essere vicino al mio popolo e fare la mia parte, da buon croato». E ieri, mentre i club italiani si fronteggiavano sul campo, Surjak era in trincea a difendere i suoi ideali.

[redacted] Esordio del calcio donne serie A

Prima giornata: Aurora Mombretto-Turris 0-2, Verona-Carrara 1-1, Gravina-Lazio 0-0, Milan 82-Monteforte Irpino 6-0, Pordenone Friulvini-Fiamma Monza 1-1, Prato-Torino 1-3, Reggiana Zambelli-Firenze 3-0, Sassari-Juventus 4-0.

Bagnoli: difesa ingenua

E Aguilera vuole subito il contratto

FIRENZE. La tensione non difetta [redacted] al Genoa. Sono tutti nervosi per i tre gol beccati dalla Fiorentina, da Bagnoli (che muove critiche alla squadra) ai giocatori (Ruotolo, per esempio, non rilascia alcuna dichiarazione [redacted] giornalisti). Ma il più nervoso [redacted] tutti, anzi, [redacted] più arrabbiato, è Aguilera. Motivo? Il solito: [redacted] questione contrattuale.

Ieri, nei corridoi del Comunale, l'attaccante uruguaiano ha lanciato nuovamente [redacted] ultimatum alla società con toni estremamente accesi: [redacted] questa vicenda non si sblocca nel giro di pochi giorni (cioè già oggi, n.d.r.) vado via. Non ce la f[redacted]io più, è una settimana che continuiamo a parlare del mio contratto ma ancora non [redacted] niente di concreto. Voglio [redacted] Genoa, ma perché ciò avvenga non intendo certo inginocchiarmi. Sì, sono deluso [redacted] arrabbiato. Quando si parla di Aguilera c'[redacted] sempre qualche problema: prima Dobrowlski, poi Ruben Paz, adesso Perdomo. Basta, non ce [redacted] faccio più. [redacted] Genoa [redacted] vuole parlare [redacted] il mio procuratore Paco Casal perché ancora non è stata risolta la [redacted] Perdomo? Non è colpa [redacted] né [redacted] Casal se lui ha giocato mal[redacted] in Italia. Il [redacted] procuratore ha portato diversi giocatori nel nostro Paese, solo Perdomo è stato [redacted] fiasco. [redacted] Io non voglio rimetterci, [redacted] devo dipendere [redacted] altri. Mia moglie ha pianto in questi giorni, mi diceva: "Cosa abbiamo fatto [redacted] male per meritarci un trattamento simile?"; [redacted] il Ge[redacted] mi vuole, [redacted] lo dica subito».

Il presidente Spinelli, al proposito, ha commentato con grande diplomazia ma anche con durezza: «Aguilera? Abbiamo aspettato 90 giorni quest'estate. Lui sa che la porta del Genoa è in via Roma. Da domani (oggi, n.d.r.) saremo in sede, lo attendiamo. Per lui non esiste alcun problema». Parola [redacted] nuovo ad Aguilera: «In società posso anche andarci [redacted] mio procuratore». [redacted] figura [redacted] Paco Casal, insomma, [redacted] la [redacted] incognita della trattativa.

Bagnoli si è arrabbiato poi con lo stesso Aguilera per una frase rilasciata ad una emittente televisiva («In campo non... c'ero, pensavo al mio contratto»): «Se [redacted] così, [redacted] molto grave». Ma il tecnico rossoblù ce l'ha anche con il resto d[redacted] giocatori: «La Fiorentina ha segnato tre gol su tre ingenuità [redacted]. La terza rete è giunta perché su un rinvio di un nostro difensore siamo stati capaci di far segnare i viola in contropiede partendo da centrocampo». Sul 3-1 [redacted] Firenze anche Spinelli [redacted] stato piuttosto duro: «Non è Aguilera il problema, ma i gol che prendiamo».

E [redacted] Fiorentina? Felice, soprattutto per [redacted] risolto (nel modo migliore) la vicenda Maiellaro. Il giocatore [redacted] in crisi di ambientamento, nella notte fra sabato [redacted] domenica ha avuto un lungo colloquio con Lazaroni, chiarificatore.

Felicità in casa viola non [redacted] solo Maiellaro. Cecchi Gori, per esempio, è raggiante: «Siamo [redacted] squadra spumeggiante». Com'è raggiante Batistuta, al primo gol in campionato: «Questa squadra è più forte di quanto mi aspettassi. L'ammonizione? Non sapevo che in Italia fosse vietato festeggiare dopo un gol». [a. r.]

Gol vincente di Penzo che al 78' sa sfruttare l'unica occasione capitata alla squadra veneta

Monologo dell'Aosta, vince il Valdagno

L'assenza di una punta vanifica la mole di gioco dei locali

AOSTA. Amaro avvio dell'Aosta in C2. La squadra [redacted] Fossati è stata sconfitta (1-0) dal Valdagno [redacted] termine [redacted] una gara caratterizzata da continui attacchi dei rossoneri che hanno però avuto il torto di sprecare molte occasioni prima di essere beffati. I vicentini hanno raccolto il [redacted] profitto con il minimo sforzo: una sola conclusione in porta e due punti.

«Nel calcio ci vuole anche fortuna - dice Paolo Dal Fiume, allenatore dei veneti - e noi contro l'Aosta l'abbiamo avuta. Non siamo stati brillanti, però si [redacted] centrato un successo che ci permette di affrontare i prossimi impegni con la massima serenità. I valdostani non meritavano di perdere. Temevo l'esordio in trasferta contro una matricola, però la squadra ha saputo superare le difficoltà».

L'analisi del tecnico ospite rispecchia l'andamento dell'incontro: l'Aosta [redacted] proiettata in avanti e [redacted] Valdagno attento a non concedere spazi utili alle punte [redacted]rie, con il solo Valeri a tenere in allarme la difesa dei rossoneri.

Il primo tempo [redacted] un monolo[redacted] dei valdostani che creano tre occasioni [redacted] gol. Al 21' Girelli sorprende [redacted] difesa a zona degli ospiti, involandosi da solo ver[redacted] l'area vicentina, per poi allungarsi troppo il pallone, consentendo a Bacchin [redacted] comoda uscita. Al 35' [redacted] Girelli non sfrutta una favorevole opportunità e [redacted] 41' Colnaghi chiama in [redacted] Bacchin con un insidiosissimo tiro.

Anche [redacted] ripresa, supremazia dell'Aosta che sfiora il vantaggio prima con Girelli (deviazione in angolo di Bacchin al 47') e poi [redacted] Tedoldi (colpo di testa fuori di poco al 76').

Nell'unica [redacted] offensiva il Valdagno va a rete al 78', sfruttando con Penzo una clamorosa indecisione della retroguardia [redacted]. Poi, in pieno recupero, Tedoldi manda alle stelle da pochi passi l'ultima occasione.

Per l'Aosta un passo falso inatteso, [redacted] la squadra [redacted] Fossati deve recitare il mea culpa per aver gettato al vento diverse occasioni per dare un'impronta diversa alla partita. E' parsa evidente la mancanza [redacted] punta capace di finalizzare la mole di gioco espressa dal centrocampo.

Sigfrido Beneyton

Aosta: De Giorgi; Panizza, Colnaghi; Lussignoli, Tedoldi, Orlando; Paini, Ferretti, Montanari (2' Orofino), De Angelis, Girelli.
Valdagno: Bacchin; Mattiello, De Marchi; Bovo, Da Ros, Bonadio; Mantovani (52' Zorzi), Busato, Valeri (84' Pagani), Sambugaro, Penzo.
Arbitro: Messina.
Rete: 78' Penzo.

DOMENICA LA C1

Domenica prossima partirà anche la C1. Confermate le quattro promozioni in [redacted] (due per girone), la novità di quest'anno riguarda le retrocessioni in C2, non più quattro ma tre per girone. Il campionato si concluderà il 31 [redacted] Quattro le soste: 3 novembre, 29 dicembre, 2 febbraio e 29 marzo.

GIRONE A: Alessandria-Spal, Arezzo-Casale, [redacted] Lugo-Empoli, Carpi-Monza, Chievo-Pro [redacted], Como-Vicenza, Massese-Triestina, Siena-Pavia, Spezia-Palazzolo.

GIRONE [redacted] Acireale-Fidelis Andria, Barletta-Catania, Giarre-Fano, Ischia-Ternana, Licata-Salernitana, Perugia-Chieti, Reggina-Monopoli, Sambenedettese-Casarano, Siracusa-Nola.

Sfiorato il successo [redacted] Legnano con una ripresa giocata alla grande: 0-0

E' Perugini a frenare il Cuneo

L'attaccante piemontese spreca due palle-gol

[redacted] Nessun gol, ma calcio piacevole quello espresso da Legnano e Cuneo. [redacted] due squadre si sono affrontate a viso aperto, senza rischiare troppo in difesa, [redacted] anche senza rinunciare ad [redacted]. E [redacted] questo esordio lo spettacolo ne ha guadagnato.

Il Cuneo ha sbagliato il primo tempo, bloccato dall'emozione e dalla paura di partire malamente in un campionato che si presenta più tecnico di quelli disputati sinora in C2 dai biancorossi. La squadra di Barlassi[redacted] frenata in ogni uomo, ha lasciato l'iniziativa in mano al Legnano che avrebbe potuto segnare al 14' con Croce, servito bene [redacted] destra da Sapienza, ma la conclusione dell'attaccante è finita a lato. Un paio di p[redacted]ni pericolose di Verdicchio e un tiro di Rocchini, al 29', ribattuto da Guida, sono stati gli spunti di rilievo dei lombardi, insie[redacted] con una deviazione di testa, in tuffo, [redacted] Corrente, al 46'.

Il Cuneo, [redacted] questa fase, ha sofferto [redacted] si [redacted] preoccupato più [redacted] interrompere le trame dei padroni [redacted] casa, che non [redacted] ribattere con manovre offensive.

Nella ripresa, dopo la sfuriata di Barlassina negli spogliatoi, Benzi e compagni sono parsi trasformati e hanno avuto la possibilità [redacted] portare a casa l'intera posta. Hanno incominciato [redacted] macinare gioco e, soprattutto, hanno fatto vedere al Legnano di avere una propria personalità.

Convinti [redacted] mezzi e non più rinunciatari, i piemon[redacted] hanno riscattato l'incerto avvio e già al 55' Costa devia bene di testa un cross di Magliano, sfiorando la segnatura. L'occasione più clamorosa [redacted] però la palla-gol mancata da Perugini al 58'. Fermanelli e Costa, in velocità, saltano la difesa lombarda e servono Perugini solo [redacted] area, indisturbato. L'ala calcia incredibilmente a lato, con [redacted] ciabattata [redacted] riuscita e tra la disperazione sua e dei compagni.

Al 68' Ancona anticipa bene Croce in una [redacted] poche incursioni concesse ai lombardi [redacted] nei minuti di recupero ancora a Perugini capita la palla buona: si inserisce nelle maglie difensive [redacted] Legnano, ma da posizione angolata, ben più difficile di quella precedente, calcia malamente.

Gualtiero Franco

Legnano: Dalmolin; Tacca, Roncaglia; Lavelli (76' Criscuoli), Pedretti, Rocchini; Sapienza, Verdicchio, Croce, Chicchiarelli (68' Lombardo), Corrente.
Cuneo: Ancona; Guarra, [redacted]gliano; Guida (77' Bertolone), Calandra, Benzi; Perugini, Zerpelloni, Costa, Calamita, Fermanelli (74' Schiavone).
Arbitro: Capozzi.

I pugliesi ancora a punteggio pieno con Pescara e Reggiana che vincono in trasferta

Il Lecce vola e il Pisa resta a terra

Aleinikov trascina i giallorossi a Brescia

Guidato dall'ex napoletano Bigon, il sovietico Aleinikov è diventato il leader indiscusso del Lecce e con una doppietta ha trascinato la squadra alla vittoria di Brescia

BRESCIA. Possibile che il bel sogno sia già finito? Il Brescia delle ...di speranze d'estate va a fondo nel debutto casalingo contro il Lecce (2-1). La differenza la fanno l'ex juventino Aleinikov, scopertosi improvvisamente bomber di razza, e i due portieri. Quello lombardo, Vettore, ha sulla coscienza i due gol del sovietico; quello pugliese, Battara, cava fuori nella ripresa - con i padroni di casa all'arrembaggio per carcare il pareggio - tre parate che sono un inno alla plasticità.

E così le rondinelle, che fino-... avevano offerto confortanti prove ... nelle amichevoli, in Coppa Italia con Pescara e Milan e nella partita inaugurale di campionato a Palermo, tornano con i piedi per terra. Mircea Lu-... che in ... gioca a ...mo e predica calcio offensivo, alla fine sembrava reduce da un funerale. Dopo il sermoncino (durato quasi un'ora) fatto ai giocatori negli spogliatoi, il tecnico romeno, nel colloquio con la stampa, sostiene che la partita, i suoi, l'hanno persa sul piano nervoso.

Il Brescia, che pure ha avuto le sue brave opportunità per raddrizzare la situazione, non è stato brillante come ci si attendeva. ... passare dei minuti ha concesso sempre più spazio al contropiede del Lecce. La difesa ... stata impeccabile. Anzi: Vettore ... è sembrato assente da colpe sui due gol, ... qualche elemento (Luzardi su tutti) è fuori fase. Fra i pugliesi, più che Aleinikov, ci sono piaciuti Battara, autentico superman ...pali, e Benedetti, un giocatore universale che fa di tutto: lo si è visto dietro, davanti, ovunque servisse. La sua lunga e onorata carriera (Pisa, Pistoiese, Torino, Genoa, Avellino e Napoli) è la testimonianza più fedele del ... valore.

Quando il salernitano Boggi, che il nome fa Robert Anthony ... tiene madre americana, fischia l'inizio, il Lecce è già in vantaggio. Sono passati 2 minuti: Moriero schizza sulla destra e crossa. Vettore respinge maldestramente sui piedi di Aleinikov che sigla l'1-0 da pochi passi. Il Brescia reagisce subito. Battara (3') si ... tra le braccia una conclusione volante di Domini, servito al bacio da Ganz. Il pareggio delle rondinelle è cosa fatta al 19'. C'è un fallo su Bonometti. Sulle puni-... di Domini, Saurini trova in scivolata la girata vincente. Il centravanti biancazzurro è scatenato e al 34' si esibisce in un ciclonico colpo di testa. Battara vede esaudite le sue preghiere dalla traverse, che lo salva provvidenzialmente.

La squadra di Bigon mantie-... la calma e si riporta in vantaggio al 40'. Dal vertice destro dell'area bresciana Aleinikov indirizza un calcio piazzato sul primo palo, con Vettore ... non ci arriva. Il sovietico, negli spogliatoi, avoca a sé ... i meriti della prodezza, ... confessa di averci provato solo perché aveva visto il portiere locale fuori dai pali.

La ripresa vede grande protagonista Battara, che interviene da campione in almeno tre cir-... al 51' ... Ganz (parata d'istinto su girata ravvicinata dell'ex doriano); al 63' su Giunta, che ... schiacciato di te-... nell'angolino basso ... calcio piazzato di Domini; e all'80' su Rossi, che vede annullata la ... deviazione aerea ... meno di 10 metri con un prodigioso colpo di reni del portiere salentino. Il Lecce si mangia il 3-1 con Moriero e viene graziato per due volte da Passiatore, che sbaglia grossolanamente a tu per tu con la gloria.

Nel finale Ziliani, sin lì uno dei più positivi, si fa ammonire sciaccamente. Essendo diffidato, salterà la delicata trasferta ... Padova di domenica prossima. Al 92' Domini si fa espellere per doppia ammonizione. Va bene che siamo solo all'inizio, ma a Brescia il copione pare ... cambiare mai a ogni stagione. E l'estate, con il suo carico ... di speranze, sembra già così lontana.

Vincenzo Corbetta

A MODENA

Anconetani e il ko della squadra

«E' colpa dei giocatori ridò fiducia a Giannini»

Bersellini, che soddisfazione.

MODENA. Primo acuto stagionale del Modena che riscatta la sconfitta di Pescara infliggendo un altro duro colpo al Pisa, già battuto in ... dalla Casertana nella gara di esordio. E' finita 3-1, ... i nerazzurri, che ... passati in vantaggio allo scadere del primo tempo, avrebbero po-... subire un'autentica goleada ... gli attaccanti giallobl\u00f9 non ... sbagliato anche l'impossibile.

Superato lo choc del rigore trasformato da Scarafoni, il Modena ha ripreso ... gran mole di gioco raggiungendo il pareggio grazie a un'autorete di Cristallini e firmando il successo finale con Provitali (anche lui dal dischetto) e Monza.

La partita inizia col «giallo» a Bersellini costantemente in attacco. Già dopo qualche minuto Giannini, in odore di esonero, è costretto a rivedere i piani iniziali, spostando Rotella a destra e Cristallini a sinistra per dar man forte a Bosco nell'arginare le iniziative dell'incontenibile Brogi.

Ma le mosse del tecnico pisano cadono nel vuoto e il Modena potrebbe andare in gol al 40' con Pellegrini che grazia Sardini da due passi. Al 45' il Pisa passa in vantaggio a sorpre... ... un rigore concesso da Lo Bello per un fallo di Voltattorni su ... trasformato da Scarafoni.

Nella ripresa il Modena si scatena e al 60' pareggia: cross di Marsan per Provitali e sfortunata deviazione di Cristallini nella propria rete. Dopo nove minuti Brogi, con una serie di dribbling umilia Bosco costringendo il frastornato difensore pisano ad atterrarlo in area. E' il secondo rigore della gara che Provitali trasforma. All'87' il Modena segna il terzo gol con Monza con un bolide da fuori area.

Comprensibile a fine partita la soddisfazione di Bersellini: «Abbiamo giocato una grande partita riscattando la figuraccia di Pescara e rimettendoci in carreggiata. La squadra ha dimostrato carattere e anche una buona condizione atletica».

Aria pesante invece nello spogliatoio del Pisa. Ci si attende l'esonero di Giannini, invece il vulcanico presidente Anconetani coglie ancora tutti in contropiede difendendo il proprio tecnico: «Sulla partita c'è poco da dire. Abbiamo giocato malissimo, ... la colpa è solo ... giocatori. L'allenatore non ha responsabilità perché il Pisa ha disatteso i suoi ordini. Qualcosa comunque ... funziona. Speravo di fare sette punti nelle prime quattro partite, ... in una situazione del genere sarebbe già un successo farne quattro».

Paolo Vecchi

A FRIBURGO

I friulani evitano la sconfitta solo al 92'

Balbo in extremis salva l'Udinese

Balbo ha salvato i bianconeri

COSENZA. Scoglio tira un sospiro di sollievo: i bianconeri evitano il naufragio con un pareggio rocambolesco, forse ormai insperato, ...e invenzione neppure tanto geniale. Scalpita il Cosenza e ne ha tutte le ragioni. Strizza l'occhio l'Udinese e non ha torto. Un pareggio sul filo di lana, quello conquistato dai friulani, un grazioso omaggio dei calabresi.

Raccontiamolo subito questo 1-1 che non mancherà certa-... di far discutere anche perché arriva quando si è ... a tempo scaduto. Il 90' infatti è già scoccato da ... minuti. Il Cosenza, che conduce per 1-0 grazie al gol realizzato ... Gazzaneo dopo un quarto d'ora e che peraltro è in vantaggio ... uomo per l'espulsione di Contratto, è impegnato ad amministrare il gioco. Sulla fascia destra Catena ... un contrasto ... Marronaro che sullo slancio ... la palla in fallo laterale. Tra lo stupore generale l'arbitro inventa ...a punizione in favore dell'Udinese. C'è ... spiovente di Calori, la palla arriva sui piedi di Dell'Anno che anticipa Catena, inventa un cross ... centro per la testa dell'argentino Balbo ... quale salta ... tutti i difensori calabresi e spinge la palla in ...te.

C'è ... ... minuto di recupero, poi il fischio finale. Finisce così, tra le proteste dei giocatori e del pubblico silano (l'allenatore ... Cosenza, Reja, negli spogliatoi si rifiuterà di parlare con i giornalisti). Una vittoria ormai in pugno è sfuggita in maniera incredibile. Una vittoria che nonostante i tanti problemi ... sul tappeto (soprattutto in difesa) il Cosenza avrebbe meritato in pieno, ... fosse altro che per la ... generosità e il suo grande ardore agonistico. L'Udinese, infatti, ... è fatta apprezzare solo nelle ultime battute della gara ... l'ingresso di Marronaro che ha rilevato Neppi. L'ex bolognese ha dato più dinamismo al gioco dei friulani, ma se il Cosenza avesse concluso con la vittoria non ci sarebbe stato proprio nulla da obiettare. I silani, infatti, avrebbero potuto fare bottino migliore e chiudere la partita ... prima ... il loro bomber Marulla non ... sprecato una buona occasione pasticciando con il pallone quando, al 30', ... solo davanti al portiere friulano Giuliani.

Santi Trimboli

A MESTRE

I neroverdi battono il Messina con un gol di Poggi all'85'

Venezia al primo centro

Paura per un infortunio al siciliano Ancora scontratosi ... compagno Arresto cardiaco: si riprende dopo 2', trasportato in ospedale è fuori pericolo

MESTRE. Paolo Poggi, veneziano di Sant'Elena, classe 1971, è l'uomo che dà al Venezia i primi due punti in serie B condan-... Il Messina ... una sconfitta più amara di quanto non dica il risultato. Espulsi l'allenatore Colautti e il centrocampista Carrara, in ospedale ... un forte trauma cranico il difensore Ancora, i siciliani ... sono visti sfuggire a cinque minuti dalla fine la possibilità di pareggiare una partita non bella ma combattutissima e ...

... sfiorato il dramma ieri pomeriggio ... stadio Baracca ... Mestre (che ha ospitato la squadra lagunare per l'ultima volta: da domenica 22 settembre riaprirà i battenti il glorioso Penzo ristrutturato e ampliato) quando, al 40' ... primo tempo De Trizio e Ancora, i due difensori centrali del Messina, si sono scontrati fra ... loro nel tentativo di ostacolare Simonini. Entrambi sono crollati a terra, ma ... più grave ... sembrato subito Ancora, a giudicare ... gesti dei compagni che gli si avvicinavano.

I settemila sugli spalti ... improvvisamente ammutoliti mentre medici e infermieri cercavano di rianimare il giocatore privo di sensi: un palo di minuti con il fiato sospeso, poi un lungo applauso quando il ragazzo è stato sollevato e fatica e adagiato sulla barella. La diagnosi parla di temporaneo arre-... cardiaco e ... Ancora, ricoverato all'ospedale di Mestre, può considerarsi fuori pericolo. Per il trauma cranico guarirà in 15 giorni.

Venezia e Messina comunque non hanno offerto ... grande spettacolo, riuscendo solo a sprazzi ad imbastire ... di gioco convincenti. La prima ni-... palla-gol arriva al 17' quando Filippini, terzino lagunare, calibra in ... ... cross dalla trequarti allungato ... testa da Poggi per l'accorrente Civeriati che da due passi sbaglia mire. Rispondono i siciliani tre minuti dopo: Battistella ... incunea in area e cade reclamando invano il rigore, mentre sul prosieguo dell'azione un traversone basso di Sacchetti attraversa lo specchio della porta veneta senza trovare nessuno pronto alla deviazione. Protesta il tecnico siciliano Colautti e l'arbitro Chiesa lo rimanda agli spogliatoi. Altra palla gol per il Venezia al 48', in pieno recupero: Andrea Poggi scarica una bordata da ... metri, il portiere Simoni è coperto ma riesce miracolosamente a deviare.

Il secondo ...mpo si apre con l'espulsione del siciliano Carrara per somma di ammonizioni e il Venezia sfrutta la superiorità numerica per rendersi pericoloso. Simoni si supera quando al 64' para ... colpo di testa ravvicinato di Simonini, cui il Messina risponde con una punizione di Lazzini (respinta da Bosaglia) e un pallonetto di Ficcadenti che sfiora il palo. All'85' il gol: ... ... destra di Perrotti, colpo di testa di Civeriati ... palo, riprende Paolo Poggi che ancora di testa segna a porta vuota. ... ... espulso anche il veneziano Bertoni per doppia ammonizione.

Andrea Iannuzzi

I TABELLINI **DELLA B**

Ancona-Piacenza 2-1

... Nista; Fontana (55' Carruezzo), Lorenzini; Vecchiola, Mazzarano, Bruniera; De Angelis, ..., Tovalieri (83' Turchi), Ermini, Bertarelli. **Piacenza:** Pinato; Attrice, Di Bin; Papais, Doni, Chiti; Briaschi, Di Fabio, De Vitis (53' Polmonari), Fioretti (56' Di Cintio), Piovani.
Arbitro: Dinelli. **Reti:** 11' De Vitis, 58' e 81' Ermini.

Avellino-Padova 1-0

... Ferrari; Franchini (24' Parpiglia), De Marco; Cuicchi, Maggiano, Gentilini; Celestini, Levanto, Bonaldi, Battaglia, Esposito (74' Parisi). **Padova:** Bonaiuti; Murelli, Lucarelli (69' Manieri); Nunziata, Ottoni, Zanoncelli; Di Livio, Longhi, Galderisi, Franceschetti, Putelli (52' Ruffini).
Arbitro: Collina. ... 53' ...

Brescia-Lecce 1-2

... Vettore; Camasciali, Rossi; De Paola, Luzardi, Ziliani; Schiavardi (72' Passiatore), Domini, Saurini, Bonometti (59' Giunta), Ganz. **Lecce:** ...lara; G. Ferri, Carannante; A. Conte, Biondo, Ceramicola; Moriero (81' Morello), Aleinikov, Pasculli (57' Amodio), ...
Arbitro: Boggi. ... 1' Aleinikov, 19' Saurini, 39' Aleinikov. **Espulso:** 91' Domini.

Casertana-Reggiana 1-1

... Bucci; Monaco, Volpecina; Petruzzi, Serra, Cristiano; Suppa, Marzo, Campilongo, Piccinno (80' Fermanelli), Carbone. **Reggiana:** Facciolo; De Vecchi, Paganin; Monti, Sgarbossa, Zanutta; Bertoni, Scienza, De Falco, Zannoni (72' Altomare), Morello.
Arbitro: Redomonti. **Rete:** 82' Paganin. **Espulso:** 91' Monaco.

Cesena-Palermo 2-1

... Fontana; Destro, Pepi; Piraccini, Marin, Barcella (46' Masolini); Turchetta, Leoni, Amarildo, Lantignotti (60' Lerda), ... Tagliatatela; De Sensi, Fraglasso; Valentini, Putto, ... Paolucci, Favo (68' Strappa), Lunerti, Modica, Caniolenti (61' Pocetta).
... De Angelis. ... 44' Lunerti, 62' Lerda, 78 Nitti.
Espulsi: ... Modica, 40' Valentini.

Cosenza-Udinese 1-1

... Graziani, Signoretti, Marra (69' Marino); Gazzaneo, Maretti, De Rosa; Biagioni, Catena, Marulla, Coppola, Compagno. ...: Giuliani; Contratto, Rossini; Mandorlini, Calori, Sanaini; Mattei, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Neppi (79' Marronaro).
Arbitro: Guidi. **Reti:** 15' Gazzaneo, 92' Balbo. **Espulso:** 60' Contratto.

Lucchese-Pescara 0-1

Lucchese: Landucci; Vignini, Russo; Di Francesco, Pescucci, Baraldi; Rastelli (71' Di Stefano), Monaco, Paci, Marta (46'Giusti), Simonetta. **Pescara:** Savorani; Campione, Di Cara; Gelsi, Righetti, Ferretti; Martorella (68' Nobile), Allegri (67' Alfieri), Bivi, Ceredi, Massara.
Arbitro: Fucci. **Rete:** 44' Bivi.

Modena-Pisa 3-1

Modena: Lazzarini; Voltattorni, Cardelli (69' Marsan); Monza, Max, Ansaldi; Boai, Bergamo, Provitali (79' Dionigi), M. Pellegrini, Brogi. ... Sardini; Chamot, Cristallini; Finognari, Gallaccio, Bosco; Rotella (78' Polidori), Simeone (85' Fiorentini), Scarafoni, Zago, Ferrante.
... Lo Bello. **Reti:** 45' Scarafoni (rig.), 60' Cristallini (autorete), 77' Provitali (rig.), 87' Monza.

Taranto-Bologna 0-0

... Bistazzoni; Cavallo, Mazzaferro; Camolese, Brunetti, Zaffaroni; Guerra (69' D'Ignazio), Alberti, Lorenzo, Turrini, Giacchetta (77' Fresta). **Bologna:** Pazzagli; Ust, Villa; Evangelisi (77' Troscè), Negro, Mariani; Poli, Di Già, Incocciati, Detari, Turkyilmaz (59' Anaclerio).
... Pezzella.

Ver...-Mo...a 1-0

... Bosaglia; Filippini, A. Poggi; Lizzani (60' Perrotti), Romano, Bertoni; P. Poggi, Rossi, Civeriati, Bortoluzzi (84' Bressi), Simonini. ... Simoni; Tacchinardi, Gabrisi; De Trizio, Ancora (41' Puglisi), Dolcetti; Lazzini, Carrara, Battistella, Ficcadenti, Sacchetti (68' Teodorani).
... Chiesa. ... ... P. Poggi. **Espulsi:** 19' Colautti allenatore Messina, 54' Carrara, 90' Lizzani.

Faticoso pareggio ... reti per gli emiliani che ... ingranare

Bologna, che sudata a Taranto

Rigore negato ai pugliesi, prodezze di Pazzagli

TARANTO. Il Bologna esce indenne dalla ... trasferta in Puglia dove riesce ad evitare il gol soprattutto grazie all'ottimo portiere Pazzagli. Conquista perciò ... prezioso punto, come sottolinea l'allenatore Maifredi. «La mia squadra ... ... brava - dice - perché ha giocato una partita dignitosa e di contenimento. Su questi campi ... è facile uscire imbattuti».

Il Taranto comunque ha ... recriminare per aver mancato il gol in più di ... occasione, co-... sottolinea il tecnico Nicoletti. «La squadra non mi è dispiaciuta - dice - però dovevamo rompere l'equilibrio e segnare. Le occasioni ci sono state e forse c'era anche ... rigore. Probabilmente il signor Pezzella ha visto meglio di me, ma dalla panchina mi è sembrato un fallo netto».

Il Taranto ha dovuto rinunciare al centrocampista Ferazzoli, al quale alla vigilia ... morta la figlioletta Giada ... un anno e mezzo. Al suo posto, nella squadra col lutto al braccio, Camolese opposto all'elemento di maggiore spicco del Bologna: Detari. Due ex bolognesi fra i pugliesi: Evangelisti e Lorenzo che ha cercato caparbiamente il gol dell'ex ma è stato sfortunato soprattutto al 21' (un diagonale di poco a lato) ed ha fallito altre due occasioni al 76' e 78' e si è visto negare la rete all'85' da un ottimo intervento di Pazzagli.

Il portiere bolognese già al 6' ... ...ara posto in evidenza ... un'azzeccata uscita ... Guerra lanciato a rete. Pochi istanti dopo ... stesso Guerra è protagonista di un affannoso recupero sulla linea dell'area di rigore su Di Già che cade. I bolognesi protestano reclamando un penalty, ma l'arbitro ... ravvisa il fallo.

Turkyilmaz ben lanciato da Incocciati ... 27' impegna Bistazzoni e subito viene fermato con un fallo ... Brunetti. Al 38' il Ta-... replica con Giacchetta che tuttavia si allunga troppo la palla e facilita l'intervento di Pazzagli. Nella ripresa ancora Giacchetta fa gridare al rigore al 65' per un atterramento da parte di Villa. L'arbitro Pezzella ... è dello ... avviso e ammonisce Giacchetta (per simulazione) poi ammonirà Alberti e Camolese. ... precedenza c'era stata una buona occasione per ... (al 54') ... lancio di Mariani, ma l'attaccante ... tirato debolmente, facile la parata di Bistazzoni. Un minuto dopo il difensore Brunetti mandava alto.

Al 72' Detari su punizione fornisce a Mariani un pallone a mezz'altezza che il bolognese devia di testa sfiorando il palo. Ancora una punizione ... 91'. Tira Detari, l'arbitro fa ripetere, ritenta Incocciati ... il ...rpo di un avversario respinge l'ultima minaccia per il portiere tarantino.

Salvatore Cantile

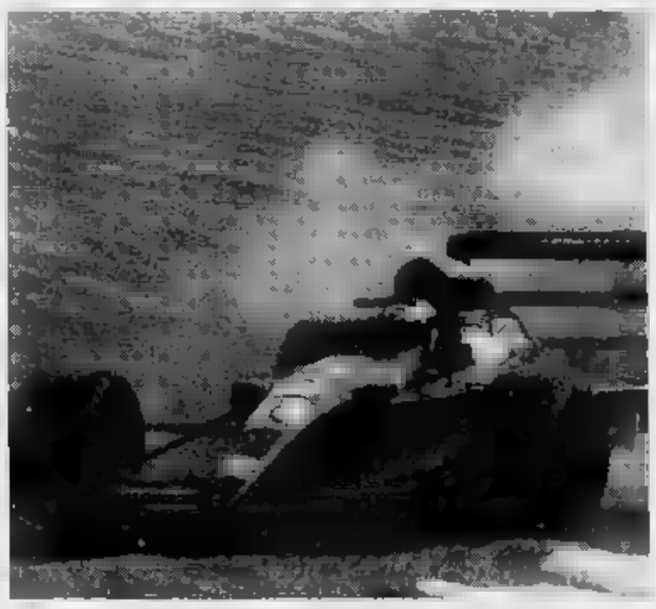
Amarildo rigore fallito

Palermo s'illude ma i ... lo scavalcano

CESENA. Nella gara d'esordio interno con il Palermo il Cesena si afferma di misura dopo aver rischiato ... clamoroso sconfitta. Eppure ... partita ... era incamminata bene per i bianconeri ... Perotti che al 16' vedevano interrotte da un fallo di mani ... Modica la traiettoria di ... pallone diretto verso ... rete siciliana. L'autore del fallo, in base alle nuove norme di regolamento, finisce espulso ed i romagnoli fruiscono di un rigore che ... brasiliano Amarildo clamorosamente tira fuori.

... Cesena accusa ... colpo ed i siciliani ne approfittano per andare in gol di rapina con Lunerti di testa al 44' ed il Cesena ... ad inseguire. Nella ripresa i bianconeri si affidano ... un attacco ... ... punte ... pareggiano al 62' con Lerda subentrato a Lantignotti. Infine al 76' Nitti scaccia definitivamente la paura, battendo per ... seconda volta Tagliatatela. **(d. a.)**

Senna, secondo, limita i danni
Sfortunato Patrese costretto al ritiro quando era al comando della
Alesi ko dopo una serie di errori



A fianco: Patrese, in testacoda, cede il passo a Senna e Mansell
Sopra: l'errore di Alesi (che finisce nella sabbia) al secondo giro

Ora solo 18 punti separano i due contendenti per il Mondiale

Nigel Mansell (nella foto in basso mentre taglia vittorioso il traguardo del Gran Premio d'Italia e, foto sotto, sul podio alle prese con lo champagne) è al suo primo successo a Monza

Con il successo nel Gran Premio d'Italia, l'inglese ritorna in lizza per il titolo iridato

Mansell, una vittoria capolavoro

Anche Prost (3°) sul podio

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Nigel Mansell 10 (punti) e lode. Doveva vincere [illegible] vinto la [illegible] sfida testa a testa con Ayrton Senna. Ma la [illegible] ta» brasiliana non è stata affondata solo dal siluro inglese. Una buona parte del risultato è merito [illegible] Riccardo Patrese che ha [illegible] alla frusta il pilota [illegible] McLaren, in modo tale che il [illegible] compagno di squadra ha potuto approfittarne. Ora il mondiale di Formula 1 è [illegible] pochino più aperto in teoria, anche se il passare [illegible] tempo e delle gare in ogni caso favorisce il leader. Soprattutto quando riesce a limitare i danni, arrivando secondo [illegible] ieri in un fantastico Gran Premio d'Italia.

[illegible] gara che ha riportato la Ferrari sul podio con Prost al terzo posto, tanto per dare un contentino al popolo devoto al Cavallino Rampante.

Per il pubblico comunque [illegible] stata una giornata di festa: i 150 mila tifosi ammucchiati lungo il circuito hanno veduto uno dei loro idoli, Mansell, vincere. E hanno potuto ammirare il fuoriclasse Senna impegnato in una [illegible] difesa, prendendo poi anche lo zuccherino finale della Ferrari, dalla quale in questo momento non si può pretendere molto di più.

Ma torniamo al campionato: Senna [illegible] ha 16 punti di vantaggio. Quattro le corse ancora [illegible] disputare. In teoria se Mansell vincesse sempre e [illegible] sudamericano arrivasse in ogni [illegible] occasione secondo, per Ayrton ci sarebbe comunque [illegible] titolo. Però [illegible] discorsi prematuri perché, essendo consentito da quest'anno [illegible] i risultati, basterebbe [illegible] ritiro da una parte e dall'altra [illegible] determinare nuove situazioni.

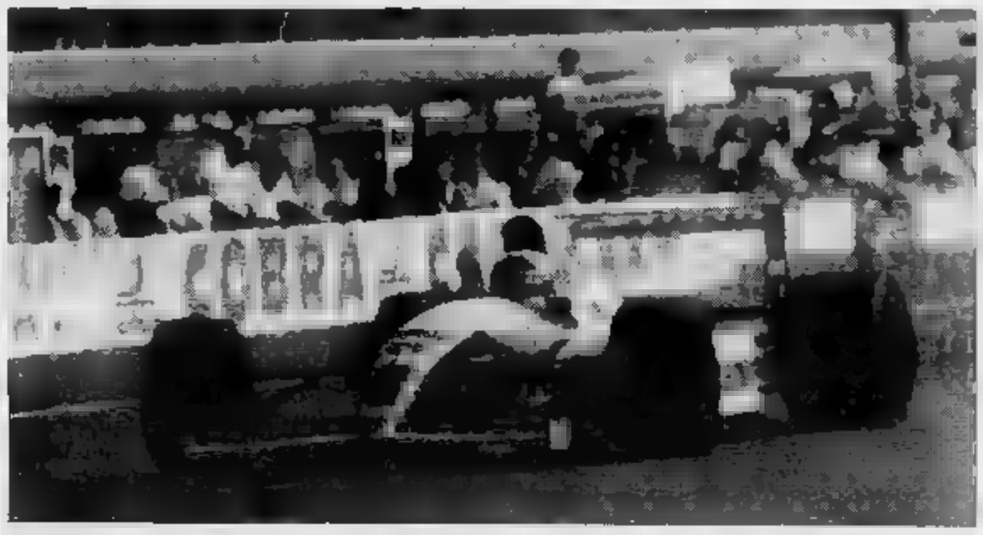
Come era praticamente scontato, la gara, bellissima per tensione e suspense, [illegible] vissuta solo sui 6 cavalieri dell'Apocalisse, cioè sugli uomini di McLaren, Williams e Ferrari. Anzi su cinque, perché il giovane irruente Alesi ha pagato ancora [illegible] volta lo scotto della sua aggressività: dopo [illegible] «bruciato» [illegible] partenza il [illegible]pagno di squadra Prost (gli altri big hanno mantenuto le posizioni) Jean ha tirato [illegible] staccata a Patrese nel secondo giro alla prima chicane, [illegible] arrivato lungo ed è finito a cavallo di un cordolo, rovinando soprattutto le g[illegible]. Sosta immediata, lungo e entusiasmante inseguimento sino [illegible] dodicesimo posto dopo essere ripartito ultimissimo e [illegible] oltre un giro di svantaggio e esplosione [illegible] [illegible] al 30° passaggio. Forse il propulsore era destinato a fare quella fine: certo il «massaggio» di Alesi non ha fatto nulla per risparmiarlo.

In testa si è capito subito che le Williams avrebbero dato filo da torcere [illegible] McLaren. Anzi alla McLaren perché ancora una volta Berger non è esistito se non per un paio di diritti che - secondo Prost - hanno procurato qualche problema in più alla [illegible] Ferrari, facendogli perdere [illegible] e l'eventuale possibilità di agganciare i primi.

Dopo aver tentato inutilmente di agguantare il fuggitivo Senna, Mansell deve aver pensato: facciamo provare a Patrese. Così il solito Riccardo Cuor di Leone ha attaccato il brasiliano. Una danza di finte e [illegible] zig-zag, poi alla 25ª tornata l'affondo definitivo, prima della [illegible] Ascari, il punto più favorevole per il sorpasso. Meno [illegible] riuscita, entusiasmo alla Williams. Ma solo per un giro: appena in testa, nella stessa zona, Riccardo è uscito di pista, dando la colpa al cambio impastatosi nelle marce.

Così Nigel Mansell è uscito allo scoperto. Come Sansone che ritrova le energie toccando terra, l'inglese ha ripreso vigore mettendosi alle spalle di Senna. Altro sorpasso, sempre all'Ascari. Questa volta per andare a vincere. Ma Senna ha forse commesso un [illegible] fatale: ha voluto resistere agli attacchi, ha effettuato [illegible] frenate [illegible] troppo ed ha spiattellato le gomme. Si è dovuto fermare per cambiarle [illegible] ha perso quella ventina [illegible] secondi che [illegible] gli hanno consentito neppure un tentativo di recupero. Anche se, quinto al rientro in pista, ha potuto superare Schumacher, Berger (porta aperta) e un Prost poco disposto a resistere oltre misura, dopo la pace firmata in Ungheria, gli hanno [illegible] di conquistare la piazza d'onore.

Cristiano Chiavegato



Nigel si sente in paradiso

«Che cosa chiedere di più alla vita?»

MONZA. Il tema principale del dopocorsa di Monza, gestito da Nigel Mansell che è stato [illegible] z'altro l'attore massimo da podio, meglio di Ayrton Senna sempre più [illegible] stanco e di Prost che [illegible] un Aznavour fresco di pugilato soccombente, è stato il Giappone.

E cioè: [illegible] dovrà avere anche quest'anno in Giappone una corsa, la penultima [illegible] calendario, decisiva per il titolo [illegible] ricca di episodi antisportivi? Uomini pronti a gettarsi fuori di pista ai 300 all'ora, cioè i tre primi di ieri, hanno scherzato sull'ipotesi: «Spero di tornare a vincere presto - ha detto Senna - [illegible] diventare campione del mondo senza dover aspettare il Giappone che di solito mi pone dei problemi».

«Sono affari di Senna e Mansell», ha detto Prost. E allora Mansell [illegible] detto: «Io invece spero di arrivare al Giappone e poi anche all'Australia con la lotta ancora viva, perchéciò significherà una mia residua possibilità di diventare campione del mondo. Voglio [illegible] chiedere di più alla vita. [illegible] titolo mondiale? Quattro gare, diciotto punti, chissà. Perché ho fatto segno a Patrese di passare. [illegible] Lui stava andando bene, [illegible] avevo un problema di assetto, lui [illegible] ad attaccare Senna, io sapevo che [illegible] lui attaccava Senna, e magari [illegible] passava, Ayrton reagiva sollecitando al [illegible] la vettura e le gomme. [illegible] stato così, sino a che Patrese, al comando, non ha rotto il cambio».

[illegible] era un piano? «Macché piano! Come si fa a Monza, dove la [illegible] ti prende alla gola già nelle prove? E' [illegible] un'idea nata così, alla brava». Intanto Mansell cambiava velocemente cappellino, passando [illegible] quello blu [illegible] ditta [illegible] a quello rosso della ditta ipsilon: strano però [illegible] che [illegible] pensato a sponsorizzargli i pomelli, che sono rossi di salute, di buon latte o di buona birra.

Prima, sul podio, [illegible] aveva gestito la grande festa del trio vittorioso, sovrastando una [illegible] enorme, assetanata, sulla quale [illegible]rost gettava una coppa, lui dei cappellini, il tutto in [illegible] atomizzazione [illegible] champagne.

La folla, che aveva superato una barriera di forze dell'ordine aveva cercato, in parte riuscendovi, [illegible] spogliare la Ferrari di Alain Prost non rien[illegible] per tempo ai box, arrivando al raschiamento della vernice [illegible] le unghie, per portare a casa un po' di rosso speranza, sempre e soltanto speranza.

(g. p. o.)

Incollati alla reti, vedono qualche brandello di corsa: hanno speso poco, in cambio hanno ricevuto quasi nulla

I dannati del parco

IERI a Monza, grazie alla vitalità residua delle nostre gambe ed alla disponibilità dello stand della Coca Cola (ma poteva trattarsi anche di altri, la gara [illegible] quella della gentilezza fra sponsor che [illegible] sui 100 milioni per [illegible] spazio coperto con vista sul rettilineo d'arrivo), abbiamo potuto seguire un bel po' [illegible] Gran Premio d'Italia in questa maniera: 1) occhiata costante al televisore di Italia 1, per la fitta e competente cro[illegible] di De Adamich [illegible] C.; 2) occhiata costante al televisore del circuito interno, per chicche speciali; 3) calate rapide ai box, [illegible]mente quello della Ferrari come prima scelta, per esplorazioni dell'ambiente e occhiate ai teleschermi della banca dati speciale di ogni scuderia, prima che un inserviente ci cacciasse (tempo medio di permanenza concessoci [illegible] trenta secondi); 4) occhiata quasi costante al rettilineo di partenza [illegible] d'arrivo, per vedere i passaggi dal vivo, a occhio nudo, e abbinare i rumori alle auto; 5) occhiata metodica, dall'altra parte dello stand, alla gente del paddock e, più lontano, alla gente delle reti, a quelli che seguono brandelli di corse aggroppati a griglie rese roventi dal sole e [illegible] mani calde [illegible] prensili di bipedi appassionati.

Un gioco serrato di movimenti, talora vasti come quelli [illegible] un messo sulla scena ampio di una tragedia greca, talora minimi, compressi come quelli di [illegible] gallina che guarda qua e là. Un grande lavoro, più che un gran[illegible] lavoro, anche se non possiamo proporci per nessuna decorazione: specie se pensiamo a loro, ai dannati felici.

I dannati felici sono gli spettatori diciamo comuni di Monza, quelli in possesso dell'ingresso al parco e dunque a quei posti di [illegible] fra parco e [illegible] che non [illegible] invece delle tribune a pagamento speciale o della vasta [illegible] del paddock. Furio Colombo scrisse qualche tempo fa per questo giornale un articolo interessante ed inquietante sul modo di camminare della gente di New York, e meglio di Manhattan. Un procedere falso-indifferente a scopo di difesa da sollecitazioni [illegible] eventuali aggressioni, una valutazione costante, ancorché camuffata, degli spostamenti, delle oscillazioni, dell'occupazione mobile di spazio, dei contatti, delle schivate. Un rilassarsi come barboni, [illegible] slombarsi come tori, un attivizzarsi come castori. Bene, fatte tutte le proporzioni ci pare [illegible]mamente inte[illegible] anche [illegible] procedere dei dannati della Formula 1. [illegible] quelli del paddock, che sono dannati vip, accreditati, dannati a bruciare ad un fuoco rico, di legno [illegible] sandalo, no: i dannati dell'ingresso comune, quelli che hanno speso poco in cambio di quasi nulla. Dove il «quasi nulla» non è tanto la visione pressocché subliminale di alcuni passaggi, fra le gambe larghe di [illegible] possidente di un pezzo [illegible] rete, sotto le ascelle afroriche di una teenager che ha passato la notte nel parco, in un sacco a pelo, il «quasi nulla» è la loro espulsione pratica dalle vicende della [illegible] attraverso alcune limitazioni palesi ed occulte.

I dannati del parco, la grande maggioranza cioè degli spettato[illegible] di un gran premio, sono impediti di vedere la televisione, [illegible] per mancanza [illegible] postazioni e perché sarebbe una bestemmia ricorrere ai teleschermi lì, con le macchine in corsa a pochi metri, [illegible] per abbondanza di sollecitazioni assortite, come l'acquisto [illegible] spa[illegible]iosa carissima paccottiglia, da indumenti a supelletili, la conquista dei maggior numero possibile di adesivi, manifesti, opuscoli, fotografie, la ricarca di bibite fresche, il balzo ai lati [illegible] strada o del sentiero per evitare il ciclista, il motociclista, l'automobilista arrivato sin lì, chissà come, [illegible] il suo mostro a ruote.

Il passeggiare nel parco dello spettatore pagante è tutto da vedere. [illegible] suo girare la testa a scatti, o [illegible] attimo dopo con gravità papale. Il suo ignorare chi gli sta fianco. Il suo annuire sicuro, quasi sarcastico per sicurezza, agli annunci dello speaker: Alesi fermo, Senna primo, Patrese primo, Mansell in testa... Come se lui tirasse, camminando, chissà quali fili della corsa (e se fosse così?).

Da oltre trent'anni stiamo dietro ai gran premi, il pubblico è cambiato, però evolvendosi su quello che già era e che abbiamo conosciuto la prima volta, nel suo andare misterioso e sicuro nonostante tutto, proprio qui a Monza nel 1951, quando l'auto [illegible] Von Trips fece strage tra la folla. [illegible] allora che scoprimmo quest'andare sacerdotale, braminico addirittura [illegible] folla del gran premio. Gente arrivata da lontano e impegnata dopo [illegible] gara in grandi viaggi di ritorno, per raccontare agli invidiosi del paese, [illegible] bar di città, la corsa di Monza. Mostrando qualche cimelio testimoniale, come una volta i pellegrini reduci dal [illegible] tuario di Compostela mostravano le [illegible] rese sante dalle conchiglia-prova prelevate lassù (da cui, da quel mollusco, cappasanta, ora delizia gastronomica).

Gian Paolo Ormezzano

PRIMI PUNTI **PER SCHUMACHER**

Così al traguardo: 1. Mansell (Williams), 53 giri per km 307,400 in 1 h 17'54"319 alla media di 236,749 km/h; 2. Senna (McLaren), a 16"262; 3. Prost (Ferrari) a 16"829; 4. Berger (McLaren) a 27"719; 5. Schumacher (Benetton), a 34"463; 6. Piquet (Benetton) a 45"600; 7. De Cesaris (Jordan), a 51"136; 8. Capelli (Leyton House), a 1'15"019; 9. Morbidelli (Minardi), a 1 giro; 10. Pirro (Dallara), a 1 giro; 11. Comas (Ligier), a 1 giro; 12. [illegible] (Brabham), a 1 giro; 13. Brundle (Brabham), a 1 giro; 14. Hakkinen (Lotus), a [illegible] giri; 15. Gugelmin (Leyton House), a 4 giri; 16. Larini (Lambo), a 5 giri.

Giro più veloce: il 41° di Senna (McLaren), 1'26"061 alla media di 242,619 km/h.

Ritiri e cause: 2° giro: Boutsen (Ligier), uscita [illegible] pista; 3°: Moreno (Jordan), uscita di pista per bloccaggio dei freni; 9°: Martini (Minardi), uscita [illegible] pista; 22°: Bernard (Lola), rottura motore; 25°: Nakajima (Tyrrell), uscita [illegible] pista; [illegible]°: Patrese (Williams), uscita di pista per rottura del cambio; 30°: Alesi (Ferrari), motore; 33°: [illegible] (Tyrrell), motore; 35°: Lehto (Dallara), motore; 47°: Grouillard (Fondmetal), motore.

Mondiale piloti (dopo 12 gare): 1. Senna p. 77; 2. Mansell 59; 3. Patrese 34; 4. Berger 31; 5. Prost 25; 6. Piquet 23; 7. Alesi 14; 8. Modena e De Cesaris 9; 10. Moreno 8; 11. Lehto e Gachot 4; 13. Martini 3; 14 Schumacher, Hakkinen e Nakajima 2; 17. Bailey, Suzuki, Bernard, Pirro, Capelli e Blundell, 1.

Mondiale costruttori (dopo 12 corse): 1. McLaren-Honda p. 108; 2. Williams Renault 93; 3. Ferrari 39; 4. Benetton Ford 33; 5. Jordan Ford 13; 6. Tyrrell Honda 11; 7. Dallara Judd 5; 8. Minardi Ferrari e Lotus Judd 3; 10. Lola Ford 2; 11. Leyton House e Brabham Yamaha 1.

Prossimi appuntamenti: mancano quattro prove [illegible] termine del campionato mondiale di Formula 1. [illegible] 22 settembre si correrà il Gran Premio [illegible] Portogallo (Estoril); [illegible] 29 settembre [illegible] Gran Premio di Spagna (Barcellona); il 20 ottobre il Gran Premio del Giappone (Suzuka) e per finire il 3 novembre Gran Premio d'Australia (Adelaide).

Alain abbastanza soddisfatto, mentre cominciano a circolare voci di un passaggio di Patrese alla Ferrari

Prost in crisi per la sabbia Alesi ora rischia il posto

Dopo corse deludenti Alain Prost è tornato a sorridere Il terzo posto a Monza è il segno di una ritrovata affidabilità della sua Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

La Ferrari è uscita dall'autodromo nazionale, che vide tanti trionfi delle vetture di Maranello, con l'onore delle armi. Il terzo posto è stato il massimo che si poteva sperare. Soltanto il caso o qualche imprevisto, avrebbe potuto determinare un risultato migliore.

In fondo, la classifica dei primi tre ha rispecchiato i valori attuali delle vetture in pista: prima Williams, seconda McLaren e terza, appunto, la monoposto della scuderia modenese. Soddisfazione moderata, ancora una volta, ma è stato il dessert da gustare alla fine della corsa. In fondo è stato fatto un passo avanti rispetto alle ultime prove.

Ed è per questo motivo che Prost, perfettamente consapevole di certi limiti, è apparso tranquillo e moderatamente soddisfatto.

«La mia vettura - ha spiegato - era molto veloce all'inizio e mi sembrava di poter tenere il passo dei migliori senza troppi problemi. Anzi, durante il warm-up della mattinata ero il più rapido in assoluto e avevo preso il via con certa dose di ottimismo».

Poi cosa è successo? «Semplicemente sono capitato nel posto sbagliato. Subito dopo la partenza Alesi, che mi aveva superato, è andato diritto nella chicane e mi ha riempito di sabbia. Successivamente - quando mi trovavo dietro a Berger - Gerhard ne ha fatte di tutti i colori. E' uscito un paio di volte e la mia vettura è diventata come un contenitore di spazzatura, ho raccolto qualsiasi cosa. Le grate dei radiatori si sono parzialmente ostruite e la temperatura del motore, già soffocato dal caldo, si è alzata di altri 15 gradi. Così non ho potuto forzare più di tanto».

Ma avresti avuto la possibilità di lottare con Senna e Mansell? «Non credo. Andavamo bene. Però non siamo ancora all'altezza dei nostri rivali. Alla fine della gara c'è sempre un peggioramento: un po' cala il motore, qualcosa peggiora nel bilanciamento, con il serbatoio della benzina che si svuota. L'auto prende a saltellare. In più i pneumatici nel finale si sono degradati. Senna aveva gomme nuove e di resistergli avrebbe significato rischiare di buttare via il piazzamento. Sono contento del terzo posto. Un po' di ossigeno per me e per la squadre, poi vedremo. Le caratteristiche del circuito di Estoril, dove disputeremo la prossima gara, potrebbero mascherare bene le mancanze del nostro motore a basso regime di giri e renderci più competitivi. Inoltre non è escluso che nel frattempo non si riesca a fare qualche progresso».

«A causa di Berger i radiatori della mia auto sembravano contenitori per la spazzatura»

La voglia di lavorare non è carente alla Ferrari, pur con tutti i problemi che esistono. Mercoledì e giovedì una squadre andrà alla pista del Mugello (pilota Alesi) per collaudare una nuova versione del motore, che si potrebbe chiamare evoluzione 5, anche se non ha ancora avuto sigla ufficiale. «Sì - ha detto l'ing. Lombardi -, stiamo impegnandoci a breve, media a lunga scadenza. Sono abbastanza soddisfatto di questo risultato. Ci sono piccoli passi avanti. Ma siamo la terza squadra nella graduatoria valori. Gli altri sono più veloci e noi dobbiamo migliorare. Dove? Motore e telaio, naturalmente»

E adesso veniamo alle dolenti note che hanno un nome e un cognome. Jean Alesi. Ritirato al trentesimo giro per rottura del motore uscita di pista al secondo passaggio, poi una bella rimonta finita male. Il francese è stato sincero: «Un mio errore alla chicane. Ho frenato troppo tardi e sono finito nella terra. Credo di essere stato abbastanza bravo nell'uscirne, dosando l'acceleratore ogni volta che affondavo. Ma ho comunque compromesso la corsa».

Nessuno lo ha accusato, anzi non si è neppure voluto sollevare il sospetto che Jean nel tentativo di recuperare abbia approfittato troppo del limitatore di giri per quello che potrebbe essere la causa del cedimento del propulsore.

Tuttavia una cosa è certa: per la Ferrari il giovane pilota, preso lo scorso anno con mille squilibrismi, strappato alla Tyrrell e alla Williams con costi indifferenti, è delusione. I 12 qualificazioni è stato dietro a Prost dieci volte (e Alain in questo senso non è considerato un fulmine).

In gara è stato un rendimento inferiore alle aspettative. Non ci sarebbe da sorprendersi quindi se la sua posizione a Maranello fosse posta in discussione.

E' vero che Alesi ha un contratto per il '92, ma è anche vero che i contratti si possono modificare. Sussurri che provengono dai box dicono che potrebbe aprirsi la strada per un pilota italiano. Pare un pilota esperto. Riccardo Patrese, finalmente? Chissà...

Ezio Chiavegato

GLI ALTRI

Lo sfogo di Patrese

«Cambio in tilt momento importante»

MONZA. Il suo nome è ancora scritto, a lettere cubitali, sul camion della Jordan. Michael Schumacher, il «fabbricante di scarpe», ventidue anni da Kerpen, in Germania, ieri pomeriggio ha conquistato i primi punti con vettura Benetton. Alla seconda in Formula 1, alla prima portata a termine.

Il risultato eccezionale, il quinto posto, per il pilota che è stato al centro della polemica della settimana, conteso da due squadre.

Ha dimostrato freddezza da un veterano l'aggressività del neofita. Una gara condotta però con il cervello, per arrivare al termine, senza strafare: prova che ha anche cercato di attaccare Prost, ha capito che era possibile e si è accontentato.

«Sono felice e sorpreso - ha affermato -. Per tanti motivi. Il regalo più bello? I complimenti di Nelson Piquet». Da notare che Schumacher è stato uno dei pochi a non cambiare le gomme fra gli inseguitori e ha contribuito al piccolo successo della Pirelli che ha portato due vetture (con Piquet sesto) in zona punti.

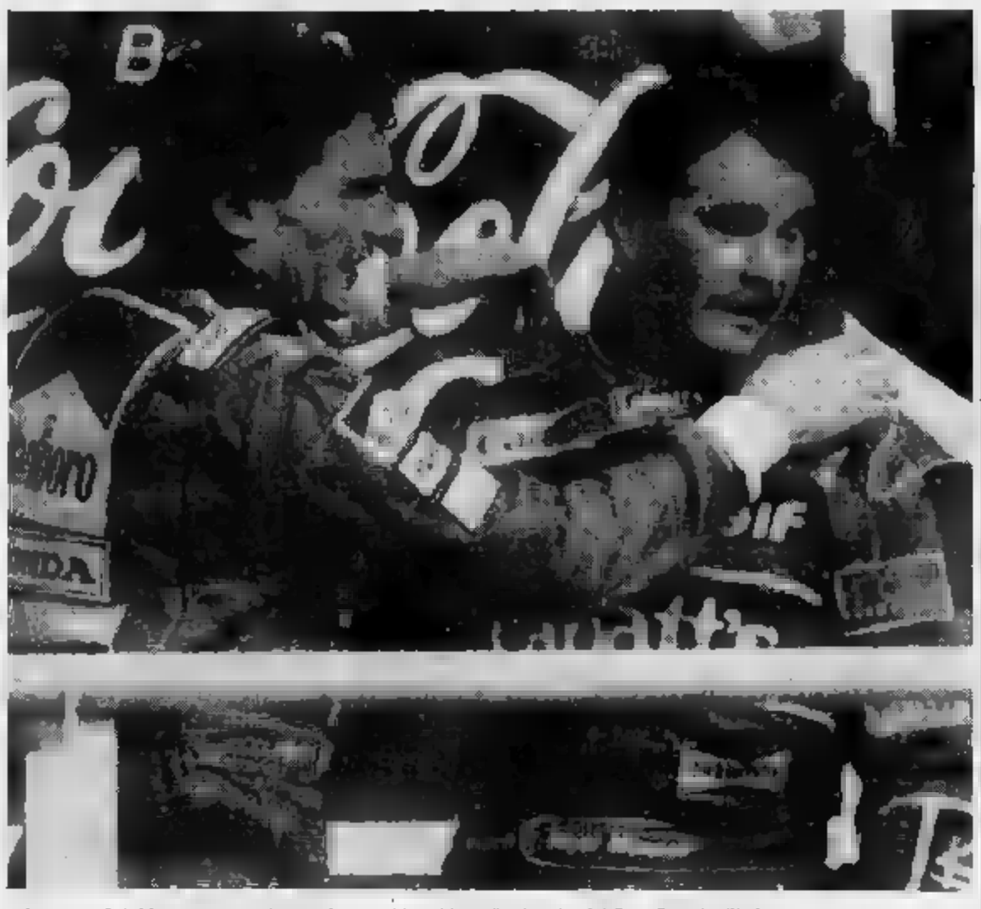
Ancora sfortuna, invece, per Riccardo Patrese, costretto all'abbandono quando era appena passato al comando.

«Il cambio - dice - mi aveva già dato qualche piccolo problema. Quando ho cercato di forzare il ritmo per sfuggire a Senna, una qualche marcia si è inserita alla variante Ascari e mi ha fatto bloccare le ruote posteriori. Ho cercato di rientrare, ma ormai la trasmissione era distrutta. Peccato, anzi che rabbia. La vittoria alla mia portata. E a Monza italiano non arriva primo da quasi un secolo...».

Per gli «azzurri» del motore non è andata benissimo: De Cesaris settimo superato Piquet all'ultimo giro mentre aveva problemi di gomme; Capelli con una Leyton House sempre meno competitiva; il giovane Morbidelli nono, piccolo premio per l'impegno con la Minardi; Pirro decimo almeno ha finito gara, così come Larini sedicesimo con la Lambo.

Non è arrivato al traguardo Stefano Modena (rottura del motore). Ma almeno lui ha un motivo per tornare a casa in fretta: a Roma ieri mattina alle 9,05, la moglie Sveva ha dato alla luce, un po' in anticipo sul previsto, un bel maschietto, Ascanio. Auguri.

Ercole Colombo



I due nemici. L'abbraccio tra Ayrton Senna e Nigel Mansell sul podio del Gran Premio d'Italia

Senna: va bene anche così

E prenota la vittoria in Portogallo

DAL NOSTRO INVIATO

Ayrton Senna è diventato un grande oratore. Difficile parlargli nel weekend, salvo dopo le qualificazioni, quando normalmente deve rispondere alle interviste obbligatorie e di rito. Lì, dopo la gara, diventa quasi come Cicerone. Parla, spiega, entra nei dettagli, risponde, ammicca, lancia messaggi. Un repertorio completo, insomma che lascia quasi spazio alle domande, tanto è vero alla fine a qualcuno con qualche interrogativo, si tratta questioni banali e senza importanza.

«Il secondo posto - ha dichiarato il brasiliano, dopo gli abbracci e la stretta di mano con Prost sul podio - mi sta bene. E' chiaro che avrei voluto vincere. Devo dabbo sapermi accontentare. L'assetto della mia vettura non era perfetto. E questo ha fatto consumare le gomme più del previsto. Ho perso aderenza. Il pneumatico anteriore si è ha cominciato a vibrare. Poi la ruota si è bloccata mentre frenavo prima della chicane. Per questo ho deciso di fermarmi, anche perché Mansell mi aveva superato. Se non l'avessi fatto non sarei in seconda posizione. E' una gara dura. E ho avuto difficoltà con le Williams».

La battaglia leale? «Avete visto tutto. Nigel doveva vincere e lo ha fatto. Il campionato è aperto. Tuttavia che passa gioca a mio favore. La pressione sui miei rivali si è sempre più forte. Per Mansell diventerà tutto più difficile: lui non può permettersi errore, un ritiro. E poi ci saranno dei circuiti dove più competitivi di quanto non siamo stati questa volta a Monza».

La McLaren ha dei problemi? «Sul piano del ora va tutto abbastanza bene. I al momento nel telaio. Dobbiamo sicuramente migliorare. Ma qui non ci sono dubbi. E' il nostro punto debole. Arriveranno tempi migliori. Comunque sono piuttosto tranquillo. Ho un bel margine di vantaggio».

La McLaren ha incrementato il vantaggio (15 punti) sulla Williams nel campionato costruttori. E questo ha reso la pillola amara a Ron Dennis, manager della squadra del brasiliano. I portare qualche punticino ha contribuito, malgrado tutto, anche Gerhard Berger che ormai è l'ombra del pilota brillante che mi era conosciuto qualche anno fa. L'austriaco ha ottenuto un quarto posto fortunoso, perché non è mai stato in lizza: «Il motivo è semplice. - ha spiegato Berger - La mia vettura era difficilissima da guidare. Mi pareva che si fosse rotto qualcosa nella parte posteriore, forse gli ammortizzatori. Sono uscito di pista tre volte. Il motore girava perfettamente. A tre giri dalla fine la musica è cambiata e ho perso potenza». Effetti non si trattava di musica, ma di rumore: il motore si stava rompendo. E appena passato il traguardo la vettura numero 2 si è fermata con il 12 cilindri fuori uso».

Tornando a Senna, ha confessato ad un amico che, al di là di tutto, intende chiudere la partita per il titolo al più presto, magari con la settima vittoria stagionale, in Portogallo. Fra due settimane. **[c. ch.]**

Dopo Loris Capirossi nelle 125, il titolo iridato delle 250 premia a Le Mans un altro italiano

Cadalora, bis mondiale cinque anni dopo

Terzo al termine di una gara falcidiata da cadute collettive

LE MANS. Luca Cadalora può ora finalmente tirare un sospiro di sollievo, il titolo della «250» è ormai suo e può arricchire il bottino azzurro insieme al successo di Loris Capirossi, che due settimane fa ha riconquistato l'alloro della «125». Cadalora contava di chiudere i conti già a Brno, ma è dovuto con tensione la gara di Le Mans, che gli ha riservato un altro terzo posto, sufficiente per vincere il Mondiale ma che ha modenese leggermente l'amaro in bocca, soprattutto per l'andamento anomalo della gara, interrotta per incidenti a catena verificatesi nei primi tre giri. Una chiazza d'olio alla curva «Esablue» ha mandato gambe all'aria ben sei piloti al primo giro; altri sei al secondo, tra i quali il tedesco Helmuth Bradl, per finire al terzo, con Cadalora, leader della gara, insieme allo spagnolo Carlos Cardus e al giapponese Shimizu.

Un fuoriprogramma che ha costretto Cadalora a cambiare i suoi piani. Bradl, al via successivo, è partito a spron battuto assicurandosi un buon distacco da Cadalora, che a giri dopo cedere anche la seconda posizione e pericoloso Cardus: «Speravo vincere gara a titolo, ma l'incidente ha sconvolto lo svolgimento della corsa - spiega Luca che ha già indosso la maglia che lo ritrae campione -. Alla prima partenza confidavo molto in me stesso e nelle possibilità della moto, mi trovavo nelle condizioni ideali per vincere. Dopo, la situazione è decisamente cambiata: la pista era sporca e con Bradl davanti ho preferito pensare solo al titolo. Una caduta sarebbe stata fatale, vanificando gli sforzi di intero campionato. Più volte bisognato sapermi accontentare. Volevamo vincere il Mondiale e ci riusciti. Si pensa sempre alla gara, il titolo è la conseguenza di tanti momenti "felici" e in ogni caso la vittoria ha sempre un gusto differente, al quale non ci si può abituare».

Cadalora analizza poi complessivamente la stagione a conclusione quale ha conquistato - cinque anni dopo - il titolo mondiale: impegnativa e fruttuosa, merito soprattutto della raggiunta maturità, più come uomo che pilota. Ha compreso, l'importanza di saper attendere occasioni per sfruttare: «Non abbiamo fatto errori. In Cecoslovacchia si poteva risolvere il campionato anticipatamente, ma non ci siamo riusciti. Il momento più duro della stagione è stato Hockenheim, ero caduto nelle prove perdendo la giusta tranquillità. Le persone più vicine mi hanno aiutato e risollevarmi rapidamente, tra queste anche il dottor Claudio Costa, che ha saputo parlarmi nel giusto modo. Questo un titolo che sento mio, soddisfatto per stesso prima di tutto, l'ho rincorso per un bel pezzo. Ringrazio la squadra, Honda, lo sponsor e anche la Michelin che ci ha permesso di vincere gare. Il prossimo anno saremo per tentare rivincere. Bradl marita di battersi ancora me, vi pare?».

Il tedesco, vincitore della corsa, ha elogiato Luca: «E' stato il migliore, La stagione è stata eccezionale e non ha sbagliato».

Archiviato anche il Mondiale della . L'americano Kevin Skhwantz (Suzuki) si è assicurato la corsa, dopo aver combattuto contro l'australiano Michael Doohan (Honda). Wayne Rainey (Yamaha), giungendo terzo, si riconferma campione anche per il '91.

Giancarlo Di Filippo

Classe 500: titolo iridato per Rainey

Classe 250: 1. (Honda) 40'44"529, alla media di 150,051 km/h; 2. Cardus (Honda) a 6"322; 3. Cadalora (Honda) a 13"955; 4. Zeelenberg (Honda) a 19"513; 5. Shimizu (Honda) a 22"577; 6. Schmid (Honda) a 30"319; 7. Chili (Aprilia) a 30"403.
Classifica: 1. Cadalora p. (nella foto, campione mondo); 2. Bradl (Ger) 213; 3. Cardus (Spa) 196; 4. Zeelenber (Ola) 168; 5. Shimizu (Gia) 142; 6. Reggiani 115; 7. Chili 99; 8. Schmid (Ger) 92; 9) Wimmer (Ger) 78; 10) Casoli 65.
Classe : 1. Schwantz (Suzuki) in 47'37"784 alla media 152,56 km/h; 2. Doohan (Honda) a 0"148 3. Rainey (Yamaha) a 3"468; 4. Kocinski (Yamaha) a 3"700; 5. Gardner (Honda) a 3'966; 6. Garriga (Yamaha) a 37"852.
Classifica: 1. Rainey (Usa) p. 2 (campione del mondo); 2. Doohan (Aus) 224; 3. Schwantz (Usa) 204; 4. Gardner (Aus) 150; 5. Kocinski (Usa) 141; 6. Lawson (Usa) 126; 7. Garriga (Spa) 112.

US Open: Navratilova e Connors si sono arresi agli anni e alla freschezza dei rivali

Martina e Jimbo, il bel sogno è finito

Il mancino: non mi piego, reggerò ancora a lungo

NEW YORK. La [illegible] generazionale all'open degli Stati Uniti si è conclusa secondo logica con le vittoria dei più giovani, notevoli esponenti di un tennis d'attacco a tutto campo, semplice negli schemi, in contrapposizione alla fantasia [illegible] campioni testimoni del «vecchio stile». Secondo un giornalista statunitense, Martina Navratilova avrebbe dovuto [illegible] pagato due volte nella finale: [illegible] perché ha giocato, la seconda per «baby sitting».

Opposta alla Seles, [illegible] giocatrice che avrebbe potuto essere [illegible] sua figlia, [illegible] cecoslovacca naturalizzata Usa ha dimostrato [illegible] l'impotenza [illegible] tennis di [illegible] nei confronti della solidità dei bimani, quando non è sorretto da un servizio adeguato e da una condizione fisica sufficiente a coprire la rete.

«Se avessi giocato la semifinale come la finale sarei [illegible] sconfitta. Ho lasciato il miglior tennis della semifinale [illegible] penso anche che Monica mi abbia inibito ad esprimere tutto il potenziale» ha detto Martina molto onestamente, riconoscendo le proprie difficoltà, soprattutto di condizione fisica, ma attribuendo anche notevole importanza al valore dell'avversaria. «E' molto tenace e monotematica. E' questo che la [illegible] [illegible] numero uno».

Martina Navratilova ha comunque ottenuto un notevole successo di pubblico. «Mi [illegible] dispiaciuto quando ho letto che non c'erano più americani in [illegible] - ha voluto precisare -. Io [illegible] sono nata qui ma mi piace vivere qui e sono orgogliosa [illegible] essere americana. E' bello potersi esibire davanti [illegible] clamore del pubblico di casa».

Per lei [illegible] molto importante [illegible] [illegible] [illegible] connazionali acquisiti [illegible] i quali, [illegible] passato, non c'era compatibi[illegible] tanto grande [illegible] [illegible] devozione per Chris Evert, [illegible] rivale.

Martina Navratilova vorrebbe giocare le Olimpiadi ma non avendo partecipato [illegible]a Federation Cup non potrà farlo. [illegible] domanda se si sarebbe appellata in giudizio ha risposto [illegible]: «Andare davanti alla Corte? [illegible] grazie. Forse, se potrò, farò due processi al prezzo di [illegible] riferendosi [illegible] [illegible] intentatale dalla ex sodale Judy Nelson. Sconfitta, sì, [illegible] sempre campionessa di stile, la più titolata del circuito.

Meno stile ma maggior aggressività possiede l'altro grande vecchio del tennis, Jimmy Connors. [illegible] confronti del solidissimo connazionale Jim Courier, di 18 anni più giovane, il mancino, cinque volte vincitore [illegible] torneo, [illegible] ha potuto fare nulla.

In tutti i distretti del gioco [illegible] potenza del campione [illegible] Roland [illegible] ha prevalso, non concedendogli nulla. Alla fine una straordinaria ovazione del pubblico ha ringraziato Jimmy per quanto ha dato nel torneo, sodale con i [illegible] mila che «tifavano per 60 mila».

«Circa 15-20 anni [illegible] [illegible] capace di affrontare [illegible] solo l'avversario e i giudici ma anche il pubblico e mi piaceva.

Jimmy Connors, sconfitto [illegible] Jim C[illegible]

La Navratilova si è arresa a Monica Seles

Poi qualche cosa è cambiato in [illegible] ma anche nel pubblico. Abbiamo trovato [illegible] sorta di compatibilità con il pubblico che è maturato con me. Quando erano contro di me mi piaceva molto [illegible] mi [illegible] ancora di più adesso che sono con mes».

Il tributo del campione che [illegible] [illegible] vuole [illegible] di archiviare il teatro [illegible]lle proprie gesta. E per quanto riguarda il futuro «prendo quello che viene. Qui mi avete visto giocare perché io mi sento competitivo al livello che desidero».

Ma il torneo che cosa ha significato? «Non ci [illegible] dubbi. Il passato è stato molto importante, ma quello che è su[illegible] in queste due settimane è straordinario. Il [illegible] che ho giocato [illegible] [illegible] modo di reagire d[illegible] folla è stato incredibile».

Applaudito [illegible] se av[illegible]se raggiunto la finale da [illegible] [illegible] che [illegible] vuole perderlo, am[illegible] dall'indice destro come fosse la bacchetta [illegible] direttore d'orchestra.

Probabilmente anche gli irreverenti che li hanno battuti impareranno a proporsi per [illegible] spettacolo come [illegible] fare seppure in modo diverso i due grandi sconfitti. Ma per ora [illegible] no stati sovrastati dalla loro personalità.

Ci stavamo dimenticando di Ivan Lendl in [illegible] giornata densa di avvenimenti. [illegible] così accettato dagli americani, si vedrà la finale nalla casa del Connecticut.

Pur ancora in grado di espri[illegible] tennis notevole, per Ivan, presente in [illegible] finali consecutive dall'82 all'89, la desuetudine all'atto finale comincia a diventare preoccupante.

Roberto Lombardi

SPORT [illegible]

[illegible]: [illegible] a Piccolini in campo

[illegible] Claudio Pistolesi e Katia Piccolini, vincitori l'anno scor[illegible] a Selerno del titolo tricolore, esordiscono domani nei campionati italiani assoluti di tennis. Pistolesi affronterà un giocatore proveniente dalle qualificazioni (come Pescosolido, altro favorito), la Piccolini incontrerà Stefania Indemini. Sempre domani Sandra Cecchini gareggerà contro Natalia Baudone. Sono stati intanto assegnati i titoli di categoria B (Vincenzo Santopadre e Marzia Grossi) e under [illegible] (Paolo Tabini a Francesca Lubiani).

UNDER 18 [illegible] Oltre 70 [illegible] [illegible] campionati [illegible]

[illegible] [illegible] al 22 settembre, presso [illegible] Tennis Club Alba di Diano d'Alba, campionati nazionali femminili «under 18». Il club ha già organizzato in passato i campionati di categoria B maschili, quelli di C e «under 14». E' prevista la presenza di oltre 70 giocatrici.

[illegible] [illegible] In finale, Costa [illegible] [illegible]

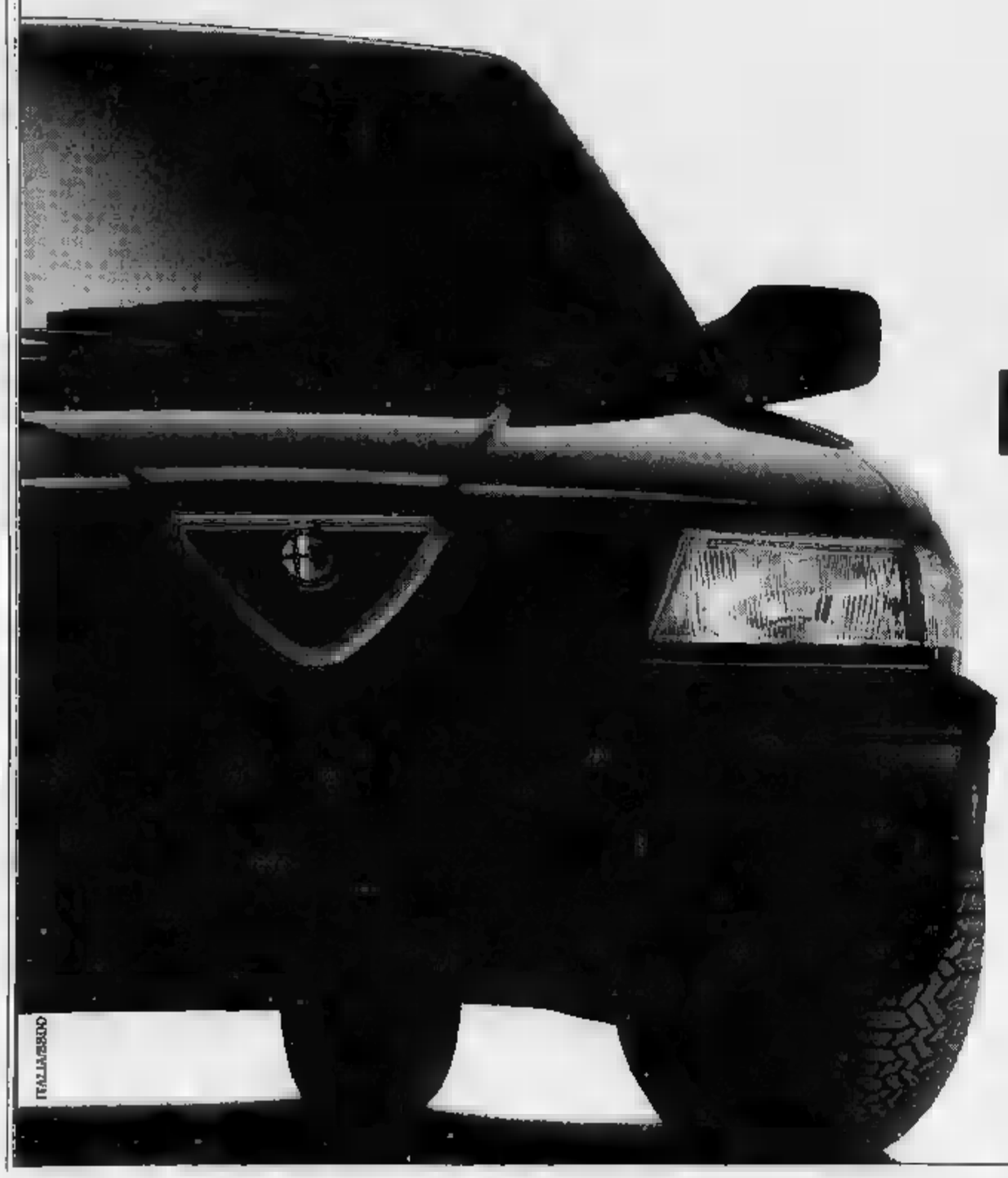
VENEZIA. Lo spagnolo Carlo Costa si è aggiudicato ad Asseggiano (Venezia) il [illegible] internazionale di tennis di Venezia battendo l'argentino Alberto Mancini con il punteggio di 6-3 7-5. Nella finale di doppio la coppia Arrese-Roig (entrambi spagnoli) si è imposta [illegible] Davin (Argentina)-Filippini (Uruguay) per 6-3 6-2.

[illegible] YACHT [illegible] Matador [illegible] e Inspiration, primi [illegible]

[illegible] CERVO. E' cominciato ieri il campionato [illegible] mondo dei [illegible] yacht-Rolex Cup, a cui partecipano dieci imbarcazioni suddivise [illegible] [illegible] classi (Icaya, yacht superleggeri da regata pura, e Onyx, imbarcazioni adatte alla navigazione d'altura che partecipano al giro del mondo Whitbread). Alla prima regata hanno preso parte otto barche, cinque per la stazza [illegible]re e tre per quella Ims. Per la Ior si è imposta «Matador 2»: l'imbarcazione, che detiene la «Rolex cup 1990», ha preceduto «Vanità di Bellavista». Nella stazza Ims la vittoria, in tempo compensato, è andata a «Inspiration».

[illegible] [illegible] Mondiali gli argentini [illegible]

PORTOFERRAIO. L'equipaggio argentino Boniface-Podovi ha vinto nelle acque di porto Azzurro il titolo mondiale di offshore classe 2 litri. Un successo [illegible] nella seconda giornata di [illegible] che ha visto primeggiare nei 146 chilometri della prova l'equipaggio argentino davanti agli italiani Pascolini-Rusi (sul filo di lana h[illegible] superato gli altri azzurri Martirani-Maini levando loro, in pratica, i punti necessari per raggiungere l'obiettivo mondiale). Giornata [illegible] per le coppie Palazzo-Nappo al comando [illegible] classifica dopo le prime due prove grazie alla vittoria di sabato e gi[illegible] sesta; se fosse riuscita a piazzarsi in quinta posizione avrebbe centrato il titolo iridato. Nella categoria un litro netto [illegible] dominio [illegible] Grima[illegible]di-Troja, campioni del mondo davanti a Haupale-Laine.



ALFA 33.
FINANZIAMO UN DESIDERIO.

ALFA 33.
10 MILIONI DI FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI IN 18 MESI.

Il piacere di guidare una 33 da oggi è anche finanziato. Presso i Concessionari Alfa Romeo, vi attende una proposta estremamente vantaggiosa: 10 milioni di finanziamento rimborsabili, senza interessi, in 18 mesi*. Mettetevi oggi alla guida di una nuova 33. I Concessionari Alfa Romeo vi aspettano.

A PARTIRE [illegible] L. 16.560.000 CHIAVI IN MANO.

ALFA ROMEO

È UN [illegible] DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO, NON CUMULABILE CON [illegible] IN CORSO.

*Salvo approvazione di [illegible]

Agli Europei il citì esclude gli iridati Bernardi e Cantagalli, ma il campo gli dà ragione

Velasco, ancora una scelta vincente

Nessuno sicuro del posto

AMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Ancora una volta la scelta di Julio Velasco, l'uomo d'oro della pallavolo, si rivelandosi felice: Margutti e Giani, chiamati a sostituire la coppia Bernardi-Cantagalli schiacciatori-ricevitori, superano persino le aspettative. Sono la grossa novità sestetto azzurro rispetto a quello che fa conquistò il mondiale, il segno che in Italia sono davvero tanti i giocatori che possono essere schierati in squadra ambiziosa, decisa continuare la serie di successi degli ultimi due anni.

Ma, scorso anno in Brasile quando l'escluso si chiamava Andrea Zorzi, star fuori non è facile. Tanto più in un momento in cui le prospettive di rientrare sembrano poche. Lorenzo Bernardi, gran temperamento, manifesta il suo disappunto: il viso scuro e i modi bruschi tradiscono disagio. Anche a tavola il piatto rimane pieno. «La voglia di mangiare se n'è andata - confessa -: con nervoso che mi sento, come potrei avere fame? Non vedo soluzione: sono fuori e se non capita qualcosa speciale, so proprio fare per rientrare».

Cantagalli invece ha un carattere più chiuso e pare vivere con distacco la situazione. è in apparenza. «Vorrei capire - dice infatti Luca - perché devo star fuori: le amichevoli sono una cosa, le partite vere un'altra. Non mi mai sentito bene come in questo momento. Velasco mi ha dato spiegazioni, ma senza convincermi. E' solo il campo che può dire se da è giusto che io non giochi».

modi differenti, dunque, di vivere il momento difficile, fa segreta che alla fine tutto si risolverà. Come un anno fa ai Mondiali, quando l'escluso era Zorzi, che poi, ritrovato posto in squadra, non lo mollò più finendo per essere protagonista del finale. Velasco, però, questa volta, pare deciso e insistere sull'attuale sestetto: «Capisco la situazione - fa il ct - e penso che Bernardi e Cantagalli siano arrabbiati: il loro rincrescimento è logico. Se non hanno voglia ridere è naturale. D'altronde ragazzi che già più di una volta hanno dimostrato di saper essere uomini: non dimentichiamo che furono tra i sei che gestirono quel difficilissimo tie-break al Maracanzinho contro il Brasile ventimila persone che urlavano contro. Né è detto che debbano essere riserve per sempre. Adesso però sarebbe logico premiare Margutti e Giani».

Attento ai particolari, Velasco ha comunque notato come Bernardi, in campo nel finale del match con la Francia, pur toccando pochi palloni, lo abbia fatto nel modo migliore: «Ha ricevuto bene una battuta corta, quelle che meno gradisce e poi ha attaccato in maniera vincente. Ha dimostrato di essere concentrato e determinato».

Se i netti successi degli azzurri, mettono a tacere ogni possibile critica alle scelte di Velasco, altrettanto capita per il comportamento di alcuni dirigenti di società italiani: la «fuga» del bulgaro Alexandr Grazieti, 19 anni, 2,08, fa discutere. Il ragazzo ha nonno italiano che mantenne la doppia cittadinanza, consentendo discendenti di avere doppio passaporto. Già due anni fa i dirigenti di Battipaglia cercarono di portarlo in Italia, ma la madre si oppose. Nei giorni scorsi sono tornati alla carica quelli di Catania che, l'altro giorno, hanno presentato capo-delegazione bulgaro un passaporto italiano nome Grazieti, rilasciato il settembre. Il giocatore ha abbandonato nazionale e a quest'ora dovrebbe già essere in Italia.

Rimane il fatto che, tesserato dal Caka Sofia, è chiaro se Grazieti abbia dei regolari permessi sostengono i dirigenti catanesi oppure sia un disertore. Vedremo quindi se potrà giocare nel nostro campionato, italiano a tutti effetti non avendo disputato finora manifestazioni ufficiali la nazionale bulgara. Forse tutto verrà accomodato versando qualche decina di milioni e Catania potrà dire di fatto un bell'investimento perché, ha buone qualità, il suo cartellino ne varrà centinaia.

Giorgio Barberis

RISULTATI CALENDARIO

Gruppo 1: Germania-Svezia 3-1 (12-15, 15-9, 17-15, 16-12); Urss-Polonia 3-0 (16-14, 15-11, 15-6); Grecia-Finlandia: n.p.; **Classifica:** Urss e Germania p. 4; Grecia 2; Finlandia, Polonia e Svezia 0. **Prossimi turni.** Oggi: Svezia-Polonia; Grecia-Germania; Finlandia-Urss. Mercoledì: Pol-Ger; Fin-Sve; Gre-Urs. Giovedì: Fin-Pol; Gre-Sve; Urs-Ger. Gruppo 2: Italia-Francia 3-0 (15-4, 15-6, 15-6); Olanda-Jugoslavia 3-2 (9-15, 8-15, 15-7, 15-13, 15-9); Bulgaria-Cecoslovacchia 3-0 (17-16; 15-7; 15-8). **Classifica:** Italia p. 4; Bulgaria, Olanda e Francia p. 2; Jugoslavia e Cecoslovacchia 0. **Prossimi turni.** Oggi: Francia-Jugoslavia; Olanda-Bulgaria; Italia-Cecoslovacchia. Mercoledì: Fra-Bul; Ola-Cec; Ita-Jug. Giovedì: Fra-Ola; Jug-Cec; Ita-Bul.

Gli azzurri vincitori di ieri: a Tofoli, di spalle Margutti sullo sfondo Gardini e Zorzi

Un'ora per la vendetta

Gli azzurri scacciano un incubo e schiacciano i francesi per 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Due fa, in Svezia, l'unica sconfitta dell'Italia, poi campione d'Europa, fu contro la Francia: ebbene quel 2-3 è stato vendicato ieri in poco più un'ora (66') concedendo ai transalpini la miseria di punti, in una partita che ha ribadito la caratteristica di squadra-killer che va assumendo la formazione azzurra, forte in tutti i fondamentali, capace di gestire i momenti meno felici con serie interminabile di cambi palla, sppoi di approfittare del minimo cedimento avversario.

La Francia, che pure piaciuta nell'esordio vinto contro la Cecoslovacchia per 3-0, è stata domata, messa a nudo in quella che è forse la sua pecca più evidente: un muro raramente efficace. Quello in invalicabile (16 quelli vincenti).

«La squadra sta crescendo come piace a me - ammette Velasco - devo parlare poco: i ragazzi in campo si rendono conto di quello che va e, consigliandosi loro, trovano le aggiustature».

Il sestetto in campo - salvo brevissime apparizioni di De Giorgi, Martinelli e Bernardi - è stato quello dell'esordio con Tofoli in regia, Zorzi opposto, Gardini e Lucchetta centrali, Giani e Margutti schiacciatori-ricevitori. E la qualità del gioco è a tratti irresistibile: la strada che porta alla conferma del titolo continentale è ancora lunga, quest'Italia ha potenzialità per fare il bis, le qualità per sopportare al meglio il peso di una manifestazione in cui, per la prima volta, veste i panni di favorita.

Sussera (ore 20) terza sfida una Cecoslovacchia troppo legata alla vena Kalab (neo-promosso nel campionato italiano di A1 con Mantova) per poter davvero rappresentare un pericolo per la lanciatissima squadra di Velasco. **[g. bar.]**

Italia (all. Velasco): Tofoli, Giani, Lucchetta, Zorzi, Margutti, Gardini; Giorgi, Martinelli, Bernardi. **Francia** (all. Castan): Chambertin, Meneau, Rossard, Marquet, Salvan, Tillie; Josserand, Andriamamonjy, Lecat, Romann. **Arbitri:** Groschel (Ger) e Manson (Sve).

ATLETICA

Aria di rivincite meeting di Colonia

Mamma Torrence beffa la Krabbe

COLONIA. Tappa del Grand Prix meeting rivincite, quello che si disputato ieri Colonia. Ha iniziato l'americana Gwen Torrence, mammina di colore di Atlanta, finalista olimpica, che sui 100 metri ha raggelato l'entusiasmo dei 25 mila presenti accorsi ad applaudire la biondissima Krabbe, regina della velocità e originaria di Neuebrandeburg. Tokyo Krabbe ha costretto due volte la Torrence alla medaglia d'argento e qui la studentessa dell'Università Georgia presa la rivincita correndo nell'ottimo tempo di 10"97 i 100 metri, contro gli 11"04 dalla Krabbe rimasta senza parole.

La studentessa di pedagogia, anni e aspirante maestra d'asilo che da piccola sognava di campionessa in atto, ha fatto così il suo amaro rientro alle gare. Una sconfitta proprio nel suo Paese non se l'aspettava.

Senza parole è rimasto anche keniota Ondieki nei 3000 metri e vincitore dei Tokyo. E' battuto dal venticinquenne fotografo tedesco Dietmar Baumann con l'ottimo tempo 7'33"91, sesta prestazione di sempre al mondo e vicino primato mondiale. Baumann a Tokyo fu quarto. Said Aouita, 11° nei 1500 a Tokyo, tornato alla vittoria. Ha dimostrato, a 32 anni, finito che se il tempo è stato un mediocre 3'35"64.

La giamaicana Ottey ha voluto dimostrare con volo sui 200 metri, in un eccellente 21"83, essere sempre grande nonostante le sconfitte di Tokyo. Burrel nei 100 metri ha ritrovato la vittoria dopo due sconfitte consecutive.

Vendetta anche dell'americano Mark Everett negli 800 m davanti ai due volte campione del mondo, keniota Koncellah. presente, unica italiana, Gabriella Dorio, che si è ritirata nella gara del miglio. L'atletica prosegue la tappa di martedì a Berlino, che precede di due giorni l'incontro a Helsinki tra Finlandia e Italia.

Attilio Monetti

Americani in vetrina: s'accendono le prime stelle straniere a quattordici giorni dal via del campionato

Theus e Lee Wilkins, attenzione a quei due

Partono bene i gioielli della Ranger

ROVERETO
DAL NOSTRO INVIATO

A due settimane dall'inizio della serie A di basket (22 settembre), quasi tutte le squadre hanno scelto la coppia di stranieri e stanno facendo le prime verifiche nei tornei precampionato. Sul mercato estivo c'è stata la tendenza al rinnovamento degli organici, culminata con i trasferimenti di giocatori importanti come Morandotti, Pessina, Rusconi, Tonut, Pellacani, Fantozzi, e soprattutto con l'arrivo di una quarantina di nuovi americani, distribuiti fra A1 e A2.

I criteri cui sono stati scelti gli stranieri tradiscono l'estrema poliedricità fra le società di serie A. C'è infatti chi ha potuto puntare su stelle di prima grandezza lo jugoslavo Toni Kukoc (alla Benetton Treviso per miliardi all'anno) o gli ex professionisti americani Ricky Mahorn (al Messaggero Roma per 2,6 miliardi annui) o Reggie Theus (alla Ranger Varese per oltre un miliardo a stagione), ma anche chi ha preferito (o dovuto) scegliere stranieri più giovani, magari appena usciti dalle università statunitensi. E' il caso dei tricolori Phonola Caserta (Kennedy e Avent), ma anche di Napoli (Lee), Fortitudo Bologna (Vandiver), Ferrara (Embry), Siena (Kornet), Venezia (Blanton e Hughes). Fra queste due tendenze estreme, altre società hanno invece unito alla certezza di uno straniero già rodato l'aleatorietà di un nuovo arrivo: Milano (Dawkins più Rogers), Pesaro (Daye più Workman) e Cantù (Mannion più Adrian Caldwell).

Da segnalare alcuni ritorni: Magee a Torino e Devereaux a Udine (entrambi importati da Varese) e soprattutto gli addii dei vari Richardson (bocciato da Bologna per motivi di droga), Shackleford (Caserta), Cooper (Roma), Cook (Pesaro), Addison (Pall. Livorno).

Molti di questi temi sono stati riassunti a Rovereto dal Memorial Menichelli, cui hanno partecipato Ranger Varese, Scavolini Pesaro, Clear Cantù e Phonola Caserta. La munifica Ranger Varese ha mostrato i suoi nuovi gioielli Reggie Theus, 199 cm, ex stella dei New Jersey Nets, Eddie Lee Wilkins, 208 cm, cambio di lusso di Pat Ewing nei New York Knicks. Il primo ha dato qualche saggio della sua classe superiore, il secondo è invece una montagna di muscoli e sudore, bruttissimo cliente sotto le plance.

Potenza e fisi anche qualità del canturino Adrian Caldwell, 25 anni, 205 passo stagioni a Houston alle spalle, strappato il football americano: non ha una gran mano, ma in area si fa sentire. Con ma più tecnico è invece Marcus Kennedy, anni, cm, scelto Caserta per sostituire Frank. Viene dalla Eastern University, gioca ala-pivot, ha un buon tiro dai 4-5 metri.

Kennedy è stato forse il migliore degli stranieri presenti a Rovereto Haywoode Workman, 25 anni, 188 cm, ingaggiato dalla Scavolini al posto di Cook. Gambe alla Matthews (ex Varese), occhi e pizzetto alla Frederick (ex Bologna e Pesaro), ha scatto, tecnica e saggezza da playmaker: tira bene, passa la palla ed orchestra il gioco senza errori, difende aggressivo e, alla fine partita, si scopre anche che segna parecchio dare troppo nell'occhio. Come Kennedy non è stato strapagato (circa 450 mila dollari), a dimostrazione che non è indispensabile stella da Nba per essere competitivi.

Giorgio Viberti

Toni Kukoc della Benetton: è lo straniero più pagato

DOMANI COPPA

Sedicesimi di finale Coppa Italia (domani ore 20,30): a **Venezia:** Scaini Venezia-Phonola Caserta; a **Reggio Calabria:** Panasonic R.Calabria-Fernet Branca Pavia; a **Montecatini:** Lotus Montecatini-Livorno; a **Brescia:** Telemarket Brescia-Stefanel Trieste; a **Udine:** Udine-Benetton Treviso; a **Pistoia:** Kleenex Pistoia-Ticino Siena; a **Firenze:** Firenze-Ranger Varese; a S. Giovanni: Billy Desio-Il Messaggero Roma; a **Rimini:** Marr Rimini-Knorr Bologna; a **Trapani:** Napoli-Trapani; a **Milano:** Aresium Milano-Glaxo Verona; a **Bologna:** Mangiasebevi Bologna-Clear Cantù; a **Sassari:** Banco Sardegna Sassari-Scavolini Pesaro; a **Fabriano:** Fabriano-Robe di Kappa Torino; a **Reggio Emilia:** Sidis Reggio Emilia-Filanto Forlì; a **Ferrara:** Carcom Ferrara-Philips Milano.

Ritorno, 17 settembre (Robe di Kappa Torino-Fabriano, 18).

OGGI IN TV

10,30 **Tennis.** Open Usa, finale sing. masch., rep. Tele+2
12,00 **Vela.** Centomiglia Raitre
13,15 Sport News Tmc
14,00 Sportime Tele+2
14,15 **Basket.** Assist Tele+2
15,00 Usa sport Tele+2
15,45 **Baseball.** Serie A Raitre
16,15 **Calcio.** A tutta B Raitre
16,30 **Wrestling.** I giganti dello spettacolo Tele+2
17,00 **Tennis.** Torneo intern. femm. di Arzachena Raitre
17,25 Tele+2 News Tele+2
17,30 **Calcio.** Sint. San Lorenzo-Boca Juniors Tele+2
18,00 t. Da Rovereto, Memorial Menichelli Raitre
18,30 Sportsera Raidue
18,45 Derby Raitre
19,30 Sportime Tele+2
19,45 Sport Regione
20,15 Lo sport Raidue
20,15 Almanacco Tele+2
20,30 Processo lunedì Raitre
20,30 **I film dello sport:** Vincere per vincere Tele+2
22,30 **Moto.** Rep. G.P. Le Mans, camp. mond. Tele+2
22,45 **Motori.** Crono
23,45 Europei, Italia-Cecoslovacchia Tmc
0,40 **Pallavolo.** Da Amburgo, diff. Italia-Cecoslovacchia, Europei Raiuno

Lariano e Catalogna

S'impongono Gianni Bugno e Fondriest

LARIANO (Roma). Gianni Bugno ha vinto l'ottava edizione del «Circuito degli Assi Lariano», battendo in volata Petito, Cassani, Rocchi e altri tre compagni di fuga. Il neocampione mondiale ha coperto i 79 chilo- e 200 metri del percorso in un'ora e 55' media 41,321.

Maurizio Fondriest, invece, ha vinto la terza tappa giro di Catalogna affermandosi nelle due semitappe in programma, la Planes-Barcellona (81,5 km) e la Barcellona-Rubi (75 km). Con questo successo passa al comando della classifica generale scavalcando Marino Lejarreta, «declassato» solo dopo una protesta della squadra del trentino: Panasonic ha fatto rilevare ai giudici stati calcolati due secondi di distacco tra Fondriest e lo spagnolo al termine della seconda frazione.

La classifica: 1) Fondriest; Dhaenens; 3) Lejarreta.

Alla «Centomiglia»

Andrea Damiani vince l'Oscar su Ines Doimo

(Brescia). Alle prime luci dell'alba domenica si è conclusa la 41ª edizione della «Centomiglia», la maratona velica Garda che visto al via 328 imbarcazioni di otto Paesi. condizioni di poco vento e un temporale notturno hanno in difficoltà molti equipaggi.

Il trofeo Buizza, riservato ai classe libera, stato vinto da «Pleasure Pedrini» Andrea Damiani che ha conquistato il quarto successo personale nelle regate davanti a «Ines Doimo» di Bruno Fezzardi e «Principessa 5» di Joschi Entner. Nel trofeo «Comunità del Garda», per gli Asso 99, «Fert» del campione italiano Oscar Tonoli è stato il nettissimo vincitore sui tedeschi «Spasso per sei» e «König Ludwig».

Infine, trionfo austriaco nel trofeo Croce per merito di «Go on» di Rolf Haas su «Brunilde» e «Cyrano».

Si ammala un'atleta

Allarme rosolia ai Mondiali di Indianapolis

INDIANAPOLIS. I campionati mondiali di ginnastica artistica sono iniziati nel segno dell'Urss. Nella classifica individuale maschile, dopo tre turni degli esercizi obbligatori, sono tre sovietici tra i primi dieci: Misiutin primo (58.325 punti), Belenki secondo e Voropaev sesto. Stesso discorso in campo femminile: con Oksana Chusovitina e Natalia Kalinina ai primi due posti della classifica.

Gli azzurri hanno ottenuto buoni piazzamenti: Daniela Vairo è undicesima e Boris Preti (rientrato dopo una lunga assenza) è provvisoriamente 22° posto. Lo seguono Gabriele (25°) e Riccardo Trapella (42°).

Se nelle classifiche va tutto secondo pronostico, ci pensano i virus a mettere i brividi. Una ginnasta neozelandese stata colpita da rosolia e la commissione medica ha predisposto la vaccinazione per tutti gli atleti e accompagnatori.

Il quattro anni si aggiudica i 60 milioni in palio per il Premio Richard

Magic Green strega Merano

L'allievo di Cecchini brucia Industrial Disease

Passata l'estate, il galoppo entra nel vivo della sua stagione autunnale. Ieri c'era molta attesa due ippodromi: Merano e San Siro. All'ippodromo altoatesino era in programma il Premio Richard, uno steeple-chase per i 4 anni, che doveva chiarire una querelle aperta fra Magic Green ed Industrial Disease. Chi pensava alla rivincita di quest'ultimo (dopo una recente sconfitta) è rimasto deluso. Magic Green, molto modesto nella sua attività in piano ma esplosivo sugli ostacoli, ha ribadito di essere il più forte, aggiungendo 60 milioni al già splcuo bottino in ostacoli (salito a oltre 250).

L'allievo di Italo Cecchini (che lo monta anche in corsa) potrebbe ora puntare al Gran Premio di Merano, di fine mese, dove incontrerebbe temibili anziani. Potrebbe essere invogliato, in questo tentativo, dalla performance di Miocamen che - l'anno passato - andò a vincere il Gran Premio proprio dopo la vittoria nel Richard. Industrial ieri stato secondo, staccato di 4 lunghezze, mentre per il terzo posto - dopo 3800 metri - c'è stata parità fra Magnez e Ocean.

A San Siro c'erano da vedere soprattutto i puledri 2 anni nel Premio Eupili, una delle prime corse che contano davvero. E' andato a segno il favorito Glacial (Luca Sorrentino), cinque corse e tre vittorie. Il grigio ha preceduto regolare Whittingham di mezza lunghezza, lasciando a tre lunghezze Chadleigh House. Totalizzatore 17; 12, 12; 21. Sempre a San Siro c'era anche il Premio Boschetti, che ha confermato le ambizioni del qualitativo Green Senor, in serie vittoriosa, mentre il Premio del Piazzale ha visto protagonista l'irlandese Sure Sharp, con i nostri battuti sen- attenuanti. **[a. con.]**

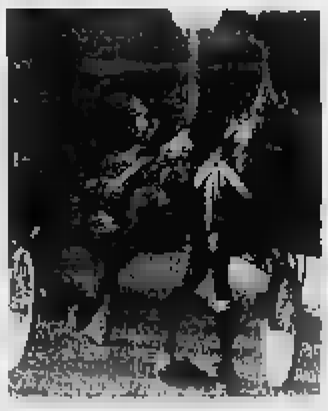
TOTIP CONCORSO N. 36

1ª	Lexy Ba Iro LB	1 1
2ª	 Funaro	 X
3ª	 Gonrad Jet	 1
4ª	Lafleri Pro tery	 1
5ª	Scilla Paola Quatraro	
6ª	Piz Nair Baby Boom	

Montepremi L. 2.024.244.200
Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, le quote saranno pubblicate domani

Sestriere: maestri di sci e golf

SESTRIERE. Con la quarta edizione del campionato italiano di golf per maestri di sci si è conclusa la stagione delle gare sul Colle. Nella competizione [redacted] squadre (sulla formula della pro-am, con il maestro nel ruolo [redacted] professionista, affiancato [redacted] due golfisti), ha vinto il team capitanato da Luigi Pastore (in gara [redacted] la moglie, Valeria, e Giorgio Boselli), che ha realizzato il miglior punteggio [redacted] 172 colpi nelle due giornate. Il miglior lordo [redacted] stato [redacted] gnato dalla squadra di Gianni Poncet (insieme a Paolo Molinari e Giorgio Viterbo) con 211. Sia i maestri torinesi Pastore e Ferrero, sia il cuneese Demarie hanno poi ottenuto risultati nell'individuale. Luigi Pastore [redacted] vinto [redacted] di prima categoria con 122 colpi, mentre Giulio Demarie (Golf Club Cherasco), si è imposto nella [redacted] conda totalizzando 125 colpi netti. Alessandro Ferrero ha dominato nel lordo, 151 colpi, raccogliendo l'ennesimo successo.



A Vinovo s'impone Iggurt

VINOVO. Torna nel vivo l'attività dell'ippodromo. Sabato si [redacted] una notturna dai campi affollati [redacted] dagli svolgimenti spettacolari. Un degno prologo alla gran serata di domenica 15 settembre che, oltre a «chiudere» le notturne, riserverà un [redacted]cezionale Gran Premio Marangoni, l'ultima [redacted]s per i migliori tre [redacted] sulla stra[redacted] del [redacted]erby. Intanto, sabato sera, c'era da vedere un bell'handicap sul doppio chilometro valido per il Palio Nazionale dei Proprietari. Molte simpatie per Elemis, ma risalto per Iggurt. Il [redacted] sa[redacted] non riesce più a mostrare la sua proverbiale regolarità. Così la corsa, vissuta su una fu[redacted] di Ivan Lendl, si è risolta in retta d'arrivo dove Iggurt (G. Guzzinati) ha staccato con un parziale superiore, riuscendo [redacted] respingere il [redacted] dell'ottima Lex di Casei, bene impiegata da Pietro Demuru. Oscata Gi, [redacted]lla, Ninnolo, Leopardi As, Lacca Jet, Narsete e Manu d'Arc.

LA STAMPA

SPORT PIEMONTE

Lunedì 9 Settembre 1991 ••PM 14

INTERREGIONALE, GIRONE A: soltanto Corsico e Seregno [redacted] punteggio pieno, fra le piemontesi vincono Iris e Giaveno

Il Giaveno si riscatta [redacted] l'Ivrea

Gli eporediesi falliscono un rigore determinante

GIAVENO. [redacted] prima vittoria stagionale del Giaveno Coazze porta la firma di Ferrarese e Fabrizio Marrese: nel derby con l'Ivrea il forte portiere rossoblù ha neutralizzato un calcio di ri[redacted] in [redacted] momento delicato dell'incontro, il mancino fantasista ha invece avuto [redacted] merito di sbloccare [redacted] risultato [redacted] un perfetto calcio di punizione.

Per il Giaveno Coazze arrivano pertanto i primi due punti, anche se, in verità, la partita non è stata bellissima [redacted] solo nel secondo tempo si sono viste due squadre decise a fare risultato pieno. Il problema dei ragazzi di [redacted]ait sembra ancora l'amalgama tra i reparti e soprat[redacted] creazione di [redacted] centrocampo adatto a rifornire le punte. Manca inoltre un pizzico di grinta anche se, a livello [redacted] singoli, Fabrizio Marrese, Becchio e Guidoni hanno offerto una prova maiuscola.

L'Ivrea [redacted] ha demeritato. Ha giocato [redacted] partita onesta, non praticando un rigido catenaccio e cercando [redacted] sfruttare ogni varco in contropiede. Su tutti, buona la prova dell'ex Gualtieri, grintoso in alcuni tratti dell'incontro, e di Zoino, autore nella prima frazione [redacted] alcune interessanti giocate. Nel primo tempo la [redacted] scarsa, [redacted] i padroni di [redacted] che spingono con veemenza, ma non riescono a finalizzare la lo[redacted] Dopo [redacted] minuti il primo tiro: lo scaglia Fabrizio Marrese dal limite, [redacted] Fessia fa buona guardia. L'Ivrea si difende [redacted] ordine [redacted] colpire in contropiede: al 31' Co[redacted] cade in area, ma l'arbitro fa [redacted] di proseguire.

La partita [redacted] all'inizio della ripresa: dopo tre minuti il Giaveno Coazze passa in vantaggio con una perfetta punizione calciata [redacted] Fabrizio Marrese che si infila nel [redacted]. Sull'1-0 l'incontro [redacted] vivacizza. Al 60' l'episodio chiave: su cross di Buglione, Becchio trattiene Gualtieri e l'arbitro indica il dischetto. Il penalty viene calciato [redacted] Buglione, ma Ferrarese prima respinge il tiro indirizzato nell'angolo basso, e quindi devia in angolo la successiva ribattuta. Il gioco non migliora, [redacted] le emozioni fioccano con Guidoni e Balbi, i cui tiri [redacted]no ben controllati dai portieri avversari. Al 90' il raddoppio: Mazzini lancia a Guidoni la cui conclusione è deviata in [redacted] da Alberto.

Paolo Accossato

[redacted] convincono

«Abbiamo raccolto più di quanto seminato»

Il Giaveno Coazze vince, ma [redacted] convince: è questa l'analisi dell'allenatore rossoblù Attilio Fait: «Siamo stati troppo nervosi [redacted] forse, abbiamo raccolto più di quanto seminato. Il risultato senza dubbio fa morale, [redacted] il gioco lascia ancora a desiderare. Soprattutto dopo [redacted] nostro vantaggio mi aspettavo una [redacted] più fluida, [redacted] invece [redacted] paura di vincere ha forse condizionato i miei ragazzi. L'incontro è stato deciso da due prodezze di Marrese e Ferrarese, anche [redacted] il nostro portiere [redacted] ad exploit del genere. [redacted] parer mio i maggiori problemi vengono [redacted] centrocampo: i giocatori stanno troppo sentendo il peso [redacted]l risultato, perché nelle amichevoli ed in coppa Italia li avevo visti giocare più tranquilli e rilassati. [redacted] ogni [redacted] la vittoria è assai importante, perché conseguita contro una buona squadra [redacted] l'Ivrea». De Fait [redacted] Ferrarese, portiere paratutto: «La partita non è stata bella, anche se noi abbiamo [redacted] la vittoria [redacted] più continuità rispetto all'Ivrea. Il rigore è stato ineccepibile: [redacted] momento del tiro sono stato bravo ad intuire la traiettoria ed a tuffarmi dalla parte giu[redacted]. Anche per Giuseppe Brucato, mister dell'I[redacted]a, non è [redacted] derby eccezionale: «Mi pare che il risultato ci penalizzi oltre misura: l'incontro ha avuto momenti [redacted] stanca e poteva tranquillamente terminare sul nulla [redacted] fatto».

Nizza abulico

Saronno lo punisce

SARONNO. [redacted] Nizza Millefonti è una squadra dalle elevate potenzialità. Tuttavia lascia [redacted]dio comunale Emilio Colombo di Saronno con le [redacted] rotte [redacted] causa di una condotta di gara mirata ad ottenere un calcolato 0-0. Gli uomini di mister Rampanti più che a costruire pensano [redacted] neutralizzare [redacted] fonti del gioco biancoceleste e attendono gli eventi. Una condotta rischiosa.

La partita è noiosa. Nel primo tempo [redacted] un tiro in porta da ambo le parti. Si arriva al 70'. In un'azione di rimessa [redacted] il contropiede del Nizza Millefonti. Giovine mette una palla d'oro sui piedi [redacted] Maggio. Il numero 8 ospite ha un corridoio vuoto e si presenta solo e indisturbato davanti al vecchio e inossidabile portiere Lattuada che in uscita cerca di chiudergli lo sp[redacted] della porta. L'attaccante si ferma, cincischia, permette il recupero della difesa e la [redacted] quasi sicura sfuma miseramente.

Il Saronno continua [redacted] macinare il [redacted] gioco senza pretese. E all'82' nell'unica [redacted] ben congegnata, segna: Cattaneo [redacted] due giocatori sulla sinistra, porge a Mondoni [redacted] pallone invitante [redacted] il terzino «Rambo» della squadra saronnese devia nel sacco.

Invano il Nizza Millefonti [redacted] spinge in avanti. All'89' Rocca tenta [redacted] tutto per [redacted] e la sua conclusione va fuori [redacted] un soffio. E il fischio finale del direttore di gara vede ancora i rossoverdi in attacchi persino commoventi. Per questa inaspettata sconfitta in terra [redacted] Lombardia il Nizza Millefonti deve soltanto rimproverarsi la sbagliata impostazione della gara. Sul piano [redacted] gioco non è stato certamente inferiore [redacted] chi ha raccolto l'intera posta.

Giovanni Castiglioni

A Novara le grandi del girone si accontentano di dividersi la posta

[redacted] Lissone, pari in bianco

Equamente divise anche le occasioni da rete

NOVARA. Fra Sparta e Pro Lissone, due «grandi» del girone, finisce senza reti una partita dominata un tempo per parte.

Inizialmente [redacted]più agili [redacted] manovrieri, gli ospiti, particolarmente in mezzo al campo e quando si sono portati in attacco, non sono tuttavia riusciti [redacted] creare grandi pericoli [redacted] porta spartana. Nella ripresa, i padroni di casa, all'esordio davanti al pubblico amico, hanno dato fondo a tutte le energie non riuscendo però a prevalere.

Avversario difficile, la Pro Lissone allenata da Miro Zunino, ex Biellese, Borgoticino [redacted] Oleggio, ha disposto una difesa a zona [redacted] la ricerca costante del fuorigioco. Nel primo tempo, gli spartani non hanno saputo escogitare le necessarie contromisure cercando [redacted] saltare sistematicamente [redacted] centrocampo con lunghi lanci [redacted] pescare Di Stefano [redacted] Magnifico. La più veloce difesa ospite ha avuto buon gioco a controllare, partendo in contropiede con azioni portate sulle fasce laterali, in particolare a sinistra, dove ha agito Corrarati.

Mancando un filtro a centrocampo, dove la Sparta ieri non disponeva di grandi incontristi, la difesa, composta da elementi fisicamente dotati ma non rapidissimi, si [redacted] trovata [redacted] presa d'infilata. Al contrario, proprio in mezzo al campo, gli ospiti hanno eretto una barriera mobile [redacted] elementi [redacted] pronti ad andare in pressing sull'avversario in possesso di palla per neutralizzare le fonti di gioco spartane. Una tattica molto dispendiosa, sul piano fisico, quella impostata [redacted] Zunino e che i suoi giocatori hanno in un certo senso pagato alla distanza favorendo il ritorno della Sparta che, nel finale, è andata vicinissima [redacted] gol.

[redacted] cronaca [redacted] piuttosto [redacted] di spunti. Il rischio più grosso, Nasuelli lo [redacted] quando esce male [redacted] centro dall'angolo e per poco si [redacted] infilare [redacted] Delle Grazie. Subito dopo si fa vedere Di Stefano, su servizio [redacted] Masuero, ma la sua conclusione è di poco a lato.

[redacted] grossa occasione per [redacted] Sparta capita sui piedi [redacted] Tamborini (62') su una palla vagante al limite dell'area. La conclusione, secca, [redacted] perde a lato di [redacted] soffio. Tre minuti dopo gli ospiti pareggiano l'occasione quando Drago conclude a lato d'un soffio. (r. amb.)

I ragazzi di Beppe Dezio insufficienti anche nella grinta capitolano ben quattro volte

[redacted] travolto dal Seregno capolista

Grande prova di Cerrone, cacciato da Lecco perché «terrone»

CHIERI. Il Seregno è una grande squadra, il Chieri no. Quat[redacted] reti alle spalle [redacted] un demoralizzato Lanfranco sono il disastroso bilancio [redacted] prima edizione del Chieri in formato casalingo.

Il tecnico biancoazzurro Beppe Dezio [redacted] nasconde [redacted] certo e [redacted] sentirsi anche [redacted] po' tradito: «Sapevamo già di [redacted] dei limiti tecnici per affrontare questo torneo, ma cerchiamo sempre di recuperare [redacted] gran[redacted] prove caratteriali. Sotto questo profilo oggi abbiamo toccato il fondo. Le tre [redacted] Pasqualotto squalificato, Tinozzi e Zagaria non ci [redacted] va in campo deve sempre fare il proprio dovere».

Dal grigiore generale non si è elevato nessuno [redacted] ieri il Seregno non era [redacted] vena di regali. Anzi, anche dopo aver messo [redacted] sicuro il risultato i ragazzi di Longoni hanno creato [redacted] dozzina di palle-gol alle quali si sono opposti Lanfranco e [redacted] po' di sfortuna.

E' quindi utile ridurre la cronaca ricchissima [redacted] minimi termini. Partenza a spron battuto dei lombardi che dopo quattro minuti [redacted] già in vantaggio: azione manovrata che libera Toninelli, [redacted] fuori [redacted] in posizione centrale, che fa [redacted] Lanfranco. Pochi istanti dopo un'azione identica libera ancora [redacted] centrocampista biancoblù al tiro che, complice una deviazione di Zanchin, chiude l'incontro.

Al 18' Toninelli si trova [redacted] i piedi la terza palla buona e da posizione laterale scavalca Lanfranco immobile con un bel pallonetto. Il primo tempo ha visto solo un paio [redacted] occasioni anche per il Chieri con il centravanti Sabena. La prima volta l'attaccante biancazzurro si è visto chiudere lo specchio della po[redacted] dalle gambe dei difensori lombardi. Mentre, [redacted] chiusura del tempo, è [redacted] bravissimo il portiere Pirovano a precedere la [redacted] battuta a rete. Insomma, ci sarebbe voluto ben altro per impensierire veramente la retroguardia del Seregno.

Nella seconda frazione i lombardi operano di rimessa e dopo aver sfiorato il poker in un paio di occasioni raggiungono l'obbiettivo con un colpo di testa di Cappellini che porta a tre le reti segnate dall'inizio del [redacted].

Ma ieri [redacted] stata la grande glor[redacted] di Salvatore Cerrone. Il nome e i capelli corvini non nascondono le sue origini meridionali che lo [redacted] lo portarono purtroppo alla ribalta della cronaca non sportiva. Allora giocava con la fascia [redacted] capitano al braccio nelle file del Lecco e la contestazione dei ti[redacted] locali, che non vedevano di buon occhio [redacted] un uomo-squadra «terrone», ne fecero un caso. Ieri Cerrone è stato perfetto, [redacted] ispiratore di ogni azione non ha perso un pallone in [redacted] l'incontro. Rimane la soddisfazione sua [redacted] di chi ha creduto in lui, come il presidente del Seregno Daniele Bizzozzero, pelo biondo da «lumbard» autentico, al quale brillano gli occhi al solo parlarne.

Un ritorno alla grande. Con la fascia [redacted] capitano al braccio.

[redacted] Romanelli

Corsico a pieni punti

[redacted] distrazioni [redacted] il Vigevano ko

VIGEVANO. Due imperdonabi[redacted] distrazioni difensive castigano il Vigevano, che viene sconfitto in casa dal Corsico per 2-1. Le reti sono scaturite [redacted] errori della retroguardia vigevanese. Il Corsico si è portato in vantaggio al 15' [redacted] un calcio di punizione dal limite battuto a sorpresa da Zurini. Il Vigevano reagisce, ma è per gli ospiti [redacted] più pericolosa occasione del primo tempo, ancora con Zurini: [redacted] suo forte diagonale viene deviato sul palo da Fantoli. [redacted] pareggio arriva al 72', quando Vercesi è bravo a raccogliere un colpo di testa di Viverelli ed a trafiggere l'estremo difensore ospite. Ma il Corsico raddoppia 3 minuti dopo grazie ad uno svarione difensivo del Vigevano. La palla spiove [redacted] area, [redacted]'è una serie di innocui colpi di testa, ma Grangia ha un malinte[redacted] con Fantoli e scavalca con [redacted] colpo [redacted] testa all'indietro il proprio portiere.

SECONDA GIORNATA: [redacted] 16 GOL

Giaveno-Ivrea 2-0 [redacted]

Giaveno [redacted] Ferrarese; Pagliarani, [redacted] Marreso; Moroni, Cuttica, Zara; Fabrizio Marrese (87' Mazzini), Becchio, Guidoni, Bonetto (46' De Lucia), Di Battista. **Ivrea:** Fessia; Tirasse, Alberto; Ricci, Olivieri, Cervato; Zoino (55' Balbi), Gualtieri, Comotto (53' Provenzano), Buglione, Seforis. **Arbitro:** Limottini. **Reti:** 48' Fabrizio Marrese; 90' autorete di Alberto.

Vigevano-Corsico 1-2 [redacted]

Vigevano: Fantoli; Polizzotto, Conte (12' Grangia); Alfonso, Cappuccio, Pizzi; Pannuto (67' Vivarelli), Panzeri, Vercesi, Discanni, Garavaglia. [redacted]: Guercilena; Fumagalli, Maltagliati; Brevi, Occhioni, Tremolada; Masoero, Zurini, Seveso (67' Piccinni), Barbieri, Chiappara (89' Iudulano). [redacted] La Canna. [redacted] 15' Zurini, 72' V[redacted] 75' autorete di Grangia.

Sparta-Pro [redacted] 0-0 [redacted]

Sparta: Nasuelli; Milani, Valentino; Tamborini, Vavassori, Paladin; Cortivo, Spagnuolo, Di Stefano (70' Mancini), Masuero, Magnifico. [redacted] Spinelli; Diotti, Federico; Berardi, Marino, Moncuzzi; Corrarati, Invernici, [redacted] Grazie (81' Stemma), Castellazzi, Drago. [redacted]; [redacted]

Caratese-Abbiategrasso [redacted]-0 [redacted]

Caratese: Radaelli; Torricelli, Mazzoleni; Ottolina, Martelli, Valtorta; [redacted] Di Tillo, Chiatolini, Colombo (46' G.L. Antonelli), Gatti. **Abbiategrasso:** Malagigli; Garda, Ranghetti; Volpi, Molinaro (70' Bonvicini), Ricchiuto; Macchi, D'Amico, Marignoli, Betz, [redacted] (75' Mercadante). **Arbitro:** Sassoli.

[redacted]llinzago-Corbetta 1-1 [redacted]

Bellinzago: Pozzati; Frattini, Vanoli; Zaro (82' Scuotto), Bellio, Conforto; Con[redacted] (90' Paganini), Ciocca, Bottoni, Cusaunà, Riva. [redacted] Passaretta; Greco, Bioicati; Ravizza, Zaninetti, Palese; Merli, Baffi, Serandrei, Santangelo (64' Radaelli), Carera (9' Ferri). [redacted] Toniolo. **Reti:** 8' autorete [redacted] Zaninetti, 61' Greco.

Pro Patria-Pro [redacted] [redacted]

Pro Patria: Botta; Erba, Maldera; Balzer, De Bacco, Buso; Bertuzzi, Cordone, Porciatti (83' Robustelli), Sebastiani, Almasio. [redacted] Beccari; Fiorasso, Bellingeri (57' Dellatorre); De Falco (78' Garzonio), Giovannico, Piagni; Tasca, Bollini, Dellapina, Alloni, [redacted]. [redacted] Carraro. [redacted] Porciatti.

Saronno-Nizza Millefonti 1-0 [redacted]

[redacted] Lattuada; Bordegoni, Mondoni; Marchesi (45' D'Aquino), Robbiati, Notari; Vincenzi, Costacurta (86' Radice), Giuliatti, Ferroni, Cattaneo. [redacted] Saccullo; Fornesi, Vaccarino; Dalmazzo, Maltese, Rizzieri; Vero[redacted] Maggio, Rocca, Sesia, Giovine. [redacted] Corradini. **Rete:** [redacted]' Mondoni.

[redacted]no-Iris Oleggio 1-2 [redacted]

Mariano: Angelinetta; Gerosa, Di Padova; Lucchetta, Gorni, F. Gualandris; Riccadonna, Pagano, [redacted] (79' Tagliabue), Mastrullo, Brambilla (46' Erba). **Iris Oleggio:** Realini; M. Moro, Barbierato (60' A. Moro); Mizzo, Pasetti, Randa; Livorno, Galeazzi, Cerutti, Spinelli, Sarli (90' Grigatti). [redacted] Tomasi. **Reti:** 48' Gorni, 75' e 90' Livorno.

Chieri-Seregno 0-4 [redacted]

Chieri: Lanfranco; Betrone, Zanchin; Bellaccomo, Caon, Parania (38' Toppino); [redacted] Catanzaro), Broi, Sabena, Crivellari, Favaretto. **Seregno:** Pirovano; Megna, Pozzoni; Citterio, Deorsi, Chiaromonte (75' Beccali); Vicenti, Cerrone, Cappellini, Toninelli, Rigamonti. [redacted] Lintatici. [redacted] 4' Toninelli, 6' autorete Zanchin, 18' Toninelli, 64' Cappellini. **Note:** spettatori 420 di cui [redacted] paganti. Corner: 7-2 per il Seregno. Terreno in buone condizioni, cielo coperto.

[redacted]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
CORSICO	4	2	0	0	4	2
SEREGNO	4	2	0	0	6	0
[redacted]	3	1	1	0	1	0
[redacted] LISSONE	3	1	1	0	1	0
SARONNO	3	1	1	0	2	1
I. OLEGGIO	3	1	1	0	2	1
PRO PATRIA	3	1	1	0	1	0
P.VERCELLI	2	1	0	1	4	2
IVREA	2	1	0	1	1	2
GIAVENO	2	1	0	1	2	1
CORBETTA	2	0	2	0	2	2
CARATESE	2	0	2	0	0	0
NIZZA M.	1	0	1	1	0	1
BELLINZAGO	1	0	1	1	1	3
SP. NOVARA	1	0	1	1	1	2
MARIANO	0	0	0	2	2	6
VIGEVANO	0	0	0	2	1	3
CHIERI	0	0	0	2	0	5

I MARCATORI

3 RETI: Cappellini (Seregno)
2 RETI: Toninelli (Seregno); Sandri (Pro Vercelli); Mondoni (Saronno); Zurini (Corsico); Livorno (Iris Oleggio)

1 [redacted] Seveso (Corsico); Vavassori (Sparta Novara); Gualtieri (Ivrea); Invernici (Pro Lissone); Alloni e Bollini (Pro Vercelli); Gerosa e Gorni (Mariano Comense); Betz (Abbiategrasso); Fabrizio Marrese (Giaveno Coazze); Greco (Corbetta); Porciatti (Pro Patria).

Prossimo [redacted]

Domenica 15 settembre (3ª giornata): Bellinzago-Chieri; Corbetta-Abbiategrasso; Iris Oleggio-Giaveno; Ivrea-Saronno; Mariano-Pro Patria; Nizza Millefonti-Vigevano; Pro Lissone-Caratese; Pro Vercelli-Spar[redacted] Seregno-Corsico.

Imprevista battuta d'arresto per i bianchi, sconfitti per 1-0 dalla Pro Patria

La Pro spreca troppo ed è punita

Dellapina a segno all'89, ma l'arbitro annulla

SOMMA LOMBARDO. Nel derby delle «Pro» a sorridere, alla fine, sono soltanto i tigrotti di Melgrati. Le festività di [redacted] lontanissime ma l'undici vercellese, sul neutro di Somma (lo Speroni di Busto è inagibile per alcuni lavori di ristrutturazione), ha indossato con largo anticipo i panni [redacted] Babbo Natale, servendo ai bustocchi su un piatto d'argento due punti insperati alla vigilia di un incontro che rievoca appassionanti sfide in serie C.

La prima sconfitta esterna dei bianchi è arrivata al termi[redacted] di un match per certi versi sconcertante, giocato in un cli[redacted] d'autentica corrida, più consono forse alle arene di spagnola memoria, che la Pro Vercelli ha dominato per lunghi tratti senza, peraltro, concretizzare con la rete questa supremazia.

Sotto porta gli avanti bicciolani hanno sprecato un quantitativo industriale di palle-gol, prima di essere castigati nell'unica, vera incertezza della retroguardia dello sguaciante Porciatti.

In definitive una Pro che, pur non lesinando l'impegno, ha [redacted] troppi errori per poter sperare d'uscire indenne dal terreno dei biancoblù di Falsettini, per l'occasione in tenuta rossa.

Rispetto allo scoppiettante esordio col Mariano i ragazzi di Sacco, oltre a difettare [redacted] fase conclusiva, hanno sofferto il pressing [redacted] lombardi nella zona centrale del campo dove Alloni, «sorvegliato speciale» da Balzer, non [redacted] è reso protagonista di giocate [redacted] lui abituali. Il rientro di De Falco, con il conseguente sp[redacted] in fascia di Tasca, ha un po' incrinato i meccanismi difensivi dei bianchi, costringendo in più d'un'occasione l'incerto Piagni [redacted] l'estremo difensore Beccari ad affannosi recuperi sulle lanciatissime punte avversarie.

La scintilla che «apre» le ostilità di una gara sino a quel mo[redacted] tranquilla scocca al 13': Porciatti ruba sfera a De Falco e lancia in profondità Sebastiani: pronto il tiro dell'interno e sicura risposta [redacted] Beccari. Il match s'incattivisce, interventi al limite del regolameto si susseguono da ambo le parti, [redacted] che l'arbitro assuma alcun provvedimento disciplinare. La Pro Vercelli cresce: 27' Bellingeri, in sospetta posizione di fuorigioco, s'invola sull'out sinistro [redacted] Dellapina. L'attaccante bianco, solo davanti a Botta, temporeggia consentendo il recupero di Maldera.

Al 32' l'episodio che decide [redacted] match, Tasca, nella propria trequarti tarda a disimpegnare, Porciatti gli «soffia» [redacted] palla e, dopo aver «bevuto» Piagni, entra in area, [redacted] Beccari ed in[redacted] tra il tripudio [redacted] popolo bustocco.

La Pro, choccata dallo svantaggio, accusa il colpo e solo allo scadere impensierisce [redacted] un'incornata [redacted] Giovannico la retroguardia locale.

La ripresa si apre con una Pro più spavalda [redacted] dopo neppure cinque minuti Sandri, sugli sviluppi [redacted] un corner, avrebbe l'opportunità di riequilibrare le sorti ma la debole conclusione viene deviata da Botta. La costante pressione [redacted] bianchi sembra dare i suoi frutti al 59' ma Dellapina, dopo aver supe[redacted] anche il portiere, si decentra e la sua conclusione è ribattuta sulla linea da Erba.

La continua offensiva [redacted]la [redacted] presta il fianco ai rapidi contropiedi dei padroni di casa: al 72' Robustelli «salta» l'intera retroguardia bianca [redacted] sull'uscita Beccari lascia partire un fendente che muore d'un soffio [redacted] lato. Passano due minuti [redacted] i vercellesi gettano al vento la più ghiotta opportunità per impattare: Sandri, servito da Alloni, elude la tattica del fuorigio[redacted] ma, anziché servire [redacted] tre compagni smarcati davanti a Botta, [redacted] la soluzione personale che finisce alle stelle.

La rabbia degli ospiti [redacted]risce all'86' quando su assist di Dellapina, Piagni viene anticipato in extremis da Balzer. Una rete annullata a Dellapina (89') potrebbe infiammare gli animi ma, in casa Pro Vercelli, nessuno [redacted] forza di protestare: è [redacted] della [redacted].

Piermario Ferraro

Vercellesi concordi

«Abbiamo regalato la vittoria»

Volti [redacted] spogliatoio vercellese che non ha assolutamente voglia di parlare. Mister Sacco, senza [redacted] si presenta così: «Abbiamo commesso un grosso errore sul gol bustocco, ci siamo fatti trovare impreparati [redacted] sbilanciati. Avevano appe[redacted] buttato [redacted] vento la grossa occasione per portarci in vantaggio. Il calcio è fatto [redacted] quando si sbaglia [redacted] paga. Abbiamo continuato [redacted] commettere errori specie sotto rete, concedendo anche qualche contropiede [redacted] troppo. La partita si spiega in questo modo. La sconfitta ci sta».

Si attendeva [redacted] Pro Patria così viva e determinata? «Me l'aspettavo, sapevamo [redacted] che cosa andavamo incontro, l'ho detto in settimana [redacted] anche prima della partita».

Non [redacted]e granché concretizzato, mister. Perché? «Abbiamo gettato al vento diverse occasioni da gol, alcune anche clamorose. Sì, non siamo riusciti ad andare a segno perché la manovra era poco avvolgente».

Che cosa l'ha delusa di più, Sacco? [redacted] rammarica solo il fatto di disporre di un organico all'os[redacted] e di [redacted] poter giostrare con la panchina. Una terza punta [redacted] disposizione avrebbe probabilmente cambiato qualcosa visto l'andamento [redacted] secondo tempo».

Pro Patria giovane è in grado di fare un buon campionato? «Sì, sicuramente. Quest'anno il gi[redacted] vedrà un livellamento di valori, tutte le squadre giocheranno alla pari».

[redacted] mister accetta il risultato, [redacted] i giocatori lasciano lo spogliatoio senza rilasciare dichiarazioni, nemmeno l'ex Bollini.

Atmosfera ovviamente diversa tra i bustocchi. Mister Falsettini elogia [redacted] prova generosa dei suoi giocatori. «Abbiamo lavorato bene e possia[redacted] continuare su questa strada. La classifica è veritiera. Partite come questa per [redacted] squadra giovane come la mia [redacted] importanti. Abbiamo tenuto bene il campo [redacted] una validissima Pro Vercelli. Potevamo chiudere la partita con Robustelli. Il risultato [redacted] 1-0 [redacted] sta tutto; due gol di scarto sarebbero stati una punizione eccessiva per i bianchi».

[o. tog.]

Doppietta di Livorno a Mariano

Colpo grosso dell'Oleggio

MARIANO COMENSE. Dopo il pareggio interno [redacted] la Caratese l'Iris Oleggio ha riequilibrato la media inglese andando ad espugnare il campo del Mariano e confermandosi bestia nera dei brianzoli.

E' stata una doppietta dell'ala destra Livorno [redacted] il [redacted] si [redacted]: al 75' l'estrosa punta ha battuto Angelinetta con un calcio piazzato all'incrocio dei pali e al 90' ha sorpreso l'estremo difensore locale con una botta d'esterno dal limite. Il pallone, dopo aver battuto sotto la traversa, [redacted] rientrato in campo ed è stato allontanato da Gerosa ma il guardialinee [redacted] richiamato l'attenzio[redacted] dell'arbitro Tomasi che giustamente ha convalidato la segnatura, seppure [redacted] scoppio ritardato. Grande festa dunque per Livorno, confermatosi uomo-gol, ma sull'economia della partita ha avuto un gran peso la prova [redacted] Sarti, schierato da mister Erbetta con la maglia numero 11. Il giocatore arancione, presente [redacted] ogni parte del rettangolo, ha governato [redacted] piacimento i suoi compagni con lanci preziosi ma [redacted] pur vero che [redacted] ha trovato [redacted] fronte opposto adeguati marcatori.

La divisione della posta, tenuto conto della partita prevalentemente equilibrata, avrebbe costituito un verdetto più equo, ma d'altro [redacted] bisogna dare [redacted] all'Oleggio di aver avuto la convinzione di rimontare [redacted] passivo accusato in apertura di ripresa. La formazione [redacted] ha pertanto avuto in Sarti e Livorno i suoi due artefici anche se il debutto degli ultimi arrivati Galeazzi [redacted] Cerutti merita la sufficienza.

La prima frazione di gioco [redacted] corsa via veloce per il gran ritmo e senza supremazie. Tutti i gol sono difatti scaturiti nel secondo tempo. Il Mariano [redacted] passato a condurre al 48' con Gorni che, vinto un contrasto, ha battuto Realini con una staffilata da 25 metri. Al 60' Barbierato, a seguito [redacted] uno [redacted] fortuito [redacted] Riccadonna, è stato sostituito da Alessandro Moro. Con il passare dei minuti la retroguardia locale ha accusato un po' d'affanno e inoltre la fascia centrale ha subito il pressing degli ospiti. Così Pagano ha liberato in angolo al 63' su incursione [redacted] Miazzo; poi i brianzoli hanno dato qualche segno di risveglio sfiorando il raddoppio al 65' [redacted] al 72', rispettivamente [redacted] Fasoli e Riccadonna. Terminata [redacted] sfuriata dei giallobiù, i [redacted] hanno però ribaltato il punteggio nel quarto d'ora conclusivo. Soddisfatto Giampiero Erbetta, trainer dell'Iris: «Ho visto una buona gara della mia squadra, in crescita specie nella ripresa. Quando i miei hanno preso il sopravvento [redacted] centrocampo, ho capito che avremmo raddrizzato il risultato. E' [redacted] addirittura la vittoria».

Giuseppe Pellizzoni

Contro l'ostico Corbetta buon pari (1-1) per la squadra di Ticozzelli, in dieci per tutta la ripresa

Il Bellinzago soffre ma rompe il ghiaccio

In vantaggio su autorete, i tigrotti sono raggiunti al 61'

[redacted] Termina senza vincitori (1-1 il risultato finale) il confronto tra Bellinzago e Corbetta, al termine di una partita agonisticamente valida e ricca di emozioni, giocata sul «neutro» di Oleggio. Il pareggio è un risultato giusto [redacted] squadre che hanno fatto di tutto per superarsi.

I milanesi hanno dimostrato di [redacted] un'ottima squadra, dando l'impressione di poter recitare [redacted] ruolo di primo piano in [redacted] campionato che si annuncia alquanto combattuto.

[redacted] Bellinzago, invece, ha [redacted] recriminare per una frettolosa espulsione di Vanoli che ha costretto i tigrotti a giocare in inferiorità numerica per tutto [redacted] secondo tempo. Per i novaresi [redacted] un punto da non disprezzare, tenendo conto che [redacted] Corbetta pu[redacted] piatto della bilancia due pali clamorosi.

La [redacted] La partita vede i due undici studiarsi [redacted] centrocampo, ma dopo soli [redacted] minuti, [redacted] Bellinzago va in vantaggio: Riva [redacted] di testa per Cuscunà, che svaria sulla destra, poi mette in [redacted] un [redacted] teso sul quale [redacted] avventano in molti. Dalla mischia spunta la testa dello stopper Zaninetti che, nel tentativo di anticipare Conte, insacca nella propria porta.

Lo spettacolare autogol spro[redacted] Corbetta che comincia a farsi vedere nella metà campo bellinzaghese [redacted] maggior insistenza. Al 19' Merli ci prova da lontano, ma la sfera lambisce il palo. Un minuto dopo Ferri fugge sulla sinistra, poi fa partire [redacted] tiro-cross che Pozzati amanaccia ma non riesce ad allon[redacted] e nel proseguimento dell'azione Serandrei cade al limite dell'area [redacted] portiere pericolosamente fuori dai pali. [redacted] Corbetta protesta, ma l'arbit[redacted] fa proseguire.

Al 27' il pareggio sembra cosa fatta: [redacted] a [redacted] Santangelo per Serandrei, che [redacted] perfetta scelta di tempo gira in porta [redacted] volo, [redacted] la palla si stampa sul palo con Pozzati battuto. Ancora Serandrei in evidenza al 32': la punta lombarda riceve da Santangelo, entra in area e da pochi passi calcia in porta. Pozzati è bravo [redacted] metterci una pezza.

Al 45' il Bellinzago per [redacted] non restituisce il «favore» dell'autogol agli ospiti: [redacted] una punizione dalla sinistra [redacted] Merlo, Bollio rinvia di testa, ma il pallone finisce prima contro Cuscunà poi sul palo.

Nella ripresa, dopo soli due minuti di gioco, l'arbitro punisce troppo severamente un'entrata in ritardo [redacted] Vanoli su Merlo: [redacted] il cartellino giallo e la conseguente espulsione, vi[redacted] che il terzino giallobiù [redacted] stato ammonito sul finire del primo tempo. La partita s'incattivisce e il direttore [redacted] gara [redacted] tutti con impreviste decisioni. Il Bellinzago fa quadrato davanti a Pozzati e addirittura si costruisce il «match-ball» al 59': Zaro liberissimo in [redacted] smarcato da Cuscunà, tira sull'esterno della rete.

Il pareggio, però, è nell'aria ed arriva al 61': punizione di Biolcati e Greco in tuffo indovina l'angolino basso alla sinistra di Pozzati. Il Bellinzago dimostra di non accusare il colpo ed [redacted] 69' ancora [redacted] fallisce il 2-1, alzando troppo la mira [redacted]ima posizione. L'ultima grande occasione [redacted] però per i milanesi al 73': si apre un corridoio nel quale s'infila Palese; il libero si presenta a tu per tu con Pozzati, ma tira d'un soffio a lato.

Marco Piatti

[redacted]

«Assurda l'espulsione di Vanoli»

OLEGGIO. Nulla [redacted] fare: anche questa volta il Bellinzago deve rimandare l'appuntamento con una vittoria [redacted] manca, in gare ufficiali, [redacted] scorso campionato. L'allenatore dei «tigrotti», Beppe Ticozzelli, [redacted] se ne fa [redacted] cruccio ed analizza la gara: «Siamo partiti bene, ma esser passati in vantaggio troppo presto ci ha condizionato. Abbiamo pagato la paura di non riuscire a fare risultato. Tutto questo senza dimenticare l'assurda espulsione di Vanoli che ci ha costretto a giocare la ripresa in inferiorità numerica».

Sugli avversari, Ticozzelli ha le idee chiare: «Gran bella squadra con carattere e determinazione da [redacted] che ha sfruttato al meglio la superiorità numerica».

L'allenatore del Corbetta Fontolan elogia la prestazione dei suoi: «E' [redacted] una prova di carattere, anche [redacted] l'amarezza [redacted] per aver gettato alle ortiche un punto: infatti avremmo potuto vincere».

[m. pia.]

DILETTANTI PIEMONTESI

Partono Eccellenza, Promozione e Prima

Domenica (ore 16) tutti pronti al via

Prendono il via domenica prossima (ore 16) i campionati piemontesi dilettanti di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria. Per la seconda categoria il calcio d'avvio è rinviato di sette giorni. Questo il programma della 1ª giornata:

[redacted]

GIRONE A: Borgosesia - Borgomanero; Chatillon St. Vincent - Caltignaga; Mathi - Gravellona; Omegna - Strambinese; Rivarolese 1906 - Arona; Trino - Juventus Domo; Verbania - Biellese; Virtus Villadossola - Trecate

GIRONE B: Asti - Pinerolo; Collegno - Albese calcio Sidis; Fulvius - Borgaro Torinese 1965; Intermonregalese Valeo - Monferrato; Piobesi - Moncalieri; Rivoli Calcio Seba - Saviglianese; Saluzzo Aurora - Ovada; Venaria - Novese.

Promozione

GIRONE A: Cerano - Castellettese; Dormelletto - Viverone; Farese - Galliate; Fenusma M. Pramotton - Incas Vigliano; Gattinara - Val Mos; Sarre Chesallet - Grignasco; Sunese - Dufour; Verrone - Borgofranco.

[redacted] B: Alpignano - Lascaris; Borgonese - Rivoli Rivolese; Caluso - Druentina; Car Renault Gassino - Lucento; Cenisia - S. Maurizio; Eureka Settimo - Rosta B. N.; La Chivasso - Crescentinese; San Mauro - Montanaro Dime Trasporti.

[redacted] C: Carmagnolese - Cheraschese; Doglianese - Canelli; Luserna - Airaschese Tecaflex; Pro Dronero - Asti Sport; Quattordio - Fossanese; Real Moncalieri - Orbassano; Viguzzolese - Cavallermaggiore; Villafranca - Pelizzano.

Prima categoria

[redacted] A: [redacted] - C.T.P. Intra; Cappuccina - Varalpombiese; Crevolese - Cureggio; Cristinese - Orta; Gozzano - Barengo; Ornavassese - Feriolo; Romentinese - Montecrestese; Stresa Sportiva - Gargallo.

GIRONE [redacted]: Chiavazzese - Lumellogno; Cossatese - Cigliano; Donato Mongrando - Pro Roasio; La Cervo - Santhià; Livorno Ferraris - Valsessera; Quaronese - Villata; Saluggia 1986 - Occhieppese; Varallo - Borgovercelli.

[redacted] C: Alpea [redacted] Giorgio - Tavagnasco; Atl. Albiano Azeglio - Rivara; Caselle - S. Christophe Fin Val; Castellamonte - Volpiano; Ciriè - Sangiustese; New Team Maroso - Valli di Lanzo; Quincinettese - Charvensod S. Orso Vallée; Real S. Benigno - Settimo.

GIRONE D: Barracuda Di Vie[redacted] - Pertusa Millefonti; Grugliasco La Salle G. - Mirafiori; Madonna di Campagna - Avigliana Buttigliera; Nichelino - Susa; Savonera - Ranger's Matteotti; Torindolce - San Paolo; Valerio bacigalupo - Pia[redacted] Reca; Victoria Ivest - S. Maria Tagliaferro S.J.T.

GIRONE E: Cambiano - Moranese; Caresanese - Santenese; Cassano - Pecetto; Comollo Novi - Mandrogne; Costigliole - Nicese; Junior Calcio - Rocchetta Tanaro; San Carlo - Sandamianferrere; Sarezzano - Trofarello.

GIRONE F: Beinette - Sommariva Perno; Centallo - Augusta Beinese Acaja; Corneliano - Area Brenta Cova; Pedona Borgo S. D. - Cuneo; Real Pinerolo - Busca; Sommarivese - Vigone; Val Pellice - Barge; Villar Pero[redacted] - Carassonese.

COPPA ITALIA ECCELLENZA E PROMOZIONE

Poche sorprese nelle partite di ritorno del primo turno. Secca vittoria dell'Omegna sul Verbania, battuto con il risultato di 4-1

La Biellese a Strambino trova due acquisti e la qualificazione

Il neo-arrivato Trebbi [redacted] Leone hanno firmato il successo. Solo il Grignasco avanti con i rigori

Erano già quasi tutte decise [redacted] domenica scorsa le venti squadre che hanno superato il primo turno della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione: pochis[redacted] compagini infatti hanno sperperato [redacted] patrimonio acquisito nella gara di andata, lasciando poco spazio alle sorprese.

La prima formazione in ordine di tempo [redacted] qualificarsi [redacted] sta[redacted] la Juve Domo, pur uscendo sconfitta a Gravellona nell'anticipo di sabato contro gli arancione. L'1-0 propiziato da [redacted] rigore di Vianello non è infatti bastato ai tocesi a ribaltare il 4-1 di sette giorni fa.

Chi invece è riuscita a ribaltare una situazione sfavorevole [redacted] stata la Biellese, rinforzata in settimana da altri due nuovi acquisti provenienti dall'Aosta. Proprio uno di questi, [redacted] difensore Trebbi, ha propiziato il successo bianconero in casa della Strambinese. L'altro gol è stato realizzato da Leone, una giovane promessa proveniente dalla Pro Vercelli, prima che i canavesani fissassero il pun[redacted]ggio sull'1-2.

L'impresa impossibile è invece sfuggita per un soffio al Trino, in una delle gare più appassionanti della domenica. Gli azzurri dovevano rimediare allo 0-2 subito sul terreno della Rivarolese e fino a sette minuti dalla fine ci erano pure riusciti, grazie alla doppietta di Jacovino [redacted] al gol dell'ex della Valenzana Coppo. Ma all'83 il pubblico del Comunale [redacted] gelato: Falzone aveva pensato a realizzare il punto del 3-1 che è valso la qualificazione.

[redacted] sorpresa della giornata [redacted] venuta invece da Savigliano, dove i rossoblù, vittoriosi 1-0 in trasferta, si sono lasciati superare per 2-1 da un volenterosissimo Saluzzo, autore di una prova maiuscola. Tra i padroni di [redacted] da segnalare solo l'autore [redacted] gol, quel Gentile rientrato da Chieri, che qualche stagione fa trascinò i cuneesi alla C2.

Decise facilmente anche le sfide che all'andata si [redacted] chiuse sullo 0-0. [redacted] Mathi in casa ha avuto ragione di un Venaria incompleto, che ha manifestato chiaramente di [redacted] considerare la Coppa come un obiettivo primario: 2-0 il punteggio finale.

L'Orbassano è andato a prendersi la qualificazione in trasferta, sconfiggendo nettamente il Piobesi, grazie a [redacted] doppietta di Pedron e a [redacted] contropiede di Bagnasacco. Superfluo il gol dei padroni di casa, messo [redacted] segno [redacted] Baracco.

Solo in un caso si è dovuti ri[redacted] all'incognita dei calci di rigore, proprio nel tiratissimo derby valsesiano tra Grignasco [redacted] Borgosesia. Dopo che 120' non avevano sbloccato il risultato, ci ha pensato l'estremo difensore rossonero Novello a neutralizzare il penalty decisivo calciato dall'ultimo acquisto di ca[redacted] granata Delli Carri, impresa non bissata dal rivale Pagani, che ha solo sfiorato il tiro dal dischetto di Zoia, quello che ha fissato il punteggio sul 5-3.

Reti a grappoli invece nel derby valdostano tra Châtillon e Fenisnus. In un pomeriggio caratterizzato dal forte vento, che ha quasi costretto [redacted] due compagini a giocare su ritmi da amichevole, l'hanno spuntata i padroni di casa per 3-2. E' stata decisamente più combattuta la sfida tra Asti e Albese, dove gli azzurri sono riusciti [redacted] tenere il punteggio inchiodato sullo 0-0, colpendo anche [redacted] palo nel finale. Tutto quello che hanno totalizzato i padroni di casa sono state due espulsioni, agli [redacted] Giaveno Pieracci e Piacenza.

[redacted] le novaresi tutto [redacted] da copione, con i due pareggi tra Borgomanero e Arona (0-0, passano i rossoblù), e tra Caltignaga e Virtus Villa: l'1-1 qualifica i padroni di casa, andati in vantaggio con [redacted] rigore di Portoni e raggiunti dall'intramontabile Borzoni.

Vittoria oltre ogni aspettativa invece per l'Omegna, che al Liberazione ha superato per 4-1 il titolato Verbania, un risultato che deve mettere in allarme i biancocerchiati in vista del difficile esordio in campionato contro la Biellese. Successo inutile invece quello del Trecate sul Cerano: il 2-1 (Buccheri e D'Adda per i biancorossi, con l'intermezzo del pareggio di Bonalumi su rigore) qualifica i biancogranata ospiti.

Facili i compiti di Ovada e Rivoli: l'undici [redacted] Mialich, che aveva espugnato il terreno del[redacted] Novese per 3-0, si è accontentato di un 1-1. Altrettanto hanno fatto i gialloverdi torinesi con l'Alpignano, in [redacted] partita decisa dai rigori di Pedone e Molineris. Il pareggio per 0-0 [redacted] stato più che sufficiente anche per il Gassino, che [redacted] Borgaro [redacted] è accontentato di contenere gli attacchi veementi dei padroni di casa.

Hanno invece spinto [redacted] più sull'acceleratore Pinerolo (2-0 all'Airaschese [redacted] reti di [redacted] Vincenzo e Labrozzo), Moncalieri (1-0 sul Collegno firmato da Malabaila) e Intermonregalese, capace di espugnare 3-2 il terreno della Doglianese, grazie [redacted] una prestazione maiuscola di Pupillo, autore [redacted] una doppietta.

[redacted] è dovuto attendere invece la serata per conoscere il [redacted] della ventesima qualificata al secondo turno: [redacted] il Monferrato che sul campo della Fulvius Valenza, forte [redacted] 5-2 dell'andata, ha ottenuto senza gross[redacted] fatica l'1-1 della promozione.

Giampiero Canneddu

Al 90° sfuma il sogno del Bra: [illegible] il risultato di parità (1-1) è giusto

Cairese, all'ultimo minuto

Vella su penalty risponde ad Amarotti

CAIRO. Primo punto per la Cairese di Bruno Tarigo, [illegible] un [illegible] niente male. L'1-1 premia soprattutto [illegible] squa[illegible] locale, che ha saputo tirare fuori la grinta solo nell'ultimo quarto d'ora, quando era sotto di un gol.

Molti dei tifosi gialloblù, [illegible] circa, alla rete dei piemontesi erano andati indietro nella [illegible] moria [illegible] una settimana, quando il team [illegible] presidente Pensiero aveva perso a Rapallo a causa di una rete al 75'.

Ma capitan Vella, il quale pretende che i «ragazzi» si impegnino al massimo, ha strigliato la Cairese, tanto [illegible] [illegible] guantare il pareggio [illegible] [illegible] Ce[illegible].

L'incontro è stato equilibrato nella prima parte, tanto che i due portieri Salamini e Moretti non sono mai dovuti intervenire seriamente. Sul taccuino [illegible] lo conclusioni dalla distanza, [illegible] sul fondo. La prima vera emozione la crea la Cairese, al 21'. Vella, ben servito da Grimaudo, smarca Paterniti che dal limite dell'area spara [illegible] la porta piemontese. Il pallone va [illegible] poco [illegible].

Un palo di minuti e [illegible] an[illegible] i giall[illegible]ù a tentare, sempre dalla distanza: ma anche il tiro [illegible] Gaudiosi finisce di poco a lato.

[illegible] Bra non [illegible] a guardare. La squadra [illegible] Della Donna cerca di contenere [illegible] insidie dei locali, sempre impostate da Vella. Al 36' brivido per Salamini: [illegible] dalla sinistra di Amarotti, De Santis in mezza rovesciata mette sopra la traversa.

Prima del riposo ancora due occasioni. La seconda, [illegible] più ghiotta per gli ospiti, proprio al 45'. Errore di Vella sulla propria trequarti, Daidola [illegible] via, entra in area e con Salamini in uscita lascia partire un fendente che attraversa la porta e finisce fuori.

Nella ripresa la Cairese sale subito in cattedra. Tarigo toglie Salvio per far posto a Fissore. [illegible] gioco diventa più rapido e lineare. La Cairese si rende subito pericolosa a [illegible] gol sembra nell'aria. Al 49' bel cross dalla destra di Gaudiosi per Pensiero, si inserisce il difensore piemontese Restivo che sfiora l'autogol mandando la sfera sul palo.

Nell'azione [illegible]va (52'), [illegible] Dellagaren a crossare per Daidola. Il centravanti stoppa [illegible] petta e di controbalzo, [illegible] Salamini in uscita, mette di un soffio sul fondo.

La Cairese non molla: ci provano Vella (62'), su punizione dalla distanza, e Morenco (66') su passaggio [illegible] Paterniti, trovando sempre pronto Moretti. Al 76' gelo su Vesima. Su un dubbio fallo al limite dall'area di Marenco su Daidola, [illegible] Bra passa.

Punizione [illegible] Fava per [illegible]arotti che dal limite mette alle spalle di Salamini. Sulle gradinate c'è chi pensa già alla [illegible] ledizione [illegible]gli ultimi 15'».

Ma [illegible]ndo anche i più ottimisti avevano perso le speranze, arriva il meritato pareggio. C'è [illegible] cross di Pietrolungo in [illegible] per Marenco. Il giovane gialloblù viene steso da Dellagaren.

L'arbitro Doni, a pochi passi, decreta la massima punizione. Si accende [illegible]na mischia in area, la giacchetta nera estrae il cartellino [illegible] per Dellagaren. Vella va al tiro e mette in rete. Per la Cairese è la fine di un incubo, [illegible] l'inizio delle lunga rincorsa alla salvezza, anche se la strada da percorrere [illegible] parecchia. Il Bra di ieri è sicuramente da rivedere, anche se pare possedere il potenziale per puntare molto in alto.

Roberto Pizzorno

IL SAVOIA E' HO

Due lampi del Fanfulla in 15'

LODI. Pensava ormai di essersi guadagnato un prezioso punto fuori [illegible] e invece il Savona torna in sede sconfitto. Un 2-0 che non rispecchia il sostanziale equilibrio che le due squadre hanno dimostrato in campo. Nel primo tempo gli ospiti hanno svolto una maggiore mole di gioco e sono andati vicinissimi al gol. Nella ripresa, dopo [illegible] [illegible] di pressing, Fanfulla e Savona hanno dato l'impressione di accontentarsi del pari. Poi un paio di guizzi e il Fanfulla ha trovato il 2-0.

Il primo tiro verso [illegible] porta di Viviani era di Giorgi su punizione al 15'. Alla mezz'ora arrivava l'occasionissima del Savona: Baldi faceva partire un cross che scavalcava Sconfietti e liberava Falco davanti a [illegible]: debole e centrale la conclusione. Il primo tempo si chiudeva con un pericoloso inserimento [illegible] Uberti in [illegible] avversaria, [illegible] la ripresa [illegible] apriva con [illegible] traversa colpita sempre da Falco, evidentemente in giornata sfortunata. Era il Savona comunque a sembrare più in palla: ma il corner battuto alla mezz'ora da Uberti trovava la testa [illegible] Gandini, che sfiorava il pallone e insaccava. Un brutto colpo per il Savona, che era però pronto a buttarsi alla caccia del pareggio. Orcino toglieva [illegible] terzino Carres per la punta Puppo, ma allo scadere, in un contropiede tutto solitario, Della Giovanna raddoppiava.

Un buon pari casalingo contro il temibile Sassuolo

Questo Derthona diverte

Ma alla fine rischia il gol beffa

[illegible] Buon esordio di fronte al proprio pubblico (circa 500 spettatori presenti [illegible] «Fausto Coppi») per il Derthona, nonostante la divisione della posta (0-0). I bianconeri di Umberto Domenghini, [illegible] cessi dalla C2, hanno [illegible]ente rivoluzionato a luglio la squadra [illegible] soprattutto hanno ringiovanito l'organico [illegible] sicché di fronte ad un esperto Sassuolo hanno faticato, speci[illegible] nel primo tempo, ad organizzare il gioco.

Sui padroni di [illegible] ha pesa[illegible] non poco l'emozione del debutto sul terreno amico e per giunta innanzi ad [illegible] compagine come quella modenese non più tardi di [illegible] anni fa in [illegible] C2. Nelle file [illegible] Sassuolo giocano atleti noti al gran[illegible] pubblico [illegible] Zarattoni e Zerbio, quest'ultimo l'attaccante che fu uno dei protagonisti della promozione dell'Alessandria in [illegible] nel torneo '80-'81.

L'avvio è favorevole agli ospiti che si rendono pericolosi [illegible] 3': su [illegible] di Semeraro, Zerbio da cinque metri insacca [illegible] [illegible] ed Ebbli [illegible] bravura devia in angolo. Il Sassuolo approfitta [illegible] incertezze dell'inesperta formazione tortonese per ricercare il gol. Ci prova ancora al 18': angolo [illegible] Bramini e Poddighe [illegible] [illegible] spedisce il pallone di poco oltre la traver[illegible] I bianconeri, bloccati dall'emozione ed ancora alla ricerca della migliore condizione fisica, tentano timidamente qualche sortita in avanti con Gavazzi e Lucchi Tuelli [illegible] le offensive si infrangono spesso al limite dell'area contro la ben disposta difesa del Sassuolo.

Nelle ripresa rinfrancati nel morale i padroni di [illegible] [illegible] più. L'inserimento di Albasi al posto di Biasotti rende più fluida ed incisiva la manovra soprattutto d'attacco mentre gli emiliani accusano la fatica.

Al 47' Albasi scatta sulla destra e [illegible] un preciso pallone sul quale arriva puntuale Lucchi Tuelli ma Silvestri non si lascia sorprendere. Ancora bianconeri nella trequarti campo avversaria [illegible] alla mezz'ora ghiotta opportunità per sbloccare il risultato. Lucchi Tuelli si improvvisa tornante di destra e dopo aver evitato con eleganza Lazzaretti e Zarattoni pennella al [illegible] un pallone per l'accorrente Gatti: il mediano tortonese calcia a botta sicura ma sulla linea bianca con Silvestri battuto respinge Semeraro.

Spingono sull'acceleratore i bianconeri, [illegible] non sempre le idee sono chiare ed il Sassuolo, ripreso fiato, si riporta pericolosamente in avanti. Al 91', in pieno recupero, per po[illegible] gli emiliani non compiono la beffa. Corto ed incauto retropassaggio di Rugginenti ad Ebbli, s'incunea tra i [illegible] Poddighe che controlla la palla, evita Ebbli in [illegible] ma conclude sull'esterno della rete.

Roberto Galato

I [illegible]

Domenghini soddisfatto

L'allenatore del Derthona, Angelo Domenghini, [illegible] apprezzato la prova dei suoi. «Nel primo tempo - afferma - abbiamo subito la maggiore esperienza ed il preciso senso tattico degli ospiti. Alcuni come Zarattoni, Bramini e Zerbio spesso fanno la differenze ma siamo stati bravi a superare l'iniziale timore reverenziale [illegible] un secondo tempo più convincente. Sono piuttosto soddisfatto della prova offerta dai ragazzi e spero che, per le prossime gare, arrivi quanto prima la punta [illegible] concretizzi [illegible] gran lavoro svolto e centrocampo. Non dimentichiamo però che ho [illegible] disposizione [illegible] squadra giovane e pertanto con tutti i pregi e i difetti che derivano dall'età dei singoli componenti». Nel Derthona sono stati utilizzati nonostante gli impegni militari, Omar Domenghini, Gatti, Lucchi Tuelli e Davide piuttosto indietro nella preparazione rispetto ai compagni.

[r. g.]

Con [illegible] Pietrasanta negato [illegible] rigore

Per la Valenzana un pari contestato

VALENZA. Un clamoroso mani nell'area ospite, ignorato dall'arbitro, ha impedito ai padroni di casa di cogliere i frutti di una superiorità pressoché costante nei secondi 45' minuti. Così l'attesa [illegible] tra Valenzana e Pietrasanta è rimasta senza vinti [illegible] vincitori: 0-0.

Un vero peccato perché il gioco prodotto dalle due [illegible] pegini, avrebbe meritato di sfociare in gol. Il Pietrasanta ha confermato [illegible] essere una formazione molto pericolosa: bravissima l'ala destra Rosi, che ha messo a dura prova l'abilità difensiva di Marenco, più volte [illegible] al fallo per fermare lo scatenato avversario. Gli ospiti hanno [illegible] qualche sbandamento solo nella ripresa, quando la Valenzana [illegible] ha pressati e l'arbitro li ha graziati. L'allenatore ospite Marco Bergamini non tenta neppure di negare: «In effetti mi è parso che sia [illegible]to Bennati a salvare la rete sul tiro di Tascheri e non Magnani, [illegible] chi decide è l'arbitro; d'altra parte il direttore di gara ha sorvolato anche su un mani di Marenco». Nessuno però ha [illegible] l'episodio citato da Bergamini.

Sull'altro fronte, Toni Colombo è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «Dopo [illegible] [illegible] fatta di Voghera, era importante fare risultato - spiega il mister - avremmo potuto vincere, [illegible] non si fosse verificato quell'episodio clamoroso, su cui sorvolo per non incorrere in squalifiche». La cronaca.

S'inizia a ritmo vertiginoso [illegible] al 3', su [illegible] errato passaggio all'indietro di Sacchetti, Tascheri recupera la palla, la fionda al centro dove nessuno è pronto alla facile deviazione. Due minuti dopo, un'altra [illegible] di Tascheri si perde sul fondo; il capitano, in giornata felice, [illegible] ancora protagonista di un [illegible] scambio con Casalino al 14' ma Sacchetti fa buona guardia. Al quarto d'ora, il Pietrasanta si presenta [illegible] un'azione bruciante: è Carducci a superare in tunnel Mazzia e a servire [illegible]osti, solo al centro dell'area. Il tiro del centravanti è alto sulla [illegible] L'occasione clamorosa degli ospiti, è subito bilanciata [illegible] Degli Esposti che, [illegible] vito [illegible] Casalino, entra in area [illegible] ritarda il tiro e viene contrato [illegible] Cortopassi. Ancora due azioni pericolose della Valenzana e si rifà vivo il Pietrasanta con [illegible] botta [illegible] Bennati [illegible] fuori [illegible] che Rigone blocca a terra (28'). Al 32' una combinazione Casalino-Tascheri permette al capitano [illegible] scavalcare Magnani ma il pallone finisce fuori. Sul capovolgimento [illegible] fronte, Rosi impegna Rigone su punizione e Mosti, favorito [illegible] rimpallo, spedisce alto. Nei tre minuti di recupero, Tascheri e Casalino per la Valenzana, Rosi e Bennati per il Pietrasanta falliscono di poco il bersaglio.

Nella ripresa, [illegible] Valenzana ad aumentare il ritmo e [illegible] pressare gli avversari: Marenco di testa (56') e Tascheri di piede (59') sfiorano il gol. Due minuti dopo, Tascheri centra una palla splendida che [illegible] [illegible] d[illegible] tutto lo specchio della porta. Al 65' sembra gol fatto: Casalino serve Tascheri appostato in area, l'attaccante [illegible] aggiusta la palla e calcia a colpo sicuro ma sulla traiettoria ci sono Bennati e Magnani. E' il centrocampista [illegible] schiaffeggiare la sfera ma l'arbitro fa proseguire il gioco. L'ultima clamorosa occasione, la Valenzana la costruisce al 72'.

Rodolfo Castellaro

Grande nervosismo tra gli ospiti: 4 ammoniti e 2 espulsi

Acqui, i primi due punti

Zoli manda a picco la Sarzanese

ACQUI. Acqui in netta ripresa. Sarzanese in rodaggio e con molte innovazioni in vista. Con una prestazione gagliarda i termali conquistano i primi due punti reagendo subito allo scivolone di Sassuolo.

Zoli gran mattatore. Monari intelligente suggeritore anche [illegible] ancora sfortunato in fase di realizzazione, determinante il pressing offensivo dell'undici termale. Squalificato il [illegible] te Castagna, infortunato l'attaccante Petrini, l'Acqui tiene in panchina Bobbio ancora a corto di preparazione preferendogli Giarratana nel ruolo di stopper, schiera Antompaoli libero e manda sulla fascia destra un marcatore Robiglio in una posizione poco congeniale. Nella ripresa Armienti richiama il generoso Ricci immettendo Vivarelli, 26 anni, centrocampista acquistato sabato dal Campomorone Promozione ligure.

Qualche guaio in casa della Sarzanese, ex C2. I rossoneri hanno retto bene impostando anche qualche pregevole azione offensiva sino a quando capitan Del Francia è riuscito a dare intelligenti suggerimenti.

Al 76' il gol vincente degli acquesi. [illegible] calcio di punizione, Vercellino appoggia su Zoli, ma [illegible] terzino sinistro - pressato dagli uomini della barriera rosso[illegible] - non riesce a calciare di prima. Con freddezza evita prima l'intervento di Bertolla, poi quello del libero Souvanier. Infin[illegible] [illegible] varco giusto e da una ventina di metri infila l'immobile Maggiani.

Aumenta la pressione dei termali, [illegible] [illegible] nervosismo nelle file rossonere dove fioccano le ammonizioni per il gioco rude e spigoloso. Ne fanno le spese Musetti, Bertolla, Camerano, Zaffiri, Del Francia, Plicanti. All'80' e all'89' Bertolla e Camerano vengono espulsi per somma di ammonizioni.

All'8' su punizione di Musetti tiro alto di Zaffiri. Al 12' scambio Cadamuro-Monari, bella girata [illegible] centravanti acquese e parata di Maggiani. Al 19' Vercellino vicino al gol [illegible] una sforbiciata. Al 29' pericolo per la porta termale. Zaffiri impegna Garzero [illegible] [illegible] ravvicinata ed il portiere si salva.

Al 39' l'Acqui invoca il rigore per atterramento di Costantino in area. Al 40' gran botte di Zoli deviata in corner. Al 43' Ardoi[illegible] pennella [illegible] Monari che non riesce a controllare. [illegible] 44' l'Acqui sfiora nuovamente il vantaggio su fiondata [illegible] Zoli non trattenuta [illegible] Maggiani [illegible] [illegible] difensore mette in angolo. Al 47' tiro a sorpresa [illegible] lunga distanza [illegible] Del Francia, [illegible] Garzaro non [illegible] [illegible] sorprendere e riesce a mandare in angolo. Al 47' Maggiani si salva respingendo di pugno su tiro di Zoli, riprende Cadamuro ma la palla [illegible] fuori misura. Al 69' altra occasione mancata per i locali. [illegible] assist [illegible] Zoli saltano Monari e Maggiani mentre [illegible] sfera ricade sul palo senza che l'attaccante acquese riesca ad approfittarne. All'82' ultima occasione per il raddoppio ma Costantino solo davanti [illegible] portiere si fa parare il tiro.

Claudio Pesarini

Gli alessandrini pareggiano con Bizzarro

Libarna nel finale agguanta il Crema

CREMA. Il Libarna coglie un preziosissimo pareggio [illegible] la formazione norditalianca del Crema che, a dispetto di [illegible] giorni addietro, si [illegible] rivelata molto più competitiva.

Trasformando la determinazione in grinta, spesso i giocatori di Fontana hanno superato [illegible] limite, incappando in ben quattro ammonizioni che l'arbitro triestino Cecchi [illegible] voluto comminare in una gara che ben presto gli è [illegible] di mano.

Al 13' il Crema, tra lo stupore generale, passa in vantaggio con una spettacolare [illegible] di Plebani. Il cur[illegible] destro indigeno coglie una rete che resterà a lungo nelle menti dei tifosi cremaschi. Con una efficace finta di corpo stende un [illegible] sario el limite dell'area e, senza troppo meditare, lascia partire un preciso fendente che si va a infilare alla sinistra [illegible] Pesce. Inutilmente disteso. La reazione del Libarna [illegible] immediata, ma sterile. Il Crema ne approfitta e costruisce alcune preziose azioni di alleggerimento. Il raddoppio avviene al 32'. Ancora una volta Plebani [illegible] mette in luce [illegible] destra liberandosi dalla marcatura di un paio [illegible] avversari, mette [illegible] centro per l'accorrente Zucchetti, ma [illegible] conclusione di quest'ultimo viene solo smorzata da Pesce. Il tocco finale di Scaravaggi, fell[illegible] opportunista, [illegible] vincente ed il Crema tocca il cielo con un dito. Prima dell'intervallo l'undici rossoblù accorcia la distanze. Bizzarro è lesto a sfruttare [illegible] dormita [illegible] difesa del Crema. Stoppa il pallone al volo [illegible] in [illegible] girata insacca una rete magistrale. Fontana vede il recupero della [illegible] formazione. Dalla panchina [illegible] i suoi giocatori e nell'intervallo ridisegna gli schemi. [illegible] frattempo Pellegrino già ha abbandonato la posizione [illegible] libero, per proporsi in [illegible] al campo, ma nella ripresa è proprio l'arbitro a fare il resto. Franchini termina a terra in piena area cremasca e [illegible] direttore di gara [illegible] ha esitazioni nell'indicare il dischetto. Un minuto dopo [illegible] pausa il Libarna raggiunge il pareggio.

[s. a.]

SECONDA GIORNATA: [illegible] 13 GOL

[illegible] 2-0 [illegible]

Fanfulla: Bensi; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Cortellazzi (64' Beltrami), Colombi, Amadei (81' Carinelli), Uberti, [illegible] Giovanna. **Savona:** Viviani; Camsa (82' Puppo), Milani; Falco, Benedetti, Mozzone; Canu, Barozzi, Gatti, [illegible], Pesalli. **Arbitro:** Miotto. **Reti:** 75' Gandini, 89' Della Giovanna.

Sammargheritese-Voghorese 1-1

Sammargheritese: Boschi; Moeca, Di Somma; Pastine, Podestà, Paganelli; Terrera (89' De Pascale), Gualco (25' Antonaccio), Righetti, D' Agostino, Macciò. **Voghorese:** Cannarozzi; Negri, Casarini; Guastone, Bonomi, Cacciola; Rinino, Mastropasqua, Guaidani, Ramella (72' Bresciani), Cosenza (77' Morsia). **Arbitro:** Farina. **Reti:** 61' Ramella, 86' Macciò.

[illegible] 1-1 [illegible]

Cairese: Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Bacinelli, Vella, Marenco; Salvio (46' Fissore), Gaudiosi, Paterniti, Grimaudo, Pensiero. **Bra:** Moretti; Peirone, Barlocco; Restivo, Berta (58' Ragona), Amarotti; Dellagaren, Fava, Daidola, Ricmo, De Santis (89' Bellaure). [illegible]: Doni. **Reti:** 76' Amarotti; 89' Vella (rig).

Canalese-Rapallo 2-0

Canalese: Franchi; Bartelloni (46' Ciragio), Rombi; Magagnini, Lemmetti, S. Benedetti; Rosi, Sangregorio, Bonucelli, M. Benedetti, Landi (90' Antonelli). **Rapallo:** Brogi (92' Pasquali); Grillo (55' Bellucci), Bellucci; Gandolfo, Sassarini, Scalzi; Corzini, Alessi, Capurro, Di Maio, Dagnino, Davoto. [illegible] [illegible] napiaclio. [illegible] 82' e [illegible] Bonucelli.

Acqui-Sarzanese 1-0

Acqui: Garzero; Ardoino, Zoli; Cadamuro, Giarratana, Antompaoli; Robiglio, Costantino, Monari, Vercellino, Ricci (57' Vivarelli). [illegible] Maggiani; Ferrarini, Bertolla; Giannicchi, Marafetti, Souvanier; [illegible] (77' Centofanti), Camerano, Plicanti (77' Prati), Del Francia, Zaffiri. **Arbitro:** Barbieri. **Rete:** 76' Zoli

Derthona-Sassuolo 0-0

Derthona: Ebbli; Majorna, Domenghini Omar; Rugginenti, Signoroni, Gatti; Gavazzi, Biasotti (46' Albasi), Lucchi Tuelli, Barbieri, Davide. **Sassuolo:** Silvestri; Gorzanelli, Lazzaretti; Bedogni, Zarattoni, Di Gesù; Semeraro, Bramini, Zerbio (72' Tavaglione), Giovani (33' Vescovini), Poddighe. **Arbitro:** Parretti.

[illegible] 0-0

[illegible] Rigone; Negri, Marenco; Biacaro, Mazzia, [illegible] (46' Vecchio); Vittone, Casalino, Laotta, Degli Esposti (61' Schiavone), Tascheri. [illegible]: Magnani; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Tosi, Bennati, Mosti, Rosi, Chiappini. [illegible] Esposito.

Rotaglia-Oltrepò [illegible]0

[illegible]glia: Madrigheti; Biolchini, Spallanzani; Baini, Bordevalli, Bonora; Tovoli, Madiani, Vermakò, Fascio (46' Neri), Campus (70' Cataldo). **Oltrepò:** Forcati; Bonisoli, Brivio; Lomi, Belinghieri, Ferraro; Rizzi (70' Bonalli), Dell'Amico, Amato (70' Stefanelli), Bonglorni, Felice. **Arbitro:** Ghirardi.

[illegible] 3-1 [illegible]

[illegible] Ferri, Bianchessi, Colombari, Derogati, Gargioni, [illegible]li, Plebani, Zucchetti, Scaravaggi (69' Ghillini), Campagnoli, Sangaletti (80' Ghisetti). Libarna: Pesce, Valdata (36' Franchini), Ginocchio (81' Zimbardo), Bordini, Spaggiari, Della Latta, Magnetto, Roveda, Mi[illegible]ni, Pellegrino, Bizzarro. [illegible]: Cecchi. **Reti:** 13' Plebani; 32' Scaravaggi ; 39' e su rigore al 46' Bizzarro. **Note:** gli spettatori paganti sono stati 250 per un incasso che si è avvicinato ai tre milioni di lire. Numerosi gli ammoniti: Spaggiari, Della Latta, Montalesone, Magnetto, Colombari, Carelli, Campagnoli. Il Crema ha [illegible]ti corner, il Libarna [illegible]

[illegible] D

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	4	2	0	0	[illegible]	0
PIETRASANTA	3	1	1	0	5	0
LIBARNA	3	1	1	0	[illegible]	2
OLTREPO'	[illegible]	1	1	0	2	0
SASSUOLO	3	1	1	0	2	1
VOGHERESE	3	1	1	0	5	3
BRA	2	0	2	0	2	2
SAVONA	2	1	0	1	1	2
RAPALLO	[illegible]	1	0	1	1	2
[illegible]	2	0	2	0	2	2
CANALESE	2	1	0	1	2	2
ROTEGLIA	1	0	1	1	0	[illegible]
CREMA	1	0	1	1	2	7
ACQUI	2	1	0	1	2	2
[illegible]	[illegible]	0	1	1	1	2
SARZANESE	[illegible]	0	[illegible]	2	0	3
[illegible]	1	0	1	1	0	1
VALENZANA	1	0	1	1	2	4

I [illegible]

3 RETI: Tosi (Pietrasanta)

2 RETI: Curti (Valenzana)

1 RETE: Casalino e Rinino (Valenzana); Poddighe e Di Gesù (Sassuolo); Ramella e Schiavone (Voghorese); Bizzarro e Gaspari (Libarna); Gatti (Savona); Daidola (Bra); Righetti (Sammargheritese); Di Maio (Rapallo); Gandini e Amadei (Fanfulla); Bonglorni e Bonisoli (Oltrepò) Rosi e Mosti (Pietrasanta).

Prossimo turno

Domenica 15 settembre (3ª giornata): Bra-Pietrasanta; Canalese-Valenzana; Libarna-Cairese; Oltrepo-Acqui; Rapallo-Crema; Sarzanese-Derthona; Sassuolo-Samm.; Savona-Rotaglia; Voghorese-Fanfulla.

Epilogo ieri pomeriggio per il Giro della Valle d'Aosta dominato dal forte bergamasco

Per Belli una vittoria annunciata

Si distrae nella prima tappa, in Francia si risveglia

AOSTA. Pronostici pienamente rispettati nel Giro della Valle d'Aosta, conclusosi ieri pomeriggio nel capoluogo dopo una settimana di grande agonismo in uno scenario naturale che poche corse al mondo possono vantare.

Passati al professionismo Gotti e Settembrini, i due principali protagonisti della scorsa edizione, l'uomo da battere era Vladimir Belli, il ventunenne bergamasco che un anno fa si classificò terzo in Valle dopo aver vinto il Giro d'Italia riservato ai dilettanti.

E Belli, reduce dal sesto posto ottenuto a fine agosto al Mondiale di Stoccarda, non ha tradito le attese, imponendosi alla grande nonostante una distrazione iniziale che avrebbe potuto pagare molto cara. Rimasto tagliato fuori dalla maxifuga che nella prima tappa, in breve Belli è scivolato a quasi cinque minuti dai trentadue fuggitivi e solo una furibonda reazione negli ultimi chilometri della frazione gli ha permesso di limitare il suo passivo a poco meno di tre minuti nei confronti di Paolo Lanfranchi, indiscusso trionfatore della giornata inaugurale. Poi, la sua rimonta è stata implacabile.

Secondo a Fontainemore alle spalle del veneto Gobalchini, primo il giorno successivo a Charvensod, Belli è diventato leader della corsa al termine della quarta frazione, che da Gignod ha condotto la carovana a Les Gets, in Francia, passando per la Svizzera.

Da quel momento il portacolori della Domus 87 non ha più avuto problemi, grazie anche alla evidente superiorità della sua squadra che si è resa preziosissima a sventare ogni nascere ogni azione pericolosa.

Vladimir Belli, nato in Svizzera (come Bugno) ma residente dall'infanzia a Sedrina (come Gimondi), ha così iscritto il proprio nome sull'albo d'oro della più antica corsa a tappe italiana per dilettanti, il più attendibile banco di prove per chi aspira al professionismo.

Tra i battuti, meritano sincero applauso Noè e Manzoni, entrambi della Mecair di Milano, rispettivamente terzo e quinto, il tricolore Menegotto, molto regolare, il giovane pugliese Piepoli e l'altro bergamasco Lanfranchi, nonostante il suo evidente calo nelle ultime tappe. Del qualificato lotto degli stranieri in gara il migliore è stato di gran lunga l'elvetico Dufour, secondo assoluto a 1'22" da Belli, molto bravo che il connazionale Huwyler, vincitore solitario del trappone transalpino.

E' stato inferiore alle attese, invece, la pattuglia dei sovietici, che avevano vinto tutte le precedenti corse a tappe disputate in Italia, ma che, tranne il siberiano Bobrike, buon quarto, hanno mostrato indigeste la montagne valdostane e dell'Alta Savoia.

Complessivamente negativo, come purtroppo spesso quando sono di scena i grossi calibri del ciclismo cadetto, il bilancio delle squadre piemontesi al via. Si è salvata la Fossano-Bongioanni per esclusivo Marco Lanteri (sedicesimo assoluto), il quale, uscito di classifica per una crisi di fame nella quarta tappa, è comunque riuscito a vincere la classifica Gran premio della montagna.

Non ha invece lasciato il segno la partecipazione della Tortonese, che ha terminato il giro con soli due corridori (Repossi e il combattivo Ghezzi) e ancor fatto Sassi-Elab-Sannino che, dopo quattro tappe, è rimasto il solo Tartaggia in corsa. Il pinerolese e l'ex professionista Donadio hanno invece condotto a termine la competizione per i colori valdostani del Nus-Fenis.

Tristezza a parte, è concluso con un più che degno vincitore un Giro della Valle d'Aosta durissimo e spettacolare, sempre, ma decisamente cresciuto sotto il più tecnico profilo organizzativo. Il merito principale, va ricordato, spetta comunque al «patron» Giovanni Ramires che, con il patrocinio della Regione e della Cassa di Risparmio di Torino, già pensando ad un «giro-monstre» di dimensione europea per l'edizione trentennale, una ricorrenza che andrà a cadere nel 1993.

Franco Becca

CLASSIFICA FINALE

L'inutile allungo dello svizzero Dufour

AOSTA. Benché spettacolare e avvincente come quelle che l'hanno preceduta, la doppia frazione conclusiva del Giro della Valle d'Aosta non ha provocato sostanziali mutamenti in graduatoria. In mattinata, nel finale in salita della Viuz en Sallaz-Passy, svoltasi interamente in territorio francese, si è avuto l'ultimo sussulto quando ha allungato con decisione lo svizzero Dufour, secondo in classifica. Ma Belli ha replicato con grande autorità all'offensiva dell'elvetico, limitandosi poi a controllare a vista il trentino Gilberto Simoni quando questi ha allungato a volte a quattro chilometri dal traguardo. Considerato alla vigilia come l'avversario più temibile per Belli, Simoni (che è cugino di Francesco Moser) ha riscattato un giro sostanzialmente opaco vincendo la semitappa con un lieve margine su Noè, Galati, Manzoni e il tricolore Menegotto nell'ordine. Belli, giunto settimo a 21" da Simoni, ha incrementato il suo margine in classifica su Dufour e Lanfranchi, giunti più staccati.

Attraversato in carovana il tunnel del Monte Bianco, nel pomeriggio si è poi disputata la Courmayeur-Aosta di soli 37 chilometri: una velocissima apoteosi, quasi completamente in discesa, condotta a oltre 53 di media dal gruppo sempre compatto e vinta con un poderoso sprint del cremasco Enrico Pozzetti davanti al varesino Frattini e all'olandese Tates.

Classifica finale: 1) Vladimir Belli (Domus 87); 2) Jacques Dufour (Mazza Ginevra) a 1'22"; 3) Andrea Noè (Mecair) a 2'33"; 4) Vadislav Bobrike (Urss) a 3'13"; 5) Maurizio Manzoni a 3'20"; 6) Lanfranchi (Zalf Euromobil) a 3'48"; 7. Menegotto (Iranian Loom) a 3'56"; 8. Lanz (Svizzera) a 5'07"; 9) Piepoli (Casano) a 6'41"; 10) Milesi (Domus 87) a 9'21"; 16) Lanteri (Fossano Bongioanni) a 20'[illegible]"; 33) Repossi (Tortonese) a 35'17"; 37) Tartaggia (Sassi-Elab-Sannino) a 38'55"; 46) Donato (Nus Fenis) a 48'25".

L'Avigliana elimina il Foit Torino

Tosi, doppietta col Macerata

TORINO. Doppietta della Tosi Novara nei play out del baseball mentre l'Avigliana, eliminando il Foit Torino, ha fatto un ulteriore passo in serie B.

E' stata una giornata proficua per il baseball piemontese, affidato ai lanci e alle battute del Novara, opposto nell'ultimo weekend al Macerata.

Forte dei suoi americani, in particolare di Banning, la squadra dei ragazzi di Gullizzoni non ha avuto difficoltà ad imporsi per due volte, è avvenuto d'altronde sugli altri campi (Nettuno, Roma e Bologna).

Semmai la grande sorpresa della giornata è arrivata da Verona, dove il Grosseto è stato eliminato dalla corsa al play off: i prossimi appuntamenti per lo scudetto, dunque, vedranno di fronte Parma-Rimini e Verona-Milano.

La Tosi è partita subito a forte andatura (5-0) con Banning sul monte: 7 kappa e 5 valide per l'americano con Fini a trascinare in attacco gli azzurri grazie a tre validi su quattro turni; bene anche Vada con 2 phc. Due doppi, uno di Sacco e Levasseur.

Non quella «suonata» nella seconda gara (8-2) con Paolo Re a condurre i lanci contro il venezuelano Heredia: 5 k, 6 bv e 1 base contro le 8 valide dello straniero, che è stato tolto dal monte dopo cinque riprese. Banning è stato grande in attacco: 3 su 4 con un doppio. E brevissimo si è dimostrato anche Levasseur con un fuoricampo da 2 punti e 2 su 3.

Intanto ad Avigliana spareggio fra il nove locale ed il Foit per il passaggio alla B.

La squadra, allenata da Mauro Martinasso (che ha preso il posto del cubano Suarez il quale è rientrato a casa), ha vinto per 7 a 1 grazie ai lanci calibrati di Librati, 6 out al piatto con 4 valide.

L'incontro, che tutto sommato è stato equilibrato, è stato deciso al 7° da un fuoricampo di Zago (2 su 4), un vero mattatore assieme al catcher Vair (2 su 5).

Per il Foit, da segnalare i bravi esterni Corvaccia e Abbondi, che hanno neutralizzato con le loro prese diverse belle battute.

Infine il softball, finali della B.

L'Asti Junior Torino, società belle ambizioni grazie al presidente Roncaglione, ha vinto per due volte a Genova (16-12 e 10-0) per cui il prossimo weekend a Torino potrebbe aggiudicarsi la promozione.

Allenatore delle ragazze è Gianni Gabri, la migliore in attacco Manuela Roncaglione (6 su 7) che è figlia del presidente; brave le lanciatrici Vagnone, Cavalli, Ussia e Poli.

[g. gand.]

PALLONE ELASTICO

Nell'incontro clou della 6ª giornata della poule niente da fare per Aicardi, piegato per 11 a 2 dall'albese

Continua la marcia trionfale di Molinari

Il campione uscente, operato al menisco, deve capitolare

ALBA. Il gran pubblico accorso ieri alla sferisterio Mermet di Alba, dopo dal richiamo dello scontro fra Molinari di Aicardi, ha sfollato deluso dopo poco più di un'ora e mezzo di gioco. La gara, che rappresentava il clou della sesta giornata della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico, non ha risposto alle attese degli appassionati, perché Aicardi, sottoposto un mese ed un'operazione al menisco, non è in condizioni fisiche accettabili e non ha potuto in alcun modo opporsi allo strapotere di Molinari, il quale, invece, va compiendo grandi progressi nell'anno dell'esordio in serie A. La partita si è conclusa con il punteggio di 11-2 in favore degli ed è stata combattuta solo nei primi due giochi (1-1). Poi i padroni di casa hanno preso il largo, mentre Aicardi, sofferente al ginocchio destro ed impossibilitato a battere con la necessaria scioltezza, è rapidamente sparito di scena. Al ricaccio il canalese, campione uscente, ha offerto qualche spunto pregevole, ma la sua battuta è apparsa troppo debole per poter impensierire Molinari che incomincia ad intravedere la finale tricolore. I dirigenti della società albese, che solo lo scorso anno militava in serie B, invitano alla prudenza ma lo scudetto non è più un sogno impossibile, viste le precarie condizioni fisiche di Aicardi.

Alle spalle di Molinari, tengono bene il passo sia il ligure Pirero che il caragliese Dotta. A Taggia, Pirero si è sbarazzato abbastanza agevolmente di Rosso II; a Mondovì, invece, Dotta si è reso protagonista di una grande rimonta che ha lasciato di Tonello. I monregalesi, che si erano portati in vantaggio per 6-1 e poi per 7-3, dovuto cedere agli avversari che dal 5-10 hanno caparbiamente rimontato fino al 10-10. Le due squadre sono state ancora in parità, per due volte, sul 40-40 nel gioco decisivo, ma alla fine i caragliesi ce l'hanno fatta, conquistando un importante punto. Nella poule salvezza vittorie scontate di Bellanti e Dogliotti che guidano la classifica, mentre Balocco è stato sconfitto da Nova ad Andora e Rosso II, altro Dogliotti, ha accusato nuovamente problemi alla schiena.

Risultati (6ª giornata): Albese Giordano Vini (Molinari)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 11-2; Monregalese (Tonello)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 10-11; Taggese Sidis (Pirero)-Pro Spigno (Rosso I) 11-5. **Classifica:** Molinari punti 5, Pirero e Dotta 4, Aicardi e Rosso I 2, Tonello 1.

Poule salvezza (5ª giornata): Don Dagnino Andora (Novaro)-Monferrina Galero (Balocco) 11-9; Cortemilese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti)-Astor Deterplast Cava (Rosso II) 11-1; Santostefanese (Berruti)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 9-11. **Classifica:** Bellanti e Dogliotti 4, Balocco 3, II e 2, Berruti 0.

Aldo Scavino

E Sciorella comincia a sognare

Alberto Sciorella è sempre più lanciato verso la serie A, a tre turni dalla conclusione della poule finale cadetta. Sembra proprio questa la stagione giusta per il portacolori dell'Imperiese (dopo aver fallito per due anni consecutivi l'obiettivo della massima serie) che sabato contro Navoni ha colto la sua quinta vittoria nel girone finale della serie B. Una posizione di classifica che, se non dà ancora la certezza della serie A, garantisce quanto meno lo spareggio per il secondo posto. Sabato pomeriggio a Diano Castello la partita ha vissuto tutte le sue emozioni nella parte iniziale dell'incontro, quando Navoni è riuscito, pur a fatica, a mantenere le distanze da uno Sciorella molto potente alla battuta e preciso al ricaccio. Proprio in quest'ultima fase si è vista tutta la differenza tra i due battitori, con Navoni sempre piuttosto falloso ed in difficoltà nel contrastare le potente battuta di Sciorella.

Risultati (7ª giornata): Ghibaudo (Spec)-Barla (Pro Loco Pieve di Teco) 11-7, Sciorella (Imperiese)-Navoni (Bormidese) 11-4. riposato Vacchetto (Maglianese). **Classifica:** Sciorella 5, Ghibaudo e Vacchetto 3, Navoni 2, Barla 1. Prossimo (15/9): a Bormida: Navoni (Bormidese)-Ghibaudo (Spec); a Pieve di Teco: Barla (Pro Loco)-Vacchetto (Maglianese). Riposa Sciorella (Imperiese).

[a. d.]

E' Mauro Garbarino, su Delta Integrale

Vince un torinese nel «Tartufo»

MONCALVO. «In dieci anni di attività automobilistica, è la mia prima vittoria assoluta. Sono molto contento. Con questa macchina davvero difficile non vincere. Bravi questo anche gli organizzatori che hanno saputo mettere in piedi un gran rally. Questa vittoria la voglio dedicare ad Alessandra, la mia futura moglie». Queste le prime dichiarazioni di Mauro Garbarino, titolare di concessionaria d'auto a Torino, vincitore dell'unificato rally Dal Tartufo-Grappolo, che si è corso nella notte tra e domenica sulle strade dell'Alessandrino e dell'Astigiano, alla guida di una Lancia Delta Int. 16v della scuderia Malizia Asti Corso.

Alle spalle del vincitore ancora due Lancia ma di gruppo N. quella Borsa (portacolori della Varmenia Jolly Club) e dell'astigiano Rosso (della Meteco Corse), rispettivamente secondo e terzo. Al quarto e quinto posto due Ford Sier C. quelle canellese Beltrame e dell'astigiano Ciriotti mentre l'alessandrino Ferrara la Peugeot 309 si è classificato in sesta posizione assoluta.

Il sesto appuntamento stagionale della Coppa Italia 1ª Zona offerto ai numerosissimi appassionati disseminati lungo i 92 chilometri prove speciali, gara ricca colpi di ed emozionante. Decisive sono state le ultime prove speciali.

Hanno preso il via da Moncalvo 121 equipaggi.

Dopo due prove speciali, la classifica vedeva i torinesi Vedelago e Garbarino (entrambi in gara su Lancia Delta Int. 16v) in testa a pari merito, mentre Ferrara terzo, seguito da e Rosso. Garbarino, vincendo le ultime due prove, si è dunque aggiudicato la gara.

Classifica finale: 1) Garbarino-Rolfini su Lancia Delta Int. 16v-Malizia Asti Corse in 1h02'13; 2) Borsa-Berra su Lancia Delta Int.16v-Varmenia Jolly C. a 23 secondi; 3) Rosso-Ronzano su Lancia Delta Int. 16v-Meteco Corse a 1'23.

BASKET

Molte novità per le formazioni piemontesi che si preparano al prossimo campionato

Borgo, supersquadra con nuovo sponsor

Collegno ambizioso. «Il Giornalino» di Alba punta sui giovani

BORGOMANERO. Alla chiusura delle liste di trasferimento, la più grosse novità della serie C maschile di basket arrivano da Borgomanero. Riguardano la squadra, la più ambiziosa del lotto piemontese insieme alla Sanfilippo Collegno, ma soprattutto la società che ha cambiato sponsor dopo 12 anni di «matrimonio» con l'Univer vernici. L'imprenditore che potrebbe aprire una nuova era per il basket borgomanerese è Germano Bocciolone, il «re dei tubi» che dal suo ufficio di Valduggia (Vercelli) gestisce 20 società sparse in tutto il mondo e un fatturato di 400 miliardi.

Resta soltanto da ufficializzare il marchio scelto Bocciolone in qualità di sponsor. La squadra invece è fatta: i volti nuovi sono Massimo Galli, 31 anni, playmaker, Stefano Brighi, 30 anni, pivot alto 2 metri e 3 centimetri, e Fulvio Ferranti, ala-pivot, 24 anni.

Nel curriculum di Galli ci sono due promozioni in tre stagioni, il passaggio dalla B2 alla B1 con il Ravenna, tre anni fa, e il salto dalla B alla C con l'Induno la stagione scorsa. Brighi proviene dall'Imola in serie B2, ma è stato anche lui un artefice della trionfale stagione ravennate. Il terzo nuovo, Ferranti, arriva invece Galvagno Torino. Munini e Finizio gli unici giocatori ceduti.

Borgomanero nuova anche in panchina: il varesino Arturo Benelli sostituisce Alfonso Zanellati.

Da Borgomanero ad Alba. Il Giornalino volta pagina e spazio ai giovani del vivaio, i vari Roggero, Pescarmona, Boneletti, Aimasso. Unico acquisto è il giovane playmaker torinese Oggero. Dei «vecchi» sono rimasti Fiorito e Priori, mentre se ne sono andati Marisio, Guidoni, Pascolati e Solinas.

L'altra rappresentante della «Provincia Granda», la Fibrac-Crf Fossano, può quest'anno vincere il derby a distanza. Il Giornalino se il confermato Gaspare Borlengo saprà disciplinare l'estroso Lorenzo Marisio. Partito Marcello Parola, il suo posto è stato preso dal richiestissimo Piero Gili, playmaker di Carmagnola che l'anno scorso ha giocato in D nella Pubbli-gest Torino. La società fossanese ha infine sostituito Angrisani con il ventunenne Carissimi, in arrivo una società ligure.

Due innesti giovani per l'Europa, appena approdata in serie C: David Vinetti, 19 anni, proveniente dalla Ginnastica, e Davide Tiberti, 21, in prestito dalla Crocetta. dovranno inserire in una squadra affiatata che può puntare sui propositi di rilancio del pivot Gonzato.

Il Serravalle, che nelle prossime ore tratterà il rinnovo del contratto di sponsorizzazione con il mobilificio Fossati, è passato dalle mani di Girardi a quelle Armana, ex tecnico del Derthona. Gli arrivi di Rocca (Derthona), Celada (Montebelluna) e Mostratisi (Chiavari) non dovrebbero far rimpiangere le partenze di Della Rovere a Boggia, che si sono accasati in serie B2 al Porto S. Elpidio, e di Gitardenghi, passato all'Acqui.

La Sanfilippo Collegno infine presenta un debuttante in panchina, Gino Bellini, e ripresenta e Caron, assenti l'anno scorso per infortunio mentre allo Junior Casale potrà giovare la fusione tra più società.

Le sette piemontesi della C maschile (inizio del campionato il 5 ottobre) avranno come avversarie Garlasco, Genova, Rho e le più accreditate Legnano, Mortara, Vigevano, Venegono Superiore, Saronno e Arcisate Varesino.

Renato Botto

VOLLEY

Per il volley nella regione scarseggiano investimenti, sponsor e dirigenti

La pallavolo piemontese trema

Aumenta l'elenco delle società che abbandonano

La pallavolo piemontese torna dalle vacanze e si scopre più povera. L'elenco delle vittime di una nuova da incubo è troppo lungo per non preoccupare seriamente federazione e società «superstiti». Chi è costretto a «chiudere» lamenta soprattutto la mancanza di sponsor. Oggi, però, il volley è un «prodotto» che in Italia si vende bene grazie soprattutto alle grandi imprese della nazionale di Velasco: sono i dirigenti dei nostri club che non sanno sfruttare il momento favorevole o è proprio la realtà piemontese, con i suoi imprenditori poco propensi agli investimenti nello sport, a proporre difficoltà sconosciute nel resto del Paese?

I forfait già sicuri per il prossimo campionato sono tre: lo Junior Casale rinunciato alla femminile già a luglio perdendo così la possibilità di operare scambio di diritti con il Valenza di C2 che la Fipav romana avrebbe autorizzato; il Savigliano ha deciso di non disputare B2 maschile ridimensionandosi una serie D molto più economica; l'Ivrea è sparita dieci giorni fa dal panorama della B2 femminile per essere rimpiazzata dal Candelo '70 Tre Spighe che ha rilevato i diritti sportivi e l'intera prima squadra del club eporediese, rimasto senza sponsor e senza dirigenti.

Un quarto abbandono è nell'aria: la Libertas Vercelli, infatti, deciderà nei prossimi giorni se partecipare alla C1 maschile oppure ricominciare dalla D con i giovani. A tutt'oggi la squadra maggiore non ha ancora ripreso gli allenamenti e all'orizzonte non si intravede nemmeno l'ombra di quello sponsor necessario per proseguire l'attività ad alti livelli.

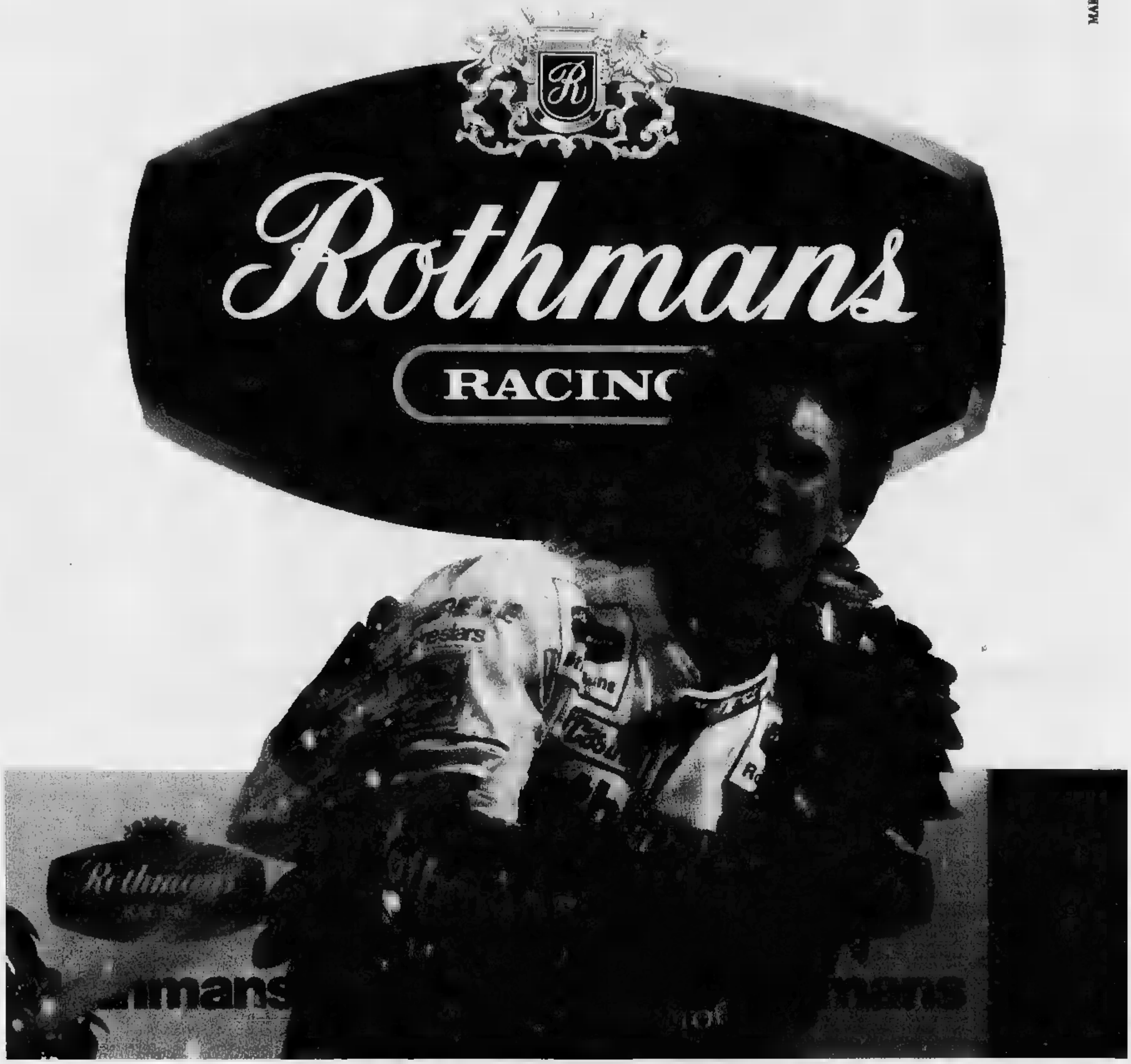
La lista delle vittime dell'estate '91 prosegue con altri quattro casi simili tra loro: Tec Fin Pinerolo in B1 maschile, Dim Cafasse in B1 femminile, Cogne Aosta in femminile e Bellavista Ivrea in C1 maschile. Saranno regolarmente al via 2 novembre ma, dopo aver evitato guai peggiori, affronteranno la stagione troppe ambizioni.

Al tirar delle somme, dunque, delle formazioni piemontesi presenti quest'anno tra B1, B2 e C1 ben poche sembrano oggi in grado di farla da protagoniste. A 50 giorni dalla partenza dei campionati la «rosa» comprende le Bieffe Cuneo nella B1 femminile; il Cus Torino Lecce Pen nella B2 maschile; il Torrone Martino Alba, il Valsusa Condove e la matricola Sanpi Biella nella C1 maschile; l'Ita Riva Racconigi e la giovanissima Sanmartinese nella C1 femminile.

Claudio

MAKIS

Rothmans
RACING



Campione del Mondo!

Ha vinto metà dei Gran Premi disputati, è stato in testa nella classifica mondiale sin dalla prima corsa.
Così Luca Cadalora, guidando la Rothmans-Honda HRC 250, è diventato Campione del Mondo.
Luca Cadalora, un campione italiano, un campione Rothmans.

Rothmans
RACING

Battuto il record di permanenza all'Eliseo, ma la sua stella è in declino

Mitterrand sorpassa De Gaulle

Il 61% dei francesi pensa che il presidente sia logoro
«Non capisce che cosa sta succedendo nell'Est Europa»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Con 3764 giorni trascorsi all'Eliseo, François Mitterrand sorpassa oggi [redacted] Gaulle.

Mai Presidente francese ha conosciuto simile longevità, eppure qualcosa gli rovina la festa. [redacted] a inizio estate era una malignità dell'opposizione, adesso pare [redacted] diventata vox populi: Mitterrand perde colpi, sbaglia mosse, rincorre [redacted] nuova Europa scambiandola con la vecchia. E in questo modo condannerebbe il Paese.

Per ritorcergli contro una [redacted] celebre accusa al Generale, Mitterrand «passa, senza vederle, a fianco delle grandi idee attuali».

«L'Express» ha sostanziato questa diffusa percezione in [redacted] grande sondaggio. [redacted] emerge che per 61 francesi su 100 l'Eliseo ha un inquilino logoro, come la sinistra (61%) che incarna. Il «Figaro» giunge [redacted] paragonarlo con l'ultimo Jimmy Carter, vittima di un impeachment etico e dimezzato nelle sue funzioni per scarsa credibilità.

Certo, prima del '95 - solo tra quattro anni scade [redacted] settennato n° 2 - François Mitterrand ha a[redacted] molte chances. E', tradizionalmente, un grande stratega, dunque la [redacted] parabola può ben tornare [redacted] impennarsi, sconfessando i volubili giudizi francesi. Tuttavia il putsch sovietico sembrerebbe averlo fatto invecchiare [redacted] colpo, lui che pure fin dal '45 [redacted] ha mai celato il suo anticomunismo. Paradossale ma vero.

Vediamo perché. Mal consigliato (tra gli altri dal premier Edith Cresson, si mormora) l'Eliseo sceglie la Realpolitik nel commentare gli eventi sovietici. Mitterrand legge addirittura in [redacted] lettera che [redacted] golpista Ianaev gli ha sottoposto per tranquillizzarlo sull'amicizia di Mosca verso l'Occidente.

Anche la retromarcia, 2 giorni dopo, [redacted] risulta convincente. Jacques Séguéla - il guru pubblicitario che inventò per lui, nell'88, uno slogan vincente [redacted] Forza Tranquilla» - sbotta: «Bisogna che un giorno qualcuno mi spieghi dove finisce la prudenza e inizia la viltà».

Le critiche piovono da ogni lato. Mitterrand forse non si ritiene infallibile come il Dio Ranocchio scelto da una popolare satira televisiva - il «Bébête Show» - per immortalarlo, ma certo lo smacco deve bruciargli moltissimo. Uno dei presenti racconta [redacted] «L'Express» che l'imbarazzatissimo Consiglio dei ministri ha dovuto sorbirsi due «interminabili, penose autogiustificazioni».

Il presto settantacinquenne Mitterrand, insomma, annaspa. Tanto più che i suoi nemici hanno incominciato [redacted] rovistare nell'armadio scovando diverse gaffes.

Malgrado Roland Dumas giuri il contrario, è per esempio innegabile che nell'ultima visita parigina l'Eliseo snobbò Eltsin, liquidandolo con un certo fastidio. Inoltre Parigi fece cacciare dalla Csce - nell'autunno del '90 - i rappresentanti baltici cui inneggia ora. Non è l'unico ritardo: solo in questo fine settimana Dumas ha lasciato trasparire un [redacted] alla secessione slovena, che trovò subito ostile Mitterrand, là ove Kohl, Major, lo stesso Andreotti, [redacted] più ricchi di sfumature.

E qualcuno cita impietosamente una frase a Muro già [redacted]duto: «La riunificazione tedesca? Non [redacted] ne parlerà più [redacted] qualche settimana». Aggiungiamoci l'incauto giudizio sulla futura adesione est-europea alla Cee - «[redacted] deci-[redacted] d'anni» - e il quadro risulta completo: salvo che nel Golfo, la miopia (giurano alcuni) è totale.

Alla politica estera - che da qualche tempo disorienta tutti dovunque, bisogna dire - si aggiungono motivi nazionali. [redacted] parole connotano il Presidente nella memoria collettiva francese: Union de [redacted] Gauche e Socialisme.

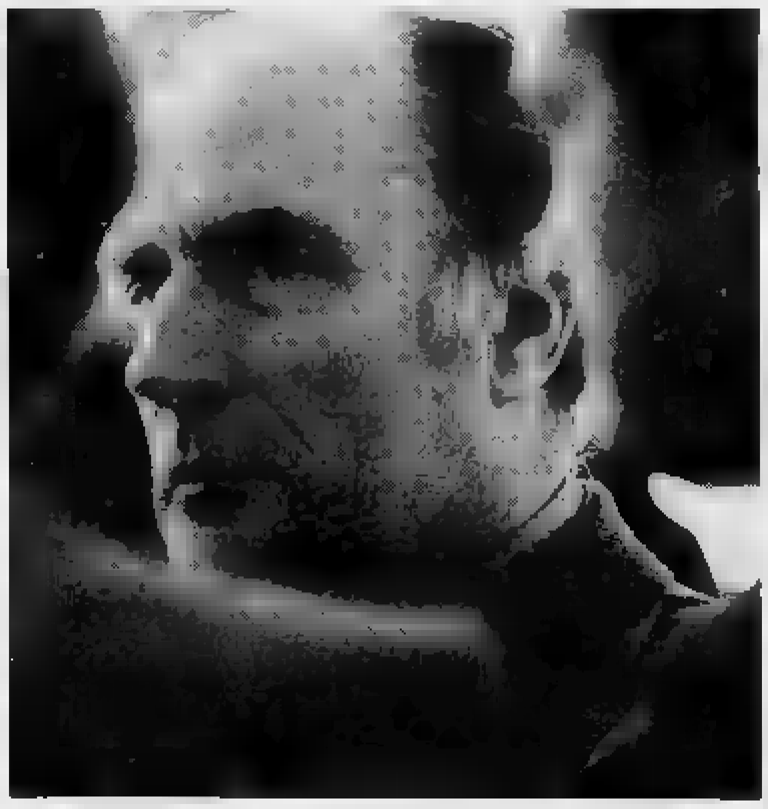
La prima abortì dopo una breve parentesi, il secondo dura ancora, ma sono ambedue conchiglie vuote nella Francia odierna, che riprivatizza da qualche giorno l'industria - violando una tregua pluriennale - e stempera ogni giorno di più il suo rosa. Ideologicamente zavorrato, Mitterrand finisce per vedersi rimproverare anche delle colpe non [redacted] come ad esempio lo stalinismo di Marchais: ma resta vero che i due partiti hanno intese elettorali (nelle Amministrative) divenute ormai contronatura. «Il socialismo, in Francia, è "à bout de souffle"» [redacted] Michel Charzat, lo studioso [redacted] quale il partito socialista ha chiesto un «aggiornamento dottrinale».

Anche qui, l'Eliseo potrebbe venire scavalcato. Il futuro appartiene[redacted] a uno Jac[redacted] Delors - probabile candidato nel '95 - che predica il «socialeuropeismo» e [redacted] Michel Rocard, l'anima pragmatista-liberal. La stessa Edith Cresson - [redacted]lle intenzioni doveva essere [redacted] aitante contrappeso alla senilità presidenziale - marca il passo. Temendo i guasti provocati dalla sua verve, Mitterrand (scrive il «Canard enchaîné») le ha [redacted] la museruola. Ma ora è lui che qualcuno vorrebbe imbavagliare. Il vice-ministro [redacted] all'Azione Umanitaria, Bernard Kouchner, ieri osava contestargli la politica dell'immagine: «Trasmette impressioni negative».

[redacted]

Ha snobbato Eltsin e i baltici ed è stato incauto con la Slovenia

Il suo mandato scade tra 4 anni Ha ancora tempo per risollevarsi


Il presidente francese François Mitterrand

DAL MONDO

ARGENTINA
Alle urne 17 milioni, test per Menem

Diciassette milioni di argentini, l'80% del corpo elettorale, hanno votato ieri per eleggere 86 deputati nazionali, i governatori e i parlamenti di [redacted] tra le più importanti province del Paese. Eletti anche i relativi amministratori comunali. E' [redacted] test [redacted] grande importanza per il governo peronista del presidente Menem. Nella provincia più ricca, popolosa [redacted] importante, quella [redacted] Buenos Aires, si [redacted] per [redacted] l'elezione [redacted] governatore [redacted] peronista Duhalde, recentemente dimessosi da vicepresident[redacted] della repubblica. In tal modo l'Argentina resterà senza vicepresidente fino alle elezioni presiden[redacted]ali del '95. A Santa Fe i peronisti hanno messo in lista l'[redacted] pilota di Formula uno Carlos Reutemann. [Ansa]

[redacted]
[redacted]: Insediamenti [redacted] qualunque costo

La questione degli insediamenti ebraici nei Territori avvelena i rapporti fra Stati Uniti e Israele: rispondendo in tono di sfida alle pressioni americane il premier Shamir ha affermato che [redacted] blocco degli insediamenti [redacted] ci sarà ed ha lasciato intendere [redacted] mi-[redacted] Bush di sospendere gli aiuti finanziari può mettere [redacted] forse il negoziato di pace sul Medio Oriente. [Agi]

SUD AFRICA
Scontri fra neri nelle township: 24 morti

A una settimana dalla firma dell'accordo [redacted] pace tra le fazioni rivali nere, un'altra strage ha insanguinato le township sudafricane: [redacted] Thokoza, presso Johannesburg, 10 persone [redacted] al partito Zulu inkhata [redacted] trucidate, ed altre 14 ferite, da rivali armati di mitra. La rappresaglia dell'inkhata [redacted] si [redacted] fatta [redacted]dere: a [redacted] uno [redacted] fra membri dell'inkhata e dell'Anc di Mandela ha lasciato sul terreno quattro cadaveri. Altri due membri dell'Anc [redacted] stati uccisi in [redacted] ostello di Johannesburg. [Ansa]

ROMA
Allarme Fao: la foresta tropicale sparisce

La foresta tropicale scompare al ritmo di 17 milioni di ettari all'anno, una superficie pari a quelle di Danimarca, Austria e Olanda messe insieme. E' il grido d'allarme della Fao, organizzazione dell'Onu per l'alimentazione, che ha redatto un rapporto. [Ansa]

AUSTRALIA
Uno squalo bianco divora un sub

Un giovane sub è stato [redacted] da uno squalo bianco nei pressi di una spiaggia [redacted] Sud [redacted] Adelaide, nell'Australia meridionale. Il ragazzo, 19 anni, era insieme ad altri nove sub a 350 metri [redacted] spiaggia quando [redacted] squalo bianco, lungo secondo i testimoni quattro metri, lo ha attaccato. «Il poveretto non ha avuto tempo di reagire - ha detto un po[redacted] polizia - è stato mangiato letteralmente in un sol boccone». [Ansa]

NEPAL
T[redacted] 45 [redacted] d'oro nella toilette di un jet

I doganieri nepalesi hanno trovato a Katmandu quarantacinque chilogrammi d'oro su un aereo della Thai Airwais proveniente da Bangkok. L'oro, valutato [redacted] miliardi [redacted] lire, era nascosto in una delle toilette dell'aereo. [Ansa]

PER VINCERE 10 MILIONI CON IL GUASTALETTERE
L'appuntamento è con canale 5 tutte le [redacted] alle 19,00
240* MILIONI
SINO AL 28 SETTEMBRE
D.M. n. 4/2803

Maggi
TI AUGURA DI VINCERE CON IL TUO NOME

J	X	O	Q	C	R	S	X	W	Z	G	[redacted]	C
X	E	G	IL								N	H
I	X	GUASTALETTERE									K	A
P	X									R	P	S
X	U	Y	L	A	C	X	D	F	O	G	X	I

GUIDA AL GIOCO
SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO
....
....
T[redacted] IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE [redacted] 19,15 ALLE [redacted] 24,00 DI [redacted] SERA E TRA LE [redacted] 9,00 E LE 18,30 DI [redacted]
(Quando giochi il Sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

QUESTO [redacted] IL NUMERO DEL [redacted] CENTRALONE DELLA FOR[redacted]
NUMEROVERDE 1678 - 20120
RICORDATEVI CHE LA FORTUNA VA AIUTATA
QUANDO [redacted] OCCUPATO NON RICHIAMATE SUBITO PER EVITARE IL SOVRACCARICO DELLE LINEE

REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; cancella anche quelle che appariranno questa sera in TV. Se con le lettere rimaste riesci a comporre il tuo primo nome di battesimo - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) telefona gratuitamente da tutta Italia al Centralone della Fortuna, chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere 10 milioni. Conserva questa striscia da esibire - se vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastaletere.

Ditelo con un bicchiere!

Maggi regala i "Bicchieri delle feste", colorati, divertenti e facili da collezionare. Ogni confezione da 30 dadi te ne offre subito uno. Ma puoi avere l'intero servizio da dodici anche raccogliendo i tagliandi di Crempuré, delle Creme, delle Zuppe, delle Pastine. E dei Risotti. Ecco una buona occasione [redacted] scoprire tutti i gusti dei risotti Maggi. Dalla ricetta più tradizionale [redacted] quella più nuova [redacted] creativa, con [redacted] risotto Maggi sei sempre sicura di portare in tavola [redacted] piatto ricco [redacted] gusto [redacted] fantasia. Una grande cucina, quella di Maggi, oggi ancora più invitante dopo l'incontro con Buitoni. Due grandi marchi che si unisco-[redacted] e fanno festa, anche sulla [redacted] tavola.

Maggi

Dopo 21 anni due amiche della rock-star hanno nuovi indizi

Hendrix, giallo infinito

Riaperte le indagini sulla morte

LONDRA. Ventun anni tre nove giorni. Se quel 18 settembre del 1970 Jimi Hendrix fosse stato salvato [illegible] ancora avvolta dal mistero, sarebbe alla soglia dei [illegible] anni. L'inquietante cespuglio di capelli crespi sarebbe [illegible] argenteo; i lineamenti aggressivi che sintetizzavano tre razze, quella Cherokee della nonna, quella ereditata [illegible] un avo schiavo affrancato, e quella bianca, sarebbero rimarcati da rughe profonde come solchi.

Ma quel mattino, all'ospedale St. Mary Abbotts di Londra, Jimi scandalizzò per l'ultima volta, morendo soffocato e lasciando in eredità al padre oltre 300 milioni. Quella [illegible] almeno la versione ufficiale dei medici. Poi il giallo sembrò dipanarsi: la vera causa del decesso era da ricercarsi in un'overdose di stupefacenti.

Quella morte creò un mito, come lo [illegible] Hendrix, con un guizzo premonitore, aveva sentenziato: «Devi morire - [illegible] detto - prima che si convincano che forse valevi qualcosa. Così ti assicuri l'immortalità». Già qualche giorno dopo [illegible] scomparsa, migliaia [illegible] magliette con impresso il suo volto circolavano infilate nei jeans di milioni di ragazzi. Jimi non avrebbe però potuto prevedere che, 21 anni dopo, Scotland Yard avrebbe [illegible] riaperto le indagini sulla sua morte. La notizia è stata anticipata [illegible] settimanale popolare «News of the World».

Jimi Hendrix morì il 18 settembre 1970, forse per una overdose di stupefacenti, ma quel tragico mattino è ancora avvolto dal mistero

La decisione sarebbe stata presa dopo [illegible] vaglio di nuove prove raccolte da due amiche del chitarrista. Kathy Etchingham e Dee Mitchell avrebbero scoperto che l'autoambulanza che avrebbe potuto salvare la vita a Jimi fu chiamata con molto ritardo. Oltretutto, quando questa arrivò, Hendrix [illegible] già morto.

La star si [illegible] nell'appartamento della sua ragazza del momento, Monika Dannemann, a Notting Hill (Ovest di Londra). Quando si sentì [illegible] per aver ingerito un'esplosiva miscela di barbiturici e alcol, Monika, prima di chiamare i soccorsi, avrebbe telefonato al [illegible] Eric Burdon. Kathy e Dee sono inoltre riuscite a rintracciare gli infermieri dell'autoambulanza i quali hanno affermato che quando arrivarono [illegible] chitarrista era già morto.

[illegible] notizia che [illegible] indagini saranno riaperte sta già rinfocolando il mito, del resto mai sopito, del chitarrista. Negli occhi di una generazione sono ancora fresche le immagini di quel eclowa [illegible] chitarra». Come la possedeva lui o nessuno ero mai riuscito: la strappava suoni sconosciuti tenendola dietro la schiena, fra le gambe, con i denti, sfregandola contro [illegible] casse di amplificazione. Alla fine, lo [illegible] veniva distrutto, platealmente bruciato. I suoi spettacoli furono banditi di oscenità: ma lui non accondiscese mai.

Già lo scorso anno, per i vent'anni della morte, erano stati riproposti i suoi principali successi. Al National Film Theatre si accalcava la gente per vedere [illegible] documentario [illegible] sua storica esibizione [illegible] Festival di Wight. Ai dischi, ai libri, Prince, che a lui si è sempre ispirato, ha deciso di aggiungere un film. Un copione che, a differenza dei numerosi che giacciono nei cassetti [illegible] Douglas, [illegible] delle opere di Jimi Hendrix, non lasciasse [illegible] spazio al lato scandalistico della sua vita. «Perché Jimi - spiega Douglas - non può essere ricordato solo per il [illegible] insaziabile appetito sessuale (che lui stesso non ha mai [illegible] sto parlando delle [illegible] "chicks", pollastrelle, e "foxes", volpine) o per la sua passione per gli stupefacenti. Jimi ha rivoluzionato il rock».

Pier Luigi Vercesi

Quasi 9 milioni di spettatori, record estivo

Alla Rai lo scettro di Miss Italia '91

Martina Colombari incoronata Miss Italia '91 da Alain Delon

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Oltre che per Martina Colombari, la finale di Miss Italia è stato il trionfo di Rai Uno. «Abbiamo avuto il più alto indice di ascolto dell'estate - ha detto il capostruttura Mario Maffucci - [illegible] stato un trionfo di pubblico». Su 17.744.000 italiani che sabato sera sono stati in casa a guardare la tv, 7.077.000 si sono sintonizzati sul primo canale Rai con uno share del 39.39. [illegible] punta di ascolto durante la serata [illegible] passata [illegible] 6.689.000 delle 20.55 (presentazione delle 60 miss), agli 8.960.000 delle 22.20 (risultato finale).

Quanto a Martina, 15 anni, la notte [illegible] cui è [illegible] laureata [illegible] Italia '91 ha dormito sei ore: un breve sonno senza sogni, «ero stanchissima, a pezzi». Il primo giorno da reginetta incomincia molto presto: bisogna accontentare i fotografi che l'aspettano accanto alla piscina del Grand Hotel e poco importa se il cielo è nuvoloso, le temperature si è abbassate di colpo e il costume da bagno poco difende dall'aria fredda che fa accapponare la pelle. Coroncina in testa, scettro in mano, la fascia di traverso sul petto ancora acerbo di adolescente, affronta il piccolo esercito che la bersaglia [illegible] i flash.

Poi l'incontro con i giornalisti: lei stretta dietro ad un tavolo, accanto le altre vincitrici, Miss Italia in the World, bionda e lunga sudafricana figlia [illegible] emigrati, [illegible] Cinema, Miss Eleganza, Miss Gambissima e così via, di fronte il plotone dei cronisti, avidi di sapere, di conoscere i segreti delle sua vita, i suoi amori, i suoi [illegible] mentre la mamma, Delfina, 34 anni, se la mangia con gli occhi e [illegible] padre, Maurizio, 39 anni, baffuto ristoratore arrivato da Riccione all'alba [illegible] poco convinto di quello [illegible] nde, sbuffa impazientito.

Martina, brava ragazza, intelligente, spontanea, risponde come [illegible] può a interrogazioni [illegible] strane quanto assurde. Cosa è l'uomo politico che le piace [illegible] più. «Altissimo, per il suo sex-appeal». Ti ha emozionato ballare [illegible] valzer con Delon? «Sì, perché [illegible] sapevo ballare». Ma Delon ti piace? «Preferisco Richard Gere». [illegible] adesso Martina, fino a ieri anonima ragazza di Riccione, in discoteca soltanto il sabato pomeriggio, un innamorato [illegible] troppa importanza, nei giorni di confusi[illegible] seduta alla cassa del ristorante paterno? Dallo sue risposte si ha l'impressione [illegible] con la vittoria abbia consegnato un anno della sua vita, il prossimo, all'organizzatore [illegible] concorso, Enzo Mirigliani.

Dovrebbe frequentare la terza liceo scientifico ma [illegible] sa se [illegible] impegni contrattuali, assunti con l'accettazione del titolo, glielo permetteranno. «Io non vorrei perdere un anno di studio», afferma. Ma sembra già rassegnata al peggio.

Francesco Fornari

In Francia, colpito anche un italiano

Terrore nucleare Operai contaminati

PARIGI. Nessuno lo aveva avvertito del pericolo, anzi il capo gli aveva detto che poteva entrare senza rischi; invece al giovane emigrato italiano sono bastati pochi istanti all'interno dell'area proibita per riportare gravi danni da radiazioni provenienti dall'acceleratore [illegible] particelle dell'azienda in cui lavora a Forbach, nella Francia orientale. E' toccato al ventitreenne Giovanni Nespola; insieme a lui sono rimasti contaminati due compagni di lavoro.

Nespola, figlio di [illegible] coppia emigrata in Francia [illegible] anni originaria di Valguarnera (provincia di Enna), è ultimo di otto fratelli, è ricoverato all'ospedale militare di Percy, nelle vicinanze [illegible] Parigi, dopo aver ricevuto le prime cure presso [illegible] centro grandi ustionati di Freyming-Merlebach, e secondo i familiari sarebbe ormai fuori pericolo e in buone condizioni.

Uno [illegible] suoi compagni, Daniel Leroy, 27 anni, sembra in[illegible] in condizioni disperate.

L'incidente, di cui si è avuta notizia soltanto ieri, risale [illegible] 12 agosto [illegible] ed è [illegible] in uno stabilimento della Electron Beam Service (Ebs), un'azienda che [illegible] cominciato l'attività appena all'inizio di luglio.

«Io [illegible] entrato nell'acceleratore per ordine del mio capo - ha dichiarato Nespola in un'intervista radiofonica - e non [illegible] al corrente dei rischi. Ho pensato che se mi diceva "va bene" si poteva andare».

L'incidente avrebbe esposto i tre operai a radiazioni comprese tra i 60 e i 100 rems (rispetto a una dose massima consentita di 5 rems all'anno).

Il legale dell'impresa, Bernard Petit, ha attribuito l'incidente a un errore umano, definendo «probabile» [illegible] l'acceleratore non sia stato posto in posizione [illegible] arresto totale dal capo-squadra, al momento in cui i due operai penetravano nel raggio dell'apparecchio.

Il capo-squadra - [illegible] sciuto l'avvocato - non aveva ancora seguito il [illegible] radioprotezione previsto dalla legge per questo genere di attività. [Ansa]

Dalla sfida contro la guerra in Vietnam alle iniziative pro-Albania

Don Chisciotte dell'arte

A Venezia il pittore della protesta

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Qualche settimana fa voleva partire da Otranto [illegible] una barchetta a remi per raggiungere l'Albania e chiedervi asilo politico. Sarebbe [illegible] il suo ennesimo «beau geste». Ma nello [illegible] agosto il pittore Vincen[illegible] Eulisse doveva portare a compimento anche un altro progetto, meno clamoroso: dare gli ultimi ritocchi a una sua mostra antologica, quella che si [illegible] inaugurata venerdì [illegible] Palazzo [illegible] Prigioni Vecchie, a fianco del Palazzo Ducale. Alla fine ha rinunciato alla fuga in Albania ed [illegible] riapprodato per la prestigiosa esposizione a Venezia, sua città natale che [illegible] lasciato [illegible] anni fa per [illegible] cattedra all'Accademia [illegible] Belle Arti [illegible] Urbino.

Con Eulisse ottiene una vera tutta particolare il settembre culturale veneziano, già ricchissimo. Perché questo pittore, al di [illegible] della [illegible] buona notorietà, ha punteggiato [illegible] un originalissimo e spesso plateale dibattito sociale [illegible] vita di Venezia tra il 1960 e il 1980.

Prima degli anni di piombo, c'era il suo zampino quando compariva [illegible] muri di Porto Marghera l'enorme scritta «Potere operaio», per metà domesticamente sovversiva e pe[illegible] sorridente richiamo all'ideologia maoista. Ed [illegible] lui che indossando una divisa nazista e truccato [illegible] Hitler, s'era presentato alla portineria dell'hotel Danieli, chiedendo una stanza e dicendosi invitato al summit dei Grandi. C'era [illegible] la guerra nel Vietnam e nel Bacino di San Marco ormeggiavano grandi navi militari statunitensi. Infastidito, Eulisse un giorno salì [illegible] infime barca a pagaie puntando contro un incrociatore, [illegible] dall'alto i marines di guardia facevano suonare l'allarme e sparavano, forse a salve, contro quel presuntuoso nuotatore-pulce. Finì in guardina.

Un'altra volta, come un Don Chisciotte turbato dall'inquinamento, si procurò [illegible] gondola marcita, che impregnò abbondantemente di benzina, trascinandola nel canale della Giudecca prima di incendiarla.

Inevitabilmente, molti di questi suoi exploit sono finiti sui giornali. Ed è difficile dire se i veneziani oggi pensino prima al concittadino specializzato [illegible] «beau geste» o al bravo pittore. Anche per questo la [illegible] mostra [illegible] carica di speciale interesse: g[illegible] parte dai visitatori vogliono cogliere l'occasione [illegible] verificare la qualità estetiche di [illegible] artista di casa emigrato a Urbino, [illegible] rimasto vividamente radicato nella loro memoria.

La rassegna (50 quadri di grandi dimensioni) è stata allestita [illegible] il patrocinio [illegible] Comune e del Circolo artistico, la collaborazione della Galleria Ravagnan, il contributo della Cassa di Risparmio. Presentando Eulisse, il critico Enzo Di Martino dice: «E' un pittore splendido, di inarrestabile vitalità, che vive la tensione [illegible] storia e della storia dell'arte senza moralismi, al riparo [illegible] cinismo del design che possiedono tante immagini dei nostri giorni». [fra. gil.]

Record di abitanti

Tokyo scavalca Mexico City

PARIGI. Le città del Terzo Mondo crescono a ritmi vertiginosi, ma Tokyo batte tutti e scavalca Città del [illegible] co[illegible] [illegible] più popoloso del pianeta. Secondo uno studio pubblicato dalla rivista «Economie [illegible] statistique» dell'istituto nazionale francese di statistica, [illegible] suoi 24 milioni di abitanti la capitale giapponese è attual[illegible] al primo posto distanziando i 16 di Mexico City; il dato è reso ancora più significativo dal fatto che [illegible] gente di Tokyo si affolla su un'area che è poco più di metà della capitale messicana.

Il periodo preso in considerazione [illegible] ricerca francese sono gli ultimi quarant'anni; dal [illegible] a oggi le megalopoli della Terra hanno [illegible] a [illegible] scere a un ritmo superiore alla crescita media della popolazione mondiale, e questa crescita è stata più sensibile al Sud che al Nord, fino ai casi limite [illegible] Abidjan, dove la popolazione si è moltiplicata per 35, Lagos (per 30) e Kinshasa (per 20): tutte in Africa. [Ansa]

L'estate resiste

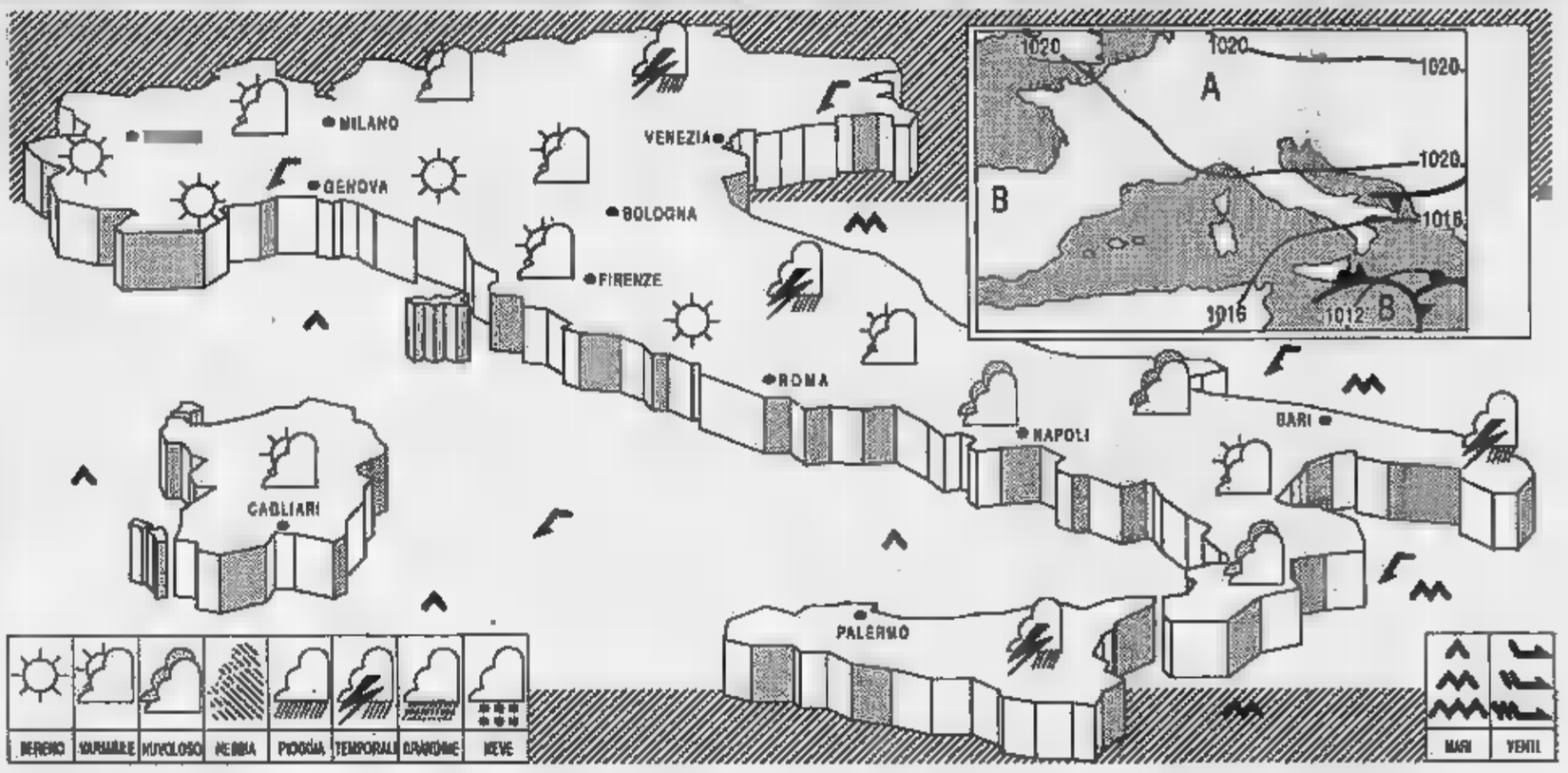
L'ultimo scorcio dell'estate, scampato il pericolo di una pa[illegible] irruzione di aria fredda che avrebbe dovuto imprimerle un colpo mortale, [illegible] modo [illegible] procedere senza troppi inconvenienti fino alla sua scadenza naturale. La situazione meteorologica, [illegible] contesto europeo, vede ancora primeggiare un campo di alte pressioni che si estende su tutta la parte centro-meridionale del continente. Nonostante [illegible] sia insidiato da Ovest e da Nord da due configurazioni depressionarie, continuerà [illegible] sopravvivere concedendo soltanto qualche cedimento.

Sin da oggi quindi su tutta la Penisola tenderà ad affermarsi il sereno, ad eccezione di residui annuvolamenti pomeridiani sulle zone alpine orientali [illegible] quelle appenniniche meridionali e Sicilia orientale dove potrà [illegible] sorgere [illegible] qualche temporale. La temperatura poi aumenterà leggermente nei valori diurni su tutto il [illegible] occidentale. Infine è da sottolineare che di notte e nelle prime ore [illegible] [illegible] la visibilità si presenterà ridotta nelle valli e lungo i litorali per foschie dense e qualche spa[illegible] banco di nebbia.

Le premesse dunque sono per [illegible] parentesi [illegible] tempo veramente estivo con giornate prevalentemente assolate e calde e con venti deboli affidati alle brezze. Presumibilmente il [illegible] tempo non andrà oltre la giornata di dopodomani. Giovedì infatti si andrà delineando [illegible] progressivo deterioramento [illegible] iniziare dal Nord. E' probabile che le prime avvisaglie nuvolose raggiungano le zone alpine sin dalla serata di mercoledì.

Giovedì e venerdì su tutte le regioni settentrionali, fino al limite della Toscana e delle Marche, si avrà della nuvolosità piuttosto estesa con presenza [illegible] piogge e locali temporali. Il tutto andrà esaurendosi nel [illegible] della giornata di sabato. La domenica [illegible] si presenterà generalmente assolata [illegible] nelle ore pomeridiane non sarà da escludere qualche temporale in prossimità delle zone montane.

Marcello Loffredi



Le vittime sono di Alessandria, Fubine e Arquata, in fin di vita un giovane

Quattro morti in tre incidenti

Uno studente di 17 anni è caduto in moto nell'Acquese. Scontro frontale durante un sorpasso tra Litta e Novi. Coniugi di 70 e 69 anni sono deceduti a Provezza d'Iseo, nel Bresciano

ALESSANDRIA. Quattro alessandrini [redacted] ieri in tre diversi incidenti stradali. Un quinto è ricoverato [redacted] ospedale in condizioni disperate. Le vittime [redacted]: Fausto Sanfelice, 17 anni, di Alessandria, caduto in moto tra Cartosio e Malvicino; Gian Carlo Formica, [redacted] anni, [redacted] Fubine, morto in uno scontro frontale tra Litta [redacted] Bosco Marengo; i coniugi Carmelo Rover, 70 anni, e Franca Gifra, di 69, di Arquata, pure coinvolti in uno scontro frontale, ma nel Bresciano. In [redacted] Ever Milton Prati, 30 anni, di Pontecurone, che guidava l'auto [redacted] finita la vettura di Formica.

Fausto Sanfelice abitava [redacted] i genitori, Antonio, già autista e ora cantoniere della Provincia, [redacted] Anna Maria Semino, in città, in spalto Marengo 95. Di ritor[redacted] da [redacted] gita in auto a Genova con alcuni [redacted] Cartosio, giunto in questo paese il ragazzo è salito sulla [redacted] moto «Honda» per rientrare a Malvicino, dove i genitori trascorrono l'estate in una casa di loro proprietà. Erano circa le 6.

In [redacted] curva, però, la moto ha urtato contro un piccolo cumulo di sabbia - sulla provinciale sono in [redacted] lavori stradali - e [redacted] studente [redacted] stato sbalzato a terra: con il capo è finito contro una [redacted]. E' spirato all'ospedale di Alessandria, dove lo [redacted] monsignor Giovanni Semino, [redacted] cappellano.

Fausto Sanfelice (a sinistra) e Gian Carlo Formica, due delle quattro vittime

Un morto, [redacted] moribondo [redacted] due feriti, invece, nello scontro frontale, avvenuto verso le 17,20, sulla statale Alessandria-Novi. [redacted] una Uno [redacted] una Renault 19. La Uno [redacted] guidata da Gian Carlo Formica, di Fubine (via Bale[redacted] 15), e con lui viaggiava la fidanzata Cristina Babetto, 17 anni, di Quargnento (via Mazzini). Sulla R19 c'erano Ever Milton Prati e Donatella Alvasio, 23 anni, di Novi Ligure.

La coppia a bordo della [redacted] era reduce da una festa di matrimonio di amici celebrato a Villalvernia. Su altra auto che seguivano c'erano il fratello di Formica e diversi amici dei due giovani. Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, pare che l'auto fosse in fase [redacted] sorpasso. Si è scontrata con la R19 che forse era anch'essa a centro strada per un sorpasso.

Lo scontro è [redacted] tremendo. Per liberare i corpi dalle lamiere [redacted] intervenuti i vigili del fuoco. Due medici di passaggio hanno prestato le prime cure ai feriti. A Prati, mentre si cercava di estrarlo dall'auto, [redacted] state praticate una iniezione ed [redacted] flebo. Formica è spirato subito dopo [redacted] ricovero all'ospedale [redacted] di Alessandria. Prati è invece ricoverato in fin di vita al Centro [redacted] rianimazione. Guariran[redacted] rispettivamente [redacted] 30 [redacted] 15 giorni Cristina Babetto [redacted] Donatella Alvasio.

Scontro frontale anche [redacted] Provezza [redacted] Iseo, in provincia di Brescia: sono morti i coniugi arquatesi Rover (abitavano in via Colombaie 9). La coppia viaggiava su [redacted] Renault 11 che si [redacted] scontrata con la Croma [redacted] Elio Guerini, 42 anni, di Artogne (Brescia), con il quale c'era la figlia Chiara, 16 anni. L'uomo è rimasto illeso, la ragazza guarirà in pochi giorni.

I coniugi Rover [redacted] molto conosciuti ad Arquata Scrivia. Carmelo aveva lavorato a lungo come ragioniere in [redacted] istituto bancario [redacted] Genova, mentre [redacted] moglie [redacted] maestra e aveva insegnato per anni alle elementari della cittadina. Lasciano un figlio, Claudio, sposato.

Franco Marchiaro
Emma Camagna

[redacted]

SEI FERITI

GAGLIANICO. Sei feriti, di [redacted] due gravissimi, in [redacted] scontro avvenuto ieri tra l'auto di due pensionati e quella [redacted] un'autotrasportatore. Una Citroën [redacted]uidata da Filomena Morgini, 65 anni, residente a Caresana, stava viaggiando [redacted] Biella. [redacted] donna aveva accanto il marito, Pietro Carena, 72 anni.

I coniugi stavano passando davanti al complesso di [redacted] Fiere quando, per cause non ancora accertate, si sono scontrati con la Golf di una famiglia di Vigliano. Al volante c'era Mauro Gatto, 34 anni, autista [redacted] una ditta di trasporti: al suo fianco la moglie Cristina Botto, 31 anni. Sui sedili posteriori viaggiavano i figli, Alberto, 16 anni, e Cristhian, di 7.

Per soccorrere gli occupanti delle due auto sono accorse da Biella tre ambulanze [redacted] Cro[redacted] rossa, i vigili del fuoco e una pattuglia della Polstrada.

I coniugi Carena erano rimasti incastrati tra le lamiere delle propria auto e i soccorritori hanno dovuto lavorare parecchio per liberarli.

I feriti [redacted] stati trasportati all'ospedale di Biella. I medici si sono riservati la prognosi per Filomena Morgini e il piccolo Cristhian. [r. s.]

[redacted]

SAVIGLIANO

Domani i funerali dei tre giovani morti nel canale

[redacted] svolgeranno domani i funerali del sedicenne Cristiano Mellano e dei diciannovenni Massimo Leone [redacted] Stefano Greco, i tre giovani di Savigliano annegati a Dronero nel canale «Marchisa» dopo un incidente stradale avvenuto sulla provinciale [redacted] Busca venerdì notte.

[redacted]

Feriti e ricoverati in ospedale due alpinisti

Un alpinista [redacted] McWalter, che [redacted] solo stava affrontando [redacted] parete del ghiacciaio di Verraz, nella [redacted] del Rosa, [redacted] caduto in un crepaccio riportando gravi ferite. L'allarme [redacted] dato da [redacted] guida alpina, Antonio Carrel: il ferito è stato soccorso da un elicottero della protezione civile e trasportato all'ospedale [redacted] Aosta. Altro incidente nel ghiacciaio di Montandayné, sul Gran Paradiso. Giovanni Maunero, 35 anni, [redacted] Bra, è caduto in un crepaccio riportando la frattura di alcune costole e un lieve trauma cranico.

[redacted]

Più [redacted] mila fiori per i carri della sfilata

Dieci grandi carri allegorico-floreali (per realizzarli sono stati impiegati più di 300 mila fiori), complessi folkloristici e bande [redacted] sfilati ieri pomeriggio sul lungolago delle Magnolie per il 21° «corso fiorito», una manifestazione che ogni anno richiama migliaia di turisti.

[redacted]

E' di Roma il vincitore della cavalcata d'Aleramo

Romano Macri è il vincitore della terza Cavalcata Aleramica. Macri, romano, abbinato nella Cavalcata al Brachetto d'Acqui, ha ricevuto il «mattone d'oro» e un assegno di [redacted] milioni. Tra i dilettanti buona prova dell'acquese Davide Zaccone (Barbera d'Asti).

[redacted]RA

L'unico «tredici» di ieri in Piemonte

[redacted] stata giocata nella ricevitoria del bar «La Brasiliana» in viale Roma, la schedina dell'unico tredici realizzato ieri in Piemonte. Al fortunato vincitore andranno 329 milioni [redacted] 163 mila lire. Titolare della ricevitoria è la signora Flora Aldrigo.

[redacted]

Bruciata la filatura Bessone

Un incendio [redacted] divampato ieri verso le venti alla filatura Bessone: [redacted] stati gli abitanti della [redacted]na a dare l'allarme. Nonostante [redacted] pronto intervento [redacted] vigili [redacted] fuoco il rogo si è esteso a tutta la fabbrica. Per precauzione è [redacted] un caseggiato a ridosso dello stabilimento.

Per la crisi idrica

A Biella [redacted] rubinetti esce fango

[redacted] Emergenza a Chiavazza[redacted] dei rioni più popolosi della città (9 mila abitanti). Dai rubinetti nelle case esce un'acqua di [redacted] colore giallastro, ripugnante e i cittadini, stanchi della situazione, si sono rivolti alla procura della Repubblica.

Biella è nella [redacted] della siccità. L'acquedotto è in [redacted] e da alcune settimane l'erogazione [redacted] razionata: poche ore al giorno al mattino, poi già dal pomeriggio in alcune zo[redacted] l'acqua viene [redacted] mancare e alla sera i rubinetti [redacted] asciutti.

«Ma quella poca acqua che arriva a Chiavazza è imbevibile - dice [redacted] consigliere comunale Giancarlo Ogliaro -. Sembra fangosa. [redacted] ho raccolta [redacted] po' in un barattolo di vetro e, a parte l'aspetto ripugnante, si vede chiaramente che in pochi secondi [redacted] forma sul fondo un deposito [redacted] una sostanza di colore bruno. Così p[redacted] abbiamo avvisato il sindaco e i responsabili dell'Unità sanitaria e poi abbiamo chiesto l'intervento [redacted]ella procura della Repubblica». [m. al.]

Le due sedicenni fuggite giovedì hanno telefonato a Racconigi

«Stiamo bene da sole»

Secondo breve colloquio, ieri, con [redacted]na delle nonne. Le ragazze hanno detto di non aver bisogno di nulla. Le ricerche anche in Liguria

RACCONIGI. «Non ti preoccupare, non piangere: stiamo bene, non ci manca nulla». Alessia Gallo, 16 anni (frazione Tagliata 130), la ragazza che insieme con la coetanea Linda Scialabba (via Angelo Spada [redacted] è fuggita da casa cinque giorni fa, ieri si [redacted] rifatta viva, ma non ha svelato dove si nasconde.

Erano le 16,50 quando nell'abitazione di Maddalena Dotta, 65 anni, [redacted] di Alessia, è suonato il telefono. «Cosa state facendo, perché ci fate preoccupare - ha detto la donna alla nipote ed all'amica -; siamo [redacted] ansia per voi, non sappiamo più dove cercarvi». Anche nella prima telefonata, fatta da Alessia giovedì [redacted] alla nonna, le due ragazze avevano rassicura[redacted] i parenti sulle loro condizioni di salute. «Chiama sempre lei - aggiunge Maddalena Dotta -; Linda non parla, [redacted] più timida. Forse teme di farsi scoprire».

I famigliari delle due ragazze sono in ansia, [redacted] Racconigi. Da cinque giorni [redacted] l'aiuto dei carabinieri stanno «setacciando» il Piemonte e la Liguria (la [redacted] di Laigueglia), alla disperata ricerca di indizi che possano portare al loro ritrovamento. Alessia Gallo vive insieme con la nonna da tre anni. Francesco, suo fratello, [redacted] dall'aprile scorso abita dal padre. «E' lui quello che sta soffrendo di più - afferma la nonna -; questa storia l'ha coinvolto emotivamente, è spaventato». [r. s.]

Le ragazze scomparse: Linda Scialabba (a sinistra) e Alessia Gallo

Grande successo della sfilata che ha fatto rivivere momenti [redacted] aspetti della vita contadina

Festival delle sagre, Asti in mano ai «paisan»

Servite oltre 200 mila porzioni di piatti della cucina monferrina

Un momento del lungo corteo di «paisan» che ha animato piazza del Palio

ASTI. Monaco di Baviera celebra il [redacted] Ocktoberfest; Asti risponde con il Festival delle sagre. E oltre 200 mila piatti della cucina tipica del Monferrato e delle Langhe [redacted] sono bastati a placare l'appetito e la curiosità [redacted] astigiani e forestieri che hanno preso d'assalto il villaggio del Festival.

Sorto in meno di due giorni, sotto i platani di Campo del Palio, il villaggio era composto dalle [redacted] (molte in muratura, altre in legno) di 39 Pro loco. Ognuna offriva una o più specialità tipiche: dal «sontuoso bollito» di Moncalvo, alle frittelle di ortiche di Settime. Nonostante i prezzi molto contenuti (si pranzava con circa 15/20 mila lire) [redacted] stima che l'incasso [redacted] Pro loco al termine della giornata si sia avvicinato [redacted] miliardo.

L'assalto si era già iniziato sabato [redacted]: in poche ore sono state vendute più di 70 [redacted] porzioni. Ieri il festival ha vissuto le [redacted] giornata clou. In mattinata il centro di Asti è stato attraversato dal lungo corteo di oltre duemila «paisan», [redacted] plauditi [redacted] non meno di [redacted] mila persone. Ogni paese proponeva [redacted] spaccato di vita contadina.

Applauditissime le rievocazioni degli antichi mestieri con attrezzi d'epoca: dai cordai [redacted] Cunico, ai carradori [redacted] Quarto, ai cavatori [redacted] tufo di Grazzano.

Per partecipare alla sfilata sono stati riaccesi i motori di oltre cinquanta trattori a «testa calda», autentici pezzi da [redacted]seo. Numerosi anche i carri trainati da buoi e cavalli. Poi a mezzogiorno la festa si è spostata nel villaggio, tra le cucine all'aperto e i giochi in piazza. Nei prossimi giorni si saprà quale Pro loco avrà vinto il Trofeo delle Sagre. E domenica prossima Asti vivrà un'altra giornata [redacted] con corteo [redacted] del Palio. [v. ma.]

Collezione Autunno - Inverno

Vallorani

Distribuito nei migliori negozi

[redacted]

AVVISO

L'Ordine Mauriziano intende affittare l'azienda agricola, denominata Cascina Nuova, situata [redacted] territorio [redacted] Comuni di Rosta e Buttigliera Alta. La superficie interessata [redacted] di 117 giornate piemontesi, comprensive di un fabbricato rurale in posizione centrale.
Gli interessati debbono far pervenire la propria offerta in busta chiusa, con dicitura esterna «OFFERTA CASCINA NUOVA» entro [redacted] 30.9.1991 al seguente indirizzo:
ORDINE MAURIZIANO - [redacted]
Via Magellano 1 - TORINO
Per informazioni rivolgersi a: SERVIZIO PATRIMONIO - Settore Tecnico Agrario, tel. 358.0889, in orario d'ufficio.

IL [redacted] — IL PRESIDENTE
[redacted] Gian Paolo [redacted] — prof. [redacted]

PER RINNOVO LOCALI
TEO BIANCO
arredamenti
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2
TORINO
TEL. (011) 54.40.82
DAL 19 [redacted] AL 15 SETTEMBRE
VI PROPONE [redacted]
VENDITA [redacted]
DI MOBILI - SALOTTI - LAMPADE
E COMPLEMENTI DI ARREDO
CON SCONTI DAL
30% AL 50%

MOLTI
[redacted]
SENZA DIETE
CON LE PASTIGLIE
DELL'ERBORISTA
GIAN [redacted]

SONO COMODE
perché sostituibili alla tisana
NON FANNO MALE
perché a base di erbe
SONO EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a [redacted] kg in [redacted]
[redacted] ECONOMICHE
perché potrai riceverle [redacted] casa tua a sole L. 50.000
NOVITA'
POTRESTI [redacted]
PASTA [redacted] E PIZZA
[redacted] INGRASSARE
CON LE PASTIGLIE [redacted]
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA GIAN PAOLO TELEFONANDO AI [redacted]
011/3184823-3184820
NEGOZIO [redacted] TORINO IN PIAZZA BENGASI 4

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

[redacted]

[redacted]
Eldorado
Tel. 24.158 · Orario: 20,20/22 · Lire 8000/6000
RIPOSO

Faraggiana
Tel. 27.578 · Orario: 20,30; 22,15 · Lire 9000/6000 mart. 7000/5000 feriale
I [redacted] Cinquanta
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [redacted]

Vittoria
Tel. 23.395 · Orario: 20,25; 22 · Lire 9000/6000
[redacted]
di William Lustig con R. Davi, C. Christian, M. Lerner (Usa '91) — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, seminando il terrore nella sua città. V. M.14 1h 20' Horror

Vip
Tel. 25.588 · Orario: 20,20/22,15 · Lire 9000/6000 merc. 7000/5000 feriale
Che [redacted] cani
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a cavarsela [redacted] sorridere. N. V. 1h 35' Comm.

Broletto

[redacted]
Moderno
Tel. 82.151 · Orario: 20/22 · Lire 9000/6000
Robin Hood - [redacted] leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere [redacted] Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' [redacted]

Nuovo
Tel. 81.741 · Orario: 20,15/22,15 · Lire 9000/6000
Ritorno alla [redacted]
di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pellian (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' Commedia

Piccolo
Tel. 81.741 · Orario: 20.15/22.15 · Lire 8000
[redacted] Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' Commedia

[redacted]
Tel. 40.853 · Orario: 20,30/22,30 · Lire 8000/4000
[redacted]

Cine 1
MULTISALA · Sala 1. Or.: 20,30/22,30 · Sala 2. Or.: 20,30/22,30 · L. 8000/4000 - Tel. 42.048
Sala 1: Tartarughe Ninja II
Sala 2: Hardware

[redacted]
Cine Teatro
Orario: 20/22 · Lire 8000/5000 lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' Comm. dramm.

[redacted]
Vittoria
Orario: 20/22 · Lire 7000/5000
Film a luce rossa

[redacted]
Apollo
Tel. 503.210 · Orario: · Lire 6000/4000
RIPOSO

Ariston
Tel. 44.043 · Lire 8000/6000 giov. 5000 feriale
RIPOSO

Vip
Tel. 41152 · Orario: 20,30/22,30 · Lire 8000/5000 mart. 5000 feriale
RIPOSO

Sociale (Intra)
Tel. 44.225 · Orario: 20,30/22,30 · Lire 8000/5000
Insieme per forza
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a [redacted] detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' Comm.

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964 · Orario: 20/22,15 · Lire 8000/7000/5000/4000
RIPOSO

[redacted]

Principe
Tel. 215.018 (inf. orari) · Apert. alle ore 19,30 · Lire 8000/6000
Replay di [redacted] omicidio
di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema curando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. [redacted] 1h [redacted] Thriller

Viotti
Tel. 215.015 (inf. orari) · Lire 8000/6000 · Apert. alle ore 19,30
[redacted] City
di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Nelson. (USA '91) — Nei ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crak. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' Dramm.

[redacted]
Apollo
Tel. (015) 23.765 (inf. orari) · Lire 8000
Film [redacted] ai [redacted] anni

Impero
Tel. (015) 22.736 (inf. orari) · Lire 9000/6000
I ragazzi degli anni '50
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' Commedia

[redacted]
Italia
Tel. (0163) 833.1[redacted] · Orario: 20,30/22 · Lire 8000/7000
Film viet. ai min. di 18 anni

[redacted]

Lux
Tel. 54.147 · Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 · Sab.: ap. ore 17, dom. 15 · Lire 8000 (posto unico)
Il mago del furto
di M. Lehmann con B. Willis, A. McDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina [redacted] grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' Commedia

Politeama
Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 · Sab.: ap. ore 17, dom. 15 · Lire 8000 (posto unico)
I delitti del gatto nero
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' Horror

Ritz
[redacted]. 50.058 · Fer. ap. 20, ult. spet. 22,20 · Sab. ap. ore 17, dom ore 15 · Lire 8000 (posto unico)
[redacted] per forza
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo del poliziotto un giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso [redacted] sta indagando su un assassinio. N. V. 1h 49' Comm.

Nuovo Splendor
Tel. 55.040 · Or.: 20/22,30 feriali 16/18/20/22,20 festivi · L. 8000 (6000 ridotti)
La notte dei [redacted] viventi
di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. N. V. 1h 36' Horror

[redacted]

Corso
Tel. 692.936 · Orario: [redacted] · Lire 9000
Insieme per forza
di J. Badham con M. J. Fox, J. Woods (Usa '91) — Per imparare il ruolo [redacted] poliziotto [redacted] giovane attore invadente viene assegnato a un detective esperto e scontroso che sta indagando su un assassinio. N. V. [redacted] 49' Comm.

Fiamma
Tel 693.554 · Orario: 20/22 · Lire 9000
Che vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona [redacted] imparerà a cavarsela e a sorridere. N. V. 1h 35' Comm.

[redacted]
Tel. 692.951 · Orario: 16/17.30/19.00/22 · Lire 9000
Film [redacted] ai minori di 18 [redacted]

[redacted]
Tel. 692.950 · Orario: 20/22 · Lire 8000
Tartarughe Ninja 2
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa [redacted] — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. [redacted] 1h 28' Fantastico

Monviso
Tel. 51.771 · Orario: · Lire
CHIUSO PER FERIE PER TUTTO SETTEMBRE

[redacted]
Comunale
Tel. 345.901 · Orario: 21.15 · [redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Iris
Tel. · Orario: 20/22 · Lire
CHIUSO PER FERIE

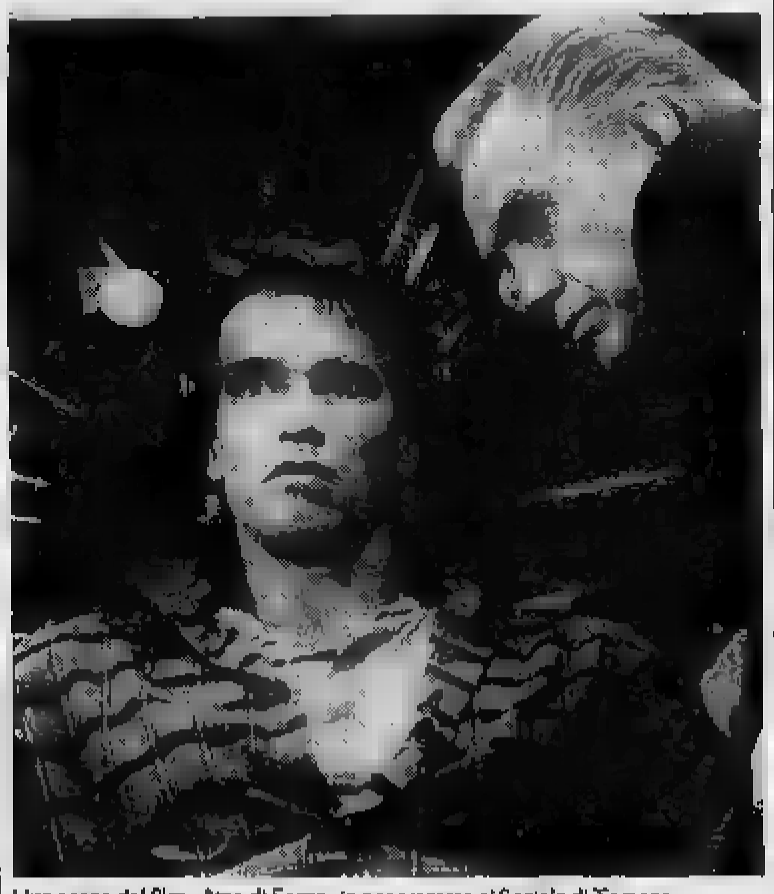
[redacted]
Civico
Tel. 43.756 · Orario: 20/22 · Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

Italia
Tel. 42.606 · Orario: · Lire
OGGI RIPOSO

VALLE D'AOSTA

[redacted]
Corso
Tel. (0165) 35.658 · Orario: 20/22 · Lire 9.000
RIPOSO

[redacted]
Gran [redacted]
Tel. (0165) 841.206 · Orario: [redacted] · Lire 8.000
NON PERVENUTO



Una scena del film «Atto di Forza» in programma al Sociale di Tortona

[redacted]

Alessandrino
Tel. 0131/42.644 · Orario: 19 · Lire 9000/7000
[redacted] Hawk - Il mago del furto
di M. Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91) — [redacted] rubare [redacted] opere [redacted] che [redacted] il segreto di una macchina in grado di creare l'oro il ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' Commedia

Ambra
Tel. 42.079 · Orario: 22,15 · Lire 5000
Rischiose abitudini
di Stephen Frears con J. Cusack, A. Huston, A. Bening (Usa '90) — Cresciuti nel sordido mondo [redacted] malavita [redacted] giovane delinquente, una madre truffatrice e una ragazza opportunista tra imbrogli e litigi. 1h 50. N. V. Dramm.

Comunale
Tel. 443.127 · Sala Grande: 20 · Sala Ferrero: chiuso · Lire 8000/7000
CHIUSO PER FERIE

Corso
Tel. 88.080 · Orario: 20 · Lire 9000/7000
I ragazzi degli Anni 5[redacted]
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Cogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' Commedia

Cristallo
Tel. 341.272 · Orario: 16 · Lire 7000/5000
Film [redacted] ai [redacted] di [redacted]

Galleria
Tel. 42.112 · Orario: 20 · Lire 9000/7000
Un bacio prima [redacted] morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' Thriller

Moderno
Tel. 42.707 · Orario: 20 · Lire 9000/7000
Tartarughe Ninja [redacted]
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — [redacted] tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti [redacted] imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

[redacted]
Ariston [redacted]
Tel. 0144/52.885 · Orario: 20,15
Arma non convenzionale
di Craig R. Baxley con Dolph Lundgren, Brian Benben, Betsy Brantley (Usa '90) — Los Angeles: un poliziotto con un'arma micidiale affronta uno spacciatore extraterrestre che si nutre del cervello dei drogati. 1h 35' Thriller

Cristallo
Tel. [redacted]
[redacted] viene da Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' [redacted]

[redacted]
Tel. 0142/2081 · Orario: 20 · Lire 8000
Rob[redacted] Hood, la leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' Avventura

Moderno
Tel. 2816 · Orario: 16,30 · Lire 8000/6000
Piccola pe[redacted]
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' Commedia

Vittoria
Tel. 2281 · Orario: 20 · Lire 8000/6000
Apache, p[redacted] di fuoco
di D. Green con N. Cage, T. Lee Jones (Usa '91) — Un pilota americano segue al Fort Mitchell un corso di addestramento sui nuovi elicotteri [redacted], gli Apache; qui ritrova la donna che amava. N. [redacted]. 1h 21' Avventura

[redacted]
Cristallo
Tel. 0143/75.438
Film [redacted] ai [redacted] di [redacted]

Iris
Tel. 2097 · Orario: 15 · Lire 7000
Riposseduta
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' [redacted]

Moderno
Tel. 78.280 · Lire 7000
I delitti del [redacted]
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' [redacted]

[redacted]
Comunale
Tel. 0143/81411 · [redacted]rio: 20,15 · [redacted] 6000
Tartarughe Ninja alla riscossa
di Steven Barron con Judith Hoag, Elias Koteas (Usa '90) — 4 tartarughe umanoidi esperte dell'arte marziale Ninja lottano contro il perfido Shredder e il suo clan per salvare New York dal teppismo. N.V. 1h 27' Fanta[redacted]

[redacted]
Parco Caffarena
Tel. 0143/62.895 · Orario: 21,15 · Lire 5000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' Drammatico

[redacted]
Mode[redacted]
Tel. 0131/861.427 · Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Sociale
Tel. 881.326 · Orario: 15 · Lire 7000
[redacted] di [redacted]
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Marte tra pericoli e violenza. N. V. [redacted] 53' [redacted]

[redacted]
Arlecchino
Tel. 0383/646.124 · Orario: 20 · Lire 8000/7000
CHIUSO

FLASH

[redacted]
Dalla in concerto

Lucio Dalla in concerto questa sera alle 21,15 allo stadio Moccagatta. Presenterà [redacted] suo ultimo disco, «Cambio». I cancelli si apriranno almeno un'ora prima dell'inizio. Sarà possibile, purché muniti di scarpe da ginnastica, accedere al prato centrale. I biglietti costano 33 mila lire e oltre che ai botteghini si pos[redacted]o acquistare in prevendita ad Alessandria, Acqui, Novi, Nizza, Canelli, Tortona, Casale, Valenza e Ovada.

[redacted]
In pista con Tony Gallo

Alla discoteca «La Peschiera», [redacted] strada statale Biella-Cossato, qu[redacted] sera [redacted] l'orchestra di Tony Gallo. L'inizio è previsto alle [redacted] 22.

[redacted]
Festa e danze

Continua la festa patronale [redacted] Sant'Emiliano. Serata di danze oggi con l'orchestra di Giuliana Gillan. S'inizia alle [redacted] 21,30.

[redacted]
La serata della «Miss»

Si conclude la festa patronale con l'elezione di «Mi[redacted] Strona 1991». Dalle 21 si balla con l'orchestra Galapagos.

[redacted]
Aspetta[redacted] Masini

Appuntamento con quattro «big» della musica leggera italiana stasera al «Festival dell'Amicizia», sul lungolago. Dalle 21,30 sul palco centrale si alterneranno Biagio Antonacci, Spagna, gli Stadio, e Tullio De Piscopo. E' annunciato anche l'arrivo di [redacted] Masini, trionfatore del Festivalbar.

[redacted]

Domani sera (21,30), alle Setti[redacted] Musicali [redacted] Stresa, [redacted] in [redacted] un concerto [redacted] quintetto del cornista Barry Tuckwell. Musiche di Mozart, Samuel Barber, Paul Hindemith, Hector Villa-Lobos, Darius Milh[redacted]d e Jacqu[redacted] Ibert. L'esibizione si svolgerà alla Loggia d[redacted] Cashmere, presso i Giardini Borromeo dell'Isola Madre. Ingressi a 40 mila lire.

[redacted]
Quartetto d'archi

Nella sala Verdi [redacted] Scuola [redacted] Alto perfezionamento musicale, [redacted] alle 19, si terrà il concerto del quartetto d'archi [redacted] Stato della Romania «Voces». I musicisti eseguiranno brani di Mozart, Beethoven e Ravel.

[redacted]
[redacted] «Stambecco d'Oro»

La quinta edizione del Festival Internazionale del Film Naturalistico si è conclusa sabato sera a Cogne. Vincitore del «Trofeo Stambecco [redacted]'Oro 1991» è «La rivolta dei giovani [redacted] di Marco Visalberghi e Ugo Avilandi. La giu[redacted] ha inoltre premiato il film olandese «Problemi di un'oca», il cortometraggio svizzero «Montecristo» e le d[redacted] produzioni inglesi «Cacciatori del cielo» e «Il cant[redacted]ste».

Saluzzo, si è svolta sabato sera la finale della manifestazione che ha riunito in giuria celebri strumentisti europei

Trionfo dei giovani talenti al concorso nazionale d'arpa

Il premio «Salvi» va ad una debuttante, nessun vincitore nelle categorie superiori

SALUZZO. La giovanissima Sara Gramiccia di Roma è l'unica vincitrice del concorso nazionale d'arpa «Victor Salvi» che si è tenuto in questi giorni a Saluzzo. La giuria - composta da arpiste [redacted] fama internazionale come Ursula Mazurek (Polonia); Catherine Michel (Francia); Tatyana Tauer (Russia) e [redacted] Herbert (Francia), oltre che dal maestro Giovanni Toselli - ha assegnato infatti il premio soltanto nella categoria «Debuttanti». Non ha ritenuto idonee le concorrenti [redacted] categorie superiori, riservando un secondo premio a Sara Terzano [redacted] Torino (categoria «Juniors») e [redacted] Consuelo Giulianelli di Cormano Milanese («Seniors»).

Sabato sera, nella Sala Verdi della Scuola di Alto Perfeziona[redacted] Musicale (che collabora [redacted] la ditta Salvi di Piasco, costruttrice di arpe, all'organizzazione del concorso), si [redacted] svolta la serata finale, con due concorrenti, Consuelo Giulianelli e Francesca Perotti, che si [redacted] giocate fino all'ultimo la palma de[redacted] vittoria confrontandosi entrambe nella «Danze (Sacra [redacted] Profana)» di Debussy. Le due giovani arpiste, accompagnate da cinque ottimi allievi della Scuola saluzzese (Guido Rimonda e Giovanni Zonno, violini, Claudio Gillio, viola, Laura Manca, violoncello, [redacted] Omero Bandinu, contrabbasso), hanno rivelato sicurezza tecnica e sensibilità stilistica. Benché la Perotti risultasse molto musicale non è riuscita ad affermarsi. La giuria «tenendo conto delle varie prove e non soltanto della finale», ha assegnato un solo secondo premio.

La serata, iniziata stranamente [redacted] alle 20 (non permettendo a una parte del pubblico di ascoltare l'esecuzione [redacted] Giulianelli), si è conclusa con un recital, fuori programma, dell'arpista Giselle Herbert. Nata a Parigi, a soli 16 anni la Herbert vinse il Primo Premio al Concorso Nazionale Superiore [redacted] Parigi nella classe [redacted] Pierre Jamet. Iniziata la carriera in Spagna, si è poi esibita in Europa, Canada e America Latina. [redacted] 1980 insegna [redacted] al Conservatorio di Würzburg ed ha al [redacted] attivo numerose registrazioni radio-televisive ed incisioni discografiche.

Valorizzando lo strumento in tutte le possibilità tecniche ed espressive, la Herbert si è esibita nella «Sonata per arpa» di Alexio Prati, nell'arabescata «Serenata» di Elie Parish-Alvars e nello «Studio da concerto» di Felix Godefroid. Facendosi apprezzare per la straordinaria bravura tecnica e l'accattivante gioco delle gradazioni dinamiche, la concertista è stata molto applaudita e ha proposto anche l'esecuzione fuori programma della celebre «Sonata in Re» di Matteo Albaniz.

Bruno [redacted]

L'illustrazione è tratta dal volume «Music»

Ancora emergenza-incendi in Liguria: ieri colpita la provincia di Savona

Il fuoco circonda l'Autofiori

Tra Ceriale [redacted] Albenga il fumo ha invaso le due carreggiate causando rallentamenti e code Un pompiere ferito al volto dalle schegge di una serra. Rogo anche sulla collina di Celle

[redacted]
NOSTRO [redacted]

La Liguria, dopo gli incendi che hanno devastato il Monte di Portofino, le alture di Chiavari, Lavagna, Genova, Monterosso [redacted] Levanto, è di [redacted] in fiamme. Questa volta la zona più colpita è [redacted] Savonese.

Una cortina [redacted] fuoco e di fumo ha avvolto l'Autofiori nel [redacted] compreso tra Ceriale ad Albenga, minacciando i serbatoi di gas del deposito di Campochiesa.

A Celle Ligure, in località Pecorile, [redacted] fiamme hanno raggiunto l'Aurelia minacciando alcune abitazioni e un camping. Altri incendi di minore entità sono segnalati [redacted] Sant'Olcese [redacted] Genova e ad Imperia, in località Clavi.

L'offensiva del fuoco si [redacted] iniziata poco dopo le 14 [redacted] ieri a Ceriale e a Campochiesa di Albenga. In poco tempo, a causa della siccità [redacted] vento di tramontana, i due focolai si sono trasformati in roghi [redacted] vaste proporzioni i cui estremi, dopo un paio d'ore, si sono congiunti. In mezzo alla morsa del fuoco, il deposito del gas di Campochiesa, entrambe le stazioni di servizio [redacted] il grill dell'Autofiori di Ceriale.

Oltre agli uomini del distaccamento di Albenga, sono in[redacted] anche le squadre [redacted] Vigili del fuoco di Savona. I primi sforzi [redacted] stati concentrati nella zona del deposito di Campochiesa, dove le fiamme sta[redacted]o per raggiungere d[redacted] serbatoi e una catasta [redacted] bombole. [redacted] è trattato [redacted] un lavoro lungo e pericoloso ma assolutamente necessario per scongiurare una catastrofe.

Il fuoco si è avvicinato anche alle due corsie dell'Autofiori, proprio in corrispondenza delle due stazioni [redacted] servizio e [redacted]l'autogrill. Ai Vigili del fuoco si sono aggiunti volontari [redacted] i pochi uomini a disposizione della Forestale ma, in poco tempo, i due incendi si sono congiunti creando una barriera di fiamme lunga chilometri.

Le squadre di intervento impegnate a spegnere l'ennesimo incendio in Riviera. Questa volta il fuoco ha colpito l'Autofiori

Le carreggiate dell'Autofiori sono state avvolte [redacted] fumo e si sono [redacted] rallentamenti [redacted] code. Anche alcune serre sono [redacted] danneggiate, i vetri di una di queste sono esplosi a causa del calore e un pompiere, [redacted]sano D'Amato, [redacted] stato colpito al viso da [redacted] schegge. I medici dell'ospedale [redacted] Albenga, dove il vigile [redacted] ricoverato, hanno [redacted] le ferite con ol[redacted] punti.

L'incendio [redacted] circoscritto soltanto nel tardo pomeriggio e, in serata, [redacted] ancora all'opera due squadre dei Vigili del fuoco per spegnere [redacted], possibili focolai. Sono stati distrutti oltre [redacted] ettari di macchia mediterranea.

Poco dopo le 17 le fiamme sono divampate a Celle Ligure, vicino alla galleria Torre, nei pressi del ristorante Chicco, fra Albissola [redacted] Celle. Dall'Aurelia, il fuoco [redacted] salito sulla collina.

E' stato necessario l'intervento di un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova, per coordinare il lavoro delle squadre che hanno lottato a lungo per [redacted]tare che le fiamme raggiungesse[redacted] le numerose ville e [redacted]ping.

Alcune abitazioni sono [redacted] lambite dalle fiamme che, alimentate [redacted] forte [redacted] di tramontana, hanno avvolto [redacted] zona. Sull'Aurelia si sono formate lunghe code di auto. Si sospetta che gli incendi [redacted] Albenga, Ceriale e Celle siano di origine dolosa. Quelli di Sant'Olcese e [redacted] Imperia [redacted] stati domati nel primo pomeriggio. A Celle Ligure, nella tarda serata, i Vigili del fuoco erano ancora al lavoro ma la situazione pareva sotto controllo.

[redacted]

[redacted] FLASH

[redacted]

Surfista genovese salvato dalla motovedetta

La motovedetta della Capitaneria di porto di Savona ha tratto in salvo ieri pomeriggio al largo di Noli un surfista genovese, Osvaldo Ferraro, 42 anni, abitante in salita Cappellani 8, che [redacted] in balia delle onde. Alle operazioni, rese difficili dal vento e dal mare (forza tre) hanno preso parte anche il traghetto Marco Polo e un'imbarcazione, la «Chimera», che incrociavano ad una decina [redacted] miglia da riva. Il surfista è stato poi [redacted] e accompagnato a riva. Le [redacted] condizioni non destano preoccupazione.

[redacted]

Auto si schianta contro un albero, giovane ferito

Fabrizio Branco, 24 anni, abitante a Piana Crixia, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona, di Pietra Ligure, in seguito ad un incidente avvenuto a Loano nella notte tra sabato e domenica. Ha riportato trauma cranico, ferite al [redacted] la sospetta frattura di [redacted] spalla. Viaggiava su una Lancia Prisma, condotta da un amico, che [redacted] è andata a schiantare contro un albero. Fabrizio Branco [redacted] rima[redacted] incastrato all'interno dell'auto. Le sue condizioni, comunque, [redacted] sono gravi. L'amico al volante della Prisma ha riportato lievi ferite e non è stato necessario il ricovero.

[redacted]

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

[redacted] Consiglio comunale di Ospedaletti [redacted] stato convocato p[redacted] questa sera alle 21. All'ordine del giorno l'appalto del servizio di tesoreria comunale. [redacted] discussione anche l'accensione di due mutui da cento milioni ciascuno per il potenziamento delle reti fognarie delle località Ginestre, Porrine, Termini e Baudi.

[redacted]LA

Cerca [redacted] un'auto, è bloccato dai carabinieri

Domenico Verducci, 47 anni, abitante a Genova in [redacted] Indoratori 2, è stato [redacted] carabinieri di Albisola per tentato furto. L'uomo è stato sorpreso, ieri mattina alle cinque, mentre [redacted] di aprire la portiera dell'Alfa [redacted] di Domenico Morazzini, [redacted] anni, abitante a [redacted] Albisola Supeiore. La pattuglia lo [redacted] bloccato prima che potesse tentare la fuga. Verducci, stamane, [redacted] interrogato dal procuratore della Repubblica presso la pretura di Savona.

[redacted]

Oggi terzo interrogatorio per Tiziano Mugnai

Terzo interrogatorio, oggi a La Spezia, per Tiziano Mugnai, il finanziere accusato [redacted] bancarotta fraudolenta ed [redacted] dagli Stati Uniti dopo l'ordine di cattura della magistratura italiana. Mugnai, nei due precedenti interrogatori, ha detto di non essere scappato e di aver lasciato in Italia un discreto capitale.

Con altri ragazzi aveva fatto il bagno di notte e bevuto succhi di frutta

Giovane [redacted] sulla spiaggia

Sanremo: la vittima, 28 anni, [redacted] precedenti penali per rapina e droga. Due le probabili cause: overdose [redacted] una congestione. Solo l'autopsia, già ordinata dal giudice, potrà sciogliere il mistero

[redacted] Misteriosa morte [redacted] un giovane di Poggio [redacted] rapine e storie di droga nel suo passato. Lo hanno trovato senza vita gli amici dopo [redacted] notte trascorsa [redacted] una spiaggia della periferia. Nessun segno di violenza, nessuna traccia di droga. Forse [redacted] infarto; f[redacted] la [redacted] è stata causata [redacted] una congestione. Un mistero che soltanto l'autopsia potrà chiarire.

Il morto è Angelo Ferratusco, 28 anni, abitante con la moglie in via Castello 45 a Poggio, sulle alture di Sanremo: un giovane [redacted] un passato di tutto rispetto nel mondo della malavita che, secondo [redacted] polizia, [redacted]cando di uscire [redacted] giro.

In febbraio era stato arrestato dai carabinieri per una duplice rapina compiuta [redacted] Pesca[redacted] ai danni di una giovane tossicodipendente, Patrizia Insolla, di 25 anni e di suo fratello [redacted] di [redacted] anni. [redacted] anni prima [redacted] finito in [redacted] per aver rapinato e sequestrato un camionista di Sanremo. Ma il [redacted] ingresso alla ribalta della cronaca risale addirittura ai primi Anni Ottanta con un arresto per guida se[redacted] patente.

La disgrazia di ieri. Angelo Ferratusco, [redacted] cugino e due amici sabato decidono di trascorrere [redacted] notte in spiaggia ai Tre ponti. Mangiano alcuni panini in riva al mare, bevono succo di frutta, poi approfittando della temperatura ancora mite della sera, si tuffano ripetutamente in mare. [redacted] coricano in improvvisati giacigli e trascorrono la notte [redacted] le stelle.

Domenica mattina, intorno alle 8, i giovani [redacted] alzano uno alla volta, intirizziti per l'umidità della notte. Tutti meno uno. Ferratusco, [redacted] un fianco, resta immobile. Lo chiamano, lo scuotono, poi lo girano [redacted] rendono [redacted] che ha la ba[redacted] alla bocca, gli occhi sbarrati. Tentano di rianimarlo, ma [redacted] c'è nulla da fare: ormai è freddo, morto da [redacted] Interviene la polizia [redacted] un'ambulanza della Croce Rossa. Poi [redacted] medico che accerta [redacted] decesso, per il momento dovuto [redacted] ignoto».

Gli agenti della «Volante» effettuano una ricognizione nella zona alla ricerca di eventuali tracce di stupefacenti [redacted] alcolici. Ma non trovano nulla, soltanto alcuni contenitori [redacted] succo [redacted] frutta. «Stava bene, è una morte inspiegabile» hanno detto i [redacted] amici.

Il giovane era [redacted] d'occhio dalla sezione narcotici del commissariato di Sanremo, [redacted] prattutto dopo la rapina compiuta in Abruzzo.

Secondo gli investigatori Ferratusco e [redacted] complice [redacted] aggredito la tossicomane e il fratello [redacted] recuperare il saldo di una partita di droga che si era spos[redacted] sull'asse Sanremo-Pescara. [g. p. m.]

[redacted]

SANREMO. Teppisti alla ribalta a Sanremo, fra sabato notte e domenica. Ieri mattina cinque giovinastri hanno aggredito e percosso l'autista di una corriera della «Rt», mandandolo all'ospedale. Poche ore prima «blitz» dei vandali in via Valdolivi [redacted] una decina [redacted] auto prese a pietrate e danneggiate. L'autista, Vincenzo Panetta, 30 anni, [redacted] Sanremo, in servizio sulla corriera di linea Carpasio-Sanremo, [redacted] stato colpito [redacted] due calci al basso ventre: aveva avuto la colpa di fermare il mezzo per rimbrottare i cinque giovani che davano fastidio agli altri passeggeri. Un fatto che si ripeteva, [redacted] da parecchi giorni.

All'ospedale è stato giudicato guaribile [redacted] settimana. I cinque sarebbero stati già identificati dalla polizia: sono tutti di Ventimiglia. L'altro episodio è accaduto poche ore prima lungo la strada che conduce a Poggio. Una decina di [redacted] in sosta sono state ammaccate. Molti cristalli [redacted] andati in frantumi. [g. p. m.]

Collezione Autunno - Inverno

Vallorani

Distribuito nei migliori negozi

ORDINE [redacted]

AVVISO

L'Ordine Mauriziano intende affittare l'azienda agricola, denominata Cascina Nuova, situata nel territorio dei Comuni [redacted] Rosta e Buttigliera Alta.
[redacted] superficie interessata è [redacted] giornate piemontesi, comprensive di un fabbricato rurale in posizione centrale.
Gli interessati debbono far pervenire la propria offerta in busta chiusa, con dicitura esterna «OFFERTA CASCINA NUOVA» entro il 30.9.1991 [redacted] guente indirizzo:

ORDINE MAURIZIANO - [redacted] Patrimonio
[redacted] Magellano 1 - TORINO

[redacted] informazioni rivolgersi a: [redacted] PATRIMONIO - Settore Tecnico Agrario, tel. 358.0889, in orario d'ufficio.

IL DIRETTORE GENERALE
avv. Gian Paolo [redacted]

IL PRESIDENTE
prof. [redacted]

[redacted]
DIMAGRISCONO
[redacted] DIETE
CON [redacted]
DELL'ERBORISTA
[redacted]

[redacted]
perché sostituibili alla tisana
[redacted] FA[redacted] MALE
perché a [redacted] di erbe
[redacted] EFFICACI
perché possono farti dimagrire fino a 4 kg in un mese
[redacted]
perché potrai riceverle a casa [redacted] a sole L. 50.000
[redacted]
POTRESTI MANGIARE PA[redacted] PA[redacted] PIZZA SENZA [redacted] CON LE [redacted]
CONSULTATE GRATUITAMENTE L'ERBORISTA [redacted]
TELEFONANDO AI NUMERI 011/3184823-3184820
NEGOZIO A TORINO [redacted] PIAZZA BENGASI [redacted]

L'incidente ieri in via Nizza [redacted] Savona

[redacted] ragazzo ferito grave

SAVONA. Ancora un incidente in via Nizza, a Savona, nei pres[redacted] dell'ex[redacted] Solimano. Ne [redacted] rimasto vittima Mauro Venturino, di 16 anni, abitante a Savona in [redacted] Pietro Giuria 21/3. E' ricoverato nel reparto traumatologia [redacted] San Paolo, con prognosi riservata a causa di un grave trauma e di una va[redacted] ferita alla gola.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 13 [redacted] ieri. Mauro Venturino viaggiava a bordo del proprio ciclomotore e tallonava una Fiat Uno condotta [redacted] Roberto Pollero, abitante a Millesimo [redacted] località Cabroni numero 48. Accanto a lui c'era la moglie. Entrambi i mezzi viaggiavano in direzione di Savona.

Da [redacted] prima ricostruzione della dinamica, effettuata dai carabinieri [redacted] nucleo radiomobile [redacted] Savona, sembra che la «Uno» si sia accostata sulla destra per imboccare [redacted]di[redacted] laterale che porta alla spiaggia. Mauro Venturino non si è accorto della manovra, [redacted] anda[redacted] a sbattere contro l'auto ed [redacted] sbalzato sull'asfalto. Nel[redacted] rovinosa caduta, probabilmente, la leva di [redacted] dei freni del ciclomotore si [redacted] conficcata nella gola del giovane ed è penetrata in profondità, sfiorando la carotide.

Sono intervenuti i Vigili del fuoco della caserma situata a poche decine di metri di distanza dal luogo dell'incidente. Poi è giunta un'ambulanza della Croce Rossa. Nonostante i soccorsi immediati, il giovane ha perso molto sangue. La ferita era assai profonda, ma, fortu[redacted] il ragazzo [redacted] ha mai perso conoscenza. Quando è giunto al pronto soccorso, è stato immediatamente sottoposto ad una trasfusione.

Mauro Venturino [redacted] stato poi trasferito in traumatologia, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento. [b. b.]

Genova: concorso Amga, 200 [redacted] donne

Tremila candidati per venti posti

GENOVA. Tremila e cinquecento candidati per venti posti di operaio messi a concorso dall'Amga, l'azienda municipalizzata che gestisce Genova gas e acqua. E' il numero dei giovani (dei quali duecento erano donne) che ieri mattina hanno preso parte alla prova scritta, nel padiglione C della Fiera [redacted]re.

Nel bando era richiesta la licenza di scuola media inferiore: ma la maggior parte dei presenti erano diplomati, alcuni addirittura laureati. I candidati, divisi in due turni (il primo alle 8, il secondo [redacted] mezzogiorno) hanno dovuto rispondere [redacted] un termine di cinquanta minuti a una [redacted] test di cultura generale.

Dei 3500, solo duecento verranno ora ammessi alla prova pratica, che [redacted] svolgerà tra [redacted] mese: i primi venti saranno subito assunti dall'Amga con la qualifica di operai e saranno impiegati nei settori gas, acqua [redacted] gestione calore dell'azienda genovese.

La graduatoria resterà, però, aperta per un [redacted] e mezzo e si prevede che altri dieci giovani potranno trovare lavoro [redacted] prossimi mesi. [redacted] cinquanta per cento dei candidati, che hanno partecipato ieri alla prova scritta, [redacted] disoccupati. L'altra metà, invece, lavora in piccole e medie imprese, [redacted] ha preso parte [redacted] concorso per migliorare la propria posizione. L'impiego in un'azienda comunale garantisce infatti un lavoro sicuro e meglio retribuito. Secondo le statistiche a Genova un dipendente su [redacted] lavora in un [redacted] pubblico. La Liguria rispetto alle altre regioni del [redacted] ha [redacted] triste primato della disoccupazione: le persone senza un lavoro [redacted] 64 mila: di queste ben 50 mila sono alla ricerca della prima occupazione. [c. v.]

PER RINNOVO LOCALI
TEO BIANCO arredamenti
VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 TORINO TEL. (011) 54.40.82
DAL 19 AGOSTO AL [redacted] SETTEMBRE VI PROPONE UNA
VENDITA PROMOZIONALE
DI MOBILI - SALOTTI - LAMPADE E COMPLEMENTI DI ARREDO
CON SCONTI DAL
30% AL 50%
EFF. COM. LEGGE 80

Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA e [redacted]
PK publikompass
20123 MILANO Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

SAVONA

Una scena del [redacted] «Balla coi lupi» programmato all'Ariston 2 di Genova

[redacted]
Chiabrera

[redacted]
Diana 1
Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 Lire 9000/6000
[redacted] Hawk
di M. Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina in grado di [redacted] l'[redacted] 2 [redacted] avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' **Commedia**

Dia[redacted] 2
Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 Lire 9000/6000
Tango nudo
di Leonard Schrader con V. d'Onofrio, M. May (Usa '90) — Nei bassifondi di Buenos Aires passione e tango travolgono la vita di un'affascinante polacca e di un perverso ballerino fino a condurli alla morte. V. M. 14 1h 40' **Erotico**

Eldorado
Or.: 15,30/18/ 20,15/22,30 Lire 9000/6000
Replay di un omicidio
di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanne Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema curando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' **Thriller**

Jolly
Tel. 850.570 Or.: 15/16,30/16/18,30 21/22,30 Lire 7000/4000/3500
[redacted]

[redacted]
Colombo
Tel. 840.253 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire 8000
Che vita da cani!
di e con [redacted] Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a ɔnversare e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Capitol
Tel. 841.060 Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Green Card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i [redacted] giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V. 1h 48' **Commedia**

Ritz
Tel. 840.427 Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 18 Lire 8000/6000
Le comiche
di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90) — Sei episodi comici in cui due attori del passato si ritrovano nel mondo di oggi come imbianchini maldestri, sosia di gangsters, impiegati di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comico**

[redacted]
Ambra
Tel. 51.419 Or.: 20,15/22,20 Lire 7000/4000
Film a [redacted] rosse

Astor
Tel. 50.997 Or.: 20,30/22,30 ult. spett. Lire [redacted]
Pretty Woman
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

[redacted]
Vittoria
Or.: 20,30/22,30 Lire 5000/3000
Il libro della Jungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 28' **Cartoni animati**

[redacted]
Arena Giardino
Or.: 21,15 spett. unico Lire 6000/4000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]lle Piani
Or.: 21,30 Lire 7000/5000
Nuovo programma

[redacted]
Tel. Or.: 20/22,10 Lire 7000/5000
La signora dietro la porta

[redacted]
Tel. [redacted] Or.: 21 ult. spet. Lire 8000/5000
[redacted] end con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

Arena Ondina
Or.: 21,15 spett. unico Lire 8000/5000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Tel. 669.961. Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Cyrano de Bergerac
[redacted] *J. P. Rappeneau* [redacted] *Depardieu, J. Weber, A. Bro*[redacted] *(Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

G. del Principe
Or.: 21,15 spett. unico Lire 6000/4000
Uno sconosciuto alla porta
di John Schlesinger con M. Griffith, M. Modine, M. Keaton (Usa '90) — A San Francisco 2 giovani affittano un piano della villa che abitano a un uomo intrigante, vendicativo e folle che travolge la loro vita. N. V. 1h 43' **Thriller**

Paris
Tel. 668.941 Or.: 20,20/22,30 Lire 7000/5000
Pretty Wo[redacted]
di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90) — [redacted] industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia**

[redacted]
Corallo
Or.: 20,30/22,30 Lire 7000/5000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' [redacted]

[redacted]
Lux
Or.: 15/17/20 Lire 4500
OGGI RIPOSO

[redacted]
Orario: 21 [redacted]
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In [redacted] Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 28' **Commedia**

[redacted] 1
Tel. 97.249 Or.: 21,10/22,50 ult. spett. Lire 8000/5000
Nuovo programma

Verdi 2
Tel. 97.249 Or.: 21,10/22,50 ult. spett. Lire 8000/5000
Nuovo [redacted]

IMPERIA

Centrale
Tel. 0183/63.871 Orario: 20,30/22,30 Lire 8000/5000
Teneramente in tre
di Robert Harmon, con John Travolta, E. Rasb (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' [redacted]

Dante
Or.: iniz. 16/ult. 22,30 Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Imperia
[redacted]. 0183/22.745 Orario: 20,30/22,30 Lire 6000/5000
Tartarughe Ninja 2 - Il segreto di Ooze
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 25' **Fantastico**

[redacted]
Capitol
Tel. 0184/43.440 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
[redacted]
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma [redacted] sulla Terra per aiutare la ragazza che ama a combattere i cattivi. N. V. 2h 05' **Commedia**

Cerri
Tel. 43.473 Orario: 20,30/22,30 Lire 5000
Oliver & company
Abb. a Paperino e l'albero di Natale prod. W. Disney (Usa '88) — Un micio tenero e sperduto viene adottato da una banda di cani randagi. Tra i pericoli e le avventure di New York incontrerà una dolce bimba. N. V. 1[redacted] [redacted]

[redacted]
Olimpia
Orario: 20,45/22,40 Lire 5000/4000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

[redacted]
Orario: 21,15 Lire [redacted]
[redacted] RIPOSO

[redacted]
Dianese
Or.[redacted]: 21 Lire 7000/4000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' **Cartone animato**

[redacted]
Smeraldo (est.)
Orario: 21 Lire 5000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 28' **Cartoni [redacted]**

[redacted]
Ariston
Tel. 0184/506.060 Orario: 18/22,30 Lire 9000/6000
Che vita da cani!
di e con Mel Brooks con L. Ann Warren (Usa '91) — Per scommessa un ricco imprenditore si ritrova a vivere nei bassifondi senza casa e soldi. Aiutato da una bella barbona imparerà a [redacted] e a sorridere. N. V. 1h 35' **Comm.**

Centrale
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 [redacted]
Hudson Hawk - Il mago del furto
di M. Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nascondono il segreto di una macchina in grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' [redacted]

Orfeo
Tel. 62.333 Orario: 15/22,30 Lire 9000/9000
[redacted] minori di anni 18

Sanremese
Tel. 507.070 Orario: iniz. 16/ult. 22,30 Lire 9000/6000
Tartarughe Ninja 2 - Il segreto di Ooze
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' **Fantastico**

Ritz
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/5000
Tango nudo
di Leonard Schrader con V. d'Onofrio, M. May (Usa '90) — Nei bassifondi di Buenos Aires passione e tango travolgono la vita di un'affascinante polacca e di un perverso ballerino fino a condurli alla [redacted]. V. M. 14 1h 40' **Erotico**

Tabarin
Tel. 507.070 Orario: 16/22,30 Lire 9000/6000 Anteprima cinema
Un bacio prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' **Thriller**

[redacted]

[redacted]
Pol. Margherita
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Pol. Gen[redacted]
[redacted]

[redacted]a Carignano
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
in S[redacted]t'Agosti[redacted]
Tel. 247.0793
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Ariston 1
Tel. 208.549 - Or.: 15 16,30/18/19,30/21/22,30 L. 10.000 - (merc. 7000)
Tartarughe Ninja 2
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte [redacted] arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' **Fantastico**

Ariston 2
Tel. 208.549 Orario: 16/19/22 Lire 10.000 (mercoledì 7000)
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara [redacted] civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Augustus
Tel. 586.610 Orario: 15/17,40 18,20/21/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
Un bacio prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde in realtà un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 [redacted] **Thriller**

[redacted] 1
Tel. 586.419 Orario: 15,30/17,50 20,10/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
[redacted] Badhy Dharma è partito...

[redacted]
Tel. 586.419 Orario: 15,30/17,20 19,10/21/22,45 Lire 10.000 (merc. 7000)
Il nodo [redacted] cravatta
di A. Di Robilant con S. Orzesko, P. Bauchau (Italia '91) — Cresciuto in una famiglia borghese tra ipocrisie e incomprensione un ragazzino introverso impara in collegio e n[redacted] lacci e a non farsi illusioni. N. V. 1h 40' [redacted]

[redacted]
Tel. 564.403 Orario: 15/18,10 20,20/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Mai senza mia figlia
di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91) — La breve vacanza in Iran dalla famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 55' **Drammatico**

[redacted]
Tel. 592.[redacted] Orario: 17,15/19/20,50/22,30 Lire [redacted] (merc. [redacted]
Mai senza mia figlia
di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91) — La breve vacanza in Iran dalla famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un [redacted] ritorno. N. V. 1h 55' [redacted]

Lux
Tel. 581.891 Orario: 16/17,30/19,15 20,55/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
New Jack City
di e con M. Van Peebles con W. Snipes, J. Nelson. (USA '91) — Nei ghetti neri di New York un boss intelligente e senza scrupoli si fa strada con la diffusione del crack. Lo braccano però quattro poliziotti. V. M. 14 1h45' [redacted]

Manin
Tel. 891.002 Orario: 15,55/17,40,19,15 21/22,45 Lire 9000 (merc. 6000)
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h24' **Comm. dramm.**

Nettuno
Orario: 21,30 [redacted]

Odeon
Tel. 389.298 - Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
Tango nudo
di Leonard Schrader con V. d'Onofrio, M. May (Usa '90) — Nei bassifondi di Buenos Aires passione e tango travolgono la vita di un'affascinante polacca e di un perverso ballerino fino a condurli alla morte. V. [redacted]. 14 1h 40' **Erotico**

Olimpia
Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
[redacted]
di e con Giulio Base con G. Tognazzi, F. Bertini (Italia '91) — Nel corrotto mondo di città 6 ragazzi cercano rifugio e motivi per vivere in una palestra [redacted] boxe. Ma è difficile resistere a droga e degrado. V.M. 14 1h 30' [redacted]

Orfeo
[redacted] 16,30/18,40 20,35/22,40 Lire 10.000 mercoledì L. 7000
Hudson Hawk - Il mago del furto
di M. Lehmann con B. Willis, A. MacDowell (Usa '91) — Per rubare alcune opere di Leonardo che nasc[redacted]dono il segreto di una macchina in grado di creare l'oro 2 ricchi avidi assoldano un ladro abilissimo. N.V. 1h 35' **Commedia**

Palazzo
Tel. 565.512 Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 Lire 10.000 (merc. 7000)
L'amore necessario
di F. Carpi con B. Kingsley, M.-C. Barrault (Italia '91) — Una coppia tenacemente insieme da anni e unita dall'accordo di accettare i reciproci tradimenti si trova in crisi davanti a paure e amori nuovi. V. M. [redacted] 1h 30' [redacted]

Rosetta
Ore 21,30

Universale
Palazzo dello spettacolo Sala 1 - Tel. 582.461 Or.: 16/18,10/20,20/22,30 L. 10.000 (merc. 7000)
Replay [redacted]
di R. [redacted] con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema [redacted] rando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' **Thriller**

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 2 - Tel. 582.461 Or.: 16/17,40/19,20/21 22,40 - L. 10.000
I ragazzi [redacted]
di Robert Shaye con Chris Young, Keith Coogan (Usa '90) — La vita, le abitudini e i divertimenti dei ragazzi americani degli Anni 50 raccontati da un uomo che ricorda i tempi in cui era un timido studente. N. V. 1h 25' [redacted]

Universale
Palazzo dello Spettacolo Sala 3 - Tel. 582.461 Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 - L. 10.000
Come fare carriera molto...
di Jan Egleson con Michael Caine, Elizabeth McGovern (Usa G.B. '90) — L'imperturbabile dirigente di una compagnia pubblicitaria non esita ad [redacted] il principale [redacted] i colleghi pur di far carriera. N.V. 1h 30' **Commedia nera**

Verdi
Tel. 582.137 Orario: 15,50/17,30 19,10/20,50/22,30 Lire 10.000 (merc. 7000)
King of New York
di Abel Ferrara con Christopher Walken, David Caruso (Usa '90) — Un boss della malavita di New York usa ogni mezzo pur di vedere ric[redacted]bsciuta dagli [redacted] gangsters[redacted] sua supremazia nel traffico di droga. V. M. [redacted] 1h 45' [redacted]

Centrale 1
Tel. 580.380
Nasty Girls
[redacted]

[redacted] 2
Tel. 580.380
Donne [redacted] calore [redacted] di [redacted]

Chiabrera
[redacted]. 291.559
Supermaschio [redacted]
Wilde luste meiner schl[redacted]

[redacted]
Vergine [redacted]

[redacted]
Orario: 10/22,20 spettacolo continuato
La signora erotica di Las Vegas

[redacted]
Anal games

[redacted]
Fritz Lang
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
San Siro
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Ambra
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Eden
Orario: 21,30 [redacted]
Week end con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia**

[redacted]
Arena est. [redacted]
Orario: 21.15 Lire 7000/5000
[redacted]

[redacted]
Centrale
Tel. 0185/286.039 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
[redacted] di forza
di Paul Verhoeven con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin, S. Stone (Usa '90) — Nel 2084, spinto da sogni e ricordi, un uomo cerca la sua identità sul fantastico mondo di Mar[redacted] tra pericoli e violenza. N. V. 1h 53' [redacted]

[redacted]
Augustus
Tel. 61.951 In. 20,20, ult. 22,20 Lire 7000
Presunto innocente
di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'[redacted]micidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' **Thriller**

[redacted]
Astor
Tel. 309.685 Or.: 20,30; ult. 22,20 Lire 7000
Cuccata per il week end
di N. Tass, D. Parker con B. Mendelsohn, C. Kenan (Usa '91) — Per far colpo su di una ragazza non c'è nulla di meglio di una macchina nuova, se però il motore non è quello giusto si rischia un insuccesso. N.V. 1h 40' [redacted]

Cantero
Tel. 309.938 Or.: 16 ult. 22,20 Lire 7000
Brian di [redacted]
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a [redacted] distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' [redacted] **demenz.**

Mignon
Tel. 309.594 Or.: 16, ult. 22,20 Lire 7000
Come fare carriera molto...
di Jan Egleson con Michael Caine, Elizabeth McGovern (Usa G.B. '90) — L'imperturbabile dirigente di una compagnia pubblicitaria non esita ad uccidere il principale ed i colleghi pur di far carriera. N.V. 1h 30' **Commedia nera**

[redacted]
Ariston
Or.: In. 21,15 Lire 7000
Cyrano [redacted] Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. [redacted] 15' [redacted]

Al cinema si va
a qualsiasi ora
[redacted] tra [redacted] impegni

FLASH

[redacted]
Film in palestra

Nell'ambito dell'iniziativa «Il mercatone del libro usato», organizzata dalle Gioventù studentesca e Gruppo Scout del Tigullio nella palestra Odeon di via Vinelli, sarà proiettato questa [redacted] alle 21 il film «[redacted]lade Runner», con Harrison Ford.

[redacted]
Piatti tipici

E' in programma oggi a Villa Onsto, frazione del C[redacted] di San Colombano Certenoli, la [redacted] Fermo. A partire dalle 12 [redacted] aperti gli stands gastronomici, che proporranno piatti della cucina ligure. Alle 21 si potrà ballare con l'orchestra di ballo liscio «Arcobaleno».

[redacted]
Prima visione d'autore

Ultima replica al Filmstudio, il circolo culturale di piazza Diaz a Savona, del film «Giorni felici a Clichy» di Claude Chabrol [redacted] Barbara De Rossi in prima visione per la provincia. Primo spettacolo alle 20,30. Ingresso riservato [redacted] soci.

[redacted]
Videodischi per tutti

Serata all'insegna della musica da vedere al Music bar «La tenda» di via Morelli 46 a Pietra Ligure. Il programma prevede la presentazione dei più recenti video musicali che il pubblico potrà vedere ed ascoltare con il sistema dei videodisco. Il locale è aperto tutte le [redacted]

[redacted]
Concerti dell'Accademia

A Cervo, continua la rassegna di concerti dell'Accademia internazionale estiva. Alle 21, nell'oratorio di Santa Caterina, si esibiranno due docenti di prestigio, la violinista italiana Margit Spirk e il pianista tedesco Arnulf Von Arnim, direttore dei corsi di perfezionamento.

[redacted]
Dal vivo i «Mega»

Augusto e Gustavo, due esperti musicisti locali, animano le serate dei frequentatori del dancing Garden Luna, al Lido Sant'Anna di Diano Marina. Dalle 21,30 all'una, il simpatico duo, formato da due ex componenti del complesso «Mega», proporrà brani di revival Anni 60, alternati a pezzi sudamericani e valzer.

[redacted]
Musica e gastronomia

Proseguono i festeggiamenti in onore della Madonna bambina a Rezzo. Stasera, nel parco pubblico «La Pagoda», si terrà un gran ballo, sulle note dell'orchestra Orsa Maggiore. La manifestazione è organizzata dalla pro Loco.

[redacted]
Fiaccolata notturna

Appuntamento nell'alta valle Argentina con la tradizionale fiaccolata notturna al [redacted]ario della N. S. di Lourdes. A Molini di Triora, in serata, balli e degustazione enogastronomica.

[redacted]
Suona l'orchestra sinfonica

Concerto di musica classica questa sera al parco «La Villetta» di Ospedaletti. In programma l'esibizione dell'orchestra sinfonica [redacted] Sanremo diretta dal maestro Stefan Anton Reck. [redacted] scaletta brani [redacted] Hyden, Monteverdi e Cimarosa.

[redacted]
Serata d'arte

Il pittore Pino Venditti presenta al palazzo del parco di Bordighera [redacted] personale [redacted] titolo «E' Mattanza». Si tratta di una raccolta monotematica [redacted] opere che raffigurano i momenti della pesca al tonno in Sicilia. L'esposizione, organizzata in collaborazione con l'«Accademia Riviera dei Fiori» [redacted] aperta al pubblico dalle ore 16.

[redacted]
Mostra fotografica

Prosegue a Palazzo Ruffini, in via Pertica, la mostra fotografica personale [redacted] Carlo Lovisolo, dal titolo «Finale, il mare, la natura, le storie». E' organizzata dall'Associazione «Amici del Teatro Sivori», con [redacted] patrocinio dell'assessorato alla Cultura. Lovisolo espone 65 immagini scattate negli ultimi dieci anni, cogliendo aspetti particolarmente suggestivi del Finalese. L'orario di visita è 17-22.

Sestriere: maestri di sci e golf

SESTRIERE. Con la quarta edizione del campionato italiano di golf per maestri di sci si è conclusa la stagione delle gare sul Colle. Nella competizione a squadre (sulla formula delle pro-am, con il maestro nel ruolo di professionista, affiancato da due golfisti), ha vinto il team capitanato da Luigi Pastore (in gara con la moglie, Valeria, e Giorgio Boselli), che ha realizzato il miglior punteggio netto con 172 colpi nelle due giornate. Il miglior lordo è stato segnato dalla squadra di Gianni Poncet (insieme a Paolo Molinari e Giorgio Viterbo) con 211. Sia i maestri torinesi Pastore e Ferrero, sia il cuneese Demarie hanno poi ottenuto risultati nell'individuale. Luigi Pastore ha vinto il netto di prima categoria con 122 colpi, mentre Giulio Demarie (Golf Club Cherasco) si è imposto nella seconda totalizzando 125 colpi netti. Alessandro Ferrero ha dominato nel lordo, 151 colpi, raccogliendo l'ennesimo successo.

Tennis, Barazzutti trascina

RAPALLO. Il Circolo Eur Roma si è laureato per la quarta volta (e terza consecutiva) campione d'Italia di tennis over 35 maschile. La squadra che ha il leader in Corrado Barazzutti ha liquidato nella «tre giorni» sui campi in terra rossa del Golf & Tennis Rapallo il Ct Firenze, il Ct Bologna e il Couver Padova. Ieri nella sfida decisiva contro Firenze, Barazzutti (ancora classificato di categoria A) ha vinto facilmente (6-1 6-4) su Fabrizio Fanucci (C1), e il suo compagno Alberto Sbrescia (B4) ha demolito Raffaele Cirillo (C1): 6-1 6-2. Non c'è stato bisogno del doppio per decidere la squadra campione. Idem per il terzo posto, dato che Bologna ha vinto entrambi i singolari contro Padova. Nelle prime due giornate invece Eur e Firenze avevano vinto, ma sempre per 2-1, su Bologna e Padova, dovendo affidarsi al doppio (Barazzutti era affiancato da Alacri) per risolvere in loro favore il match.

LA STAMPA

SPORT LIGURIA

Lunedì 9 Settembre 1991 ••• 14

E' amara la prima trasferta dei biancoblù, costretti alla resa dopo un lungo dominio. I gol realizzati nel finale di gara

Il Savona non ha fortuna a Lodi

Fallisce un gol ed è punito oltre i suoi demeriti

LODI. Pensava ormai di essersi guadagnato un prezioso punto fuori casa e invece il Savona torna in sede sconfitto. Un 2-0 che non rispecchia il sostanziale equilibrio che le due squadre hanno dimostrato in campo. Il Fanfulla, comunque, ha sfruttato al meglio le doti di un reparto d'attacco fra i migliori del girone, doti che per ora mancano al Savona, come ammette per primo lo stesso Orcino.

Nel primo tempo gli ospiti hanno svolto una maggiore mole di gioco e sono andati vicinissimi al gol. Nella ripresa, dopo un accenno di pressing, Fanfulla e Savona hanno dato l'impressione di accontentarsi del pareggio. Poi un paio di guizzi e il Fanfulla ha trovato il 2-0.

Il Savona si era disposto con Carrea e Mozzone su Della Giovanna e Amadei; l'undici di Orcino controllava la situazione grazie alla linea di centrocampo Baldi-Barozzi-Falco che riusciva a spegnere le iniziative fanfulline.

Il primo tiro verso la porta di Viviani era di Giorgi su punizione al 15'. Alla mezz'ora arrivava l'occasionissima del Savona: Baldi faceva partire un cross che scavalcava Sconfietti e liberava Falco davanti a Bensi: debole e centrale la conclusione.

Il primo tempo si chiudeva con un pericoloso inserimento di Uberti in area avversaria, ma la ripresa si apriva con una traversa colpita sempre da Falco, evidentemente in giornata sfortunata. Un episodio che riaccendeva la gara: Facchetti costringeva Viviani agli straordinari con un tiro da fuori, Peselli al 63' metteva Baldi nelle condizioni di sparare una gran bordata. Due minuti dopo ancora Facchetti impegnava la difesa del Savona. Una sfuriata che cessava quasi subito e la partita ritornava sui soliti binari.

Era il Savona comunque a sembrare più in palla: ma il corner battuto alla mezz'ora da Uberti trovava la testa di Gandini, che sfiorava il pallone e insaccava. Un brutto colpo per il Savona, che era però pronto a buttarsi in avanti alla caccia del pareggio. Orcino toglieva il terzino Carrea per la punta Puppo, ma quasi alla scadere, in contropiede solitario, Della Giovanna metteva il pallone alle spalle di Viviani per un 2-0 che nessuno, pochi minuti prima, avrebbe pronosticato.

Pierangelo Cobria

SPOGLIATOI

Orcino: «E' soltanto colpa nostra»

LODI. Volti delusi, nello spogliatoio del Savona, per una sconfitta piombata tra capo e collo. Meglio comunque che la battuta di arresto per una delle favorite alla vittoria finale sia arrivata alle prime battute del campionato. Mister Orcino ha ora le idee un po' più chiare sulle possibilità di una squadra che corre, fa gioco, ma non concretizza. «Le palle gol più evidenti le abbiamo create noi, eravamo ben disposti sul campo, c'era solo da controllare la partita attaccando ogni 5 minuti - dice il mister del Savona -. Invece, proprio nel momento in cui il Fanfulla sembrava non voler rischiare, abbiamo commesso l'errore che ci è costato la partita. Su quel corner eravamo 7 contro 2 del Fanfulla, eppure loro sono riusciti a segnare». Episodio del gol a parte, Orcino ha fatto capire che in settimana ci sarà molto da lavorare: «Abbiamo problemi in attacco - continua - e anche se non si mettono in discussione due giocatori come Peselli e Gatti, dobbiamo essere in grado di finalizzare la gran mole di gioco che creiamo». Il mister non riesce a trattenere la delusione e sbotta: «E' chiaro che se non troviamo cross per Gatti e non cerchiamo di velocizzare per Peselli combineremo ben poco». La battuta di arresto impone un ripensamento per i liguri? Orcino: «Vince chi sbaglia meno, questo è il problema. Oggi abbiamo sbagliato troppo». **[p. c.]**

Il tornante Canu, rientrato al Savona dopo il servizio militare, protagonista a Lodi

Grande nervosismo tra gli ospiti con quattro ammoniti e due espulsi

Acqui, arrivano i primi 2 punti

Zoli, su punizione, ha affondato la Sarzanese

ACQUI. Acqui in netta ripresa, Sarzanese in rodaggio e con molte innovazioni in vista. Con una prestazione gagliarda i termali conquistano i primi due punti reagendo subito allo scivolone di Sassuolo.

Qualche guaio in casa della Sarzanese, ex C2. I rossoneri hanno retto bene impostando anche qualche pregevole azione offensiva sino a a quando capitan Del Francia è riuscito a dare intelligenti suggerimenti.

Al 76' il gol vincente degli acquesi. Su calcio di punizione, Vercellino appoggia su Zoli, ma il terzino, pressato, non riesce a calciare di prima. Evita l'intervento di Bertolla, poi quello del libero Souvanier. Infine trova il varco giusto e da una ventina di metri infila l'immobile Maggiani.

Aumenta la pressione dei termali, cresce il nervosismo nelle file rossonere dove fioccano le ammonizioni per il gioco rude e spigoloso. Ne fanno le spese Musetti, Bertolla, Camerano, Zaffiri, Del Francia, Plicanti. All'80' e all'89' Bertolla e Camerano vengono espulsi per somma di ammonizione.

All'8' su punizione di Musetti tiro alto di Zaffiri. Al 12' scambio Cadamuro-Monari, bella giravolta del centravanti acquese e parato di Maggiani. Al 19' Vercellino vicino al gol con una sforbiciata. Al 29' pericolo per la porta termale. Zaffiri impegna Garzero da distanza ravvicinata ed il portiere si salva.

Al 39' l'Acqui invoca il rigore per atterramento di Costantino in area. Al 40' gran botta di Zoli deviata in corner. Al 43' Ardolino pennella per Monari che non riesce a controllare. Al 44' l'Acqui sfiora nuovamente il vantaggio su fiondata di Zoli non trattenuta da Maggiani ma un difensore mette in angolo. Al 47' tiro e sorpresa dalla lunga distanza di Del Francia, ma Garzaro non si fa sorprendere e riesce a mandare in angolo. Al 47' Maggiani si salva respingendo di pugno su tiro di Zoli, riprende Cadamuro ma la palla è fuori misura. Al 63' altra occasione mancata per i locali. Su assist di Zoli saltano Monari e Maggiani mentre la sfera ricade sul palo. All'82' l'ultima occasione per il raddoppio, ma Costantino, pur arrivato solo davanti al portiere, si fa parare il debole tiro.

Gianluigi Perazzi

Novanta minuti di emozioni: tre espulsi, un palo per parte e un rigore fallito dai lombardi

Pari con baruffe tra Samm e Vogherese

A 4 minuti dalla fine Macciò trova il gol dell'1-1 per i locali

S. MARGHERITA. La Sammargheritese inaugura il nuovo «Broccardi» con un pareggio, il secondo 1-1 stagionale. La Vogherese culla a lungo il sogno del colpaccio, poi si accontenta della divisione della posta. L'incontro è stato ricco di emozioni. Oltre le due reti un palo per parte, un rigore fallito dai lombardi, tre espulsi e ben sei minuti di recupero finale.

Bando alla noia, quindi, e subito un buon colpo d'occhio sul nuovo «Broccardi»: terreno perfetto, strutture ancora da ultimare, spettatori 400 circa, per un incasso di 3 milioni e 260 mila. Un paio di novità nella formazione dei padroni di casa: Boschi in porta, con Perola assente perché militare, Podestà al centro della difesa, con Paganelli libero, Gualco a sostenere il centrocampo e Antonaccio in panchina.

Questo perlomeno inizialmente, poiché mister Stoppino, subito dopo l'uscita di Gualdani per doppia ammonizione (19') torna all'antico, inserendo la punta in più e togliendo dal campo Gualco. Una mossa attuata per creare più spazi sulla fascia, un accorgimento non riuscito, come dichiarerà lo stesso mister a fine partita.

Subito in apertura il palo della Samm: ficcante azione di D'Agostino con preciso diagonale a superare Cannarozzi, palla che incoccia il palo e ritorna sul terreno di gioco. Passata la sfuriata iniziale, l'occasione più ghiotta è per la Vogherese, al 37', grazie a un calcio di rigore per mani in area di Paganelli, dopo un pregevole palleggio di Rinino: si incarica dell'esecuzione Ramella che angola troppo la mira e, a Boschi spiazzato, colpisce il palo.

Dopo un'ora di gioco la tacchettata a gioco fermo data da Di Somma a Cosenza, la giusta espulsione e il periodo di maggior difficoltà dei padroni di casa. E la Vogherese sfrutta lo sbandamento: lancio lungo di Mastropasqua per Ramella che, eludendo la marcatura di Pastine ed il ritorno di Paganelli, anticipa tutti, portiere compreso, infilando di precisione l'angolino basso alla sinistra di Boschi (61'). La Samm non reagisce subito e i rossoneri ospiti, sprecano un paio di contropiedi che potrebbero chiudere la partita.

Tanti errori si pagano, e a 4 minuti dal termine Macciò inventa un'azione personale, scagliando dal limite un gran tiro che si infila all'incrocio, fuori della portata di Cannarozzi. Un gol bellissimo ma, come dichiarerà anche Stoppino negli spogliatoi, molto casuale e non frutto di una reale superiorità di gioco. A quel punto la Vogherese, in nove uomini per l'espulsione al 71' di Negri (fallo di mano al limite dell'area con Righetti lanciato a rete: perfetta applicazione del regolamento da parte del direttore di gara), si accontenta del punto, confermando di essere una squadra temibile in fase offensiva, meno forte se costretta sulla difensiva. Nel finale vi sono stati alcuni incidenti sugli spalti, subito sedati dall'intervento della forza pubblica.

Giancarlo Scartozzoni

E' 0-0 con il Roteglia

L'Oltrepò ringrazia il suo numero 1

ROTEGLIA. Bella partita e giusto risultato di parità al termine di una gara vibrante e tiratissima. Roteglia ed Oltrepò si sono affrontate a viso aperto: è mancato solo il gol. Un primo tempo di marca lombarda dove la squadra di Chierico ha messo in mostra tutto il suo potenziale con un pressing asfissiante ha tenuto i bianconeri locali bloccati nella propria metà campo.

La ripresa è stata invece dei padroni di casa che hanno messo a dura prova il portiere pavese Forcati che ha salvato la sua rete da tiri di Spallanzani, Vermakò e Fasolo. Al 78' la traversa ha dato una mano al portiere lombardo e gli ha evitato di capitolare su un bolide di Fasolo su calcio piazzato dal limite. Un pareggio sostanzialmente giusto per una partita maschia ma corretta che ha tenuto vivo l'interesse dello sportivissimo pubblico.

SECONDA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 13 GOL**

Fanfulla-Savona 2-0

Fanfulla: Bensi; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Cortalazzi (64' Beltrami), Colombi, Amadei (81' Carinelli), Uberti, Della Giovanna. **Savona:** Viviani; Carrea (62' Puppo), Milani; Falco, Benedetti, Mozzone; Canu, Barozzi, Gatti, Baldi, Peselli. **Arbitro:** Miotto. **Reti:** 75' Gandini, 89' Della Giovanna.

Sammargheritese-Vogherese 1-1

Sammargheritese: Boschi; Mosca, Di Somma; Pastine, Podestà, Paganelli; Terrera (86' De Pascale), Gualco (25' Antonaccio), Righetti, D' Agostino, Macciò. **Vogherese:** Cannarozzi; Negri, Casarini; Guastone, Bonomi, Cacciola; Rinino, Mastropasqua, Gualdani, Ramella (72' Bresciani), Cosenza (77' Morsia). **Arbitro:** Farina. **Reti:** 61' Ramella, 86' Macciò.

Cairese-Bra 1-1

Cairese: Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Bacinelli, Valla, Marenco; Silvio (46' Fissore), Gaudiosi, Patemiti, Grimaudo, Pensiero. **Bra:** Moretti; Peirone, Barlocco; Restivo, Berta (68' Ragona), Amarotti; Dellagaren, Fava, Daidola, Romeo, De Santis (89' Balleure). **Arbitro:** Doni. **Reti:** 76' Amarotti; 83' Valla (rig).

Camaiore-Rapallo 2-0

Camaiore: Franchi; Bartelloni (46' Ciregio), Rombi; Magagnini, Lemmetti, S. Benedetti; Rosi, Sangregorio, Bonucelli, M. Benedetti, Landi (90' Antonelli). **Rapallo:** Brogi (92' Pasquali); Grillo (55' Bellucci), Bellucci; Gandolfo, Sassarini, Scalzi; Contini, Alessi, Capurro, Di Maio, Dagnino, Devoto. **Arbitro:** Beneplacido. **Reti:** 82' e 90' Bonucelli.

Acqui-Sarzanese 1-0

Acqui: Garzaro; Ardolno, Zoli; Cadamuro, Giarratana, Antompaoli; Robiglio, Costantino, Monari, Vercellino, Ricci (57' Vivaretti). **Sarzanese:** Maggiani; Ferrarini, Bertolla; Giannicchi, Maraletti, Souvanier; Musetti (77' Cantafanti), Camerano, Plicanti (77' Prati), Del Francia, Zaffiri. **Arbitro:** Barbieri. **Rete:** 76' Zoli

Derthona-Sassuolo 0-0

Derthona: Ebbi; Majema, Domenghini Omar; Rugginenti, Signoroni, Gatti; Gavazzi, Biasotti (46' Albasi), Lucchi Tuelli, Barbieri, Davide. **Sassuolo:** Silvestri; Gorzanelli, Lazzaretti; Bedogni, Zaraltoni, Di Gesù; Semeraro, Bramini, Zerbio (72' Tavaglione), Giovani (83' Vescovini), Poddighe. **Arbitro:** Parretti.

Valenzana-Pietrasanta 0-0

Valenzana: Rigoni; Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vescovo (46' Vecchio); Vittone, Casalino, Leotta, Degli Esposti (61' Schiavone), Tascheri. **Pietrasanta:** Magnani; Venti, Bondielli; Secchetti, Cortopassi, Carducci; Tosi, Bennati, Mosti, Rosi, Chiappini. **Arbitro:** Esposito.

Roteglia-Oltrepò 0-0

Roteglia: Madrighelli; Biolchini, Spallanzani; Bairi, Bondavalli, Bonora; Tovoli, Mediani, Vermakò, Fasolo (46' Neri), Campus (70' Cataldo). **Oltrepò:** Forcati; Bonisoli, Brivio; Lomi, Balinghieri, Ferrero; Rizzi (70' Bonafè), Dell'Amico, Amato (70' Stefanelli), Bongiorni, Felice. **Arbitro:** Gherardi.

Crema-Libarna 2-2

Crema: Ferri, Bianchessi, Colombari, Derogati, Gargioni, Carelli, Plebani, Zucchetti, Scaravaggi (69' Ghillini), Campagnoli, Sangaletti (80' Ghisetti). **Libarna:** Pesce, Valdata (38' Franchini), Ginocchio (81' Zimbardo), Bordini, Spaggiari, Della Latta, Magnetto, Roveda, Monteleone, Pellegrino, Bizzarro. **Arbitro:** Cecchi. **Reti:** 13' Plebani; 32' Scaravaggi ; 39' e su rigore al 46' Bizzarro. **Note:** gli spettatori paganti sono stati 250 per un incasso che si è avvicinato ai tre milioni di lire. Numerosi gli ammoniti: Spaggiari, Della Latta, Monteleone, Magnetto, Colombari, Carelli, Campagnoli. Il Crema ha battuto tre corner, il Libarna nessuno.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FANFULLA	4	2	0	0	4	0
PIETRASANTA	3	1	1	0	5	0
LIBARNA	3	1	1	0	4	2
OLTREPO'	3	1	1	0	2	0
SASSUOLO	3	1	1	0	2	1
VOGHERESE	3	1	1	0	5	3
BRA	2	0	2	0	2	2
SAVONA	2	1	0	1	1	2
RAPALLO	2	1	0	1	1	2
SAMMARG.	2	0	2	0	2	2
CAMAIORE	2	1	0	1	2	2
ROTEGLIA	1	0	1	1	0	2
CREMA	1	0	1	1	2	7
ACQUI	2	1	0	1	2	2
CAIRESE	1	0	1	1	1	2
SARZANESE	0	0	0	2	0	3
DERTHONA	1	0	1	1	0	1
VALENZANA	1	0	1	1	2	4

I MARCATORI

3 RETI: Tosi (Pietrasanta)

2 RETI: Curti (Valenzana)

1 RETE: Casalino e Rinino (Valenzana); Poddighe e Di Gesù (Sassuolo); Ramella e Schiavone (Vogherese); Bizzarro e Gaspari (Libarna); Gatti (Savona); Daidola (Bra); Righetti (Sammargheritese); Di Maio (Rapallo); Gandini e Amadei (Fanfulla); Bongiorni e Bonisoli (Oltrepò) Rosi e Mosti (Pietrasanta).

Prossimo turno

Domenica 15 settembre (3ª giornata): Bra-Pietrasanta; Camaiore-Valenzana; Libarna-Cairese; Oltrepo-Acqui; Rapallo-Crema; Sarzanese-Derthona; Sassuolo-Samm.; Savona-Roteglia; Vogherese-Fanfulla.

Al novantesimo sfuma il sogno del Bra: ma il risultato (1-1) è giusto

Cairese all'ultimo minuto

Vella su rigore risponde ad Amarotti

CAIRO. Primo punto per la Cairese di Bruno Tarigo, contro un Bra niente male. L'1-1 premia soprattutto la squadra locale, che ha saputo tirare fuori la grinta solo nell'ultimo quarto d'ora, quando era sotto di un gol.

Molti dei tifosi gialloblù, 400 circa, alla rete dei piemontesi erano andati indietro nella memoria di una settimana, quando il team del presidente Pensiero aveva perso a Rapallo a causa di una rete al 75'.

Ma capitan Vella, il quale pretende che i «ragazzi» si impegnino al massimo, ha strigliato la Cairese, tanto da agguantare il pareggio in zona Cesarini.

L'incontro è stato equilibarto nella prima parte, tanto che i due portieri Salamini e Moretti non sono mai dovuti intervenire seriamente. Sul taccuino solo conclusioni dalla distanza, sempre sul fondo. La prima vera emozione la crea la Cairese, al 21', Vella, ben servito da Grimaudo, smarca Paterniti che dal limite dell'area spara verso la porta piemontese. Il pallone va di poco alto.

Un paio di minuti e sono ancora i gialloblù a tentare, sempre dalla distanza: ma anche il tiro di Gaudiosi finisce di poco a lato.

Il Bra non sta a guardare. La squadra di Della Donna cerca di contenere le insidie dei locali, sempre impostate da Vella. Al 36' brivido per Salamini: su cross dalla sinistra di Amarotti, De Santis in mezza rovesciata mette sopra la traversa.

Prima del riposo ancora due occasioni. La seconda, la più ghiotta per gli ospiti, proprio al 45'. Errore di Vella sulla propria trequarti, Daidola va via, entra in area e con Salamini in uscita lascia partire un fendente che attraversa la porta e finisce fuori.

Nella ripresa la Cairese sale subito in cattedra. Turigo toglie Salvio per far posto a Fissore. Il gioco diventa più rapido e lineare.

La Cairese si rende subito pericolosa e il gol sembra nell'aria. Al 49' bel cross dalla destra di Gaudiosi per Pensiero, si inserisce il difensore piemontese Restivo che sfiora l'autogol mandando la sfera sul palo.

Nell'azione successiva (52'), è Dellagaren a crossare per Daidola. Il centravanti stoppa di petto e di controbalzo, con Salamini in uscita, mette di un soffio sul fondo.

La Cairese non molla: ci provano Vella (62'), su punizione dalla distanza, e Marenco (66') su passaggio di Paterniti, trovando sempre pronto Moretti. Al 76' gelo su Vesima. Su un dubbio fallo al limite dell'area di Marenco su Daidola, il Bra passa. Punizione di Fava per Amarotti che dal limite mette alle spalle di Salamini. Sulle gradinate c'è chi pensa già alla «maledizione degli ultimi 15'».

Ma quando anche i più ottimisti avevano perso le speranze, arriva il meritato pareggio. C'è un cross di Pietrolungo in area per Marenco. Il giovane gialloblù viene steso da Dellagaren.

L'arbitro Doni, a pochi passi, decreta la massima punizione. Si accende una mischia in area, la giacchetta nera estrae il cartellino rosso per Dellagaren. Vella va al tiro e mette in rete. Per la Cairese è la fine di un incubo, e l'inizio della lunga rincorsa alla salvezza, anche se la strada da percorrere è parecchia. Il Bra di ieri è sicuramente da rivedere, anche se pare possedere il potenziale per puntare molto in alto.

Roberto Pizzorno

SPOGLIATOI

Per i gialloblù due rinforzi in vista

Negli spogliatoi della Cairese c'è entusiasmo per il punto strappato al Bra. L'allenatore Tarigo lascia trasparire anche un po' di emozione: «Devo elogiare tutti i ragazzi per l'impegno profuso. Sicuramente il Bra ha dimostrato di essere una compagine di grande qualità. Noi invece conosciamo i nostri limiti, questo pareggio serve come boccata d'ossigeno per continuare a sperare. Il nostro obiettivo è la salvezza e credo che, se continueremo come oggi, potremo farcela». Per la Cairese comunque il calciomercato non è finito. Il direttore sportivo Carlo Pizzorno ha avuto l'incarico dal presidente Pensiero di acquistare ancora due elementi: un centrocampista e una punta. Sfumato l'affare-Saltarelli, i gialloblù stanno trattando l'ex Sestrese, ora in forza alla Vogherese, Prestia. Ma sul taccuino del d.s. c'è anche il bomber genovese Pileddu. Durante l'incontro, al quale ha assistito anche Valentino Persenda (contattato nuovamente dai dirigenti?), si è anche ventilato il nome di un forte attaccante dell'Astrea Roma, in C2. Il giocatore potrebbe essere a disposizione la prossima settimana: sta facendo il militare nella caserma della polizia penitenziaria di Cairo.

Sull'altra sponda mister Della Donna è amareggiato: «Se una squadra meritava la vittoria era la nostra». [r. p.]

Un buon pari casalingo contro il temibile Sassuolo

Questo Derthona diverte

Ma alla fine rischia il gol beffa

TORTONA. Buon esordio di fronte al proprio pubblico (circa 500 spettatori presenti al «Fausto Coppi») per il Derthona,nonostante la divisione della posta (0-0). I bianconeri di Umberto Domenghini, retrocessi dalla C2, hanno ampiamente rivoluzionato a luglio la squadra ma soprattutto hanno ringiovanito l'organico cosicché di fronte ad un esperto Sassuolo hanno faticato, specie nel primo tempo, ad organizzare il gioco.

Sui padroni di casa ha pesato non poco l'emozione del debutto sul terreno amico e per giunta innanzi ad una compagine come quella modenese non più tardi di due anni fa in serie C2. Nelle file del Sassuolo giocano atleti noti al grande pubblico come Zarattoni e Zerbio, quest'ultimo l'attaccante che fu uno dei protagonisti della promozione dell'Alessandria in C1 nel torneo '80-'81.

L'avvio è favorevole agli ospiti che si rendono pericolosi al 3': su cross di Semeraro, Zerbio da cinque metri inzucca di testa ed Ebbli con bravura devia in angolo. Il Sassuolo approfitta delle incertezze dell'inesperta formazione tortonese per ricercare il gol. Ci prova ancora al 18': angolo di Bramini e Poddighe di testa spedisce il pallone di poco oltre la traversa. I bianconeri, bloccati dall'emozione ed ancora alla ricerca della migliore condizione fisica, tentano timidamente qualche sortita in avanti con Gavazzi e Lucchi Tuelli ma le offensive si infrangono spesso al limite dell'area contro la ben disposta difesa del Sassuolo.

Nella ripresa rinfrancati nel morale i padroni di casa osano di più. L'inserimento di Albasi al posto di Biasotti rende più fluida ed incisiva la manovra soprattutto d'attacco mentre gli emiliani accusano la fatica.

Al 47' Albasi scatta sulla destra e centra un preciso pallone sul quale arriva puntuale Lucchi Tuelli ma Silvestri non si lascia sorprendere. Ancora bianconeri nella trequarti campo avversaria ed alla mezz'ora ghiotta opportunità per sbloccare il risultato. Lucchi Tuelli si improvvisa tornante di destra e dopo aver evitato con eleganza Lazzaretti e Zarattoni pennella al centro un pallone per l'accorrente Gatti: il mediano tortonese calcia a botta sicura ma sulla linea bianca con Silvestri battuto respinge Semeraro.

Spingono sull'acceleratore i bianconeri, ma non sempre le idee sono chiare ed il Sassuolo, ripreso fiato, si riporta pericolosamente in avanti. Al 91', in pieno recupero, per poco gli emiliani non compiono la beffa. Corto ed incauto retropassaggio di Rugginenti ad Ebbli, s'incunea tra i due Poddighe che controlla la palla, evita Ebbli in uscita ma conclude sull'esterno della rete.

Roberto Gelato

I COMMENTI

Domenghini soddisfatto

L'allenatore del Derthona, Angelo Domenghini, ha apprezzato la prova dei suoi. «Nel primo tempo - afferma - abbiamo subito la maggiore esperienza ed il preciso senso tattico degli ospiti. Atleti come Zarattoni, Bramini e Zerbio spesso fanno la differenza ma siamo stati bravi a superare l'iniziale timore reverenziale con un secondo tempo più convincente. Sono piuttosto soddisfatto della prova offerta dai ragazzi e spero che, per le prossime gare, arrivi quanto prima la punta che concretizzi il gran lavoro svolto a centrocampo. Non dimentichiamo però che ho a disposizione una squadra giovane e pertanto con tutti i pregi e i difetti che derivano dall'età dei singoli componenti». Nel Derthona sono stati utilizzati nonostante gli impegni militari, Omar Domenghini, Gatti, Lucchi Tuelli e Davide piuttosto indietro nella preparazione rispetto ai compagni. [r. g.]

Gli alessandrini hanno recuperato nel finale due gol al Crema

Libarna, gran rimonta

La doppietta di Bizzarro firma il pari

CREMA. Il Libarna coglie un preziosissimo pareggio contro la formazione nerobianca del Crema che, a dispetto di sette giorni addietro, si è rivelata molto più competitiva. La cura dell'allenatore Caccialanza inizia a farsi sentire. Il Crema è infatti riuscito ad accumulare un doppio vantaggio che ha quasi steso il «rissoso» Libarna. La formazione alessandrina, infatti, dopo il vantaggio, per nulla previsto, dei locali ha cercato, in ogni modo, di rihaltare la situazione.

Trasformando la determinazione in grinta, spesso i giocatori di Fontana hanno superato il limite, incappando in ben quattro ammonizioni che l'arbitro triestino Cecchi ha voluto comminare in una gara che ben presto gli è sfuggita di mano. Sostanzialmente giusto il pareggio conquistato dal Libarna anche se, per la verità, il rigore con il quale ha raggiunto il Crema è apparso, a molti, una piccola invenzione del direttore di gara. Ecco la cronaca.

Al 13' il Crema, tra lo stupore generale, passa in vantaggio con una spettacolare rete di Plebani. Il cursore destro indigeno coglie una rete che resterà a lungo nelle menti dei tifosi cremaschi. Con una efficace finta di corpo stende un avversario al limite dell'area e, senza troppo meditare, lascia partire un preciso fendente che si va a infilare alla sinistra di Pesce, inutilmente disteso. La reazione del Libarna è immediata, ma sterile. Il Crema ne approfitta e costruisce alcune preziose azioni di alleggerimento. Di queste è meritevole di nota al 15' la triangolazione, costruita al limite dell'area alessandrina, tra Plebani e Zucchetti con quest'ultimo che, facendo velo per Campagnoli, gli offre una ghiotta opportunità, che il regista cremasco non sa però intuire. Al 19' il Crema si ripete con un'azione corale, ma il traversone finale di Bianchessi non è raccolto da nessun attaccante in mezzo all'area. Il raddoppio avviene al 32'. Ancora una volta Plebani si mette in luce sulla destra liberandosi dalla marcatura di un paio di avversari, mette al centro per l'accorrente Zucchetti, ma la conclusione di quest'ultimo viene solo smorzata da Pesce. Il tocco finale di Scaravaggi, felice opportunista, è vincente ed il Crema tocca il cielo con un dito. Prima dell'intervallo l'undici rossoblù accorcia le distanze. Bizzarro è lesto a sfruttare una dormita della difesa del Crema. Stoppa il pallone al volo ed in mezza girata insacca una rete magistrale. Fontana vede il recupero della sua formazione. Dalla panchina incita i suoi giocatori e nell'intervallo ridisegna gli schemi. Nel frattempo Pellegrino già ha abbandonato la posizione da libero, per proporsi in mezzo al campo, ma nella ripresa è proprio l'arbitro a fare il resto. Pranchini termina a terra in piena area cremasca e il direttore di gara non ha esitazioni nell'indicare il dischetto. Un minuto dopo la pausa il Libarna raggiunge così il pareggio e, dopo il grande spavento, la partita si avvia alla conclusione su stanchi binari. [s. a.]

I bianconeri cadono alla distanza (2-0) sul terreno dei non irresistibili toscani

Camaiore, il Rapallo cola a picco

Doppietta di Bonucelli, sconfitta che brucia

CAMAIORE. I locali fanno il loro debutto interno nel campionato Interregionale con una preziosa vittoria (2-0) sul blasonato Rapallo. Le due formazioni arrivavano al Comunale con risultati opposti: infatti i bluamaranto locali erano reduci da una secca sconfitta, mentre il Rapallo aveva conquistato l'intera posta sconfiggendo la Cairese, e soprattutto convincendo.

Le due compagini nutrivano un certo, reciproco rispetto e per circa venti minuti si è assistito a una lunga fase di studio. Entrambe le difese si schieravano con marcamenti ad uomo, con interessanti duelli sui due fronti: i «mastini» Bartelloni e Lemmetti coprivano le temute punte rivali, Devoto e Di Maio, mentre gli ospiti francobollavano Bonucelli e Landi con Grillo e Gandolfo.

La prima sorpresa la offriva il Camaiore, che proponeva Magagnini come battitore libero. Il suo posto a centrocampo veniva occupato dal giovane e promettente Simone Benedetti. Comunque l'utilizzo in difesa di Magagnini ha permesso all'esperto giocatore di mettersi ugualmente in mostra, con diversi interventi di qualità.

Gli ospiti sembravano arrivati a Camaiore con l'intento di portare a casa un punto e, tutto sommato, sono riusciti nel loro intento con bella disinvoltura per tutto il primo tempo. Poi sono capitolati nella ripresa.

La cronaca vedeva all'ottavo minuto i liguri con a disposizione una punizione di seconda in area avversaria, ma la conclusione veniva deviata in angolo da un difensore locale. Nei primi 45 minuti i locali non sono praticamente mai riusciti a penetrare nelle maglie difensive del Rapallo. Era forse la freschezza fisica degli ospiti che non lo permetteva.

Va detto comunque che il Camaiore ha già abituato i suoi tifosi a mettersi in maggiore evidenza nella ripresa. Il difensore Bartelloni, tra l'altro, non se la sentiva di proseguire nel secondo tempo a causa di uno stiramento inguinale, e costringeva mister Benedetti a modificare tutto l'aspetto tattico. Non più Rombi sulla fascia sinistra che si occupava dell'uomo di Bartelloni, ed arretramento di Landi: il nuovo entrato, Ciregio, prendeva posizioni offensive.

Dopo una decina di minuti il Camaiore acquistava più confidenza, effettuando un pressing più intenso. E otteneva come quasi immediato risultato la rete del vantaggio grazie a Vitaliano Bonucelli, ex giocatore del Ponsacco che, veloce a sfruttare un servizio di Sangregorio, si liberava in area e con una zampata di destro batteva Brogi.

La reazione ospite non tardava a venire, prima con un tiro di Capurro che sfiorava la parte alta della traversa, pur non dando l'impressione di enormi pericoli. Con il vantaggio acquisito, i locali riprendevano smalto a centrocampo, offrendo magari ampi varchi per le giocate avversarie, ma sapendo di poter puntare su una difesa capace di cavarsela egregiamente.

Allo scadere dell'incontro ancora Bonucelli, sul filo del fuorigioco, raddoppiava, tra le vivaci proteste dei giocatori ospiti, che reclamavano per un fallo dello stesso giocatore ai danni del portiere Brogi. Il direttore di gara però convalidava, dando il 2-0 al Camaiore.

Per il Rapallo, dunque, una battuta d'arresto polemica e in parte inattesa. I bianconeri un anno fa da queste parti avevano portato via un tranquillo 0-0 e sulla carta parevano in grado di ripetersi. Un paio di episodi negativi l'hanno impedito, ma anche la prestazione complessiva del collettivo di Casaretto non è stata certo esente da colpe. Una giornata-no, insomma, che tutto sommato annulla sia la vittoria al debutto sulla modesta Cairese che gli eventuali passi avanti che il tecnico si attendeva ieri. Contro un Camaiore valido ma non trascendentale, in definitiva, una sconfitta che probabilmente deve far meditare sul reale ruolo del Rapallo.

Roy Lapore

La gara si è conclusa senza reti, ma non sono mancati gli episodi da gol e le polemiche

Valenzana e Pietrasanta, pari contestato

Gli alessandrini accusano l'arbitro: «Ci ha negato un rigore»

VALENZA. Un clamoroso mani nell'area ospite, ignorato dall'arbitro, ha impedito ai padroni di casa di cogliere i frutti di una superiorità pressoché costante nei secondi 45' minuti di gioco, così l'attesa sfida tra Valenzana e Pietrasanta è rimasta senza vinti né vincitori (0-0).

Un vero peccato perché il gioco prodotto dalle due compagini, avrebbe meritato di sfociare in gol. Il Pietrasanta ha confermato di essere una formazione molto pericolosa: bravissima l'ala destra Rosi, che ha messo a dura prova l'abilità difensiva di Marenco, più volte costretto al fallo per fermare lo scatenato avversario. Gli ospiti hanno accusato qualche sbandamento solo nella ripresa, quando la Valenzana li ha pressati e l'arbitro li ha graziati. L'allenatore ospite Marco Bergamini non tenta neppure di negare: «In effetti mi è parso che sia stato Bennati a salvare la rete sul tiro di Taschери e non Magnani, ma chi decide è l'arbitro - obietta - d'altra parte il direttore di gara ha sorvolato anche su un mani di Marenco». Nessuno però ha notato l'episodio citato da Bergamini.

Sull'altro fronte, Toni Colombo è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi: «Dopo la sconfitta di Voghera, era importante fare risultato - spiega il mister - avremmo potuto vincere, se non si fosse verificato quell'episodio clamoroso, su cui sorvolo per non incorrere in squalifiche». La cronaca.

S'inizia a ritmo vertiginoso e al 3', su un errato passaggio all'indietro di Sacchetti, Taschери recupera la palla, la fionda al centro dove nessuno è pronto alla facile deviazione. Due minuti dopo, un'altra azione di Taschери si perde sul fondo; il capitano, in giornata felice, è ancora protagonista di un bello scambio con Casalino al 14' ma Sacchetti fa buona guardia. Al quarto d'ora, il Pietrasanta si presenta con un'azione bruciante: è Carducci a superare in tunnel Mazzia e a servire Mosti, solo al centro dell'area. Il tiro del centravanti è alto sulla traversa. L'occasione clamorosa degli ospiti, è subito bilanciata da Degli Esposti che, servito da Casalino, entra in area ma ritarda il tiro e viene contrato da Cortopassi. Ancora due azioni pericolose della Valenzana e si rifà vivo il Pietrasanta con una botta di Bennati da fuori area che Rigone blocca a terre (29'). Al 32' una combinazione Casalino-Taschери permette al capitano di scavalcare Magnani ma il pallone finisce fuori. Sul capovolgimento di fronte, Rosi impegna Rigone su punizione e Mosti, favorito dal rimpallo, spedisce alto. Nei tre minuti di recupero, Taschери e Casalino per la Valenzana, Rosi e Bennati per il Pietrasanta falliscono di poco il bersaglio.

Nella ripresa, è la Valenzana ad aumentare il ritmo e a pressare gli avversari: Marenco di testa (56') e Taschери di piede (59') sfiorano il gol. Due minuti dopo, Taschери contra una palla splendida che attraversa senza danni lo specchio della porta.

Al 65' sembra gol fatto: Casalino serve Taschери appostato in area, l'attaccante si aggiusta la palla e calcia a colpo sicuro ma sulla traiettoria ci sono Bennati e Magnani. E' il centrocampista a schiaffeggiare la sfera ma l'arbitro fa proseguire il gioco. L'ultima clamorosa occasione, la Valenzana la costruisce al 72': la palla viaggia da Casalino a Taschери, sino a pervenire a Schiavone, solo davanti a Magnani: il nuovo entrato, appoggia debolmente di piatto e il portiere avversario si ritrova il pallone tra le mani.

Rodolfo Castellaro

CICLISMO

Nel Giro della Valle d'Aosta successo del bergamasco Vladimir Belli

Fra i liguri brilla solo Lanteri

Al sanremese il Gran premio della montagna

AOSTA. Pronostici pienamente rispettati nel 28° Giro della Valle d'Aosta, conclusosi ieri pomeriggio.

Fassati al professionismo Gotti e Settembrini, i due principali protagonisti della scorsa edizione, l'uomo da battere era Vladimir Belli, il ventunenne bergamasco che un anno fa si classificò terzo in Valle dopo aver vinto il Giro d'Italia dilettanti. E Belli, reduce dal sesto posto ottenuto a fine agosto al mondiale di Stoccarda, non ha tradito le attese, imponendosi alla grande nonostante una distrazione iniziale che avrebbe potuto pagare molto cara. Rimasto tagliato fuori dalla maxifuga che ha caratterizzato la prima tappa, ha poi dato vita ad una entusiasmante rimonta.

Secondo a Fontainemore alle spalle del veneto Gobalchini, primo il giorno successivo a Charvensod, Belli è diventato leader della corsa al termine della quarta frazione (Gignod-Les Gets, in Francia, passando per la Svizzera).

Da quel momento il portacolori della Domus 87 non ha più avuto problemi, grazie anche alla evidente superiorità della sua squadra. Vladimir Belli, nato in Svizzera (come Bugno) ma residente dall'infanzia a Sedrina (come Gimondi), ha così iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della più antica corsa a tappe italiana per dilettanti, il più attendibile banco di prova per chi aspira al professionismo.

Del qualificato lotto degli stranieri in gara il migliore è stato di gran lunga l'elvetico Dufour, secondo assoluto a 1'22" da Belli.

Complessivamente negativo il bilancio delle squadre piemontesi. Si è salvata la Fossano-Bongioanni per merito esclusivo di Marco Lanteri (sedicesimo assoluto), il quale, uscito di classifica per una crisi di fame nella quarta tappa, è riuscito a vincere la classifica del Gran premio della montagna.

Franco Bocca

Classifica finale: 1. Vladimir Belli (Domus 87); 2. Jacques Dufour (Mazza Ginevra) a 1'22"; 3. Andrea Noè (Mecair) a 2'33"; 4. Vadislav Bobrike (Urss) a 3'13"; 5. Maurizio Manzoni a 3'20"; 6. Lanfranchi (Zalf Euromobil) a 3'48"; 7. Monegotto (Iranian Loom) a 3'56"; 8. Lanz (Svizzera) a 5'07"; 9. Piepoli (Casano) a 8'41"; 10. Milesi (Domus 87) a 9'21"; 16. Lanteri (Fossano Bongioanni) a 20'42"; 33. Repossi (Tortonese) a 35'17"; 37. Tartaggia (Sassi-Elah-Sannino) a 38'55"; 46. Bonato (Nus Fenis) a 48'25"; 53. Ghezzi (Tortonese) a 52'36"; 78. Cilia (Fossano Bongioanni) a 1 ora 15'22"; 92. Donadio (Nus Fenis) a 1 ora 32'05".

Coppa Italia Eccellenza e Promozione: clamoroso tonfo (5-0) del neopromosso Quiliano

Sanremese e Argentina avanzano

Recupero-thrilling dei matuziani (3-2) sul Varazze

SANREMO. La Sanremese avanza in Coppa Italia. Come da pronostico. Ma il copione, almeno alla vigilia, non prevedeva certamente l'inizio-thrilling offerto dal match contro il Varazze: dopo quattordici minuti gli ospiti erano già in vantaggio per 2-0 ed hanno costretto i biancazzurri matuziani ad una poderosa prova di forza per rimettere le cose a posto e vincere per 3-2. Meritatamente certo, ma con un bel pizzico di paura.

Occorre dire che il Varazze è stato bravo, nei minuti iniziali, soprattutto a sfruttare gli errori difensivi della Sanremese: così è arrivato il primo gol, al 4', quando il velocissimo Ferrari ha avuto la prontezza, in area, di approfittare di un pasticcio dei difensori per impossessarsi della palla e infilarla in rete con una bella e potente girata. E allo stesso modo è arrivato il secondo gol, al 14', quando con la Sanremese sbilanciata in avanti, Ardinghi è scattato quasi da metà campo tutto solo sul filo del fuorigioco, è entrato in area ed ha battuto perentoriamente il portiere Gambacorta, che non gli è uscito incontro.

Un vero k.o. per la Sanremese che, con i suoi errori, ha ingigantito, almeno per venti minuti, i meriti della proverbiale «ragnatela» allestita da mister Tanganelli, allenatore del Varazze. Ma pur con due gol al passivo la Sanremese appariva una spanna sopra l'avversario. E, soprattutto, all'attacco aveva uno Spatari davvero determinato.

All'esordio di fronte al suo nuovo pubblico il bomber (che ha ricordato a qualche vecchio tifoso lo stile di un altro attaccante rimpianto a Sanremo come Paolo Tonelli) ha caratterizzato con le sue prodezze la gran rimonta biancazzurra concretizzatasi nell'arco di ventun minuti. Suo il primo gol sanremese al 21' quando, dopo un batti e ribatti in area, si è avventato felinamente sul pallone e, di destro, ha infilato il pur bravo Marini; suo il gol del 3-2, al 42', un piccolo capolavoro su un cross da sinistra di Picarreta. L'attaccante si è avventato di testa quasi sulla linea di fondo colpendo il palo e facendo carambolare la palla in rete.

Tra i due gol di Spatari, il pareggio firmato da Collevecchio al 24' con un gran tiro dal limite dell'area che si è infilato (forse con la complicità della leggera deviazione di un difensore) nel settore a sinistra del portiere varazzino.

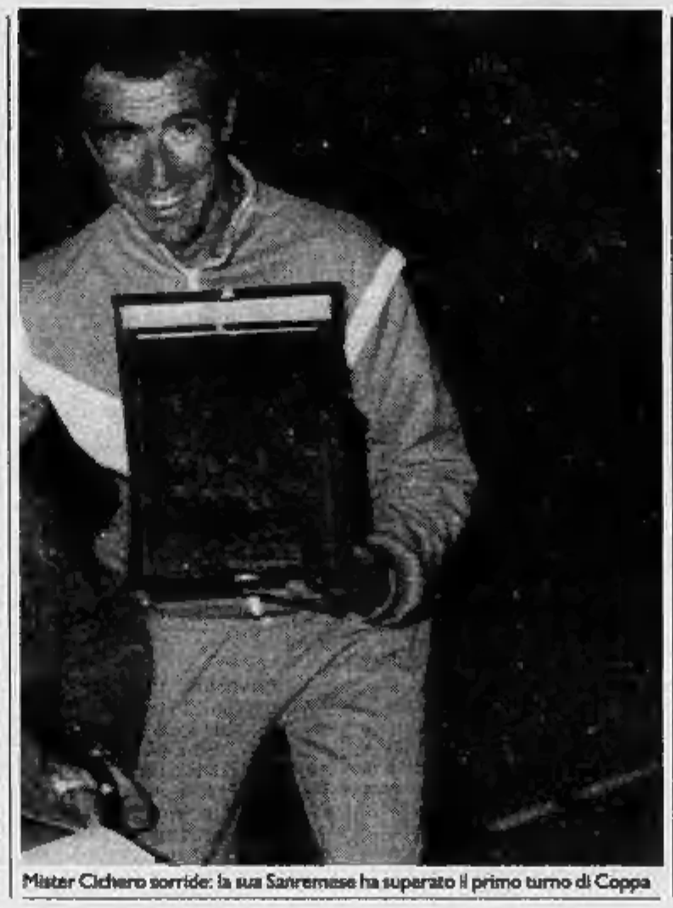
Segnati cinque gol in quarantadue minuti le squadre, poi, hanno fatto pochino. Il Varazze è rimasto in dieci per l'espulsione di Buffo, per proteste, avvenuta, al 44': la Sanremese ha mantenuto saldamente in pugno il match, ma senza le necessaria determinazione, guadagnandosi anche i rimbrotti di mister Cichero. Da segnalare, comunque, un gran tiro di Picarreta al 51' che ha sfiorato il palo, una grande occasione del solito Spatari al 61' sul cui tiro ravvicinato il portiere ospite ha compiuto un grandissimo intervento, un altro tiro di Spatari al 71' finito sull'estremo difensore varazzino.

Con la Sanremese avanza in Coppa Italia, con sicurezza, anche l'Argentina di Adriano Pisano, anch'essa, come i matuziani, all'esordio casalingo nella sua nuova versione post-fusione. Quasi una formalità il rotondo successo (6-0) sul Quiliano, dominato per tutto il match, non apparso in grado di contrastare efficacemente i padroni di casa.

I savonesi hanno tenuto il campo abbastanza bene nel primo tempo cedendo solo al 43' quando Cristiano è riuscito a far breccia nel bunker ospite. Nella ripresa l'Argentina ha dilagato: una doppietta di Minici all'11' e al 14' ha chiuso il discorso; ancora Cristiano al 31' e, infine, Sammassimo al 43' hanno arrotondato il bottino.

Minici, che aveva già segnato due reti nella prima partita sul campo del Ligorna, si avvia a diventare il bomber di Coppa.

Bruno Monticone



Mister Cichero sorride: la sua Sanremese ha superato il primo turno di Coppa

Ecco le sedici qualificate

Dal 25 scatta il secondo turno con due sfide di alta qualità

Sedici formazioni liguri, dunque, avanzano in Coppa. Ci sono eliminazioni eccellenti a passi avanti inattesi: in ogni caso, pur con il beneficio del dubbio per i battuti e la cautela del caso per i promossi, arrivano già indicazioni importanti anche in vista dei campionati di Eccellenza e Promozione che scattano domanica prossima.

A ponente, passano una Sanremese capace di rimontare due gol al Varazze ma apparsa in inattesa sofferenza, e un'Argentina che ha spazzato via le flebili speranze della novità Quiliano. Out le attese Ventimiglia (soprattutto) e Imperia 87. Dal Savonese una qualificazione annunciata e una bella sorpresa. Se la Carcarese appariva ormai quasi al sicuro e si è confermata, la Loanesi S. Francesco battendo l'Albaro ha fornito il grande exploit. Un pizzico di delusione per l'ambizioso Finale Ligure, sgambettato da un praticissimo Fontanabuona.

Con quest'ultimo si passa nel Tigullio: tutto semplice per il Lavagna, si confermano anche il Sestri Levante e l'Entella. Sorrisi pure in casa della Carlo Grasso, capace di uscire imbattuta dal campo del Baiardo e di eliminare i genovesi. Nel capuluogo, fanno la voce grossa Sestrese, Pontedecimo e Pegliese.

I biancoblù si sono imposti non senza qualche balbettio sulla Migliarinese, i granata hanno triturato in trasferta il Lerici, i verdestellati già sabato avevano sbrigato in tutta fretta e disinvoltura la pratica-Molassana. Completano il quadro le genovesi S. Olcese e Culmv, e le spezzine Vezzano Bottagna e Ortonovo.

Ed ecco gli accoppiamenti del secondo turno, in programma il 25 settembre (andata) e il 9 ottobre (ritorno): C. Grasso-Argentina; Fontanab.-Carcarese; Entella-Sestrese; Lavagna-S. Olcese; Ortonovo-Pegliese; Sanremese-Sestri L.; Culmv-Loanesi; Vezzano-Pontedecimo.

[m. no.]

Tra le genovesi balbetta la Pegliese, le squadre del Tigullio sfiorano l'en-plein

Carlo Grasso, che bella sorpresa

I rapallesi hanno eliminato il quotato Baiardo

GENOVA. Dai risultati dell'ultimo turno di Coppa Italia di Eccellenza e Promozione si intuisce che la ricreazione è finita: tra sabato e ieri le squadre di categoria superiore han quasi sempre avuto la meglio e guadagnato la promozione al secondo turno regionale, certificando di essere pronte per la «prima» di campionato.

Girone 1. La Carlo Grasso si incarica subito di smentire quanto detto: pareggia 1-1 sul terreno del Baiardo e strappa la qualificazione. Ma la buona prova dei rapallesi è stata agevolata da un Baiardo distratto. I genovesi stanno ancora completando la «rosa» per l'Eccellenza e non potevano impegnarsi in Coppa Italia. Resta comunque da rimarcare che i biancocelesti sono apparsi subito competitivi e saranno protagonisti anche in questa prima stagione di Promozione.

Girone 3. Al sabato il Fontanabuona di Costantino sorprende il Finale: 1-0 a Ferrada e i biancocelesti passano, approfittando anche della latitanza della squadra di Eccellenza, il Busalla, addirittura ultimo.

Girone 5. Entella in crescita anche se non al massimo delle potenzialità. La pratica Cosmos si è rivelata più difficile del previsto: 2-0 a favore dei padroni di casa, all'esordio in una partita ufficiale al Comunale. Al 40' Faduzzi dà una mano (involontaria) al tecnico Castelletti e ai suoi ragazzi segnando nella propria porta. Dopo l'autorete ci pensa lo stopper Calani (82') a render rotondo il punteggio. Calani è stato il più positivo tra i suoi. In difesa accanto a lui c'erano il portiere Bagnasco, l'altro marcatore Falsini ed il libero Buzzurro. A fare filtro a centrocampo Pascale, Mazzocchi, Suriosini e Maragliano. Alle spalle della coppia d'attacco Bernardi-Formoso Silvestri impiegato nell'inedita posizione di centravanti tattico. L'ultimo arrivato Colla è stato impiegato negli ultimi 20 minuti.

Girone 6. Non c'è defezione (Podestà passato alla Samm) che possa frenare la super Sestrese: il Molassana è stato spazzato via con un 2-0 (Balboni al 15', Pileddu al 44') che rappresenta il minimo raccolto per quanto seminato dai verdi.

Girone 7. Il Lavagna anticipa Entella e Sestrese nel risultato e negli scopi: 2-0 al Coalma e qualificazione centrata con poco sudore. L'uno-due dei padroni di casa nel primo tempo: al 29' Dazeo intercetta un tiro di Mazzei ma ottiene di deviarlo nella propria porta; al 35' Perrone scappa via velocissimo e raddoppia in contropiede.

Girone 8. Il Monterosso non è interessato alla Coppa e lascia, nel retour-match di un girone a due, il passo al S. Olcese: 0-0 senza emozioni a Levanto.

Girone 10. Solo nel finale la Pegliese riesce a sconfiggere la Migliarinese (2-1) e a centrare la qualificazione. Ieri si è capito che i ragazzi di Caviglia dovranno lavorare molto per esser competitivi con le migliori.

Girone 12. Prova dai due volti per il Sestri Levante contro l'Audace: l'1-0 a favore dei corsari (confinati a Casarza dai lavori al Sivori A) è frutto di un buon primo tempo: al 12' Agnetti segna il gol partita. Qualche patema nel finale. I corsari potevano pareggiare ed esser lo stesso qualificati per differenza reti, ma non han voluto deludere i sostenitori.

Girone 13. La Culmv batte la Fezzanese 2-0 e conquista il secondo turno. Fuori il Vado, squadra di Eccellenza.

Girone 15. Vezzano-Rivarolese 2-0, e gli spezzini eliminano il Pro Recco (che nell'ultimo turno era costretto al turno di riposo) grazie ad un solo gol nella differenza reti.

Girone 16. Il 4-0 ottenuto dal Pontedecimo sabato a Lerici è ancora migliore del 3-0 ottenuto al Grondona. Ma i granata hanno potuto passeggiare contro un Lerici incompleto, che ha provato tattiche suicide (il fuorigioco senza un minimo di preparazione) e che dal 70' era in inferiorità numerica (espulso Cugini per proteste). A segno Bottari (31' e 72'), Nini (48') e Chicchiarelli (87').

Danilo Sanguineti

Squadre savonesi: un exploit, una beffa e una conferma

Loanesi boom, Finale ko

Passa il turno anche la Carcarese

CARCARE. Come da previsione, la Carcarese supera il primo turno della Coppa Italia riservata ad Eccellenza e Promozione. La squadra del presidente Mario Piccinni ha superato (2-1) la Nuova S. Fruttuoso al termine di una partita convincente, che fa ben sperare per l'imminente avvio del campionato d'Eccellenza.

I padroni di casa hanno messo al sicuro il risultato dopo soli 11 minuti, grazie a una bella rete di Persenda pronto a raccogliere di testa un cross dalla sinistra. Per tutto il primo tempo la compagine biancorossa ha controllato la partita, minacciando più volte l'estremo difensore Passera, passato nella compagine genovese dopo una lunga milizia nell'Albenga.

In apertura di ripresa il raddoppio che ha messo la parola fine al confronto: era Cavaliere a concludere in gol una lunga azione dei padroni di casa. Per i genovesi arrurciava le distanze Tabiolati, a seguito di un calcio di punizione battuto da Compagnone. Afferma il dirigente Marco Sardo: «E' stato un buon rodaggio in vista del campionato. La squadra ha disputato un'ottima prova, bel viatico per un torneo che si presenta difficile e ricco di incognite».

Passa il turno anche la Loanesi S. Francesco, che supera nell'incontro decisivo del girone l'Albaro per 1-0. La rete (al 20') è di Meneghetti. Afferma il dirigente Pizzorno: «La squadra ha giocato una discreta partita, anche se sinceramente era possibile fare di più. Ma siamo solo all'inizio di stagione e i margini di miglioramento non tarderanno ad arrivare».

Esce invece dalla competizione il Finale, squadra leader del mercato estivo: la compagine del presidente Rossi si deve arrendere al Fontanabuona e a una buona dose di sfortuna. Franco Monge, uno dei protagonisti della partita, analizza la gara: «Abbiamo giocato alla pari, sfiorando anche la vittoria. Infatti non ci sono mancate le occasioni, visto che abbiamo anche colpito un palo. Siamo stati puniti solo a una decina di minuti dal termine, e sinceramente non meritavamo di ritornare a casa sconfitti».

Intanto è confermato che la società finalese disputerà i primi incontri casalinghi al sabato sera, nel tentativo di portare allo stadio un pubblico che alla domenica concentra le sue attenzioni alla serie A. Afferma il presidente Rossi: «I nostri sforzi sono concentrati sul campionato. Siamo sicuri che la campagna acquisti dell'estate non tarderà a dare i suoi frutti. Speriamo che il pubblico ci testimoni il suo affetto con una adeguata presenza».

Proseguono anche le amichevoli in vista dell'inizio dei campionati: sabato sera al «Riva» Albenga e Alassio si sono affrontate in un derby che ha anticipato il torneo di Promozione. L'incontro, terminato 0-0, non ha offerto molte emozioni, con due squadre alla ricerca della migliore condizione. Sulla panchina ingauna ha debuttato il neo trainer Chico Locatelli.

Guglielmo Oliveto

SPORTFLASH

BOCCE
Chiavarese, altro titolo italiano

CHIAVARI. Adriano Aghem e Piero Pautasso sono campioni italiani di A a coppie: vittoria meritatissima dei due piemontesi della Chiavarese che in finale han battuto altri due outsider, Aurelio Bruzzone e Giorgio Radice (Gaiero Casale) per 13-5. Prende intanto il via stasera a Savona, organizzato da La Familiare, la Poule a 16 quadrette. Il via alle 20,45 sui campi di via S. Dalmazio.

CICLISMO
I giovani dell'Alassio scatenati ad Arma

ALASSIO. Brillanti risultati dalla Alassio Bedano Gas in un circuito per Giovanissimi svoltosi ad Arma di Taggia. Gli atleti ponentini hanno infatti conseguito numerose vittorie nelle varie categorie con Nicolosi, Boffa, Giuliani, Vignola e Luisa Ardissone.

CANOTTAGGIO
Argento tricolore per Sestri Levante

SESTRI LEVANTE. L'equipaggio della Lni Sestri Levante (Smeraldi, Carozzo, Ferazzo, Stagnaro e timoniere Santi) che ha vinto il Palio del Tigullio nei gozzi nazionali ha partecipato ieri al campionato italiano juniores gozzi nazionali e si è piazzato al secondo posto. Nella finale di Corgeno (Lago Maggiore) i sestresi sono stati preceduti di soli due secondi dall'equipaggio di La Spezia.

SOFTBALL
Cus verso i playoff con due vittorie

GENOVA. Ancora due vittorie per il Cus Genova in A1: le cussine hanno superato in trasferta il Pisa, con i punteggi di 7-0 e 11-2, confermando così il secondo posto. Ora, per conoscere la prima avversaria dei playoff, bisogna attendere i recuperi dell'altro girone.

BASKET

Presentata la squadra, affidata all'esperto coach Bruno Brumana, con la collaborazione esterna di Nico Messina

L'Elah Genova punta al rilancio del basket ligure

Si presenta tra le favorite della serie C maschile. Scommessa sui giovani

GENOVA. Una squadra che punta in alto, una società che vuole vincere una scommessa. Queste le note salienti scaturite dalla presentazione dell'Elah Pallacanestro Genova, la squadra di basket ligure più in alto nel settore maschile (serie C) e anche quella su cui sono riposte le speranze per un futuro della palla a spicchi ligure ai massimi livelli.

Tralasciando i tanti problemi che attanagliano lo sport in Liguria, e a Genova in particolare (uno per tutti la mancanza nel capoluogo di un Palazzetto adeguato alle ambizioni di tante società), i dirigenti Elah, Mauro Salvaneschi e Guido Repetto hanno presentato i loro programmi immedieti.

Repetto ha affermato: «Lo scorso anno, nell'avvicinarsi come Elah al basket, abbiamo fatto una scommessa. Il primo gradino è stato superato, e ringraziamo il Cus Genova per la collaborazione che ci ha fornito e che in futuro continuerà sicuramente a darci. Ora siamo al secondo gradino, con la nascita della Elah Pallacanestro Genova. L'obiettivo è di aggregare e di rilanciare il basket genovese, ma dall'interno, cioè dalle forze vive della nostra città».

Potenziare i vari settori giovanili, portare avanti la collaborazione con le altre società: su questo tema esiste già un programma di lavoro comune.

Più impegno nelle scuole, creazione di tanti centri di minibasket «Mi ripeto - ha proseguito Repetto - la nostra è una scommessa. Proveremo a crescere tutti insieme, ad arrivare al vertice ma con cestisti locali, non come 12 anni orsono quando l'Emerson era stata un'entità esterna alla città».

Le questioni più propriamente tecniche sono state affrontate dal presidente Salvaneschi. «Il primo ringraziamento deve essere rivolto al professor Nico Messina, che quest'anno ci seguirà da fuori campo per motivi personali, ma che rimane uno dei nostri. Il nuovo coach Bruno Brumana lo abbiamo scelto per un paio di motivi: il primo perché ha una lunga esperienza di basket ad alto livello, avendo fatto il "secondo" a Varese, quando si chiamava ancora Ignis, poi ha guidato il settore giovanile della Glaxo, in seguito è stato a Legnano e, in ultimo, a Ravenna in B1. Il secondo motivo si riferisce al fatto che Brumana conosce bene il basket giovanile e sa come trattare i ragazzi. Il nostro obiettivo finale, la nostra scommessa come l'ha definita l'amico Repetto, è infatti di arrivare in alto con i giovani».

La presentazione della squadra si è iniziata con i «vecchi» (il play Danilo Perrone; le due guardie Claudio Giordano, Sandro Morando), per proseguire con i volti nuovi (il play-guardia Carlo Leoncini; i pivot Fulvio Fontanel e Mauro Solinas; l'ala-pivot Gabriele Trubbianelli; le ali Manuel Ferrante e Tommaso Giannini, ed i giovani (...ia Andrea Giacchino,; la guardia-ala Roberto Zini,; il play Alex Speroni; l'ala Alessandro Tentori; la guardia Roberto Lasciarrea).

Il campionato di serie C s'inizierà il 5 ottobre con due impegni in trasferta a Casale e Collegno. Esordio interno, sabato 19 ottobre alle 18 al Lago Figoi, contro il Saronno. Le prime due saranno promosse in B2 e l'Elah fa parte del gruppo di favorite.

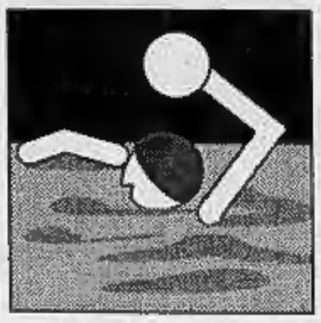
[g. s.]

TORNEI

Quadrangolare a Genova

Dopo Loano e Rapallo, tocca a Genova concludere la stagione del grande basket estivo in Liguria. L'Elah Genova ha organizzato per venerdì e sabato prossimi un quadrangolare con la partecipazione di 3 squadre di A2 (Sidis Reggio Emilia, Turbo Air Fabriano e A. P. Udinese) e una di A1 (Libertas Livorno). Le due serate del quadrangolare (venerdì alle 19,30 Reggio Emilia-Fabriano e alle 21,30 Livorno-Udinese; sabato alle 19,15 la finale di consolazione e alle 21,30 la finalissima) saranno a ingresso gratuito. Alla vincitrice andrà il Trofeo Elah, la riproduzione di una caravella (la Santa Maria) in filigrana d'argento.

[g. s.]



Pallanuoto: a giorni la decisione, ma dall'Urss ritarda il «sì» definitivo ai biancorossi

Rari, più Vicevic che Apanasjenko

Ora è lo slavo il candidato a sostituire Estiarte

Luca La Cava, uno dei punti fermi di una Rari che a novembre sarà impegnata in campionato e in Coppa dei Campioni

SAVONA. Giorni decisivi per il secondo straniero della Rari Nantes Savona. Con ogni probabilità, se nel corso di questa settimana non arriverà dall'Urss il «via libera» per Dimitri Apanasjenko, la società biancorossa punterà definitivamente sullo jugoslavo Vicevic o, in alternativa, su un suo connazionale: il giovanissimo e promettente Fatevic.

In realtà, si sa che la trattativa con l'Unione Sovietica è definita, e che i problemi derivano soltanto dalla richiesta moscovita di riavere il giocatore per i raduni «olimpici». Purtroppo le date di questi stage fanno a pugni con quelle in cui in Italia si giocheranno i playoff scudetto 1992. Il giocatore ha già espresso chiaramente il proprio parere: vuole la Rari, ma al contempo non ha intenzione di rinunciare alle Nazionale e alle Olimpiadi.

Sarebbe necessaria, da parte dela Federazione russa, un pochino di elasticità mentale. In fondo, anche se Apanasjenko raggiungesse i compagni di Nazionale con qualche giorno di ritardo, che problema ci sarebbe? Purtroppo, il giocatore non ha saputo far pesare le proprie qualità tecniche: e un uomo del suo talento la selezione sovietica non vuol certo rinunciare. Sarebbe bastato puntare davvero i piedi per venire a Savona, e probabilmente il «sì» sarebbe già arrivato, e senza tante condizioni.

Ma tant'è. Lo stesso Mahvenieradze, giocatore del Recco che segue anche gli interessi di alcuni colleghi che dall'Urss vogliono accasarsi in Occidente, ha in un certo senso applaudito la maniera in cui la società del presidente Gervasio sta portando avanti l'operazione: «E' sulla strada giusta, ora ci vogliono un pochino di pazienza e di costanza».

Ma la Rari, in realtà, non può permettersi né l'una né l'altra. Giovedì debutterà già in maniera ufficiale, al torneo internazionale di Arenzano. E ai primi di novembre l'attendono campionato e primo turno di Coppa dei Campioni. E' comprensibile come Mistrangelo sia costretto a stringere i tempi: ha bisogno di avere a disposizione l'intero organico il più presto possibile.

Inoltre, la sostituzione di Estiarte (comunque avvenga) comporterà una «rivisitazione» praticamente completa degli schemi: è fin troppo evidente che una Rari intenzionata a partire con il piede giusto in Italia e in Europa debba ritrovarsi al gran completo ben prima del «via» alla stagione.

Intanto, alcune altre compagini italiane stanno cercando di trovare un assetto che consenta loro di sfidare il Savona con maggiori chance. Il Posillipo, proprio tramite Mahvenieradze, tratta il capitano dell'Urss Markoch e il suo giovane e valido connazionale Naumov. La Roma è sulle tracce di un altro sovietico, Vdovin, anche lui protagonista ai recenti campionati europei.

C'è invece chi ha perso dei protagonisti. E' il caso del Pescara, dove mister Horkai ha fatto le valigie per tornare in Ungheria. E dove pare ci siano seri problemi economici, tanto che si riparla della possibile cessione del quotato centroboa magiaro Meszaros. Ed è saltata anche la panchina del Brescia: dopo 12 anni (prima giocatore, poi giocatore-allenatore, infine solo tecnico), a Di Renzo è stato dato il benservito. Sarà Eraldo Pizzo, «consulente» del club lombardo, a cercare un sostituto: dovrebbe essere quasi certamente uno straniero (jugoslavo?). La pattuglia dei tecnici «forestì» in Italia pare proprio destinata ad aumentare.

Roberto Baglietto

Camogli spera in Udvardi

Il magiaro unica, importante novità per mister Baracchini

CAMOGLI. I fuochi d'artificio sul lato Ovest del Golfo Paradiso non suscitano invidia a Camogli. Il Recco fa girare centinaia di milioni nella campagna acquisti e i bianconeri, ancorati alla realtà, pescano nel vivaio e scelgono una sola ma importante pedina di rinforzo: il centroboa ungherese Udvardi.

Il giocatore è stato lasciato libero dal Savona, proprietario del cartellino, che dopo averlo utilizzato per un paio di stagioni lo aveva «prestato» al Sori (A2) nell'89. In calottina granata Udvardi ha alternato cose buone a momenti neri, ma molti sostengono che mancassero le motivazioni. Ha trovato fin da giugno l'accordo con i dirigenti bianconeri, lasciando però aperto uno spiraglio per essere libero se fosse stato richiamato in riva al Letimbro.

Poiché il Savona si sta orientando verso altre soluzioni, Udvardi ha chiuso con il Camogli e si è messo a disposizione di Baracchini. Verrà affiancato da Mark Van Balkum, che ha strappato la conferma: l'olandese ha fatto valere i gol e il bel gioco del girone di andata dello scorso campionato. La squadra sta per iniziare gli allenamenti e scende in acqua consapevole di essere una delle favorite della prossima A2 che ha tutto in comune con la A1, dalle date (da novembre a metà di aprile), agli orari di inizio delle partite (17,30, una novità assoluta).

Non aver cambiato quasi nulla in un complesso che solo la mancanza di una vasca propria (il Boschetto è sempre in ristrutturazione) ha frenato nella corsa alla promozione è la prima garanzia: Baracchini può portare a termine il programma biennale varato l'estate scorsa. L'avere una squadra ragazzi vicecampione d'Italia non dà solo lustro al vivaio: alcuni dei più promettenti discepoli di Boldrini verranno gradatamente inseriti. E di questi tempi, nella pallanuoto, puntare sui giovani vale da assicurazione sulla vita. **[d. a.]**

PALLONE ELASTICO

Alle sue spalle tengono bene Pirero, sbarazzatosi di Rosso II senza problemi, e il caragliese Dotta

Continua la marcia vincente di Molinari

Tutto facile per l'albese contro il campione uscente Aicardi

ALBA. Il gran pubblico accorso ieri allo sferisterio Mermet di Alba, attratto dal richiamo delle scontro fra Molinari ed Aicardi, ha sfollato deluso dopo poco più di un'ora e mezzo di gioco. La gara, che rappresentava il clou della sesta giornata della poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico, non ha risposto alle attese degli appassionati, perché Aicardi, sottoposto un mese fa ad un'operazione al menisco, non è ancora in condizioni fisiche accettabili e non ha potuto in alcun modo opporsi allo strapotere di Molinari, il quale, invece, sta compiendo grandi progressi nell'anno dell'esordio in serie A. La partita si è conclusa con il punteggio di 11-2 in favore degli albesi ed è stata combattuta solo nei primi due giochi (1-1). Poi i padroni di casa hanno preso il largo, mentre Aicardi, sofferente al ginocchio destro ed impossibilitato a battere con la necessaria scioltezza, è rapidamente sparito di scena. Al ricaccio il canalese, campione uscente, ha offerto qualche spunto pregevole, ma la sua battuta è apparsa troppo debole per poter impensierire un Molinari che incomincia ad intravedere la finale tricolore. I dirigenti della società albese, che solo lo scorso anno militava in serie B, invitano alla prudenza, ma lo scudetto non è più un sogno impossibile, viste le precarie condizioni fisiche di Aicardi.

Alle spalle di Molinari, tengono bene il passo sia il ligure Pirero che il caragliese Dotta. A Taggia, Pirero si è sbarazzato abbastanza agevolmente di Rosso II; a Mondovì, invece, Dotta si è reso protagonista di una grande rimonta che ha lasciato di stucco Tonello. I monregalesi, che si erano portati in vantaggio per 6-1 e poi per 7-3, hanno dovuto cedere agli avversari che dal 5-10 hanno caparbiamente rimontato fino al 10-10. Le due squadre sono state ancora in parità, per due volte, sul 40-40 nel gioco decisivo, ma alla fine i caragliesi ce l'hanno fatta, conquistando un importante punto esterno. Nella poule salvezza vittorie scontate di Bellanti e Dogliotti che guidano la classifica, mentre Balocco è stato sconfitto da Novaro ad Andora e Rosso II, contro Dogliotti, ha accusato nuovamente problemi alla schiena.

Risultati (sesta giornata): Albese Giordano Vini (Molinari)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 11-2; Monregalese (Tonello)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) 10-11; Taggese Sidis (Pirero)-Pro Spigno (Rosso I) 11-5. Classifica: Molinari punti 5, Pirero e Dotta 4, Aicardi e Rosso I 2, Tonello 1.

Poule salvezza (quinta giornata): Don Dagnino Andora (Novaro)-Monferrina Gaiero (Balocco) 11-9; Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti)-Astor Deterplast Ceva (Rosso II) 11-1; Sanstefanese (Berruti)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 9-11. Classifica: Bellanti e Dogliotti 4, Balocco 3, Rosso II e Novaro 2, Berruti 0.

Aldo Scavino

SERIE B

E Sciorella comincia a sognare

Alberto Sciorella è sempre più lanciato verso la serie A, a tre turni dalla conclusione della poule finale cadetta. Sembra proprio questa la stagione giusta per il portacolori dell'Imperiese (dopo aver fallito per due anni consecutivi l'obiettivo della massima serie) che sabato contro Navoni ha colto la sua quinta vittoria nel girone finale della serie B. Una posizione di classifica che, se non dà ancora la certezza della serie A, garantisce quanto meno lo spareggio per il secondo posto. Sabato pomeriggio a Diano Castello la partita ha vissuto tutte le sue emozioni nella parte iniziale dell'incontro, quando Navoni è riuscito, pur a fatica, a mantenere le distanze da uno Sciorella molto potente alla battuta e preciso al ricaccio. Proprio in quest'ultima fase si è vista tutta la differenza tra i due battitori, con Navoni sempre piuttosto falloso ed in difficoltà nel contrastare la potente battuta di Sciorella.

Risultati (7 giornata): Ghibaudo (Spec)-Barla (Pro Loco Pieve di Teco) 11-7, Sciorella (Imperiese)-Navoni (Bormidese) 11-4. Ha riposato Vacchetto (Maglianese). **Classifica:** Sciorella 5, Ghibaudo e Vacchetto 3, Navoni 2, Barla 1. **Prossimo turno (15/9):** a Bormida: Navoni (Bormidese)-Ghibaudo (Spec); a Pieve di Teco: Barla (Pro Loco)-Vacchetto (Maglianese). Riposa Sciorella (Imperiese). **[a. d.]**

DEDICATO AL TARTUFO

E' Mauro Garbarino, su Delta Integrale

Vince un torinese nel «Tartufo»

MONCALVO. «In dieci anni di attività automobilistica, è la mia prima vittoria assoluta. Sono molto contento. Ma con questa macchina era davvero difficile non vincere. Bravi comunque anche gli organizzatori che hanno saputo mettere in piedi un gran bel rally. Questa vittoria la voglio dedicare ad Alessandra, la mia futura moglie». Queste le prime dichiarazioni di Mauro Garbarino, titolare di una concessionaria d'auto a Torino, vincitore dell'unificato rally Del Tartufo-Grappolo, che si è corso nella notte tra sabato e domenica sulle strade dell'Alessandrino e dell'Astigiano, alla guida di una Lancia Delta Int. 16v della scuderia Malizia Asti Corse.

Alle spalle del vincitore ancora due Lancia ma di gruppo N. Sono quelle del novarese Borsa (portacolori della Vasmenia Jolly Club) e dell'astigiano Rosso (della Meteco Corse), rispettivamente secondo e terzo. Al quarto e quinto posto due Ford Sierra C. Sono quelle del canellese Beltrame e dell'astigiano Ciriotti mentre l'alessandrino Ferrara con la Peugeot 309 si è classificato in sesta posizione assoluta.

Il sesto appuntamento stagionale della Coppa Italia 1ª Zona ha offerto ai numerosissimi appassionati disseminati lungo i 92 chilometri di prove speciali, una gara ricca di colpi di scena ed emozionante. Decisive sono state le ultime prove speciali.

Hanno preso il via da Moncalvo 121 equipaggi.

Dopo due prove speciali, la classifica vedeva i torinesi Vedelago e Garbarino (entrambi in gara su Lancia Delta Int. 16v) in testa a pari merito, mentre Ferrara era terzo, seguito da Borsa e Rosso. Garbarino, vincendo la ultime due prove, si è dunque aggiudicato la gara.

Classifica finale: 1) Garbarino-Rolfini su Lancia Delta Int. 16v-Malizia Asti Corse in 1h02'13; 2) Borsa-Berra su Lancia Delta Int.16v-Vasmenia Jolly C. a 23 secondi; 3) Rosso-Ronzano su Lancia Delta Int. 16v-Meteco Corse a 1'23.

SPORT**FLASH**

HOCKEY PRATO
Solo il Mobilcasa non naufraga

Ecco i risultati del turno di ieri in Coppa Italia, seconda giornata. Girone A: Hc Genova-Pagine Gialle Torino 0-6; Moncalvese-Cus Genova rinv. Girone B: Cus Torino-Mobilcasa Savona 2-1; Bra-Savona 9-0. Classifica girone A: Pagine Gialle Torino p. 4, Cus 2, Moncalvese e Hc Genova 0 (Cus e Moncalvese una gara in meno). Girone B: Bra e Cus Torino punti 4; Mobilcasa e Savona 0.

CALCIO
Ventimiglia-boom in amichevole

IMPERIA. Il Ventimiglia ha battuto 3-0 l'Imperia 87 in un'amichevole disputata sabato sera al «Ciccione». I giallorossi sono andati in vantaggio nel primo tempo con un gol di Novaro, arrotondando il bottino con una doppietta del giovane Giraldi nel finale.

CALCIO FRANCESE
Weah scatenato, il Monaco vola

MONTECARLO. Ancora un netto successo per il Monaco capolista solitario della A francese. I biancorossi, sabato sera nella nona giornata del torneo, al «Louis II» hanno superato 3-0 il Tolone: a segno Weah, capocannoniere del torneo con 10 gol, Puel e Mendy.

TENNIS
Va a Firenze il titolo femminile di B

SANREMO. Marzia Grossi, del Match Ball Firenze, testa di serie n. 1, ha vinto sui campi del Tc Solaro i campionati italiani di «B». Nella finalissima ha superato, dopo due ore di lotta (1-6 6-0 6-1) la piemontese Stefania Indemini del Tc Monviso di Grugliasco. La Indemini, in coppia con Emanuela Borgia, ha vinto poi il doppio superando in finale la coppia Ciardi-Oddone per 6-7 6-3 6-3.

RALLY

Una corsa spettacolare, con quattro prove speciali: la decisione sui tornanti di Apricale. Al via 112 equipaggi

Gazzola, su Lancia Delta, vince le Valli Imperiesi

Ha approfittato dell'uscita di strada di Duberti, che era in testa alla gara

IMPERIA. Era il grande favorito, e alla partenza si era presentato, a sorpresa, con una nuova vettura, la Peugeot 405 Mi 16 ufficiale che avrebbe dovuto fargli dimenticare la delusioni patite recentemente con la Sierra. E invece Paolo Duberti, il campione di casa, impegnato per la scuderia Meteco in coppia con Lucia Dominoni, è stato costretto al ritiro per un'uscita di strada a due prove dalla fine, quando era in vantaggio di 47".

E così, a vincere la ventesima edizione del Rally delle Valli Imperiesi è stato il regolarissimo Roberto Gazzola della Leader Team, su Lancia Delta, che al traguardo ha preceduto un tenace Damilano e un tanto sorprendente quanto efficace Viberti, terzo assoluto con la sua 309.

Molto sfortunato, tra i concorrenti del gruppo N, Albino Condrò, impossibilitato a contendere il successo di classe sul filo dei secondi a Cortese e Giordano per un inconveniente meccanico quasi all'arrivo.

Una gara entusiasmante, ricca di colpi di scena, quella come sempre organizzata dalla scuderia Imperia Corse, e disputata su un percorso completamente diverso rispetto al passato, ancor più selettivo. Quattro le prove speciali, da ripetere due volte: per evitare pericolose concomitanze con la festa patronale di Ceriana, la prima è stata sostituita con il tratto iniziale di quella di Coldirodi, più volte inserita nel tracciato del prestigioso Rally di Sanremo.

Al via, 112 equipaggi. C'è qualche assente di spicco, come l'aostano Bettanin, che per motivi di lavoro non ha potuto provare adeguatamente il percorso di gara, mentre i bordigotti Pisi-Lipari sono stati esclusi per un incidente stradale in prova. Partono lanciatissimi D'Ambra (Opel Kadett, Leader team) e De Fabritiis (Ford Sierra, Scuderia dei Fiori), che si aggiudicano a pari merito la prova speciale d'esordio. Duberti li tallona d'un soffio: il distacco dal duo di testa è di un secondo.

Il pilota imperiese si rifà subito dopo, nel tratto da Apricale a Baiardo, dove precede di 4 secondi De Fabritiis, un altro ligure. In evidenza anche Viberti, Condrò e il rientrante Giordano. D'Ambra si ritira nel trasferimento successivo, e sul Monte Ceppo è De Fabritiis che abbandona per rottura del motore della sua Ford Sierra. Si impone ancora Duberti, che vince tre prove consecutive: lo insegue Gazzola, e la battaglia è così intensa che vengono abbassati i tempi del primo passaggio. Nel gruppo N, Edoardo Giordano, Cortese, Condrò e Castore sono divisi da una manciata di secondi appena.

La decisione ad Apricale. Duberti lascia per una rovinosa uscita di strada, che danneggia seriamente la vettura. Balza in testa Gazzola, con 46" su Damilano, che ottiene un successo parziale nella penultima prova speciale a Monte Ceppo, ma poi cede di nuovo al trionfatore Gazzola sul Colle d'Oggia.

E' di Imperia il miglior equipaggio femminile: Eliana De Michelis, 24 anni, e Milena Garonzi, di 21, della Meteco Corse, su Renault 5. Eliana ha iniziato come navigatrice del fidanzato Walter Villati (ieri sesto assoluto), che sposerà sabato prossimo.

Stefano Delfino

CLASSIFICA

Domina il «Leader Team»

IMPERIA. Questa la classifica generale: 1) Gazzola-Oderda su Lancia Delta Int. 16v (Leader Team) in 1 ora 09'27"; 2) Damilano-Renna, Kadett GSi 16v (Leader Team) a 21"; 3) Viberti-Putzu, Peugeot 309 GTI 16v (Team 205) a 1'30"; 4) Cortese-D'Esposito, Peugeot 205 GTI (Ponente Corse); 5) Giordano-Terrizzano, Peugeot 309 GTI 16v (Meteco Corse); 6) Villati-Verda, Renault 5GT turbo (Meteco Corse); 7) Ottino-Chicco, Maserati Biturbo (Vasmenia Jolly Club); 8) Giordano-Siffredi, Kadett GSi (Imperia Corse); 9) Tassone- Demarchi su Lancia Delta (New Age Rally Team); 10) Bianchi-Chiesa, Peugeot 205 GT (City Corse). **[a. d.]**